

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
SCUOLA DI DOTTORATO IN HUMANAE LITTERAE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
Dottorato di Ricerca in Antichistica: curriculum storico-archeologico  
XXVI ciclo



**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DELL'ETRURIA PADANA:  
CREAZIONE DI UN ARCHIVIO TOPOGRAFICO E ANALISI DEI MODELLI  
INSEDIATIVI DELLA PIANURA PADANA FRA VI E IV SECOLO A.C.**

Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01

Candidato:  
Tommaso QUIRINO  
Matr. N. R09010

Tutor: Dott.ssa Marta RAPI  
Co-Tutor: Prof. Raffaele Carlo DE MARINIS  
Coordinatore: Prof. Giuseppe ZANETTO

A.A. 2013-2014



*Per arrivare a costruire un'esatta mappa del mondo,  
devo imparare a guardare il problema da un'altra prospettiva.*

*[...]*

*Sono affascinato da ciò che la mia mappa non rivela.  
Tutte le volte che la guardo ciò che non compare ancora entro i suoi limiti  
mi incuriosisce e mi attira. Sono avido di saperne di più.*

(James COWAN, "Il sogno di disegnare il mondo.  
Le meditazioni di Fra Mauro cartografo alla corte di Venezia" Milano 1998 –  
"A Mapmaker's Dream", Shambhala, Boston 1996)





## Ringraziamenti

*Sono debitore a molte persone di quanto è contenuto in questo volume. Alcune hanno contribuito con la loro disponibilità a prestarmi ascolto e a permettermi di accedere a dati altrimenti non reperibili in letteratura. Altre mi hanno aiutato con le loro domande e i loro suggerimenti. Altre ancora mi hanno supportato e, cosa non da poco, mi hanno concesso il tempo necessario per portare a termine questa ricerca. Vorrei esprimere però la mia gratitudine ad alcune di loro in particolare.*

*Ringrazio innanzi tutto il prof. R.C. de Marinis, per avermi fornito gli strumenti, in questi quindici anni di collaborazione, per condurre una ricerca scientifica in modo autonomo e indipendente, e la dott.ssa M. Rapi, per aver accettato di raccogliermi il testimone nell'affiancarmi in questo specifico progetto. Ringrazio il prof. G. Lozza e il prof. G. Zanetto, succedutisi in questi quattro anni nel coordinamento del Dottorato in Antichistica, per aver dimostrato costante disponibilità e sostegno.*

*Ringrazio la dott.ssa R. Poggiani Keller, già Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia, per avermi concesso concretamente la possibilità di svolgere questa ricerca, accordandomi un periodo di aspettativa subito dopo il mio ingresso in servizio presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il dott. F.M. Gambari, Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia, per avermi concesso ulteriore tempo da dedicare al mio studio, e la dott.ssa G. Ruggiero, funzionario archeologo responsabile della mia sede di assegnazione, per aver dato un senso al mio primo anno di lavoro presso questa Amministrazione. Vorrei inoltre esprimere la mia riconoscenza, rispettivamente per avermi accordato l'accesso ai dati d'archivio e per averne agevolato la consultazione, alla dott.ssa E.M. Menotti e alla dott.ssa S. Solano, per quanto riguarda la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, nonché alla dott.ssa G. Gambacurta e alla dott.ssa C. D'Incà, per quanto riguarda la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.*

*Ringrazio sentitamente tutto il personale del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane e del MUPRE – Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica, a Capo di Ponte, per avermi accolto con calore e per avermi fatto sentire a casa, pur essendo così lontano da quella che è veramente casa mia, ma soprattutto per aver sopportato le mie assenze e per avermi sempre agevolato nel prendermi il tempo necessario per portare a termine il mio studio.*

*Infine, ma non è ovviamente un ordine di importanza, ringrazio la mia famiglia, per supportarmi sempre anche nei momenti più difficili e faticosi, e in particolare Anna, che in questa vita in continuo movimento fra strade vere e cartografie digitali rimane l'unica destinazione che conta.*



# Indice

<b>Introduzione</b>	5
<b>1. Gli Etruschi nella Pianura Padana</b>	11
1.1 Storia delle ricerche: verso una definizione del problema storico-archeologico	15
1.2 Gli studi territoriali: dalle ricerche di superficie alle carte archeologiche, ai GIS	19
1.3 Tendenze attuali: lo stato dell'arte	23
1.4 Inquadramento geografico della ricerca: quali confini per l'Etruria padana?	24
1.5 Dai limiti geografici ai limiti cronologici	26
<b>2. Premessa teorica e metodologica</b>	29
2.1 Breve ricostruzione storica dell'Archeologia del paesaggio	29
2.1.1 <i>La geographical archaeology britannica e la scuola tedesca</i>	30
2.1.2 <i>New archaeology e spatial archaeology</i>	32
2.1.3 <i>La settlement archaeology</i>	34
2.1.4 <i>La fase post-processuale</i>	35
2.1.5 <i>I temi attuali dell'archeologia del paesaggio</i>	36
2.2 Archeologia del paesaggio e GIS: aspetti metodologici	37
2.3 Progettazione logica del sistema informativo	39
2.4 Quale approccio all'Etruria padana? Colonizzazione vs. urbanizzazione	43
<b>3. Struttura del Sistema Informativo Territoriale</b>	49
3.1 L'organizzazione dei dati alfanumerici e il database relazionale	50
3.1.1 <i>La scheda Sito</i>	55
3.1.2 <i>La scheda Reperto e la scheda Struttura</i>	68
3.1.3 <i>La scheda bibliografica</i>	72
3.2 Cartografia e strutturazione del progetto GIS	76

<b>4. Catalogo</b>	<b>81</b>
<b>5. Qualità e consistenza del record archeologico</b>	<b>389</b>
5.1 Alcuni dati statistici	390
5.2 Individuazione e modellizzazione dei <i>biases</i>	395
5.2.1 <i>Carta delle aree coperte da ricerche di superficie</i>	396
5.2.2 <i>Carta dei livelli di visibilità</i>	397
5.2.3 <i>Carta delle profondità di rinvenimento</i>	399
5.3 Considerazioni finali sull'attendibilità dei dati	402
<b>6. Analisi dei singoli comparti topografici</b>	<b>403</b>
6.1 Il Bolognese e la valle del Reno	406
6.2 Il Modenese	413
6.3 Il Reggiano	419
6.4 Il Parmense	424
6.5 La Bassa modenese, il Ferrarese e l'Oltrepò mantovano	428
6.6 La Lombardia orientale	431
6.7 Il Delta del Po	436
6.8 La Romagna	442
<b>7. Analisi spaziali su macro scala</b>	<b>449</b>
7.1 Aspetti paleoambientali della pianura	450
7.1.1 <i>La paleoidrografia</i>	456
7.2 Città, periferia e campagna	459
7.2.1 <i>Possibile attribuzione delle funzioni economiche e produttive</i>	461
7.2.2 <i>Verso un modello insediativo per l'Etruria padana</i>	465
7.2.3 <i>Come visualizzare il modello: proposta di tassellazione del territorio</i>	468
7.3 Comunicazione e reti	473

<b>8. Analisi diacronica di un comparto di pianura</b>	<b>479</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>487</b>
<b>Abbreviazioni bibliografiche</b>	<b>495</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>497</b>



## Introduzione

Il territorio padano è stato interessato dalla presenza di gruppi etruschi fin dal IX secolo a.C. A Nord degli Appennini, l'area con il maggior numero di ritrovamenti è la pianura bolognese, costellata di piccoli insediamenti gravitanti attorno a Bologna, che non ha ancora assunto un carattere propriamente urbano. Il territorio interessato dalla cultura villanoviana è piuttosto ampio e si accresce progressivamente nel corso del tempo.

Un notevole mutamento della presenza etrusca in pianura si registra a partire dalla metà del VI secolo a.C., quando questo territorio sarà oggetto di quella che viene definita una vera e propria colonizzazione. Le sue cause sono state ricercate non solo in ambito etrusco, ma nel più ampio quadro di rapporti culturali e commerciali che intercorrevano fra le popolazioni del bacino mediterraneo e quelle centroeuropee.

L'intensificarsi degli scambi, l'accrescersi degli interessi commerciali e l'importanza rivestita dal controllo delle vie terrestri e marittime portano ad alcuni conflitti. Il più importante di questi è la "battaglia del mare Sardo", dall'esito incerto, che nel 540 a.C. contrappone i Greci di Focea, fondatori di Marsiglia, a Cartaginesi ed Etruschi. Questi ultimi, perduta gradualmente la loro influenza sulle vie di traffico marittime, sono spinti a incrementare altre vie di comunicazione con il centro Europa. Una di queste è proprio quella che attraversa la Pianura Padana.

La pianura, dapprima maggiormente sfruttata per le potenzialità agricole dei suoi territori, modifica radicalmente il suo ruolo e diventa una nuova e privilegiata via di traffico aperta anche sull'Adriatico, che, con la fondazione di Adria, si sta già affermando come importante direttrice commerciale. Dopo il 540 a.C., cominciano a sorgere nuovi centri etruschi a sud del Po, in direzione dell'Emilia occidentale, e a Nord del Po, lungo l'asse del Mincio. Dove nei secoli precedenti si registrava un'occupazione di piccole comunità villanoviane, si verifica così un notevole incremento demografico. In questa nuova fase, l'economia si basa sui traffici ad ampio raggio e sugli scambi di materie prime e prodotti di alto artigianato, di fabbrica tanto centro-italica quanto d'oltre mare, pur restando fondamentale lo sfruttamento agricolo. Le pratiche agricole, anzi, dovettero essere incrementate attraverso innovazioni e radicali riforme, che poterono accrescere notevolmente la redditività.

Lo spostamento di genti registrato in pianura non solo ha rafforzato il popolamento locale ma ne ha anche profondamente modificato l'assetto socio-culturale. La distribuzione dei siti di epoca felsinea mostra apparentemente un nuovo ordinamento territoriale che si realizza in concomitanza con alcuni cambiamenti di grande portata

interventuti sulle strutture d'insediamento. Scompaiono i piccoli aggregati sparsi che avevano caratterizzato il precedente impianto demografico; i centri di media entità subiscono una completa riorganizzazione; i principali centri abitati, già attivi o di nuova fondazione, acquisiscono una connotazione propriamente urbana. Una strutturazione del territorio di questo tipo risponde all'esigenza di una più controllata gestione dei rapporti gerarchici tra città e campagna, comune a tutto il mondo etrusco, e a quella di collocare gli stanziamenti lungo le principali direttrici di traffico. Tale distribuzione, finalizzata a facilitare gli scambi, procede dunque di pari passo con l'espansione commerciale e con il potenziamento della rete itineraria, la quale, a sua volta, si fonda sullo sfruttamento delle vie terrestri e fluviali e sulla presenza di centri di controllo.

Da queste premesse ha preso spunto la presente ricerca, con la quale ci si propone di riaffrontare la cosiddetta questione padana sull'intero territorio a Nord dei valichi appenninici. Le ricerche effettuate fino a oggi su questo argomento hanno per lo più riguardato comparti territoriali piuttosto circoscritti: Modenese, Bolognese, Romagna, singole vallate appenniniche, delta del Po, Mantovano<sup>1</sup>. Gli studi dedicati all'intero territorio padano, invece, si sono concentrati per lo più sulla macro scala, trascurando i particolarismi regionali per privilegiare gli aspetti più generali dell'occupazione della pianura (individuazione dei siti principali, direttrici di espansione)<sup>2</sup>. In ogni caso, non sono mai state proposte finora analisi spaziali e statistiche dell'intera area, effettuate tramite strumenti digitali. Anche la scelta di limitare l'indagine sul periodo compreso fra VI e IV secolo a.C. è conseguente a quanto detto finora: in questo periodo, infatti, oltre a registrarsi il culmine dell'occupazione etrusca, sia dal punto di vista dell'estensione che per quanto riguarda il controllo economico e politico del territorio, si assiste al processo di urbanizzazione di centri preesistenti e alla fondazione di nuove città. Saranno proprio le città i capisaldi su cui verrà basata l'analisi del territorio, con lo scopo di rispondere ad alcune domande:

- da cosa sono guidate le scelte locazionali degli insediamenti?
- quali rapporti gerarchici si creano fra città e campagna<sup>3</sup>?
- fino a dove si estende il controllo delle principali città della pianura?
- quali sono le funzioni delle varie classi di insediamento?

---

<sup>1</sup> Cfr. ad esempio, per il modenese: *Atlante Modena 2003, 2006 e 2009*, CATTANI 1997, *Modena 1988*; per il bolognese: FORTE, VON ELES 1994; per le vallate appenniniche: TOVOLI 1972; per il mantovano: DE MARINIS 2007.

<sup>2</sup> MALNATI, MANFREDI 1991; *Atti Orvieto* 2008.

<sup>3</sup> Partendo dal presupposto che una gerarchia, peraltro già ravvisata in questi contesti (MALNATI 1988a, p. 151, fig. 105), sia in ogni caso sottesa alla presenza contemporanea di città e insediamenti minori.



- quali sono le principali vie di comunicazione fra i siti della pianura e quali le vie di comunicazione fra l'Etruria padana e l'Etruria propria o gli altri territori confinanti?

Lo strumento scelto per condurre le analisi e per guidare alla risoluzione di questi interrogativi è il GIS (*Geographic Information System*) o Sistema Informativo Geografico. In particolare, ciò che si è voluto realizzare è un GIS archeologico, ovvero uno strumento che trasformi una banca dati di testi e di immagini in un sistema informativo territoriale in cui la localizzazione di un bene può costituire, oltre che una chiave di accesso al contenuto degli archivi, anche una base per approfondire le analisi del rapporto tra territorio e risorsa archeologica<sup>4</sup>.

Dopo una breve sintesi degli aspetti storico-archeologici che caratterizzano l'Etruria Padana e una rassegna degli studi finora dedicati al territorio, verrà definito con maggior precisione l'inquadramento geografico e cronologico della ricerca (capitolo 1). Alla premessa archeologica fa seguito anche una premessa teorico-metodologica, volta a meglio esplicitare i fondamenti teorici che sono alla base delle analisi proposte per la ricostruzione del paesaggio padano della seconda età del Ferro (capitolo 2).

Si passa quindi alla progettazione e costruzione del Sistema Informativo Territoriale (descritto nel capitolo 3), che comprende:

- una banca dati per la registrazione dei dati archeologici disponibili per i siti del territorio preso in esame e dell'arco cronologico prescelto;

- una piattaforma GIS per l'analisi dei dati raccolti, ovvero un insieme di basi informative geografiche di interesse generale, inquadrate nel medesimo sistema cartografico, e un insieme di basi informative tematiche, che riguardano informazioni dedotte da progetti di cartografia tematica attraverso la digitalizzazione della componente geometrica.

Definito e strutturato l'intero sistema, il progetto ha previsto la raccolta bibliografica – e in parte d'archivio – di tutte le informazioni archeologiche relative ai siti, che ha prodotto un ampio e aggiornato catalogo (capitolo 4), e la contestuale georeferenziazione delle informazioni tramite inserimento nella piattaforma GIS.

Il record archeologico, tuttavia, dispone troppo spesso di informazioni incomplete, disomogenee e composte da rinvenimenti casuali e sporadici, che rappresentano spesso le uniche attestazioni di interi comparti territoriali mai oggetto di ricognizione. Al contrario, la validità di qualsiasi tipo di analisi spaziale è strettamente dipendente dalla qualità dei dati disponibili, che devono essere rigorosamente completi ed omogenei. Prima di

---

<sup>4</sup> URBISCI 2004, p. 34.

procedere alla fase analitica, dunque, è stata preventivamente sottoposta a valutazione l'attendibilità e la rappresentatività dei dati raccolti, tramite il confronto con altri tipi di informazioni a disposizione, quali gli aspetti geomorfologici della pianura o la storia delle ricerche sul territorio. Contesto per contesto, si è cercato di definire quando ad un vuoto di evidenze potesse corrispondere realmente un vuoto anche nell'occupazione della medesima area, in modo tale da individuare gli ambiti territoriali in cui la presenza etrusca fosse da considerare sopra o sottorappresentata (capitolo 5).

L'intero territorio, sia in virtù della sua vasta estensione, sia per le caratteristiche geomorfologiche diversificate delle sue componenti, è stato suddiviso in sottoaree che tenessero in considerazione gli aspetti provinciali evidenziati dagli studi presenti in letteratura e la loro eventuale connessione con i bacini idrografici. All'interno di ciascuna sottoarea sono stati quindi analizzati nel dettaglio, all'interno delle differenti unità fisiografiche, i diversi tipi di ritrovamenti, ovvero di siti catalogati, al fine di definire la localizzazione degli insediamenti reali e di quelli ipotizzabili in base alla presenza di necropoli o di materiali sporadici (capitolo 6).

Tramite la base dati così strutturata, e scomponendo in livelli gerarchicamente differenziati le entità geografiche individuate, caratterizzate da una localizzazione e da una serie di attributi associati, si cercherà quindi di ricostruire su macro scala l'evoluzione del rapporto fra la popolazione e le risorse del territorio che ha deciso di occupare, stabilendo se ci sono relazioni locazionali fra la distribuzione dei dati archeologici e gli elementi dell'ambiente fisico, ovvero se si possono individuare preferenze di localizzazione in base a suoli, elevazione, orientamento o prossimità a risorse idriche e di altro tipo<sup>5</sup>. Partendo dalle ipotesi interpretative già formulate in merito all'organizzazione degli insediamenti<sup>6</sup>, inoltre, verrà determinato il tipo di dispersione dei siti e, attraverso carte di distribuzione degli elementi che li caratterizzano (tipo di abitazioni, presenza di strutture artigianali, dati paleobotanici), si tenterà di riconoscere modelli distributivi particolari e strutturazione delle gerarchie di abitati (capitolo 7).

Se infatti gli studi sulle necropoli, bolognesi e spinetiche in particolare, hanno permesso di riconoscere i caratteri fondamentali della struttura sociale padana, è l'esame del territorio circostante e periferico rispetto ai più grandi e strutturati centri abitati che può fornire le informazioni necessarie per meglio definire i rapporti tra centro e periferia, tra ceti dominanti, modalità di popolamento e sfruttamento dei terreni agricoli.

---

<sup>5</sup> KVAMME 1997, p. 47.

<sup>6</sup> *Formazione città Emilia* 1987, *I e II*, MALNATI 1988a, SASSATELLI 1994, HARARI 2000a, SASSATELLI 2000, ORTALLI 2002b, DE MARINIS 2007.

Le porzioni di territorio i cui dati sono apparsi maggiormente completi e attendibili sono stati infine sottoposti ad ulteriori analisi spaziali più approfondite, per suggerire l'eventuale estensione delle aree controllate dai maggiori centri urbani e per individuare possibili vie di comunicazione e di traffico.

La piena comprensione dei modelli insediativi dell'Etruria padana del VI-IV secolo a.C. non potrebbe tuttavia prescindere da un confronto con l'occupazione precedente in epoca villanoviana. Proprio l'analisi dei cambiamenti tra le modalità di sfruttamento e di occupazione del territorio fra Villanoviano ed epoca felsinea potrebbe infatti suggerire nuove preziose informazioni sulla crescita demografica e la ricolonizzazione della pianura che si registra a partire dalla metà del VI secolo a.C. L'ultima fase della ricerca (capitolo 8), dunque, è stata dedicata al confronto fra la distribuzione dei siti della fase Certosa e quelli della precedente fase Villanoviana nel più ristretto territorio della pianura bolognese, compreso, più nello specifico, tra il corso dell'Idice ad est, il corso del Panaro ad ovest, lo spartiacque appenninico a sud ed il limite della provincia di Bologna a Nord.

Questi dati, già a disposizione<sup>7</sup> ma debitamente verificati e aggiornati, hanno permesso, nella più ristretta finestra topografica della pianura bolognese, di proporre un confronto diretto fra i modelli insediativi, la densità e la modalità di occupazione del territorio che hanno caratterizzato il passaggio dalla fine dell'epoca villanoviana e la formazione del nuovo assetto politico, sociale ed economico che definisce l'Etruria padana.

---

<sup>7</sup> QUIRINO T. inedito, *Sistema informativo territoriale della pianura bolognese nel Villanoviano*, Tesi di Diploma, Scuola di Specializzazione in Archeologia, Università degli Studi di Milano, a.a. 2006-2007, rel. prof. R.C. de Marinis, correlatore dott. M. Cattani.



## 1. Gli Etruschi nella Pianura Padana

La tradizione storiografica classica, sia greca che latina, descrive in modo abbastanza preciso le modalità e le caratteristiche della colonizzazione etrusca in Pianura Padana<sup>8</sup>. Servio, grammatico e commentatore latino di IV-V secolo d.C., riportando la testimonianza di Catone, vissuto tra III e II secolo a.C., afferma che il dominio etrusco si estendeva su quasi tutta l'Italia. Questa visione, forse fin troppo generosa, viene ridimensionata dalle parole di Livio, che confermano tuttavia la fama degli Etruschi, un popolo così influente da essere conosciuto dalle Alpi fino alla Sicilia. Ancora Livio, poi, entra nel dettaglio della formazione dei territori occupati dagli Etruschi. Secondo lo storico latino vissuto tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., essi si stabilirono in un primo tempo nella regione che ancora oggi riconosciamo come Etruria propria, compresa fra la Toscana e il Lazio settentrionale, sulla destra idrografica del Tevere. Partendo da qui, si spinsero ben presto sia verso sud, dove raggiunsero la Campania, sia verso nord, dove occuparono gran parte della Pianura Padana, fondando una confederazione di 12 città, così come 12 erano le città dell'Etruria tirrenica. Anche lo storico greco Plutarco (I-II secolo d.C.), infine, conferma che il controllo etrusco nel territorio padano, un territorio caratterizzato dalla ricchezza di alberi e di pascoli e attraversato da molti fiumi, avveniva grazie alla presenza di città belle e grandi, ma soprattutto dalla spiccata vocazione commerciale<sup>9</sup>.

Le testimonianze archeologiche non rispecchiano in modo così dettagliato il numero delle città etrusche della pianura<sup>10</sup>, ma confermano l'importanza che ricoprì questo territorio durante il I millennio a.C. e il ruolo chiave rivestito dagli Etruschi nella sua organizzazione sul piano politico e commerciale. Il territorio padano, infatti, risulta interessato dalla presenza di gruppi etruschi fin dal IX secolo a.C. A quest'epoca, l'area a nord degli Appennini più ricca di ritrovamenti è la pianura bolognese, costellata di piccoli insediamenti gravitanti attorno a Bologna, che non ha ancora assunto un carattere propriamente urbano ma che già ricopre un ruolo di primo piano tra le comunità della pianura, subordinandone in un certo senso l'assetto alle proprie esigenze economiche. Il territorio interessato da testimonianze della cultura villanoviana, ovvero del periodo formativo della civiltà etrusca, è tuttavia più ampio e si accresce progressivamente nel corso del tempo. Nel VII secolo a.C., quando anche la pianura come l'Etruria propria

---

<sup>8</sup> Per un'approfondita disamina delle fonti classiche relative al popolamento della Pianura Padana si veda in particolare: SORDI 1986; MALNATI, MANFREDI 1991 (paragrafi introduttivi dei vari capitoli); HARARI 2000a, pp. 47-52.

<sup>9</sup> PLUTARCO, *Vita di Camillo*, 16, 1-3.

<sup>10</sup> Per la ricostruzione storico-archeologica della presenza degli Etruschi nella Pianura Padana: DE MARINIS 1986a; SASSATELLI 1990; MALNATI, MANFREDI 1991; SASSATELLI 1993; HARARI 2000a; DE MARINIS 2007; *Atti Orvieto* 2008, con particolare riferimento a SASSATELLI 2008.

viene investita dalla diffusione di elementi orientalizzanti, tale territorio si estendeva dalla valle dell'Enza fino al litorale adriatico. A oriente del comprensorio protourbano bolognese, infatti, si sviluppa l'altro grande polo villanoviano della regione, quello formatosi attorno al centro principale di Verucchio, nell'alta Valle del Marecchia a circa 15 Km dal mare.

Durante il periodo Villanoviano la distribuzione topografica dei rinvenimenti si configura prevalentemente come un popolamento sparso che vede concentrazioni più dense di abitati solo in alcune aree. Fra queste, risulta eccezionale, anche all'interno di tutto il panorama protostorico dell'Italia settentrionale, la densità demografica che si registra attorno al centro principale di Bologna. In uno scenario così configurato sembra ravvisarsi una prima strutturazione gerarchica degli abitati, che si distinguono fra più o meno estesi e, di conseguenza, fra più o meno fittamente popolati. Tuttavia manca ancora una effettiva organizzazione politica e statale centralizzata in senso proprio<sup>11</sup>.

È solo a partire dalla metà del VI secolo a.C. che l'assetto territoriale della pianura viene sottoposto a una radicale trasformazione, alle spalle della quale sono da ravvisarsi particolari spinte politiche finalizzate a dare nuova linfa al sistema economico e produttivo ma, probabilmente, anche e soprattutto la necessità di adeguarsi a un rinnovato quadro di rapporti internazionali. Le cause che hanno portato a quella che si configura come una vera e propria colonizzazione risiedono dunque non solo in ambito etrusco, ma nel più ampio quadro di rapporti culturali e commerciali che intercorrevano fra le popolazioni del bacino mediterraneo e quelle centroeuropee<sup>12</sup>.

Il I millennio a.C. è caratterizzato infatti da una complessa rete di traffici, sia marittimi che terrestri, che interessano il mondo mediterraneo e i Celti d'Oltralpe e nella quale ricoprono un ruolo assai importante anche le città dell'Etruria tirrenica. Per le città-stato della Grecia, ed Atene in particolare, i commerci con l'Occidente erano di fondamentale importanza, poiché solo in Europa nord-occidentale esse potevano procurarsi una indispensabile materia prima: lo stagno. Questo, reperibile principalmente in Cornovaglia, è infatti necessario per produrre il bronzo, con il quale venivano fabbricati elmi, corazze, scudi e tutti gli altri elementi dell'armatura dell'oplita. Alla richiesta di stagno, che divenne sempre più pressante con il perdurare di lunghi periodi di guerra, si affiancava anche quella di derrate alimentari, di cui spesso le città greche non disponevano a sufficienza. La controparte commerciale che i Greci offrivano per far fronte alle loro richieste era rappresentata innanzitutto da vino e olio, dalle ceramiche attiche, strettamente legate al consumo del vino, e da profumi e balsami contenuti in recipienti di vetro policromo,

---

<sup>11</sup> MANSUELLI 1960a, pp. 10-11.

<sup>12</sup> SASSATELLI 2005b, pp. 235-240.

prodotti probabilmente a Rodi. La circolazione di questi e altri beni, fra cui si segnala anche l'ambra, proveniente dal Baltico, venne così a creare dei veri e propri assi preferenziali di comunicazione fra le regioni settentrionali dell'Europa e quelle meridionali. I più importanti erano i cosiddetti istmi naturali: quello francese lungo il corso di Rodano, Saône e Senna, quello tedesco lungo il corso del Reno, quello tedesco-polacco dal Baltico all'Adriatico<sup>13</sup>. L'intensificarsi degli scambi comporta un inevitabile accrescersi della concorrenza commerciale, che conduce alla progressiva perdita, da parte degli Etruschi, del loro tradizionale e incontrastato dominio marittimo, a favore degli altri attori di questo quadro economico internazionale: i Greci di Focea, fondatori di Marsiglia, e i Cartaginesi. La concorrenza sfocia così in conflitti e in veri e propri scontri navali, il più importante dei quali è la cosiddetta "battaglia del mare Sardo", al largo delle coste della Corsica<sup>14</sup>, che nel 540 a.C. vede contrapporsi agli Etruschi le due popolazioni sopra citate. Per quanto la tradizione classica attribuisca a questo scontro un esito sostanzialmente incerto, il record archeologico suggerisce uno spostamento degli interessi commerciali etruschi dal Tirreno all'Adriatico, con la conseguente spinta a intensificare lo sfruttamento di altre vie di comunicazione con il centro Europa. Una di queste è proprio quella che attraversa la Pianura Padana, che diventa oggetto di un rinnovato interesse, ma soprattutto di una nuova organizzazione politica ed economica.

Il nuovo assetto del territorio padano non si basa più esclusivamente sullo sfruttamento delle sue potenzialità agricole, che rimangono in ogni caso una risorsa fondamentale, bensì sembra essere orientato verso una riorganizzazione delle reti itinerarie, finalizzata a rafforzare o a creare percorsi commerciali funzionali, organizzati e sicuri<sup>15</sup>. Da questo momento in poi si realizza un nuovo sistema di aggregazione, che sembra ricalcare i tracciati e l'importanza di queste vie di traffico e che si contraddistingue per la nascita della forma urbana. Questa si realizza nel modo più evidente nei centri di nuova fondazione come Marzabotto, nella valle del Reno, di Spina, nel delta del Po, e di Mantova a nord del Po, tuttavia anche i centri già abitati in precedenza subiscono una trasformazione in senso urbano. Tale fenomeno si registra per gli insediamenti di media entità, come ad esempio a Casalecchio di Reno, ma anche per la stessa Bologna, che, per quanto i dati archeologici di questa fase siano piuttosto lacunosi, assume con ogni probabilità una connotazione marcatamente urbana.

Il paesaggio antropico che viene quindi a caratterizzare la pianura a partire dal 540 a.C. circa si sviluppa in funzione di una vasta rete itineraria che sfrutta sia vie terrestri che

---

<sup>13</sup> DE MARINIS 2007, p. 265-267.

<sup>14</sup> Nelle acque di fronte alla località di Alalia, che viene ugualmente indicata per identificare questa battaglia.

<sup>15</sup> SASSATELLI, MACELLARI 2009, p. 119.

vie fluviali. A sud del Po, nella pianura emiliana ad occidente di Bologna, e a nord del Po, lungo l'asse fluviale del Mincio cominciano a sorgere nuovi centri etruschi e il territorio viene occupato in maniera capillare, integrando lo sfruttamento delle potenzialità agricole del territorio a quello delle principali vie di traffico. Una strutturazione dell'impianto demografico molto più organizzata, con la presenza di centri urbani, centri secondari e fattorie, sostituisce così il precedente impianto a carattere sparso e composto da insediamenti di piccola entità che caratterizzava il precedente periodo villanoviano.

Al notevole incremento demografico, per il quale non si esclude l'apporto fornito dallo spostamento di alcuni gruppi anche dall'Etruria propria, fanno seguito profondi mutamenti nell'assetto socio-culturale e nella cultura materiale. A partire da poco dopo la metà del VI secolo a.C., infatti, con l'inizio di quella che viene anche definita fase Certosa, dalla necropoli della Certosa di Bologna, cominciano a comparire nuove tipologie di oggetti d'ornamento, una nuova produzione di ceramiche comuni da mensa e da fuoco e si registra un netto incremento di importazioni dal Mediterraneo, in particolare dalla Grecia.

Il sistema commerciale, economico e politico creato dagli Etruschi, che vede il suo culmine durante il V sec. a.C., è tuttavia destinato a crollare in modo definitivo sotto i colpi inferti dalle invasioni galliche all'inizio del IV secolo a.C. Le invasioni storicamente collocate a partire dalla data del 388 a.C. causarono profondi cambiamenti nell'assetto territoriale e culturale della Pianura Padana, che si evidenziano principalmente nella perdita dell'identità urbana. Il modello urbano creato dagli Etruschi viene messo in crisi e si registra un vero e proprio crollo demografico, con conseguenti spostamenti e variazioni negli itinerari e negli insediamenti. Le fonti ci dipingono uno scenario di distruzione, confermato oggi dall'archeologia. Il centro portuale del Forcello viene completamente abbandonato. Marzabotto perde la sua identità urbana e assume i caratteri di un avamposto militare, dove si assiste ad un utilizzo improprio delle strutture urbane, evidentemente non abituali per la nuova componente celtica. Bologna subisce la stessa sorte, anche se sembra continuare a mantenere centralità e particolare rilievo nel territorio controllato dai Galli. Pochi sono i centri che invece riescono a sopravvivere: Mantova, ad esempio, protetta dalla posizione favorevole, si sottrae alla crisi ed esercita il suo controllo fino al Po, continuando a commerciare con i porti di Adria e di Spina, anch'essi sopravvissuti. Le stesse Mantova e Spina, anzi, è possibile diventino luogo di rifugio delle comunità etrusche scacciate dai loro villaggi.

La vocazione commerciale del territorio mantovano a nord del Po e la vitalità dell'asse del Po e del Mincio non sembrano venire meno in questo periodo: benché siano cessati gli scambi con il mondo transalpino, a seguito delle invasioni galliche e della crisi registrata anche in ambito golasecchiano, continuano, almeno fino alla metà-fine del IV



secolo a.C., le importazioni attraverso i porti adriatici di ceramica attica, anfore corinzie e ceramica alto-adriatica, prodotta ad Adria o in altri centri della costa. Dopo la metà del IV secolo a.C. sembra però restringersi il raggio dei traffici, con l'incremento di importazioni di ceramica a vernice nera di fabbrica volterrana e di anfore di tipo greco-italico, che si sostituiscono a quelle corinzie. La diffusione di tali prodotti sembra interessare per lo più l'area del Mantovano etrusco, coinvolgendo limitatamente l'ambiente gallico, dove si riscontra solo la presenza di ceramica a vernice nera. Non mancano però casi eccezionali, come la tomba gallica di Castiglione delle Stiviere, della prima metà del III a.C., il cui ricco corredo comprende vasellame bronzeo importato dall'Italia centrale e un candelabro di fabbrica etrusca.

Se da una parte, infine, si assiste ad una piuttosto rapida integrazione culturale dei nuovi arrivati con gli Etruschi e alla conseguente adozione del medesimo stile di vita, dall'altra il territorio padano viene profondamente modificato. Si registra una diversa organizzazione che non si basa più sulle città ma su due nuove entità, insediamenti di pianura legati alla produzione agricola (o *vic*), e insediamenti di altura con funzione di presidio e controllo anche militare del territorio e delle nuove vie di comunicazione (o *castella*). Allo stesso modo perde la sua funzione la rete itineraria creata, sfruttata e alimentata dagli Etruschi, e sulla quale essi avevano fondato la loro crescita politica ed economica. Vengono individuati nuovi percorsi, collegati a transiti appenninici più orientali e orientati verso la Romagna<sup>16</sup>.

### **1.1 Storia delle ricerche: verso una definizione del problema storico-archeologico**

Il quadro della situazione insediativa dell'Etruria Padana appena descritto è frutto delle varie acquisizioni che le ricerche archeologiche hanno permesso di effettuare nel corso del tempo e di vari momenti che hanno caratterizzato il dibattito scientifico sull'argomento. Si vuole ora ripercorrere brevemente la storia delle ricerche sull'Etruria Padana, intesa non solo come storia degli scavi e delle principali interpretazioni di questo fenomeno, ma anche e soprattutto come evoluzione dell'approccio allo studio del territorio.

Il concetto di un'etruscità padana deriva in prima istanza dalle già citate fonti classiche, sia greche che latine, che concordano nell'estendere il dominio dei "Tirreni" ben oltre i confini del territorio che ha visto inizialmente il loro sviluppo. La conferma archeologica a questo dato comincia però ad arrivare solo dalla seconda metà dell'800, in seguito alla prima grande stagione degli scavi archeologici, che vedono in successione: la scoperta del sepolcreto di Villanova, nel 1853; l'inizio delle indagini a Marzabotto, nel 1862; la

---

<sup>16</sup> SASSATELLI 2000, p. 179.

scoperta della necropoli della Certosa di Bologna, nel 1869; i primi scavi nell'abitato antico dello stesso capoluogo emiliano ad opera di Antonio Zannoni. Da questo momento, che culmina in un primo vero confronto sull'interpretazione storico-archeologica di queste scoperte – il V Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia preistoriche, tenutosi proprio a Bologna nel 1871 – si registra un interesse più sistematico per tutte le testimonianze del popolamento antico.

I protagonisti del dibattito scientifico sono, per la maggior parte, gli stessi a cui si devono le prime grandi scoperte<sup>17</sup>: il conte Giovanni Gozzadini, Regio Commissario dei Musei e degli scavi di Antichità dell'Emilia; Edoardo Brizio, soprintendente archeologo e succeduto a Gozzadini come direttore del Museo Civico di Bologna; Antonio Zannoni, ingegnere architetto "prestato" all'archeologia; Arsenio Crespellani, direttore del Museo Civico di Modena, la cui attività si colloca tra il 1880 e il 1890. Ad essi si aggiungono ricercatori italiani, come Chierici, Strobel e Pigorini, fondatori del *Bullettino di Paletnologia Italiana*, e stranieri, come ad esempio Helbig e Grenier. In questa prima fase il problema della presenza etrusca in pianura si intreccia in modo assai stretto con quello della stessa formazione del popolo etrusco<sup>18</sup>, variamente spiegata attraverso le tesi opposte dell'autoctonia e dell'invasionismo, e con quello del dualismo tra Etruschi e Umbri. Al Gozzadini che aveva associato, considerandole espressioni culturali dello stesso popolo in differenti fasi cronologiche, le testimonianze raccolte a Villanova con quelle di Marzabotto<sup>19</sup>, risponde invece Brizio, che attribuisce agli Umbri i materiali di tipo-Villanova e agli Etruschi quelli della fase che allora venne chiamata tipo-Certosa. Di quest'ultimo avviso era anche Zannoni, che, ponendo grande attenzione alla stratigrafia orizzontale e verticale dei sepolcreti bolognesi, propose una seriazione cronologica dei materiali grosso modo confermata dalle ricerche più recenti. Tuttavia, pur continuando a sostenere il parallelismo Villanoviano-Umbri e fase Certosa-Etruschi, egli introdusse anche il nome dei Pelasgi<sup>20</sup>, citati dalle fonti classiche, in associazione con le più antiche tombe villanoviane<sup>21</sup>. A Zannoni si deve, in ogni caso, la definizione di una civiltà padana che

---

<sup>17</sup> Per una ricostruzione di questa prima fase della storia delle ricerche, si veda: MANSUELLI 1960a, pp. 1-7; CALZOLARI, GIORDANI 1990b, p. 20; *Bologna* 1986, con particolare riferimento a VITALI 1986 e MORIGI GOVI 1986; HARARI 2000a, pp. 15-16.

<sup>18</sup> Origine che viene a sua volta messa in relazione con il problema dell'interpretazione della civiltà terramaricola.

<sup>19</sup> Pur avendo confuso con strutture tombali le fondazioni in pietre a secco delle abitazioni della città di Marzabotto.

<sup>20</sup> Ci troviamo in un momento della storia delle ricerche in cui si sente fortemente l'esigenza di attribuire un nome e un'etnicità alle *facies* archeologiche individuabili attraverso i materiali; MANSUELLI 1960a, p. 3.

<sup>21</sup> Interpretazione che poi corresse, influenzato da Brizio.

non rispecchia appieno quella dell'Etruria propria, ma di essa ne è l'emanazione a nord dell'Appennino<sup>22</sup>.

Senza voler entrare nel merito della questione legata alle origini degli Etruschi, è possibile inquadrare quale fosse, in questo senso, il ruolo cardine degli studi sugli aspetti padani, in due punti fondamentali. Se da una parte, per i sostenitori di una provenienza transmarina, l'occupazione della pianura era la naturale conseguenza dell'espansione verso nord degli Etruschi, dall'altra, per i sostenitori della provenienza transalpina, la realtà villanoviana non poteva che essere la traccia evidente del passaggio di queste popolazioni prima di raggiungere i territori che ospiteranno la loro definitiva affermazione. Ciò che successivamente emerge dal dibattito scientifico di fine '800-inizio '900 è, in definitiva, il riconoscimento della formazione di un vero e proprio dominio etrusco della valle padana, come conseguenza di un intervento politico e demografico determinante da parte della madre patria tirrenica<sup>23</sup>.

Ulteriori apporti che arricchiscono il quadro finora delineato provengono dalle nuove scoperte: quella della necropoli spinete di Valle Trebba, dal 1922 in poi; quelle ancora da Spina, che portano all'identificazione di Valle Pega e dell'area occupata dall'insediamento urbano; quelle seguite alla prosecuzione degli scavi a Bologna e Marzabotto. Si tratta però di nuovi dati che completano il quadro topografico e approfondiscono gli aspetti culturali, ma non cambiano sostanzialmente l'interpretazione storico-archeologica.

L'importanza dell'interpretazione del settore settentrionale di espansione della civiltà etrusca viene evidenziata alla fine degli anni '60 del secolo scorso, quando a questa problematica viene dedicato, nel 1957, il primo convegno dell'Istituto di Studi Etruschi<sup>24</sup>. In quella occasione, in concomitanza con gli aggiornamenti sulle ricerche condotte a Spina, vengono nuovamente affrontati gli aspetti del fenomeno urbano<sup>25</sup>, questa volta in relazione al caso dell'emporio sul delta del Po, e viene delineata una sorta di stato dell'arte dei problemi storici legati all'Etruria padana<sup>26</sup>. Al convegno segue, pochi anni dopo, anche un altro fondamentale evento per la storia degli studi: la *Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina*, tenutasi a Bologna tra il 12 settembre e il 31 ottobre 1960 e organizzata dall'allora Soprintendenza alle Antichità in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Studi Etruschi ed Italici. Ed è ancora a G.A. Mansuelli che si deve, con il suo contributo al Catalogo della Mostra stessa e con altri scritti successivi, il merito di aver

---

<sup>22</sup> ZANNONI 1876-1884, p. 457.

<sup>23</sup> MANSUELLI 1960a, pp. 4-6.

<sup>24</sup> *Spina e l'Etruria padana*, Atti del I Convegno di Studi Etruschi, Ferrara 8-11 Settembre 1957, supplemento a SE, XXV, 1959.

<sup>25</sup> ALFIERI 1959.

<sup>26</sup> MANSUELLI 1959.

tracciato un quadro dell'evoluzione storica del territorio padano, rimasto a lungo un autentico caposaldo<sup>27</sup>. Il ruolo cardine del centro protourbano della Bologna villanoviana, che controllava un territorio grosso modo compreso tra il Santerno e il Panaro, viene confermato anche nella successiva fase Felsinea. Viene poi sottolineata la più complessa organizzazione economica e sociale che, dalla seconda metà del VI secolo a.C., insieme a Bologna vede protagoniste le città di Marzabotto e Spina. La prima riveste una funzione di primo piano, con la sua localizzazione nel tratto appenninico della Valle del Reno, nei contatti con l'Etruria Tirrenica; la seconda, maggiormente orientata ai rapporti con il mondo greco, diviene centro di importazione e redistribuzione della ceramica attica. Si delinea quindi un orientamento della ricerca ormai più incline al superamento di quella tendenza diffusa a considerare l'area settentrionale come mero frutto dell'espansione verso nord degli interessi e, di conseguenza, anche degli aspetti culturali della madre patria tirrenica. L'area padana, per quanto osservata ancora come una sorta di attardamento o un'emanazione dell'area tirrenica, vede sempre più riconosciuto il suo peculiare ruolo storico, politico ed economico<sup>28</sup>.

Nel Catalogo della Mostra di Bologna viene affrontato anche il tema tuttora controverso del ruolo ricoperto dalla Romagna all'interno del quadro archeologico fin qui descritto. Se i caratteri distintivi del centro villanoviano periferico di Verucchio erano emersi in modo abbastanza netto già dagli scavi ottocenteschi, infatti, meno chiara era ancora l'attribuzione culturale di tutto il territorio romagnolo fino all'area a Est di Bologna, dopo la metà del VI secolo a.C. La scarsità di documentazione archeologica e un'erronea interpretazione delle fonti classiche portò all'attribuzione della *facies* archeologica romagnola ai Celti, identificati con quelli della prima espansione "liviana" in pianura. Lo stesso Mansuelli evidenzia la mancanza di un vero e proprio strato di fisionomia etrusca ma la compresenza di elementi conservativi della precedente cultura villanoviana e di nuovi elementi provenienti dalla sfera etrusca in un sfondo culturale sostanzialmente omogeneo, ma anetrusco<sup>29</sup>. Bisognerà attendere il decennio successivo per veder nascere la proposta, formulata da Mario Zuffa e Giovanni Colonna e accolta da un consenso pressoché generale<sup>30</sup>, di attribuire ad una *facies* di VI-V secolo a.C. riferibile agli Umbri i rinvenimenti di S. Martino di Gattara, Casola Valsenio, Dovadola, Montericco

---

<sup>27</sup> SASSATELLI 1990, p. 52.

<sup>28</sup> SASSATELLI 1990, p. 51.

<sup>29</sup> MANSUELLI 1960b, p. 225.

<sup>30</sup> Se si esclude la posizione espressa da G. Sassatelli, che rivendica il ruolo preponderante degli Etruschi anche in territorio Romagnolo fra Verucchio e Bologna, riducendo la presenza degli Umbri ad alcuni episodi isolati come Montericco di Imola (SASSATELLI 1999, pp. 98-107; SASSATELLI, MACELLARI 2002, pp. 407-415).

di Imola e altre località delle vallate appenniniche<sup>31</sup>. In questi siti emergono infatti, insieme ad elementi della cultura materiale di più chiara matrice etrusca, caratteri peculiari legati soprattutto alla ritualità funeraria quali, solo per fare qualche esempio: l'utilizzo di circoli di pietre con tumulo per segnalare il recinto sepolcrale, che richiamano l'area umbro-sabellica, la presenza di armi nel corredo funebre e la loro particolare collocazione nei pressi del corpo del defunto e, in generale, la diffusione di tipologie di materiali d'influenza picena e centro-italica.

Un'ultima reale svolta alle ricerche viene impressa, all'inizio degli anni '80, dalla scoperta sulle rive del Mincio dell'abitato del Forcello di Bagnolo S.Vito e del riconoscimento della sua chiara e definita origine etrusca<sup>32</sup>. Il Forcello, di cui non si conosce ancora il nome antico, rappresenta senza dubbio il principale abitato etrusco-padano di VI-V secolo a.C. finora conosciuto in Lombardia, nonché il più settentrionale dell'area di espansione etrusca a nord del Po in età arcaica. Le indagini finora condotte fanno risalire la sua fondazione a poco dopo la metà del VI secolo a.C., mentre il definitivo abbandono si colloca agli inizi del IV secolo a.C., in probabile concomitanza con le invasioni galliche dell'Italia settentrionale<sup>33</sup>. La sua scoperta, insieme ad altre che hanno messo in evidenza anche nel Mantovano la presenza di un tessuto organizzato di centri etruschi, ha spostato notevolmente verso nord il confine del territorio controllato da questa popolazione, colmando così una lacuna nel record archeologico che per certi versi strideva ancora con quanto attestato dalle fonti classiche<sup>34</sup>.

## **1.2 Gli studi territoriali: dalle ricerche di superficie alle carte archeologiche, ai GIS**

Alla lunga stagione dei grandi scavi archeologici e delle ricerche condotte su singole realtà insediative della pianura fa seguito, negli ultimi decenni del secolo scorso, un rinnovato interesse per gli studi territoriali e un parallelo sviluppo delle tecniche e delle metodologie dell'archeologia del paesaggio, che affiancano l'affinamento dei metodi dello scavo stratigrafico. La notevole espansione edilizia che caratterizza questo periodo porta infatti, in modo inevitabile, a una più profonda riflessione sul rapporto tra archeologia e territorio, che troverà anche il conforto istituzionale degli organi di tutela: l'allora Ministero per i Beni Culturali, sottoposto ad un deciso potenziamento delle sue strutture periferiche. Le scoperte che ne scaturiscono, dunque, vanno ad integrare le conoscenze finora

---

<sup>31</sup> COLONNA 2008, pp. 47-48; per la definizione della *facies*: COLONNA 1974, ZUFFA 1971-1974; per un riepilogo della questione e un recente aggiornamento: COLONNA 2008.

<sup>32</sup> DE MARINIS 1981b.

<sup>33</sup> DE MARINIS, RAPI 2007 e bibliografia precedente.

<sup>34</sup> MANSUELLI 1960b, p. 226.

acquisite sui grandi centri di VI-V secolo a.C., ridando valore al tessuto insediativo secondario e alle aree più periferiche della pianura.

La prima iniziativa in questo senso è l'inaugurazione, con la pubblicazione nel 1979 del *Catasto dei siti dell'Età del Bronzo*<sup>35</sup>, della collana dei Musei Civici di Reggio Emilia intitolata "Catasti Archeologici della Provincia di Reggio Emilia", fondata proprio con la doppia destinazione della programmazione territoriale e della tutela archeologica<sup>36</sup>. In quest'ambito prendono vita anche progetti più specifici, legati a singole amministrazioni comunali, come ad esempio la *Carta Archeologica di Campegine*<sup>37</sup>, la Carta Archeologica del Comune di Poviglio<sup>38</sup> e quella più recente dedicata a Montecchio Emilia. Sul finire degli anni '80, la copertura del territorio reggiano – e di quello più in generale della parte centrale della pianura – verrà completata pressoché interamente con i due studi, promossi sempre dal Museo Civico, relativi a Rubiera<sup>39</sup>, seguiti dall'esposizione organica dei reperti provenienti dai dintorni di Reggio Emilia, lungo il corso del Crostolo<sup>40</sup>.

Un altro territorio in cui le ricerche raggiungono un altissimo grado di approfondimento è quello della provincia di Modena. Anche in questo caso, dopo la fortunata parentesi della seconda metà dell'800, che aveva visto la pubblicazione da parte di Arsenio Crespellani delle prime carte archeologiche relative alla strada Claudia e alla città di Modena<sup>41</sup>, le ricerche sistematiche sono riprese agli inizi degli anni '80. La nuova carta archeologica della città di Modena e del suo territorio amministrativo, funzionale alla tutela e alla realizzazione del nuovo PRG<sup>42</sup>, ha previsto innanzi tutto una fase di ricerca bibliografica e d'archivio e, successivamente, numerose campagne di ricerche di superficie che hanno coperto oltre il 30% del territorio considerato<sup>43</sup>. I dati raccolti durante le ricerche sistematiche condotte a partire dal 1982 attorno a Modena e nel Carpi, insieme alla revisione dei materiali di vecchia acquisizione, hanno lasciato ancora in sospeso alcune delle questioni più problematiche legate alla preistoria e protostoria modenese, compresa quella dell'origine stessa della città antica di Modena, tuttavia hanno consentito di modificare parzialmente le conoscenze di questo territorio<sup>44</sup>. Tali conoscenze si ampliano ulteriormente fino alla bassa pianura modenese, in particolare

---

<sup>35</sup> TIRABASSI 1979, dove non mancano in ogni caso riferimenti a ritrovamenti di altre epoche, tra cui anche di quella etrusca.

<sup>36</sup> MACELLARI, TIRABASSI 2001, p. 307; in questo modo viene ripresa, tra l'altro, la lunga tradizione nel campo della topografia antica inaugurata dalla *Carta Archeologica del Reggiano* di Chierici, del 1876.

<sup>37</sup> TIRABASSI 1981.

<sup>38</sup> *Poviglio* 1990.

<sup>39</sup> *Reggio Emilia* 1989a, *Reggio Emilia* 1989b.

<sup>40</sup> *Reggio Emilia* 1990,

<sup>41</sup> CRESPELLANI 1869 e 1870.

<sup>42</sup> Piano Regolatore Generale.

<sup>43</sup> CARDARELLI 1988a, p. 21.

<sup>44</sup> MALNATI 1988a, p. 137.

nelle Valli di Mirandola, grazie all'attività condotta dal Gruppo Archeologico Bassa Modenese e alle scoperte effettuate dal 1989 al 1993<sup>45</sup>.

Gruppi archeologici e ricercatori locali sono le principali fonti d'informazione anche per altri territori, quali il Mantovano e il Polesine, dove la maggior parte delle nuove segnalazioni si devono a campagne di ricognizione più o meno sistematiche, ma pur sempre produttive<sup>46</sup>. Nel Mantovano operano ad esempio, in collaborazione con i funzionari archeologi e con gli ispettori onorari competenti per il territorio, il Gruppo Archeologico Remedello, il Gruppo Archeologico Ostigliese, il Gruppo Archeologico Sermidese e il Gruppo Ricerca Roverbellese. In Polesine, invece, l'attività del Gruppo Archeologico di Villadose<sup>47</sup> integra l'attività scientifica svolta dal Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici, Etnografici (CPSSAE), in collaborazione con il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, vero e proprio punto di riferimento per la conoscenza e la tutela del territorio. Ed è proprio in ambito polesano che si può cogliere il passaggio, per quanto riguarda le modalità di documentazione e di monitoraggio archeologico del territorio, dalle carte archeologiche alle carte del rischio, o della potenzialità archeologica, fino ai progetti legati a Sistemi informativi territoriali e cartografica numerica. La prima pubblicazione utile al fine della ricostruzione storica dei rinvenimenti archeologici di questo comparto territoriale è infatti il Foglio 64 (Rovigo) dell'edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000<sup>48</sup>. A questa pubblicazione è seguito, meno di un decennio dopo, un pionieristico progetto di catalogazione informatizzata<sup>49</sup> dei rinvenimenti archeologici della provincia di Rovigo – *Atria: siti d'interesse archeologico in territorio polesano* – che riprende le segnalazioni già contenute nella carta archeologica, integrandole con i nuovi dati forniti dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto. Nel 2000, con il progetto *Ecos-Ouverture. Catalogazione Siti Archeologici*, l'obsoleta base di dati è confluita, con gli opportuni aggiornamenti, in un nuovo database, *Archeos*, al quale è stata associata una prima cartografia digitale in formato CAD<sup>50</sup>.

Lo stesso percorso è ben documentato anche per il Modenese, dove le già citate ricerche finalizzate alla redazione della Carta Archeologica condotte negli anni '80, trovano definitivo compimento non solo nella pubblicazione completa di tutti i ritrovamenti

---

<sup>45</sup> CALZOLARI 1993a.

<sup>46</sup> I cui frutti vengono raccolti in nuovi periodici d'interesse regionale, come i *Quaderni del Gruppo Archeologico Ostigliese* e i *Quaderni di Archeologia del Mantovano*.

<sup>47</sup> Si veda ad esempio GRIGATO, MARAGNO 2000.

<sup>48</sup> ZERBINATI 1982.

<sup>49</sup> *Atria* 1989; si tratta di uno dei primi database archeologici, che cominciano ad orientare la disciplina verso la nascente *Computer Science*.

<sup>50</sup> Che in progetti più recenti è stata nuovamente riconvertita per la realizzazione di sistemi GIS, come quello in corso sulla Carta Archeologica di Adria (comunicazione personale dott.ssa Gambacurta).

dell'intero territorio provinciale<sup>51</sup>, ma anche nell'implementazione di sistemi informatici per la gestione di un archivio di dati archeologici collegato a cartografie digitali, come il Sistema *Mutina*<sup>52</sup>. Le informazioni archeologiche, in questo come in altri casi applicativi di differenti territori, non sono più solo funzionali alla ricostruzione storica, ma vengono strutturate e sfruttate ai fini della pianificazione territoriale e della tutela preventiva. È questo, infatti, lo scopo principale della redazione di carte del rischio e di carte della potenzialità archeologica<sup>53</sup>, che nascono in risposta a un vuoto legislativo<sup>54</sup>, colmato parzialmente, in tempi recenti, dalle nuove disposizioni normative sull'archeologia preventiva<sup>55</sup>.

La carta di distribuzione dei siti archeologici diventa così un tematismo, essendo la risorsa archeologica considerata come parte essenziale delle risorse di un territorio, all'interno di PSC<sup>56</sup> o di PCTP<sup>57</sup>, che vengono realizzati ai fini della pianificazione urbana, ma vengono spesso messi a disposizione degli utenti attraverso portali cartografici dedicati. Per l'area in esame sono emblematici i seguenti esempi:

- la carta delle potenzialità archeologiche della Provincia di Modena<sup>58</sup> consultabile tramite il portale *SisTeMoNet*, Portale Geografico del Territorio Modenese<sup>59</sup>;

- la carta del rischio archeologico all'interno del PSC associato dei Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, consultabile tramite il portale Cartografia Interattiva del Territorio<sup>60</sup>;

- la carta delle potenzialità archeologiche all'interno del PCTP del Nuovo Circondario Imolese<sup>61</sup>.

- il repertorio dei beni e dei siti archeologici all'interno del PCTP della Provincia di Mantova<sup>62</sup>, consultabile tramite il Geocatalogo della Provincia<sup>63</sup> e scaricabile dal Geoportale della Lombardia<sup>64</sup>.

<sup>51</sup> *Atlante Modena* 2003, 2006, 2009.

<sup>52</sup> CARDARELLI *et alii* 2001, pp. 200-201.

<sup>53</sup> Per un ampio dibattito sull'argomento si veda *Atti Ferrara* 2001.

<sup>54</sup> MALNATI 2001, p. 165.

<sup>55</sup> Artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e relativo regolamento di attuazione, d.P.R. 207/2010.

<sup>56</sup> Piano Strutturale Comunale.

<sup>57</sup> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; inteso come strumento attraverso il quale le Province svolgono funzione di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale.

<sup>58</sup> Ultimo esito della già citata Carta Archeologica, sviluppata nel corso degli ultimi tre decenni.

<sup>59</sup> [http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewSection-action.do?sectionId=sd01\\_1\\_5](http://www.sistemonet.it/sistemonet/viewSection-action.do?sectionId=sd01_1_5).

<sup>60</sup> <http://sit2.geographics.eu/geovistas/default.aspx?ProjectID=cmv>.

<sup>61</sup> <http://psc.nuovocircondarioimolese.it/index.html>; a cui ha partecipato anche lo scrivente.

<sup>62</sup> [https://www.provincia.mantova.it/context\\_docs.jsp?ID\\_LINK=428&area=8](https://www.provincia.mantova.it/context_docs.jsp?ID_LINK=428&area=8); in cui tuttavia i punti presenti in cartografia sono svuotati di tutto il loro valore informativo, ad eccezione della definizione della tipologia del sito e di una sua generica attribuzione cronologica.

<sup>63</sup> <http://sit.provincia.mantova.it/geonetwork/srv/ita/main.home>.

<sup>64</sup> <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>.



Ad oggi si registra quindi un quadro molto variegato delle conoscenze, che mette insieme le informazioni provenienti da più fonti, dotate di differenti gradi di precisione e di dettaglio e prodotte da dati strutturati nei modi più disparati. Alla disomogeneità dei dati prettamente archeologici, corrisponde una situazione simile anche negli aspetti geografici e nella localizzazione delle informazioni: in questo caso, infatti, insieme ai problemi legati alla qualità dei dati reperibili, si riscontra una totale mancanza di omogeneità nella copertura del territorio.

### 1.3 Tendenze attuali: lo stato dell'arte

In termini di ricostruzione storico-archeologica, ciò che ora rimane da definire per quanto riguarda l'Etruria padana, o quanto meno ciò che risulta come attuale argomento di dibattito scientifico, è quali siano le dinamiche e le caratteristiche della riorganizzazione che ha avuto luogo fra VI e IV secolo a.C.<sup>65</sup>. Molti studiosi, infatti, a partire proprio da G. A. Mansuelli<sup>66</sup>, non hanno esitato a parlare di una vera e propria colonizzazione che vede la sua origine nell'Etruria interna e, in particolare, a Chiusi. Altri, come M. Torelli<sup>67</sup>, hanno posto l'accento, sempre in questo senso, sulla possibile partecipazione del distretto volterrano o dello stesso santuario federale di *Volsinii*.

Alcuni studiosi, senza porre l'accento in modo troppo marcato sulla provenienza dei gruppi che hanno portato alla decisa crescita demografica registrata nel VI-V secolo a.C., si concentrano sulle modalità della colonizzazione stessa della pianura: su uno sfondo di sostanziale continuità culturale della matrice etnica<sup>68</sup>, viene invece evidenziata la discontinuità nell'organizzazione degli insediamenti. L'espansione, cui concorrono in quasi egual misura le componenti padana e tirrenica, viene vista per lo più in senso centrifugo<sup>69</sup>, ovvero a partire dal più esteso e complesso nucleo abitato di Bologna verso le aree più periferiche della pianura. La sua realizzazione, invece, si attua attraverso la definizione della struttura urbana e la creazione di gerarchie di siti minori a controllo del territorio.

Altri ancora, infine, tendono ad attenuare l'ipotesi di un movimento coloniale organizzato con afflusso di gente nuova dall'esterno, rivalutando il ruolo rivestito dai gruppi locali, anche se magari non esclusivo, nel riassetto territoriale e nella fondazione di nuove città come Marzabotto, Spina e Mantova<sup>70</sup>. In questo caso non si escludono a priori eventuali movimenti migratori verso l'area padana, originati dalla pressione demografica e

---

<sup>65</sup> SASSATELLI 1990, p. 64

<sup>66</sup> MANSUELLI 1972, pp. 136-138.

<sup>67</sup> TORELLI 1985, pp. 51-52.

<sup>68</sup> Che pure si esprime attraverso nuovi aspetti della cultura materiale e dell'ideologia.

<sup>69</sup> TIRABASSI 1990, p. 52.

<sup>70</sup> ORTALLI 2002b, pp. 57-58; SASSATELLI 2008, pp. 73-75.

dall'esigenza di trovare nuove terre da sfruttare, tuttavia, in questa riorganizzazione o secondo colonizzazione<sup>71</sup>, viene dato maggior peso alla componente locale. A testimoniare una presenza maggiormente radicata sul territorio di gruppi appartenenti a tale componente concorrerebbero infatti le testimonianze epigrafiche: le attestazioni di gentilizi terminanti in *-alu*, che si riallacciano al suffisso patronimico di ambito leponzio-ligure *-alo*, tipici di area padana<sup>72</sup>.

La visione complessiva del fenomeno etrusco-padano, che si cercherà di dare con questa ricerca, terrà conto di tutti questi aspetti interpretativi, non tanto con l'intenzione di individuare quello che più si adatta alla realtà storico-archeologica immaginata, quanto per proporre un approccio al territorio da diversi punti di osservazione.

#### **1.4 Inquadramento geografico della ricerca: quali confini per l'Etruria padana?**

Il presente progetto si riferisce in senso geografico all'Etruria padana e al territorio della pianura intesa in modo generico, ovvero comprende tutte quelle aree che hanno restituito testimonianze riferibili a insediamenti di cultura etrusca. Si vuole tuttavia definire in modo più preciso quali sono i confini di questo territorio, poiché se da una parte lo spartiacque appenninico fornisce un limite geomorfologico netto e le aree attorno ai centri principali di Bologna (fino al modenese e al reggiano), Marzabotto, Spina e Mantova sono di indiscutibile matrice etrusca, più complicata è l'individuazione dei suoi limiti allontanandosi da esse verso occidente, verso oriente e verso nord. Nelle zone più periferiche e di confine, inteso ovviamente non come un limite politico netto ma come fascia di influenze culturali non unitarie, il materiale che indizia una presenza etrusca non sempre è infatti traccia di insediamenti stabili o di definito carattere etnico. Oggetti d'abbigliamento e d'ornamento in bronzo e in ferro, vasellame bronzeo e altri eventuali oggetti di prestigio, qualora rinvenuti sporadicamente o in contesti non meglio definiti, possono rappresentare anche solo il risultato di scambi commerciali o di influenze culturali sulle popolazioni vicine. Allo stesso modo la ceramica cosiddetta etrusco-padana ha una diffusione che va ben oltre i confini dei territori abitati dagli Etruschi della pianura<sup>73</sup>, così come la ceramica attica è una classe di materiale d'importazione che segue le vie commerciali verso il centro Europa e si ritrova dunque, in quantità più o meno significative, in quasi tutta l'Italia settentrionale. Un indicatore maggiormente rilevante della matrice culturale di un

---

<sup>71</sup> Che fa seguito alla prima colonizzazione, ovvero alla prima estesa occupazione della pianura da parte delle genti villanoviane.

<sup>72</sup> SASSATELLI 1990, pp. 67-68; COLONNA 1988, pp. 35-36; SASSATELLI 2008, p. 73.

<sup>73</sup> La ceramica etrusco-padana si ritrova in ambito veneto (GAMBA, GAMBACURTA 1987), in ambito golasecchiano (DE MARINIS 2008, pp. 124-125), anche sotto forma di imitazioni, e, al di là dell'Appennino, nell'Etruria propria (MALNATI 1988a, p. 151).

insediamento può essere invece la presenza di iscrizioni<sup>74</sup>. Queste, unitamente all'associazione con le classi di materiali sopra citate, al riconoscimento di particolari strutture d'abitato e alle indicazioni fornite dalle fonti classiche, hanno guidato nella definizione dell'inquadramento geografico della ricerca.

Per quanto riguarda il limite settentrionale, esso è segnato innanzi tutto dai capisaldi di Adria e Spina, verso est, e di Mantova, verso ovest. Se però a nord dell'area deltizia del Po e fino alla confluenza con il Mincio si entra in territorio di matrice marcatamente veneta<sup>75</sup>, a nord e nord-ovest di Mantova la caratterizzazione culturale è meno definita. Catullo, riferendosi al Lago di Garda con il termine di *Lydiae undae*, rievoca probabilmente l'arrivo degli Etruschi fino a questo limite<sup>76</sup>, che sembra essere confermato anche dal record archeologico<sup>77</sup>. È stato quindi preso in considerazione tutto il territorio fino al Benaco e dal Mincio fino a Brescia e ai suoi dintorni. Il capoluogo lombardo, infatti, seppure non si sia ancora stabilita con chiarezza la prevalenza dei caratteri culturali golasecchiani piuttosto che di quelli etruschi, ha restituito numerose testimonianze di cultura materiale di origine etrusca. Il confine fra il territorio controllato dagli Etruschi e quello sotto l'influsso delle popolazioni golasecchiane, infine, per quanto piuttosto fluido, sembra potersi spingere fino alle rive dell'Oglio<sup>78</sup>, scelto come limite d'indagine anche per la presente ricerca.

Un altro confine incerto è quello occidentale<sup>79</sup>. All'indicazione di Livio, che colloca la deduzione delle colonie di Mutina e Parma *in agro qui proxime Boiorum, ante Tuscorum fuerat*<sup>80</sup>, si aggiungono le attestazioni archeologiche di iscrizioni in lingua etrusca fino al territorio di Parma<sup>81</sup>. I rinvenimenti di materiale etruscoide raggiungono anche il Fidentino, mentre oltre, in territorio ormai piacentino, sembrano aumentare gli elementi di più stretta influenza ligure. Il Parmense, insieme alla valle del Taro, sarà dunque preso in considerazione come territorio più periferico verso ovest.

La problematica relative all'interpretazione del territorio romagnolo, infine, è stata già parzialmente affrontata durante questo capitolo<sup>82</sup>. In Romagna viene individuata da Colonna una *facies* archeologica attribuita agli Umbri<sup>83</sup>, coeva e distinta da quella felsinea, ma è lo stesso studioso che, pur ribadendo la validità di fondo della sua

---

<sup>74</sup> Si veda in particolare SASSATELLI 2008, p. 90, figg. 20 e 22.

<sup>75</sup> Il *Venetorum angulus* di LIVIO, V, 33, 7-9.

<sup>76</sup> MALNATI, MANFREDI 1991, p. 123.

<sup>77</sup> CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986.

<sup>78</sup> ROSSI, SOLANO 2012.

<sup>79</sup> MALNATI 2006, p. 71.

<sup>80</sup> LIVIO, XXXIX, 55.

<sup>81</sup> SASSATELLI, MACELLARI 2009, carta 5, p. 118.

<sup>82</sup> Si veda a pp. 18-19.

<sup>83</sup> COLONNA 1974.

proposta, sottolinea l'estrema complessità della situazione nel VI-V secolo a.C., quando al dominante popolamento umbro si accompagnavano una forte egemonia culturale etrusca e la presenza di minoranze etniche non trascurabili<sup>84</sup>. Sassatelli esprime alcuni dubbi sulla effettiva presenza umbra, in questo periodo, nella pianura e nella fascia collinare romagnola: questo viene visto come un territorio allora occupato da un consistente e dinamico gruppo di Etruschi<sup>85</sup> in un *continuum* esteso da Bologna a Verucchio, dove gli Umbri, a parte Imola, sarebbero scesi solo nel pieno IV secolo a.C.<sup>86</sup>. La questione rimane ancora assolutamente aperta e, proprio in virtù di questa considerazione, verrà considerato tutto il territorio romagnolo fino a Verucchio: che si tratti di presenza etrusca *strictu sensu*, piuttosto che di etruscità di frontiera, non si vuole infatti escludere l'analisi dell'organizzazione insediativa dell'area compresa fra i due centri etruschi principali già citati, Bologna e Verucchio, e della rete itineraria di cui evidentemente dovevano fare parte.

### 1.5 Dai limiti geografici ai limiti cronologici

La premessa indispensabile per ogni ricostruzione storica dettagliata è la possibilità di disporre di una cronologia di riferimento attendibile e meno generica possibile<sup>87</sup>. Questo purtroppo non si verifica per il periodo considerato. Risulta infatti ancora difficile riferire i siti di VI-V secolo a.C. ad una cronologia più puntuale, dal momento che questa, soprattutto per quanto riguarda il gran numero di attestazioni che si devono a piccole raccolte di superficie, non può che basarsi sulla presenza o assenza di ceramica etrusco-padana o di bucchero. È già stato documentato in studi di dettaglio<sup>88</sup> che molti insediamenti sorti con ogni probabilità tra la fine del VII e l'inizio del VI secolo a.C. non sono sopravvissuti oltre l'inizio del V secolo<sup>89</sup>, mentre altri siti sembrano essere attivati solo dalla fine del VI secolo a.C. Allo stato attuale della ricerca, tuttavia, non è possibile estendere questo dettaglio a tutta l'area interessata dall'espansione etrusca.

Con questo studio ci si vuole concentrare innanzi tutto sull'analisi dell'assetto territoriale peculiare di un periodo di radicale e riconosciuto cambiamento – il VI-V secolo a.C. appunto –, che può sottendere l'introduzione di un'organizzazione sistemica del territorio e l'applicazione di particolari modelli insediativi. Non ci si vuole soffermare, al

---

<sup>84</sup> COLONNA 1985, p. 58.

<sup>85</sup> Etruschi probabilmente legati all'ambito volsiniese, come suppone sulla base degli aspetti linguistici più meridionali ravvisati nelle loro iscrizioni; SASSATELLI 1990, pp. 91-94.

<sup>86</sup> SASSATELLI 1999; SASSATELLI, MACELLARI 2002, pp. 407-415.

<sup>87</sup> MALNATI, MACELLARI 1990, p. 33.

<sup>88</sup> MALNATI, MACELLARI 1990, pp. 33-34.

<sup>89</sup> Ad esempio, insediamenti che presentano continuità di vita dalla fase arcaica al V secolo a.C. sono S. Polo d'Enza, Bismantova, Rubiera, Tabina di Magreta e Montale.

contrario, nel dettaglio dei cambiamenti fra la fase villanoviana e quella felsinea, poiché non si vedono i margini per aggiungere nuovi dati al quadro già proposto e variamente descritto, secondo il quale la struttura insediativa degli Etruschi della pianura viene sottoposta a una completa riorganizzazione. I caratteri essenziali di tale riorganizzazione risultano infatti evidenti già ad un'analisi impressionistica delle carte di distribuzione degli insediamenti dei due periodi<sup>90</sup>. Nei periodi villanoviano e orientalizzante l'area attorno a Bologna risulta densamente popolata, con piccoli nuclei, distribuiti in modo fitto fino a poche decine di chilometri di distanza dal capoluogo, che sembrano rispondere a esigenze di tipo agricolo. Nel successivo periodo felsineo, al contrario, questa densità insediativa nei dintorni di Bologna non ha più carattere esclusivo, ma sorgono nuovi centri attorno ai quali sono attestati altri significativi addensamenti: le città e le aree sotto il loro controllo<sup>91</sup>. Le acquisizioni della ricerca degli ultimi due decenni, tuttavia, non sembrano aver prodotto dati sufficienti a modificare in modo sostanziale tale passaggio.

Ciò che preme, dunque, ai fini delle analisi che verranno proposte, è l'individuazione e la distinzione dei siti di fine VI-inizio IV secolo a.C. da quelli che si esauriscono prima o che sorgono successivamente. Per fare questo saranno presi in considerazione solo le attestazioni comprese in quest'arco cronologico, distinguendo le fasi principali della storia etrusca secondo il noto schema:

- età orientalizzante – 720-580 a.C.
  - antica – 720-670 a.C.
  - media – 670-630 a.C.
  - recente – 630-580 a.C.
- età arcaica – 580-480 a.C./inizio VI-metà V secolo a.C.
- età classica – metà V-ultimo quarto del IV secolo a.C.

Nelle descrizioni dei siti individuati e di alcune tipologie di materiali, o in altri campi delle schede di catalogo, si farà a volte uso, eventualmente, di una scansione in fasi di cronologia relativa più fine, soprattutto per quanto riguarda il periodo Villanoviano. Il sistema cronologico a cui si farà riferimento in questo lavoro è quello proposto da Anna Dore<sup>92</sup>, che adotta la terminologia e la principale scansione in fasi utilizzate da R. Pincelli<sup>93</sup> e si pone in continuità con gli studi che su queste fasi si sono basati, in

---

<sup>90</sup> Questo confronto verrà comunque proposto nel capitolo 8, per quanto riguarda la finestra geografica della pianura Bolognese, che più si presta a questo confronto per l'abbondanza di documentazione.

<sup>91</sup> SASSATELLI 1990, pp. 62-63.

<sup>92</sup> DORE 2005.

<sup>93</sup> PINCELLI 1960.

particolare quelli di C. Morigi Govi<sup>94</sup> e di S. Tovoli<sup>95</sup>. Per quanto riguarda la fase del Villanoviano IV, verrà invece utilizzata la suddivisione in sottofasi secondo quanto inizialmente proposto da L. Carancini<sup>96</sup>.

Lo schema cronologico più di dettaglio cui si farà riferimento, dunque, è il seguente:

Villanoviano I	A	900	850
	B	850	820
Villanoviano II		820	770
Villanoviano III	A	770	750
	B	750	720
	C	720	680
Villanoviano IV	A	680	650
	B1	650	625
	B2	625	575
	C (proto Certosa)	575	540
Fase Felsinea o Certosa		540	380

<sup>94</sup> MORIGI GOVI 1976.

<sup>95</sup> TOVOLI 1989, pp. 302-307.

<sup>96</sup> CARANCINI 1969.

## **2. Premessa teorica e metodologica**

Gli studi territoriali e di archeologia del paesaggio hanno come finalità principale il riconoscimento e l'interpretazione di modelli d'insediamento e di sfruttamento di spazi geografici definiti da parte delle comunità del passato. Modelli diversi possono essere applicati a scale differenti e a precise epoche storiche, ma sono inconsciamente e inevitabilmente influenzati da alcuni fattori, quali la scuola di pensiero che li ha teorizzati, l'ambito culturale in cui sono stati proposti, il dibattito scientifico da cui sono scaturiti. Gli stessi modelli, inoltre, possono venire recepiti in modi differenti ed essere variamente applicati al medesimo contesto, vuoi perché applicati da diversi gruppi di ricerca, vuoi perché proposti in fasi differenti del dibattito scientifico legato a un particolare territorio.

Allo stesso modo anche il record archeologico si caratterizza per una percentuale di incertezza piuttosto alta, dovuta da numerosi fattori che possono limitarne notevolmente la conoscenza. Questi stessi fattori, inclusi nell'ampia categoria dei cosiddetti eventi post-deposizionali, condizionano la lettura del paesaggio antico e, conseguentemente, la sua interpretazione. Non è infatti pensabile analizzare il palinsesto delle tracce lasciate dall'uomo sul terreno in relazione a valori quali la distanza da fonti idrografiche, la pendenza di una superficie, la quota o altre variabili ambientali senza tenere conto di dati quale l'erosione, la paleoidrografia, la visibilità dei materiali archeologici in superficie e la storia delle ricerche.

In questo capitolo verranno passate brevemente in rassegna le varie fasi che hanno caratterizzato gli studi di archeologia del paesaggio, per giungere a definire in modo esplicito quali sono i fondamenti teorici che sono stati posti alla base della presente ricerca e che ne hanno guidato lo sviluppo. Si vuole in questo modo contestualizzare i modelli insediativi teorizzati e considerati più rispondenti alla realtà in esame all'interno dei precisi limiti geografici e cronologici precedentemente definiti.

### **2.1 Breve ricostruzione storica dell'Archeologia del paesaggio**

Molti campi della ricerca, insieme all'archeologia e anche prima di essa, si sono occupati delle questioni legate al concetto di paesaggio, seguendo interessi che trovano le loro radici nel suo legame con le teorie sociali. Storici, geografi, antropologi, archeologi, filosofi si sono così alternati nel cercare di dare una definizione al termine "paesaggio",

offrendo una molteplicità di visuali che convergono verso un minimo comune denominatore, ovvero il riconoscimento della natura umana e sociale di questa entità<sup>97</sup>.

Se da principio sono stati certamente i geografi a essere impegnati nello studio degli aspetti formativi dei paesaggi, quali oggetto fondamentale della loro speculazione, è inevitabilmente assai rapido il conseguente coinvolgimento nel dibattito teorico-scientifico anche delle scienze umane e dell'archeologia. Da quando il geografo americano Carl Sauer (1925) formulò per la prima volta il concetto di un paesaggio "culturale" modellato su quello di paesaggio "naturale"<sup>98</sup>, infatti, esso è diventato nello stesso tempo mezzo e risultato dell'attività umana, di oggi come del passato, e come tale uno degli oggetti d'indagine dell'archeologia. Sono stati proprio i geografi ad affiancarsi fin dal principio agli studiosi di archeologia che affrontavano ricerche di tipo territoriale. Anzi, sono state figure di geografi-archeologi, quali Osbert Crawford e Cyril Fox, che hanno dato avvio alla più influente scuola di pensiero nell'archeologia della Gran Bretagna nel periodo tra le due guerre, la *geographical archaeology*<sup>99</sup>.

La disciplina archeologica si è dunque accostata ai temi legati all'interpretazione del paesaggio, ispirandosi a quanto teorizzato dalle altre discipline e dialogando con esse, ma ha collocato a pieno titolo questo argomento all'interno del più ampio quadro delle correnti che hanno caratterizzato il dibattito teorico-metodologico dello scorso secolo, condotto dalle principali scuole di pensiero, quella britannica, quella statunitense e, a livello forse più filosofico, quella tedesca. In tale quadro, si possono così distinguere, senza la pretesa di voler essere esaustivi, anche alcune fasi fondamentali dello sviluppo concettuale dell'Archeologia del paesaggio<sup>100</sup>.

### **2.1.1 La geographical archaeology britannica e la scuola tedesca**

In una prima fase, il paesaggio non viene ancora definito come tale, ma piuttosto come ambiente o territorio, e viene considerato come una base stabile e determinante per lo sviluppo culturale. Si parla per lo più, in senso molto ampio e generico, di geografia fisica. L'ambiente naturale, inteso in un senso privo di particolari caratterizzazioni, determina il modo di vita, le scelte d'insediamento e l'economia dei primi gruppi umani, in relazione al livello tecnologico e sociale che li distingue. La maggior parte degli studi archeologici che contrassegnano questa prima fase si concentra quindi sull'analisi delle carte di distribuzione degli insediamenti e della cultura materiale. Tali modelli distributivi sono

---

<sup>97</sup> KNAPP, ASHMORE 1999, pp. 5-6.

<sup>98</sup> KNAPP, ASHMORE 1999, p. 3.

<sup>99</sup> Si vedano, a titolo esemplificativo: CRAWFORD 1912, FOX 1923.

<sup>100</sup> Per le informazioni di seguito sintetizzate sulla storia delle teorie e delle correnti culturali legate all'archeologia del paesaggio: CLARKE 1977b; WAGSTAFF 1987; PANTZER 1995; RENFREW, BAHN 1995; TRIGGER 1996; KNAPP, ASHMORE 1999; BENTLEY, MASCHNER, CHIPPIINDALE 2008.



interpretati per lo più come diretta conseguenza o comunque come risultante fortemente condizionata dall'ambiente fisico-geografico stesso. L'approccio più significativo, che ha caratterizzato il periodo che va dagli ultimi due decenni dell'800 fino agli anni '40 del secolo scorso, è stato quello antropogeografico. Due erano le scuole più importanti che lo hanno fatto proprio: la già citata *geographical archaeology* in Gran Bretagna, il cui approccio viene anche definito *regional archaeology*, per la stretta connessione con il *survey* a scala regionale, e l'*Altlandschaftsforschung*<sup>101</sup> e la *Siedlungsarchäologie*<sup>102</sup> in Germania.

Un ruolo importante nella diffusione del paradigma antropogeografico è stato ricoperto in modo quasi parallelo da F. Ratzel in Germania, da H. Mackinder in Gran Bretagna e da P. Vidal de la Blache in Francia<sup>103</sup>, che superano parzialmente il determinismo geografico che guidava questo approccio, introducendo un componente aggiuntivo: il punto di vista storico. Affrontando aspetti più filosofici, infatti, i fondatori della geografia moderna e dell'antropogeografia, K. Ritter e F. Ratzel, hanno voluto creare l'idea di un sistema unitario e complessivo che integra la storia e la natura, considerando la componente storica come aspetto preponderante nel rapporto dell'uomo con la natura. La storia, secondo Ritter, si svolge seguendo le regole dell'influenza che hanno i fattori naturali sulla vita umana, ma il motore vero che genera la storia è che ogni forma di esistenza nel mondo ha un suo scopo specifico e che tutte le forme viventi partecipano alla comprensione del sistema totale. Ratzel, al contrario, non accetta la filosofia teleologica della geografia ritteriana, ma nel suo sistema non parla di individui o di umanità, bensì utilizza categorie molto più storiche, come ad esempio *Volk* (la nazione), *Boden* (termine genericamente traducibile come territorio o terra madre), *Lage* (la posizione geografica) e quello di "confini storici". Lo studioso tedesco, inoltre, utilizzando per la prima volta il termine coniato da Ernst Kapp, introduce il concetto di "geografia culturale"<sup>104</sup>, che diventerà un vero e proprio settore disciplinare con un definito statuto epistemologico solo tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso<sup>105</sup>.

---

<sup>101</sup> La *Altlandschaftsforschung* (studio di paesaggi antichi), nota anche come *vorgeschichtliche Anthropogeographie* (antropogeografia preistorica), è stata introdotta da R. Gradmann, O. Schlüter e E. Wahle all'inizio dello scorso secolo per descrivere l'approccio con il quale vengono studiati i processi formativi dell'insediamento umano e i suoi rapporti con l'ambiente fisico-geografico.

<sup>102</sup> La *Siedlungsarchäologie* (archeologia degli insediamenti), introdotta, ancora una volta all'inizio del secolo scorso, da C. Schuchhardt e A. Kieckbusch, ha come obiettivo principale lo studio degli insediamenti e dei modi di vita al loro interno.

<sup>103</sup> HAGGETT 2004, pp. 642-643.

<sup>104</sup> VALLEGA 2003, pp. 19-20.

<sup>105</sup> Per Geografia culturale si intende lo studio delle manifestazioni geografiche della cultura, ovvero lo studio dei simboli, e dei relativi significati, attribuiti a luoghi e spazi: VALLEGA 2003, p. XII.

### 2.1.2 New archaeology e spatial archaeology

Una seconda fase di sviluppo dell'archeologia del paesaggio vede il sorgere di nuovi approcci maggiormente orientati all'ecologia e all'economia. Il paesaggio viene ora considerato come lo spazio o gli spazi dove si reperiscono le materie prime, dove si organizza il ciclo delle attività produttive, dove si concretizzano gli scambi economici e dove i processi d'insediamento, di produzione e di vita sociale seguono precise finalità di efficienza o di razionalità, sia dal punto di vista ecologico che economico.

Questo tipo di pensiero sorge in seno all'archeologia processuale, principalmente fra gli anni '60 e '80 del secolo scorso, e viene sviluppato secondo approcci differenti da due grandi correnti che si sono dedicate all'ambito dell'archeologia del paesaggio: la stessa *new archaeology* statunitense e la *spatial archaeology* britannica.

La *new archaeology*<sup>106</sup> è quella scuola di pensiero che prende forma attorno a Lewis Binford, proprio fra il 1960 e il 1980, e che si pone in netto contrasto con le teorie e le metodologie dell'archeologia americana dei due decenni precedenti, dominati da un paradigma storico-culturale. Binford e i suoi sostenitori propongono, contrariamente al passato, un concetto di archeologia strettamente legato a quelli antropologici neoevoluzionisti e funzionalisti. A titolo esemplificativo della strada intrapresa da questa corrente si ricorda la definizione di cultura come “sistema di adattamento extrasomatico all'ambiente”, proposta dallo studioso<sup>107</sup>.

Le parole chiave che guidano nella comprensione dell'orientamento proposto dalla *new archaeology* sono: adattamento e sistema. Secondo i suoi teorizzatori, infatti, la funzione primaria della cultura è quella di sviluppare varie modalità (tecnologiche, sociali, ideologiche) che permettano il miglior adattamento alle condizioni naturali. Inoltre, in questo senso, la cultura agisce come un sistema composto da diversi sottosistemi e che permanentemente cerca un equilibrio nel suo funzionamento interno e nei rapporti tra il sistema stesso e le forze esterne (quali ad esempio quelle ambientali). Secondo Binford, in un sistema culturale, gli uomini, gli oggetti e i luoghi costituiscono le componenti di un campo definito da due sottosistemi, quello dell'ambiente e quello socio-culturale; i sistemi culturali sono caratterizzati dall'integrazione degli individui e dei differenti gruppi sociali che eseguono varie attività in località diverse<sup>108</sup>. Lo studio dei rapporti tra l'uomo e l'ambiente nella *new archaeology* sfocia così nella formulazione della teoria generale dei sistemi (*general system theory*). Dal punto di vista metodologico, questo significa che è necessario in primo luogo elaborare il ruolo dei vari sottosistemi e osservare i loro rapporti

---

<sup>106</sup> TERRENATO 2000a.

<sup>107</sup> BINFORD 1962, pp. 217-225.

<sup>108</sup> BINFORD 1965, pp. 203-210.

e il flusso dei fenomeni culturali (di energie, di informazioni, di popoli, di manufatti) che li legano. Secondo quanto prevede la teoria generale dei sistemi, è tramite l'osservazione di questo flusso che è possibile rivelare la vera natura di un sistema, ovvero il suo funzionamento.

In termini di archeologia del paesaggio questo approccio prevede la necessità di analizzare il comportamento umano (la scelta delle località per gli insediamenti, l'organizzazione della produzione e del trasporto, l'organizzazione sociale) facendo sempre riferimento diretto alle esigenze di un sistema culturale. Binford ha definito questo approccio come geografia culturale, applicandolo tuttavia ad un'unica tipologia di comportamento umano, ovvero quella associata alla sussistenza<sup>109</sup>. In questo caso egli prova ad evitare qualsiasi terminologia "culturale" o "storica" (ad esempio termini quali tribù, lignaggio, territorio), proponendo invece una terminologia molto più neutra. Nelle sue indagini condotte sui gruppi Nunamiut dell'Alaska, ad esempio, ha scoperto che essi non avevano nessun concetto culturale di un territorio e che i loro territori sono stati definiti in base alla distribuzione delle materie prime presenti intorno agli insediamenti.

L'altra corrente che si sviluppa in seno all'archeologia processuale è rappresentata dalla *spatial archaeology*<sup>110</sup>, che prende le mosse dagli studi di David Clarke alla fine degli anni '70. Se da una parte il concetto di geografia proposto della *new archaeology* è stato dominato da principi legati all'antropologia, all'ecologia, all'etologia e dallo sviluppo della teoria generale dei sistemi, dall'altra, la *spatial archaeology* si è basata sulla geografia economica e sociale, soprattutto in riferimento alla corrente che prende il nome di *new geography*. La sua definizione comprende tutto ciò che riguarda lo studio del flusso e dell'integrazione delle attività umane all'interno e tra le strutture individuali, tra i siti, tra i luoghi delle materie prime, dal micro, tramite il semi-macro e fino al macro livello delle aggregazioni umane. Essa si occupa delle attività umane a tutti i livelli, comprendendo le loro tracce e gli artefatti rimasti nel terreno, l'infrastruttura materiale, realizzata e sfruttata dall'uomo, l'ambiente naturale, che influisce sulla vita stessa dell'uomo, e le interazioni tra tutti questi aspetti. In questo senso, la *spatial archaeology* si occupa di una serie di elementi e delle interazioni tra di loro<sup>111</sup>.

I modelli di integrazione e di flusso adottati da Clarke sono stati soprattutto quelli di tipo economico e i metodi per il loro studio sono, ad esempio, quelli definiti come *locational analysis* e *central place theory*. Il grande interesse suscitato verso queste metodologie è stato dettato innanzitutto dal riconoscere in esse la capacità di rivelare le regolarità del

---

<sup>109</sup> BINFORD 1972.

<sup>110</sup> CLARKE 1977a.

<sup>111</sup> CLARKE 1977b, p. 9.

comportamento economico umano. Ma ciò che più le contraddistingueva era il loro linguaggio formale, che permetteva l'uso di tecniche matematiche, statistiche e della nascente *computer science*. Con la *spatial archaeology* le analisi distributive, di siti piuttosto che di materiali, tornano di nuovo al primo posto negli interessi degli archeologi del paesaggio. Gli studi di questo periodo si basano principalmente su due assiomi, mutuati dalla geografia economica e sociale:

1. l'aumento della distanza tra due punti aumenta il costo del flusso delle attività sociali ed economiche che li lega.

2. le distribuzioni degli insediamenti umani tendono costantemente verso la realizzazione di un sistema gerarchico, che può organizzare e controllare tale flusso nel modo più efficiente.

Come nella *new archaeology*, così anche nella *spatial archaeology* il comportamento umano viene considerato fondamentalmente razionale ed economico, guidato da una costante tensione verso il miglioramento dell'efficienza. Secondo Clarke<sup>112</sup> tutte le strutture spaziali sono il prodotto di decisioni umane non casuali e si mostrano sotto forma di regolarità ripetitive.

Questa corrente di pensiero trova il suo sviluppo più ampio e rappresentativo nel volume curato da Ian Hodder e Clive Orton<sup>113</sup>.

### **2.1.3 La settlement archaeology**

Gli anni '50-'70 del secolo scorso sono caratterizzati anche dalla presenza di una terza linea di ricerca, quella rappresentata dalla *settlement archaeology* americana<sup>114</sup>. Rispetto alla *new archaeology*, questa corrente, all'interno delle sue proposte di interpretazione del territorio, ha posto l'accento in modo molto più marcato sugli aspetti sociali, contribuendo in modo determinante allo sviluppo dell'archeologia del paesaggio mediante l'utilizzo del concetto di *settlement pattern*. Questo, in particolare, è stato utilizzato da Gordon Willey per descrivere certe logiche o, meglio, una serie di modelli ricorrenti nelle dinamiche insediative nella valle di Viru, in Perù. Egli sostiene che nei modelli insediativi così come sono mostrati dall'archeologia si possano trovare le linee guida che più direttamente riflettono lo sviluppo delle istituzioni sociali: in questo senso il suo concetto di *settlement pattern* mette in evidenza la totale integrazione della comunità nello spazio abitato, sia dal punto di vista ecologico che culturale. Le basi sulle quali interpretare gli orientamenti socio-economici delle società antiche diventano così le seguenti: il rapporto dell'uomo con

---

<sup>112</sup> CLARKE 1977b, p. 10.

<sup>113</sup> HODDER, ORTON 1976.

<sup>114</sup> Si veda, a titolo esemplificativo: CHANG 1968.

il suo ambiente naturale, la natura dell'organizzazione in gruppi della popolazione e le variazioni che questi due elementi subiscono nel corso del tempo<sup>115</sup>.

Partendo dal principio di *settlement pattern* archeologico formulato da G. Willey, secondo il quale esso rappresenta un residuo fossile all'interno di un contesto archeologico del *settlement pattern* completo, definito da quello attuale, alcuni archeologi hanno cercato in seguito di individuare delle corrispondenze tra l'unità dell'osservazione antropologica (la *community*) e l'unità archeologica (il *settlement*). Uno fra tutti è K.-C. Chang, che, accostandosi ad una ricerca più propriamente antropologica e dedicandosi allo studio delle varie forme sociali della vita collettiva, ha voluto tentare di definire delle corrispondenze tra le forme sociali antropologiche e quelle archeologiche<sup>116</sup>.

#### **2.1.4 La fase post-processuale**

Con l'avvento del post-processualismo<sup>117</sup> viene riportata l'attenzione sul ruolo attivo degli individui nel costruire e nell'interpretare il mondo attorno a sé, così come nel rimodellare continuamente culture e società. Entrambe le correnti precedenti vengono messe in discussione in quanto le loro teorie sociali si fondano sul presupposto che il comportamento umano sia di tipo razionalista e che segua il principio dell'efficienza, sottovalutando gli aspetti simbolici e ideologici dei conflitti sociali e usando argomentazioni che di fatto allontanano concettualmente l'uomo dall'ambiente e dal paesaggio da lui stesso creato. La *new archaeology* viene dunque fortemente criticata per il suo determinismo ambientalistico e la *spatial archaeology* per il suo determinismo economico.

Su questi presupposti prende quindi avvio la terza fase di sviluppo dell'archeologia del paesaggio, che comprende le teorie formulate dai primi anni '80 in poi: il paesaggio viene ora considerato un artefatto che prende parte attivamente alle trasformazioni culturali. Se gli approcci precedenti si sono occupati principalmente di come ha agito l'uomo sull'ambiente, per sfruttarlo al meglio con lo scopo di soddisfare le proprie esigenze, l'approccio dell'archeologia del paesaggio post-processuale ha introdotto un nuovo punto di vista: cosa significa il paesaggio per l'uomo e come il paesaggio ne ha influenzato le scelte e il comportamento. Questo cambiamento di prospettiva viene fortemente influenzato dagli sviluppi e dalle tendenze postmoderne delle altre discipline, come la geografia, l'antropologia e la sociologia, che avevano già da tempo abbandonato una

---

<sup>115</sup> G. WILLEY, *Peruvian Settlement and Socioeconomic Patterns*, in S. TAX (a cura di), *The Civilisations of Ancient America*, Chicago 1951, pp. 195-200, citato in PANTZER 1995, p. 11.

<sup>116</sup> CHANG 1958, pp. 303-307: indaga in particolare le modalità di identificazione spaziale delle comunità e il rapporto tra i tipi di lignaggio o di strutturazione sociale e i tipi di insediamento delle comunità stesse nel Neolitico.

<sup>117</sup> TERRENATO 2000b.

posizione positivista e scienziata, quando ancora nell'archeologia processuale rivestiva una posizione dominante. Il post-processualismo porta così, insieme all'abbandono delle posizioni scienziaste, l'eliminazione dei grandi sistemi e dei grandi paradigmi dalle scienze sociali e umane e, più in generale, una minore rigidità nella struttura e nella disciplina scientifica.

La corrente di pensiero post-processuale non rappresenta tuttavia una coerente scuola teorica, ma comprende una serie di filoni con caratteri molto differenti tra di loro, che, accomunati dal superamento della visione processuale, approfondiscono particolari tematiche e interessi e danno vita a diversi tipi di riflessione. Fra questi si segnalano, ad esempio: l'archeologia dialettica, l'archeologia funeraria, l'archeologia marxista, quella femminista e quella di genere. Fra queste la corrente per così dire centrale è quella sviluppata dalla scuola di I. Hodder, che porta ad una rivalutazione del significato della cultura materiale e dei contesti. Se da una parte si sostiene che la cultura materiale non può essere vista come un riflesso diretto della cultura di cui è espressione, dall'altra viene riaffermata la centralità del contesto, quale principale strumento per l'interpretazione delle società del passato. Gli oggetti, in definitiva, sono considerati come portatori di un significato sociale che può essere compreso solo se vengono collocati nel preciso contesto che li ha prodotti.

Nell'ambito più specifico dell'archeologia del paesaggio questi cambiamenti della prospettiva scientifica agiscono anche nelle scelte terminologiche, percepibili più che altro nella letteratura specifica anglosassone. Per definire in modo neutro un ambiente viene preferito al termine *space* (con il significato generico di spazio) il termine *place* (luogo), così come, per definire gli aspetti dell'agire umano, il termine più generico *human behaviour* (comportamento umano) viene rimpiazzato da tutta una serie di termini carichi di significati sociali e culturali, quali *strategies*, *power*, *ideology*.

### **2.1.5 I temi attuali dell'archeologia del paesaggio**

Per riassumere le tendenze dell'archeologia del paesaggio contemporanea e i temi da essa trattati, si vogliono ora riprendere tre aspetti che racchiudono i diversi campi di osservazione e di interpretazione dei paesaggi, individuati e descritti nella relazione introduttiva a una relativamente recente pubblicazione dedicata alle *Archaeologies of Landscape*<sup>118</sup>. Gli autori suddividono i contributi al volume, e in un certo senso le principali tendenze della disciplina attuale, nelle seguenti forme, non esclusive e anzi spesso parzialmente sovrapponibili, di rappresentazione del paesaggio:

---

<sup>118</sup> KNAPP, ASHMORE 1999, pp. 10-13.

- Paesaggi costruiti; ovvero il paesaggio come un artefatto costruito attraverso l'edificazione di monumenti, insediamenti e altri possibili interventi antropici che agiscono fisicamente sull'ambiente e che ne modificano sostanzialmente l'aspetto visivo<sup>119</sup>.

- Paesaggi concettualizzati; il paesaggio come un varietà di immagini che possono essere interpretate e trovano il loro significato attraverso pratiche ed esperienze sociali localizzate. In questo senso si tratta di paesaggi caratterizzati da significati religiosi, artistici o genericamente culturali associati ad elementi naturali piuttosto che a elementi costruiti e a monumenti.

- Paesaggi ideati o ideali<sup>120</sup>; ovvero un paesaggio non immediatamente percepibile, privo di confini definiti o definibili, ma quasi immaginario e, con un significato più ampio di sacro o simbolico, un paesaggio che produce messaggi morali, racconta miti, registra genealogie a colui che ne sta all'interno.

## 2.2 Archeologia del paesaggio e GIS: aspetti metodologici

Lo sfondo metodologico generale di questa ricerca, in quanto caso di studio che coinvolge una fase analitica condotta attraverso un Sistema Informativo Geografico, condivide e combina le premesse teoriche e i metodi dell'archeologia del paesaggio<sup>121</sup>, della geografia (o meglio della *new geography*)<sup>122</sup> e dell'archeologia spaziale, così come intesa da Clarke<sup>123</sup> e sviluppata, attraverso il concetto di modello insediativo<sup>124</sup>, dalla *settlement archaeology*.

I GIS (*Geographic Information System*; in italiano Sistemi Informativi Geografici o SIT, Sistemi Informativi Territoriali) sono stati definiti, nel corso del tempo, in vari modi<sup>125</sup>. Si tratta, infatti, di uno strumento dalle numerose caratteristiche e molto versatile e ogni definizione può mettere in risalto una di queste caratteristiche, a seconda dei presupposti e delle finalità con cui viene utilizzato. Innanzi tutto per sistema informativo si intende, nella sua più ampia accezione, un insieme organizzato di procedure e risorse umane e materiali finalizzato alla raccolta, all'analisi e alla comunicazione di informazioni necessarie a qualsiasi ente o organizzazione per gestire le proprie attività. L'aggiunta dell'attributo "geografico" implica che i dati che si trattano siano dati spaziali

---

<sup>119</sup> Si veda in particolare, per questa visione: INGOLD 2001, pp. 111-139.

<sup>120</sup> In realtà viene utilizzato il termine inusuale e difficilmente traducibile "ideational", con il significato piuttosto generico di formazione di un concetto o di un oggetto esterno correlato a un'idea.

<sup>121</sup> BERNARDI 1992; CAMBI, TERRENATO 1994.

<sup>122</sup> HAGGETT 2004; VALLEGA 2003.

<sup>123</sup> CLARKE 1977a.

<sup>124</sup> In letteratura *settlement pattern*.

<sup>125</sup> LONGLEY *et alii* 2011, pp. 13-16, tab. 1.3.

georeferenziati, ovvero riferiti ad una precisa porzione della superficie terrestre. I dati spaziali o geografici sono rappresentazioni di fenomeni reali che possiedono una precisa localizzazione nello spazio, relazioni spaziali reciproche<sup>126</sup> e attributi non spaziali. All'interno di un GIS, quindi, ogni informazione è caratterizzata da due componenti fondamentali correlate: una geografica, ovvero la collocazione di una informazione nello spazio; una descrittiva, ovvero la definizione della tipologia di una informazione e dei suoi attributi<sup>127</sup>. Componente geografica e descrittiva vengono combinate e collegate tramite un identificativo comune all'interno di un database spaziale, in modo tale che ad ogni entità geografica corrisponda un record descrittivo<sup>128</sup>.

In termini più concreti, tuttavia, un Sistema Informativo Geografico non comprende solo le informazioni di interesse, ma anche i componenti hardware e software necessari per gestirle, il personale che rende operativi gli strumenti e le metodologie di lavoro adottate. La definizione di un GIS va perciò contestualizzata e richiede anche la definizione dei suoi obiettivi e dei metodi che si vogliono adottare, poiché possono variare sensibilmente a seconda dell'ambito di applicazione. Per questo motivo, si ritiene utile non tanto discutere sull'utilizzo dei GIS che è stato proposto in ambito archeologico e su quale sia stato il reale impatto in termini di miglioramento della conoscenza di alcuni contesti<sup>129</sup>, quanto precisare quale può essere la definizione di un GIS archeologico e quali sono le finalità di quello qui presentato.

È necessario premettere, innanzi tutto, che per questa ricerca è stato utilizzato il termine di Sistema Informativo Territoriale con una valenza pressoché equivalente a GIS o a Sistema Informativo Geografico, mentre in passato alcuni autori hanno distinto i due termini<sup>130</sup>. La scelta di utilizzare l'attributo "territoriale" è stata guidata, da una parte, proprio dal suo valore etimologico, che richiama immediatamente al territorio e all'archeologia dei paesaggi<sup>131</sup>, dall'altra, dalla volontà di distinguere senza equivoci questo specifico sistema dal GIS in generale, inteso come tecnologia o come strumento.

In archeologia per ogni tipo di dato è fondamentale la sua componente geografica, ovvero la sua localizzazione: all'interno di un contesto di scavo, quindi, la collocazione di un oggetto guida nella lettura diacronica del deposito; mentre all'interno di un territorio la collocazione di un sito può definire quale elemento della realtà geografica possa aver

---

<sup>126</sup> Ad esempio relazioni topologiche, di direzione o di distanza.

<sup>127</sup> CANNADA BARTOLI, PETRAROIA 2004, p. 25.

<sup>128</sup> BRUMANA 2004, p. 54.

<sup>129</sup> A ormai circa trent'anni dalla sua introduzione anche in ambito archeologico, molte sono infatti le applicazioni di GIS proposte ad ausilio delle ricerche: alcune orientate allo studio di un singolo contesto di scavo, altre dedicate all'analisi di un più o meno vasto territorio.

<sup>130</sup> AZZENA 1997, p. 39.

<sup>131</sup> In inglese, appunto, *Landscape Archaeology*.



influenzato le scelte insediamentali di un determinato periodo. Nel secondo caso, tuttavia, che più specificamente interessa il presente lavoro, non è sufficiente disseminare una mappa di punti o poligoni se non si identifica un sistema in grado di correlare ad una precisa entità grafica un determinato bene, attraverso tutti i dati che lo connotano<sup>132</sup>. L'avvento dell'informatica ha portato un valore aggiunto alla cartografia tradizionale, grazie alla sua trasformazione in cartografia numerica, ovvero alla resa numerica del dato grafico. Lo sviluppo di tecnologie GIS ha poi permesso di desumere significati dalla associazione, efficacemente collocata nello spazio, di fenomeni e oggetti<sup>133</sup>. Un GIS archeologico è dunque quello strumento che trasforma una banca dati di testi e di immagini in un sistema informativo territoriale in cui la localizzazione di un bene può costituire, oltre che una chiave di accesso al contenuto degli archivi, anche una base per approfondire le analisi del rapporto tra territorio e risorsa archeologica<sup>134</sup>. Tramite questo strumento è possibile generare da una mappa topografica a finalità generica un certo numero di mappe tematiche, la cui quantità e qualità dipende solo dal numero e dal tipo delle informazioni a disposizione. Scomponendo in strati cronologicamente differenziati le entità geografiche individuate e caratterizzate da una localizzazione e da una serie di attributi associati, si può così cercare di ricostruire nel modo più vicino alla realtà la storia di un dato territorio<sup>135</sup>. Mentre filtrando i dati ottenuti attraverso strati informativi contenenti altri tipi di variabili<sup>136</sup>, si può cercare di ricostruire come si è modificato nel tempo il rapporto fra una popolazione e le risorse del territorio che ha occupato.

### **2.3 Progettazione logica del sistema informativo**

L'uso preponderante dei sistemi GIS si fonda sull'analisi di modelli spaziali o statistici, ovvero sugli aspetti quantitativi dei dati archeologici<sup>137</sup>. Le tecnologie e le tecniche di modellazione computazionale utilizzate nelle diverse fasi della ricerca permettono così di generare un alto numero di possibili visioni del medesimo contesto spaziale e archeologico, da confrontare con il record tradizionale al fine di migliorarne la comprensione. Qualsiasi tipo di modellazione, tuttavia, basa la sua attendibilità sulla qualità del dato raccolto, che deve essere quindi sottoposto a una fase critica delle sue fonti, e sulle modalità con cui esso viene strutturato. Per consentire un efficace confronto tra i dati provenienti da varie fonti e tipi di indagini è quindi necessario sottoporli a un buon livello di standardizzazione e di normalizzazione.

---

<sup>132</sup> BRUMANA 2004, p. 56.

<sup>133</sup> AZZENA 1997, pp. 37-38.

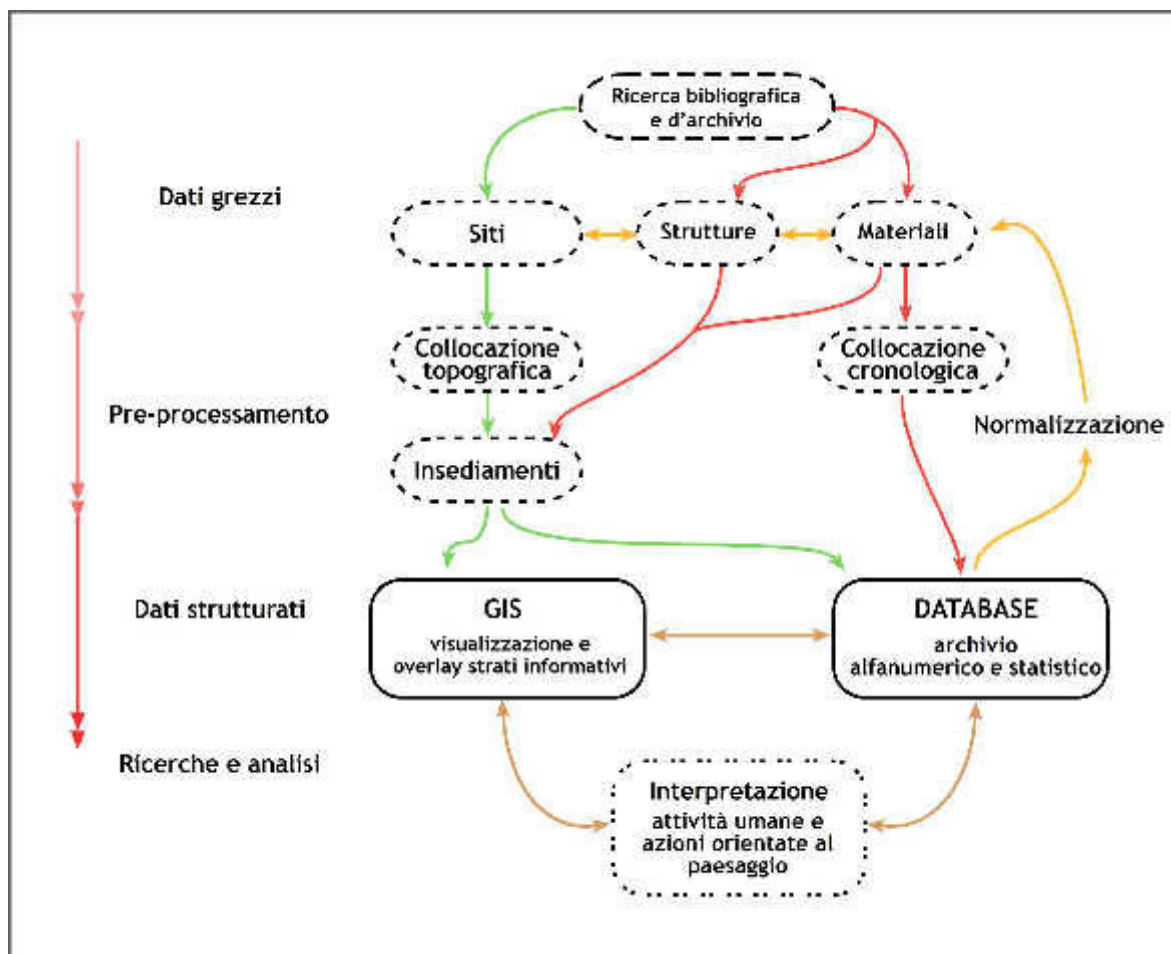
<sup>134</sup> URBISCI 2004, p. 34.

<sup>135</sup> PANELLA 2001, p. 15.

<sup>136</sup> Quali, ad esempio, l'uso del suolo, la geologia, la morfologia, l'idrografia.

<sup>137</sup> VAN LEUSEN 2002.

Con questi presupposti, durante la costruzione della piattaforma GIS implementata ai fini della presente ricerca, è stata attribuita particolare importanza al momento progettuale<sup>138</sup>, ovvero alla realizzazione della struttura logica dell'intero progetto e del sistema, intesa come indipendente dalla sua struttura fisica, che rappresenta invece il modo in cui i dati vengono concretamente organizzati all'interno del calcolatore. Si ritiene infatti che la struttura del sistema informativo debba essere preponderante rispetto a quella del sistema informatico<sup>139</sup>, affinché possa sopravvivere alle generazioni di hardware e software che, soprattutto negli ultimi anni, si susseguono con sempre maggiore rapidità.



**Figura 1: schema concettuale e operativo del progetto.**

Le principali fasi di sviluppo del sistema ed il flusso operativo del progetto sono schematizzate in figura 1. La prima fase ha previsto innanzi tutto la realizzazione di un “contenitore” per i dati grezzi raccolti in letteratura e – parzialmente<sup>140</sup> – tramite ricerche

<sup>138</sup> FRANCOVICH, VALENTI 2001, p. 87.

<sup>139</sup> AZZENA 1997, pp. 38-39.

<sup>140</sup> La ricerca ha infatti previsto la consultazione degli archivi delle Soprintendenze per i Beni Archeologici della Lombardia e del Veneto, ad esclusione dei ritrovamenti più recenti, ancora in corso di studio da parte di altri ricercatori. La richiesta dello scrivente di accedere agli archivi

d'archivio<sup>141</sup>, sui siti del territorio definito. Come dati grezzi si intende tutte le informazioni d'interesse che riguardano la localizzazione di un'unità topografica, dal tipo di ricerche che ne hanno consentito l'individuazione alla natura del sito, dalle strutture che sono state riconosciute tramite scavi regolari al materiale che è stato raccolto e studiato, a prescindere dalle modalità di rinvenimento.

I dati grezzi così raccolti, sia quelli di tipo alfanumerico, ovvero le informazioni di carattere prettamente testuale, sia quelli di tipo geografico, ovvero le informazioni sulla localizzazione, sono stati poi sottoposti a una fase di preprocessamento: alla normalizzazione del linguaggio, i primi, e a una verifica del corretto posizionamento, per quanto riguarda i secondi. Il controllo e la validazione delle informazioni disponibili si è resa infatti necessaria al fine di ottenere un complesso di dati omogenei, strutturati ed il più possibile funzionali ad affrontare nel modo più efficace il momento analitico. Fin da principio, dunque, i dati di differente tipologia, alfanumerici e geografici, sono stati affidati a due strumenti differenti ma interrelazionati, database e software GIS, in modo da sfruttare appieno le principali caratteristiche di gestione e di analisi di ognuno di essi. I siti, presenti in forma di punto sulla carta, sono stati corredati di tutto il loro valore informativo e, in particolare, degli aspetti cronologici, relativi e se possibile assoluti, forniti dalla classificazione dei materiali (tramite tipologie e confronti)<sup>142</sup>. Anche la loro localizzazione, dall'altra parte, è stata analizzata e filtrata in base alle caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e paleoidrologiche del territorio, nonché alle caratteristiche stesse dei siti: la tipologia, le informazioni sulla scoperta, la reciproca prossimità.

L'unità di osservazione che si è voluto sottoporre alle analisi spaziali, tuttavia, non è tanto il sito come unità topografica dalle caratteristiche riconoscibili, bensì l'insediamento (*settlement*). Esso è considerato come distinto dalle altre tipologie di sito, quali ad esempio le necropoli, i luoghi di culto o di produzione, e, secondo un punto di vista più propriamente antropologico, viene identificato come luogo abitato da un gruppo umano e scelto come sede di attività sociali, economiche e religiose. In fase di preprocessamento dei dati, quindi, i siti individuati sono stati filtrati in base alle loro caratteristiche, ovvero in base ai materiali rinvenuti e alle strutture che in essi sono state riconosciute, e la localizzazione di quelli di carattere non abitativo è stata sfruttata per ipotizzare<sup>143</sup> la

---

topografici della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna non ha invece avuto risposta. Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, tuttavia, è stato possibile accedere, come esplicitato più avanti, a servizi pubblici di divulgazione dei dati raccolti durante PSC o PCTP di alcuni comuni.

<sup>141</sup> Il presente progetto, vista l'estensione dell'area geografica considerata, non ha previsto altre modalità di raccolta dati sul campo.

<sup>142</sup> LEONARDI 1992, p. 34.

<sup>143</sup> Sulla base di caratteri ricorrenti nei casi in cui fossero noti sia l'insediamento che la necropoli.

presenza di altri insediamenti non ancora individuati. Si è voluto tentare, in questo modo, di avvicinarsi a un'immagine il più possibile realistica del paesaggio del passato.

La base dati così ottenuta è stata sottoposta alla fase analitica, il cui approccio si è concentrato, come da schema proposto, sull'interpretazione di attività umane e di azioni orientate al paesaggio, ovvero sul riconoscimento di modelli insediativi attraverso diversi tipi di relazione:

- relazioni tra insediamento e insediamento: distanze, possibili connessioni e possibili strutturazioni gerarchiche;

- relazioni tra insediamenti e territorio: connessione tra tipi di insediamento e caratteristiche geomorfologiche del territorio; connessione tra le attività socio-economiche svolte all'interno degli insediamenti e la loro collocazione spaziale;

- relazioni tra gli insediamenti del territorio considerato e quelli dei territori confinanti, o, nello specifico contesto culturale analizzato, relazioni tra gli insediamenti padani e quelli dell'Etruria propria.

La scala di rappresentazione delle analisi proposte è certamente di livello macro, ovvero sovra regionale, ma le varie fasi di processamento e di verifica dei dati non hanno mai trascurato i particolarismi regionali e la micro scala. La validazione dei dati a disposizione e il riconoscimento delle diverse tendenze che hanno guidato le scelte insediative nell'intera area d'indagine hanno infatti preso le mosse dall'approfondimento delle localizzazioni dei singoli siti e dall'analisi di singoli comparti territoriali. Questi sono stati distinti sulla base di come sono stati considerati in passato, nella storia delle ricerche sull'argomento, e sulla base della presenza di elementi geografici e geomorfologici, quali bacini idrografici e unità fisiografiche.

Molti GIS proposti in passato hanno avuto il difetto di trascurare il contesto culturale specifico sottoposto ad indagine, considerando le relazioni tra ambiente e uomo in modo quasi statico, come se rispondessero a un unico ordine e a identiche regole. In questo senso gli aspetti scientifici e tecnologici delle analisi statistiche e spaziali, per loro natura apparentemente oggettive, hanno invece nuovamente favorito una sorta di determinismo ambientale<sup>144</sup>. Con il sistema qui presentato, invece, si vuole proporre una lettura del paesaggio legata in ampia parte ai gruppi culturali che lo hanno creato e, più nello specifico, al particolare momento storico della loro evoluzione sociale: nel nostro caso la svolta urbana delle comunità etrusche insediate in pianura.

---

<sup>144</sup> CAMBI 2009, p. 355.

Da un punto di vista parzialmente influenzato dai modelli teorici proposti in seno alle diverse archeologie post-processuali, si vuole quindi vedere il paesaggio non solo come spazio reale definito, organizzato e sfruttato dall'uomo, ma anche attraverso le modalità in cui esso era percepito, rappresentato e contestualizzato da queste specifiche comunità. Verrà posto quindi l'accento sulla storicità e sul significato contestuale del sistema insediativo individuato<sup>145</sup>.

#### **2.4 Quale approccio all'Etruria Padana? Colonizzazione vs. urbanizzazione**

L'approccio definito finora riguarda le linee guida teoriche e metodologiche seguite a livello generale nell'affrontare gli aspetti territoriali della ricerca. Come anticipato, tuttavia, si vuole contestualizzare questo approccio alla specifica situazione storico-culturale dell'Etruria padana, nella consapevolezza, riconosciuta fin dal principio della sua definizione, che essa abbia problematiche e specificità che ne giustificano il termine e il concetto<sup>146</sup>.

L'analisi del territorio padano durante l'età del Ferro ha avuto da sempre, nella storia degli studi, tre punti di partenza fondamentali che hanno guidato l'interpretazione dei significati e dell'evoluzione della presenza etrusca:

- il dato di un sostanziale vuoto di insediamenti dopo il collasso del sistema palafitticolo-terramaricolo, durante l'età del Bronzo Finale<sup>147</sup>;

- il fatto che la formazione della civiltà villanoviana e lo sviluppo di quella etrusca siano avvenuti attraverso una progressiva rioccupazione della maggior parte della valle del Po, a partire dal centro, principale e cronologicamente più antico, di Bologna;

- il dato ormai consolidato secondo cui, poco dopo la metà del VI secolo a.C., la Pianura Padana ospita per la prima volta insediamenti con chiari caratteri di tipo urbano.

In gran parte degli studi<sup>148</sup> riguardanti il territorio padano nell'età del Ferro, come già trattato nel capitolo precedente, è stato evidenziato innanzi tutto l'aspetto colonialistico della presenza etrusca, ovvero il fenomeno di appropriazione di questo definito spazio geografico da parte di una cultura parzialmente formatasi al suo interno e attraverso una o più ondate di espansione. In tutta la tradizione storica<sup>149</sup>, d'altra parte, si parla

---

<sup>145</sup> BINTLIFF 1996, p. 250; BINTLIFF 2008, p. 157.

<sup>146</sup> MANSUELLI 1960a, p. 8.

<sup>147</sup> Per quanto possa essere attribuito ai pochi ritrovamenti di materiali o di ripostigli un notevole valore come indicatore della frequentazione del territorio (SASSATELLI 2005a, pp. 129-131), è innegabile infatti una sostanziale carenza di insediamenti rispetto ai periodi precedente e successivo.

<sup>148</sup> Anche recenti: si veda *Atti Orvieto* 2008.

<sup>149</sup> Ad eccezione di Strabone, che parla dell'espansione etrusca affiancandola a quella degli Umbri.

ampiamente in termini di colonizzazione, ma mancano in realtà precisi riferimenti storici per distinguere differenti “ondate migratorie”. Così soprattutto per la cosiddetta “seconda colonizzazione”, che così bene si potrebbe invece collocare, a livello archeologico, dopo la metà del VI secolo a.C., grazie ai profondi mutamenti che interessano la struttura territoriale e la cultura materiale<sup>150</sup>. Permangono tuttavia ancora dei dubbi sulla reale esistenza di una colonizzazione etrusca della Pianura Padana<sup>151</sup>, tanto che è stato anche giudicato non corretto utilizzare il termine e il concetto di colonizzazione<sup>152</sup>, poiché questo sottenderebbe un rapporto di natura gerarchica tra il territorio di origine e quello oggetto d’interesse.

Da una fase abbastanza recente della storia degli studi, invece, la civiltà etrusco-padana, con particolare riferimento a quella che si sviluppa dopo la metà del VI secolo a.C., è stata definita anche come civiltà di città<sup>153</sup>, vista nei termini di un superamento del mondo protostorico nella struttura e nelle forme di vita. Sono ancora le stesse fonti classiche a definire gli Etruschi della pianura come fondatori di città, grandi, belle e ben organizzate<sup>154</sup>. Se quelle di Plutarco sono diciotto, si trova un possibile accenno ad una dodecapoli padana da parte di Diodoro Siculo<sup>155</sup>, per il quale ogni città dell’Etruria tirrenica avrebbe mandato coloni al nord. Lo stesso Livio<sup>156</sup>, infine, ribadisce esplicitamente il concetto della duplicazione, a nord degli Appennini, della dodecapoli originaria. Il numero di dodici città è ancora troppo elevato rispetto a quanto sia possibile ricostruire grazie alla documentazione archeologica, tuttavia, ciò che si vuole sottolineare è che gli elementi caratterizzanti dell’espansione etrusca a nord del Po possono essere individuati nella struttura urbana e nello sviluppo di un’organizzazione politica e istituzionale fortemente incentrata sulle città<sup>157</sup>. Pur nella consapevolezza che il tema della colonizzazione e quello dell’urbanizzazione siano in verità profondamente relazionati, dal momento che indicano entrambi un movimento strategico e un processo socio-politico consapevole, è comunque da quest’ultimo che prenderanno spunto le analisi spaziali proposte tramite il sistema informativo. Si ritiene infatti questo un modello che, sulla base del record archeologico e del grado di dettaglio dei dati a disposizione, potrebbe meglio essere applicato allo studio del territorio.

---

<sup>150</sup> SASSATELLI 2008, pp. 72-73.

<sup>151</sup> Dopo PALLOTTINO 1962, pp. 1213-1214; SASSATELLI 1994, pp. 497-508; SASSATELLI 2005b, p. 127-134; SASSATELLI 2008, p. 71.

<sup>152</sup> HARARI 2000a, p. 22.

<sup>153</sup> MANSUELLI, 1960a, p. 11.

<sup>154</sup> PLUTARCO, *Vita di Camillo*, 16, 1-3.

<sup>155</sup> DIODORO SICULO, XIV, 113, 2.

<sup>156</sup> LIVIO, *Storie*, V, 33.

<sup>157</sup> SASSATELLI 2000, p. 169.

Le definizioni del concetto di urbanizzazione abbondano nella letteratura archeologica e in quella della geografia umana. Molte di queste, in particolare, propongono una chiara distinzione tra il concetto di urbanizzazione, in quanto processo formativo, e quello correlato di "urbanistica"<sup>158</sup>, che riguarda più propriamente lo stato raggiunto dal processo stesso. Quello che riguarda l'Etruria padana è un processo diacronico di formazione comune<sup>159</sup>; ad esso ben si adatta, quindi, la definizione fornita da McIntosh<sup>160</sup> di *processo di trasformazione regionale, con la quale un paesaggio rurale di villaggi indifferenziati con una popolazione omogenea si trasforma in una rete di insediamenti nella quale l'hinterland agricolo fornisce sostentamento ai pochi agglomerati di popolazione, in cui viene attratta manodopera specializzata*<sup>161</sup>. Il processo di urbanizzazione può essere così inquadrato sia in termini quantitativi (numero e dimensioni degli agglomerati), sia qualitativi (presenza di manodopera specializzata), e si caratterizza di conseguenza per la crescita di centri abitati di grandi dimensioni, per la specializzazione economica e per la presenza di mercati e di servizi<sup>162</sup>.

Lo sguardo sulla Pianura Padana della seconda età del Ferro ci vede però di fronte ad un processo già compiuto ed è per questo motivo che verrà analizzato soprattutto lo stato raggiunto: in prima istanza, tramite l'individuazione della presenza fisica delle città, insieme a ciò che le caratterizza (eventuale cinta muraria, aree pubbliche, spazi sacri), quindi attraverso il riconoscimento di una gerarchia urbana (lavoratori specializzati, *élites* politico-religiose) e di una eventuale gerarchia extra-urbana. L'urbanizzazione è infatti una forma di centralizzazione, sia fisica che sociale<sup>163</sup>, e comporta conseguenti implicazioni a livello di organizzazione di una società. Il fenomeno padano pone però, in questo senso, alcuni problemi nel rapporto con il mondo etrusco da un lato e con quello greco dall'altro<sup>164</sup>. Se infatti l'urbanizzazione greca trova origine e successo in preoccupazioni di tipo politico (le città fanno da scenario ideale per la realizzazione del modello democratico), l'istituzione e l'evoluzione delle città etrusche sembra presentare un'organizzazione di tipo più federale, o confederale, o comunque gerarchico<sup>165</sup>. Questa gerarchia è funzionale alla gestione del territorio dal punto di vista economico, sia per

---

<sup>158</sup> Nella letteratura anglosassone tale distinzione si coglie, a livello terminologico, nei due vocaboli *urbanization* e *urbanism*.

<sup>159</sup> Si veda, in merito, *Atti Bologna-Marzabotto* 1988.

<sup>160</sup> McINTOSH 1991, p. 208.

<sup>161</sup> Ad esempio, già Pallottino, riferendosi al processo di poleogenesi padana, parla di un'evoluzione non estranea agli stimoli provenienti dal Mediterraneo orientale, che tendono a sostituire il tipo della cultura dei villaggi con il tipo della cultura delle città (PALLOTTINO 1970, pp. 76).

<sup>162</sup> VAN LEUSEN 2002, cap. 2, p. 11.

<sup>163</sup> Nelle città la progressiva divisione sociale del lavoro spinge verso la differenziazione di nuovi ceti artigiani, mercantili e di altro tipo (SASSATELLI 2005b, pp. 241-242).

<sup>164</sup> MANSUELLI 1960a, p. 11.

<sup>165</sup> MARTIN 1970, pp. 69-70.

quanto riguarda gli aspetti produttivi sia per il commercio e gli scambi, ma risulta anche lo specchio di una società divenuta complessa.

Gli altri aspetti che verranno affrontati per quanto riguarda l'urbanizzazione della pianura sono, dunque, fondamentalmente due: il rapporto fra città e campagna, da una parte, e la strutturazione delle reti itinerarie, ovvero il collegamento tra città e città, dall'altra. Per quanto riguarda il primo verranno analizzati le strutture delle forze produttive e i rapporti di produzione ravvisabili all'interno della società<sup>166</sup>; per quanto riguarda il secondo, gli aspetti locazionali saranno opportunamente confrontati al problema dello sfruttamento delle eccedenze, anche agricole, e agli strumenti e agli oggetti delle attività di scambio<sup>167</sup>. Il presupposto su cui si fonderà questo studio è, in ogni caso, quello per cui le città padane (a prescindere dal loro numero) costituivano un sistema unitario che necessitava di forte coordinamento e integrazione sia sul piano economico che su quello politico. Esse potevano sopravvivere solo a condizione del perfetto funzionamento dell'intero sistema nel suo complesso<sup>168</sup>.

Il modello teoretico del sistema socio-culturale che si cercherà di applicare, infine, si baserà non tanto su uno di quelli proposti in seno alle principali correnti teoriche e metodologiche<sup>169</sup>, quanto su quello definito da Colonna<sup>170</sup>, formulato attorno al significato di alcuni termini del lessico istituzionale etrusco. Lo studioso individua infatti alcune voci che identificano e definiscono le seguenti entità topografiche, realtà territoriali fisiche o semplicemente sociali:

- *Methlum*: città/*urbs*
- *Spura*: comunità che fa riferimento alla città
- *Tuthina*: unità territoriali o comunità, di tipo genericamente pagano-vicario, dotate di autonomia giuridica nei territori dei maggiori *spura*.

Su questo modello si cercherà quindi di definire quali sono i punti demici o i nodi primari di questo schema, ovvero le realtà urbane che si configurano come centri di raccolta della popolazione, e quali i centri secondari, emanazioni di quelli primari a controllo di un territorio, egualmente definibile come *ager*, in termini latini, o *chora*, in termini greci. Si concorda infatti con la convinzione che questa analisi per entità, definite

---

<sup>166</sup> SERENI 1970, p. 110.

<sup>167</sup> CRISTOFANI 1988, p. 46.

<sup>168</sup> SASSATELLI 2005b, p. 252.

<sup>169</sup> Come ad esempio quello dell'*Early State Module*, elaborato nell'ambito della *new archaeology*, citato come modello non applicabile in ambito padano da Cristofani (CRISTOFANI 1988, p. 45) e invece utilizzato, probabilmente (non viene infatti specificato il riferimento bibliografico), nello schema di MALNATI 1988f, p. 151, fig. 105.

<sup>170</sup> COLONNA 1988, pp. 30-36.



in base a una sorta di classificazione comparativa, sia la corretta via per arrivare a proporre un quadro soddisfacente e convincente di organizzazione del territorio<sup>171</sup>.

---

<sup>171</sup> MANSUELLI 1988, p. 43.



### 3. Struttura del Sistema Informativo Territoriale

L'analisi delle dinamiche insediative di un territorio, sia attuale che del passato, è strettamente dipendente dalla qualità, dalla omogeneità e dalla completezza dei dati a disposizione. In ambito archeologico i dati che vengono raccolti, per loro stessa natura, non sono quasi mai totalmente rappresentativi della realtà del passato cui appartengono, in quanto né completi né omogenei. Essi sono spesso frutto di una selezione operata a diversi livelli e dovuta a diversi fattori spesso non controllabili, quali la casualità delle scoperte o la profondità di giacitura dei livelli antropici<sup>172</sup>.

Per ovviare alla incompletezza del dato archeologico o, quanto meno, per evitare che in fase di raccolta e di analisi dei dati si corra il rischio di un'ulteriore perdita del loro valore informativo, viene a rivestire notevole importanza anche lo strumento utilizzato per organizzarli, gestirli e analizzarli. Si ritiene infatti che, in alcuni casi, alla mancanza di informazioni si possa in parte supplire con una buona organizzazione di quelle a disposizione. Viceversa, una cattiva gestione dei dati può portare alla perdita di parte del valore informativo che essi contengono a prescindere dalla loro completezza. Su questi presupposti si è basata la strutturazione e l'implementazione del sistema informativo realizzato per il presente progetto. Prima di descrivere quali sono i dati raccolti e di affrontare le analisi che è stato possibile effettuare su di essi, dunque, si vuole ora esaminare in dettaglio lo strumento con il quale tali dati sono stati archiviati e organizzati e le diverse componenti in cui è strutturato, poiché anche da questo dipenderanno i risultati ottenuti.

Un Sistema Informativo Territoriale può avere diversi campi di utilizzo e finalità: la semplice archiviazione e organizzazione dei dati, la produzione di informazioni e di varie ipotesi di lettura dei dati, il supporto analitico e decisionale nella pianificazione di interventi sul territorio. Queste sono anche le finalità del Sistema Informativo Territoriale qui presentato. Lo scopo primario è innanzi tutto quello di fornire un repertorio digitale completo dei siti etruschi di VI-IV secolo a.C. noti nella Pianura Padana. Creata una base cartografica e informativa di partenza, in secondo luogo, il Sistema vuole divenire uno strumento attraverso cui fornire diverse possibili interpretazioni dei rinvenimenti e comprenderne l'effettivo valore in rapporto alle modalità di evoluzione del paesaggio, filtrando i dati archeologici attraverso la storia delle ricerche e i dati territoriali attraverso quelli paleoambientali<sup>173</sup>. L'architettura aperta, gli strumenti adottati e la scelta, ove possibile, di standard catalografici e cartografici sono stati infine suggeriti dalla volontà di

---

<sup>172</sup> Si veda a tal proposito il capitolo 5.

<sup>173</sup> LEONARDI 1992, pp. 26-27.

rendere adattabile questo strumento a un'eventuale sistema informativo pubblico, quale una Carta Archeologica Locale, Regionale<sup>174</sup> o Nazionale<sup>175</sup>.

Il Sistema Informativo Territoriale realizzato, riassumendo, comprende: una banca dati di tutti i siti del territorio preso in esame e dell'arco cronologico prescelto; un insieme di basi informative geografiche di interesse generale, inquadrato nel medesimo sistema cartografico di riferimento; un insieme di basi informative tematiche, che riguardano informazioni dedotte da progetti di cartografia tematica attraverso la digitalizzazione della componente geometrica<sup>176</sup>. Il primo componente è gestito per mezzo di un database relazionale<sup>177</sup>, mentre gli altri due sono organizzati con l'ausilio di un software GIS<sup>178</sup>.

### 3.1 L'organizzazione dei dati alfanumerici e il database relazionale

La struttura del sistema informativo vede il suo fulcro nel contenitore delle informazioni raccolte e, più nello specifico, dei dati alfanumerici di carattere storico-archeologico funzionali alla ricerca: la base dati relazionale (RDBMS). La sua progettazione concettuale, parte della progettazione dell'intero sistema, ha preceduto la fase dello sviluppo fisico del programma e, in parte, ha accompagnato anche l'inserimento dei dati. Sulla base delle finalità individuate per questo progetto, sono state innanzi tutto selezionate le entità in cui potevano essere scomposte le informazioni da sottoporre ad analisi e, partendo da queste, sono state definite le relazioni attraverso cui sarebbero state poi organizzate e correlate tra di loro. Tale analisi preliminare ha condotto alla strutturazione di uno schema concettuale semplificato (Figura 2), all'interno del quale si sono distinte quattro entità principali e interrelazionate: siti, materiali, strutture e riferimenti bibliografici.

L'entità fondamentale è ovviamente l'entità "sito", che rappresenta la base dell'analisi territoriale e che verrà poi a costituire anche lo strato informativo principale all'interno del GIS. Il sito, contraddistinto dalla sua natura e dalla sua tipologia specifica, viene considerato alla stregua dell'unità topografica così come concepita per le ricerche di superficie, ma la sua individuazione può avvenire a più riprese, con diverse modalità e ad opera di differenti enti e ricercatori; questi dati sono stati perciò separati in un'altra entità distinta, definita "scavo".

---

<sup>174</sup> PANELLA 2001, p. 15.

<sup>175</sup> MANCINELLI 2004.

<sup>176</sup> CANNADA BARTOLI, PETRAROIA 2004, p. 25.

<sup>177</sup> RDBMS (*Relational Database Management System*).

<sup>178</sup> Per questa ricerca sono stati utilizzati Microsoft Access, come RDBMS, e Esri ArcGIS 9.2, come software GIS; il modello dei dati adottato per il sistema sarà dunque trattato più diffusamente nei paragrafi dedicati in modo specifico ai due strumenti.

L'insieme dei siti permette di indagare, per una determinata epoca, le modalità di occupazione di un territorio, ma l'evoluzione del popolamento può essere definita unicamente tramite la definizione della cronologia e della durata di vita dei siti che in esso sono distribuiti. Una delle informazioni più preziose, considerata e distinta come ulteriore entità è dunque rappresentata dalla "cronologia". La puntuale articolazione cronologica di un periodo, poi, può essere messa in atto tramite lo studio dei materiali e della loro evoluzione tipologica; per questo motivo è stata aggiunta anche l'entità "materiali". A completare la definizione della natura del sito, inoltre, si è deciso di comprendere anche le informazioni legate alle "strutture" (o elementi strutturali) che sono state riconosciute tramite le indagini stratigrafiche. Questa categoria comprende sia le strutture abitative, nelle loro diverse forme e materiali, sia gli elementi strutturali indicatori di attività produttive di un insediamento, ovvero le strutture artigianali per la produzione della ceramica e per la lavorazione dei metalli, sia le infrastrutture idriche (canali, canalizzazioni, pozzi).

Infine, dal momento che le informazioni su siti, materiali e strutture sono state ricavate da specifiche pubblicazioni, è stata prestata particolare attenzione anche nella gestione di tutti i riferimenti bibliografici, organizzati separatamente nell'entità "bibliografia".

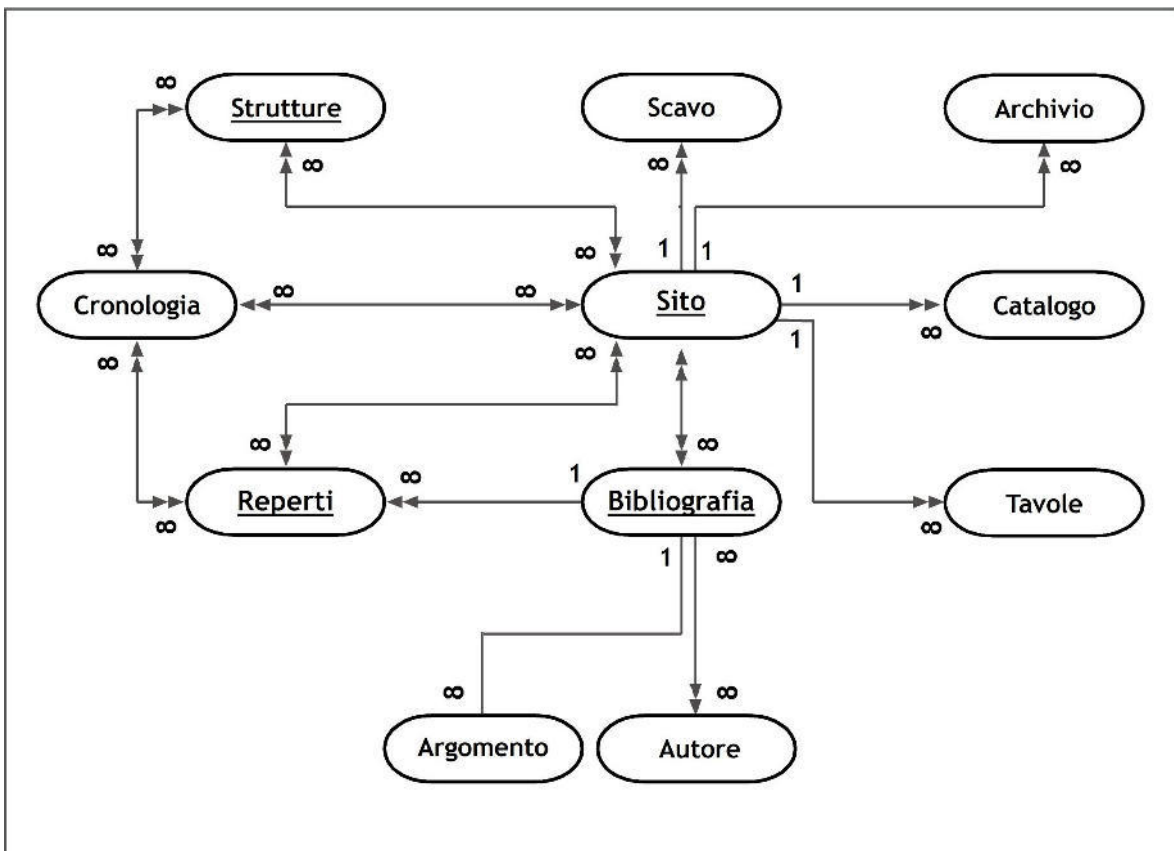


Figura 2: schema concettuale semplificato del database relazionale.

Le relazioni fra le principali entità così definite si possono riassumere nel modo seguente<sup>179</sup>:

- l'entità "sito" si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "cronologia", perché un sito può essere attivo per più di una fase archeologica e ad una fase archeologica possono appartenere più siti; si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "materiali", perché in un sito si possono rinvenire diversi tipi di materiali e un tipo di materiale si può rinvenire in diversi siti; si collega con una relazione molti a molti con l'entità "strutture", perché un determinato tipo di struttura può essere stato riconosciuto in più siti, ma un sito può avere ovviamente molte strutture di differente tipologia; si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "bibliografia", perché un sito può essere trattato in molti articoli o monografie e un articolo o monografia può trattare più siti; si collega con una relazione di tipo uno a molti con le entità "catalogo" e "archivio", perché le informazioni su scavi e scoperte di un singolo sito possono provenire, oltre che da pubblicazioni ufficiali, anche da dati d'archivio o da altri tipi di catalogazione; si collega con una relazione di tipo uno a molti con l'entità "scavo", perché su un sito si possono effettuare molti scavi o ricerche, ma uno specifico scavo può essere effettuato su un singolo sito; infine si collega con una relazione di tipo uno a molti con l'entità "tavole", perché di un sito possono essere state pubblicate più tavole, ma una tavola può contenere i materiali di un solo sito<sup>180</sup>;
- l'entità "materiali" si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "sito", per i motivi già menzionati; si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "cronologia", perché una tipologia può rimanere in uso per molte fasi cronologiche e ad una fase si datano molte tipologie; si collega con una relazione di tipo molti a uno con l'entità "bibliografia", perché i dati della tipologia descritta provengono da un'unica pubblicazione e una pubblicazione può trattare molte tipologie<sup>181</sup>;
- l'entità "strutture" si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "sito", per i motivi già menzionati; si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "cronologia", perché la diffusione di un particolare tipo di elemento strutturale può

---

<sup>179</sup> Le relazioni delle entità di minore interesse ai fini della ricerca, ma necessarie per un corretto funzionamento del sistema, si ritrovano comunque in questa descrizione poiché reciproche rispetto a quelle qui descritte.

<sup>180</sup> Non si esclude che in una stessa tavola pubblicata si possano trovare i materiali di più siti, ma per tavole si intende quelle scansionate per questa ricerca, per le quali i materiali appartenenti a diversi siti saranno eventualmente scorporati.

<sup>181</sup> Anche in questo caso non si vuole escludere che una tipologia possa venire trattata in diverse pubblicazioni, ma si è scelto di inserire solo il riferimento bibliografico della pubblicazione da cui sono stati presi l'immagine e i dati presentati.

perdurare per molte fasi cronologiche e ad una singola fase si possono datare molte tipologie strutturali;

- l'entità "bibliografia" si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "sito", per i motivi già menzionati; si collega con una relazione di tipo uno a molti con l'entità "materiali" per i motivi già menzionati; si collega con una relazione di tipo molti a molti con l'entità "autori", perché un articolo o una monografia possono avere più autori e un autore può aver scritto molti articoli o monografie.

Per l'implementazione del programma è stato adottato Microsoft Access, per la facilità di utilizzo, sia nella creazione della struttura sia nella realizzazione dell'interfaccia utente, ma soprattutto perché permette una rapida connessione dei dati archiviati con quelli inseriti nel software GIS. Dell'applicazione sono state sfruttate non solo le funzionalità di base, ma anche quelle più avanzate che richiedono una parte di programmazione personalizzata in linguaggio Visual Basic. L'utilizzo di quest'ultimo ha permesso di rendere più funzionale l'interfaccia utente e più efficace la navigazione relazionale fra i diversi archivi.

Il database si articola innanzi tutto in diverse tabelle tra loro relazionate, secondo le modalità già in parte anticipate e descritte nello schema semplificato di entità-relazione. Tali tabelle possono poi essere distinte, in base alla loro funzione, in due categorie: tabelle dati, ovvero le schede in cui avviene l'effettivo inserimento delle informazioni; tabelle anagrafiche, o più semplicemente vocabolari, che contengono classi definite di attributi che guidano l'inserimento dei dati all'interno dei relativi campi con menù a tendina<sup>182</sup>. Si è riposta infatti particolare attenzione anche nella definizione dei singoli campi di ogni tabella, definendo la loro pertinenza a uno dei seguenti tipi: campi editabili a scelta libera, in cui viene specificato solo il formato dei dati<sup>183</sup>, o campi a scelta obbligata, in cui il valore da inserire si può selezionare, tramite un menù a tendina, unicamente all'interno di un set di opzioni predefinite. Lo schema delle relazioni tra tabelle (Figura 3) ricalca nelle linee generali lo schema concettuale, ovvero si sviluppa attorno a quattro tabelle principali tra loro relazionate, *tblSito*, *tblReperto*, *tblStruttura* e *tblBibliografia*<sup>184</sup>. Accanto a queste si dispongono le tabelle contenenti le informazioni aggiuntive destinate alle entità principali, le tabelle necessarie per realizzare la relazione molti a molti e le tabelle anagrafiche, o vocabolari. Il numero totale delle tabelle è di 41<sup>185</sup>, a cui si

---

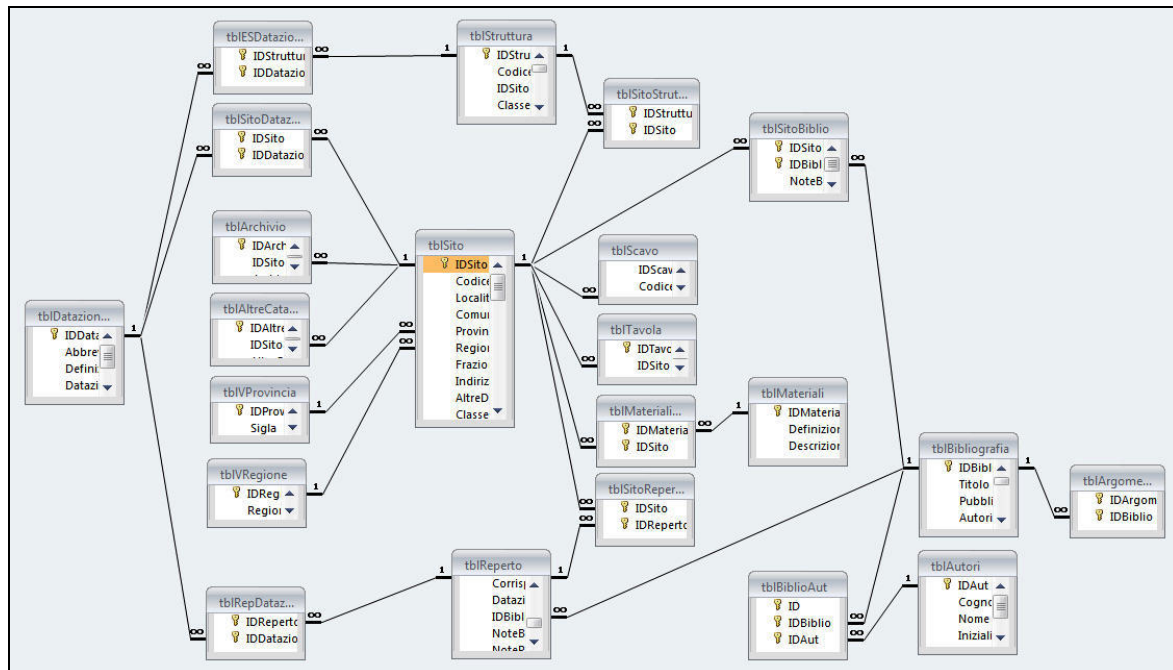
<sup>182</sup> Caselle combinate.

<sup>183</sup> Contatore, testo, numerico, data, booleano.

<sup>184</sup> I nomi delle tabelle sono caratterizzati dal prefisso *tbl*, i nomi delle maschere dal prefisso *frm* (*form*), i nomi delle *queries* dal prefisso *qry* e i nomi dei *report* dal prefisso *rpt*.

<sup>185</sup> Nello schema delle relazioni ne sono rappresentate solo 22, perché sono state nascoste le tabelle anagrafiche, relative ai vocabolari.

aggiungono gli altri oggetti che costituiscono il database: 59 fra maschere e sottomaschere, 20 queries<sup>186</sup>, 3 report, 3 macro e 4 moduli di Visual Basic.



**Figura 3: schema delle relazioni tra tabelle in Access.**

Come lo schema concettuale si articola attorno a quattro entità principali e lo schema delle relazioni attorno a quattro tabelle principali, così anche l'interfaccia grafica si sviluppa attorno a quattro schede principali, per le quali è previsto il maggior numero di funzioni e nelle quali viene inserita la quantità più consistente di dati. Oltre a queste si segnalano una maschera menù, che accoglie l'utente all'apertura del programma e che permettere di accedere tramite appositi pulsanti a quasi tutte le sezioni del database, e tre ulteriori sottomenù. Questi ultimi, analogamente al primo, permettono di aprire le maschere relative ai vocabolari e quelle di ricerca, nonché di compiere alcune operazioni quali aggiornare il percorso in cui sono collocate le immagini dei reperti o aggiornare la tabella che verrà collegata al software GIS.

<sup>186</sup> Ci si riferisce alle sole queries di gestione e organizzazione del sistema e non a quelle di ricerca vere e proprie.



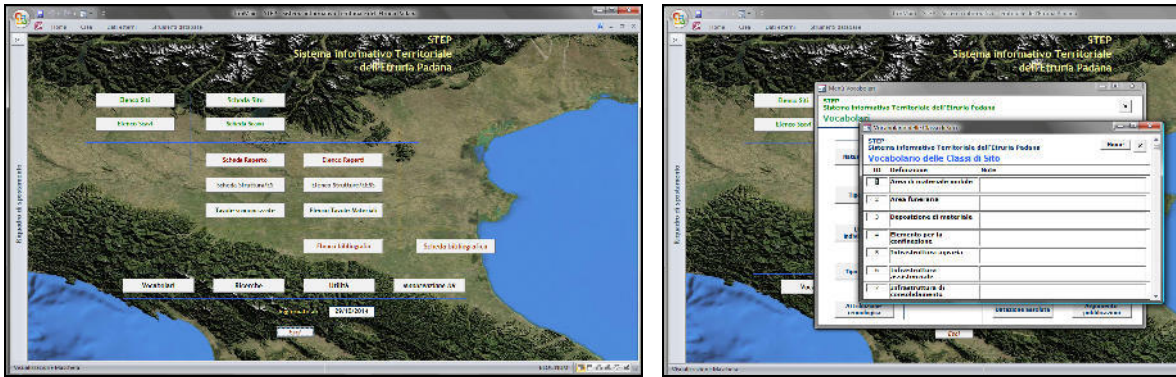


Figura 4: maschera di apertura del database e maschera relativa a un vocabolario.

Seguirà dunque l'analisi del database attraverso la descrizione dalle schede principali. Verrà presentato brevemente il loro aspetto di maschera di visualizzazione dati e verranno esaminati in modo più puntuale i campi e le tabelle che sono coinvolti per ognuna di esse, ovvero: la tabella dati che le caratterizza, le tabelle anagrafiche che contengono i vocabolari per i campi con menù a tendina e le altre tabelle collegate. Per ogni scheda verranno analizzati:

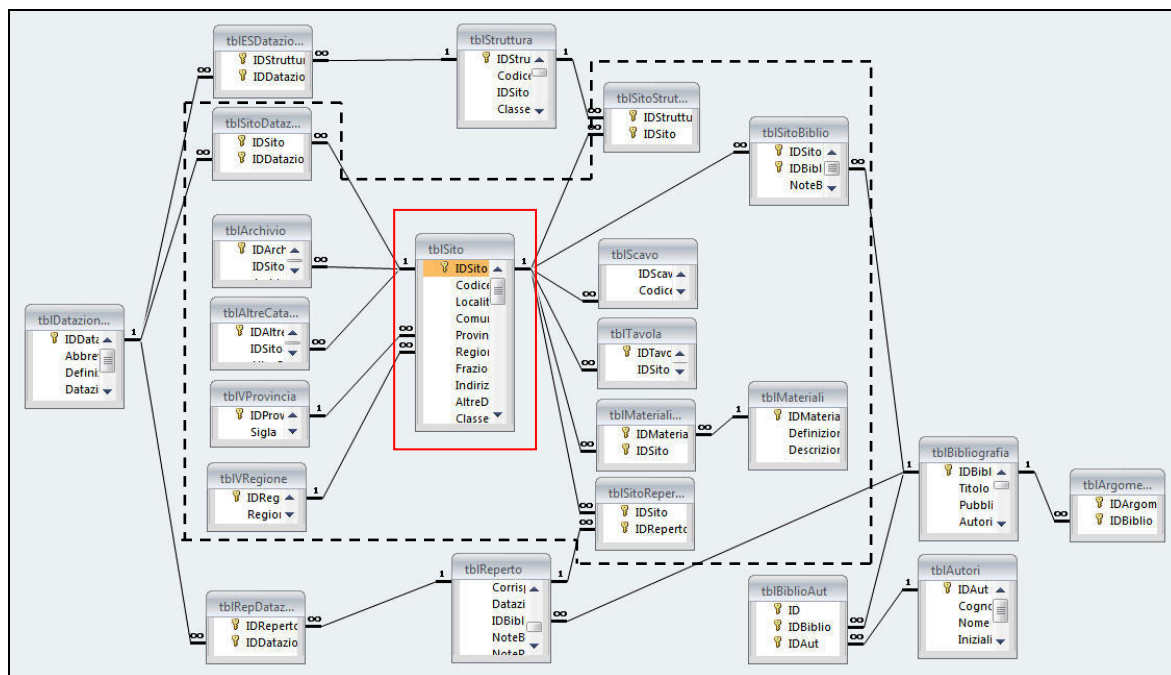
- i tipi di visualizzazione consentiti;
- la posizione della tabella dati principale all'interno dello schema delle relazioni;
- la struttura interna di ogni tabella, riportando, per ogni campo di cui si compone:
  - nome;
  - formato dei dati;
  - descrizione dettagliata del contenuto.

### 3.1.1 La scheda Sito

Per sito archeologico si intende l'unità territoriale minima di documentazione, la singola attestazione ovvero una traccia archeologica di attività antropiche attribuibile a un'area o a un oggetto, con una valenza geografica e individuabile sulla carta in modo diretto o tramite riferimenti a precisi elementi topografici<sup>187</sup>. La scheda sito si presenta come una sorta di contenitore strutturato che comprende la maggior parte delle informazioni relazionate e archiviate negli altri tipi di scheda<sup>188</sup>.

<sup>187</sup> TERRENATO 2000c, pp. 279-280.

<sup>188</sup> PANELLA 2001, p. 19.



**Figura 5: schema delle tabelle che interessano la scheda Sito.**

Ai dati contenuti nella tabella dedicata al sito, *tblSito*, si aggiungono infatti, anche se in forma più o meno abbreviata all'interno di sottomaschere o di menù, i dati provenienti dalle tabelle *tblReperto*, *tblStruttura*, *tblBibliografia*<sup>189</sup>, *tblDatazioneRelativa*, *tblScavo*, *tblTavola*, *tblArchivio*, *tblCatalogo*, e dalle tabelle che contengono i vocabolari per i valori selezionabili in alcuni dei suoi campi: *tblIVClasseSito*, *tblIVTipoSito*, *tblIVTipoIndagine*, *tblIVLivelloIndividuazione*, *tblIVTipoLocalizzazione*, *tblIVModoLocalizzazione* e *tblIVMotivazioneCronologica*. La maschera di inserimento della scheda sito è stata graficamente suddivisa in sei nuclei tematici:

- localizzazione amministrativa (comune, provincia, ...) e classificazione tipologica del sito (abitato, necropoli, ...)
- localizzazione cartografica e georeferenziazione, comprendente l'indicazione delle coordinate assolute e delle modalità di posizionamento
- tipo di ricerche effettuate e descrizione sintetica dei ritrovamenti
- dati più analitici sulle singole ricerche e sui materiali
- note cronologiche
- riferimenti bibliografici

<sup>189</sup> *TblTipo*, *tblStruttura* e *tblBibliografia* sono descritte nei paragrafi successivi.

Figura 6: maschera di inserimento dati della scheda Sito.

I dati relativi al sito possono essere poi visualizzati anche sotto forma di elenco. Appositi pulsanti consentono di passare agevolmente dalla visualizzazione delle schede a quella dell'elenco e viceversa, di aprire una maschera di ricerca o di stampare i dati, ancora una volta sia sotto forma di scheda<sup>190</sup> che sotto forma di elenco.

ID	Codice	Località	Comune	Prov.	Classe sito
234		podere Tomba	Anzola dell'Emilia	BO	Insediamiento
101		Bologna, centro storico	Bologna	BO	Insediamiento
98		Borgo Panigale, Podere Bassi	Bologna	BO	Area funeraria
96		Borgo Panigale, Terreno Vancini	Bologna	BO	Rinvenimento sporadico
97		Casteldeboli	Bologna	BO	Area funeraria
322		via Andrea Costa	Bologna	BO	Insediamiento
542		via della Dozza, svincolo Arcoveggio	Bologna	BO	Insediamiento
241		Bagnarola	Budrio	BO	Rinvenimento sporadico
116		La Riccardina	Budrio	BO	Area funeraria
240		S. Maria Maddalena di Cazzano	Budrio	BO	Area funeraria
431		Casa Nuova	Calderara di Reno	BO	Area di materiale mobile
239		Burzanella	Camugnano	BO	Rinvenimento sporadico
99		Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	BO	Insediamiento
235		podere Tesarella	Casalecchio di Reno	BO	Area funeraria
543		Zona "A"	Casalecchio di Reno	BO	Area funeraria

Figura 7: maschera di visualizzazione dati sotto forma di elenco della scheda Sito.

<sup>190</sup> Le schede pubblicate nel catalogo (capitolo 4) sono l'esito della stampa del report `rptCatalogoSiti`.

Nella scheda sito sono dunque confluiti i dati archeologici ritenuti funzionali alla ricerca, formalizzati e normalizzati al fine di renderli omogenei, a prescindere dalla fonte dalla quale sono stati reperiti. I campi della tabella sono stati selezionati non solo sulla base delle necessità più strettamente connesse alla ricerca in oggetto, ma a partire dagli standard catalografici forniti dall'ICCD<sup>191</sup> per la documentazione delle schede di Sito<sup>192</sup>. Per alcune delle voci da inserire nei campi mutuati dalla scheda SI dell'ICCD, inoltre, sono stati utilizzati anche gli strumenti terminologici, ovvero i vocabolari-*thesauri*, forniti dallo stesso Istituto.

Si riportano qui di seguito i nomi dei campi e le descrizioni dei relativi contenuti.

### **tblSito**

<b>nome campo</b>	<b>Descrizione</b>
IDSito (Contatore)	Identificativo univoco del sito, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Codice (Testo, 5)	Codice alfanumerico composto da tre lettere e da due numeri; le lettere si riferiscono al nome del comune e i numeri riportano un conteggio dei siti appartenenti a quel comune (ad es. "cam03": sito 3 nel comune di Campegine). Si tratta di un codice univoco e generato manualmente, aggiunto per poter disporre di un altro identificativo con un maggiore valore informativo del semplice contatore.
Località (Testo, 40)	Nome della località in cui si trova il sito; oltre al nome effettivo della località si può trovare: l'indicazione della via o di un componente topografico riconoscibile in un centro abitato (cimitero, campo sportivo), il nome del proprietario di un campo al momento della scoperta o attuale. Comprende a volte anche il nome della frazione del comune.
Comune (Testo, 30)	Comune nel quale si trova il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

<sup>191</sup> Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione; MANCINELLI 2004.

<sup>192</sup> Scheda SI-Sito archeologico, Versione 3.00. I campi della tabella del database in uso che corrispondono a quelli della scheda SI dell'ICCD sono sottolineati nella maschera di visualizzazione e riportano, nella struttura della tabella stessa, il codice identificativo dei relativi campi ICCD.

Provincia (Numerico)	Sigla corrispondente alla provincia nella quale si trova il bene catalogato. I valori del menù a tendina sono contenuti nella tabella anagrafica <i>tbIVProvincia</i> e in questo campo viene inserito l'ID corrispondente.
Regione (Numerico)	Nome della regione nella quale si trova il bene catalogato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane. I valori del menù a tendina sono contenuti nella tabella anagrafica <i>tbIVRegione</i> e in questo campo viene inserito l'ID corrispondente.
Frazione (Testo, 50)	Toponimo della eventuale frazione in cui si trova il sito.
Indirizzo (Testo, 50)	Eventuale indirizzo, con relativo numero civico, segnalato come toponimo per identificare un sito.
AltriToponimi (Testo, 40)	Indicazione di altri toponimi, oltre a quello più rappresentativo e inserito nel campo località, utilizzati in letteratura per indicare il sito.
ClasseSito (Numerico)	Indicazione della classe tipologica che caratterizza il sito: una definizione in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tbIVClasseSito</i> ).
TipoSito (Numerico)	Precisazione della classe tipologica assegnata al sito. I valori sono filtrati in base alla voce selezionata nel campo ClasseSito. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tbIVTipoSito</i> ).
NoteTipoSito (Testo, 150)	Altre note aggiuntive alle definizioni già selezionate per identificare la classe e la tipologia del sito, secondo parametri che lo meglio definiscano dal punto di vista interpretativo.

LivelloIndividuazione (Numerico)	Indicazione della qualità dell'individuazione di un sito, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano verificabili in loco, oppure se siano state supposte sulla scorta di cartografia storica, di documentazione d'archivio o di fonti bibliografiche, ecc. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVLivelloIndividuazione</i> ).
DataRitrovamento (Numerico)	Anno in cui è avvenuta la scoperta del sito o a cui si fanno risalire le prime segnalazioni e le prime ricerche.
TipoIndagine (Numerico)	Indicazione del tipo di indagini archeologiche che sono state effettuate sul sito in questione. Nel caso si siano registrate diverse modalità di intervento in momenti successivi, viene segnalata la più scientifica, secondo una scala che va dal recupero casuale allo scavo stratigrafico. Il campo è numerico poiché collegato ad una tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVTipoIndagine</i> ).
Profondità (Numerico)	Indica la profondità minima dei rinvenimenti fra tutte le indagini effettuate nel sito, espressa in metri.
PotenzaDeposito (Numerico)	Valore che indica la effettiva potenza stratigrafica del deposito antropico, data dalla differenza fra la profondità massima e quella minima di rinvenimento, espressa in metri.
LuogoConservazione (Testo, 150)	Indicazione del luogo di conservazione, se noto, dei reperti provenienti dal sito.
OsservazioniSito (Memo)	Descrizione sintetica delle principali caratteristiche del sito: circostanze della scoperta; tipologia delle strutture abitative o delle strutture tombali; classi, tipi e, ove possibile, quantità dei materiali che sono stati riconosciuti.
DatazioneRelativa (Testo, 100)	Campo compilato automaticamente con i dati inseriti nella sottomaschera riguardante la datazione relativa; qui gli stessi dati risultano raggruppati in un unico campo e separati da virgola, permettendo così un diverso tipo di visualizzazione e gestione.

DatazioneGenerica (Testo, 40)	Informazione sugli estremi cronologici del sito catalogato, nella forma più precisa possibile: indicazione della fascia cronologica di riferimento, in secoli o in termini di datazione assoluta della durata di vita del sito.
MotivazioneCronologica (Numerico)	Indicazione delle modalità adottate per l'attribuzione cronologica proposta per il sito. Il campo è numerico poiché collegato ad una tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVMotivazCronologica</i> ).
NoteCronologia (Testo)	Altre eventuali note relative all'attribuzione cronologica del sito o alla cerchia culturale cui potrebbe essere assegnato.
LocalizzazioneGIS (Booleano)	Campo booleano funzionale alla segnalazione dell'avvenuto posizionamento del sito nel software GIS.
TipoLocalizzazione (Numerico)	Campo a scelta obbligatoria, distingue le localizzazioni dei siti in "esatte" o "approssimate". Il campo è numerico poiché collegato ad una tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVTipoLocalizzazione</i> ).
ModoLocalizzazione (Numerico)	Riporta le modalità con cui è stato effettuato il posizionamento del sito. Il campo è numerico poiché collegato ad una tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVModoLocalizzazione</i> ).
BaseCartografica (Testo, 50)	Codice del foglio IGM o CTR in cui viene individuato il sito.
CatastoComune (Testo, 50)	Comune di riferimento delle informazioni catastali
CatastoFoglioData (Testo, 50)	Numero del foglio, all'interno del catasto comunale, in cui è localizzato il sito schedato.
CatastoParticella (Testo, 50)	Numero della particella o delle particelle catastali in cui è localizzato il sito schedato.
SistemaDiRiferimento (Testo, 50)	Indicazione del sistema di riferimento delle coordinate che vengono riportate di seguito.
CoordinataX (Testo, 20)	Coordinata X della localizzazione del sito nel sistema di riferimento indicato.
CoordinataY (Testo, 20)	Coordinata Y della localizzazione del sito nel sistema di riferimento indicato.

MetriSIm (Numerico)	Quota sul livello del mare della località in cui sono avvenuti i ritrovamenti; qualora non sia segnalata in bibliografia viene ricavata dai punti quotati presenti sulla cartografia.
MetriSImMin (Numerico)	Quota minima sul livello del mare, nel caso in cui l'area occupata dal sito occupi una superficie con sensibili variazioni di livello; qualora non sia segnalata in bibliografia viene ricavata dai punti quotati presenti sulla cartografia.
MetriSImMax (Numerico)	Quota massima sul livello del mare, nel caso in cui l'area occupata dal sito occupi una superficie con sensibili variazioni di livello; qualora non sia segnalata in bibliografia viene ricavata dai punti quotati presenti sulla cartografia.
EstensionePoligono (Testo, 10)	Indicazione generica della dimensione delle aree in cui sono state effettuate le ricerche. Questo dato vuole in qualche modo dare un'estensione ai siti che, anche nel GIS, compaiono come punti e non come poligoni. Il tipo dei dati è testuale poiché le segnalazioni di questa informazione in bibliografia sono assai disomogenee, soprattutto per quanto riguarda le unità di misura.
NoteLocalizzazione (Memo)	Riporta, in forma descrittiva, tutte le informazioni presenti in bibliografia relative alla localizzazione di un sito: coordinate in altri sistemi di riferimento; posizione del sito rispetto ad elementi geografici individuabili in cartografia come centri abitati, strade, vie, corsi d'acqua; altre precedenti proprietà o denominazioni della località.
Gruppo (Numerico)	Campo ad uso esclusivo della presente ricerca, per facilitare la selezione dei siti appartenenti ai diversi nuclei territoriali individuati e descritti nei capitoli successivi.
Completo (Booleano)	Campo booleano funzionale alla validazione della scheda sito, ovvero alla segnalazione che la compilazione della scheda è stata completata. Questo campo è stato aggiunto per agevolare la presente ricerca che, ad una raccolta progressiva dei dati, ha previsto una successiva e definitiva normalizzazione e elaborazione degli stessi.



Insieme alle fonti bibliografiche, trattate separatamente nel capitolo successivo, vengono indicate per ogni sito anche le eventuali fonti archivistiche o, come fonte di reperimento dei dati, precedenti catalogazioni di ambito archeologico. Queste informazioni sono raccolte in due tabelle separate, *tblArchivio* e *tblAltreCatalogazioni*, collegate con relazione molti a molti con la tabella *tblSito*, affinché sia possibile attribuire ad ogni sito anche più di una fonte archivistica o catalogografica. Nella scheda Sito i dati di *tblArchivio* e *tblAltreCatalogazioni* sono presentati sotto forma di sottomaschera, che ha come origine rispettivamente il campo IDArchivio e IDAltreCatalogazioni delle tabelle intermedie necessarie per realizzare la relazione molti a molti.

#### **tblArchivio**

<b>nome campo</b>	<b>descrizione</b>
IDArchivio (Contatore)	Identificativo univoco della fonte archivistica, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Identificativo esterno del Sito a cui è attribuita la fonte archivistica.
Archivio (Testo, 120)	Descrizione estesa della fonte archivistica.

#### **tblAltreCatalogazioni**

<b>nome campo</b>	<b>descrizione</b>
IDAltreCatalogazioni (Contatore)	Identificativo univoco della fonte catalogografica, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Identificativo esterno del Sito a cui è attribuita la fonte catalogografica.
AltreCatalogazioni (Testo, 120)	Descrizione estesa della fonte catalogografica.

Le informazioni sulla datazione relativa, come anticipato, sono gestite in un'altra tabella, *tblDatazioneRelativa*, che rappresenta di fatto una sorta di vocabolario contenente l'elenco delle fasi relative e la loro durata in termini assoluti. Questa è collegata con una relazione molti a molti sia con la tabella *tblSito* che con le tabelle *tblReperto* e *tblStruttura*, affinché sia possibile attribuire a un sito, a una tipologia di materiale o a una tipologia di struttura una durata di più di una fase. Nella scheda Sito i dati della *tblDatazioneRelativa* sono presentati sotto forma di sottomaschera, che ha come origine il campo IDDatazioneRelativa della tabella intermedia necessaria per realizzare la relazione molti a

molti. Nella sezione relativa ai vocabolari, tuttavia, anche questa tabella possiede una maschera dedicata, per l'aggiornamento o la modifica dei dati.

### **tblDatazioneRelativa**

<b>nome campo</b>	<b>Descrizione</b>
IDDatazioneRelativa (Contatore)	Identificativo univoco della fase cronologica, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Nome (Testo, 50)	Definizione estesa della fase cronologica.
DatazioneAssoluta1 (Numerico)	Data assoluta iniziale della fase cronologica.
DatazioneAssoluta1 (Numerico)	Data assoluta finale della fase cronologica.
AbbreviazioneDatRel (Testo, 10)	Definizione abbreviata della fase cronologica, funzionale ad una più leggibile visualizzazione di più fasi separate da virgola in altri campi automatici del database.

Nella tabella *tblScavo*, collegata con una relazione molti a uno alla tabella *tblSito*, si trovano alcune informazioni aggiuntive sulle ricerche effettuate su un sito. Dove possibile, quindi, vengono inseriti alcuni dati sui singoli scavi, al fine di poter meglio apprezzare l'evoluzione delle ricerche per ogni contesto. L'inserimento avviene tramite una finestra separata, a cui è possibile accedere tramite un pulsante che si attiva dopo l'inserimento della data dello scavo nella sottomaschera della scheda Sito.

### **tblScavo**

<b>nome campo</b>	<b>Descrizione</b>
IDScavo (Contatore)	Identificativo univoco dello scavo, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Chiave esterna per il collegamento con la tabella <i>tblSito</i> ; identificativo del sito in cui è stato realizzato lo scavo.
Anno (Numerico)	Anno in cui è stato realizzato lo scavo.
Località (Testo, 50)	Eventuale precisazione della località in cui è stato realizzato lo scavo.

EnteEsecutore (Testo, 100)	Ente pubblico o privato che si è occupato dell'esecuzione dello scavo.
Direttore (Testo, 50)	Direttore scientifico dei lavori.
Pubblicazione (Booleano)	Campo booleano funzionale alla segnalazione della presenza di pubblicazioni sistematiche dedicate allo scavo.
Descrizione (Testo, 255)	Descrizione sintetica di eventuali caratteristiche particolari dell'esecuzione dello scavo.
Estensione (Testo, 30)	Precisazione dell'estensione del singolo scavo o dell'area indagata.

Insieme all'indicazione delle tipologie di materiali documentate in un contesto, si è ritenuto utile collegare alla scheda Sito anche le immagini complete delle tavole pubblicate, in modo tale da avere sempre sotto controllo il materiale edito per eventuali verifiche o confronti. Per rendere più semplici e immediati, ma soprattutto automatici, l'inserimento e la visualizzazione delle immagini riprodotte, tuttavia, si è resa necessaria l'aggiunta di una tabella, *tbITavolaSito*, che contenesse il nome dei file archiviati ed il riferimento bibliografico della tavola<sup>193</sup>. Questa tabella è collegata con una relazione molti a uno alla tabella *tbISito*, e i suoi dati vengono visualizzati in due finestre separate<sup>194</sup>.

### **tbITavola**

<b>nome campo</b>	<b>descrizione</b>
IDTavola (Contatore)	Identificativo univoco della tavola, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Chiave esterna per il collegamento con la tabella <i>tbISito</i> , rappresenta l'identificativo del sito i cui materiali sono rappresentati nella tavola.

<sup>193</sup> Una *routine* in Visual Basic, infatti, ricostruisce il percorso del file e permette di visualizzarlo senza doverlo necessariamente caricare all'interno del database, appesantendone il funzionamento.

<sup>194</sup> L'inserimento e la consultazione funzionano nel modo seguente: dopo aver individuato e scannerizzato una tavola si apre la scheda sito; il pulsante "aggiungi tavola" apre una nuova maschera in cui è possibile selezionare il file tra le risorse del computer; una volta selezionata l'immagine, viene inserito automaticamente il nome del file nel campo relativo e l'immagine diventa subito disponibile e visualizzabile in una maschera dedicata.

NomeFile (Testo, 30)	Nome attribuito al file di immagine, funzionale al caricamento automatico dell'oggetto all'interno della maschera.
DescrizioneTavola (Testo, 50)	Riferimento preciso del numero di tavola e/o di pagina dell'articolo o del volume da cui è stata ricavata la scansione.
TipoTavola (Testo, 15)	Campo a scelta obbligata, per specificare se una tavola riporta disegni di materiale o fotografie.

Alla scheda Sito, e quindi alla tabella *tbISito*, sono collegate infine, come già anticipato, sette tabelle anagrafiche, ovvero sette tabelle che rappresentano altrettanti vocabolari le cui voci compaiono nei menù a tendina dei campi della scheda "ClasseSito", "TipoSito", "TipoIndagine", "LivelloIndividuazione", "TipoLocalizzazione", "ModoLocalizzazione" e "MotivazioneCronologica". Queste tabelle sono rispettivamente: *tbIVClasseSito*, *tbIVTipoSito*, *tbIVTipoIndagine*, *tbIVLivelloIndividuazione*, *tbIVTipoLocalizzazione*, *tbIVModoLocalizzazione* e *tbIVMotivazioneCronologica*. Le tabelle con funzione di vocabolario sono state strutturate tutte secondo le stesse modalità e lo stesso principio, verranno quindi descritte una sola volta. Esse si compongono di soli tre campi: "ID", "Definizione" e "Descrizione"<sup>195</sup>. Il primo contiene un contatore numerico che identifica in modo univoco la voce del vocabolario e che, in quanto chiave, permette anche il collegamento con *tbISito*. Nel secondo si trova la vera e propria definizione del termine che compare nel menù a tendina. Il terzo offre infine uno spazio descrittivo in cui è possibile specificare più ampiamente il significato preciso di ogni termine. Si riportano di seguito gli elenchi dei termini selezionati per ognuno di questi vocabolari, ad eccezione dei primi due, per i quali si rimanda agli strumenti terminologici dell'ICCD<sup>196</sup>, e di *tbIVLivelloIndividuazione*, che rappresenta un vocabolario chiuso con le sole voci "punto esatto" e "punto approssimato".

<b>tbIVTipoIndagine</b>		
<b>ID</b>	<b>Definizione</b>	<b>Note</b>
1	scavo stratigrafico	scavo metodologicamente completo
2	scavo non stratigrafico	sterro o scavo ottocentesco
3	raccolta di superficie	campagna organizzata di <i>survey</i>
4	rinvenimento occasionale	recupero casuale da parte di non specialista
5	recupero sistematico	recupero da parte di operatore specializzato

<sup>195</sup> Per ogni vocabolario, tuttavia, i nomi vengono diversificati in modo da non creare campi uguali all'interno del database. Ad esempio i campi della tabella *tbIVTipoSito* sono "IDTipoSito", "DefinizioneTipoSito" e "DescrizioneTipoSito".

<sup>196</sup> <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/431/beni-archeologici>.

<b>tbIVLivelloIndividuazione</b>		
<b>ID</b>	<b>Definizione</b>	<b>Note</b>
1	sito localizzato e circoscritto	
2	sito ipotizzato sulla base di cartografia storica	
3	sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici	
4	sito ipotizzato sulla base di documenti d'archivio	
5	sito ipotizzato sulla base della ricognizione	
6	sito ipotizzato sulla base di cartografia storica/ documenti d'archivio	
7	NR (recupero pregresso)	

<b>tbIVModoLocalizzazione</b>		
<b>ID</b>	<b>Definizione</b>	<b>Note</b>
1	GPS	georeferenziazione effettuata tramite GPS
2	Coordinate assolute	la localizzazione del sito è documentata in letteratura tramite coordinate assolute o in riferimento a punti di coordinate note
3	Posizionamento su carta	la localizzazione del sito è documentata senza coordinate ma attraverso una collocazione su carta a grande scala
4	Cartografia generica	la localizzazione del sito è documentata senza coordinate ma attraverso una collocazione su carta a piccola scala
5	Toponimo / Località	collocato in base al nome della località o del toponimo o in base alla descrizione dell'area di ritrovamento presente in letteratura

<b>tbIVTipoIndagine</b>		
<b>ID</b>	<b>Definizione</b>	<b>Note</b>
1	scavo stratigrafico	scavo metodologicamente completo
2	scavo non stratigrafico	sterro o scavo ottocentesco
3	raccolta di superficie	campagna organizzata di <i>survey</i>
4	rinvenimento occasionale	recupero casuale da parte di non specialista
5	recupero sistematico	recupero da parte di operatore specializzato

tblVMotivazioneCronologica		
ID	Definizione	Note
1	analisi dei materiali	
2	analisi della stratigrafia	
3	analisi delle strutture	
4	analisi storica	
5	analisi tipologica	
6	Bibliografia	
7	Bollo	
8	Contesto	
9	data	
10	dati epigrafici	
11	documentazione	
12	fonte archivistica	
13	indagini chimico-fisiche	
14	prospezioni	
15	tradizione orale	
16	toponomastica	
17	NR (recupero pregresso)	

### 3.1.2 La scheda Reperto e la scheda Struttura

Le schede Reperto e Struttura sono sostanzialmente molto simili e raccolgono i dati sulle tipologie di materiale archeologico con valore datante e sulle strutture o elementi strutturali che caratterizzano il sito schedato. Le informazioni che qui confluiscono, provenienti per lo più da fonti differenziate, vengono formalizzate e normalizzate, per quanto riguarda gli aspetti legati alla classificazione, con l'ausilio di precisi dizionari terminologici<sup>197</sup>, e, a livello cronologico, in base alla tabella cronologica di riferimento.

---

<sup>197</sup> BARTOLONI *et alii* 1980.

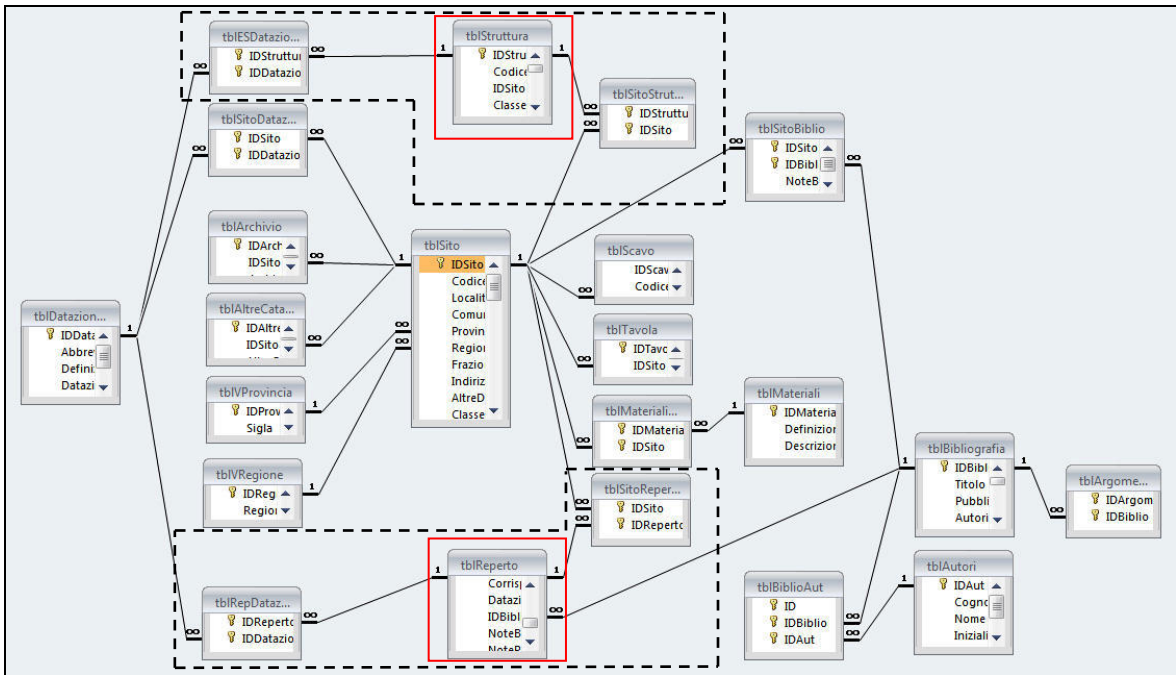


Figura 8: schema delle tabelle che riguardano le schede Reperto (sotto) e Struttura (sopra).

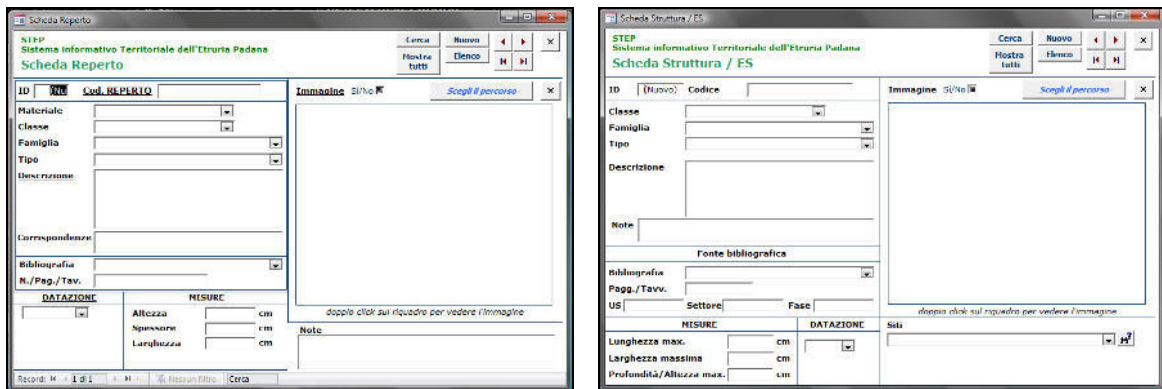


Figura 9: maschera di inserimento dati della scheda Reperto e della scheda Struttura.

Come già verificato per la scheda Sito, anche questa scheda raccoglie dati fisicamente strutturati in diverse tabelle. Oltre alle informazioni della tabella dedicata al tipo di reperto, *tblReperto* (o alla struttura, *tblStruttura*), si aggiungono infatti, anche se in forma più o meno abbreviata all'interno di sottomaschere, i dati provenienti dalle tabelle *tblBibliografia* e *tblDatazioneRelativa*, collegate a questa con una relazione uno a molti nel primo caso e molti a molti nel secondo. Più corposa è invece la presenza di vocabolari e quindi delle tabelle ad essi dedicate, collegate alla tabella *tblReperto* con una relazione di tipo uno a molti e richiamate nei menù a tendina della scheda. Definizioni formalizzate all'interno di vocabolari sono infatti fondamentali per una registrazione precisa e omogenea di tutti i caratteri tipologici dei materiali e delle strutture e per rendere più funzionale la fase di ricerca.

Le tabelle anagrafiche collegate sono: *tblVDefinizioneClasse*, *tblVDefinizioneForma* e *tblVDefinizioneTipo*.

Le maschere di inserimento delle schede di reperto e struttura sono state graficamente suddivise in cinque nuclei tematici:

- dati analitici sui singoli tipi di materiale o sulle singole strutture
- riferimenti bibliografici
- note cronologiche
- dati aggiuntivi sulle misure
- immagine del tipo o della struttura e altre funzioni collegate all'immagine<sup>198</sup>.

I dati relativi alle tipologie e alle strutture possono essere poi visualizzati anche sotto forma di elenco e appositi pulsanti consentono di passare agevolmente dalla visualizzazione delle schede a quella dell'elenco e viceversa, di aprire una maschera di ricerca o di stampare i dati, ancora una volta sia sotto forma di scheda che sotto forma di elenco. Si riassumono i principali campi delle due schede, sostanzialmente parallele, specificando nei singoli casi quando un campo si trova in una sola delle due tabelle.

### **tblTipo/tblStruttura**

<b>nome campo</b>	<b>Descrizione</b>
IDTipo/IDStruttura (Contatore)	Identificativo univoco del tipo o della struttura, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Codice (Testo, 8)	Codice alfanumerico composto da tre o quattro lettere e da tre numeri; le lettere si riferiscono alla classe di materiali o di strutture e i numeri riportano un conteggio delle singole tipologie appartenenti a quella classe. Codice univoco e inserito manualmente, aggiunto per poter disporre di un altro identificativo con un maggiore valore informativo del semplice contatore, utile per automatizzare il caricamento dell' immagine.

<sup>198</sup> La scheda Reperto contiene infatti il collegamento ad un file di immagine che riproduce il disegno del tipo; e lo stesso accade per la scheda Struttura. L'immagine non è inserita all'interno del database ma viene caricata automaticamente all'apertura della maschera, grazie ad una funzione appositamente scritta in Visual Basic che collega il nome del file al codice del tipo corrispondente. Per aumentare la rapidità nella consultazione, tuttavia, è possibile anche, tramite apposito pulsante, nascondere temporaneamente l'immagine.



Materiale (Testo, 15)	Indicazione del materiale con cui è stato fabbricato il tipo. Il campo fornisce un menù a tendina con scelta obbligata ed è di tipo testuale, poiché non risulta collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili, ma è stato stabilito un vocabolario chiuso. Le voci selezionabili sono: "Bronzo"; "Ferro"; "Osso"; "Corno"; "Ceramica". Campo presente solo nella tabella <i>tblReperto</i> .
Classe (Numerico)	Indicazione della classe di materiale archeologico a cui appartiene il tipo. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVClasse/tblVClasseES</i> ).
Famiglia (Numerico)	Indicazione della famiglia, all'interno della classe di materiali a cui appartiene il tipo. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVForma/tblVFormaES</i> ).
Tipo (Numerico)	Indicazione della definizione precisa del tipo. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. <i>tblVTipo/tblVTipoES</i> ).
DescrizioneDettagliata (Testo, 255)	Descrizione completa di tutti i caratteri tipologici dell'oggetto schedato, comprendente i dati su forma e tipo già inseriti e informazioni più dettagliate fondamentali per distinguere ogni precisa tipologia.
Corrispondenze (Testo, 40)	Segnalazioni di altre eventuali definizioni che sono state attribuite al tipo da parte di studiosi diversi da quelli riportati in bibliografia. Campo presente solo nella tabella <i>tblReperto</i> .
IDBiblio (Numerico)	Chiave esterna per il collegamento con la tabella <i>tblBibliografia</i> , rappresenta l'identificazione dell'articolo o del volume da cui è stata ricavata la scansione dell'immagine del tipo.
NoteBiblioTipo (Testo, 25)	Riferimento preciso alla tavola e al disegno individuato nel riferimento bibliografico selezionato.

DatazioneRelativa (Testo, 100)	Campo compilato automaticamente con i dati inseriti nella sottomaschera riguardante la datazione relativa; qui gli stessi dati risultano raggruppati in un unico campo e separati da virgola, permettendo così un diverso tipo di visualizzazione e gestione.
Lunghezza (Numerico)	Lunghezza media registrata per il tipo o per la struttura.
Larghezza (Numerico)	Larghezza media registrata per il tipo o per la struttura.
Spessore/Altezza (Numerico)	Spessore medio registrato per il tipo o altezza/profondità registrata per la struttura.
Note (Testo, 100)	Note più estese relative al tipo o alla struttura.

### 3.1.3 La scheda bibliografica

Il terzo nucleo informativo è rappresentato dai riferimenti bibliografici alle pubblicazioni da cui sono state tratte le informazioni sui siti e sulle tipologie di materiali e di strutture. Come già anticipato, infatti, i riferimenti bibliografici compaiono all'interno delle altre tre schede come sottomaschere in formato tabellare, ma è stata realizzata una scheda interamente dedicata in cui inserire le informazioni complete sulle pubblicazioni consultate durante la ricerca.

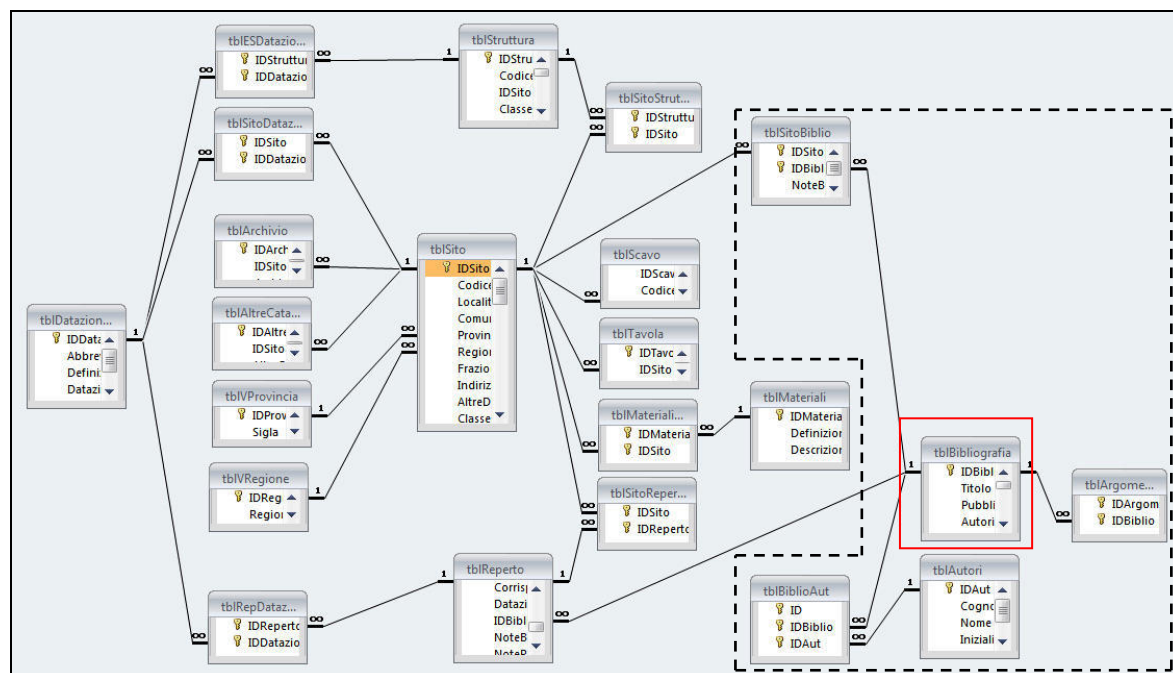


Figura 10: schema delle tabelle che interessano la scheda Bibliografica.

Questa scheda presenta un gruppo di campi comune che ha come tabella di origine *tblBibliografia*, la quale contiene tutti i dati che occorrono per un singolo riferimento bibliografico, sia che si tratti di un articolo sia che si tratti di una monografia. A questi si aggiungono, poi, anche se in forma più o meno abbreviata all'interno di sottomaschere, i dati provenienti dalle tabelle *tblAutori* e *tblArgomento*. La maschera di inserimento della scheda bibliografica appare graficamente suddivisa in due parti: in quella superiore si trovano le informazioni di base sul titolo e gli autori della pubblicazione; in quella inferiore le informazioni più specifiche sulla monografia o sull'articolo del riferimento.

The screenshot shows a software window titled "Bibliografia - Pubblicazione". At the top left, it says "STEP Sistema informativo Territoriale dell'Etruria Padana Pubblicazione". On the top right, there are buttons for "Cerca", "Nuovo", "Mostra tutti", "Elenco", and navigation arrows. The main form is divided into several sections:

- ID:** 3
- Tipo:** articolo
- Titolo:** Ritrovamenti del V e IV sec. a.C. in territorio mantovano
- in Libro o rivista:** Etruschi a Nord del Po
- Specifiche:** I
- Vol.:** (empty)
- Autori:** CASINI, DE MARINIS, FRONTINI
- A cura di:**
- Pagg. da/a:** 124-130
- Argomenti:** mantovano, territorio
- Stato consultazione:**
- Biblioteca:** (empty)
- Segnatura:** (empty)

**Figura 11: maschera di inserimento dati della scheda bibliografica.**

Anche i riferimenti bibliografici, così come i dati contenuti nelle altre due schede, possono essere poi visualizzati sotto forma di elenco e appositi pulsanti consentono di passare agevolmente dalla visualizzazione delle schede a quella dell'elenco e viceversa, di aprire una maschera di ricerca o di stampare i dati, questa volta tuttavia esclusivamente sotto forma di elenco. La particolare strutturazione dei dati permette, infine, tramite gli strumenti di stampa e di esportazione messi a disposizione dal programma, di esportare l'intera bibliografia della ricerca in formato word, rispettando le norme bibliografiche scelte per la pubblicazione.

Bibliografia - Elenco Pubblicazioni

STEP  
Sistema informativo Territoriale dell'Etruria Padana  
Elenco Pubblicazioni

Cerca Schede  
Mostra tutti

ID	Autori	(a cura di)	Anno	Titolo	in	Spec./Pagg.	Collocaz./Segnatura
131	BONOMI		1993	<i>Gli scavi di Francesco Antonio Bocchi nell'abitato arcaico di</i>	LODI 1993	75-85	Scienze storiche 10L.05.1.B.1.B.0100.005
134	BONOMI		1995	<i>Adria (Rovigo)</i>	Studi Etruschi	LX (1994) 509-510	
135	BONOMI		1995	<i>Adria nei secoli IV e III a.C.</i>	P. Croce De Villa, A. Mastrocinque (a cura di).	263-267	Scienze Antichità Filologia moderna SA.FM.MG. SO.930. BERTO
153	BONOMI		2003	<i>I Veneti tra Greci ed Etruschi (V secolo a.C.)</i>	Malnati, Gamba 2003	67-70	
104	BONOMI, BELLINTANI, TAMASSIA, TRENTIN		1997	<i>Adria. Aggiornamento sui rinvenimenti archeologici</i>	Padusa	XXXI 41-91	
110	BONOMI, PERETTO, TAMASSIA		1994	<i>Adria - Appunti preliminari sulla necropoli tardoetrusca e</i>	Padusa	XXX (1993) 91-156	
393	BOTTAZZI		1984	<i>Dieci anni di ricerche archeologiche in Val Parma</i>	Archivio Storico per le Province Parmensi	XXXXI (1984), IV s. 383	BGLF Sottocrociere CA.PER. 01987
343	BOTTAZZI		1984	<i>Dieci anni di ricerche archeologiche in val Parma</i>	Archivio Storico Prov. Parmensi	s. IV, XXXVI 377-393	
394	BOTTAZZI		1994	<i>Archeologia territoriale e viabilità: spunti di ricerca sulle</i>	Archeologia nei territori apuoversiliese e modenese-reggiano.		Bologna ATTI 662
149	BOTTAZZI, CALZOLARI		1987	<i>Idrografia padana antica. Ricerche topografiche su</i>	Padusa	XXXIII 15-36	
21	BOULOUMIÉ		1973	<i>Les oénochoes en bronze du type "Schnabelkanne" en Italie</i>	Collection de l'Ecole Française de Rome	15	Scienze Antichità Filologia moderna 17L. 21.05. 001
158	BRACCESI, LUNI		2002	<i>I Greci in Adriatico</i>	Atti del Convegno internazionale, Urbino, 21-24 ottobre 1999	348	Scienze Antichità Filologia moderna SA.FM.CL.938.OG.GR.HES.011

Record: 1 di 525 Non filtrato Cerca

Figura 12: maschera di visualizzazione dati sotto forma di elenco della scheda bibliografica.

## tblBibliografia

nome campo	descrizione
IDBiblio (Contatore)	Identificativo univoco del riferimento bibliografico, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Titolo (Testo, 255)	Titolo completo della pubblicazione.
Autori (Testo, 200)	Campo compilato automaticamente con i dati inseriti nella sottomaschera riguardante gli autori; qui gli stessi dati risultano raggruppati in un unico campo e separati da virgola, permettendo così un diverso tipo di visualizzazione e gestione.
AnnoEdizRiferimento (Numerico)	Anno di edizione della pubblicazione.
AnnoDuplicato (Testo, 1)	Lettera che distingue le pubblicazioni dello stesso anno di un autore o di un gruppo di autori.

TipoPubblicazione (Testo, 20)	Indicazione del tipo di pubblicazione. Il campo fornisce un menù a tendina con scelta obbligata ed è di tipo testuale, poiché non risulta collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili, ma è stato stabilito un vocabolario chiuso. Le voci selezionabili sono: "Articolo"; "Atti"; "Catalogo mostra"; "Catalogo museo"; "Monografia"; "Rivista".
AcuraDi (Booleano)	Campo booleano funzionale alla segnalazione della curatela di un volume da parte degli autori.
Pagine (Testo, 25)	Indicazione dei numeri di pagina, nel caso in cui il tipo di pubblicazione sia un articolo e non un intero volume.
ParoleChiave (Testo, 200)	Indicazione facoltativa di una o più parole chiave che possano inquadrare l'argomento trattato nella pubblicazione, al fine di facilitarne la ricerca. Campo compilato in modo automatico che riporta, raggruppati in un unico campo e separati da virgola, i dati inseriti nella sottomaschera riguardante gli argomenti; questa, a sua volta, elenca le voci inserite nella tabella <i>tblArgomenti</i> .
Biblioteca (Testo, 100)	Campo utile unicamente a chi sta conducendo la ricerca; riporta la biblioteca in cui è stata reperita la pubblicazione
Segnatura (Testo, 100)	Campo utile unicamente a chi sta conducendo la ricerca; riporta la segnatura della pubblicazione, per la biblioteca in cui è stata reperita.

I nomi degli autori sono registrati separatamente nella tabella *tblAutori*, collegata a *tblBibliografia* con una relazione del tipo molti a molti e in cui si ha la possibilità di inserire alcune informazioni aggiuntive quali il nome completo dell'autore e l'iniziale, funzionale all'esportazione del riferimento bibliografico completo. Da notare che alla tabella *tblAutori* è dedicata anche una maschera separata, in cui, grazie all'architettura relazionale del sistema, è possibile visualizzare in automatico anche l'elenco di tutte le pubblicazioni inserite per ogni autore.

### 3.2 Cartografia e strutturazione del progetto GIS

Alla progettazione e implementazione del database alfanumerico ha fatto seguito un'attenta strutturazione anche della base dati cartografica all'interno del progetto GIS, dal momento che da questa dipende la corretta georeferenziazione dei dati alfanumerici raccolti e l'efficacia della fase analitica. L'estensione dell'area di indagine considerata, che copre il territorio di tre regioni diverse – Emilia Romagna, Lombardia e Veneto – ha creato non pochi problemi in questa fase, non soltanto perché ogni regione segue modalità diverse nella condivisione dei propri dati geografici, ma perché alcune basi cartografiche a disposizione utilizzano diversi sistemi di riferimento<sup>199</sup>. Il sistema di riferimento adottato per il presente progetto, scelto poiché in linea con i nuovi standard nazionali e utilizzato dalle varie amministrazioni per i propri database topografici, è quello con coordinate UTM e *datum* geodetico WGS84/ETRF89 (fuso 32), che sostituisce il vecchio sistema di riferimento con coordinate Gauss-Boaga e *datum* geodetico “Roma40”. Le basi cartografiche disponibili solo in altri sistemi di riferimento, dove possibile, sono state dunque riproiettate.

I dati sono stati strutturati in gruppi tematici e contengono livelli di tipo vettoriale e raster, suddivisi a loro volta in *layers* desktop, ovvero caricati in locale sul computer in uso<sup>200</sup>, e *layers* messi a disposizione dai servizi WMS<sup>201</sup> dei vari portali cartografici.

I portali consultati e utilizzati ai fini di questa ricerca sono:

- il Geoportale dell'Emilia Romagna<sup>202</sup>;
- il Geoportale della Lombardia<sup>203</sup>;
- l'Infrastruttura Dati Territoriali del Veneto<sup>204</sup>;
- il Portale Cartografico Nazionale<sup>205</sup>;
- il Portale del Servizio Geologico d'Italia<sup>206</sup>;
- il SINAnet, Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale<sup>207</sup>

---

<sup>199</sup> Fino a qualche anno fa, infatti, le regione Emilia Romagna utilizzava solamente il sistema di riferimento UTM RER, (dove RER sta per Regione Emilia Romagna), derivato da Gauss-Boaga Ovest con una traslazione sulle X di 500053 metri e sulle Y di -3999820 metri.

<sup>200</sup> Procurati dagli uffici competenti oppure scaricati tramite i servizi di *download* dei portali cartografici regionali e nazionali.

<sup>201</sup> *Web Map Services*.

<sup>202</sup> <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it>.

<sup>203</sup> <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>.

<sup>204</sup> <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>.

<sup>205</sup> <http://www.pcn.minambiente.it/GN/> (ultimo accesso per tutti i link indicati, novembre 2014).

<sup>206</sup> <http://sgi.isprambiente.it/geoportal/catalog/main/home.page>.

<sup>207</sup> <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/>.

I gruppi tematici individuati all'interno del progetto sono stati così suddivisi:

- cartografia vettoriale desktop; contiene strati informativi divisi regione per regione e relativi all'intero suolo nazionale
  - per la Lombardia: curve di livello, punti quotati, reti viarie, idrografia e aree amministrative;
  - per il Veneto: idrografia, aree amministrative e aree archeologiche;
  - per l'Italia: aree amministrative<sup>208</sup>, reticolo idrografico, Corine Land Cover 2006.
- cartografia vettoriale WMS; contiene livelli informativi esclusivamente riferiti all'intero suolo nazionale: bacini idrografici principali e secondari, edificato dei capoluoghi di provincia
- cartografia raster desktop; contiene strati informativi divisi regione per regione
  - per la Lombardia: Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000 dell'intera superficie regionale
  - per il Veneto: Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000 dei Comuni di interesse
- cartografia raster WMS; contiene strati informativi relativi alla Regione Emilia Romagna e all'intero suolo nazionale
  - per l'Emilia Romagna: Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5.000 dell'intera superficie regionale; Ortofoto AGEA 2008 RGB
  - per l'Italia: Cartografia di base IGM in scala 1:25.000

Agli strati informativi di modello raster sono stati aggiunti anche due DEM<sup>209</sup>, o modelli digitali del terreno, funzionali alla visualizzazione delle carte di distribuzione ma necessari, in particolare, come base dati per le analisi spaziali:

- il primo, nella versione con griglia della risoluzione di 10m solo per l'Italia settentrionale e nella versione più leggera con griglia della risoluzione di 100m per tutta Italia, prodotto nell'ambito del progetto DIGITALIA, sostenuto dal Ministero dell'Ambiente italiano e della Tutela del Territorio, nel quadro di un accordo generale che coinvolge l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia<sup>210</sup>;

---

<sup>208</sup> Per sopperire all'indisponibilità di quelle della Regione Emilia Romagna, disponibili sul portale dell'ISTAT: <http://www.istat.it/it/archivio/104317#confini>.

<sup>209</sup> *Digital Terrain Model*.

<sup>210</sup> TARQUINI *et alii* 2007, TARQUINI *et alii* 2012.

- il secondo, in unica versione con griglia della risoluzione di 20m, scaricato dal SINAnet, Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale.

Altre informazioni utili per la georeferenziazione dei siti sono state desunte da carte distributive più o meno schematiche reperite in pubblicazioni scientifiche di carattere prettamente archeologico. Queste sono state digitalizzate, inserite nel progetto GIS e georiferite sulla base di punti riconoscibili sulla cartografia già a disposizione; ne consegue tuttavia che i dati che da esse si possono ricavare sono puramente indicativi, sia perché, per la maggior parte, si tratta di carte a scala piuttosto grande, sia perché mancano precisi riferimenti per la loro georeferenziazione. In ogni caso, nella scheda Sito è sempre segnalata la fonte cartografica di riferimento o le modalità adottate per la georeferenziazione.

Allo stesso modo sono state ricavate da pubblicazioni specifiche alcune carte che riportano la ricostruzione dei percorsi di paleoalvei riferibili all'età del Ferro, indicazioni certamente utili per la ricostruzione dei paesaggi antichi, ma, anche in questo caso, mancanti della necessaria precisione a causa delle stesse modalità di acquisizione.

Un ultimo gruppo tematico di livelli informativi riguarda i dati effettivamente prodotti durante la ricerca, ovvero quelli realizzati tramite la georeferenziazione delle attestazioni raccolte in bibliografia. Questo gruppo è composto da:

- i siti dell'Etruria padana, sia sotto forma di punto che sotto forma di poligono (ovviamente solo per i siti in cui è possibile ricostruire l'areale di estensione)
- le aree di scavo che è stato possibile posizionare, relativamente ai siti individuati
- le aree interessate da ricerche di superficie (sistematiche e non sistematiche)
- la paleoidrografia, selezionata in base alla cronologia ad essa attribuita
- passi e valichi appenninici, utili a identificare i punti nodali delle vie di traffico.

Il primo livello informativo è composto in realtà da due *layers* di nuova creazione, strutturati nel modo seguente:

<b>sitiEP.shp – siti dell'Etruria padana sotto forma di punti</b>		
<b>Campo</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tipo dati (valori)</b>
<i>IDSito</i>	Identificativo univoco del sito, espresso sotto forma numerica, costituisce la chiave attraverso la quale mettere in relazione l'elemento geometrico con le informazioni contenute nel database alfanumerico.	Numerico
<i>Località</i>	Località in cui si trova il sito. Utile in fase di verifica dei dati, ma anche per la consultazione della cartografia non ancora collegata al database alfanumerico.	Testo (50)



<i>Comune</i>	Comune in cui si trova il sito. Utile in fase di verifica dei dati, ma anche per la consultazione della cartografia non ancora collegata al database alfanumerico.	Testo (50)
<i>Fonte</i>	Fonte bibliografica o di altro tipo utilizzata come riferimento per il posizionamento del punto.	Testo (50)
<i>Note</i>	Altre eventuali note sul posizionamento. Ad esempio viene indicato il numero attribuito nella fonte bibliografica di riferimento.	Testo (100)

<b>sitiEP_pol.shp – siti dell’Etruria padana sotto forma di poligoni</b>		
<b>Campo</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tipo dati (valori)</b>
<i>IDSito</i>	Identificativo univoco del sito, espresso sotto forma numerica, costituisce la chiave attraverso la quale mettere in relazione l’elemento geometrico con le informazioni contenute nel database alfanumerico.	Numerico
<i>Località</i>	Località in cui si trova il sito. Utile in fase di verifica dei dati, ma anche per la consultazione della cartografia non ancora collegata al database alfanumerico.	Testo (50)
<i>Comune</i>	Comune in cui si trova il sito. Utile in fase di verifica dei dati, ma anche per la consultazione della cartografia non ancora collegata al database alfanumerico.	Testo (50)
<i>Fonte</i>	Fonte bibliografica o di altro tipo utilizzata come riferimento per il posizionamento del poligono.	Testo (50)
<i>Note</i>	Altre eventuali note sul posizionamento.	Testo (100)

Questi due *layer* richiedono un discorso più specifico sulla motivazione della scelta dell’aspetto geometrico della georeferenziazione dei siti, i quali sono stati rappresentati sia come entità puntuali che come poligoni. Per le analisi che verranno eseguite, infatti, si farà riferimento solo al *layer* di punti, l’unico in cui sono realmente rappresentate tutte le attestazioni a cui corrisponde una scheda nel database.

E’ ovvio che un punto può indicare l’effettiva posizione di un sito solo in modo impreciso e che questo tipo di entità non permette di visualizzare e di analizzare l’influenza dell’estensione di un sito in rapporto al suo territorio o agli altri siti. Non è stato possibile neppure utilizzare come punto il centroide dell’area occupata dal sito, perché questo presuppone per tutte le attestazioni la conoscenza della localizzazione dell’intera area o di quella interessata da scavi. Nella scelta del tipo di rappresentazione del sito ha perciò giocato un ruolo fondamentale l’indisponibilità di informazioni ottimali per poter operare in modo omogeneo su tutto il territorio. I siti sono stati quindi identificati nella cartografia di riferimento attraverso l’individuazione di un punto significativo, senza

informazioni dimensionali<sup>211</sup>: tale punto è stato comunque collocato, nei casi in cui il dato fosse a disposizione, in posizione pressoché baricentrica all'interno del sito, o comunque sempre contenuto all'interno di esso.

Gli altri due livelli indicati sono strutturati nel modo seguente:

<b>sitiEP_scavi.shp – siti dell'Etruria padana sotto forma di poligoni</b>		
<b>Campo</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tipo dati (valori)</b>
<i>IDSito</i>	Identificativo univoco del sito.	Numerico
<i>Località</i>	Località in cui si trova il sito.	Testo (50)
<i>Comune</i>	Comune in cui si trova il sito.	Testo (50)
<i>Fonte</i>	Fonte bibliografica o di altro tipo utilizzata come riferimento per il posizionamento del poligono.	Testo (50)
<i>Anno</i>	Anno di scavo a cui si riferisce l'area delimitata.	Numerico
<i>Saggio</i>	Eventuale definizione o numerazione attribuita al saggio di scavo georiferito.	Testo (10)

<b>areeRicerca.shp – siti dell'Etruria padana sotto forma di poligoni</b>		
<b>Campo</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Tipo dati (valori)</b>
<i>Area</i>	Definizione generica dell'area oggetto delle ricerche, se presente una particolare attribuzione in letteratura.	Testo (25)
<i>Fonte</i>	Fonte bibliografica o di altro tipo utilizzata come riferimento per il posizionamento del poligono.	Testo (50)
<i>Ricerca</i>	Tipologia di ricerca effettuata, se nota; i valori possono essere: "sistematica" o "non sistematica".	Testo (50)

Gli ultimi due livelli, infine, riportano solamente l'idronimo, o il nome di passi e valichi, e la fonte da cui è stata tratta l'informazione e la localizzazione.

<sup>211</sup> Le informazioni dimensionali, quando disponibili, sono comunque registrate in un campo della scheda Sito del database relazionale.

## **4. Il catalogo**

Si riporta qui di seguito l'elenco dei siti schedati, ordinati per regione, provincia, comune e località. Il successivo catalogo completo segue invece la numerazione dei siti in ordine di schedatura. Il numero identificativo, presente anche in elenco, corrisponde al numero che compare nella cartografia.

### Elenco delle abbreviazioni per il campo “Datazione relativa”

<b>Abbr.</b>	<b>Fase cronologica</b>
Cert	Certosa
Or	Orientalizzante
OrA	Orientalizzante Antico
OrM	Orientalizzante Medio
OrR	Orientalizzante Recente
Arc	età Arcaica
Cl	età Classica
El	età Ellenistica

### Elenco delle abbreviazioni per il campo “Struttura”

<b>Codice</b>	<b>Struttura</b>
ASO	Abitazione a fondo sottoscavato con pianta ovale
ASR	Abitazione a fondo sottoscavato con pianta rettangolare
AFC	Abitazione con fondazione in ciottoli
AGR	Abitazione con pareti a solo graticcio
ABL	Abitazione con pareti in legno
ICE	Infrastruttura idrica, canalizzazione extra-urbana
ICU	Infrastruttura idrica, canalizzazione urbana
IIP	Infrastruttura idrica, pozzo
IVS	Infrastruttura viaria, strada
SAS	Struttura accessoria, scarico
SFC	Struttura produttiva, fornace per ceramica
SFM	Struttura produttiva, fornace per metalli

## Elenco siti in catalogo

ID	Località	Comune	Prov.	Regione	Classe Sito
234	podere Tomba	Anzola dell'Emilia	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
101	Bologna, centro storico	Bologna	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
98	Borgo Panigale, Podere Bassi	Bologna	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
96	Borgo Panigale, Terreno Vancini	Bologna	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
97	Casteldebole	Bologna	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
322	via Andrea Costa	Bologna	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
542	via della Dozza, svincolo Arcoveggio	Bologna	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
241	Bagnarola	Budrio	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
116	La Riccardina	Budrio	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
240	S. Maria Maddalena di Cazzano	Budrio	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
431	Casa Nuova	Calderara di Reno	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
239	Burzanella	Camugnano	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
99	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
235	podere Tesarella	Casalecchio di Reno	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
543	Zona "A"	Casalecchio di Reno	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
340	podere Malatesta	Casalfiumanese	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
336	Trifolce	Castel Guelfo	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
343	Cava Orto Granara	Castel S. Pietro Terme	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
344	via Montecalderaro	Castel S. Pietro Terme	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
407	Ca' dell'Orbo	Castenaso	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
517	via Veduro	Castenaso	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
113	Lagaro	Castiglione dei Pepoli	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
90	Ca' Selvatica	Crespellano	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
230	Ca' Selvatica 2	Crespellano	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
229	podere Tombarelle	Crespellano	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
352	Memma - Est	Dozza	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
341	ex Stazione ferroviaria	Fontanelice	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
115	Poggio della Gaggiola	Gaggio Montano	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
114	Archetta	Grizzana Morandi	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
112	Monteacuto Ragazza, Torraccia	Grizzana Morandi	BO	Emilia Romagna	Strutture per il culto
357	Busa - Sud	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
351	Cappuccio	Imola	BO	Emilia Romagna	Insediamiento
345	Casaccia	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
346	Loghetto	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
347	Monte Castellaccio	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
356	Montericco	Imola	BO	Emilia Romagna	Insedimento
338	Montericco - Ospedale Nuovo	Imola	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
355	Montericco 2	Imola	BO	Emilia Romagna	Insedimento
339	Morine di Sotto	Imola	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
348	Ortodonico	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
353	via Laguna	Imola	BO	Emilia Romagna	Insedimento
349	via Lughese	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
350	via Remondino	Imola	BO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
358	Zelonzeghe	Imola	BO	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
107	Marzabotto	Marzabotto	BO	Emilia Romagna	Insedimento
238	Medelana	Marzabotto	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
108	Sibano	Marzabotto	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
109	Sperticano	Marzabotto	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
106	Strada per Battidritto	Marzabotto	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
354	S. Antonio	Medicina	BO	Emilia Romagna	Insedimento
117	Baganzola	Minerbio	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
95	Monte Avigliano	Monte San Pietro	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
94	Monte della Croce	Monte San Pietro	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
540	Le Pozze	Monterenzio	BO	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
538	Monte Tamburino	Monterenzio	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
539	Monterenzio Vecchio	Monterenzio	BO	Emilia Romagna	Insedimento
537	Pianella di Monte Savino	Monterenzio	BO	Emilia Romagna	Insedimento
231	Ghiaie di Serravalle	Monteveglia	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
91	podere Bonfiglio	Monteveglia	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
233	podere Casa Nuova	Monteveglia	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
232	Termine grosso	Monteveglia	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
92	Traversa	Monteveglia	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
536	Settefonti	Ozzano dell'Emilia	BO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
69	Gaggio di Piano	Sant'Agata Bolognese	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
105	Ca' de' Bassi	Sasso Marconi	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
236	Moglio	Sasso Marconi	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
100	Monte Capra	Sasso Marconi	BO	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
237	Montechiaro	Sasso Marconi	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
104	Sasso Marconi	Sasso Marconi	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
102	Toiano	Sasso Marconi	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
111	Riola	Vergato	BO	Emilia Romagna	Area funeraria

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
110	Vergato	Vergato	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
396	Pilastrino	Zola Predosa	BO	Emilia Romagna	Insedimento
93	Villa Cesari	Zola Predosa	BO	Emilia Romagna	Area funeraria
413	podere Frassineto	Castrocaro	FC	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
370	Casa del Diavolo	Cesena	FC	Emilia Romagna	Insedimento
377	Pieve Sestina	Cesena	FC	Emilia Romagna	Insedimento
375	S. Egidio	Cesena	FC	Emilia Romagna	Insedimento
397	Canovetta	Dovadola	FC	Emilia Romagna	Area funeraria
405	Bertarina	Forlì	FC	Emilia Romagna	Insedimento
516	Carpena	Forlì	FC	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
398	Cassa dei Risparmi	Forlì	FC	Emilia Romagna	Area funeraria
388	Fornace Malta	Forlì	FC	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
384	S. Varano	Forlì	FC	Emilia Romagna	Insedimento
367	Villanova	Forlì	FC	Emilia Romagna	Insedimento
522	Modigliana	Modigliana	FC	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
186	Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano	FC	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
392	Ca' Sasso di Montepetra	Sarsina	FC	Emilia Romagna	Area funeraria
523	Murginaglie	Sarsina	FC	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
390	S. Giovanni in Compito	Savignano sul Rubicone	FC	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
216	Barchessa	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
213	Colletta	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
217	Lupagnini	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
214	Marchesa	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
212	Pedocca	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
218	Prospera	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
220	S. Maria Maddalena dei Mosti	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area funeraria
255	Zoccolina	Bondeno	FE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
242	Spina	Comacchio	FE	Emilia Romagna	Insedimento
244	Valle Pega	Comacchio	FE	Emilia Romagna	Area funeraria
243	Valle Trebba	Comacchio	FE	Emilia Romagna	Area funeraria
183	Cavallara	Ostellato	FE	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
541	Chiavica del Brello	Portomaggiore	FE	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
521	Valbianca	Portomaggiore	FE	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
182	Consorzio agrario	Voghiera	FE	Emilia Romagna	Insedimento
195	Case Vandelli	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Insedimento
194	Cave Grassetti	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
199	Colombarola	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
192	podere Piccola	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
198	Strada Cadiane	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
196	Strada Cavezzo	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
193	Stradello Baggiovara	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
188	Stradello degli Orsi	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
190	Stradello degli Orsi 2	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
200	Stradello Opera Pia Bianchi	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
191	via Cucchiara	Baggiovara	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
471	Ca' Chiari	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
410	Ca' Marchi	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
409	Ca' Romani	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
82	Cà Roncaglia	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
406	Corte Cottafavi	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
368	Quattrina	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
395	Stabile Luigi	Campogalliano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
59	Budrione	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
457	Ca' Araldi	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
443	Ca' Benati, strada Guerra	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
436	Ca' Carnevale, strada della Rosa	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
447	Ca' Govi	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
455	Ca' Lugli	Carpi	MO	Emilia Romagna	Insedimento
442	Ca' Monterizzo, strada Viazza	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
441	Ca' Musi, strada Viazza	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
450	Ca' Tapparelli	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
449	Ca' Vecchia	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
453	Ca' Vellano	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
444	Casa Poli, strada del Paussolo	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
451	Casa Poli, via Viazza	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
446	Casinaccio, strada Bella Rosa	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
454	Gesuita	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
458	Impianto di sollevamento S. Croce	Carpi	MO	Emilia Romagna	Insedimento
445	Molino di S. Croce	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
452	Paradiso	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
60	S. Croce	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
459	via Fornaci	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile



<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
448	via Mulini	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
456	via Ramazzini	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
362	via Zappiano	Carpi	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
363	via Zappiano 2	Carpi	MO	Emilia Romagna	Insedimento
393	viale dell'Industria	Carpi	MO	Emilia Romagna	Insedimento
385	Campazza	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
497	Canova	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
501	Casa Bianca	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
420	Casa Buonvino	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Insedimento
495	Casa Martinelli	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
498	Casa S. Francesco	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
494	Fondino	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
425	Fondo Adele	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
418	Fondo Cason	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
372	Forte Urbano	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Insedimento
422	Giovanetto	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
496	Il Casino	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
502	Manzolino	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
492	Molino Redù	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
399	Pilastrello	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
381	podere Ariosto	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
70	podere Cappella	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
500	podere Cavallo	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
416	podere Rangona	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
493	Possessione di Mezzo	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Insedimento
499	Prato dei Monti, fondo Stagni	Castelfranco Emilia	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
86	Castello di Serravalle	Castello di Serravalle	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
488	Ca' Canneti	Castelnuovo Rangone	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
490	Castello	Castelnuovo Rangone	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
71	Montale, chiesa parrocchiale	Castelnuovo Rangone	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
491	podere Carani	Castelnuovo Rangone	MO	Emilia Romagna	Insedimento
489	Torrente Taglio	Castelnuovo Rangone	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
482	Agnana, SP del Guerro	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
81	Belvedere	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
478	Ca' di Sola	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
373	Canova Barbieri	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Insedimento
479	Castelvetro	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Insedimento

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
184	Galassina	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
83	Levizzano, Casa Gilli	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
227	Nosadella	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
481	Poggiuoli	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
480	S. Pietro, strada di Castelvetro	Castelvetro	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
58	S. Martino - Quattro Vie	Correggio	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
477	Pizzo di Campovecchio	Fanano	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
256	Colombara Borsari	Finale Emilia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
432	Ca' Nuova	Fiorano Modenese	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
433	Cameazzo	Fiorano Modenese	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
72	Cava S. Lorenzo	Fiorano Modenese	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
73	Cave Cuoghi	Fiorano Modenese	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
486	Malandrina	Fiorano Modenese	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
505	Ca' Frigeri	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
208	Ca' Frigeri, Via Gazzuoli	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
509	Ca' Zini	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
507	Case S. Andrea	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
205	Cava Ca' Rossa	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
510	Cava Fossa Gazzuoli	Formigine	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
207	Cave Giacobazzi	Formigine	MO	Emilia Romagna	Infrastruttura agraria
401	Corlo, via Ferrari	Formigine	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
378	Gazzuoli	Formigine	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
506	Magreta, cava Busani	Formigine	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
411	Pioppa	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
206	podere Decima	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
209	Tabina, Ca' Tampellini	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
210	Tabina, Via Bontempelli	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
508	via Mosca	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
386	Villa Guastalla	Formigine	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
87	Rocca Malatina	Guiglia	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
419	Lama Mocogno	Lama Mocogno	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
487	Tabarrina	Maranello	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
251	Arginone	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
252	Barchessone Barbieri	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
131	Barchessone Cappello	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Insediamiento
253	Barchessone Pascolo	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
257	Barchessone Vecchio	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
245	Fieniletto	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
254	La Macchina	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
250	La Povertà	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
247	Livia Nuova	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
249	Miseria Vecchia	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Insedimento
246	Montirone	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
248	Pitoccheria Vecchia	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
430	Tesa	Mirandola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
361	Baggiovvara, via Martiniana	Modena	MO	Emilia Romagna	Insedimento
201	Ca' Tardini	Modena	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
129	Case Calori	Modena	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
197	podere Righetti	Modena	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
225	S. Cataldo	Modena	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
187	S. Marone	Modena	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
203	San Damaso	Modena	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
359	San Damaso, cave SEL	Modena	MO	Emilia Romagna	Infrastruttura agraria
204	Strada Goldoni	Modena	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
202	Strada Grande	Modena	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
189	via Corletto	Modena	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
185	via Pederzona	Modena	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
89	Lago di Bracciano	Montese	MO	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
473	Monforte, Oratorio Serretta	Montese	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
439	Ampergola, Strada Pilastrello	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
440	Il Limpido	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
435	Il Pilastrello, via Maestra	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
66	La Galaverna	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Insedimento
67	podere Golfiera	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
438	Strada Ampergola, La Torretta	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
434	Strada Limpido, fondo Ginestre	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
437	Strada Nucci	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
417	via Maestra, Il Pilastro	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
68	Villa Rossi, podere Tarozza	Nonantola	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
475	Ca' d'Anghestino	Pavullo di Frignano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
424	Cimitero Nuovo	Pavullo di Frignano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
474	Gaiato	Pavullo di Frignano	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
88	Monte Obizzo	Pavullo di Frignano	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
75	Pescale, Monte Branzola	Prignano sulla Secchia	MO	Emilia Romagna	Insedimento
374	Pigneto, Monte Branzola	Prignano sulla Secchia	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
79	Cava Graziosi	San Cesario sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
504	S. Anna, Ca' S. Mauro	San Cesario sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
219	Bardelletta	San Felice sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
483	Campo dei Castagni	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
224	Doccia	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
404	Formica, Rio d'Orzo	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
223	Gazzoli	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
484	Moscardina, Orcena	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
221	Mulino, stazione	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
485	Municipio	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Insedimento
85	Pasano	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Insedimento
222	Pontalto	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Area funeraria
84	S. Anastasio	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Insedimento
130	Torricella	Savignano sul Panaro	MO	Emilia Romagna	Insedimento
76	Il piano	Serramazzone	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
77	Pompeano	Serramazzone	MO	Emilia Romagna	Insedimento
469	Ca' Benati	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
468	Ca' Ferrari	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
466	Ca' Goldoni	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
461	Ca' Lugli	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
460	Ca' Zanoli	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
462	Caseificio Cavazzuti	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
467	Coop Monte ferro	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
412	L'Appalto, Ca' Gozzi	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
465	L'Appalto, fondo Littorio	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
470	Limidi, SP 1	Soliera	MO	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
463	San Pietro	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
464	Strada Morello	Soliera	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
421	Pontica	Spilamberto	MO	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
408	Rio Secco	Spilamberto	MO	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
80	Spilamberto	Spilamberto	MO	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
472	Monte Questiolo	Zocca	MO	Emilia Romagna	Insedimento
309	Castello	Felino	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
321	Nandesano	Felino	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
297	Ca' il Pirlone	Fidenza	PR	Emilia Romagna	Insedimento
298	Ca' Vecchia Cabriola	Fidenza	PR	Emilia Romagna	Infrastruttura agraria

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
302	Case Nuove di Siccomonte	Fidenza	PR	Emilia Romagna	Insedimento
305	Castione Marchesi	Fidenza	PR	Emilia Romagna	Insedimento
325	Fondo Portone	Fidenza	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
323	Vaio, Ospedale	Fidenza	PR	Emilia Romagna	Insedimento
304	Castellazzo	Fontanellato	PR	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
330	Sivizzola	Fornovo di Taro	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
319	Monte Vetrola	Langhirano	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
296	Bersatichello	Lesignano de' Bagni	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
308	Faviano di Sopra	Lesignano de' Bagni	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
317	Monte di Santa Maria	Lesignano de' Bagni	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
316	Monte La Pila	Lesignano de' Bagni	PR	Emilia Romagna	Area funeraria
315	Monte di Lupazzano	Neviano degli Arduini	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
318	Monte Verola	Neviano degli Arduini	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
324	Ponte Taro	Noceto	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
331	Baganzola	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
332	Baganzola 2	Parma	PR	Emilia Romagna	Area funeraria
295	Beneceto	Parma	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
535	Botteghino	Parma	PR	Emilia Romagna	Area funeraria
299	Carignano	Parma	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
300	Casalbaroncolo	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
534	Casalora di Ravadese	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
303	Castellazzo	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
307	Eia	Parma	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
311	Forno del Gallo	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
294	Fraore, Lalatta	Parma	PR	Emilia Romagna	Area funeraria
335	Fraore, Scuola	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
313	Gaione	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
533	Pedrignano - area SPIP	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
326	Quingento	Parma	PR	Emilia Romagna	Area funeraria
334	Quingento 2	Parma	PR	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
327	Roncopascolo	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
329	San Lazzaro	Parma	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
333	San Pancrazio Parmense	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
531	Strada Guidorossi	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
532	via Saragat	Parma	PR	Emilia Romagna	Insedimento
103	Monte Pietra Nera	Pellegrino Parmense	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
328	Salsomaggiore Terme	Salsomaggiore Terme	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
301	Casaltone	Sorbolo	PR	Emilia Romagna	Area funeraria

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
306	Corte Casino	Sorbolo	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
310	Fornace	Sorbolo	PR	Emilia Romagna	Insedimento
312	Frassinara	Sorbolo	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
320	Monteremo	Tizzano Valparma	PR	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
314	Guardasone	Traversetolo	PR	Emilia Romagna	Insedimento
383	S. Martino di Gattara	Brisighella	RA	Emilia Romagna	Area funeraria
371	Monteroni	Casola Valsenio	RA	Emilia Romagna	Area funeraria
519	Fondo Graziola	Faenza	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
414	Fondo Pularella	Faenza	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
520	Fondo Stradella, Chiusa di Errano	Faenza	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
518	Lottizzazione Minarelli	Faenza	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
380	Persolino	Faenza	RA	Emilia Romagna	Insedimento
379	Piazza d'Armi	Faenza	RA	Emilia Romagna	Insedimento
400	San Biagio	Faenza	RA	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
402	Ravenna	Ravenna	RA	Emilia Romagna	Insedimento
528	Beccadello	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
527	Canova Fagosta	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
391	Grotta del Re Tiberio	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Strutture per il culto
524	Macerato	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Insedimento
525	Poggiolino	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
529	Rio Mazzolano	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
530	San Martino	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
403	Serravalle	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
526	Valle	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
342	zona PEEP	Riolo Terme	RA	Emilia Romagna	Insedimento
515	Russi	Russi	RA	Emilia Romagna	Area funeraria
282	La Fossa	Bibbiano	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
45	podere Prini	Bibbiano	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
25	Motta Balestri	Brescello	RE	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
273	Beta-Tagliavini	Campegine	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
272	Braglia	Campegine	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
275	Campegine centro	Campegine	RE	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
43	Case Cocconi	Campegine	RE	Emilia Romagna	Deposizione di materiale
276	Case Gabbi-Case Salati	Campegine	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
44	Gaida - Valle Re	Campegine	RE	Emilia Romagna	Insedimento
274	Razza-Autostrada	Campegine	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
289	scolo Fontana	Campegine	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
429	Torretta di Campegine	Campegine	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
262	Luceria	Canossa	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
260	Monte Tesa	Canossa	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
56	Felina	Carpineti	RE	Emilia Romagna	Rinvenimento sporadico
226	Monte Venera	Casina	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
74	Castellarano	Castellarano	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
259	Campo Pianelli	Castelnovo ne' Monti	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
55	Monte Castagneto	Castelnovo ne' Monti	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
280	Monte Castagneto-Ferniola	Castelnovo ne' Monti	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
57	Pietra di Bismantova	Castelnovo ne' Monti	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
258	Passo dell'Ospedalaccio	Collagna	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
360	Ospedale S. Maria	Guastalla	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
40	Ceresola Nuova	Montecchio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
41	Il Monte di Montecchio	Montecchio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
264	S. Antonio	Montecchio Emilia	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
288	Ca' Zanichelli	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
428	Case Carpi	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
287	Enzola-Milano Nuovo	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
268	Enzola-Milano Vecchio	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
286	Enzola-via Ospizi Civili	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
285	Godezza-via Cervaroletta	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
279	La Noce	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
278	podere S. Rosa	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
283	via Arginello	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
277	via Piccola	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
284	via Piccola-via di Fodico	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
427	via Tolara	Poviglio	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
426	Calinzano - Bedogno	Quattro Castella	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
46	Mucciatella	Quattro Castella	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
366	Poggio Vendina	Quattro Castella	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
51	Baragalla	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
52	Canali - Podere Sani	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
53	Casale di Villa Rivalta	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
64	Corticella di Villa Bagno	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
265	Gardini	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
50	San Bartolomeo - Case Bigi	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insediamiento
49	San Claudio	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insediamiento

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
47	Torretta	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insedimento
54	Villa Coviolo	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Insedimento
48	Villa Mancasale	Reggio Emilia	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
271	Commenda	Rio Saliceto	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
63	Ca' del Cristo	Rubiera	RE	Emilia Romagna	Insedimento
291	Ca' del Cristo-pozzo 3	Rubiera	RE	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
292	Ca' del Cristo-pozzo 5	Rubiera	RE	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
61	Ca' del Pino	Rubiera	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
62	Cave Guidetti	Rubiera	RE	Emilia Romagna	Insedimento
263	Cornacchia	San Polo d'Enza	RE	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
261	Monte Pezzola	San Polo d'Enza	RE	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
337	Pontenovo	San Polo d'Enza	RE	Emilia Romagna	Insedimento
42	Servirola	San Polo d'Enza	RE	Emilia Romagna	Insedimento
38	Bettolino	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
266	Burrasca	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Infrastruttura idrica
267	Campo Giordani	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
270	Cave Gazzani	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Insedimento
37	Fornaci	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
269	Partitore	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
39	Romei	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
290	Romei II	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
215	Taneto	Sant'Ilario d'Enza	RE	Emilia Romagna	Insedimento
65	Cacciola	Scandiano	RE	Emilia Romagna	Insedimento
281	Monte del Gesso	Scandiano	RE	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
78	Gusciola	Toano	RE	Emilia Romagna	Area funeraria
415	podere Montaletto	Misano Adriatico	RN	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
389	Monte Faggeto	Montefiore Conca	RN	Emilia Romagna	Insedimento
423	Monte Maggiore	Montefiore Conca	RN	Emilia Romagna	Insedimento
394	podere Catalini	Riccione	RN	Emilia Romagna	Area di materiale mobile
369	Covignano, Seminario	Rimini	RN	Emilia Romagna	Insedimento
382	Pian del Monte	Verucchio	RN	Emilia Romagna	Insedimento
36	Brescia	Brescia	BS	Lombardia	Insedimento
35	Fornaci	Brescia	BS	Lombardia	Rinvenimento sporadico
31	Montalbano - Ca' di Marco	Fiesse	BS	Lombardia	Rinvenimento sporadico
33	Castellaro	Gottolengo	BS	Lombardia	Rinvenimento sporadico
34	Manerbio	Manerbio	BS	Lombardia	Rinvenimento sporadico
24	Imboccatura del Mincio	Peschiera	BS	Lombardia	Rinvenimento sporadico
32	Remedello Sotto	Remedello Sotto	BS	Lombardia	Rinvenimento sporadico



<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
29	Calvatone	Calvatone	CR	Lombardia	Rinvenimento sporadico
125	Ca' Rossina	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Area funeraria
8	Cavo Cavalletto	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
14	Chiesa parrocchiale	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
13	Corte Delfine Nuove	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
10	Corte Zaita	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Area funeraria
12	Fondo Righelli	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Area funeraria
1	Forcello	Bagnolo San Vito	MN	Lombardia	Insedimento
28	Corte Alta Cerese	Bozzolo	MN	Lombardia	Area funeraria
365	Fontanella	Casalromano	MN	Lombardia	Area funeraria
21	Castel d'Ario	Castel d'Ario	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
126	Corte Bosello	Castel d'Ario	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
119	Corte Colombarine	Castellucchio	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
2	Gli Angeli	Castelnuovo	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
23	Bande	Cavriana	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
514	Castagnevizza, stabilimento SIS	Cavriana	MN	Lombardia	Area funeraria
120	Campo dell'Osona	Ceresara	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
228	Corte Vittoria	Ceresara	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
123	Serraglio	Curtatone	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
211	Ca' Bondesanini	Felonica	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
122	Corte Gaigole	Goito	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
513	Cascina Boldrine	Guidizzolo	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
118	Corte Cherubine	Mantova	MN	Lombardia	Insedimento
3	Mantova	Mantova	MN	Lombardia	Insedimento
132	Piazzale Mondadori, corso V. Emanuele	Mantova	MN	Lombardia	Area funeraria
4	via San Martino - via Massari	Mantova	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
293	via Mazzini	Mariana Mantovana	MN	Lombardia	Insedimento
19	Ara di Spin	Ostiglia	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
11	Boccazzola Nuova	Poggio Rusco	MN	Lombardia	Insedimento
376	Corte Ballerina	Poggio Rusco	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
128	Fondo Pettenella	Poggio Rusco	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
127	Stoppiaro	Poggio Rusco	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
30	Redondesco	Redondesco	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
364	Campagna	Remedello Sotto	MN	Lombardia	Area funeraria
124	Corte Castelletto	Rodigo	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
5	Corte Collefiorito	Rodigo	MN	Lombardia	Area funeraria

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
121	Corte Pastella	Rodigo	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
16	Castellazzo della Garolda	Roncoferraro	MN	Lombardia	Insedimento
17	Corte Cavriani	Roncoferraro	MN	Lombardia	Area funeraria
15	Corte Vivaio	Roncoferraro	MN	Lombardia	Area funeraria
27	Villa Pasquali	Sabbioneta	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
20	Brede	San Benedetto Po	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
387	Ca' del Vento	San Benedetto Po	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
512	Ca' di Sole	San Benedetto Po	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
511	Il Dosso	San Benedetto Po	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
26	Viadana	Viadana	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
9	Corte Romane	Virgilio	MN	Lombardia	Rinvenimento sporadico
7	Corte Streggia	Virgilio	MN	Lombardia	Area di materiale mobile
6	Il Forte	Virgilio	MN	Lombardia	Area funeraria
22	Cereta	Volta Mantovana	MN	Lombardia	Area funeraria
133	Adria	Adria	RO	Veneto	Insedimento
147	Amolara	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
144	Artessura-scolo Dragonzo	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
137	Bellucco	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
139	Bindola-Dossi	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
135	Ca' Cima	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
145	Ca' Garzoni	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
136	Campelli-Stoppa	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
143	Canalbianco	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
142	Confortin	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
146	Piantamelon	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
138	Ponti Novi	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
134	Retratto	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
141	Retratto Donà	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
140	Retratto Ovest	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
148	Spolverin-Cinque Campi	Adria	RO	Veneto	Area funeraria
149	T. Passionanza	Adria	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
164	Valle della Croce, Cicese	Adria	RO	Veneto	Area di materiale mobile
151	S. Basilio	Ariano Polesine	RO	Veneto	Insedimento
150	S. Basilio	Ariano Polesine	RO	Veneto	Area funeraria
18	Pezzoli-Mezzana	Ceregnano	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
152	Tenuta Sabbioni	Ceregnano	RO	Veneto	Area di materiale mobile
166	Banchina	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
156	Campagnola	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile

<b>ID</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Regione</b>	<b>Classe Sito</b>
161	Cascina Zucca	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
163	Case Mussata	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
155	Fienile Campagnola	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
153	Il Cantone	Crespino	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
158	La Baruffa	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
154	La Romanina	Crespino	RO	Veneto	Insedimento
157	La Romanina 2	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
165	Le Concole	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
167	Pascolon	Crespino	RO	Veneto	Area di materiale mobile
170	Gavello	Gavello	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
171	La Chiusa	Gavello	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
169	Larda	Gavello	RO	Veneto	Area di materiale mobile
173	Manzoleria Est	Gavello	RO	Veneto	Area di materiale mobile
168	Pra' dei Manzi	Gavello	RO	Veneto	Area di materiale mobile
172	Saline	Gavello	RO	Veneto	Area di materiale mobile
174	Vallona	Loreo	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
175	Pontecchio Polesine	Pontecchio Polesine	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
180	Contarina	Porto Viro	RO	Veneto	Rinvenimento sporadico
176	Balone	Rovigo	RO	Veneto	Insedimento
178	Balone	Rovigo	RO	Veneto	Area funeraria
160	Biocata	Rovigo	RO	Veneto	Area di materiale mobile
181	Borsea	Rovigo	RO	Veneto	Area funeraria
177	Raccordo Transpolesana-SS16	Rovigo	RO	Veneto	Insedimento
159	Recanata	Rovigo	RO	Veneto	Area di materiale mobile
162	Saltara	Rovigo	RO	Veneto	Area di materiale mobile
179	Motta Pisani	Taglio di Po	RO	Veneto	Area funeraria



<b>1 . Forcello Bagnolo San Vito</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Inseediamento Tipologia: Inseediamento urbano	Frazione: San Biagio Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Abitato di circa 12 ettari ad impianto ortogonale e parzialmente cinto da un aggere. Si individuano un asse viario principale e canalizzazioni che delimitano strutture abitative e veri e propri quartieri. Vengono riconosciute nove fasi insediative che vedono l'alternanza di strutture d'abitato e strutture di produzione. Le abitazioni sono edificate utilizzando differenti tecniche edilizie: sia il solo legno, sia la tecnica dell'incannucciato, sia una tecnica mista delle due precedenti.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo Coord. X: 644320,99836 Y: 4996769,95215 Metri s.l.m.: 16 Note localiz.: <b>Strutture:</b> AGR, ABL, ICU, SFC, SFM, SAS
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1981 Altre ricerche: 1982-, 1983-1985, 1987-1993, 1998-20 Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	<u>Datazione</u> Generica: 540-388 a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MARINIS 1984b DE MARINIS 1986b Mantova 1986 DE MARINIS 1990 DE MARINIS, RAPI 2007	- pp. 23-25 - pp. 119-121, fig. 47 - - pp. 63-67 - e bibliografia precedente
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>2 . Gli Angeli Castelnuovo</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di frammenti di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 637696,748213 Y: 5001895,71917 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Nel terreno di ampliamento dell'Istituto caseario <b>Strutture:</b>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1982 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MARINIS 1982b DE MARINIS 1983b DE MARINIS 1984b CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986 MENOTTI 2000 MENOTTI 2005	- p. 40 - p. 198 - p. 25 - p. 128, n. 18 - p. 256 - p. 804
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>3 . Mantova</b>		Provincia: MN
<b>Mantova</b>		Regione: Lombardia
Classe: Inseediamento		Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento		Altri toponimi: Città vecchia
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Abitato di circa quattro ettari indagato solo per ristretti saggi di scavo nelle seguenti aree: vicolo Ducale, piazza Paradiso, piazza Santa Barbara, cortile degli Orsi di Palazzo Ducale, Seminario Vescovile, vicolo Pace e piazza Castello. Non si riconoscono elementi strutturali particolari, ma, fra i materiali, si segnala la presenza di coppi.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 641278,5772 Y: 5002318,86688
		Metri s.l.m.: 21
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u> AGR
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1986-1993, 2004-		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	TAMASSIA, TIBILETTI BRUNO 1970	- pp. 5 e ss.
	DE MARINIS 1983b	- pp. 198 e 202
	DE MARINIS 1984b	- pp. 23-25
	ROFFIA 1984	-
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 128, n. 16
	DE MARINIS 1986a	- p. 183
	TAMASSIA 1987	-
	DE MARINIS 1990	- pp. 65-67
	TAMASSIA 1991	-
	MENOTTI 2000	- pp. 256-257
	AMBROSINI 2002	- materiali di Palazzo Ducale, cortile degli Orsi
	MENOTTI 2002	-
	MENOTTI 2003	- pp. 102-104; tav. IIIa
	MENOTTI 2005	- pp. 802-804
	MENOTTI 2006	- pp. 20-21
	MENOTTI 2011	- pp. 6-8
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS	<u>Altri cataloghi</u>

<b>4 . via San Martino - via Massari Mantova</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di un cratere a campana integro, a figure rosse, forse proveniente da un contesto tombale.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: toponimo	
	Coord. X: 641057,718759 Y: 5001771,35857	
	Metri s.l.m.: 21	
	Note localiz.:	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: metà IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1911		Relativa: CI
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	PATRONI 1911	- pp. 10-13
	REALE 1960	- p. 89, n. 585
	DE MARINIS 1984a	- pp. 27-28
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 128, n. 17
	MENOTTI 2000	- p. 255
	MENOTTI 2011	- p. 11
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>5 . Corte Collefiorito Rodigo</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione: Rivalta sul Mincio	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Recupero a più riprese, in zona di cave (sabbia e ghiaia), di materiale riconducibile a una necropoli etrusca: ceramica etrusco-padana di impasto fine, fibule di bronzo e di argento, una situla renanoticese, un cinturone a losanga, frammenti di ceramica attica a figure rosse e vasetti in vetro policromo. Soltanto delle scoperte del 1877 si conosce la localizzazione (Corte Collefiorito). Per le scoperte più antiche si possiede solo il riferimento a "Cave di ghiaia di Rivalta".	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
In località Corte Sette Frati, sulla riva opposta di un piccolo corso d'acqua, sono stati ritrovati materiali gallici (IV-III secolo a.C.)	Coord. X: 631113,053008 Y: 5006937,91854	
	Metri s.l.m.: 25	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 19.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>	
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: metà V-inizio IV secolo a.C.	
Anno scoperta: 1855	Relativa: Cert	
Altre ricerche:	Note dataz.: BPI, VII, 1881, pp. 193-4	
Profondità (m): 0,7	Potenza (m): 0,7	
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
DE MARINIS 1984b	- p. 23	
CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 128, n. 19	
DE MARINIS 1986i	-	
ANGOTTI 1999	- pp. 25-31	
MENOTTI 2003	- p. 101	
MENOTTI 2005	- pp. 805-806	
MENOTTI 2006	- pp. 12-22	
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS - Rodigo I	



<b>6 . Il Forte Virgilio</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione: Pietole	
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi: Argine lago inferiore	
<u>Descrizione:</u>		<b>Localizzazione</b> punto approssimato
Probabile tomba di cui rimangono una lekythos a figure nere e una cista in bronzo, parte del corredo.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 642585,317808 Y: 4998967,14409
		Metri s.l.m.: 24
		Note localiz.: "...nella sponda destra del Paiolo". Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 15.
		<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: fine VI-inizio V secolo a.C.
Anno scoperta: 1873		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 3	Potenza (m): 3	
<u>Bibliografia</u>	PAGLIA 1879	- p. 295, n. 4
	GRENIER 1912	- p. 194, nota 1
	DE MARINIS 1984b	- p. 25
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- pp. 127-128, n. 15
	DE MARINIS 1986i	- p. 288
	MENOTTI 2000	- p. 255
	MENOTTI 2005	- p. 802
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>7 . Corte Streggia Virgilio</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Cerese	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: La Streggia	
<u>Descrizione:</u>		<b>Localizzazione</b> punto approssimato
Frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto grossolano e manufatti in selce (neolitici). Rinvenuto anche un frammento di ciotola a vernice nera di produzione volterrana (III secolo a.C.).		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 641142,490531 Y: 4998296,84706
		Metri s.l.m.: 20
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 10.
		<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1982		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1982b	- p.40
	DE MARINIS 1984b	- p. 25
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 127, n. 10
	DE MARINIS 1986a	- p. 183
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>8 . Cavo Cavalletto Bagnolo San Vito</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Vasellame bronzeo	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<b>Localizzazione</b> punto approssimato	
Rinvenimento fortuito, durante la pulitura di un fosso con escavatore, di una schnabelkanne con attacco a spirali.	Modalità: toponimo	
	Coord. X: 643966,08277	Y: 4995604,58657
	Metri s.l.m.: 20	
	Note localiz.:	
	<b>Strutture:</b>	
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: prima metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1980		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 3	Potenza (m): 3	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1982b	- pp. 41-42
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- pp. 126-127, n. 8
	DE MARINIS 1986i	- p. 288
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<b>9 . Corte Romane Virgilio</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione: Pietole	
Tipologia: Vasellame bronzeo	Altri toponimi: Corte Romana	
<u>Descrizione:</u>	<b>Localizzazione</b> punto approssimato	
Ritrovamento fortuito in circostanze non ricostruibili di alcuni oggetti in bronzo. Si segnalano in particolare due schnabelkannen con attacco a spirali e un bacile in bronzo. Fra i materiali vi erano anche un'ascia in bronzo a margini rialzati, un pugnale, una borchia decorata e un anello frammentato.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 646919,903781	Y: 4996476,3937
	Metri s.l.m.: 17	
	Note localiz.:	
	<b>Strutture:</b>	
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1926		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: MEP II, n. 730, p. 102 e n. 39, p. 144
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	LEVI 1929	- p. 296
	FROVA 1956	- pp. 240-242, figg. 4-5
	REALE 1960	- p. 102, n. 730 e p. 144, n. 39
	TAMASSIA 1967	- p. 376
	BOULOUMIÉ 1973	- tavv. XVIII-XIX
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 126, n. 7
	DE MARINIS 1986i	- p. 288
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>10 . Corte Zaita Bagnolo San Vito</b>		Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi: Ca' Rossa	
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento fortuito di una tomba il cui corredo si compone di vasetti in vetro policromo e ceramica attica a figure nere. Dalla stessa località provengono due fibule d'argento ad arco serpeggiante tipo Valle Pega.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 646391,224537 Y: 4994945,41311 Metri s.l.m.: 19 Note localiz.:
<u>Strutture:</u>		
<hr/>		
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: prima metà IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1868		Relativa: CI
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	TAMASSIA 1967	- pp. 375-376
	DE MARINIS 1984a	- pp. 33-34, figg. 23-24
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 126, n. 6; prima metà IV sec. a.C.
	DE MARINIS 1986i	- p. 288
	MENOTTI 2000	- p. 255
	MENOTTI 2003	- p. 101
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<hr/>		
<b>11 . Boccazzola Nuova Poggio Rusco</b>		Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Insediamento	Frazione:	
Tipologia:	Altri toponimi: Loghino Boccazzola	
<u>Descrizione:</u> Resti di insediamento di piccole dimensioni, probabilmente una fattoria. Sono state identificate due fasi insediative e si ipotizza la presenza di almeno un edificio di tipo seminterrato.		<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo tradizionale Coord. X: 669429,999579 Y: 4978953,79164 Metri s.l.m.: 14 Note localiz.: Posizionato sulla base di Menotti, Baratti 2006.
<u>Strutture:</u> ASO, AGR		
<hr/>		
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1990		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1995-1996		Note dataz.: Situato in corrispondenza dell'abitato dell'età del Bronzo, documentata anche una fase romana.
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	CALZOLARI 1990a	-
	CALZOLARI 1991	- pp. 5-10
	MALNATI 1992	- p. 28
	MENOTTI 1996	-
	PELLEGATTI 1996	-
	MENOTTI 2000	- p. 257-258
	MENOTTI, BARATTI 2006	-
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>12 . Fondo Righelli Bagnolo San Vito</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Alcune tombe a cremazione recuperate durante lo scasso per la realizzazione di un nuovo fossato di scolo. Viene recuperato solo un dolio cordonato; il vasellame di corredo è andato disperso.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 646975,735731 Y: 4994157,80344	
	Metri s.l.m.: 18	
	Note localiz.:	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1975		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 1,25	Potenza (m): 1,25	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1982b	- p. 41
	DE MARINIS 1983b	- p. 198
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- pp. 124-125, n. 4; V sec. a.C.
	DE MARINIS 1986i	- p. 288
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS, Bagnolo S. Vito II, Relazione A.M. Tamassia 10-5-1988 Prot. N. 462 TAM/rf	<u>Altri cataloghi</u>

<b>13 . Corte Delfine Nuove Bagnolo San Vito</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Recupero in superficie di frammenti di ceramica fine etrusco-padana, di ceramica grossolana e di ceramica attica a vernice nera. In associazione si trovano anche materiali edilizi, quali incannucciato e coppi, di epoca incerta.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 646601,291248 Y: 4993206,73352	
	Metri s.l.m.: 19	
	Note localiz.:	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1984		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 124, n. 3
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS De Marinis 28/5/1984	<u>Altri cataloghi</u>

<b>14 . Chiesa parrocchiale Bagnolo San Vito</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Recupero di frammenti di ceramica etrusco-padana, di impasto sia fine che grossolano, e riconoscimento di livelli archeologici. Frammenti ceramici sono stati raccolti anche nell'orto della vicina corte Abbondia. La chiesa insiste su un dosso che potrebbe essere artificiale.	Modalità: toponimo	
	Coord. X: 647845,415057	Y: 4995036,306
	Metri s.l.m.: 19	
	Note localiz.: Lato orientale della Chiesa Parrocchiale, prospiciente la Corte Abbondia.	
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V-III secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert, CI
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 1,5	Potenza (m): 1,5	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1982b	- p. 41
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- pp. 125-126, n. 5; IV-III secolo a.C.
	DE MARINIS 1986a	- p. 183
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<b>15 . Corte Vivaio Roncoferraro</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Tombe a inumazione di numero imprecisato, venute alla luce in seguito a scavi in profondità con mezzo meccanico (per l'impianto di un pioppeto). Successive ricognizioni portano al rinvenimento di vasellame bronzo (una brocca a corpo carenato, un kyathos e una situla di tipo renano-ticinese) e di frammenti di ceramica attica.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 649731,308577	Y: 4997547,06515
	Metri s.l.m.: 17	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 13.	
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: prima metà IV-inizi III secolo a.C.
Anno scoperta: 1974		Relativa: CI, EI
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	TAMASSIA 1979b	- p. 521
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 127, n. 13
	DE MARINIS 1986a	- p. 184
	DE MARINIS 1986b	- pp. 201-202
	DE MARINIS 1986i	- p. 288
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	SBAL, Ats De Marinis 29/4/1981	<u>Altri cataloghi</u>

<b>16 . Castellazzo della Garolda Roncoferraro</b>		Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Inseediamento		Frazione: Barbasso
Tipologia: Tracce di insediamento		Altri toponimi: Castel Monferino, Castellaro del Frate
<u>Descrizione:</u> Insediamento di circa 6 ha, indagato tuttavia per aree molto limitate (saggio A: 3x1 m; saggio B: 3x2 m; saggio C: 100 mq). La fase etrusca è preceduta da un abitato veneto della prima età del Ferro e da un insediamento di Bronzo Recente. Alcuni materiali raccolti durante le arature si inquadrano in un orizzonte cronologico di VI-V secolo a.C.		<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650378,878752 Y: 4997353,93308 Metri s.l.m.: 18 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 12.
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1985		Generica: VI-V e IV-III secolo a.C.
Altre ricerche: 1985-		Relativa: Cert, CI, EI
Profondità (m): 0,5	Potenza (m): 0,5	Note dataz.: Tamassia SE 1967, 375 e SE 1979, 520, De Marinis SE 1982, p. 513
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1984a	- p. 21
	DE MARINIS 1984b	- p. 23
	DE MARINIS 1984c	-
	DE MARINIS 1985a	-
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 127, n. 12
	DE MARINIS 1986a	-
	DE MARINIS 1986a	- pp. 183-184
	DE MARINIS 1986b	- pp. 121-123, figg. 48-50
	PANDOLFINI 1986	- p. 116
	CASINI, FRONTINI, GATTI 1987	-
	FRONTINI 1987	-
	MENOTTI 2003	- pp. 99-101
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>17 . Corte Cavriani Roncoferraro</b>		Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Tumulo	Altri toponimi: Palazzo Cavriani	
<u>Descrizione:</u> Tomba a tumulo di cui si conservano solo due crateri attici a figure rosse (ma che dovevano essere originariamente tre). Facevano probabilmente parte del corredo anche ceramica etrusco-padana e vasellame bronzeo come situle e kyathoi. I tre crateri contenevano ossa di cremati.		<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 651003,727287 Y: 4997138,07918 Metri s.l.m.: 17 Note localiz.: Nel giardino di Palazzo Cavriani. Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 11.
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	<u>Datazione</u>	
Anno scoperta: 1845	Generica: secondo quarto del IV secolo a.C.	
Altre ricerche:	Relativa: CI	
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	Note dataz.:	
TAMASSIA 1967	- p. 375	
DE MARINIS 1984a	- p. 27, fig 15 a, b	
CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 127, n. 11	
DE MARINIS 1986a	- p. 184	
DE MARINIS 1986b	- pp. 199-201	
DE MARINIS 1986i	- p. 288	
MENOTTI 2000	- p. 255	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<b>18 . Pezzoli-Mezzana Ceregnano</b>		Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Instrumentum domesticum	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di materiali, attualmente dispersi, riferibili a un probabile contesto funerario: un infundibulum, un'oinochoe trilobata con ansa decorata da leoncini e palmetta stilizzata, un olpe, un bacile con orlo perlato e due simpula. Nei manoscritti si dice che i reperti erano contenuti in un vaso di terracotta andato poi in frantumi.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 733350,527825 Y: 4992745,21123 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	<u>Datazione</u>	
Anno scoperta: 1762	Generica: fine VI-inizi V secolo a.C.	
Altre ricerche:	Relativa: Cert	
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	Note dataz.:	
ZERBINATI 1993a	- pp. 99-101	
PERETTO 1994b	- p. 28	
ZERBINATI 1994a	-	
ZERBINATI 1994b	- pp. 103-105	
PERETTO, SALZANI 1998	- p. 237	
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 91	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>19 . Ara di Spin Ostiglia</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Insieme a materiali relativi ad una stazione dell'età del Bronzo, si rinvencono orli di olle ad impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 670745,680987 Y: 4997973,08074 Metri s.l.m.: 14 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 1.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo
Anno scoperta: 1985	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 124, n. 1
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>20 . Brede San Benedetto Po</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Si riporta notizia del ritrovamento di ceramica attica figurata, pubblicata dal Giacometti sulla Gazzetta di Mantova (1881, n. 102) e dal Grenier.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 654449,225425 Y: 4990875,42751 Metri s.l.m.: 16 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1881	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> GRENIER 1912	- p. 194, nota 1
CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 124, n. 2
MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>21 . Castel d'Ario</b>		Provincia: MN
<b>Castel d'Ario</b>		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico		Frazione:
Tipologia: Oggetti vari		Altri toponimi: Castellaro Mantovano
<u>Descrizione:</u>		<b>Localizzazione</b> punto approssimato
Scoperta fortuita di un'anfora attica a vernice nera del cosiddetto tipo Nolano.		Modalità: toponimo
		Coord. X: 654674,102243 Y: 5007517,87006
		Metri s.l.m.: 25
		Note localiz.:
		<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1887		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 127, n. 14
	MENOTTI 2000	- p. 255
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>22 . Cereta</b>		Provincia: MN
<b>Volta Mantovana</b>		Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria		Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione		Altri toponimi: Borgo Tirolo
<u>Descrizione:</u>		<b>Localizzazione</b> punto esatto
Rinvenimento di una ciotola di ceramica etrusco-padana a impasto fine e di altri frammenti ceramici nei pressi di uno scheletro.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 628946,84904 Y: 5017660,02401
		Metri s.l.m.: 50
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 20.
		<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: fine V secolo a.C.
Anno scoperta: 1970		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1983b	- p. 198
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 129, n. 20
	MENOTTI 2000	- pp. 256 e 259, nota 40
	MENOTTI 2005	- p. 806
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS, Volta Mantovana II	<u>Altri cataloghi</u>

<b>23 . Bande Cavriana</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Fibula Certosa di tipo Ticinese conservata presso il Museo Civico di Remedello e segnalata come proveniente da questa località.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 624837,65219 Y: 5025433,52304
		Metri s.l.m.: 113
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: metà V-metà IV secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	PERINI, SALZANI 1976	- pp. 165 e ss., tav. 3:4
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 129, n. 21
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>24 . Imboccatura del Mincio Peschiera</b>		Provincia: BS
		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Instrumentum domesticum	Altri toponimi: Bacino Marina	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Recupero di due simpula con manico ricurvo terminante a testa di anatella, dall'area della palafitta di Imboccatura del Mincio. Un terzo esemplare proviene dall'area della palafitta di Bacino Marina.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 632404,319645 Y: 5033086,79096
		Metri s.l.m.: 71
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 22.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica:
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	ASPES 1976	- p. 174, tav. 19:3-4
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 129, n. 22
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>25 . Motta Balestri Brescello</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Oggetti definiti di tipo etrusco, ritrovati dal De Mortillet nell'area della terramara di Motta Balestri. A Palazzo Ducale di Mantova si conserva l'attacco di una situla stamnoide indicato come proveniente dal Comune di Brescello e scavato dal P. Rossi in un fondo di sua proprietà. Dalla stessa località una fibula ad arco semplice con staffa lunga, fibule a navicella con bottoni laterali e staffa lunga e fibule con rivestimento in ambra, conservati al Museo di Modena.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 620224,072956 Y: 4971368,56938 Metri s.l.m.: 22 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 20, p. 24
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.: Vill. IV, VI secolo; EP 1948, 1, p. 19 (Giorgi); continuità da elementi villanoviani
Profondità (m): 1                      Potenza (m): 1	
<u>Bibliografia</u>	
DE MORTILLET 1865	- p. 6 e 333
SCARANI 1963	- p. 517, 28-29 Fe2
TIRABASSI 1979	- p. 21
VITALI 1983	- pp. 153, n. 18
DE MARINIS 1985c	- p. 81
CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 129, n. 23
MALNATI 1987	- p. 197
TIRABASSI 1989a	- p. 43, n. 55
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>26 . Viadana Viadana</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Vasellame bronzeo	Altri toponimi: proprietà Rossi
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una cista e di due colatoi in bronzo, citati dal Paglia e donati dal Parazzi al Museo di Reggio Emilia (ora non più recuperabili).	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 621304,892353 Y: 4975692,26453 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1879	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	
PAGLIA 1879	- p. 296, n. 9
CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 129, n. 24
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>27 . Villa Pasquali Sabbioneta</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Altri toponimi: campi Massabò e Zampattoni	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Materiali decontestualizzati, conservati presso il Museo Civico di Viadana, con l'indicazione di questa località di rinvenimento: una staffa con inizio di arco di fibula a sanguisuga di tipo lodigiano var. B e una fibula di tipo tardo alpino var. C.		Modalità: toponimo
		Coord. X: 619326,546844 Y: 4984029,57774
		Metri s.l.m.: 23
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: IV secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: CI
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS 1981a	- pp. 222 e 255
	SCARANI 1982	- p. 693 e ss., fig. 1:3
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 129, n. 25; IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>28 . Corte Alta Cerese Bozzolo</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Necropoli di 21 tombe, decapate da lavori di cava, costituite tutte da fossa in nuda terra, di forma rettangolare o sub-rettangolare, con orientamento est-ovest e capo dell'inumato a ovest. Il corredo sembra posto a sinistra del corpo.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Dalla stessa località un frammento di piede di ciotola in ceramica fine di tipo etrusco-padano con iscrizione sul lato interno, rinvenuto durante lavori di aratura.		Coord. X: 618463,256303 Y: 4995269,95418
		Metri s.l.m.: 27
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V sec. a.C.
Anno scoperta: 1981		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1990-1991		Note dataz.:
Profondità (m): 1,2	Potenza (m): 1,2	
<u>Bibliografia</u>	ANGHINELLI, ANGHINELLI 1983	-
	DE MARINIS 1983b	- p. 213
	CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- pp. 129-130, n. 26
	DE MARINIS 1986b	- p. 121, n. 246, fig. 46
	MENOTTI 2000	- pp. 256-257
	MENOTTI 2005	- pp. 806-808, figg. 6-8
	MENOTTI 2006	- pp. 17-18 e 23
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS, Bozzolo-MN	<u>Altri cataloghi</u>

<b>29 . Calvatone</b> <b>Calvatone</b>	Provincia: CR Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una fibula a sanguisuga con anima in cotto.	<b><u>Localizzazione</u></b> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 613391,510317 Y: 4998301,92749 Metri s.l.m.: 28 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 27.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 130, n. 27
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>30 . Redondesco</b> <b>Redondesco</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Vasetto di vetro policromo rinvenuto, secondo il Paglia, lungo la via Postumia. Rinvenimento successivo, segnalato dal Grenier, di materiali etruschi e di fibule di tipo Certosa.	<b><u>Localizzazione</u></b> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 619947,598863 Y: 5002157,16925 Metri s.l.m.: 31 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 28.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1830	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PAGLIA 1879	- p. 298, n. 8
GRENIER 1912	- p. 194, nota 1
TAMASSIA 1967	- pp. 378-379
DE MARINIS 1981a	- p. 255
CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 130, n. 28
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>31 . Montalbano - Ca' di Marco Fiesse</b>	Provincia: BS Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Ca' di Marco Altri toponimi: podere Epifanio o Pozzo
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di un pendaglio a secchiello con terminazione profilata var. B.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 606222,05335 Y: 5010191,57539 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 29.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1886 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda metà V sec. a.C. Relativa: Cert, CI Note dataz.: Il sito presenta continuità in epoca celtica.
<u>Bibliografia</u> VANNACCI LUNAZZI 1977 CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986 CASINI, FRONTINI 1987	- - p. 130, n. 29 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>32 . Remedello Sotto Remedello Sotto</b>	Provincia: BS Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di un anello a globetti.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 607780,737965 Y: 5012445,7777 Metri s.l.m.: 45 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 30.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VANNACCI LUNAZZI 1977 CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- tav. 34:4 - p. 130, n. 30
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>33 . Castellaro Gottolengo</b>	Provincia: BS Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una fibula Certosa in bronzo di tipo Ticinese, recuperata durante gli scavi della zona C del sito dell'età del Bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 600401,547234 Y: 5015354,65821 Metri s.l.m.: 51 Note localiz.: Posizionato sulla base di Barocelli 1971.
<u>Strutture:</u>	
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: metà V-metà IV sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BAROCELLI 1971 CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 131, fig. 30 - p. 130, n. 31
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>34 . Manerbio Manerbio</b>	Provincia: BS Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una fibula Certosa in bronzo di tipo Ticinese.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 589651,364208 Y: 5022889,93596 Metri s.l.m.: 65 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986, n. 32.
<u>Strutture:</u>	
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: metà V-metà IV sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> RIZZINI 1911 CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 55, n. 138 - p. 130, n. 32
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>35 . Fornaci Brescia</b>	Provincia: BS Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una fibula Certosa in bronzo di tipo Ticinese.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 590962,28301 Y: 5038887,57169 Metri s.l.m.: 108 Note localiz.: Posizionato sulla base di Casini, de Marinis, Frontini 1986.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1898 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: metà V-metà IV sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> RIZZINI 1911 CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986	- p. 81, n. 44 - p. 130, n. 33
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>36 . Brescia Brescia</b>	Provincia: BS Regione: Lombardia
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi: palazzo Martinengo, Capitolium
<u>Descrizione:</u> Da diversi punti della città provengono materiali recuperati sia tramite rinvenimenti sporadici sia grazie a scavi stratigrafici: ceramica etrusco padana, ceramica attica e materiale golasecchiano (un bicchiere, un anello a globetti). I luoghi di rinvenimento sono: via Alberto Mario, presso la caserma dei Carabinieri; via Trieste (angolo con piazza Duomo), presso la sede del Credito Agrario; via Trieste, presso il Collegio Arici; un'area prossima al Foro; via Musei, palazzo Martinengo; l'area antistante al Capitolium; Vicolo Settentrionale, nella prosecuzione di piazza Tebaldo Brusato; via C. Zima (in area extramuraria).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo Coord. X: 595559,513757 Y: 5043707,64239 Metri s.l.m.: 163 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> AGR
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1968 Altre ricerche: 1968-, 1983-, 1988-1990, 1990-, 1994- Profondità (m): 3                      Potenza (m): 3	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert, CI Note dataz.: NSAL 1983, pp. 71-77, NSAL 1986, pp. 109-116; NSAL 1990, pp. 197-179
<u>Bibliografia</u> MIRABELLA ROBERTI 1970 ARSLAN 1972-1973 DE MARINIS 1984b CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986 ONGARO 1987 ROSSI 1990-1991 DANDER, PERENCIN, SCARPELLA 1996 FRONTINI, ONGARO 1996 ROSSI 1996a ROSSI 1996c	- - 99-100 - p. 26 - p. 130, n. 34 - - - pp. 95-96 - - nn. 99, 292, 365, 579 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>37 . Fornaci Sant'Ilario d'Enza</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Necropoli a rito misto, composta da 25 tombe, riferibile, come quella di Campo Giordani, all'abitato di Taneto. Si ipotizza la sua localizzazione sul tracciato della strada di val d'Enza. Le prime 22 tombe vennero scoperte dal Chierici nel 1879, un'altra fu scoperta nel 1884 e le ultime due, frutto di un ritrovamento casuale, vennero alla luce nel 1947. Il sepolcreto è composto sia da tombe a inumazione (19) coperte da cumuli di sassi o rialzi di terreno, sia, in numero inferiore, da tombe a cremazione entro dolio (3). Nella tomba 13 il defunto si trovava all'interno di un tronco d'albero scavato.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Nella stessa località vengono scavate due fornaci, una porzione di tracciato stradale e un pozzo in ciottoli a secco.		Coord. X: 615291,65997 Y: 4957514,23172
		Metri s.l.m.: 53
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 13, p. 14
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: metà VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1879		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1879-		Note dataz.: Macellari et alii 1989; Chierici 1878 BPI, 1879 NSc, 1881 BPI
Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6		
<u>Bibliografia</u>	FIORELLI 1877 TIRABASSI 1979 VITALI 1983 MALNATI 1985b MALNATI 1988a MACELLARI 1989b MACELLARI, MALNATI 1989 TIRABASSI 1989a	- - pp. 7-14 - pp. 155-158, n. 23 - pp. 158-159; pieno VI secolo a.C. - fig. 97, n. 2 - - pp. 28-32 - p. 41, n. 25
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>38 . Bettolino</b>		Provincia: RE
<b>Sant'Ilario d'Enza</b>		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria		Frazione:
Tipologia: Necropoli		Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Necropoli a rito misto composta da 12 tombe di cui 7 a cremazione in dolio o in urna situliforme e 5 a inumazione in fossa, orientate Est-Ovest con il cranio a Ovest. Delle tombe a cremazione una presentava il pozzetto rivestito in ciottoli.		Modalità:
Nella stessa località, non lontano dalle tombe, si sono rivenute due canalette non meglio definibili, contenenti materiale dell'età del Ferro.		Coord. X: 614832,763834 Y: 4956605,57663
		Metri s.l.m.: 61
		Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 3
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1985		Generica: VI secolo e fine VI-V secolo a.C.
Altre ricerche: 1985-		Relativa: Cert, Or
Profondità (m): 0,8                      Potenza (m): 0,8		Note dataz.: locatelli 2009, p. 52, Malnati, Forte 1989, Macellari et alii 1989
<u>Bibliografia</u>	FORTE 1989b	-
	MACELLARI, MALNATI 1989	- pp. 31-32
	MALNATI 1989a	-
	MALNATI 1989b	-
	TIRABASSI 1989a	- pp. 41 e 46, n. 24
	MALNATI, MACELLARI 1990	- p. 36
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>39 . Romei Sant'Ilario d'Enza</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria		Frazione:
Tipologia: Necropoli		Altri toponimi: Baldi
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Necropoli a rito misto con 11 tombe, di cui 7 a inumazione e 4 a cremazione in dolio, scoperta a più riprese durante la seconda metà dell'800 in corrispondenza di una terramara.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Le tombe si distribuivano a gruppi, almeno due di quattro tombe ciascuno. Gli inumati erano orientati Est-Ovest, con la testa ad Est.		Coord. X: 614849,3764 Y: 4954621,20945
La revisione della documentazione suggerisce che in fondo Baldi siano state rinvenute non una ma quattro tombe, a cremazione, che porterebbero così a 11 il numero totale delle sepolture, in un primo tempo fissato a 8.		Metri s.l.m.: 69
Probabile anche la presenza di una strada in ciottoli, fiancheggiata dai nuclei sepolcrali.		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 41, p. 57.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: seconda metà VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1868		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: locatelli 2009, p. 52, Macellari 1989a, Macellari et alii 1989; Chierici, Mantovani 1873, pp. 20 e ss.
Profondità (m): 0,5	Potenza (m): 0,5	
<u>Bibliografia</u>	TIRABASSI 1979	- pp. 53-61
	VITALI 1983	- pp. 158-159, n. 25
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 4
	MACELLARI 1989b	- p. 94
	MACELLARI 1989d	-
	MACELLARI, MALNATI 1989	- pp. 31-32
	TIRABASSI 1989a	- p. 41 e 45, n. 19-21
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>40 . Ceresola Nuova Montecchio Emilia</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Due strutture distanti circa 15m una dall'altra: la prima a pianta ovale (2x2,5m circa) e l'altra, più complessa, con pianta ovale e ripartita in due vani (4x1m circa), interpretata come probabile fondo di capanna.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 615594,292473 Y: 4954328,79369	
	Metri s.l.m.: 72	
	Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 5	
	<u>Strutture:</u> ASO	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: fine VII-VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1972		Relativa: Cert, Or
Altre ricerche: 1972-		Note dataz.: SRA, Quaderno n. 2, 1973, p. 154
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	TIRABASSI 1981	- p. 2, n. 8
	VITALI 1983	- p. 159, n. 26
	LOSI 1989a	-
	MACELLARI, MALNATI 1989	- p. 29
	TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 36
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>41 . Il Monte di Montecchio Montecchio Emilia</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento		Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento		Altri toponimi: Casoni
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Livelli archeologici con strutture d'abitato e materiale della seconda età del ferro, insistenti su livelli dell'età del Bronzo. Le strutture si suppone debbano riferirsi a un'unica capanna con fondazioni in ciottoli e alzato in incannucciato. Fra i materiali si segnalano: ceramica fine etrusco-padana, ceramica attica, un frammento di fibula tipo Certosa, un frammento di aes rude e concotti. Recuperato anche un fondo di ciotola con iscrizione.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Nella stessa area il Chierici fa menzione di un pozzo con camicia in ciottoli e di due sepolture probabilmente della stessa epoca.		Coord. X: 615388,464101 Y: 4953829,39164
		Metri s.l.m.: 76
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1996, fig. 46, p. 49.
		<u>Strutture:</u> AFC, IIP
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1872		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: BPI 1877; Chierici, Mantovani 1873; Fattoria dipendente da S. Polo Servirola; Montecchio nella storia e nell'arte 1981
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 520, 39 Fe2
	TIRABASSI 1979	- pp. 62-65
	VITALI 1983	- p. 160, n. 27
	MALNATI 1985b	- p. 157
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 6
	MACELLARI 1989e	-
	MACELLARI 1989f	-
	MACELLARI, MALNATI 1989	- p. 28
	TIRABASSI 1989a	- p. 41, n. 18
	TIRABASSI 1996	- p. 49, fig. 46
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>42 . Servirola San Polo d'Enza</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Santagine, Rocca, Casino Dionigi	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Livelli archeologici con resti di strade selciate e abitazioni a pianta complessa con pavimenti in battuto o in ciottoli e muretti a secco, insistenti su livelli dell'età del Bronzo.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Si segnala ceramica etrusco-padana, ceramica attica, oggetti in bronzo e fibule di tipo Certosa.		Coord. X: 612499,064018 Y: 4942930,92998
Nella stessa località si rinvergono: due pozzi, profondi rispettivamente 16,5m e 11,75m, contenenti materiali della seconda età del Ferro; una fonderia; un ripostiglio di pani di bronzo (72 pezzi di aes rude per 600kg) e un supposto luogo di culto.		Metri s.l.m.: 155
Nel V secolo a.C. si ipotizza la rifondazione in forme di tipo urbano dell'abitato, mediante la costruzione di strutture abitative con muri a secco in ciottoli disposti fra loro ortogonalmente.		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 64, p. 75
		<u>Strutture:</u> AFC, IIP, SFM
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1863		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0,7	Potenza (m): 0,7	
<u>Bibliografia</u>	DE MORTILLET 1865	- pp. 13-18 e 29
	CHIERICI 1871	- pp. 15-18
	SCARANI 1963	- pp. 521-523, 43 Fe2
	PATRONCINI 1970c	-
	TIRABASSI 1979	- pp. 66-75
	VITALI 1983	- pp. 162-163, n- 35
	MALNATI 1985b	- p. 157; fine VII-V secolo a.C.
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 7
	MACELLARI, MALNATI 1989	- p. 32
	TIRABASSI 1989a	- pp. 41 e 45-46, n. 13
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>43 . Case Cocconi Campegine</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale	Frazione:	
Tipologia: Ripostiglio	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Rinvenimento sporadico di 10 lingotti di rame con segno del ramo secco, del peso di 14,5kg, all'interno di un vaso in ceramica. Nella stessa località era stata scavata una tomba a cremazione in dolio, con corredo composto da due fibule, due armille e oggetti da toilette.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 621015,990602 Y: 4961288,64012	
	Metri s.l.m.: 31	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1877		Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:		Note dataz.: BPI 1878, p. 96
Profondità (m): 0,7	Potenza (m): 0,7	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 517, 31 Fe2
	TIRABASSI 1979	- p. 35
	VITALI 1983	- p. 154, n. 20
	MALNATI 1985b	- p. 159
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 9
	TIRABASSI 1989a	- pp. 42 e 46, n. 45A
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>44 . Gaida - Valle Re Campegine</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
Tracce di insediamento e rinvenimento sporadico di una fibula in bronzo. Tra il materiale raccolto si segnalano frammenti prevalentemente di ceramica d'impasto grossolano, ceramica buccheroide stampigliata e una fibula a navicella.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 619554,787608 Y: 4957009,09454	
	Metri s.l.m.: 37	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: fine VII-prima metà VI
Anno scoperta: 1970		Relativa: Or
Altre ricerche:		Note dataz.: stampiglia
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	FARRI, MUSSINI, IORI 1973	-
	TIRABASSI 1981	- p. 2, n. 8
	MALNATI 1985b	- p. 157
	MALNATI 1987	- pp. 201 e 219
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 10
	LOSI 1989b	-
	TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 37
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>45 . podere Prini Bibbiano</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Molinella
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi: La Castellina
<u>Descrizione:</u> Tomba isolata dal ricco corredo, composto da un kyathos in bronzo del tipo a rocchetto, una fiasca in lamina bronzea decorata a sbalzo con gruppi di cerchi concentrici, due coppe attiche a figure rosse e una fibula ad arco serpeggiante.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 616086,525165 Y: 4947208,54028 Metri s.l.m.: 117 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 11
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: III quarto V sec. a.C.
Anno scoperta: 1886	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: Carta Archeologica del Comune di San Polo 1987; Pigorini 1888, BPI 14, p. 195
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 VITALI 1983 MALNATI 1985b MALNATI 1988a TIRABASSI 1989a MALNATI, MACELLARI 1990 PELLEGRINI 1990 MALNATI, MANFREDI 1991 DAMIANI, MAGGIANI, PELLEGRINI, SALTINI, SERGES 1992	- p. 520, 40 Fe2 - p. 160, n. 30 - p. 157 - fig. 97, n. 11 - pp. 41 e 46, n. 16bis - p. 40; V sec. a.C. - III quarto V sec. a.C. - p. 203 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>46 . Mucciatella Quattro Castella</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Frammenti di vasi, probabilmente dolii, e di "patere carenate a cattiva vernice nerastra". Si colloca in corrispondenza di un sito dell'età del Bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623286,803917 Y: 4942135,12577 Metri s.l.m.: 204 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 103, p. 131; sul colle, dalla parte del versante del Rio.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica:
Anno scoperta: 1948	Relativa: CI
Altre ricerche: 1965-	Note dataz.: Malavolti 1948
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 TIRABASSI 1979 MALNATI 1988a TIRABASSI 1990	- p. 528, 64 Fe2 - pp. 128-131 - fig. 97, n. 12 - p. 49, n. 69
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>47 . Torretta</b> <b>Reggio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Cella, Villa Cella Altri toponimi: proprietà Melloni
<u>Descrizione:</u> Resti di un ampio abitato posto su di un terreno con tracce di canalizzazione per il drenaggio o l'irrigazione dei campi rettilinee e orientate N-NE/S-SO.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623470,944206 Y: 4953618,31047 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 67, p. 78.
	<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1872 Altre ricerche: 1988- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: II metà VI-V sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Aes signatum, p. 30; tirabassi 1989; chierici, mantovani 1873, p. 17.
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1979 VITALI 1983 MALNATI 1988a MACELLARI, MALNATI 1989 TIRABASSI 1989a TAGLIONI 1990b	- p. 76-79 - p. 160, n. 28 - fig. 97, n. 13 - p. 33 - pp. 42 e 45, n. 38 - II metà VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>48 . Villa Mancasale</b> <b>Reggio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: podere Baldazza
<u>Descrizione:</u> Esteso insediamento dell'età del Ferro ai margini del quale è stata rinvenuta anche una tomba. Diverse aree di affioramento di materiale vengono individuate anche in località circostanti, come podere Baldazza, con materiale riferibile al pieno V secolo a.C. La tomba è ad incinerazione in dolio d'impasto e presenta l'associazione tra un kantharos buccheroide e una fibula a drago.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 630654,039334 Y: 4952587,21383 Metri s.l.m.: 40 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1996, fig. 58, p. 63.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1978 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: I metà VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Macellari et alii 1989
<u>Bibliografia</u> MUSSINI, LASAGNA PATRONCINI 1980 VITALI 1983 MALNATI 1985a MALNATI 1985b MALNATI 1988a FORTE 1990 TIRABASSI 1990 TIRABASSI 1996	- - p. 160, n. 29; VI sec. a.C. - p. 32 - p. non oltre metà VI secolo a.C. - fig. 97, n. 14 - VI-V sec. a.C. - p. 50, n. 79 - pp. 62-64
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>49 . San Claudio Reggio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Vengono individuate aree pertinenti ad almeno tre fondi di capanne (di cui uno di forma sub-circolare e uno sub-rettangolare, con probabile portico d'ingresso), una fornace per ceramica del tipo a canale, fosse di scarico e canalette di drenaggio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 628427,222968 Y: 4949843,4976 Metri s.l.m.: 61 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 15 <b>Strutture:</b> ASO, ASR, ICU, SFC, SAS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: da inizio VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1975	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1983-1984	Note dataz.: stampiglie e stralucido
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1985c MALNATI 1987 MALNATI 1988a ACCORSI, et alii 1990a FARELLO 1990a MALNATI, LOSI 1990 MALNATI, MACELLARI 1990 TIRABASSI 1990	- - pp. 199-202 - fig. 97, n. 15 - - - 600-500 a.C. circa - p. 34 - p. 50, n. 77
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>50 . San Bartolomeo - Case Bigi Reggio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area caratterizzata da affioramento di materiale, all'interno della quale, con piccoli saggi di verifica, vengono individuate due fornaci per ceramica, associate a materiali quali frammenti di dolio, un probabile distanziatore e un anellone.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623630,447977 Y: 4948223,80734 Metri s.l.m.: 83 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 16 <b>Strutture:</b> SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1969	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	
<u>Bibliografia</u> PATRONCINI 1970a PATRONCINI 1970b MALNATI 1985b MALNATI 1988a DAMIANI, PELLEGRINI, SALTINI 1990a TIRABASSI 1990	- - - p. 157; fornacette - p. 145 - - p. 50, n. 80
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>51 . Baragalla</b>		Provincia: RE
<b>Reggio Emilia</b>		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria		Frazione: S. Pellegrino
Tipologia: Necropoli		Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>		<b>Localizzazione</b> punto approssimato
Necropoli composta da cinque sepolture ad incinerazione in dolii d'impasto con segnacolo litico, Fra gli elementi di corredo, mischiati in passato, si segnalano un gancio da cintura, due armille e due fibule.		Modalità: toponimo
		Coord. X: 627642,426847 Y: 4947553,45561
		Metri s.l.m.: 78
		Note localiz.:
		<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1952		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1952-		Note dataz.: locatelli 2009, p. 52, Ferro Reggiano 1992; confronto con S.Martino-Quattro vie e Casaltone
Profondità (m): 1,5	Potenza (m): 1,5	
<u>Bibliografia</u>	DEGANI 1951-1952	-
	VITALI 1983	- p. 162, n. 34
	MALNATI 1985a	- p. 39
	MALNATI 1985b	- p. 154; VI e V secolo a.C.
	DAMIANI, SALTINI 1990	- VI-V sec. a.C.
	TIRABASSI 1990	- p. 50, n. 75
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>52 . Canali - Podere Sani</b>		Provincia: RE
<b>Reggio Emilia</b>		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento		Frazione: S. Pellegrino
Tipologia: Tracce di insediamento		Altri toponimi: Case Menozzi
<u>Descrizione:</u>		<b>Localizzazione</b> punto approssimato
Area caratterizzata da materiale ceramico affiorante, fra cui una fibula e buona parte di un dolio. Un piccolo saggio di scavo permette di individuare anche resti di muretti a secco.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 627238,315359 Y: 4947211,25548
		Metri s.l.m.: 83
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Patroncini 1970b, p. 90.
		<b>Strutture:</b> AFC
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: Il metà VI-inizio V secolo a.C.
Anno scoperta: 1968		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1969-		Note dataz.: Forse ambito funerario
Profondità (m): 0,4	Potenza (m): 0,4	
<u>Bibliografia</u>	PATRONCINI 1970b	-
	VITALI 1983	- p. 160, n. 31
	MALNATI 1985b	- p. 157
	DAMIANI, PELLEGRINI, SALTINI 1990c	- Il metà VI-inizio V sec. a.C.
	TIRABASSI 1990	- p. 50, n. 76
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>53 . Casale di Villa Rivalta Reggio Emilia</b>		Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Area d'insediamento caratterizzata dalla presenza di un'officina per la produzione di ceramica e per la lavorazione del bronzo. Alcune canalette/fosse di scarico hanno restituito abbondante materiale, fra cui ceramica fine dipinta (oinochoai, scodelle, larghi bacili, colatoi) e ceramica attica a figure rosse.	Modalità: toponimo	
	Coord. X: 626583,822164	Y: 4947181,58209
	Metri s.l.m.: 87	
	Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 19	
	<u>Strutture:</u> SFC, SFM, SAS	
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>	
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: VI-inizi IV secolo a.C.	
Anno scoperta: 1970	Relativa: Cert	
Altre ricerche: 1975-1976, 1976-1977	Note dataz.:	
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	- p. 126	
PATRONCINI 1973	-	
BERMOND MONTANARI 1976b	-	
VITALI 1983	- p. 162, n. 33	
MALNATI 1985b	- p. 157; V secolo a.C.	
MALNATI 1987	- p. 198, nota 18	
ACCORSI, et alii 1990b	-	
MACELLARI, SQUADRINI, BENTINI 1990	-	
MALNATI, MACELLARI 1990	- p. 34	
TIRABASSI 1990	- p. 49, n. 73	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<b>54 . Villa Coviolo Reggio Emilia</b>		Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione: San Rigo	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Area caratterizzata da affioramento di materiale ceramico. Lo scavo di una piccola trincea di sondaggio permette di individuare una canaletta/fossa di scarico con materiale etrusco.	Modalità: toponimo	
Si segnala il ritrovamento di un coppo.	Coord. X: 625521,518731	Y: 4948091,19513
	Metri s.l.m.: 79	
	Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 20	
	<u>Strutture:</u> SAS	
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>	
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: fine VI-inizio V sec. a.C.	
Anno scoperta: 1970	Relativa: Cert	
Altre ricerche:	Note dataz.:	
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	- pp. 126 e ss.	
PATRONCINI 1973	-	
VITALI 1983	- p. 160, n. 32	
MALNATI 1985b	- p. 157	
DAMIANI, PELLEGRINI, SALTINI 1990b	- fine VI-inizio V sec. a.C.	
TIRABASSI 1990	- pp. 49-50, n. 74	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>55 . Monte Castagneto Castelnovo ne' Monti</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Vetto Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Livello antropico superficiale con resti organici, materiale archeologico e strutture quali lacerti di muretti di ciottoli a secco, resti di selciati, nonché un pozzo con camicia di ciottoli. Fra i materiali si riconoscono: ceramica etrusco-padana fine, ceramica di imitazione volsiniese, una fibula di tipo Certosa, armille in bronzo e perline in pasta vitrea.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo Coord. X: 613162,074932 Y: 4926256,09209 Metri s.l.m.: 672 Note localiz.: Posizionato in base al toponimo e a Tirabassi 1979, fig. 140, p. 172.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1877 Altre ricerche: Profondità (m): 0,4                      Potenza (m): 0,4	<u>Strutture:</u> AFC, IIP <u>Datazione</u> Generica: V secolo Relativa: Cert Note dataz.: chierici 1883 BPI IX 1880
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 TIRABASSI 1979 VITALI 1983 MALNATI 1985b MALNATI 1988a MACELLARI, MALNATI 1989 MALNATI, MACELLARI 1989 TIRABASSI 1989a TIRABASSI 1996	- p. 526, 56 Fe2 - pp. 169-172 - pp. 169-170, n. 50 - p. 153 - fig. 97, n. 21 - p. 33 - p. 34 - pp. 40 e 45, n. 5 - pp. 129-130
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>56 . Felina Carpineti</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Altri toponimi: Monte Fosola
<u>Descrizione:</u> Complesso di oggetti di bronzo noto solo attraverso documentazione d'archivio, che costituiva un probabile corredo funerario. Si segnalano in particolare: un'armilla, un fermaglio da cintura, una fibula di tipo Lodigiano, un anello a globetti e un elemento ornamentale troncoconico che rimandano al mondo golasecchiano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 617338,574288 Y: 4926308,15225 Metri s.l.m.: 597 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 22.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1990	- p. 50
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>57 . Pietra di Bismantova Castelnovo ne' Monti</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Castelletto
<u>Descrizione:</u> Materiali riferibili alla seconda età del Ferro provenienti dalla sommità della rupe.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 612608,236384 Y: 4919793,98165 Metri s.l.m.: 951 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 143, p. 175.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: Relativa: Cert Note dataz.: chierici 1875c, BPI I; 1876 e 1879; Degani 1964
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 CREMASCHI 1975 TIRABASSI 1979 MALNATI 1988a MALNATI 1988c TIRABASSI 1989a	- pp. 526-527, 58 Fe2 - p. 94 e ss. - pp. 73-75 - fig. 97, n. 23 - p. 261 - pp. 40 e 45, n. 3
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>58 . S. Martino - Quattro Vie Correggio</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: podere Cattini Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Gruppo di otto tombe a incinerazione con segnacolo, rinvenute in due momenti distinti. Fra i materiali di corredo si segnalano: fibule tipo Certosa, un pendaglio a ruota raggiata, ganci da cinturone in bronzo, perle in pasta vitrea e in ambra, fusaiole.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 642883,480936 Y: 4959866,14815 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 25 erroneamente posto in comune di Carpi.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1883 Altre ricerche: 1883-, 1887-1888 Profondità (m): 4,8                      Potenza (m): 4,8	Generica: fine VI-inizio V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: locatelli 2009, p. 52, Ferro Reggiano 1992
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 VITALI 1983 MALNATI 1985a MALNATI 1985b MALNATI 1988a MACELLARI 1989b MALNATI, MACELLARI 1989 TIRABASSI 1990	- p. 529, 67 Fe2 - pp. 164-167, n. 40 - p. 35-39 - p. 159 - fig. 97, n. 25 - p. 94 - pp. 25-27 e 30-33 - p. 50, n. 86
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>59 . Budrione Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Vengono raccolti, in seguito a lavori di cantiere, materiali pertinenti ad un insediamento della media età del Ferro: frammenti di grandi olle d'impasto aranciorosato con grossi inclusi, di ollette a corpo ovoido o globulare, di scodelle ad orlo rientrante in impasto depurato; un fondo ad anello, probabilmente di scodella, in ceramica buccheroides e un piccolo coperchio in impasto bruno con presa verticale.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648144,692063 Y: 4962928,68846 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1985, Tav. IV, p. 29.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1983	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,9                      Potenza (m): 0,9	
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1985a MALNATI 1988a Atlante Modena 2003 LOCATELLI 2009b	- pp. 35 e 42-43 - fig. 97, n. 26 - p. 148; CA78; VI-V sec. a.C. - p. 52
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>60 . S. Croce Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi: S. Giorgio
<u>Descrizione:</u> Tre tombe a dolio con corredi che richiamano all'ambiente emiliano-occidentale (fibule, armille in bronzo e in ferro e una fusaiola). Lungo le pareti dei pozzetti si rinviene terra di rogo. Non si può escludere che altri cinerari siano stati asportati durante i lavori di allargamento della strada.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646369,437898 Y: 4958970,17424 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1986, Tav. 24.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: metà VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1986	Relativa: Or
Altre ricerche: 1986-	Note dataz.: Vill. IVC
Profondità (m): 1,3                      Potenza (m): 1,3	
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1983 MALNATI 1986 MALNATI 1987 MALNATI 1988a MALNATI, MACELLARI 1989 MALNATI, MANFREDI 1991 Atlante Modena 2003 LOCATELLI 2009b	- pp. 19-20 - - p. 197 - p. 142 - pp. 26-27 e 30 - p. 132 - pp. 148-149; CA98; metà VI sec. a.C. - p. 52
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>61 . Ca' del Pino Rubiera</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi: Cave Corradini	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Resti di una probabile necropoli, di cui rimangono due cippi con funzione di segnacolo, rinvenuti uno nel 1983 e uno nel 1985. Nel 1992 viene segnalato il ritrovamento di un terzo cippo aniconico, rinvenuto in giacitura secondaria.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Sempre nel 1983, un saggio eseguito nel luogo di rinvenimento del primo cippo permette di individuare una tomba a pozzetto cilindrico rivestito in ciottoli.		Coord. X: 642758,425376 Y: 4946574,35403
Dalla stessa area provengono anche materiali sporadici raccolti a più riprese.		Metri s.l.m.: 47
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1996, fig. 1, p. 3.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: fine VII-inizio VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1983		Relativa: Or
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 9	Potenza (m): 9	
<u>Bibliografia</u>	GUIDETTI, FARIOLI, IORI 1980	-
	MALNATI 1985b	- p. 154
	MALNATI 1987	- p. 203
	MALNATI 1988a	- p. 144; fig. 97, n. 28
	BERMOND MONTANARI 1989	-
	MACELLARI 1989g	-
	MALNATI, MACELLARI 1989	- pp. 27-28
	TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 101
	TIRABASSI 1996	- pp. 1-3
	LIPPOLIS 1998b	-
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>



<b>62 . Cave Guidetti Rubiera</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: località Contea	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Complesso di reperti raccolti durante i lavori di escavazione di una cava di ghiaia che fanno supporre la presenza in loco, o poco più a monte, di un abitato della media età del Ferro.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Probabile anche la connessione a questo abitato del pozzetto rivestito in cotto, interpretato come fornacetta, ma privo di materiali culturali.		Coord. X: 641842,531342 Y: 4944468,6037
Presenza di resti di officina ceramica.		Metri s.l.m.: 55
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Lasagna Patroncini 1980a, p. 65.
		<u>Strutture:</u> SFC, SFM
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1979		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: stampiglie
Profondità (m): 8	Potenza (m): 8	
<u>Bibliografia</u>	LASAGNA PATRONCINI 1980	- VI-V sec. a.C.
	MALNATI 1987	- p. 205
	MALNATI 1988a	- p. 144
	MALNATI 1989d	- VI-V secolo a.C.
	MALNATI, MACELLARI 1989	- pp. 28 e 31
	TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 100
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>63 . Ca' del Cristo Rubiera</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Cave Corradini	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Ampia area, indagata con 15 trincee su una superficie di 600x50m, probabilmente riferibile ad uno stanziamento rustico, grazie al rinvenimento di due tratti di canali differentemente strutturati e orientati, non propriamente ortogonali, indagati rispettivamente per 26m e per 6 m.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Il primo canale presenta orientamento Sud-Nord, con piega ad angolo retto, nel tratto più settentrionale, verso est; ha una larghezza di circa 1,2m e una profondità di circa 40cm. Il secondo canale presenta orientamento Est-Ovest, ha una larghezza di circa 1,3m e una profondità di circa 85m, con accentuata pendenza verso Ovest.		Coord. X: 641584,681011 Y: 4943524,7191
All'interno dei diversi livelli di riempimento dei canali si rinvenivano materiali riferibili alla seconda metà del V secolo a.C.		Metri s.l.m.: 61
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate, Malnati 1989, tav. XXXIV, p. 118.
		<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: metà V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1984		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1984-1985		Note dataz.: stralucido e stampiglia
Profondità (m): 7,4                      Potenza (m): 7,4		
<u>Bibliografia</u>	MALNATI 1987	- pp. 203-204
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 30
	FARELLO 1989b	-
	FORTE 1989c	-
	LABATE, MALNATI 1989	-
	MALNATI, MACELLARI 1989	- p. 31
	TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 98
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>64 . Corticella di Villa Bagno Reggio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Resti di una sepoltura a cremazione in dolio, in gran parte distrutta da mezzo meccanico, di cui si conserva solo la parte inferiore dell'ossuario, parte delle ceneri ed il corredo composto da oggetti di ornamento in bronzo (fibula tipo Certosa, gancio da cintura) e un anello in osso.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 639998,717073 Y: 4944076,06032 Metri s.l.m.: 58 Note localiz.: Posizionato sulla base di Lasagna Patroncini 1973, p. 150.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: fine VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1970	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: Locatelli, p. 52, Macellari 1989d
Profondità (m): 4,2                      Potenza (m): 4,2	
<u>Bibliografia</u> LASAGNA PATRONCINI 1973	-
VITALI 1983	- pp. 167-168, n. 43
MALNATI 1985b	- p. 154; pieno VI secolo a.C.
MALNATI 1987	- p. 206
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 31
MACELLARI 1989h	-
MALNATI, MACELLARI 1989	- pp. 27 e 30
TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 97
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>65 . Cacciola Scandiano</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Depositi di scarico contenenti materiale della media età del Ferro, riconducibili alla presenza, nelle vicinanze, di un insediamento di fase etrusca. Le lenti contenenti il materiale sono state individuate tramite scavo stratigrafico, in seguito ad alcuni rinvenimenti di superficie. Non si esclude che parte degli oggetti bronzei rinvenuti siano da ricollegare ad un corredo funerario.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 636254,715203 Y: 4943894,27383 Metri s.l.m.: 67 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 32; posizionato poi in base al toponimo.
	<u>Strutture:</u> SAS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: fine VII-inizi VI; V secolo a.C.
Anno scoperta: 1971	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche: 1971-	Note dataz.: stampiglia
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PATRONCINI 1973	- p. 126
VITALI 1983	- pp. 167-168, n. 44; seconda metà VI sec. a.C.
MALNATI 1987	- p. 201
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 32
LOSI 1989d	-
MALNATI, MACELLARI 1989	- pp. 28 e 31-33
TIRABASSI 1990	- p. 50, n. 86
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>66 . La Galaverna Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Redù Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Abitato di forma rettangolare, esteso circa un ettaro, riconosciuto tramite fotografia aerea. Di forma rettangolare, era cinto probabilmente da un aggere. Fra i materiali raccolti si segnala, ceramica etrusco-padana sia fine che grossolana, fibule tipo Certosa e frammenti di kylikes attiche. Dalla stessa area provengono anche un vago di collana e due bracciali in vetro blu di tradizione celtica.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 663101,14863 Y: 4949108,57078 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: V-III secolo a.C. Relativa: Cert, Cl, El Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1988a Nonantola 1990 Atlante Modena 2003 MALNATI 2003	- fig. 97, n. 45; V-IV sec. a.C. - pp. 75-92 - pp. 118-119; NO68; V-III sec. a.C. - p. 35
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>67 . podere Golfiera Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Redù Altri toponimi: podere Puglia
<u>Descrizione:</u> Dai livelli superficiali del deposito stratigrafico dell'età del Bronzo provengono materiali di tipo etrusco-padano, fra cui varie fibule, sia a sanguisuga sia di tipo Certosa, e un gancio di cintura in bronzo, decorato a sbalzo. Più recenti ricerche di superficie hanno riportato alla luce altri materiali simili, che fanno presupporre la presenza di una necropoli.  Verificare se si tratta di podere Puglia, tomba con gancio da cintura decorato a sbalzo, citato in Malnati Manfredi 1991, p. 132	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 663418,40857 Y: 4947964,60848 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1870 Altre ricerche: 1881- Profondità (m): 1                      Potenza (m): 1	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: fine VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.: Nella stessa area si trova una piccola necropoli di fine VIII-inizio VII secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a Nonantola 1990 Atlante Modena 2003	- p. 534, 84 Fe2 - fig. 97, n. 46 - p. 126 - pp. 119-121; NO82, NO173; fine VIII-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>68 . Villa Rossi, podere Tarozza Nonantola</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Rubbiara	
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi: Rubiara	
<u>Descrizione:</u> Tomba a inumazione con corredo costituito da dolio di impasto nerastro, due armille in bronzo, dieci fibule a sanguisuga e una placca da cinturone. La definizione cronologica non è più possibile, in quanto il materiale è andato disperso.		<u>Localizzazione</u> punto esatto
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 661989,646741 Y: 4947286,0722
		Metri s.l.m.: 27
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: fine VIII-VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1890		Relativa: Or
Altre ricerche:		Note dataz.: In letteratura si trovano attribuzioni cronologiche differenti: fine VIII-VII e VI secolo a.C.
Profondità (m): 1	Potenza (m): 1	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 534, 85 Fe2; VI sec. a.C.
	CREPELLANI 1979	- pp. 237-239
	MALNATI 1985b	- p. 148
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 47; VI sec. a.C.
	Atlante Modena 2003	- p. 118; NO33; fine VIII-VII sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>69 . Gaggio di Piano Sant'Agata Bolognese</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Tomba ad incinerazione in grande dolio, decorato con motivi a rilievo a spirale, con copertura a lastra litica. All'interno del dolio si rinvennero frammenti di una scodella nerastra e due fibule in bronzo del tipo ad appendice terminale della staffa rialzata.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 666458,796111 Y: 4947239,53403
		Metri s.l.m.: 24
		Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 48
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: fine VI-inizio V secolo a.C.
Anno scoperta: 1964		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1964-		Note dataz.: Locatelli, p. 52
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	MALNATI 1985b	- pp. 145-146, figg. 7-8
	MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 132
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>70 . podere Cappella Castelfranco Emilia</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale	Frazione: Riolo	
Tipologia: Ripostiglio	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Ripostiglio di 59 pani di rame (45, più 14 frammenti) con simbolo del ramo secco, per un peso complessivo di 48,625Kg, contenuti all'interno di un dolio.		<u>Localizzazione</u> punto esatto
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 665703,16943 Y: 4942502,09115
		Metri s.l.m.: 29
		Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 49. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1897		Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0,6	Potenza (m): 0,6	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 534, 86 Fe2
	MALNATI 1985b	- p. 145
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 49
	MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 161
	Atlante Modena 2009	- II, p. 64; CE546; VI sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>71 . Montale, chiesa parrocchiale Castelnuovo Rangone</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Dai livelli superficiali del deposito stratigrafico dell'età del Bronzo provengono materiali attribuiti alla seconda età del Ferro: ceramica etrusco-padana, una fibula con lunga staffa terminante a bottone (probabilmente di tipo Certosa) e perline in pasta vitrea. Dalla stessa località proviene una figurina maschile schematica in bronzo, che presenta le caratteristiche tipiche dei devoti riuniti nel gruppo "Marzabotto".		<u>Localizzazione</u> punto esatto
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 651541,402198 Y: 4937625,17634
		Metri s.l.m.: 61
		Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 50. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1881		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 533, 80 Fe2
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 50
	Atlante Modena 2009	- II, p. 16; CV40, CV41; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>72 . Cava S. Lorenzo Fiorano Modenese</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: via Ghiarola Vecchia	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Fondo di capanna di probabile forma quadrangolare o subrettangolare e con fondo sottoscavato, tagliato diagonalmente a metà dai lavori di escavazione di una cava, associato a un piano di frequentazione e, probabilmente, a resti di sepolture a inumazione non più recuperabili.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
L'abitazione presenta un approfondimento nella parte centrale e la presenza di concotti indica l'utilizzo della tecnica costruttiva dell'incannucciato.		Coord. X: 644590,906878 Y: 4934408,84555
Accanto alla struttura vengono riconosciute anche due fosse di scarico.		Metri s.l.m.: 109
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate 2006b, fig. 7, p. 19.
		<u>Strutture:</u> ASR, AGR, SAS
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: fine VII-fine VI secolo a.C.	
Anno scoperta: 1983	Relativa: Cert, Or	
Altre ricerche: 1983-	Note dataz.: stralucido	
Profondità (m): 1,5	Potenza (m): 1,5	
<u>Bibliografia</u>	MALNATI 1983	- pp. 22-23
	CARDARELLI, MALNATI 1985	-
	MALNATI 1987	- p. 202
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 51
	MALNATI 1988c	-
	FARELLO 1989c	-
	GIANFERRARI 1989b	-
	GIANFERRARI, MALNATI 1989	-
	MALNATI, MACELLARI 1989	- p. 28-30
	LABATE 2006b	- p. 17; VII-VI sec. a.C.
	LOCATELLI 2006	- VII-fine VI sec. a.C.
	Atlante Modena 2009	- I, pp. 220-221; FI7; fine VII-VI sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>73 . Cave Cuoghi Fiorano Modenese</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Pozzetto e livelli antropici intaccati dai lavori di cava, a causa dei quali il materiale raccolto risulterà quasi totalmente decontestualizzato. Fra i reperti rinvenuti si segnalano i resti di un piano forato di fornace.	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 644542,909427 Y: 4933500,54883	
	Metri s.l.m.: 116	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate 2006b, fig. 7, p. 19.	
	<u>Strutture:</u> SAS	
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>	
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-V secolo a.C.	
Anno scoperta: 1974	Relativa: Cert	
Altre ricerche:	Note dataz.:	
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	CREMASCHI 1975	- p. 86
	MALNATI 1988c	- p. 261
	BENTINI 1989	-
	GIANFERRARI, MALNATI 1989	- p. 159
	TIRABASSI 1989c	-
	LABATE 2006b	- p. 17
	Atlante Modena 2009	- I, p. 222; FI31; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	



<b>74 . Castellarano Castellarano</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: piazzetta del Castello
<u>Descrizione:</u> Nel recinto della rocca medievale, in un livello di terreno nero che insisteva sul deposito dell'età del Bronzo, si rinvennero frammenti di ceramica etrusco-padana fine (un oinochoe con ansa a doppio bastoncino, ciotole), un dolio e una coppa attica, nonché resti di fondazioni di strutture in pietre a secco e fondi di capanna.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 637802,737724 Y: 4931852,47659 Metri s.l.m.: 232 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 53, lo colloca erroneamente in comune di Sassuolo (MO)
	<u>Strutture:</u> ASR, AFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1864	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1864-1865	Note dataz.: Continuità in epoca celtica.
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963	- pp. 529-530, 68 Fe2
TIRABASSI 1979	- pp. 138-142
VITALI 1983	- p. 170, n. 52
MALNATI 1985b	- p. 153-154
MALNATI 1988a	- p. 148, fig. 97, n. 53
MALNATI 1988c	- p. 261
MACELLARI 1989i	-
MALNATI, MACELLARI 1989	- p. 25 e 31-33
TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 96
DAMIANI, MAGGIANI, PELLEGRINI, SALTINI, SERGES 1992	- p. 276
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>75 . Pescale, Monte Branzola Prignano sulla Secchia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra i materiali recuperati tramite ricerche di superficie e piccoli saggi di scavo da parte di F. Malavolti sulla rupe del Pescale, si trovano anche frammenti di ceramica depurata non significativi ma genericamente attribuibili alla seconda età del Ferro	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 636581,572363 Y: 4928093,60936 Metri s.l.m.: 192 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 54; posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1937	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1937-1942	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> VITALI 1981	- p. 193
MALNATI 1988c	- p. 261
Atlante Modena 2006	- p. 208; PR8; seconda età del Ferro
MALNATI 2006	- p. 72; V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>76 . Il piano Serramazzone</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Monfestino
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Scorie di ferro e frammenti ceramici attribuiti alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 641415,892912 Y: 4921635,96882 Metri s.l.m.: 762 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 55
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: Seconda età del Ferro
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- p. 530, 71 Fe2 - fig. 97, n. 55
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>77 . Pompeano Serramazzone</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Negli strati riferibili alla media età del ferro sono presenti: abbondante ceramica d'impasto, qualche frammento di ceramica buccheroides e ceramica depurata geometrica decorata a bande rossastre (larghe scodelle, oinochoai, ollette).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 639733,906876 Y: 4918085,10941 Metri s.l.m.: 584 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 56; posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: VIII-IV/III secolo a.C.
Anno scoperta: 1975	Relativa: Cert, Or, Cl
Altre ricerche: 1975-	Note dataz.: Locatelli, p. 36; continuità da elementi villanoviani; Tirabassi PA 11, 1975, p. 345-346
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1975 MALNATI 1981-82 MALNATI 1985b MALNATI 1988c Atlante Modena 2006 MALNATI 2006	- - - p. 151 - p. 261 - p. 124-126; SZ3; VIII-IV/III sec. a.C. - p. 72; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>78 . Gusciola Toano</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Il Cavedoni segnala alcune tombe preromane, indicate come etrusche.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 625779,652357 Y: 4913537,51754 Metri s.l.m.: 466 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 57; Scarani lo colloca in comune di Montefiorino (MO).
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- p. 530, 70 Fe2 - fig. 97, n. 57
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>79 . Cava Graziosi San Cesario sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Fornace Pini, Benassati, fondo Mislej
<u>Descrizione:</u> Una prima segnalazione vide il recupero di oggetti di corredo di alcune tombe etrusche, rinvenuti durante lavori di cava. Fra questi materiali si segnala: un cratere a colonnette e un cratere a campana a figure rosse, un'anfora di produzione locale, un oinochoe in ceramica grigia, due simpula con manico terminante a testa d'anatra e un colatoio di bronzo. Recenti scavi hanno poi messo in luce due sepolture ad inumazione in fossa terragna, orientate E-O, con ricco materiale di corredo. In un vicino settore di scavo sono state rinvenute anche due tombe a incinerazione di epoca villanoviana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662697,281151 Y: 4932919,87573 Metri s.l.m.: 71 Note localiz.: Posizionato sulla base di GIORDANI 1998c, fig. 7.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1931 Altre ricerche: 1998- Profondità (m): 1,1                      Potenza (m): 1,1	Generica: inizi-metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità dal Villanoviano.
<u>Bibliografia</u> MALAVOLTI 1942 SCARANI 1963 MALNATI 1985b MALNATI 1988a GIORDANI 1998c Atlante Modena 2009	- pp. 479-487 - pp. 534-535, 87 Fe2 - p. 145, fig. 6 - fig. 97, n. 58 - - II, pp. 214-217; SC16, SC21; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>80 . Spilamberto Spilamberto</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Offerta culturale	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di due stetuine in bronzo. Forse entrambi femminili, sono identificabili con due differenti categorie di devoti schematici: il tipo Spilamberto e il tipo Marzabotto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660552,769483 Y: 4933127,42685 Metri s.l.m.: 68 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 59. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: metà VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1881	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a Atlante Modena 2009	- p. 535, 88 Fe2 - fig. 97, n. 59 - II, pp. 158-159; SP107; metà VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>81 . Belvedere Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: Ca' di Sola, Obici
<u>Descrizione:</u> Livelli antropici contenenti materiale archeologico riferibile alla seconda età del Ferro, fra cui piccoli dolii e un frammento di lamina bronzea. Possibile l'attribuzione ad una necropoli.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 656894,977122 Y: 4932503,93708 Metri s.l.m.: 75 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 60; posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,8                      Potenza (m): 0,8	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a Atlante Modena 2009	- p. 532, 79 Fe2 - fig. 97, n. 60 - I, p. 121; CV76; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>82 . Cà Roncaglia Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Saliceto Buzzalino
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Sporadici frammenti di ceramica d'impasto grossolano, rinvenuti in area di affioramento di materiali romani e medievali.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647817,147592 Y: 4952513,17321 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1995	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 206; CG24; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>83 . Levizzano, Casa Gilli Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione: Levizzano Rangone
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi: Medusia
<u>Descrizione:</u> Segnalazioni non meglio verificabili di materiali sporadici provenienti dal territorio: ceramiche d'impasto grossolano, un aes signatum e una cista in bronzo a cordoni (dalla sponda sinistra del torrente Guerro).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 652213,825503 Y: 4928725,03496 Metri s.l.m.: 201 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 62. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963	- p. 531, 72-74 Fe2
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 62
LABATE 2006c	- p. 101
Atlante Modena 2009	- I, p. 120-122; CV51, CV160; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>84 . S. Anastasio Savignano sul Panaro</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione: Santa Anastasia	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Raccolta di materiali che indiziano la presenza di un abitato. Si segnalano, in particolare, un vaso attico a figure nere, un frammento di scodella etrusco-padana, ceramica grigia (fra cui un orlo con segno IIIIV), frammenti di grandi vasi e rocchetti.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 662368,746345 Y: 4927883,28877
		Metri s.l.m.: 118
		Note localiz.: Malnati 1988b, p. 252, fig. 193, n. 5. Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1875		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: Continuità con il Villanoviano.
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 536, 93 Fe2
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 63
	MALNATI 1988b	- pp. 252-253, fig. 193, n. 5
	Atlante Modena 2009	- I, p. 180; SV49; VI-V secolo a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>85 . Pasano Savignano sul Panaro</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Ad una prima segnalazione del Crespellani circa la presenza di materiale etrusco in corrispondenza di una necropoli di epoca villanoviana, fanno seguito, nel 1976, alcune raccolte di superficie che confermano la presenza di un insediamento della seconda età del Ferro. Vengono raccolti frammenti di ceramica etrusco-padana e frammenti di incannucciato su un'area di circa 100x70m. La presenza di ceramica depurata a impasto più compatto suggerisce una datazione più recente.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 663086,999037 Y: 4926215,81747
		Metri s.l.m.: 283
		Note localiz.: Malnati 1988b, p. 252, fig. 193, n. 11. Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1890		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: Continuità con il Villanoviano.
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 536, 96 Fe2
	CREPELLANI 1979	- scavi 1892 e 1894
	CATTANI 1988b	-
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 64
	MALNATI 1988b	- pp. 252 e 254, fig. 193, n. 11
	Atlante Modena 2009	- I, p. 173-174; SV7; V-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>86 . Castello di Serravalle Castello di Serravalle</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Offerta culturale	Altri toponimi: podere Lo Sgolfo
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una statuetta in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 658986,258677 Y: 4922811,96382 Metri s.l.m.: 308 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 65; Scarani lo colloca in provincia di Bologna.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: seconda metà V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a	- p. 537, 101 Fe2 - p. 81; seconda metà V secolo a.C. - fig. 97, n. 65
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>87 . Rocca Malatina Guiglia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Offerta culturale	Altri toponimi: podere Borgo Freddo
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una piccola statuetta schematica di bronzo, rappresentante un personaggio maschile nudo, probabilmente un devoto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 656278,210716 Y: 4917859,275 Metri s.l.m.: 481 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 66; posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1886	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a Atlante Modena 2006	- p. 537, 102 Fe2 - fig. 97, n. 66 - p. 103; GU12; V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>88 . Monte Obizzo Pavullo di Frignano</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Vasellame bronzeo	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Nucleo di vasi in bronzo consegnati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna negli anni '70 del secolo scorso. Si tratta di un kyathos, una situla e una teglia, probabilmente pertinenti al corredo di una sepoltura.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 646891,368393 Y: 4910122,96677	
	Metri s.l.m.: 700	
	Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 67	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1970		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	Atlante Modena 2006	- pp. 143-146; PA6; V sec. a.C.
	MALNATI 2006	- pp. 73-74.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>89 . Lago di Bracciano Montese</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale	Frazione:	
Tipologia: Deposizione culturale	Altri toponimi: Brazzano, Verazzano	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Stipe votiva composta da diversi bronzetti etruschi di cui alcuni zoomorfi (bovini, equini e pecore) e altri antropomorfi, maschili e femminili. Vi si rinviene anche un aryballos in pasta vitrea.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 655551,194256 Y: 4905234,21866	
	Metri s.l.m.: 720	
	Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 68; posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: VI-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1826		Relativa: Cert, CI, EI
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- pp. 537-538, 103 Fe2
	MALNATI 1983	- p. 23
	MALNATI 1985b	- p. 151, fig. 14
	CATTANI, MUSSATI 1988m	- p. 224
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 68
	MACELLARI 1990d	-
	MACELLARI 2000	-
	Atlante Modena 2006	- pp. 112-113; MS2; VI-IV sec. a.C.
	MALNATI 2006	- p. 72M VI-III sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>



<b>90 . Ca' Selvatica Crespellano</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Calcara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli a rito misto composta da 11 tombe, comprendente almeno tre sepolture a cremazione in dolio con protezione in lastre di arenaria, con fibule tipo Certosa di corredo, e almeno una tomba a inumazione, con un cratere attico a colonnette a figure rosse e altro vasellame di corredo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 669204,250601 Y: 4933496,19507 Metri s.l.m.: 55 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 69. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1878 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a	- pp. 538-539, 107 Fe2 - pp. 76-77 - fig. 97, n. 69
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>91 . podere Bonfiglio Monteveglia</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia:	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 666784,871123 Y: 4928508,65263 Metri s.l.m.: 97 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 70
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 70
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>92 . Traversa Monteveglia</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba a cremazione in dolio cordonato in bronzo e coperchio decorato. Tra i materiali di corredo si segnala la presenza di una lekythos attica a figure nere.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 668079,353972 Y: 4925198,40343 Metri s.l.m.: 158 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 71; alla confluenza tra il rio Volongo e il torrente Samoggia. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: inizi V secolo a.C.
Anno scoperta: 1817	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 TOVOLI 1972 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a MALNATI, MANFREDI 1991	- pp. 539-540, 113 Fe2 - p. 356 - p. 80; inizi V sec. a.C. - fig. 97, n. 71 - p. 187
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>93 . Villa Cesari Zola Predosa</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba etrusca a incinerazione in dolio, senza ulteriori descrizioni.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 672956,024513 Y: 4927340,79278 Metri s.l.m.: 159 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 72. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1908	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 TOVOLI 1972 MALNATI 1988a	- p. 541, 119 Fe2 - p. 353 - fig. 97, n. 72
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>94 . Monte della Croce Monte San Pietro</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Pradalbino	
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Tomba a inumazione con corredo composto da dieci "piattelli", indicati come simili a quelli di Monte Avigliano.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 670079,065853 Y: 4926643,64915
		Metri s.l.m.: 237
		Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 73. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1875		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	REALE 1960	- p. 104, n. 752
	SCARANI 1963	- p. 539, 111 Fe2
	TOVOLI 1972	- p. 356
	SCARANI 1976-1977	- p. 78, fine V sec. a.C.
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 73
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>95 . Monte Avigliano Monte San Pietro</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi: proprietà Beccadelli, Bassi	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Sei tombe a inumazione con corredo di media ricchezza. Fra i materiali si segnalano: ceramica attica, vasellame bronzeo, uno specchio, un candelabro in bronzo con cimasa configurata ad atleta ignudo, balsamari di alabastro e di pasta vitrea, perle d'ambra e di pasta vitrea.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 669982,064908 Y: 4925548,12944
		Metri s.l.m.: 285
		Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 74. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: seconda metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1875		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0,7	Potenza (m): 0,7	
<u>Bibliografia</u>	REALE 1960	- p. 94, n. 635
	SCARANI 1963	- p. 539, 112 Fe2
	TOVOLI 1972	- p. 356
	SCARANI 1976-1977	- pp. 78-79; ultimi decenni V sec. a.C.
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 74
	MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 187
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>96 . Borgo Panigale, Terreno Vancini Bologna</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Vasellame bronzeo	Frazione: Borgo Panigale Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Segnalazione del rinvenimento fortuito di bronzi etruschi.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 681477,417345 Y: 4932284,10684 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 75. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ZANNONI 1876-1884 SCARANI 1963 TOVOLI 1972	- pp. 44-45 - p. 541, 121 Fe2 - p. 353
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>97 . Casteldebole Bologna</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Cava SIM
<u>Descrizione:</u> Sono attribuite alla fine del VI secolo a.C. due sepolture ad inumazione in cassa lignea trovate in corrispondenza dell'abitato di fine VIII-inizi VI secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 681845,85355 Y: 4932101,65971 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 76
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1987 Altre ricerche: 1987-1993 Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VIII-inizi VI e fine VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or, Cl, El Note dataz.: Continuità con il Villanoviano.
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u>	

<b>98 . Borgo Panigale, Podere Bassi Bologna</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia:	Frazione: Altri toponimi: Rigosa
<u>Descrizione:</u> Due tombe etrusche a inumazione con corredo composto da ceramica locale, ceramica attica a figure rosse, fibule tipo Certosa e di altre tipologie non specificate, tra cui una con staffa terminante a coda di rondine e arco decorato con incisioni oblique.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 678306,722278 Y: 4930064,56789 Metri s.l.m.: 63 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 77. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1908 Altre ricerche: Profondità (m): 2,09                      Potenza (m): 2,09	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 541, 118 Fe2 - fig. 97, n. 77 - p. 184
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>99 . Casalecchio di Reno</b>		Provincia: BO
<b>Casalecchio di Reno</b>		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento		Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento		Altri toponimi: Cimitero
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Abitato di dimensioni minori rispetto al precedente nucleo di capanne di epoca villanoviana, ma con un impianto più compatto che forma una sorta di insula rettangolare, di circa 100 x 200 m di lato, disposta O-SO e E-NE, lungo la riva destra del torrente. Le strutture, raggruppabili in quattro nuclei, sono isoorientate rispetto al reticolo di canalizzazioni e si inseriscono perfettamente al loro interno.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Una prima serie di strutture si colloca al margine orientale dell'abitato, dove sono stati riconosciuti alcuni allineamenti di buche di palo, scarichi di cenere, un focolare e una fornace. A breve distanza verso NO, altri sondaggi hanno mostrato tracce di una platea di ciottoli e ghiaia e un impianto per la fusione del ferro.		Coord. X: 680795,19311 Y: 4928266,68171
In un terzo settore di scavo, situato poche decine di metri ad ovest, si segnalano: una piattaforma pavimentata in ciottoli e ghiaia, diversi focolari, una fornace per ceramica e un pozzo con camicia in ciottoli. Ai lati dello spiazzo erano situati due edifici abitativi con pianta rettangolare a sviluppo longitudinale con fondazioni in ciottoli. A più di 100 m di distanza, in corrispondenza dell'estremo settore occidentale dell'insula abitativa, infine, sono state messe in luce due distinte strutture disposte secondo il medesimo orientamento delle precedenti.		Metri s.l.m.: 60
		Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 78
		<u>Strutture:</u> AFC, ICE, IIP, SFC, SFM
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1872		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1962-1970, 1993-1996		Note dataz.: Continuità dal Villanoviano.
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 542, 122a Fe2
	PEYRE 1970	-
	BOULOUMIÉ 1975	-
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 78
	ORTALLI 1994a	-
	ORTALLI 2002b	-
	ORTALLI 2010	- pp. 83-85
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>100 . Monte Capra Sasso Marconi</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale	Frazione:	
Tipologia: Deposizione culturale	Altri toponimi: podere Fruga	
<u>Descrizione:</u> Deposito votivo composto da cinque bronzetti votivi di tipo schematico, tutti maschili, rinvenuti in uno strato nerastro.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 676982,332351 Y: 4925710,99877
		Metri s.l.m.: 254
		Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 79; Scarani colloca la località in comune di Zola Predosa. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: seconda metà V secolo a.C.	
Anno scoperta:	Relativa: Cert	
Altre ricerche:	Note dataz.:	
Profondità (m): 1,2	Potenza (m): 1,2	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1963	- p. 541, 120 Fe2
	TOVOLI 1972	- p. 354
	MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 79
	MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 199
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>101 . Bologna, centro storico Bologna</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Insediamento urbano	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> L'ampiezza dell'abitato arcaico di Bologna viene ritenuta genericamente assimilabile a quella di epoca villanoviana ma non si esclude che la città si sviluppasse su una superficie minore (circa 60 ettari), in virtù di una contrazione dell'area occupata dalle strutture abitative, non più separate da ampi spazi comuni, ma organizzate in senso urbano ai piedi dell'area sacra di Villa Cassarini. I dati relativi alle abitazioni sono abbastanza lacunosi, tuttavia permettono di riconoscere l'adozione di una nuova tecnica costruttiva: pianta regolare con fondazioni in ciottoli e alzato in incannucciato, nonché copertura in coppi e tegole. I brevi tratti rettilinei delle abitazioni rinvenute non permettono però di stabilire se la città avesse una pianta di tipo ortogonale. La concentrazione maggiore di rinvenimenti si colloca nella parte meridionale dell'attuale centro storico, in corrispondenza dell'area compresa tra piazza San Domenica, via d'Azeglio e via Saragozza. Delle necropoli di VI-IV secolo a.C. sono state indagate circa 1000 sepolture distribuite esternamente ai confini dell'abitato, in continuità topografica con quelle del precedente periodo villanoviano. Sul versante occidentale si trova il sepolcreto della Certosa con oltre 400 tombe, ultima propaggine delle aree funerarie Arnoaldi, De Luca, Aureli, Battistini e Balli. Dal lato opposto della città si trovano invece i sepolcreti dei Giardini Margherita, Tamburini e di piazza di Porta Castiglione. I rinvenimenti di Piazza Azzarita e via Don Minzoni segnano invece la via che conduceva fuori Felsina in direzione nord.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 685481,559595 Y: 4929197,49762 Metri s.l.m.: 68 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 80  <u>Strutture:</u> AFC
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: IX-II secolo a.C. Relativa: Cert, Or, Cl, El Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 BERMOND MONTANARI, MALNATI 1987 SASSATELLI, MORIGI GOVI 1996 TAGLIONI 1999 SASSATELLI 2005b TAGLIONI 2005 CALASTRI, et alii 2010	- pp. 549-562, 149-207 Fe2 - - - e bibliografia - - - pp. 47-51
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>102 . Toiano Sasso Marconi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba a incinerazione entro cista cordonata di bronzo, coperta da lastra in arenaria. Fra la terra di rogo si rinviene un vasetto non meglio specificato e non conservato.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 679923,585254 Y: 4924835,29548 Metri s.l.m.: 122 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 81; Scarani colloca la località in comune di Casalecchio di Reno. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1877	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- pp. 542-543, 123 Fe2 - fig. 97, n. 81
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>103 . Monte Pietra Nera Pellegrino Parmense</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca. Testimoniate anche attività fusorie.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 572379,505008 Y: 4957910,3371 Metri s.l.m.: 649 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: catarsi dall'aglio 2004b, p. 50
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATARSI 2007c	- pp. 11-12, nota 6
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>104 . Sasso Marconi</b> <b>Sasso Marconi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due ricche tombe a inumazione, di cui una sconvolta durante il rinvenimento. La prima, contrassegnata da un segnacolo a cipolla in pietra, era costituita da una grande fossa (4,3x3m) che raggiungeva la profondità di 3m dal piano di campagna; la seconda era invece più piccola (3,5x2m) e meno profonda (2,3m). Fra i materiali di corredo si segnalano: ceramica acroma locale, ceramica attica, vasellame bronzeo, un candelabro in bronzo, una fibula tipo Certosa e manufatti in pasta vitrea.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 678674,995328 Y: 4918545,20809 Metri s.l.m.: 145 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 83. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1969 Altre ricerche: 1969- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> GENTILI 1970 TOVOLI 1972 MALNATI, MANFREDI 1991	- - p. 354 - pp. 197-198
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>105 . Ca' de' Bassi</b> <b>Sasso Marconi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba a inumazione con corredo composto da vasellame bronzo, una tazza dipinta in rosso e nero non meglio definita e dadi.	<u>Localizzazione</u> Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 676577,404678 Y: 4916312,34894 Metri s.l.m.: 306 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 84. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1872 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità con il Villanoviano
<u>Bibliografia</u> ZANNONI 1876-1884 SCARANI 1963 TOVOLI 1972 MALNATI 1988a	- p. 39 - p. 543, 126 Fe2 - p. 354 - fig. 97, n. 84
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>106 . Strada per Battidritto Marzabotto</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Battedizzo
<u>Descrizione:</u> Indicazione generica della presenza di tombe villanoviane, etrusche e romane.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 679790,092839 Y: 4914970,32045 Metri s.l.m.: 124 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 85
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.: continuità con il Villanoviano
<u>Bibliografia</u> MANSUELLI 1965a MALNATI 1988a	- pp. 204-205 - fig. 97, n. 85
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>107 . Marzabotto Marzabotto</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Insediamento urbano	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ad una fase caratterizzata da un insediamento di medie dimensioni contraddistinto da fondi di capanna, impianti produttivi e luoghi destinati al culto, definita Marzabotto I, segue l'impianto di un abitato urbano a pianta regolare. La città, chiamata Kainua, è composta da insulae suddivise da plateiai e stenopoi; sorge ai piedi di un'area sacra, ma un edificio templare è collocato anche in area urbana. Completano il sito due necropoli, di cui una a nord e l'altra ad est della città, ognuna delle quali è costituita da due nuclei principali di tombe (est e ovest per la necropoli nord, mentre nord e sud per la necropoli est), separati nel mezzo da una strada extraurbana che collegava da una parte con Felsina e dall'altra con l'Etruria tirrenica.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo Coord. X: 675649,013919 Y: 4911482,37707 Metri s.l.m.: 157 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u> AFC, ICU, SFC, SFM, SAS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1831 Altre ricerche: 1862- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MANSUELLI 1962 SCARANI 1963 MANSUELLI 1965b SASSATELLI 1989 ADAM, BRIQUEL, MASSA PAIRAULT 1997 SASSATELLI, GOVI 2005 GOVI 2007 GOVI, SASSATELLI 2010	- - pp. 543-546, 129 Fe2 - - - - e bibliografia - e bibliografia - e bibliografia
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>108 . Sibano Marzabotto</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tre tombe a inumazione, fra cui una con rivestimento di lastre litiche inzeppate da ciottoli fluviali e due a cassa. Fra i materiali di corredo si segnala: un cratere attico a colonnette, un vaso non meglio definito, un fibula, ganci in bronzo e un anello di argento.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 673124,444475 Y: 4910547,32014 Metri s.l.m.: 363 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 87; presso il casello ferroviario 102
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: seconda età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- p. 546, 131 Fe2 - fig. 97, n. 87
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>109 . Sperticano Marzabotto</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Rodella, Baccanello
<u>Descrizione:</u> Necropoli di un numero imprecisato di tombe a inumazione. Fra i materiali di corredo si segnalano: due leoncini accovacciati in bronzo, un lebete in bronzo, tre piedini circolari in bronzo, due frammenti ceramici a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 674253,425356 Y: 4910098,37989 Metri s.l.m.: 165 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 88. Posizionato sulla base di Vitali 1982, p. 778.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1886 Altre ricerche: Profondità (m): 0,4                      Potenza (m): 0,4	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 VITALI 1982 MALNATI 1988a	- p. 546, 130 Fe2 - p. 777 - fig. 97, n. 88
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>110 . Vergato</b> <b>Vergato</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba a inumazione con corredo composto da uno specchio e una statuetta in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 667704,711693 Y: 4906747,27761 Metri s.l.m.: 575 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 89
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- p. 546, 132 Fe2 - fig. 97, n. 89
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>111 . Riola</b> <b>Vergato</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Cantaiola
<u>Descrizione:</u> Tre sepolture, di cui una certamente a cremazione, sormontate da cippo di forma sferoidale. Fra i materiali di corredo si segnala: uno specchio in bronzo, una statuina in bronzo, ceramica attica, una kylix in bucchero, un poculum e un altro vasetto in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664901,401634 Y: 4902698,05197 Metri s.l.m.: 525 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 90
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- p. 547, 137 Fe2 - fig. 97, n. 90
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>112 . Montecatino Ragazza, Torraccia Grizzana Morandi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Strutture per il culto Tipologia: Santuario	Frazione: Altri toponimi: Montaguragazza, pod. Mazzolano
<u>Descrizione:</u> Resti di un luogo di culto con strutture in muri a secco. Dall'area provengono infatti macroresti vegetali, una stele iscritta e un gruppo di bronzetti pertinenti a una stipe sacra, costituita da un pozzo con camicia in ciottoli affiancato da una base lavorata, entrambi racchiusi all'interno di una struttura quadrangolare. La cima dell'altura viene poi occupata da un insediamento di IV-III secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 670364,433268 Y: 4899341,35695 Metri s.l.m.: 750 Note localiz.: Posizionato sulla base di LIPPOLIS, PINI, SANI 1998, fig. 1.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1882 Altre ricerche: 1882-, 1890-, 1963-, 1997-1998 Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: fine VI-inizio V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: continuità fino e non oltre il III secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> GOZZADINI 1882 SCARANI 1963 GUALANDI 1975 MALNATI 1988a LIPPOLIS 1998c LIPPOLIS, PINI, SANI 1998	- - p. 548, 144 Fe2 - - fig. 97, n. 91 - -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>113 . Lagaro Castiglione dei Pepoli</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli composta da un numero imprecisato di tombe, di cui si segnalano solo i materiali di corredo: un aryballos, un colatoio, ceramiche attiche e altre ceramiche a impasto nero, "un graffione" e un candelabro in ferro e frammenti di un contenitore in lamina bronzea.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 672501,486684 Y: 4900019,33347 Metri s.l.m.: 520 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 92
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- p. 548, 145 Fe2 - fig. 97, n. 92
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>114 . Archetta Grizzana Morandi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Vimignano
Tipologia: Monumento funerario	Altri toponimi: Villa dell'Etrusco
<u>Descrizione:</u> Cippo in arenaria del tipo cipolliforme, posto a segnacolo di una sepoltura di tipo non meglio definito, il cui corredo era composto da due simpula in bronzo, un colatoio con manico, frammenti di cratere attico a colonnette e una kylix a figure rosse e frammenti di un vaso d'impasto grigio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 666396,500332 Y: 4899334,0799 Metri s.l.m.: 464 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 93
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1916	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a  MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 547, 138 Fe2 - fig. 97, n. 93, segnalato genericamente come Grizz - p. 198
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>115 . Poggio della Gaggiola Gaggio Montano</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: Casola
<u>Descrizione:</u> Frammenti ceramici non meglio definiti e una statuina di guerriero in bronzo. Tracce di insediamento.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 658671,823723 Y: 4894786,48802 Metri s.l.m.: 468 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 94; Scarani colloca la località in comune di Castel di Casio
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: seconda età del Ferro
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: Scarani 1963, p. 546, 136 Fe2
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- pp. 548-549, 147 Fe2 - fig. 97, n. 94
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>116 . La Riccardina Budrio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi: località Pieve, Possessione di Mezzo
<u>Descrizione:</u> Tomba isolata dalla tipologia non definita, forse a incinerazione, il cui corredo era composto da un vaso, due piccoli candelabri e da altri oggetti trafugati dagli scopritori. Si conserva solo la parte superiore di un candelabro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 700097,749178 Y: 4937690,12845 Metri s.l.m.: 20 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 95; nel terreno indicato come Possessione di Mezzo
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1860	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963	- p. 562, 210 Fe2
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 95
MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 184
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>117 . Baganzola Minerbio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia:	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Informazioni di dettaglio non reperite.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 700674,405208 Y: 4941720,98719 Metri s.l.m.: 11 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 96. Posizionato sulla base di Uggeri 1987, p. 63.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine:	Generica:
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> UGGERI 1987	- p. 63
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 96
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>118 . Corte Cherubine Mantova</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Mottella, S. Giorgio di Mantova Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nel riempimento di una cava di limo, si rinvengono frammenti di coppe in ceramica depurata di tipo etrusco-padano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 643862,587085 Y: 5002895,999 Metri s.l.m.: 26 Note localiz.:
<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1998 Altre ricerche: Profondità (m):                          Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MENOTTI 2002 MENOTTI 2005	- con appendice sui materiali di D. Angotti - p. 804
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>119 . Corte Colombarine Castellucchio</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Colombarina
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra cui si segnalano scodelle e dolii in impasto, frammenti di skyphos a vernice nera e una fibula tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 631129,529653 Y: 5002886,35991 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.:
<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1997 Altre ricerche: Profondità (m): 0                          Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ANGHINELLI, ANGHINELLI 1995-1997 MENOTTI 2000 MENOTTI 2005 MENOTTI 2006	- p. 31 - p. 259, nota 36 - p. 804, fig. 4 - p. 22
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>120 . Campo dell'Osonese Ceresara</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Presenza di probabili pozzetti dell'età del Ferro, con ceramica etrusco-padana, di impasto fine e grossolano, e un peso da telaio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 621551,01994 Y: 5010939,8573	
	Metri s.l.m.: 40	
	Note localiz.:	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: fine VI-inizi V secolo a.C.
Anno scoperta: 1987		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1987-		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	DE MARINIS, ATTENE FRANCHINI, GAR 1990	- p. 41
	MENOTTI 2005	- p. 804
	MENOTTI 2006	- pp. 22-23
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS - Ceresara-MN, relazione GAR 1987	<u>Altri cataloghi</u>
	SBAL, ATS - Ceresara-MN, relazione R. De Marinis 3-6-1987	
	SBAL, ATS - Ceresara-MN, relazione preliminare scavo 1988, R. de Marinis	
<b>121 . Corte Pastella Rodigo</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali fittili, fra cui si riconoscono frammenti di produzione etrusco-padana: un probabile frammento di ciotola in impasto fine.	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 625261,698216 Y: 5007126,08279	
	Metri s.l.m.: 35	
	Note localiz.: Posizionamento in base a documenti d'archivio.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1996		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: Dalla stessa area frammenti dell'età del Bronzo Medio e di epoca romana.
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	ANGHINELLI, ANGHINELLI 1995-1997	- p. 33
	MENOTTI 2005	- p. 804
	MENOTTI 2006	- p. 22
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS - Rodigo I, relazione A. e S. Anghinelli 28-12-1996	<u>Altri cataloghi</u>

<b>122 . Corte Gaigole Goito</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
Nell'area di due edifici romani quasi interamente obliterati dai lavori agricoli si è registrato l'affioramento di frammenti di ceramica etrusco-padana, sia depurata che di impasto.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 627819,822885 Y: 5010616,22775	
	Metri s.l.m.: 36	
	Note localiz.: Posizionamento in base a documenti d'archivio.	
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
<u>Datazione</u>		
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-IV secolo a.C.	
Anno scoperta: 1990	Relativa: Cert	
Altre ricerche:	Note dataz.: due fibule La Tène C	
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	ANGHINELLI, ANGHINELLI 1990	- pp. 87-88
	MENOTTI 2000	- p. 259
	MENOTTI 2002	- pp. 258-259
	MENOTTI 2005	- p. 804
	MENOTTI 2006	- p. 23
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS, Goito -MN II, Relazione A. e S. Anghinelli 8-12-1990	<u>Altri cataloghi</u>
<b>123 . Serraglio Curtatone</b>		Provincia: MN
		Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Buscoldo	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Rinvenimento sporadico di un solo frammento di olletta ad impasto grossolano di produzione etrusco-padana.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 634273,200028 Y: 4994748,15439	
	Metri s.l.m.: 21	
	Note localiz.: Fra le corti Passioncella e Luzzara; posizionato sulla base della relazione di A. e S. Anghinelli del 7-5-2003 (ATS Lombardia)	
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
<u>Datazione</u>		
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.	
Anno scoperta: 2003	Relativa: Cert	
Altre ricerche:	Note dataz.:	
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	ANGHINELLI, ANGHINELLI 2001-2002	-
	MENOTTI 2005	- pp. 804-805
	MENOTTI 2006	- p. 23
<u>Archivio</u>	SBAL, ATS - Commessaggio-Curtatone - MN I	<u>Altri cataloghi</u>

<b>124 . Corte Castelletto Rodigo</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 1000 mq di affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana: sette frammenti di ceramica fine e settantasette frammenti di ceramica grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 630319,728281 Y: 5007426,58176 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionamento in base a documenti d'archivio.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1998	Generica: V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.: Dalla stessa area frammenti dell'età del Bronzo Medio e di epoca romana.
<u>Bibliografia</u> ANGHINELLI, ANGHINELLI 1998	- pp. 22-23
MENOTTI 2005	- p. 804, fig. 5
MENOTTI 2006	- p. 22
<u>Archivio</u> SBAL, ATS - Rodigo I	<u>Altri cataloghi</u>
<b>125 . Ca' Rossina Bagnolo San Vito</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Piccola necropoli della quale vengono individuate tre tombe a fossa, appartenenti a individui di sesso femminile, orientate est-ovest, e due tombe a cremazione in dolio, forse pertinenti a individui di sesso maschile.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647134,941169 Y: 4994183,80563 Metri s.l.m.: 18 Note localiz.: Posizionato sulla base di ATS Lombardia.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 2003	Generica: V secolo a.C.
Altre ricerche: 2003-	Relativa: Cert
Profondità (m): 1,5                      Potenza (m): 1,5	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MENOTTI 2005	- p. 808
MENOTTI 2011	- p. 11
<u>Archivio</u> SBAL, ATS	<u>Altri cataloghi</u>

<b>126 . Corte Bosello Castel d'Ario</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Villagrossa
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un'area di circa 300 mq sono stati individuati frammenti di ceramica etrusco-padana depurata e d'impasto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 654387,087531 Y: 5001659,91667 Metri s.l.m.: 20 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1989	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1994	- pp. 24-27, fig. 5
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, Castel d'ario-MN, Relazioni M. Calzolari 17-12-1989 e 23-12-1989	<u>Altri cataloghi</u>
<b>127 . Stoppiaro Poggio Rusco</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali di tipo etrusco-padano. Dallo stesso campo provengono anche materiali pertinenti ad una frequentazione romana e reperti databili all'età del Bronzo Medio e Recente.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 672042,759466 Y: 4980401,19591 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base della Carta Archeologica.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1985	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1988-1989	-
MALNATI, et alii 1990	- p. 60 e 64
CALZOLARI 1991	- pp. 5-6 e 10-12
MALNATI 1992	- p. 28
MENOTTI 2000	- p. 257-258
MENOTTI 2006	- p. 12-13
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>128 . Fondo Pettenella Poggio Rusco</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Stoppiaro
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali ceramici, tra i quali si riconoscono frammenti di produzione etrusco-padana. Dallo stesso campo provengono anche materiali pertinenti ad una frequentazione romana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 670216,774743 Y: 4980850,28883 Metri s.l.m.: 13 Note localiz.: Posizionato sulla base della Carta Archeologica.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1983	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1988-1989 - CALZOLARI 1991 - MENOTTI 2000 - p. 257-258 MENOTTI 2006 - p. 12	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, Poggio Rusco-MN, Relazione M. Calzolari 23-7-1985 e 6-8-1985 SBAL, ATS, Poggio Rusco-MN, Relazione G.A.O. del 7-9-1985	
<b>129 . Case Calori Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Cognento
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Frammenti ceramici raccolti in un terreno arato accanto ad un albero sradicato, fra cui si riconosce una ciotola con piede ad anello di impasto fine etrusco-padano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 648164,179243 Y: 4943021,0485 Metri s.l.m.: 47 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1985	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATTANI 1988c - n. 529	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u>	

<b>130 . Torricella Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nell'area di rinvenimento di sei tombe a incinerazione e una a inumazione probabilmente appartenenti alle media età del Ferro, vengono raccolti frammenti ceramici d'impasto fine e grossolano genericamente attribuibili alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661849,482594 Y: 4926294,80914 Metri s.l.m.: 210 Note localiz.: Malnati 1988b, p. 252, fig. 193, n. 10. Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1889 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità con il Villanoviano.
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 CREPELLANI 1979 MALNATI 1988b Atlante Modena 2009	- p. 537, 98 Fe2 - pp. 262 e ss. - p. 252, fig. 193, n. 10 - I, p. 179; SV37; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>131 . Barchessone Cappello Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: S. Martino Spino Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Insegiamento di epoca etrusca con impianto produttivo. Si tratta di due fornaci per ceramica, accostate, del tipo a canale. A 15 m dalle fornaci viene rinvenuto anche un pozzetto di scarico, mentre circa 200 m a sud e a sud-ovest dei fabbricati moderni si individuano altre aree di materiale affiorante: ceramica etrusco-padana fine e grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 676159,196537 Y: 4977204,25144 Metri s.l.m.: 9 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 3, p. 33.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: 1991- Profondità (m): 0,9                      Potenza (m): 0,9	<u>Datazione</u> Generica: fine V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 CALZOLARI 1992d MALNATI 1992 CALZOLARI 1993c CAMPAGNOLI 1993 FARELLO 1993b GIUSTI 1993 Atlante Modena 2003 MENOTTI 2006	- p. 70 - - p. 26 e 29-30, tav. I, p. 32, n. 19 - pp. 26-27; fine V-IV sec. a.C. - pp. 127-128 - - fine V-IV sec. a.C. - p. 65; MI121; V-IV sec. a.C. - p. 14
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 41 e 54-55 G.A.B.M.

<b>132 . Piazzale Mondadori, corso V. Emanuele Mantova</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi: ex Cinema Andreani
<u>Descrizione:</u> Sono forse pertinenti ad un'unica necropoli la tomba isolata ad inumazione, rimaneggiata e con pochi elementi di corredo, rinvenuta in Corso Vittorio Emanuele e le tombe recentemente indagate in Piazzale Mondadori. Fra gli oggetti conservati si segnalano ceramiche attiche, bronzi collegati al mondo delle palestre, un dado e alcune pedine in osso.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo Coord. X: 639989,244533 Y: 5001942,85878 Metri s.l.m.: 20 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2009 Altre ricerche: 2009-, 2011- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: IV secolo a.C. Relativa: CI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MENOTTI 2011	- p. 11
<u>Archivio</u> SBAL, ATS	<u>Altri cataloghi</u>



<b>133 . Adria Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Inseediamento Tipologia: Inseediamento urbano	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Il sito comprende tutti i resti d'abitato rinvenuti nell'area meridionale della città moderna, tra la Chiesa di S. Maria Assunta della Tomba e il Giardino Pubblico, in particolare nelle località La Tomba, La Chiusa, il Confortin, l'Orto Czar, l'Orto Zorzi, il fondo La Bettola, il cortile Ornati e lo stesso Giardino Pubblico.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740803,649763 Y: 4993097,46211 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
	<b>Strutture:</b> AGR, ABL
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1803 Altre ricerche: 1803-, 1809-, 1811-, 1878-, 1910-, 193 Profondità (m): 3,7                      Potenza (m): 3,7	<u>Datazione</u> Generica: VI sec. a.C.-II sec. d.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.: BPI 1910 p. 196-198
<u>Bibliografia</u> FIORELLI 1877 FIORELLI 1878 BOCCHI 1879 SCHOENE 1879 SCARANI 1971a DALLEMULLE 1977 DE MIN 1984a DE MIN 1987a DE MIN 1987c Atria 1989 BONOMI 1993 ZERBINATI 1993a BONOMI 1995a BONOMI 1995b DONATI, PARRINI 1999 PERETTO 1999 CAMERIN, TAMASSIA 2000	- pp. 197-198 - - tavv. II-IV - pp. 8 e 14-19 - pp. 14-23 - pp. 169-176 - - pp. 61-63 - - pp. 478-480 e 483-490, nn. 413, 417-421 - - pp. 87-98 - p. 509 - p. 264 - - pp. 621-622 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0023-25, 28, 30, 32, 34, 45, 51-52, 72-73

<b>134 . Retratto Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nel fondo del sig. Luigi Ferro si rinvennero cinquanta tombe di età romana e preromana e si individuarono due antichi scoli di acqua probabilmente uno di età medievale ed uno di età romana. Le tombe preromane ad inumazione erano solo otto, con corredi in ceramica a vernice nera. A sud della fornace si rinvenne una sepoltura ad inumazione di età ellenistica con ceramica a vernice nera ed un'anfora. Per la realizzazione della rete fognaria nell'area retrostante il monoblocco, si effettuarono tre saggi. Il più meridionale ha portato alla scoperta di due tombe ad inumazione di età ellenistica, con orientamento NO-SE ad una distanza di circa 2,5m l'una dall'altra.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740426,67436 Y: 4992922,5122 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1904 Altre ricerche: 1904-1905, 1936-, 1993- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: IV sec a.C.-II sec. d.C. Relativa: CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CONTON 1904 CONTON 1908 DE MIN 1984a Atria 1989	- - - p. 812 - pp. 464-465 sito n. 401
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0036, 38-39
<b>135 . Ca' Cima Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Amolaretta
<u>Descrizione:</u> Nell'area NO interessata dalla lottizzazione sono state tracciate quattro trincee: nella II è stata evidenziata la presenza di tombe. Per determinare l'estensione del nucleo di deposizioni, sono state tracciate due trincee trasversali. Complessivamente sono stati individuati 10 contesti tombali. E' stata allargata la trincea II nella zona centrale, con la scoperta di tombe ad inumazione ed incinerazione di età ellenistica e romana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 741479,159825 Y: 4993872,59733 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1970 Altre ricerche: 1970-, 1993-1995, 1994-1996, 1999- Profondità (m): 3,5                      Potenza (m): 3,5	Generica: VI-V sec. a.C.; V-III sec. a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MIN 1984a SANESI MASTROCINQUE 1987 Atria 1989 BONOMI 1995a BONOMI 1995b BONOMI 1998 PERETTO 1999	- p. 812 - pp. 92, 94 e 96-97, n. 554 - pp. 454-455 e 472-473, siti nn. 394 e 408 - - p. 264 - p. 243-245 - p. 621
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0013-20

<b>136 . Campelli-Stoppa Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Passetto
<u>Descrizione:</u> Piccolo nucleo di tombe probabilmente pertinente a un villaggio extraurbano collocato lungo il tracciato della via Annia. Sono ad esso pertinenti 10 sepolture molto distanziate le une dalle altre, alle quali si aggiungono altri rinvenimenti non meglio documentati. Le inumazioni sono in fossa terragna, con gli scheletri orientati NO-SE, ma non si esclude la presenza di cassoni lignei non più conservati. I corredi risultano molto diversificati; fra essi se ne distinguono alcuni di particolare rilievo per la presenza di oggetti in metallo prezioso, ambra e pasta vitrea. Da segnalare la sepoltura di un cavallo presso la tomba 10.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740677,532428 Y: 4997714,10858 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.: Collocato a Est della SP per Cavarzere. Dalle indicazioni dei giornali di scavo è stato ricavato solo uno schema generico dell'assetto della necropoli.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1875 Altre ricerche: 1926-, 1956-1957 Profondità (m): 0,95                      Potenza (m): 0,95	Generica: IV-II sec. a.C. Relativa: CI, EI Note dataz.: vd NS 1877 e 1958, Conton 1904, Le antiche necropoli di Adria
<u>Bibliografia</u> Atria 1989 SANESI MASTROCINQUE 1994 BOLOGNESI 2000	- pp. 451-453, n. 392 - p. 128 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0001
<b>137 . Bellucco Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Frazione: Altri toponimi: Tiro a Segno
<u>Descrizione:</u> Una tomba ad inumazione di età ellenistica, analoga a quelle trovate nel fondo Stoppa a Passetto, probabilmente da riferirsi allo stesso abitato extraurbano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740617,196691 Y: 4997364,35158 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.: Collocata a Ovest della SP per Cavarzere, tra le proprietà Mecenati e Vignaga.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1957 Altre ricerche: 1957- Profondità (m):                              Potenza (m):	Generica: II sec. a.C. Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BOLOGNESI 2000	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0002

<b>138 . Ponti Novi Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella proprietà Catani fu trovata una tomba femminile con ricco corredo di ori e ceramica a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740590,874358 Y: 4995088,95888 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1934 Altre ricerche: 1934- Profondità (m): 0,3                      Potenza (m): 0,3	Generica: III sec. a.C. Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atria 1989 <u>Archivio</u>	- pp. 449-450, n. 391 <u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0008
<b>139 . Bindola-Dossi Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Carlo Zorzi nei suoi terreni ad 1 miglio circa a NE di Adria, presso i resti di una strada romana trovò tombe ad incinerazione di età romana e tombe ad inumazione di età ellenistica. I corredi comprendevano ceramica a vernice nera, grandi anfore e, in alcuni casi ornamenti in oro argento ed ambra.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 741153,471253 Y: 4995323,97919 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: 1839- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCHOENE 1879 <u>Archivio</u>	- p. 21, parr. 93-94 <u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0010

<b>140 . Retratto Ovest Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Area dell'Azienda Ospedaliera
<u>Descrizione:</u> In occasione della costruzione di cinque abitazioni nella zona del Retratto ad O del monoblocco, sono stati effettuati cinque saggi di scavo. Nel saggio n°1 sono stati scoperti due depositi votivi di età tardo etrusca costituiti da vasellame da mensa posti in posizione isolata rispetto alla necropoli, utilizzati per un cerimoniale connesso al banchetto funebre. Nel saggio 5 è stata rinvenuta anche una tomba tardo etrusca. L'impossibilità di un'indagine a maggiore profondità porta a non escludere la presenza di altre tombe. Durante lo scasso per una discarica nella proprietà della S.I.C.E.S., si intaccò una tomba di cui Antonio Franzoso recuperò una coppa a vernice nera ed un'anfora greco-italica. I resti rappresentano le propaggini del piccolo sepolcreto dell'ex fondo Donà.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740340,914281 Y: 4992823,55568 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: 1994-, 1995- Profondità (m): 1,5                      Potenza (m): 1,5	<u>Datazione</u> Generica: fine IV-metà III sec. a.C. Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BONOMI, BELLINTANI, TAMASSIA, TRENTIN 1997	- pp. 43-47, 53-57 e 61-62
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0040
<b>141 . Retratto Donà Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella proprietà Donà si scoprì una necropoli costituita da 15 tombe ad inumazione di età ellenistica. I corredi restituirono un'abbondante quantità di ceramica, mentre solo per tre tombe erano presenti oggetti in metallo corroso, non ben identificati. Da segnalare la presenza di ceramica a vernice rossastra di produzione locale. La necropoli Retratto - Donà rappresenta la propaggine più settentrionale della necropoli del Canalbianco.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740458,335208 Y: 4992732,91496 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: 1956- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: III-fine II sec. a.C. Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TAMASSIA 1994	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0041

<b>142 . Confortin Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella zona del canapifico si rinvenne una tomba composta di anfora con all'interno tre ciotole e due piatti a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740787,937812 Y: 4992580,47376 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1938 Altre ricerche: 1938- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: epoca ellenistica Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCHOENE 1879 <u>Archivio</u>	- p. 7 <u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0049

<b>143 . Canalbianco Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Retratto
<u>Descrizione:</u> Durante lo scavo per la nuova inalveazione del Canal Bianco si scavò una vasta necropoli, recuperando 394 tombe ad inumazione ed incinerazione, raggruppate in alcuni nuclei distinti, senza un'apparente regolarità. Ad una profondità compresa tra 1,50 e 2 m. si rinvennero le tombe romane ad incinerazione poste in fossa terragna, oppure in anfora segata, o talvolta in cassette di laterizi. Si rinvennero inoltre numerose stele con iscrizione, in giacitura secondaria. Alla profondità di 2,20-2,70 m. si trovarono le tombe di età ellenistica ad inumazione in cassone ligneo, orientate NO-SE, con il corredo disposto lungo il fianco destro costituito da ceramica, suppellettile da banchetto in bronzo di produzione etrusca. Ai piedi del defunto erano poste delle grandi anfore, mentre nelle tombe più ricche fibule in bronzo o argento, vaghi in ambra o monili in oro ornavano il defunto. Da segnalare, per il particolare rituale, la presenza di una sepoltura di tre cavalli, due dei quali aggiogati ad una biga, del III sec. a.C. Altre due sepolture di cavalli si trovarono presso due tombe ad inumazione giovanili. Una sola tomba (t. 333) restituì ceramica attica a figure nere databile alla fine del VI-inizi V sec. a.C. Nell'orto del Sig. Raimondo Trombini si scavarono sette trincee: ad una profondità di m.2.50 affiorarono le tombe romane ad incinerazione. A 3m. Di profondità affiorarono le tombe di età ellenistica, ad inumazione con ricchi corredi composti da vasellame a vernice nera, tripodi e candelabri in bronzo e ferro, altre aste in ferro che potrebbero essere pertinenti a cassoni in legno.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 740516,015664 Y: 4992673,17449 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1903 Altre ricerche: 1903-, 1938-1941 Profondità (m): 1,5                      Potenza (m): 1,5	<u>Datazione</u> Generica: V sec. a.C.-II sec. d.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.: vd NS 1883
<u>Bibliografia</u> CONTON 1904 FOGOLARI 1940 FOGOLARI, SCARFI' 1970 DE MIN 1984a DE MIN 1987a DE MIN 1987c SANESI MASTROCINQUE 1987 Atria 1989 SANESI MASTROCINQUE 1994 BONOMI 1995b PERETTO 1999	- 22 - - p. 76, n. 49, 1 - pp. 812, 822 e 824-830 - pp. 63-66 - p. 185 - pp. 92 e 96-98, nn. 557-560 - pp. 462-464, n. 400, tav. 18 - pp. 128-129 - p. 264 - p. 621
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0056

<b>144 . Artessura-scolo Dragonzo Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In uno scavo del Genio Civile si recuperarono due tombe una ad inumazione con ceramica, bronzo ed un diadema in oro; l'altra romana ad incinerazione all'interno di un ossuario in vetro coperto da una grande anfora segata.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 739593,809806 Y: 4991994,3502 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica:
Anno scoperta: 1939	Relativa: CI
Altre ricerche: 1939-	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> CONTON 1904	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0057
<b>145 . Ca' Garzoni Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nelle tre campagne di scavo condotte nei terreni di proprietà di Fusaro Amerio fittavolo Braga, si trovarono 211 tombe di età preromana e romana. Le tombe preromane erano ad inumazione in casse lignee, delle quali si rinvennero i sostegni metallici. I corredi erano simili a quelli del Canalbianco. Nel I sec. a.C. si segnala una contrazione delle deposizioni, che riprendono ad essere numerose nel I sec. d.C.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 739779,111003 Y: 4992279,71404 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.: Il posizionamento ricavato da Archeos non corrisponde a quello pubblicato da Mangani 1982, fig. 1, p. 8.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: IV sec. a.C.-II secolo d.C.
Anno scoperta: 1966	Relativa: CI, EI
Altre ricerche: 1966-, 1969-, 1972-	Note dataz.:
Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	
<u>Bibliografia</u> MANGANI 1982	-
DE MIN 1984a	- p. 812
AAVV 1987	- p. 54, n. 2900101
SANESI MASTROCINQUE 1987	- pp. 92, 96 e 98, n. 556
Atria 1989	- pp. 458-460, n. 398, tav. 18
CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO	- p. 120, n. 68
MATTIOLI, ROSADA 1994	
SANESI MASTROCINQUE 1994	- p. 130
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0060



<b>146 . Piantamelon Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella tenuta Baseggio vicino al Centro Addestramento Professionale, si rinvennero otto sepolture ad inumazione di età ellenistica. I corredi non erano particolarmente ricchi e comprendevano ceramica ed anfore. Una tomba restituì alcuni oggetti di corredo: vaghi d'ambra, tre cerchietti d'argento ed uno d'oro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 741181,160728 Y: 4992267,32099 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: 1964-, 1996- Profondità (m): 2                      Potenza (m): 2	Generica: epoca ellenistica Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MIN 1984a MOSCA, PUPPO 2000	- p. 812 - t. 53
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0061
<b>147 . Amolara Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In occasione della realizzazione di un ponte mobile in località Amolara, scavi in due diversi settori individuano una necropoli utilizzata in tre fasi. Nella prima fase sono presenti tombe ad inumazione in cassone ligneo ed in semplice fossa, poste in zone rilevate con adiacenti delle canalette, con funzione di delimitazione dell'area, oppure di drenaggio delle acque superficiali. La fase successiva è preceduta da un evento alluvionale, con deposito di limi e argille, sulle quali si imposta la necropoli di II-I sec. a.C., caratterizzata da sepolture ad incinerazione indiretta con urna e corredo in pozzetto ed inumazioni di fanciulli entro fossa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 741595,609169 Y: 4992753,54542 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: 1996- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: III sec. a.C.-I sec. d.C. Relativa: CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BOCCHI 1879	- p. 88
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0063

<b>148 . Spolverin-Cinque Campi Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Bottrighe Altri toponimi: presso la SS 495
<u>Descrizione:</u> Necropoli di età ellenistica composta da novantaquattro tombe ad inumazione in semplice fossa o con cassone ligneo, il cui corredo era disposto a destra ed ai piedi del defunto ed era composto da ceramica, oggetti in bronzo, come un candelabro, fibule del medio La Tène, fusaiole e conchiglie. Le sepolture, orientate per la maggior parte NO-SE, erano disposte in nuclei distinti in connessione con canali artificiali creati per il drenaggio idrico, in un'area soggetta ad inondazioni. In una zona più settentrionale, staccata dai nuclei preromani, si sono scoperte tre tombe ad incinerazione di età augustea, poste lungo un tracciato stradale riferibile alla via Popillia. Ad E dell'area è stato inoltre individuato un antico disegno agrario che ricalca l'orientamento delle canalette laterali ai nuclei di sepolture. Nel saggio condotto in un'area limitrofa alla necropoli scoperta nel 1990, sono stati rinvenuti due depositi votivi ed una tomba ad inumazione con sepoltura infantile. In giacitura secondaria sono emersi un frammento di dolio cordonato ed un frammento di ciotola etrusco padana. Questi pezzi potrebbero essere pertinenti ad una fase di frequentazione precedente a quella documentata dalla necropoli attigua.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 742910,73048 Y: 4991862,13397 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: 1990-, 1995- Profondità (m): 1,5                      Potenza (m): 1,5	<u>Datazione</u> Generica: fine IV-fine II sec. a.C. Relativa: EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BONOMI 1991 PERETTO 1991 BONOMI, PERETTO, TAMASSIA 1994 PERETTO 1994b BONOMI 1995b PERETTO 1999 STEFANI 1999	- - pp. 94-95 - - p. 32 - pp. 264-265 - p. 621 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0066

<b>149 . T. Passionanza Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Bellombra Altri toponimi: Passionassa
<u>Descrizione:</u> Nell'inverno 1980-81, i fratelli Vendemiati, durante lavori agricoli, recuperarono 101 pezzi fittili ed in metallo riferibili ad una necropoli, i pezzi furono sequestrati dai carabinieri e consegnati al Museo di Adria	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 737149,081009 Y: 4991335,86386 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1980 Altre ricerche: 1980-1981 Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: IV-II sec. a.C. Relativa: CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atria 1989 PERETTO 1999	- pp. 445-446, n. 387, tav. 18 - p. 626
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO001S0085
<b>150 . S. Basilio Ariano Polesine</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: La Tomba
<u>Descrizione:</u> Agli inizi del '900 ai margini di una duna in prossimità dell'abitato arcaico furono trovati alcuni fittili riferibili a corredi tombali; tra questi si segnala la presenza di un vasetto con decorazione zoomorfa, di un'hydria attica e di una kotyle corinzia decorata da una teoria di animali fantastici.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 750362,94013 Y: 4981928,66524 Metri s.l.m.: 4 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1900 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: prima metà VI sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MIN, IACOPOZZI 1986 Atria 1989 PERETTO 1994b	- pp. 171-173, schede nn. 1-3, 35, 40 - pp. 571-572, n. 489 - p. 28
<u>Archivio</u> ATS Veneto, Arch. Storico Rovigo, busta 1	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO002S0005

---

**151 . S. Basilio**  
**Ariano Polesine**Provincia: RO  
Regione: Veneto

Classe: Insedimento

Frazione:

Tipologia: Villaggio

Altri toponimi: podere Forzello

Descrizione:

Nei due saggi si sono individuati tre livelli antropici, di cui quello più recente di età romana era costituito da scarichi di laterizi in terracotta gialla connessa probabilmente alla vicina villa rustica. Nei due strati più antichi si sono individuati nella parte superiore dei resti abitativi con pavimentazioni in concotto e pali carbonizzati, con frammenti di concotto e impronte di canne. Nella parte inferiore, posta sotto uno spesso strato di riporto con scarti di cottura, si sono trovate delle strutture lignee costituite da grossi pali infissi verticalmente nel terreno, che incrociavano altri pali orizzontali. L'abbondante presenza di bucchero ha indotto ad ipotizzare un'attività produttiva di questa classe ceramica per la prima fase. Il sito ha una notevole importanza, in quanto documenta la presenza di una comunità stabile ed organizzata di genti locali alla quale si aggiunsero mercanti greci e coloni etruschi. Ciò è provato dalla varietà e dalla qualità della ceramica presente, tra cui spicca un lydion ionico, una coppa ionica, coppe attiche con decorazione vegetale, un piede di coppa con iscrizione.

Localizzazione punto approssimato

Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo

Coord. X: 750115,400139 Y: 4982135,57232

Metri s.l.m.: 4

Note localiz.:

Strutture:Ricerche

Tipo indagine: scavo stratigrafico

Anno scoperta: 1983

Altre ricerche: 1983-, 1987-1989

Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5

Datazione

Generica: Il metà VI-I metà V secolo a.C.

Relativa: Cert

Note dataz.: Datato in base alla ceramica attica

Bibliografia

- |                                      |                       |
|--------------------------------------|-----------------------|
| DE MIN 1984a                         | - pp. 822-824         |
| DE MIN, IACOPOZZI 1986               | -                     |
| DE MIN 1987b                         | -                     |
| DE MIN 1987c                         | - p. 186              |
| DE MIN 1987d                         | -                     |
| SALZANI, VITALI 1988                 | -                     |
| Atria 1989                           | - pp. 572-574, n. 490 |
| SALZANI, VITALI 1991                 | -                     |
| PERETTO 1994b                        | - p. 28               |
| DONATI, PARRINI 1999                 | - pp. 579-581         |
| PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002 | - p. 92               |

ArchivioAltri cataloghi Archeos RO002S0006

<b>152 . Tenuta Sabbioni Ceregnano</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con materiale affiorante rado e molto frammentato. Sono stati raccolti frammenti di ceramica etrusco-padana e due frammenti di ceramica attica a vernice nera. In probabile connessione con il sito 161, Cascina Zucca di Crespino.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 726842,744244 Y: 4989959,42715 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 2000	Relativa: Cert
Altre ricerche: 2000-	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 23, sito CE9
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO015S0114
<b>153 . Il Cantone Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Offerta culturale	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella tenuta Buonacossi nei pressi del Cantone e della Selva di Crespino si rinvennero tre statuette in bronzo di probabile ascendenza tipologica etrusca. Un bronzo raffigurante una divinità egizia venne donato all'Accademia dei Concordi, gli altri due al Museo Nazionale Atestino.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 724300,618171 Y: 4988334,51169 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V sec. a.C.
Anno scoperta: 1878	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> ZERBINATI 1982	- p. 110, n. 22d
Atria 1989	- PP. 353-354, n. 309
CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1992	- p. 168, n. 485
PERETTO, SALZANI 1998	- p. 237
PERETTO 1999	- p. 623
GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 26, sito VC1
PERETTO 2002	- p. 91
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0002

<b>154 . La Romanina Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Inseediamento Tipologia: Villaggio	Frazione: S. Cassiano Altri toponimi: podere Andreotti
<u>Descrizione:</u> Le prime scoperte alla Romanina hanno permesso di individuare l'estensione del sito, caratterizzato dalla presenza di ceramica etrusco padana, bronzi etruschi e ceramica greca a vernice nera. Gli scavi condotti nel podere La Romanina hanno portato ad individuare un insediamento piccolo e concentrato di alcune abitazioni poste all'interno di "un paesaggio agrario probabilmente bonificato". Gli scavi hanno indagato quasi interamente una casa con due fasi di utilizzo. Nella prima (510-470 a.C.) si sono individuati due vani costruiti con la tecnica dell'incannucciato su fondazioni in blocchi di trachite e coperti con un tetto a tegole rettangolari. In seguito ad un incendio, la casa viene modificata, dividendo in due il vano maggiore ed approntando uno spazio con pavimento in concotto. Tra i materiali recuperati spiccano il piede di una kylix tipo C , una lekythos decorata a palmette non lontana dal Pittore della Megera, due frammenti a figure nere non attici, forse un'imitazione locale o più probabilmente un'importazione dall'Etruria. Altri materiali sono stati raccolti nelle ricerche del G.A.V. In corrispondenza degli scavi di Harari sono emersi frammenti di trachite, ceramica, un frammento di balsamario in vetro ed un aes rude.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 726216,860642 Y: 4989189,84137 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:  <u>Strutture:</u> AFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: 1988-, 1994-2004, 1998- Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	Generica: fine VI-IV sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	
SALZANI 1987	-
Atria 1989	- pp. 370-371, n. 324
SALZANI, VITALI 1991	-
CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1992	- p. 167, n. 481
HARARI 1999	-
GRIGATO, MARAGNO 2000	- pp. 30-31, sito VC19
HARARI 2000	-
HARARI 2001	- pp. 49-54
HARARI 2002	-
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 91 e 94-95, n. 4
HARARI 2003	-
HARARI 2004	-
ROBINO, PALTINERI, SMOQUINA 2009	- e bibliografia
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0009

<b>155 . Fienile Campagnola Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con materiale affiorante molto rado. Affiorano vari ciotoli di fiume e vengono raccolti frammenti di ceramica etrusco-padana, anche a impasto grigio, e ceramica attica a vernice nera. Sono stati raccolti anche un aes rude di bronzo, due monete romane, un chiodo, un frammento di conchiglia, un anello in ferro e una lamina.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 724251,277866 Y: 4988535,85819 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1998	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 33, sito VC37
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0020
<b>156 . Campagnola Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> L'area presenta materiale molto rado. Sono stati raccolti frammenti di ceramica etrusco-padana e di ceramica attica a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 725657,3417 Y: 4989262,50616 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1998	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 33, siti VC40, VC45 e VC 49
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0022, 25 e 28

<b>157 . La Romanina 2 Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: S. Cassiano
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Il sito presenta materiale molto rado costituito da trachite, frammenti di ceramica etrusco-padana e di ceramica attica a vernice nera, due puntali di anforetta, una perla di pasta vitrea e frammenti di ossa. Il sito corrisponde ai nn. 181-182 della schedatura Museo RO.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 726140,562604 Y: 4988412,32803 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1994	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1994-, 1998-	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 33, sito VC41 - pp. 94-95, n. 4
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0023, 91 e 92 MGF, Schede nn. 642-643 da Atria 2
<b>158 . La Baruffa Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Il sito presenta materiale molto rado costituito da frammenti di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 726093,330486 Y: 4988997,27965 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1998	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 33, sito VC43
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0024



<b>159 . Recanata Rovigo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Vengono raccolti pochi materiali molto frammentari, fra cui si distinguono frammenti di dolio cordonato o con vernice rossastra e un orlo di olletta in ceramica depurata.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 718935,658847 Y: 4988920,10152 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.: Posizionato sulla base di Peretto, Vallicelli, Wiel Marin 2002, fig. 1.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-inizi IV sec. a.C.
Anno scoperta: 1987	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atria 1989 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 317, n. 277 - p. 91 e 93, n. 1
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO041S0032
<b>160 . Biadene Rovigo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Fienil del Turco
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra il materiale affiorante di età romano-imperiale si distinguono alcuni frammenti di ceramica etrusco-padana e due bronzetti forse di produzione veneta.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 724440,351293 Y: 4990013,74903 Metri s.l.m.: 4 Note localiz.: Posizionato sulla base di Peretto, Vallicelli, Wiel Marin 2002, fig. 1.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: IV-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1986	Relativa: CI, EI
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atria 1989 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- pp. 363-364, n. 317 - pp. 93-94, n. 2
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>161 . Cascina Zucca Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali a densità rada e frammentarietà alta. Insieme al materiale romano risulta abbondante la ceramica etrusco-padana. Raccolti anche frammenti di ceramica attica a vernice nera, frammenti di anfore e un peso da telaio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 727209,572171 Y: 4989971,52038 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1998	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 36, siti VC71-VC72
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0042-43
<b>162 . Saltara Rovigo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Fienil del Turco
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un sito noto per la frequentazione in epoca romana, si raccolgono un piccolo gruppo di frammenti di ceramica etrusco-padana, fra cui si segnalano frammenti di dolio e di una ciotola coperchio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 725883,643342 Y: 4990194,10367 Metri s.l.m.: 4 Note localiz.: Posizionato sulla base di Peretto 1994b, fig. 13.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-inizi IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1958	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> ZERBINATI 1982	- p. 104, n. 15b
Atria 1989	- pp. 361-363, n. 316
PERETTO 1994b	- p. 30
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 94, n. 3
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>163 . Case Mussata Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali a densità bassa e frammentarietà alta; sono stati raccolti alcuni frammenti di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 728334,798985 Y: 4987669,02364 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 2000	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 36, sito VC84
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0050
<b>164 . Valle della Croce, Cicese Adria</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: tra Mezzana e Cicese
<u>Descrizione:</u> Nel sito sono stati recuperati, durante ricerche di superficie, frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto e depurata e di ceramica attica a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 734630,634342 Y: 4993554,70071 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.: Posizionato sulla base di Peretto 1994b, fig. 13.
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-inizio IV a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> PERETTO 1994b	- p. 29
PERETTO, SALZANI 1998	- pp. 237-238
PERETTO 1999	-
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- pp. 96-97, n. 9
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>165 . Le Concole Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nel sito, caratterizzato dalla presenza di materiale a densità media e frammentarietà alta, vengono raccolti, concentrati in un'area di 20x20 m, materiali romani e frammenti di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 727211,324952 Y: 4987643,16203 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2000 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000 <u>Archivio</u>	- p. 37, siti VC 91 e VC92 <u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0057 e 58
<b>166 . Banchina Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali a densità rada e frammentarietà alta. Vengono raccolti materiali romani e abbondante ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 726932,870159 Y: 4987302,4644 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2000 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000 <u>Archivio</u>	- p. 37, sito VC93 <u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0059

<b>167 . Pascolon Crespino</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali a densità molto rada e frammentarietà alta, fra cui si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 724726,749242 Y: 4988562,97848 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 2000	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> GRIGATO, MARAGNO 2000	- p. 38, sito VC96
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO019S0061
<b>168 . Pra' dei Manzi Gavello</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In una località già segnalata in passato, vengono individuate due diverse aree di affioramento di materiali sia preromani che romani. Dall'area a nord provengono per lo più frammenti di dolii e di varia ceramica d'impasto; dall'area a sud-ovest della precedente ancora frammenti di dolio e frammenti di ceramica attica a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 735966,15031 Y: 4992565,04364 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.: Posizionato sulla base di Peretto, Vallicelli, Wiel Marin 2002, fig. 1.
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-inizi IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1939	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atria 1989	- pp. 442-443, n. 384
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 97, n. 10
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>169 . Larda Gavello</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Da un'area nota per la presenza di materiali dell'età del Bronzo e di età romano imperiale, provengono pochi frammenti ceramici inquadrabili nell'ambito culturale etrusco-padano: un frammento di dolio cordonato, un frammento di olla e due di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 732232,623798 Y: 4988781,43654 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.: Posizionato sulla base di Peretto 1994b, fig. 15.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> PERETTO 1991	- p. 90
PERETTO 1994b	- p. 30
PERETTO, SALZANI 1998	- pp. 237-238
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- pp. 92 e 95-96, n. 6
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>170 . Gavello Gavello</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tra il '700 e l'800 si rinvennero alcuni oggetti in bronzo di tipologia etrusca o più genericamente italiana; tra questi un Kouros ora al museo Civico di Padova ed il cosiddetto "Cavaliere di Gavello". In altra occasione si recuperarono dei bronzi etruschi tra i quali una schnabelkanne, una brocchetta con ansa sopraelevata e un simpulum.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 729258,136531 Y: 4989779,36434 Metri s.l.m.: 4 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: inizi V sec. a.C.
Anno scoperta: 1800	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1971a	- p. 15, n. 8
SCARANI, BELLINTANI 1971	- pp. 105-108
MAMBELLA 1982	- pp. 86-87
DE MIN, IACOPOZZI 1986	- p. 172
DE MIN 1987c	- pp. 184 e 186
TOMBOLANI 1987a	- pp. 99, 102 e 105-106, n. 569
Atria 1989	- pp. 395-396, nn. 344
CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO	- p. 166, n. 470
MATTIOLI, ROSADA 1992	
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 92
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO026S0001

<b>171 . La Chiusa Gavello</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Si rinvenne un bronzetto rappresentante un personaggio maschile ignudo, ma recenti ricerche di superficie hanno permesso di raccogliere pochi frammenti di dolii con sovradipintura rossastra.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 730298,090994 Y: 4987710,13403 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1797	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> ZERBINATI 1982 Atria 1989 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- pp. 106-107, n. 18f - pp. 406-407, n. 355 - p. 95, n. 5
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO026S0006
<b>172 . Saline Gavello</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un'area ricca di materiale romano, sono stati rinvenuti materiali riferibili al periodo Etrusco Padano, ceramica sia d'impasto che depurata. Il sito corrisponde al n. 241 della schedatura Museo di Rovigo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 733659,094849 Y: 4989985,40432 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1994	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> PERETTO 1999 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 624 - p. 96, n. 7
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO026S0062 MGF, Scheda n. 579 di Atria 2

<b>173 . Manzoleria Est Gavello</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella località sono state rinvenute due aree con affioramenti di materiale etrusco-padano: una a nord, presso il canale Dragozzo, e una più a est. Sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto, depurata, grigia e di ceramica attica (a figure rosse e a vernice nera). Vengono segnalati affioramenti di conci di trachite di dimensioni 15-20 cm. Il sito corrisponde al n. 72B della schedatura Museo RO.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 734323,054835 Y: 4990183,66674 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta: 1996	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> PERETTO 1999	- p. 624
PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 96, n. 8
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO026S0068 MGF, Scheda n. 512 di Atria 2
<b>174 . Vallona Loreo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Vasellame bronzeo	Altri toponimi: Vallone
<u>Descrizione:</u> Si rinvenne un manico di brocca in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 751628,663334 Y: 4997758,1744 Metri s.l.m.: 0 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica:
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: III-II sec. a.C. o VI-V sec. a.C.?
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1971a	- p. 38, n. 11
SCARANI, BELLINTANI 1971	- p. 78
DE MIN 1987c	- pp. 184 e 186
Atria 1989	- pp. 491-492, n. 423, tav. 19
PERETTO 1991	- p. 92
PERETTO 1994b	- p. 28
PERETTO 1999	- p. 620
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO030S0002



<b>175 . Pontecchio Polesine</b>		Provincia: RO
<b>Pontecchio Polesine</b>		Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico		Frazione:
Tipologia: Oggetti vari		Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Dal territorio di Pontecchio provengono due bronzetti, purtroppo perduti, di ascendenza tipologica etrusca, che rappresentavano una devota offerente, con uccello o fiori nella mano destra, e un personaggio maschile con copricapo a punta e tunica lunga fino alle ginocchia. I bronzetti sono forse corrispondenti ai due segnalati nel primo inventario del Museo Nazionale Atestino.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 721911,543168 Y: 4989111,7452
		Metri s.l.m.: 4
		Note localiz.:
<u>Ricerche</u>		<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1939		Generica: V sec. a.C.
Altre ricerche:		Relativa: Cert
Profondità (m):		Note dataz.:
	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	ZERBINATI 1982	- pp. 119-120, n. 23
	Atria 1989	- pp. 329-331, n. 289
	CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO	- p. 168, n. 491
	MATTIOLI, ROSADA 1992	
	PERETTO 1994b	- p. 28
	PERETTO, SALZANI 1998	- p. 237
	PERETTO 1999	- p. 623
	PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- p. 91
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO038S0001

<b>176 . Balone Rovigo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Un primo rinvenimento casuale, durante lavori di scavo delle scoline laterali della superstrada Transpolesana, ha riportato alla luce materiali protostorici e una tomba a inumazione. I successivi scavi della Soprintendenza hanno individuato alcune strutture pertinenti ad una abitato. Sono stati recuperati ceramiche etrusco padane, pesi da telaio a ciambella e di forma tronco piramidale, una conchiglia forata, frammenti ceramici con lettere incise, frammenti di anfore da trasporto, tra cui un puntale di tipo Corinzio A.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 717854,332266 Y: 4989493,36182 Metri s.l.m.: 4 Note localiz.: Posizionato sulla base di Salzani 1994, fig. 22.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: 1987-1990 Profondità (m): 0,8                      Potenza (m): 0,8	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ALBERTI 1986 ALBERTI 1988 PERETTO 1988 SALZANI 1988 ZERBINATI 1988 Atria 1989 PERETTO 1991 SALZANI 1991 CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1992 PERETTO 1994a SALZANI 1994 PERETTO, SALZANI 1998 PERETTO 1999 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002	- pp. 317-324 - - p. 35 - - - pp. 302-303, n. 265, tav. 16 - p. 90 - - p. 158, n. 411 - - pp. 43-48 - p. 236 - pp. 622-623 - p. 91
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO041S0008

<b>177 . Raccordo Transpolesana-SS16 Rovigo</b>		Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Insegiamento		Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento		Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Dagli strati piú profondi sono emersi frammenti attribuibili al periodo etrusco padano.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 718680,335529 Y: 4989814,44679
		Metri s.l.m.: 4
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica:
Anno scoperta: 1994		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1994-		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>		
<u>Archivio</u> Archivio SBAV		<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO041S0009

<b>178 . Balone Rovigo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> I lavori di scavo delle scoline laterali alla nuova superstrada Transpolesana hanno messo in luce quattro sepolture ad inumazione; sono stati recuperati vasi attici a figure rosse, ceramiche etrusco padane e greche. L' intervento della Soprintendenza nel 1987 ha portato all'individuazione di un'area a necropoli. L'eccezionale scoperta ha permesso di recuperare tre tombe ad inumazione con ricchi corredi. Una quarta tomba con corredo è stata individuata nell'ottobre del 1988 con l'ampliamento dello scavo dell'area a necropoli. Sono state individuate anche due piccole fosse ripiene di carboni. Altre tombe potrebbero trovarsi solo nell'area coperta dall'asfalto della Superstrada. Tra i reperti più significativi ricordiamo un'hydria a figure rosse, dei crateri a figure rosse, una kylix a figure rosse, bronzi etruschi (simpula, bacile, colino), un pendaglio di bronzo a secchiello del tipo Golasecca III A 3, un alabastron. Inoltre sono stati rinvenuti frammenti di ceramica depurata, anfore, frammenti di lamina in ferro (coltello?), una cote, un ciottolo con una parte spezzata e levigata, un frammento di kyathos in lamina bronzea, perle d'ambra, due aes rude, una fusaiola decorata, una conocchia, vari utensili in ferro e una fibula del tipo della Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 717825,585559 Y: 4989491,86341 Metri s.l.m.: 4 Note localiz.: Posizionato sulla base di Salzani 1994, fig. 22.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: 1987-1990 Profondità (m): 1,3                      Potenza (m): 1,3	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ALBERTI 1988 - CORRAIN 1988 - ZERBINATI 1988 - p. 35 Atria 1989 - pp. 302-303, n. 265, tav. 16 CORRAIN 1990 - PERETTO 1991 - p. 90, fig. 36 SALZANI 1991 - CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1992 - p. 158, n. 411 PERETTO 1994a - SALZANI 1994 - pp. 48-58 PERETTO, SALZANI 1998 - pp. 235-236 PERETTO 1999 - pp. 622-623 PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002 - p. 91	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO041S0010

<b>179 . Motta Pisani</b>		Provincia: RO
<b>Taglio di Po</b>		Regione: Veneto
Classe: Area funeraria		Frazione:
Tipologia: Necropoli		Altri toponimi: Ca' Zen
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Nel podere detto Motta Casin, proprietà dell'ing. Casalicchio vennero trovate sepolture con vasi greci a figure nere. Altre tombe erano costituite da grandi dolii (od olle) con all'interno le ossa combuste.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 749727,146344 Y: 4988871,18904
		Metri s.l.m.: 0
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: seconda metà VI sec. a.C.
Anno scoperta: 1905		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: VD. Ghirardini, La questione etrusca di qua e di là dell'Appennino, Atti e Mem. R. Dep. Storia Patria Romagna, serie 4, vol IV, 1914
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	SCARANI 1971a	- p. 38, n. 13
	DE MIN, IACOPOZZI 1986	- pp. 171-172
	DE MIN 1987c	- p. 186
	PERETTO 1991	- p. 92
	CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO	- pp. 492-493, n. 424
	MATTIOLI, ROSADA 1994	
	PERETTO 1994b	- p. 28
	PERETTO 1999	- p. 620
<u>Archivio</u>	ATS Veneto, Arch. Storico Rovigo, busta 1	<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO046S0001

<b>180 . Contarina</b>		Provincia: RO
<b>Porto Viro</b>		Regione: Veneto
Classe: Rinvenimento sporadico		Frazione:
Tipologia: Offerta culturale		Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Durante lo scavo di un pozzo fu trovato il bronzetto di un "arciere cacciatore", che ripete lo schema statuariao dell'Eracle di "tipo cipriota". Venne interpretato in un primo tempo come Eracle, ma si tratta probabilmente di un dio-eroe della caccia.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 753877,21849 Y: 4990416,8177
		Metri s.l.m.: 1
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: 500-480 a.C.
Anno scoperta: 1887		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	FOGOLARI, SCARFI' 1970	- p. 68, n. 33
	SCARANI 1971a	- p. 38, n. 12
	DE MIN, IACOPOZZI 1986	- p. 172
	DE MIN 1987c	- pp. 185-186
	TOMBOLANI 1987a	- pp. 99-100 e 103, n. 561
	Atria 1989	- p. 494, n. 425
	PERETTO 1991	- p. 92
	PERETTO 1994b	- p. 28
	PERETTO 1999	- p. 620
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u> Archeos RO052S0001

<b>181 . Borsea Rovigo</b>	Provincia: RO Regione: Veneto
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: proprietà Campi
<u>Descrizione:</u> Sono attribuiti al territorio circostante Borsea un gruppo di bronzi in parte paleoveneti e in parte etruschi. Fra gli oggetti etruschi si ricordano due simpula, una schnabelkanne e un kyathos. I materiali, noti come "tomba di Borsea" sono attribuibili a corredi, andati confusi, di almeno due tombe: una paleoveneta e una etrusca. Rimane accertata la provenienza da Borsea solo del simpulum con gancio a due protomi ornotomorfe, mentre per gli altri oggetti l'associazione è soltanto probabile.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 719321,021206 Y: 4991102,37618 Metri s.l.m.: 6 Note localiz.: Posizionato sulla base delle indicazioni fornite in PERETTO 1994b e ZERBINATI 1994b.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1716 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: prima metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	
GHIRARDINI 1892	-
BELLINTANI, SCARANI 1971	- pp. 71-103 e 108-109
ZERBINATI 1982	- pp. 115-116, n. 13a-c
DE MIN, IACOPOZZI 1986	- p. 172
DE MIN 1987c	- pp. 184 e 186
TOMBOLANI 1987a	- pp. 102 e 108-109, nn. 579-583
ZERBINATI 1988	- p. 35
Atria 1989	- pp. 314-316, n. 275
CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO	- p. 158, n. 413,1
MATTIOLI, ROSADA 1992	
PERETTO 1994b	- p. 28
ZERBINATI 1994b	- pp. 101-103
PERETTO, SALZANI 1998	- p. 237
PERETTO 2002	- p. 91
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>182 . Consorzio agrario Voghiera</b>	Provincia: FE
	Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Villa Massari-Ricasoli e Fontana
<u>Descrizione:</u> Durante uno scavo per l'impianto di una cisterna davanti al Consorzio Agrario vengono raccolti alcuni materiali etruschi, tra cui frammenti ceramici con iscrizioni, ceramica attica e ceramica a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato
	Modalità: toponimo
	Coord. X: 717552,006951 Y: 4959806,57349
	Metri s.l.m.: 7
	Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: Il quarto IV-inizio III secolo a.C.
Anno scoperta: 1954	Relativa: CI, EI
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> ALFIERI, ARIAS 1960	- pp. 31-38
UGGERI 1975	-
ALFIERI, VASINA 1978	- pp. 16-17
PATITUCCI UGGERI 1979	- Il quarto IV-inizio III sec. a.C.
PATITUCCI UGGERI 2002	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>183 . Cavallara Ostellato</b>	Provincia: FE
	Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Notizia non verificabile del ritrovamento di bronzi etruschi, probabilmente anche in momenti diversi. Colonna ipotizza che qui si possa collocare il santuario extra-urbano di Spina.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato
	Modalità: toponimo
	Coord. X: 744281,261857 Y: 4956617,302
	Metri s.l.m.: 1
	Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica:
Anno scoperta: 1900	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> PATITUCCI UGGERI 1979	- p. 104
COLONNA 1998	-
PATITUCCI UGGERI 2002	- p. 302
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>184 . Galassina Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli di 35 tombe, probabilmente a rito misto, comprendente sia inumazioni che incinerazioni in fossa, probabilmente sotto piccoli tumuli di pietre o segnacoli. Le tombe a incinerazioni erano molto ricche e spesso a deposizione multipla; quelle a inumazione erano più povere. Fra gli oggetti di corredo si segnalano: ceramiche attiche, una cista e situle in bronzo, colatoi, simpula, fibule, uno specchio e candelabri. Di fronte al sito, in località Ponte del Guerro, si sarebbero rinvenuti, nel 1873, anche "tumuli etruschi".	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654592,483272 Y: 4929929,01076 Metri s.l.m.: 122 Note localiz.: La tomba di Nosadella di sotto dista circa 700 m. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1841 Altre ricerche: 1879-1880, 1958-, 1964-, 2006- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	
CAVEDONI 1841	-
CAVEDONI 1842a	-
CAVEDONI 1842b	-
SCARANI 1963	- pp. 531-532, 75 e 77 Fe2
CREPELLANI 1979	- scavi 1879
MALNATI 1983	- pp. 19-22
MALNATI 1985b	- p. 145, figg. 2-5
MALNATI 1988a	- p. 145
SQUADRINI 1988	-
MALNATI, MANFREDI 1991	- pp. 202-203
LABATE 2006c	- pp. 48-54 e 54-55
Atlante Modena 2009	- I, pp. 117-119 e 124; CV18, CV276; VII-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>185 . via Pederzona Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Cittanova Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Raccolta sistematica di materiale archeologico. Si tratta probabilmente di una canalizzazione romana che ha intercettato un preesistente insediamento dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 644302,459818 Y: 4942365,73648 Metri s.l.m.: 59 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 438
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> FERRI 1988a MALNATI 1988a	- n. 438 - p. 142
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>186 . Rocca S. Casciano Rocca S. Casciano</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Vasellame bronzeo	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento sporadico di un calderone bronzeo di produzione forse orvietana, che trova confronti a Dovadola e nella necropoli di Montericco.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 727833,934254 Y: 4882114,66997 Metri s.l.m.: 255 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-prima metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981b	- VI-prima metà V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>187 . S. Marone Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Cognento Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali raccolti dopo lavori di aratura in un'area di circa 800mq. Il materiale si concentra in due aree e comprende ceramica etrusco-padana a impasto fine e grossolano e concotti anche con tracce di incannucciato. Il rinvenimento di ossa umane e ciottoli fa ipotizzare la presenza anche di sepolture.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 649225,392267 Y: 4943050,05033 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 531 <u>Strutture:</u> AGR
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> FERRI 1988b MALNATI 1988a	- n. 531 - p. 142
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>188 . Stradello degli Orsi Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali raccolti in terreni arati, concentrati in due zone distinte. Nella prima zona il materiale dell'età del Ferro risulta misto a quello dell'età del Bronzo. Si distinguono ciotole in ceramica fine e un frammento di ciotola-coperchio d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646681,911974 Y: 4942283,39484 Metri s.l.m.: 52 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 611 <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988a MALNATI 1988a	- n. 611 - fig. 100, n. 611
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>189 . via Corletto Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Corleto Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due lenti di terreno antropico con ciottoli e ceramiche dell'età del Ferro individuate durante raccolte di superficie in terreni arati. Si rinvennero frammenti di ceramica etrusco-padana sia fine che grossolana, ceramica buccheroidale e concotti.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646177,451735 Y: 4942174,62281 Metri s.l.m.: 54 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 614
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988b MALNATI 1988a	- n. 614 - fig. 100, n. 614
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>190 . Stradello degli Orsi 2 Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Una ventina di frammenti di ceramica d'impasto affioranti in un'area molto ristretta, non precisamente collocabili a livello cronologico se non in modo generico all'interno dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647023,592907 Y: 4941969,26007 Metri s.l.m.: 53 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 615
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: età del Ferro Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LOSI 1988a MALNATI 1988a	- n. 615 - fig. 100, n. 615
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>191 . via Cucchiara Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Lente di terreno antropico di 8x4m di estensione, caratterizzata dalla presenza di ciottoli di piccole e medie dimensioni e di ceramica etrusco-padana di impasto fine e grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645873,133675 Y: 4941683,62345 Metri s.l.m.: 57 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 619
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1983 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988c MALNATI 1988a	- n. 619 - fig. 100, n. 619
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>192 . podere Piccola Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con resti archeologici estesa per circa 100mq ai lati di un canale di drenaggio. Si rinvennero frammenti di incannucciato e ceramica etrusco-padana sia fine che grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647211,062414 Y: 4941272,27355 Metri s.l.m.: 56 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 622
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LOSI 1988b MALNATI 1988a	- n. 622 - fig. 100, n. 622
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>193 . Stradello Baggiovara Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Quattro aree distinte di affioramento di materiali o di terreno antropico. La ceramica, proveniente per la maggior parte dalla prima area, estesa circa 20x20m, è di tipo etrusco-padano, d'impasto fine, grossolano e buccherioide. Dalla stessa località provengono anche frammenti databili ad una fase più recente di IV-III secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646738,90827 Y: 4941045,53719 Metri s.l.m.: 59 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 628
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità dell'area nel IV-III secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988d FERRI 1988c MALNATI 1988a	- n. 632 - n. 628 - fig. 100, n. 628
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>194 . Cave Grasseti Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tre aree di affioramento di materiali dell'età del Ferro, tra cui ceramica etrusco-padana di impasto fine e grossolano, frammenti di concotto e ossa. Dalla prima area provengono anche frammenti ceramici dell'età del Bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647063,81174 Y: 4940887,51782 Metri s.l.m.: 60 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 630
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Strutture:</u> AGR <u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> FERRI 1988d MALNATI 1988a	- n. 630 - fig. 100, n. 630
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>195 . Case Vandelli Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Capanna rettangolare, orientata est-ovest, con il lato posteriore absidato e un piccolo accesso quadrangolare, posto a est, sul lato anteriore sinistro. Lungo il lato settentrionale era conservata una fondazione in ciottoli di fiume. La tecnica costruttiva era quello dell'incannucciato. All'interno la struttura appare profondamente sottoscavata. Segue una seconda fase, con un edificio piÙ ampio ma non meglio ricostruibile perchÙ intaccato dalle arature.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647092,309888 Y: 4940739,31516 Metri s.l.m.: 61 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 633 <u>Strutture:</u> ASR
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: 1985-1986 Profondità (m): 0,7                      Potenza (m): 0,7	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI 1985 LOSI 1988c MALNATI 1988a MALNATI 1988d MENOTTI 2006	- - n. 633 - fig. 100, n. 633 - - pp. 11 e 14-15
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>196 . Strada Cavezzo Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali raccolti dopo lavori di aratura in un'area di circa 10x10m. Tra la ceramica di tipo etrusco-padano, sia di impasto fine che grossolano, si individuano numerosi frammenti di dolio che fanno pensare a un magazzino o a un'area di stoccaggio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647033,409618 Y: 4940593,01647 Metri s.l.m.: 62 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 636. <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LOSI 1988d MALNATI 1988a	- n. 636 - fig. 100, n. 636
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>197 . podere Righetti Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Saliceta San Giuliano Altri toponimi: Cave Benassati
<u>Descrizione:</u> Fra il materiale recuperato durante i lavori di cava figurano anche una ciotola in lamina bronzea, un piede di candelabro e un manico di oinochoe in bronzo, pertinenti probabilmente a sepolture di epoca etrusca all'interno di una necropoli databile a partire dal Villanoviano III. (Vedi Kruta Poppi 1978 da Malnati 1983)	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650132,173896 Y: 4942386,94631 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 701
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1911 Altre ricerche: Profondità (m): 2,2                      Potenza (m): 2,2	<u>Datazione</u> Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.: La necropoli è attiva già dalla seconda metà dell'VIII secolo a.C., continua poi in epoca celtica fino al III secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1983 MALNATI 1985b CARDARELLI, CATTANI, LABATE 1987 LABATE 1988b MALNATI 1988a	- p. 576 - pp. 23-24 - p. 148 - n. 118 - n. 701 - p. 142
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>198 . Strada Cadiane Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Cinque aree non contigue di affioramento di terreno antropico e frammenti fittili in area agricola, precedentemente adibita a vigneto. Si tratta di ceramica etrusco-padana, sia fine che grossolana, e di frammenti di concotto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 649078,141592 Y: 4940933,74542 Metri s.l.m.: 52 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 712
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988e MALNATI 1988a	- - fig. 100, n. 712
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>199 . Colombarola Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tre aree di affioramento di materiale archeologico con indizi della presenza di resti strutture abitative. Fra i materiali si distinguono frammenti di ceramica etrusco-padana fine, grossolana e buccheroide, e frammenti di fibule in bronzo, con arco ingrossato e decorazione incisa e di tipo Certosa. La vicinanza ad altri siti con affioramento di materiali ha fatto ipotizzare la presenza di un aggregato proto-urbano più complesso.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 649283,340549 Y: 4940817,84885 Metri s.l.m.: 52 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 713
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1984	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,7                      Potenza (m): 0,7	
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988f MALNATI 1988a	- - fig. 100, n. 713
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>200 . Stradello Opera Pia Bianchi Baggiovara</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Baggiovara
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Evidenze di probabili strutture rilevate tramite raccolta di superficie in un'area di 210x50m circa. Fra il materiale si segnalano: ceramica etrusco-padana ad impasto fine, grossolano e buccheroide, concotti anche con tracce di incannucciato, scorie e frammenti di macina. La presenza di abitazioni è suggerita da lenti di ciottoli di piccole dimensioni.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648783,640244 Y: 4940858,06769 Metri s.l.m.: 54 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 715
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1984	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.: fine VII-fine VI
Profondità (m): 0                              Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATTANI 1988d CATTANI, MUSSATI 1988g MALNATI 1988a	- n. 711 - n. 715 - p. 142, fig. 100, n. 715
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>201 . Ca' Tardini Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Collegara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Piattello su alto piede in ceramica grigia con iscrizione graffita, probabilmente riconducibile a un contesto tombale.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 657712,002235 Y: 4942168,4848 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Circa 750 m a nord della via Emilia, probabilmente nei poderi Tardini o poco più a sud. Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 808
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1875 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LABATE 1988c MALNATI 1988a	- n. 808 - fig. 100, n. 808
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>202 . Strada Grande Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Collegara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali archeologici raccolti in seguito allo scasso per l'impianto di un frutteto. Si segnalano: frammenti di ceramica etrusco-padana ad impasto fine, frammenti di pesi da telaio e concotti anche con tracce di incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 657947,586745 Y: 4941093,5963 Metri s.l.m.: 38 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 822
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988h MALNATI 1988a	- n. 822 - fig. 100, n. 822
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>203 . San Damaso Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Collegarola Altri toponimi: Fornaci Ferrari, Cavedoni
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di materiali durante lavori di cava. Si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana a impasto grossolano e un frammento di fibula forse del tipo Certosa, probabilmente pertinenti ad una sepoltura.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 655461,960907 Y: 4941413,87502 Metri s.l.m.: 38 Note localiz.: A nord delle case coloniche del podere Casinaccio. Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 833
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1949 Altre ricerche: Profondità (m): 4                      Potenza (m): 4	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALAVOLTI 1949 MALAVOLTI 1949-1950 MALAVOLTI 1951-1952 SCARANI 1963 SCARANI 1975 BENEDETTI 1978 MALNATI 1983 MALNATI 1985a LABATE 1988d MALNATI 1988a	- - pp. 170 e 177 - pp. 168-169 - p. 534, 82 Fe2; p. 425, 50 Fe1 - p. 127 - p. 287 - p. 23 - p. 148 - n. 833 - fig. 100, n. 833
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>204 . Strada Goldoni Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Collegara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 100x50m con affioramento di materiale ceramico e concotto riferibile a un insediamento di epoca etrusca. Si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana a impasto fine, grossolano e grigio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 657648,185325 Y: 4940646,97734 Metri s.l.m.: 39 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1988a, fig. 100, n. 836
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988i MALNATI 1988a	- n. 836 - fig. 100, n. 836
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>205 . Cava Ca' Rossa Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Magreta Altri toponimi: Fossa Colombarone
<u>Descrizione:</u> Materiale recuperata in superficie e sul fronte occidentale di una cava durante i lavori di escavazione. Dal rilievo delle sezioni si documenta la presenza di probabili strutture d'abitato suddivise in due fasi. Fra i materiali si segnala ceramica etrusco-padana a impasto fine, grossolano e buccherioide. Un recente scavo ha confermato la distinzione delle due fasi, anticipando l'inizio dell'occupazione del sito, e ha messo in luce alcuni elementi strutturali e indizi relativi alla presenza di una fornace.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 644333,75809 Y: 4941862,58091 Metri s.l.m.: 60 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 100, n. 900. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: 2004-2005 Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-inizi IV secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988l MALNATI 1988a Atlante Modena 2009	- n. 900 - p. 142, fig. 100, n. 900 - II, p. 271; FO900, FO901; fine VII-inizi IV sec.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>206 . podere Decima Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Magreta Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Quattro aree distinte con affioramento di materiale pertinente alla facies etrusca e una con materiale di epoca romana repubblicana. Si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana, di impasto fine, grossolano e grigio frammenti di ceramica a vernice nera, un pendaglio in bronzo e concotti anche con tracce di incannucciato. Vengono ipotizzate tre fasi di frequentazione dell'area, rispettivamente di V, di IV-III e di III-II secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 644086,157429 Y: 4940997,46826 Metri s.l.m.: 67 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 100, n. 907. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: 1990-1991 Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.: Mefra, 103, I, 1991, pp. 356-361
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988m MALNATI 1988a KRUTA, MALNATI, CARDARELLI 1993 Atlante Modena 2009	- n. 907 - fig. 100, n. 907 - - II, pp. 271-272; FO 907; V-III sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>207 . Cave Giacobazzi Formigine</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura agraria	Frazione: Tabina di Magreta	
Tipologia: Canalizzazione	Altri toponimi: Villa Maglietta	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Canalizzazioni di bonifica collocate nei pressi di una o più strutture abitative. Il materiale viene recuperato inizialmente dalla sezione di una cava e, successivamente, tramite scavo stratigrafico, dal riempimento di buche di scarico e opere di canalizzazione. Si tratta, in particolare, di tre canali (larghi circa 1m e profondi circa 0,50m), equidistanti tra loro circa 9m, perpendicolari a due canali principali, larghi 2m e profondi circa 0,90m, distanti 55m l'uno dall'altro.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
L'area con materiale etrusco padano occupava la zona centro occidentale della cava.		Coord. X: 644863,672539 Y: 4940996,49954
Dallo stesso sito proviene materiale dell'età del Bronzo e Neolitico. Poco più a sud, invece, si rinvengono altri affioramenti di ceramica etrusco-padana.		Metri s.l.m.: 62
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Cardarelli 1988, fig. 148, p. 210.
		<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1985		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1985-1986, 1988-		Note dataz.:
Profondità (m): 1	Potenza (m): 1	
<u>Bibliografia</u>	BANDINI MAZZANTI, TARONI 1988	-
	BERTOLANI MARCHETTI, DALLAI, TREVISAN 1988	-
	CARDARELLI 1988a	- pp. 210-211, fig. 148
	CATTANI 1988a	-
	CREMASCHI 1988	- pp. 224-225
	MALNATI 1988a	- fig. 100, n. 908
	MALNATI 1988e	- n. 908
	MENOTTI 2006	- pp. 11-12
	Atlante Modena 2009	- II, pp. 268 e 272-273; FO213, FO908; VI-V sec. a.C
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>208 . Ca' Frigeri, Via Gazzuoli Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Magreta Altri toponimi: via Viazza
<u>Descrizione:</u> Due aree di affioramento di livelli antropici e di materiale archeologico, distanti fra loro circa 70m, riconosciute rispettivamente durante i lavori di impianto di un frutteto e dopo le arature di un campo coltivato. Fra i materiali si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto fine, grossolano e buccheroidi, pesi da telaio e concotti.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 643438,881688 Y: 4940755,31856 Metri s.l.m.: 71 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 100, n. 910. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1983 Altre ricerche: Profondità (m): 0,7                      Potenza (m): 0,7	<u>Datazione</u> Generica: VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988n CATTANI, MUSSATI 1988o MALNATI 1988a Atlante Modena 2009	- n. 910 - n. 911 - p. 142 - II, p. 273; FO910, FO911; VII-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>209 . Tabina, Ca' Tampellini Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Magreta Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto grossolano, raccolti dopo lavori di aratura. Non si riconoscono particolari concentrazioni.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645490,574413 Y: 4940624,27641 Metri s.l.m.: 64 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 100, n. 912. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> FERRI 1988e MALNATI 1988a Atlante Modena 2009	- n. 912 - fig. 100, n. 912 - II, p. 273; FO912; seconda età del Ferro
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>210 . Tabina, Via Bontempelli Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Magreta
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Diverse aree caratterizzate da terreno antropico e materiale archeologico individuate su una superficie di circa 200x50m, in terreni arati precedentemente adibiti a vigneto. Fra il materiale si segnala ceramica etrusco-padana, a impasto fine, grossolano e buccheroidi, e concotti. Si ipotizza la presenza di almeno due strutture abitative e di elementi strutturali connessi allo sfruttamento intensivo del suolo (canali, fosse di scarico).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 643987,363089 Y: 4940189,21739 Metri s.l.m.: 70 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 100, n. 914. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> ICE, SAS
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1983	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.: fine VII-fine VI
<u>Bibliografia</u> CATTANI, MUSSATI 1988p MALNATI 1988a Atlante Modena 2009	- n. 914 - p. 142, fig. 100, n. 914 - II, pp. 265 e 273; FO91, FO914; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>211 . Ca' Bondesanini Felonica</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Arma	Altri toponimi: contrada Bondesano, proprietà Mores
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una caratteristica ascia in bronzo con segno alfabetico inciso, del tutto simile alle molte del ripostiglio di S. Francesco a Bologna, databile al Villanoviano III.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 685822,964655 Y: 4981033,94619 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 33.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1887	Generica: seconda metà VIII secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Or
Profondità (m):                      Potenza (m):	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MARINIS 1984a MALNATI, et alii 1990	- fig. 4, p. 18 - pp. 60 e 63
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, Felonica Po-MN	<u>Altri cataloghi</u>

<b>212 . Pedocca Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Pilastrì
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: Pedoca
<u>Descrizione:</u> Presenza di terreno antropico che restituisce materiale riferibile alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 682025,074399 Y: 4980975,15985 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1986.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1985	Relativa: Cert, CI, EI
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1986	- pp. 207-208 e 214, n. 244
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 34
SARONIO 1988a	- p. 137
MALNATI, et alii 1990	- p. 63
<u>Archivio</u> MANFE, relazione M. Calzolari 21/09/1985, S/1 fascic. 2, prot. 1324	<u>Altri cataloghi</u> Schedatura MANFE, nn. 8, 9, 14 PSC2008, Carta Rischio Archeologico, BO 0:
<b>213 . Colletta Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Pilastrì
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due distinte aree di affioramento di materiale (area 1: 625mq; area 2: 300mq), riferibile probabilmente a un contesto abitativo e alla relativa necropoli.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 682646,18276 Y: 4977710,73452 Metri s.l.m.: 9 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 1, p. 31.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-III secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert, CI, EI
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                              Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1987	- pp. 87-88
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 35
SARONIO 1988a	- pp. 142-144; tavv. II-III
MALNATI, et alii 1990	- p. 63
DESANTIS 1992	- pp. 66-67
MALNATI 1992	- p. 26
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Schedatura MANFE, n. 74 PSC2008, Carta Rischio Archeologico, BO 11



<b>214 . Marchesa Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Pilastrì, Burana
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di frammenti ceramici, fra cui etrusco-padana di impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 683337,298576 Y: 4978544,60108 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 1, p. 31.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: IX-III secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert, Or, Cl, El
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1987	- p. 197
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 36
MALNATI, et alii 1990	- pp. 63-64
MALNATI 1992	- p. 19
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>215 . Taneto Sant'Ilario d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Riva
<u>Descrizione:</u> Si tratta di vari ritrovamenti non direttamente riconducibili a destinazione funeraria, segnalati a partire dalla fine del 1800, di cui però non è possibile fornire una localizzazione precisa. Nel 1982, nella stessa zona viene riconosciuta un'area con affioramento di materiale dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 615555,370531 Y: 4957834,27287 Metri s.l.m.: 51 Note localiz.: Posizionato sulla base di Macellari 1989a, Tav. XVI, p. 82.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: metà VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1878	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: Chierici 1878, p. 44
Profondità (m): 6,2                      Potenza (m): 6,2	
<u>Bibliografia</u> VITALI 1983	- p. 154, n. 22
FORTE 1989a	-
MACELLARI 1989a	-
MACELLARI, MALNATI 1989	- p. 32
TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 102
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>216 . Barchessa Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Gavello
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tre distinte aree di affioramento di materiali individuate tramite ricerche di superficie: subito a E della casa colonica, area di circa 100mq caratterizzata da numerosi frammenti di ceramica grossolana; area 80m a O della casa colonica, caratterizzata da ceramica fine e grossolana; area 200m a O della casa colonica, dell'estensione di 100mq, con tracce di terreno concotto e frammenti di ceramica fine e grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 677226,500846 Y: 4974337,48376 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 1, p. 31.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1987	Generica: VII-V secolo a.C.
Altre ricerche: 1987-	Relativa: Cert, Or
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.: area B, orizzonte cronologico più alto
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1987	- p. 91
MALNATI 1988a	- fig. 97, n. 38
SARONIO 1988a	- pp. 137-147
MALNATI, et alii 1990	- p. 63
CALZOLARI 1992e	-
DESANTIS 1992	- pp. 61-71
MALNATI 1992	- pp. 15-16 e 30; tav. I, p. 32, n. 23
<u>Archivio</u> MANFE, Relazione M. Calzolari 18/04/1987, S/1, Fascic. 2, prot. 528	<u>Altri cataloghi</u> Schedatura MANFE, nn. 33, 35
MANFE, Relazione M. Calzolari 30/09/1988, S/1, Fascic. 2, Prot. 16 del 07/01/1989	PSC2008, Carta Rischio Archeologico, BO 14
MANFE, Relazione F. Berti 14/06/1991, S/1, Fascic. 2, Prot. 1109	
<b>217 . Lupagnini Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Gavello
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali ceramici non meglio definiti pertinenti a un probabile insediamento della seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 682102,851114 Y: 4975862,53988 Metri s.l.m.: 8 Note localiz.: Posizionato sulla base di Saronio 1988.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta:	Generica: VII-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert, Or
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SARONIO 1988a	- pp. 137-138 e 152; VII-V sec. a.C.
DESANTIS 1992	- p. 67
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>218 . Prospera Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Instrumentum domesticum	Frazione: Scortichino Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Scoperta casuale di un frammento di ceramica grossolana e di una ghianda missile databili ad epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 684101,144754 Y: 4975919,70056 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1955 Altre ricerche:	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> FERRARESI 1963 SCARANI 1963 UGGERI 1987 MALNATI 1988a	- p. 46 - p. 424, n. 45 Fe1 - n. 146, pp. 141-142 - fig. 97, n. 40
<u>Archivio</u> MANFE, relazione , S/1, fascic. 2, prot. 145	<u>Altri cataloghi</u> PSC2008, Carta Rischio Archeologico, BO 20

<b>219 . Bardelletta San Felice sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Frazione: Rivara Altri toponimi: Casa Bardella, Case della Bardella
<u>Descrizione:</u> Recupero fortuito di frammenti ceramici, un'armilla e una fibula in bronzo attribuiti a una tomba dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 672445,901656 Y: 4967097,76455 Metri s.l.m.: 16 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 41. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1934 Altre ricerche:	Generica: età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.:
Profondità (m): 3                      Potenza (m): 3	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI, et alii 1990 Atlante Modena 2003	- p. 424, n. 45 Fe1 - p. 63 - pp. 91-92; SF15
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>220 . S. Maria Maddalena dei Mosti Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Cantalupo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali provenienti da corredi funerari, probabilmente pertinenti a due sepolture ad inumazione, che si aggiungono ad una tomba del Villanoviano III. Dalla stessa località provengono materiali dell'età del Bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 690669,529329 Y: 4968007,8981 Metri s.l.m.: 11 Note localiz.: Posizionato sulla base di Saronio 1988; Sulla spalla destra del Cavo Napoleonico.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1955 Altre ricerche: 1955- Profondità (m): 2,7                      Potenza (m): 2,7	Generica: VII-inizio VI sec. a.C. Relativa: Or Note dataz.: Saronio 1988, Scarani NS 1959, p. 1-7; stampiglie; Vill. IVb; Vill. III
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 SARONIO 1987a MALNATI 1988a MALNATI, et alii 1990 MALNATI 1992	- p. 124, n. 47, Fe I - - fig. 97, n. 42 - p. 60; VII-inizio VI sec. a.C. - pp. 17-18
<u>Archivio</u> MANFE, relazione N. Alfieri 10/09/1955, S/1 fascic. 2, prot. 578 MANFE, relazione R. Stacciali 04/10/1955, S/1 fascic. 2, prot. 662	<u>Altri cataloghi</u>
<b>221 . Mulino, stazione Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba a incinerazione in cista bronzea, rinvenuta durante lavori per le fondazioni della stazione. Sopra l'urna si trovava un grosso ciottolo fluviale che serviva probabilmente da segnacolo. Si segnala anche la presenza di frammenti ceramici non meglio definibili.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662767,730798 Y: 4928781,3012 Metri s.l.m.: 98 Note localiz.: Malnati 1988b, p. 252, fig. 193, n. 2. Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1936 Altre ricerche: Profondità (m): 3,2                      Potenza (m): 3,2	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità con il Villanoviano.
<u>Bibliografia</u> FELLETTI MAJ 1940 SCARANI 1963 STJERNQUIST 1967 MALNATI 1988b MALNATI, MANFREDI 1991 Atlante Modena 2009	- P. 341 - p. 535, 90 Fe2 - P. 27 - pp. 252-253, fig. 193, n. 2 - p. 187 - I, p. 178; SV30; V-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>222 . Pontalto Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Mulino Altri toponimi: podere Mombrina, Madonna Pontalto
<u>Descrizione:</u> Tomba con anfora attica a figure nere e cratere a colonnette datato al 480 a.C. Il Crespellani riferisce che in questa località furono scavate tombe del "periodo etrusco florido". Dalla stessa area proviene anche un cratere a colonnette.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662425,137529 Y: 4928137,66413 Metri s.l.m.: 112 Note localiz.: Malnati 1988b, p. 252, fig. 193, n. 3. Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1864 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità con il Villanoviano
<u>Bibliografia</u> CREPELLANI 1874 SCARANI 1963 BENEDETTI 1978 CREPELLANI 1979 MALNATI 1985b MALNATI 1988b MALNATI, MANFREDI 1991 Atlante Modena 2009	- - pp. 535-536, 92 Fe2 - p. 310 - scavi 1896-7 - p. 151, fig. 13 - fig. 193, n. 3 - p. 132 - I, pp. 172-173; SV6, SV31; V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>223 . Gazzoli Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra i materiali pertinenti ad una necropoli di epoca Villanoviana (fine VIII-VII secolo a.C.) si distinguono alcune fibule tipo Certosa e un graffito riconducibile al segno del ramo secco, che potrebbero indicare la presenza di sepolture di orizzonti cronologici più recenti.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662241,635385 Y: 4928107,12034 Metri s.l.m.: 106 Note localiz.: Malnati 1988b, p. 252, fig. 193, n. 4. Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1870 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità con il Villanoviano.
<u>Bibliografia</u> CREPELLANI 1979 MALNATI 1988b Atlante Modena 2009	- pp. 292-293 - p. 252, fig. 193, n. 4 - I, p. 174; SV11; VIII-VII sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>224 . Doccia Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un'area occupata da una necropoli di epoca villanoviana si rinvennero anche tombe a cremazione pertinenti ad epoca felsinea, anche con segnacoli costituiti da cippi sferici su base cilindrica. Fra i materiali di corredo si segnalano una un fermaglio da cinturone, due pinzette, un fermaglio ornamentale a foglia di cavallo e due fibule tipo Certosa. Dalla stessa zona provengono anche tre statuine in bronzo, che suggeriscono la presenza di un'area di culto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661583,201123 Y: 4927138,21488 Metri s.l.m.: 107 Note localiz.: Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1885 Altre ricerche: 1885-1886 Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 BENEDETTI 1978 Atlante Modena 2009	- p. 536, 94 Fe2 - p. 279 - I, pp. 175-177; SV18; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>225 . S. Cataldo Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Botta degli Erri, Fondo Carlotti
<u>Descrizione:</u> Indicazione della scoperta fortuita di un cinerario di probabile epoca etrusca. Materiale non più recuperabile.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 651547,076403 Y: 4946840,48089 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: Cardarelli, Cattani, Labate 1987, n. 35
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1873 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CARDARELLI, CATTANI, LABATE 1987 LABATE 1988a	- n. 35 - n. 103
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>226 . Monte Venera Casina</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione: Pianzo
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nella parte superficiale di una stratificazione attribuibile all'età del Bronzo si rinvencono ceramiche di tipo etrusco-padano e due frammenti di fibula di tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 614327,970303 Y: 4931240,20904 Metri s.l.m.: 450 Note localiz.: Posizionato in base al toponimo e a Tirabassi 1979, fig. 132, p. 168.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: V-inizio IV sec. a.C.
Anno scoperta: 1872	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 TIRABASSI 1979 VITALI 1983 MALNATI 1985b TIRABASSI 1989a	- pp. 525-526, 55 Fe2 - pp. 164-168 - p. 169, n. 49 - p. 153 - pp. 40 e 45, n. 6
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>227 . Nosadella Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi: Nosadella di Sotto
<u>Descrizione:</u> Tomba a inumazione dal ricco corredo, rinvenuta durante lavori di sistemazione di una strada. Fra gli oggetti di corredo si segnalano: vasellame e altri oggetti in bronzo, una fibula in argento, una fusarola, un aryballos e perline in vetro policromo e ambra.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654911,785854 Y: 4930561,75716 Metri s.l.m.: 115 Note localiz.: Circa 700m a nord della Galassina. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1847	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 LABATE 2006c Atlante Modena 2009	- p. 532, 77 Fe2 - p. 54 - I, p. 120; CV57; V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>228 . Corte Vittoria Ceresara</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Vasellame bronzeo	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> A SE della corte è stata ritrovata un'ansa di schnabelkanne con faccia di satiro sull'attacco inferiore da cui parte un serpente che raggiunge l'attacco superiore.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 624415,669414 Y: 5014657,98172 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionamento in base a documenti d'archivio.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Archivio      SBAL, ATS, Ceresara-MN, relazione E. Merici 1-9-1993	<u>Altri cataloghi</u>
<b>229 . podere Tombarelle Crespellano</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Frazione: Calcara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba etrusca violata, di cui si rinvencono solo alcuni resti ossei e frammenti di cratere attico a colonnette. In corrispondenza della sepoltura si trovava una stele figurata con funzione di segnacolo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 668165,093442 Y: 4933234,91757 Metri s.l.m.: 54 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1891 Altre ricerche: Profondità (m): 2                      Potenza (m): 2	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DUCATI 1930 SCARANI 1963 TOVOLI 1972 SCARANI 1976-1977 MALNATI, MANFREDI 1991	- - p. 538, 105 Fe2 - p. 353 - p. 76 - p. 184
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>230 . Ca' Selvatica 2 Crespellano</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Calcara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Resti di strutture d'abitato con fondazioni in ciottoli a secco, osservati dallo Zannoni nel 1874, ma incerti per estensione, ubicazione e tipologia.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 669412,037633 Y: 4933751,3837 Metri s.l.m.: 53 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 69. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u> AFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1874 Altre ricerche:	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: continuità con il Villanoviano
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 TOVOLI 1972 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 539, 108 Fe2 - p. 353 - pp. 65-66 e 76-77 - fig. 97, n. 69 - p. 184
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>231 . Ghiaie di Serravalle Montevoglio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba etrusca a inumazione. Fra i materiali si segnalano un vasetto di bronzo e due vasi attici a figure rosse.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664811,818437 Y: 4925756,37826 Metri s.l.m.: 202 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 71
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1814 Altre ricerche:	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> REALE 1960 SCARANI 1963 TOVOLI 1972 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 98, n. 672 - p. 540, 114 Fe2 - p. 356 - p. 81; pieno V sec. a.C. - fig. 97, n. 71 - p. 187
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>232 . Termine grosso Monteveglia</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba di tipologia non meglio definita, dal cui corredo provengono una situla, una coppia di simpula e un colino di bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 666234,155758 Y: 4922671,20701 Metri s.l.m.: 169 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 71
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: I metà V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 540, 115 Fe2 - p. 81; I metà V sec. a.C. - fig. 97, n. 71 - p. 187
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>233 . podere Casa Nuova Monteveglia</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi: S. Antonio o Monte Morello
<u>Descrizione:</u> Necropoli di oltre venti sepolture, di cui una sicuramente a incinerazione entro cratere attico a figure rosse, scoperte nel 1809, nel 1818 e nel 1890. Fra i ricchi corredi si segnalano: vasellame bronzeo, uno specchio, una figurina maschile in bronzo, ceramica attica e ceramica probabilmente etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 663572,863948 Y: 4926984,9426 Metri s.l.m.: 208 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 71; sul fianco sud dell'altura. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1809	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,9                      Potenza (m): 0,9	
<u>Bibliografia</u> REALE 1960 SCARANI 1963 TOVOLI 1972 SCARANI 1976-1977 MALNATI 1988a MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 110, n. 824 - p. 540, 116 Fe2 - p. 356 - pp. 79-80 - fig. 97, n. 71 - p. 187
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>234 . podere Tomba Anzola dell'Emilia</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di fondi di capanne relativi a un insediamento che si potrebbe ritenere etrusco in base alle indicazioni dello Zannoni, che parla di ceramica comune di tipo etrusco e di un aes rude.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 676296,004209 Y: 4933453,37135 Metri s.l.m.: 46 Note localiz.: <u>Strutture:</u> ASO
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1874 Altre ricerche: Profondità (m): 0,9                      Potenza (m): 0,9	<u>Datazione</u> Generica: V secolo Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 SCARANI 1976-1977 MALNATI, MANFREDI 1991	- pp. 540-541, 117 Fe2 - p. 75 - p. 184
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>235 . podere Tesarella Casalecchio di Reno</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: terreno Melloni
<u>Descrizione:</u> Piccola necropoli composta da cinque tombe il cui corredo risulta depredato o disperso. Fra il materiale riconosciuto durante il recupero si segnalano: ceramica attica a vernice rossa, fibule in bronzo, armille in bronzo e in oro e perline d'ambra.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 680868,54338 Y: 4928442,88909 Metri s.l.m.: 58 Note localiz.: Malnati 1988a, fig. 97, n. 78 <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI 1988a	- pp. 541-542, 122 Fe2 - fig. 97, n. 78
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>236 . Moglio</b> <b>Sasso Marconi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Pontecchio
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba a inumazione con i seguenti oggetti di corredo: anfora attica a figure nere, oinochoe in bronzo e altri vasi in bronzo, due dadi e due simpula.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 679530,444321 Y: 4923767,79654 Metri s.l.m.: 185 Note localiz.: Al vertice del poggio. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1880	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> ZANNONI 1876-1884 SCARANI 1963 TOVOLI 1972	- pp. 39-40 - p. 543, 124 Fe2 - p. 355
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>237 . Montechiaro</b> <b>Sasso Marconi</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Pontecchio
Tipologia:	Altri toponimi: Piglio
<u>Descrizione:</u> Tomba di tipologia non meglio definita del cui corredo fa parte un candelabro in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 679111,95723 Y: 4921372,43117 Metri s.l.m.: 208 Note localiz.: Malnati 1988, fig. 97, n. 82. Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1889	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> REALE 1960 SCARANI 1963 TOVOLI 1972	- p. 95, n. 644 - p. 543, 124 Fe2 - p. 355
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>238 . Medelana Marzabotto</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Offerta culturale	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Figurina maschile in bronzo con capo ricoperto da tutulo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 673211,020894 Y: 4916174,87714 Metri s.l.m.: 643 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tovoli 1972.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ZANNONI 1876-1884 SCARANI 1963	- p. 41 - p. 543, 127 Fe2
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>239 . Burzanella Camugnano</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Querzè Altri toponimi: Burcianella
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di statuetta in bronzo, rappresentante una donna vestita in chitone e manto, con tutulus sul capo. Dalla stessa zona del ripostiglio dell'età del Bronzo proviene anche una figurina schematica maschile, sempre di bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 669488,812727 Y: 4895927,23542 Metri s.l.m.: 535 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963	- p. 547, 141-142 Fe2
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>240 . S. Maria Maddalena di Cazzano Budrio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: podere S. Chiara
<u>Descrizione:</u> Necropoli etrusca della quale vengono segnalati, fra gli oggetti di corredo: vasellame bronzeo di produzione etrusca (situle, oinochoai, lebeti, colatoi), fibule in bronzo (di tipo Certosa e di tipo tardo-hallstattiano), perle in pasta vitrea e ceramica di tipo etrusco-padano e umbro. Viene recuperata intatta solo una tomba, forse riferibile a un guerriero celta.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 697876,964218 Y: 4937368,17112 Metri s.l.m.: 22 Note localiz.: Probabilmente in connessione con 241.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1874 Altre ricerche: Profondità (m): 1,3                      Potenza (m): 1,3	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MORICO 1981c MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 562, 208 Fe2 - - p. 186
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>241 . Bagnarola Budrio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Vasellame bronzeo	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di una cista in bronzo a cordoni, che costituiva probabilmente il cinerario di una sepoltura.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 698194,624278 Y: 4936928,52305 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 562, 209 Fe2 - p. 184
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>242 . Spina Comacchio</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:
Tipologia: Inseediamento urbano	Altri toponimi: La Paganella
<u>Descrizione:</u>	<b>Localizzazione</b> punto esatto
	Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo
	Coord. X: 745821,670341 Y: 4953593,53022
	Metri s.l.m.: 1
	Note localiz.:
	<b>Strutture:</b> AGR, ICU
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: metà VI-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1956	Relativa: Cert, CI, EI
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 1,2                      Potenza (m): 1,2	
<u>Bibliografia</u>	
ALFIERI 1959	-
ALFIERI 1960	-
ALFIERI, ARIAS 1960	-
SCARANI 1963	- pp. 567-569, 235-236 Fe2
PATITUCCI UGGERI, UGGERI 1976	-
BERTI 1985	-
BERTI 1987	-
Ferrara 1993	-
Atti Ferrara 1998	-
REUSSER, et alii 2011	-
CORNELIO CASSAI, GIANNINI, MALNATI 2013	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>243 . Valle Trebba Comacchio</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>	<b>Localizzazione</b> punto esatto
Esteso sepolcreto di oltre 1200 tombe (1213), non tutte sono databili con precisione. Delle 900 tombe per le quali è possibile proporre una cronologia precisa, circa 500, pari al 55,5%, si datano tra la fine del VI e la metà del IV secolo, mentre circa 400, pari al 44,5%, sono posteriori alla metà del IV secolo e si datano ad un periodo compreso tra la metà del IV e la metà del III o poco oltre.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
	Coord. X: 746971,895831 Y: 4955236,90344
	Metri s.l.m.: 1
	Note localiz.:
	<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: fine VI-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1922	Relativa: Cert, CI, EI
Altre ricerche: 1924-1935	Note dataz.:
Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	
<u>Bibliografia</u>	
NEGRIOLI 1924	-
ALFIERI, ARIAS 1960	-
SCARANI 1963	- pp. 567-569, 235-236 Fe2
Atti Ferrara 1993	- e bibliografia
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>244 . Valle Pega Comacchio</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli di oltre 2500 sepolture (2523). Sono attestati entrambi i riti funerari di inumazione e incinerazione. Negli inumati lo scheletro ha orientamento da nord-ovest a sud-est e il corredo è disposto parallelamente al corpo il più delle volte sulla destra, talora sulla sinistra o su ambedue i lati. I resti del rogo degli incinerati si trovano in genere entro dolii d'impasto grossolano o in vasi di ceramica greca.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 747594,030333 Y: 4953121,64614 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1953 Altre ricerche: 1954-1960 Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: V-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ALFIERI 1960 ALFIERI, ARIAS 1960 SCARANI 1963	- - - pp. 567-569, 235-236 Fe2
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>245 . Fieniletto Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Mortizzuolo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale romano e sporadici frammenti di ceramica d'impasto di tipo etrusco-padano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 670896,309415 Y: 4972664,60609 Metri s.l.m.: 13 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, p. 31, fig. 1
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CAMPAGNOLI 1992c MALNATI 1992 CALZOLARI 1993c Atlante Modena 2003	- - p. 26, tav. I, p. 32, n. 1 - p. 31, fig. 1 - p. 71; MI146; VI-V secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Sito 17 G.A.M.B.



<b>246 . Montirone Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Mortizzuolo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Affioramento di terreno antropizzato con materiali in superficie riferibili al Villanoviano III e ceramiche con confronti fino al VII secolo a.C., nonché di ceramica di VI-V secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 672022,500564 Y: 4971869,44752 Metri s.l.m.: 12 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 2, p. 32.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: 1992- Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V Relativa: Cert Note dataz.: Presenta una fase insediativa di IX-VII secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 MALNATI 1992 CALZOLARI 1993b Atlante Modena 2003	- pp. 62 e 64; VI-V sec. a.C. - p. 26, tav. I, p. 32, n. 2 - pp. 20-22 - pp. 65 e 71; MI122, MI143
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 6 e 58 G.A.B.M.
<b>247 . Livia Nuova Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Mortizzuolo Altri toponimi: Casa Nuova
<u>Descrizione:</u> Viene individuato uno strato antropizzato con ossa, ceneri, carboni e tracce di legno decomposto e frammenti di laterizi e ceramica romana. Fra i materiali recuperati in quell'occasione si riconosce anche un frammento di dolio in impasto con cordonature, confrontabile con quelli caratteristici delle sepolture di VI secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 672645,839025 Y: 4972581,18075 Metri s.l.m.: 11 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1975 Altre ricerche: Profondità (m): 0,8                      Potenza (m): 0,8	Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 MALNATI 1992 Atlante Modena 2003	- p. 64; VI sec. a.C. - tav. I, p. 32, n. 3 - p. 71; MI145, VI secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Sito 76 G.A.M.B.

<b>248 . Pitoccheria Vecchia Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Mortizzuolo
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: La Pitoccheria
<u>Descrizione:</u> Area caratterizzata da affioramento di materiali, estesa circa m 60 (E-O) x 30 (N-S). Oltre a materiali fittili romani (I-II secolo d.C.), vengono raccolti frammenti di ceramica protostorica d'impasto (olle) e un rocchetto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 673227,36949 Y: 4973132,80951 Metri s.l.m.: 11 Note localiz.: Malnati 1992, tav. I, p. 32, n. 4
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1973	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 MALNATI 1992 Atlante Modena 2003	- pp. 64-65 - p. 26, tav. I, p. 32, n. 4 - p. 71; MI144; VI-V secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Sito 20 G.A.B.M.
<b>249 . Miseria Vecchia Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione: Mortizzuolo
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: via Pitoccheria
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali raccolti in diverse occasioni, fra i quali spicca la presenza di ceramica attica a vernice nera e ceramica etrusco-padana. Abitato di modesta estensione, ipotizzata sulla base delle ricerche di superficie a circa sei ettari.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 673282,152852 Y: 4974416,63865 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati et alii 1990.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1982	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1990-	Note dataz.:
Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 CALZOLARI 1992b MALNATI 1992 CAMPAGNOLI 1993 Atlante Modena 2003 MALNATI 2003	- pp. 66-68; V-IV sec. a.C. - 123-150 - pp. 26-28, tav. I, p. 32, nn. 5-6 - p. 127 - pp. 69-71; MI 141; V-IV secolo a.C. - p. 35
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Sito 14 G.A.B.M.

<b>250 . La Povertà Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Martino Spino Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Alcune aree con affioramento di ceramica dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 673374,616021 Y: 4974856,9028 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Malnati 1992, tav. I, p. 32, nn. 7-8
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1992c MALNATI 1992 Atlante Modena 2003	- - p. 26, tav. I, p. 32, nn. 7-8 - p. 63; MI82, MI83, MI138, MI139; VI-V secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 35, 94 e 136 G.A.B.M.

<b>251 . Arginone Mirandola</b>		Provincia: MO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione: S. Martino Spino	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Insediamento principale dell'area, dell'estensione di circa 5 ettari, con una supposta organizzazione regolare mediante alcune canalizzazioni che lo delimitano: a sud rinconosciuta un'abitazione a pianta trapezoidale, orientato est-ovest con ingresso a est e con probabile portico all'ingresso, interpretata come fattoria; a nord altri rinvenimenti sporadici da raccolte di superficie che indicano un'organizzazione di tipo agricolo ai lati del villaggio.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
La struttura abitativa era tagliata, verso nord, da una fornace, probabilmente del tipo a canale.		Coord. X: 675160,893635 Y: 4974983,72579
Vengono individuate in alcuni punti anche alcune fosse di scarico.		Metri s.l.m.: 10
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 3, p. 33.
		<u>Strutture:</u> ASO, ICU, ICE, SFC, SAS
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: fine VII-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1973		Relativa: Cert, Or
Altre ricerche: 1989-1990		Note dataz.: Nasce nel corso della seconda metà del VII secolo (VIII. IVB).
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	MALNATI 1985b	- p. 148, fig. 9
	MALNATI 1987	- p. 205
	MALNATI, et alii 1990	- pp. 61 e 68-83; pieno VI e V sec. a.C.
	MALNATI, MANFREDI 1991	- p. 158
	CAMPAGNOLI 1992a	-
	CAMPAGNOLI 1992b	-
	MALNATI 1992	- pp. 19-25, tav. I, p. 32, n. 9
	SGARBI 1992	-
	CALZOLARI 1993c	- p. 33
	CAMPAGNOLI 1993	- pp. 124-125
	Atlante Modena 2003	- pp. 63-64; MI117-MI120; fine VII-V secolo a.C.
	MALNATI 2003	- pp. 34-35
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u> Siti 4 e 26 G.A.B.M.

<b>252 . Barchessone Barbieri Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: S. Martino Spino Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Diverse aree di affioramento di terreno antropizzato (per un totale di circa 3500 mq) con materiali in superficie: ceramica etrusco-padana fine e grossolana, rocchetti e fusaiole. All'interno di quest'area si trova anche un fondo di capanna e i resti di un focolare all'aperto (o struttura produttiva) e un pozzetto di scarico.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 675120,610373 Y: 4975534,34007 Metri s.l.m.: 13 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 3, p. 33.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: 1985-, 1992- Profondità (m): 0,45                      Potenza (m): 0,45	<u>Strutture:</u> ASO, SAS <u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Presenta continuità, in aree vicine, dalla fine VII-inizio VI secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 CALZOLARI 1992d MALNATI 1992 BONFATTI 1993 CALZOLARI 1993b FARELLO 1993a SGARBI 1993 Atlante Modena 2003	- p. 70 - pp. 159-160 - pp. 29-30, tav. I, p. 32, nn. 10-15 e 21 - - pp. 22-24; inizi VI-V sec. a.C. - - fine VII-VI sec. a.C. - pp. 63 e 68; MI81, MI123-MI126, MI 128-MI130
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 30-31, 43-44, 46, 57 e 133 G.A.B.M.
<b>253 . Barchessone Pascolo Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Martino Spino Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico d'impasto, visibile anche nella sezione del vicino fossato di scolo fino a circa 70cm di profondità. Circa 400 sud e 600 m a sud-est dei moderni fabbricati vengono individuati altri affioramenti di materiali.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 676315,254139 Y: 4976171,25557 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 3, p. 33.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Presenta continuità a partire dal IX/VIII-VII secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 CALZOLARI 1992b MALNATI 1992 CALZOLARI 1993c Atlante Modena 2003	- p. 70 - - pp. 15-16, tav. I, p. 32, n. 17-18 - pp. 25 e 28-29 - pp. 68-69; MI134-MI136
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 49, 51 e 61 G.A.B.M.

<b>254 . La Macchina Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: S. Martino Spino
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due ristrette area con affioramento di materiale ceramico: ceramica etrusco-padana fine e grossolana e un frammento di coppa attica a vernice nera. Si notano anche affioramenti di terreno scuro antropizzato.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 676724,290217 Y: 4977013,24058 Metri s.l.m.: 9 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 3, p. 33.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VII-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1990	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CALZOLARI 1992d MALNATI 1992 CALZOLARI 1993c Atlante Modena 2003	- - tav. I, p. 32, n. 20 - pp. 27-28 - pp. 69-71; MI140, MI142, MI155; VII-V secolo
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 36 e 48 G.A.B.M.
<b>255 . Zoccolina Bondeno</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: via Imperiale
<u>Descrizione:</u> Due aree distinte di affioramento di terreno antropico e materiale ceramico, probabilmente pertinenti ad un unico abitato di medie dimensioni (300x50/120m) attivo a partire dal VI secolo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 676830,561236 Y: 4975848,14729 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 1, p. 31.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1987	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1987-	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> SARONIO 1988a MALNATI, et alii 1990 CALZOLARI 1992e MALNATI 1992	- pp. 144-147; tavv IV e VI - pp. 61 e 63 - - pp. 25 e 27, tav. I, p. 32, n. 22
<u>Archivio</u> MANFE, relazione M. Calzolari 18/04/1987, S/1 fascic. 2, prot. 528	<u>Altri cataloghi</u> Schedatura MANFE, n. 75

<b>256 . Colombara Borsari Finale Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: Fienil del Vento, Colombara Molinari
<u>Descrizione:</u> Due aree con affioramento di frammenti di ceramica etrusco-padana che presentano confronti con la Zoccolina di Bondeno e rapporti con l'area veneta. Fra i materiali raccolti si segnala la presenza di ceramica attica e ceramica veneta.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 674199,375718 Y: 4969381,2703 Metri s.l.m.: 14 Note localiz.: Malnati 1992, tav. I, p. 32, nn. 24-25
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1990	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 MALNATI, MANFREDI 1991 LUPPI 1992 MALNATI 1992 Atlante Modena 2003	- pp. 62 e 70; VI-V sec. a.C. - pp. 157-158 - - pp. 26 e 30, tav. I, p. 32, nn. 24-25 - p. 95; FE24-FE25; VI-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Sito 5 e 144 G.A.B.M.
<b>257 . Barchessone Vecchio Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: S. Martino Spino
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due ristrette area con affioramento di materiale ceramico d'impasto e frammenti di pilastrini per fornace.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 675592,968228 Y: 4976525,13807 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Calzolari 1993c, fig. 3, p. 33.
	<u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VII-VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1992	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 CALZOLARI 1992d MALNATI 1992 CALZOLARI 1993c Atlante Modena 2003	- p. 70 - - pp. 15-16, tav. I, p. 32, n. 16 - pp. 24-26; VII-VI secolo a.C. - p. 69 e 71; MI137, MI148; VII-VI secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> Siti 42 e 56 G.A.B.M.

<b>258 . Passo dell'Ospedalaccio Collagna</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Durante un sondaggio eseguito per verificare la presenza di un sito mesolitico, si rinvennero frammenti ceramici riferibili alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 595936,827665 Y: 4907232,9564 Metri s.l.m.: 1289 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1975	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a	- pp. 40 e 45, n. 1
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>259 . Campo Pianelli Castelnovo ne' Monti</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione: Bismantova
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Pianeti
<u>Descrizione:</u> Resti di abitato permanente in corrispondenza di una necropoli dell'età del Bronzo Finale. L'area ha subito l'opera di regolarizzazione con un massiccio terrazzamento. Fra i materiali si segnalano ceramica attica e fibule di tipo Certosa con perla in pasta vitrea blu.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 612969,680131 Y: 4920175,60627 Metri s.l.m.: 832 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 151, p. 183.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1863	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1973-1974, 1981-	Note dataz.: Catarsi Dall'Aglio 1975; 1978; Ambrosini 1975; Bermond Montanari 1975
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1979	- pp. 176-183
VITALI 1983	- p. 170, n. 51
MALNATI 1985b	- pp. 151-153
MALNATI 1987	- pp. 198-199
MALNATI, MACELLARI 1989	- p. 34
TIRABASSI 1989a	- pp. 40 e 45, n. 4
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>260 . Monte Tesa Canossa</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Monte Atesio
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiale dell'età del Ferro in una località citata in passato dal Chierici come Monte Atesio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 615214,754078 Y: 4936326,44873 Metri s.l.m.: 466 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989.
	<u>Strutture:</u>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: V-inizio IV sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a <u>Archivio</u>	- pp. 40-41, n. 10 <u>Altri cataloghi</u>
<b>261 . Monte Pezzola San Polo d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica Tipologia: Pozzo	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Pozzo contenente ceramiche etrusche confrontate con quelle di Servirola, pietre, scorie di fusione, pani di bronzo e matrici di fusione di spade.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 614132,466486 Y: 4941701,81044 Metri s.l.m.: 292 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989.
	<u>Strutture:</u> IIP
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1870 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V-inizio IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Chierici, Mantovani 1873
<u>Bibliografia</u> VITALI 1983 TIRABASSI 1989a <u>Archivio</u>	- p. 163, n. 37 - pp. 41 e 45, n. 11 <u>Altri cataloghi</u>

<b>262 . Luceria Canossa</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Frammenti ceramici riferibili alla seconda età del Ferro, recuperati all'interno di un cantiere edile da Giancarlo Ambrosetti.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 611931,815048 Y: 4941232,81915 Metri s.l.m.: 193 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989.
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1978	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a	- p. 41, n. 12
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>263 . Cornacchia San Polo d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica	Frazione:
Tipologia: Pozzo	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Pozzo con camicia di ciottoli a secco contenente reperti della seconda età del Ferro, assimilabili secondo gli scopritori a quelli di Servirola.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 613302,712665 Y: 4946644,25711 Metri s.l.m.: 122 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989.
	<u>Strutture:</u> IIP
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1840	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: Chierici, Mantovani 1873
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> CHIERICI 1871	- pp. 15-18
VITALI 1983	- p. 163, n. 36
TIRABASSI 1989a	- p. 41, n. 16
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>264 . S. Antonio Montecchio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tre chiazze di terreno antropizzato, due delle quali unite tra di loro, con affioramento di materiale riferibile alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 613519,170183 Y: 4949891,11989 Metri s.l.m.: 101 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989.
<u>Strutture:</u>	
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1985	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a	- p. 41, n. 17
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>265 . Gardini Reggio Emilia</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Sabbione
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi: Arceto
<u>Descrizione:</u> Tomba isolata ad inumazione, con scheletro orientato E-O con il capo a est. Il corredo era composto da vasellame non meglio specificato e un'armilla in bronzo sull'omero destro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 634275,91506 Y: 4942931,84621 Metri s.l.m.: 71 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 88, p. 104.
<u>Strutture:</u>	
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1886	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 1,2                      Potenza (m): 1,2	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1979	- pp. 104-105
VITALI 1983	- p. 168, n. 45
TIRABASSI 1990	- p. 50, n. 88
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>266 . Burrasca</b> <b>Sant'Ilario d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica Tipologia: Pozzo	Frazione: Altri toponimi: Case Burrasca
<u>Descrizione:</u> Pozzo con camicia di ciottoli a secco, del diametro di 1,25m alla testa e di 1,10m al fondo, contenente reperti della seconda età del Ferro e una situla in rame. La struttura poggiava, alla base, su quattro travi a sezione quadrata e disposte a formare un quadrato i cui angoli erano orientati con i punti cardinali.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 613041,551162 Y: 4955438,9549 Metri s.l.m.: 69 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989a, tav. II, n. 22.
	<u>Strutture:</u> IIP
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1979 Altre ricerche: 1979- Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1985b MALNATI 1987 MALNATI 1989c TIRABASSI 1989a TIRABASSI 1989b	- p. 159 - p. 205 - - pp. 41 e 46, n. 22 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>267 . Campo Giordani</b> <b>Sant'Ilario d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: Corte Giordani, Corte Zatti
<u>Descrizione:</u> Alla fine dell'800 vennero scavate alcune tombe a inumazione forse romane e un cinerario dell'età del Ferro. Fra i materiali raccolti si segnalano due oinochoai e tre vasi d'impasto. Nel 1952 si segnala il recupero anche di fibule d'argento e di bronzo e di armille di bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 615565,1716 Y: 4958503,51226 Metri s.l.m.: 51 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 13, p. 14
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1881 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Bernardi, Monaco 1956
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1979 VITALI 1983 MACELLARI 1989c TIRABASSI 1989a	- p. 8, 10 e 14, fig. 13 - - - pp. 41 e 46, n. 26
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>268 . Enzola-Milano Vecchio Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Affioramento di labili tracce di due fossati al cui interno si recuperano frammenti ceramici riferibili alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: Coord. X: 616269,555068 Y: 4964604,70404 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato in base al toponimo. <u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a <u>Archivio</u>	- p. 42, n. 30 <u>Altri cataloghi</u>
<b>269 . Partitore Sant'Ilario d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ampia area in cui affiorano chiazze di terreno antropizzato, ciottoli e materiali riferibili alla seconda età del Ferro. I resti non possono far ipotizzare se si tratti di un abitato o di una necropoli.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 616716,428112 Y: 4954391,63246 Metri s.l.m.: 66 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989. <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1978 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a <u>Archivio</u>	- p. 42, n. 31 <u>Altri cataloghi</u>

<b>270 . Cave Gazzani Sant'Ilario d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area occupata da un antico fondo di capanna, di forma ovale con asse maggiore della lunghezza di circa 4m, obliterato parzialmente dai lavori di escavazione di una cava di ghiaia.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 617974,587438 Y: 4955487,44865 Metri s.l.m.: 52 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989. <u>Strutture:</u> ASO
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1973 Altre ricerche: 1973- Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	Generica: metà VI-fine V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LOSI 1989c TIRABASSI 1989a	- - p. 42, n. 33
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>271 . Commenda Rio Saliceto</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramenti di terreno antropizzato probabilmente riconducibili a fondi di capanna e materiale riferibile alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 618725,424456 Y: 4956035,35674 Metri s.l.m.: 47 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1989. <u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1980 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 35
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>272 . Braglia Campegine</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: Brignolini, Filogi, Il Grumo	
<u>Descrizione:</u>		
Materiale riferibile alla seconda età del Ferro, raccolto durante le arature nel campo a sud della casa.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 617584,152189 Y: 4959148,28643
		Metri s.l.m.: 41
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981.
<u>Strutture:</u>		
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: VI-inizio IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1979		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	TIRABASSI 1981	- p. 2, n. 11
	TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 39
	BRIGHI 1990	- p. 157; metà VI sec. a.C.
	TAGLIONI 1990a	- Tav. XXXVI, p. 153
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>273 . Beta-Tagliavini Campegine</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		
Alcune aree di affioramento di materiali riferibili alla seconda età del Ferro, raccolti in due momenti: nel 1977 fra i resti di una domus romana (indicazione di Primo Pederzoli); nel 1980, in una località poco più a est (segnalazione di Roberto Tassi).		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 619736,593428 Y: 4958817,97922
		Metri s.l.m.: 40
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981.
<u>Strutture:</u>		
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: I metà VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1977		Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	TIRABASSI 1981	- p. 2, n. 6
	TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 42
	BRIGHI 1990	- pp. 157-158; I metà VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>274 . Razza-Autostrada Campegine</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Alcune aree di affioramento di terreno antropico e di materiali riferibili alla seconda età del Ferro. Nel 1977, Primo Pederzoli e Willer Bassi raccolsero, nell'area del villaggio neolitico, una fibula e un frammento di gancio da cintura in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 619722,078488 Y: 4958188,97181 Metri s.l.m.: 41 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981.
	<u>Strutture:</u>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1980	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1981	- p. 1, n. 7
VITALI 1983	- p. 154, n. 21
TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 43-44
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>275 . Campegine centro Campegine</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica	Frazione:
Tipologia: Fosso di drenaggio	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramenti di terreno antropizzato probabilmente riconducibili a fondi di capanna e materiale riferibile alla seconda età del Ferro. Indagini stratigrafiche condotte nel 1994 in corrispondenza di via Aldo Moro portano all'individuazione di due canalette di drenaggio e di alcune fosse di scarico contenenti terreno antropico e materiali della seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 620734,263485 Y: 4959731,3649 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base del toponimo e delle descrizioni presenti in TIRABASSI 1989 e in CATARSI DALL'AGLIO 1997g.
	<u>Strutture:</u> ICE
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1981	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1994-	Note dataz.:
Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1981	-
TIRABASSI 1989a	- p. 42, n. 45
BRIGHI 1990	- p. 158; II età del Ferro
CATARSI DALL'AGLIO 1997g	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>276 . Case Gabbi-Case Salati Campegine</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramenti di terreno antropizzato probabilmente riconducibili a fondi di capanna e materiale riferibile alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 618087,741503 Y: 4960104,93065 Metri s.l.m.: 39 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1981 TIRABASSI 1989a BRIGHI 1990	- p. 2, nn. 12, 13 e 14 - p. 42, n. 46A-B - p. 158; II età del Ferro
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>277 . via Piccola Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale riferibile alla seconda età del Ferro, estesa circa 1000mq. In una delle scoline di drenaggio del campo erano visibili due chiazze di terreno antropico, in un'altra un pozzetto del diametro di circa 1,5m. Fra i materiali si segnalano: ceramica di impasto fine e buccheroidi, vasi contenitori, un arco di fibula in bronzo e un frammento di macina. Sulla stessa area, un sito di epoca romana ha parzialmente intaccato i livelli più antichi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623838,926081 Y: 4969399,62462 Metri s.l.m.: 21 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1986	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1987 TIRABASSI 1989a Poviglio 1990	- p. 17 - p. 43, n. 50 - pp. 105-108, n. 9
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>278 . podere S. Rosa Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione: Fodico
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Fodigo
<u>Descrizione:</u> Durante gli scavi della terramara, sia le campagne condotte del Chierici sia quelle condotte più di recente (1983, 1984 e 1986), sono stati intercettati lacerti di strutture pertinenti a un abitato della seconda età del Ferro e raccolti materiali in superficie riferibili allo stesso periodo. Durante la campagna di scavo del 1986 è stato individuato anche un pozzetto del diametro di circa 1,5m. Fra i materiali si segnalano: frammenti di ceramica etrusco-padana, sia ad impasto fine che grossolano; un rocchetto; due fibule, di cui una di tipo Certosa e una di tradizione lateniana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 624475,917076 Y: 4969825,05229 Metri s.l.m.: 20 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
	<u>Strutture:</u> SAS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: Il metà V secolo a.C.; IV-II a.C.
Anno scoperta: 1863	Relativa: Cert, CI, EI
Altre ricerche: 1984-1986	Note dataz.: Chierici 1877 e 1881 BPI
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1979	- p. 27
VITALI 1983	- p. 154, n. 19
Poviglio 1987	- pp. 17-19
TIRABASSI 1989a	- p. 43, n. 51
Poviglio 1990	- pp. 101-105, n. 4
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>279 . La Noce Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ampia area in cui affiorano chiazze di terreno antropizzato del diametro di circa 1-2m e materiali riferibili alla seconda età del Ferro. I reperti, per lo più frammenti di dolii di grandi dimensioni, possono far ipotizzare la presenza di una necropoli a cremazione in dolio, tuttavia la presenza di concotti con tracce di incannucciato fa pensare si tratti di strutture d'abitato.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 620419,161236 Y: 4966563,38301 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1985	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1987	- p. 17-18
TIRABASSI 1989a	- p. 43, n. 52
Poviglio 1990	- pp. 110-113, n. 236b
TIRABASSI 1996	- pp. 157-158
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>280 . Monte Castagneto-Ferniola Castelnovo ne' Monti</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
A circa 100m dalla cima del monte, sul versante occidentale, in località Ferniola, si rinvennero alcuni scheletri deposti in nuda terra, associati a pochi materiali di corredo: tre armille in bronzo, una fibula e una ciotola a corpo conico con labbro rientrante.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 613107,165346 Y: 4926032,45329	
	Metri s.l.m.: 611	
	Note localiz.: Posizionato in base a Tirabassi 1979, fig. 133, p. 171.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1880		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: Chierici 1883 BPI IX 1880
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	TIRABASSI 1979	- pp. 169-172
	VITALI 1983	- pp. 169-170, n. 50
	MACELLARI, MALNATI 1989	- p. 33
	TIRABASSI 1989a	- pp. 40 e 45, n. 5
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>281 . Monte del Gesso Scandiano</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
Segnalazione del rinvenimento di frammenti ceramici attribuiti alla seconda età del Ferro.	Modalità: toponimo	
	Coord. X: 633038,44183 Y: 4937507,70483	
	Metri s.l.m.: 282	
	Note localiz.: Posizionato in base al toponimo.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica:
Anno scoperta: 1947		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: MEP 1960, II, p. 119, n. 903; Bernardi, Monaco 1959; RSC Pr 1950, 3-4, p. 219; Bernardi, QCSPEO 2, 1950-1951
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	TIRABASSI 1979	- p. 187
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>282 . La Fossa Bibbiano</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Si individuano alcune chiazze di terreno antropico scuro, sul quale emergono frammenti ceramici riferibili all'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 617325,168499 Y: 4947883,7396 Metri s.l.m.: 112 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1996, fig. 138, p. 146.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1989 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1996 <u>Archivio</u>	- pp. 145-146 <u>Altri cataloghi</u>
<b>283 . via Arginello Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Fodico Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ampia area (circa 300x100m) in cui vengono individuate sette zone di terreno più grigio con affioramenti di materiale protostorico: per lo più ceramica di impasto grossolano, inquadrabile in un periodo piuttosto arcaico.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 622348,706163 Y: 4968503,71859 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1987 Poviglio 1990 <u>Archivio</u>	- p. 17 - pp. 108-109, n. 20 <u>Altri cataloghi</u>

<b>284 . via Piccola-via di Fodico Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Fodico Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due concentrazioni di terreno antropico grigio (estese rispettivamente 30x10m e 5x2m circa) associate ad affioramento di scarsi frammenti ceramici riferibili alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623366,825988 Y: 4968007,96422 Metri s.l.m.: 21 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1990 <u>Archivio</u>	- pp. 109-110, n. 23 <u>Altri cataloghi</u>
<b>285 . Godezza-via Cervaroletta Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area estesa per circa 10x20m di terreno antropico grigio con affioramento di scarsi frammenti ceramici.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 618913,906947 Y: 4968646,62989 Metri s.l.m.: 26 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI secolo a.C. ? Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1990 TIRABASSI 1990 <u>Archivio</u>	- p. 110, n. 202 - p. 52, n. 202 <u>Altri cataloghi</u>

<b>286 . Enzola-via Ospizi Civili Poviglio</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
Area con alcune chiazze di terreno antropico grigio e affioramento di scarsi frammenti ceramici, per lo più ceramica d'impasto grossolano.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 616591,844693 Y: 4966227,97931	
	Metri s.l.m.: 31	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.	
	<u>Strutture:</u>	
<hr/>		
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>	
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI secolo a.C.	
Anno scoperta: 1988	Relativa: Cert, Or	
Altre ricerche:	Note dataz.:	
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0		
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1990	- p. 113, n. 245	
TIRABASSI 1990	- p. 52, n. 203	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<hr/>		
<b>287 . Enzola-Milano Nuovo Poviglio</b>		Provincia: RE
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
Due distinte chiazze di terreno antropico poste a circa 250 m di distanza: la più settentrionale è estesa per circa 20x15m e risulta disturbata dalla presenza di laterizi romani; la più meridionale è estesa per circa 15x15m e ha restituito anche frammenti di concotto.	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 616599,729454 Y: 4965192,11877	
	Metri s.l.m.: 32	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.	
	<u>Strutture:</u>	
<hr/>		
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>	
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI secolo a.C.	
Anno scoperta: 1988	Relativa: Cert, Or	
Altre ricerche:	Note dataz.:	
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0		
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1990	- p. 114, n. 253	
TIRABASSI 1990	- p. 52, n. 204	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>288 . Ca' Zanichelli Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Affioramento di materiale dell'età del Ferro, per lo più frammenti di ceramica d'impasto grossolano e dolii, in un terreno arato già noto per la presenza di un'area archeologica romana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 620362,731867 Y: 4970395,66711 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poviglio 1990.
<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1988	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Poviglio 1990 TIRABASSI 1990	- p. 114, n. 309b - p. 52, n. 201
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>289 . scolo Fontana Campegine</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Chiazza di terreno antropico con affioramento di materiale dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 618541,164993 Y: 4958972,95584 Metri s.l.m.: 40 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1981.
<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica:
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1981 TIRABASSI 1989a	- p. 2, n. 10 - p. 42, n. 40
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>290 . Romei II Sant'Ilario d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi: Fiastrì, loc. Falconara
<u>Descrizione:</u> Nel 1973 si individua nella stessa zona del sepolcreto un'area con affioramento di materiali: si rinvennero una fibula in bronzo e frammenti ceramici pertinenti a un dolio. Nel 1978 si raccolgono nuovamente frammenti ceramici, ciottoli, una molla di fibula e un dente umano. Collegamenti con Orvieto-Volsinii.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 614917,646488 Y: 4954685,74798 Metri s.l.m.: 67 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1979, fig. 41, p. 57.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1973	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche: 1973-, 1978-	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1979	- pp. 53-61
VITALI 1983	- p. 158, n. 24
GIANFERRARI 1989a	-
TIRABASSI 1989a	- p. 41 e 45, n. 19-21
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>291 . Ca' del Cristo-pozzo 3 Rubiera</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica	Frazione:
Tipologia: Pozzo	Altri toponimi: cascina Contea
<u>Descrizione:</u> Pozzo per acqua con camicia in ciottoli, della profondità di circa 6m e del diametro di circa 1m, per il quale si suppone una connessione con un impianto abitativo rurale. La base del pozzo era costituita da quattro mezzi tronchi disposti a quadrato. Fra il materiale rinvenuto all'interno del pozzo la forma più ricorrente è quella della brocca a becco. Schirripa	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 641908,023096 Y: 4944063,76911 Metri s.l.m.: 58 Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate, Malnati 1989, tav. XXXIV, p. 118.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> IIP
Tipo indagine: scavo stratigrafico	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1973	Generica: fine VII-inizio IV secolo a.C.
Altre ricerche: 1973-	Relativa: Cert, Or
Profondità (m):                      Potenza (m):	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PATRONCINI 1977	-
VITALI 1983	- p. 167, n. 42
MALNATI 1985b	- p. 154
FARELLO 1989a	-
LABATE, MALNATI 1989	- tav. XXXIV, p. 118
MALNATI 1989e	- pp. 93-98
MALNATI, MACELLARI 1989	- p. 34
TIRABASSI 1990	- p. 51, n. 99
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>292 . Ca' del Cristo-pozzo 5 Rubiera</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica Tipologia: Pozzo	Frazione: Altri toponimi: cascina Contea
<u>Descrizione:</u> Pozzo per acqua con camicia in ciottoli, della profondità di circa 5,5m e del diametro di circa 1m, per il quale si suppone una connessione con un impianto abitativo rurale. A circa 1,5m di profondità la camicia del pozzo risultava deformata sul lato occidentale a causa di assestamenti del terreno. Sul fondo del pozzo i ciottoli appoggiavano su una camera in legno costruita con 16 assi di legno di rovere sistemate di costa e incastrate una nell'altra, quattro a quattro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 641730,780299 Y: 4943819,26494 Metri s.l.m.: 60 Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate, Malnati 1989, tav. XXXIV, p. 118.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> IIP
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1973 Altre ricerche: 1973- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-inizio IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PATRONCINI 1980 VITALI 1983 MALNATI 1985b FARELLO 1989a LABATE, MALNATI 1989 MALNATI 1989e MALNATI, MACELLARI 1989 TIRABASSI 1990	- - p. 167, n. 42 - p. 154 - - tav. XXXIV, p. 118 - pp. 99-101 - p. 34 - p. 51, n. 99
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>293 . via Mazzini Mariana Mantovana</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Durante i lavori per la realizzazione di un impianto fotovoltaico si rinviene una buca subrettangolare tagliata nel limo carbonatico bianco, con materiale di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo tramite GPS Coord. X: 617500,963211 Y: 5004866,66823 Metri s.l.m.: 35 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2011 Altre ricerche: 2011- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CASTAGNA, GRADELLA, MENOTTI 2010-2011	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>294 . Fraore, Lalatta Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: San Pancrazio Parmense
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba isolata, a doppia inumazione, sormontata da un tumulo in terra e caratterizzata da un ricco corredo: vasellame bronzeo di produzione felsinea e vulcente (una schnabelkanne, una cista cordonata a manici fissi e un attingitoio in bronzo), due coltelli in ferro, uno spiedo e due anelli, sempre in ferro, orecchini e due fibule in oro, tra fibule in argento.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 597475,165966 Y: 4963977,09306 Metri s.l.m.: 61 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1864	Generica: seconda metà V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 1                      Potenza (m): 1	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1971b VITALI 1983 MALNATI 1985b MACELLARI, MUTTI 1989 BRUZZI, et alii 1991 MALNATI, MANFREDI 1991 CATARSI DALL'AGLIO 2004a SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 47-48 - p. 150, n. 11 - p. 161; seconda metà V secolo a.C. - - - p. 203 - p. 346, nota 87 - pp. 143-145, figg. 89-90
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>295 . Beneceto Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Beneceto
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale, in corrispondenza di macchie scure sub-circolari del diametro di 4-5 m, interpretate come indizi della presenza di capanne. Recenti scavi hanno individuato lacerti di elementi strutturali negativi fortemente intaccati da un successivo insediamento romano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 609152,398321 Y: 4963076,50695 Metri s.l.m.: 42 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1990	Generica: VI secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert, Or
Profondità (m): 0,3                      Potenza (m): 0,3	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SARONIO 1990 BRUZZI, et alii 1991 CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998 CATARSI 2008 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - - p. 71-72 - p. 142 - p. 135
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>296 . Bersatichello Lesignano de' Bagni</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di insediamento minore. Indizi di attività metallurgiche e importazione di ceramiche attiche.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 599159,624343 Y: 4937144,84556 Metri s.l.m.: 332 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u> SFM
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> DE MARCHI 2003 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 367-368 - p. 140
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>297 . Ca' il Pirlone Fidenza</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Una capanna isolata, a pianta ovale seminterrata, ricostruita dopo la distruzione causata da un'alluvione, circondata da alcune fosse di scarico. Presentava la singolarità di telai verticali allestiti nelle sue adiacenze.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 581707,796529 Y: 4966324,79829 Metri s.l.m.: 95 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio 2007c, p. 11.
	<u>Strutture:</u> ASO, SAS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1995	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1995-1996	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 1997c CATARSI 2007c SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - pp. 11-12 - pp. 137-138
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>298 . Ca' Vecchia Cabriola Fidenza</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura agraria Tipologia: Canalizzazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di canalizzazione per l'irregimentazione delle acque di superficie: livello archeologico contenente materiale dell'età del Ferro, in cui viene riconosciuta una struttura a pareti svasate e larga 6 m, interpretata come fossato di drenaggio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 583650,72516 Y: 4965647,77373 Metri s.l.m.: 83 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio 1997c, fig. 1.
	<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: 1995- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 1997b CATARSI 2007c SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - p. 12 - p. 135
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>299 . Carignano Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Scuola
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 601007,068332 Y: 4953331,83735 Metri s.l.m.: 130 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 140
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>300 . Casalbaroncolo Parma</b>		Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Individuate immediatamente sotto l'arativo 13 buche di palo, più o meno circolari con un diametro variabile tra 40 e 50 cm; 8 di esse allineate in senso E-O e tre in senso N-S sembravano identificare una struttura lignea rettangolare distrutta.		<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 611721,243523 Y: 4963538,56287 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
<u>Strutture:</u>		
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> CATARSI 2008	- p. 142	
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 135	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<b>301 . Casaltone Sorbolo</b>		Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi: Beneficio di S. Pietro	
<u>Descrizione:</u> Due sepolture ad incinerazione in dolio, con i cinerari adagiati in orizzontale e corredo composto da fibule, anellini, armille e un gancio da cintura in bronzo. Faceva parte del corredo anche una fusaiola fittile.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 613529,398493 Y: 4964315,28059 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Posizionato sulla base di Macellari 2008.
<u>Strutture:</u>		
<b>Ricerche</b>		<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1874		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: facies Remedello-S. Ilario
Profondità (m): 2	Potenza (m): 2	
<u>Bibliografia</u> VITALI 1983	- p. 152, n. 15	
MALNATI 1985a	- p. 39	
MALNATI 1985b	- pp. 161 e 163-164	
CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998	- p. 71-72	
CATARSI DALL'AGLIO 2004a	- p. 345	
MACELLARI 2008	- pp. 113-116; tardo VI-V sec. a.C.	
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 130 e 133, fig. 81	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>302 . Case Nuove di Siccomonte Fidenza</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione: Cabriolo
Tipologia: Insedimento urbano	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ampio abitato delle dimensioni di circa 11 ettari, con articolazione interna degli spazi urbani. Nella parte occidentale dell'area sono state indagate quattro abitazioni, di diverse planimetrie (una rettangolare, due ovali, una a struttura composita), ma realizzate con la tecnica dell'incannucciato e con pavimento in terra battuta su assito ligneo. In una zona circoscritta dell'abitato sono testimoniate anche attività artigianali. Nella parte centrale, infine, è stato rinvenuto un pozzo di oltre 5 m di profondità, con camicia in ciottoli.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 584582,033385 Y: 4965731,43627 Metri s.l.m.: 80 Note localiz.: Posizionato sulla base di Bruzzi et alii 1991.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1990	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1990-, 1994-1996	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> BRUZZI, et alii 1991 CATARSI DALL'AGLIO 1997d CATARSI 2007c SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - - - pp. 130-132 e 135-139, figg. 79-80 e 84-86
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>303 . Castellazzo Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione: San Prospero Parmense
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: proprietà Guenau
<u>Descrizione:</u> Tracce di abitato, forse ad impianto regolare. Fra i materiali si segnala una fibula ad arco serpeggiante con disco fermapieghe, un frammento di anfora attica con iscrizione, ceramica buccheroide, grossolana e d'impasto fine.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 612042,870132 Y: 4960764,1295 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: fine VI-prima metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1871	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> VITALI 1983 MARINI CALVANI, CATARSI DALL'AGLIO 1989 SARONIO 1989 BRUZZI, et alii 1991 CATARSI DALL'AGLIO 2004a SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 152-153, n. 16 - p. 124 - pp. 109-110 - - p. 346, nota 86 - pp. 128-129 e 135, fig. 76
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>304 . Castellazzo Fontanellato</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Dagli strati superiori della terramara, il Pigorini segnala la presenza di uno strato con residui della prima età del Ferro. Dalla stessa area proviene una fibula tipo Certosa e un labbro di anfora attica con iscrizione etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 591644,397632 Y: 4971747,92239 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI-prima metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1866	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1971b	- pp. 38-40
VITALI 1983	- p. 149, n. 10
MALNATI 1985b	- p. 161
BRUZZI, et alii 1991	-
MACELLARI 2008	- p. 116
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 141
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>305 . Castione Marchesi Fidenza</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Struttura abitativa isolata, con probabile copertura lignea.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 582890,397288 Y: 4973812,54511 Metri s.l.m.: 54 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 2001	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> CATARSI 2007c	- p. 11, nota 6
CATARSI 2008	- p. 142
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 137
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>306 . Corte Casino Sorbolo</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Ramoscello
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali ceramici, con estensione di circa 60x30m. Si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto grossolano e fine da mensa, e un frammento di distanziatore.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 611547,360679 Y: 4967949,01658 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Macellari 2008.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1982	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998 MACELLARI 2008 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 72 - pp. 113-114 e 116; VI-V sec. a.C. - p. 129
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>307 . Eia Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 599560,584903 Y: 4966282,02162 Metri s.l.m.: 46 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio, Dondi 1998, fig. 8.2.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 70-72 - p. 129
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>308 . Faviano di Sopra Lesignano de' Bagni</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca. Tracce di insediamento minore.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 601637,17161 Y: 4938713,95883 Metri s.l.m.: 458 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009 <u>Archivio</u>	- p. 140 <u>Altri cataloghi</u>
<b>309 . Castello Felino</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento di materiali di epoca etrusca. Si tratta di un abitato con probabile presenza di attività metallurgiche.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 597838,2658 Y: 4949945,50644 Metri s.l.m.: 185 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009 <u>Archivio</u>	- pp. 140-141, fig. 87 <u>Altri cataloghi</u>

<b>310 . Fornace Sorbolo</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione: Casaltone
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tratto di selciato stradale conformato "a schiena d'asino", della larghezza di circa 3 m e attribuito agli Etruschi, affiorato durante i lavori in una cava di argilla. Recenti sondaggi nella stessa area rilevano tracce di abitato, segnalate dalla presenza di frammenti ceramici e concotti.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 613859,738128 Y: 4965966,97877 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base di Macellari 2008.
	<u>Strutture:</u> IVS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1949	Relativa: Cert
Altre ricerche: 2006-	Note dataz.:
Profondità (m): 2,5                      Potenza (m): 2,5	
<u>Bibliografia</u> MALAVOLTI 1949-1950	- p. 163
VITALI 1983	- p. 152, n. 15
MACELLARI 2008	- pp. 113-114 e 118; V sec. a.C.
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 135
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>311 . Forno del Gallo Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento	Frazione: Beneceto
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Insegiamento con strutture abitative e artigianali, nonché opere di drenaggio delle acque di superficie.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 609521,757733 Y: 4964075,5396 Metri s.l.m.: 42 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
	<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 3,5                      Potenza (m): 3,5	
<u>Bibliografia</u> MACELLARI 2008	- p. 113
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 135
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>312 . Frassinara Sorbolo</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Borghetto Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di terreno antropico e materiali ceramici, fra cui si distinguono frammenti di ceramica grossolana. Nel 2007 si rinviene anche una fibula in bronzo di tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 612373,209768 Y: 4969600,71476 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Macellari 2008.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1982 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MACELLARI 2008 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 113-114 e 117;VI-V sec. a.C. - p. 129
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>313 . Gaione Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fornace per ceramica con struttura "a pipa", formata da una camera di combustione circolare del diametro di circa 70 cm e un prefurnio rettilineo della lunghezza di 90 cm.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 601527,765745 Y: 4956440,95257 Metri s.l.m.: 98 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio 1997e, fig. 1.
	<u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: 1995- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 1997e SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - p. 141
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>314 . Guardasone Traversetolo</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insegiamento	Frazione: Altri toponimi: Guardiola
<u>Descrizione:</u> Insegiamento con abitazioni dagli alzati in materiali deperibili, con probabile copertura laterizia. Fra i materiali si segnalano: ceramiche fini di tipo etrusco-padano, ceramiche di impasto, ma anche almeno un frammento di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 610721,51159 Y: 4942099,94009 Metri s.l.m.: 304 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BRUZZI, et alii 1991 DE MARCHI 2003 CATARSI DALL'AGLIO 2004a SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - pp. 367-368 - p. 346 - pp. 139-140
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>315 . Monte di Lupazzano Neviano degli Arduini</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali sporadici tra cui una fibula in bronzo ad arco ingrossato.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 602958,530153 Y: 4934336,95865 Metri s.l.m.: 524 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MARCHI 2003 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 367-368 - pp. 128-129
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>316 . Monte La Pila Lesignano de' Bagni</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Piccola necropoli di cui sono note solo due tombe a inumazione, segnalate da cippi aniconici, con unico oggetto di corredo rappresentato da una fibula tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 603288,869788 Y: 4938053,27955 Metri s.l.m.: 346 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: 2006- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009 <u>Archivio</u>	- p. 145 <u>Altri cataloghi</u>
<b>317 . Monte di Santa Maria Lesignano de' Bagni</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ricerche di superficie hanno individuato alle pendici del monte un sito posto in posizione strategica per il controllo dello sbocco in pianura della Val Parma. Fra i materiali spiccano ciottoli silicei con sottili incisioni e alcuni frammenti ceramici con segni alfabetici etruschi. Una ciotola conserva la più lunga iscrizione in lingua etrusca finora trovata nel Parmense.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 604857,983057 Y: 4944329,73263 Metri s.l.m.: 250 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: bottazzi 1994, p. 199
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 2004a SASSATELLI, MACELLARI 2009 <u>Archivio</u>	- p. 346 e nota 89 - pp. 140-141 <u>Altri cataloghi</u>

<b>318 . Monte Verola Neviano degli Arduini</b>		Provincia: PR
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Tracce di insediamento minore. Abitato su due livelli che sembra aver ospitato una fonderia specializzata nella fusione del ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 600646,152703 Y: 4934997,63793	
	Metri s.l.m.: 693	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.	
	<u>Strutture:</u> SFM	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> DE MARCHI 2003	- pp. 367-368	
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 140	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	
<b>319 . Monte Vetrola Langhirano</b>		Provincia: PR
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 597012,416711 Y: 4942265,10991	
	Metri s.l.m.: 516	
	Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.	
	<u>Strutture:</u>	
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.: bottazzi 1994, p. 199
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 2004a	- p. 346	
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 140	
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>	

<b>320 . Monteremo Tizzano Valparma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 597920,850709 Y: 4931529,07175 Metri s.l.m.: 460 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: fine V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 140
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>321 . Nandesano Felino</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 597673,095983 Y: 4945981,43081 Metri s.l.m.: 356 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 140-141
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>322 . via Andrea Costa Bologna</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insegiamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Stanziamiento alle porte di Bologna, finalizzato al controllo del territorio. In un'area di forma quadrilatera dell'ampiezza di circa 45x48m, ben delimitata da una serie continua di ampi fossati, sono collocate diverse strutture abitative in legno e in solide fondazioni di ciottoli, con porticato, costruiti con pareti in incannucciato, pavimenti in battuto e tetto con copertura in coppi e tegole. A questo insegiamento è probabilmente da mettere in relazione il nucleo di sepolture detto del Polisportivo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 599159,624343 Y: 4963489,4315 Metri s.l.m.: 55 Note localiz.:  <u>Strutture:</u> AFC, AGR
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1999 Altre ricerche: 1999-2000 Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: fine VII-III secolo a.C. Relativa: Cert, Or, CI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> ORTALLI 2010 TASSINARI 2010	- -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>323 . Vaio, Ospedale Fidenza</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insegiamento	Frazione: Altri toponimi: località Lodesana
<u>Descrizione:</u> Piccolo insegiamento di cui sono state indagate due unità abitative, una a pianta ovoidale (5x3m) e una a pianta circolare (diam. 5m), e una fornace per ceramica del tipo "a pipa".	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 683685,600093 Y: 4929344,59391 Metri s.l.m.: 58 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio 2007c, p. 11.  <u>Strutture:</u> ASO, SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2007 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATARSI 2007c CATARSI, MALAVASI 2007 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - - pp. 137-138
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>324 . Ponte Taro Noceto</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 582282,477731 Y: 4966827,76331 Metri s.l.m.: 91 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 135
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>325 . Fondo Portone Fidenza</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Busseto
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce non meglio definite di insediamento agricolo con lacerti di infrastrutture idriche, quali fossati e altre canalizzazioni. All'interno di questa razionale parcellizzazione sono leggibili le tracce di almeno due tipologie di strutture abitative: capanne con vano interrato e strutture caratterizzate da impianto rettangolare, con ingresso a Sud-Ovest. Tra i materiali è segnalato un lingottino metallico.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 595525,888351 Y: 4964397,8655 Metri s.l.m.: 62 Note localiz.: Circa 7km a Nord-Ovest di Fidenza. Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u> ASO, ASR, ICE
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 2001	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> CATARSI 2007c ANGHINETTI 2008 CATARSI 2008 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 11-12, nota 6 - V secolo a.C. - pp. 142 e 144 - p. 137
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>326 . Quingento Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: San Prospero Parmense
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tomba isolata a incinerazione con materiale di corredo composto da: un fusaiola, oggetti di ornamento (un bracciale, un anello digitale, quattro anellini forse in relazione con un pendaglio perduto) e oggetti d'abbigliamento in bronzo (due fibule, un affibbiaglio di cintura). Il corredo è stato probabilmente mischiato, in passato, con quello della tomba di Casaltone (301).	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 581073,529292 Y: 4974060,29984 Metri s.l.m.: 56 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: tardo VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1985b SARONIO 1989 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 159-161; V secolo a.C. - p. 110 - p. 131
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>327 . Roncopascolo Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Una capanna, della lunghezza di circa 3,7 m e della larghezza variabile da 2,3 m a 1,7 m, costruita con la tecnica dell'incannucciato, articolata in due vani e dotata di un piccolo portico. Pertinenti alla capanna sono state rinvenute anche due fosse di scarico.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 609730,492683 Y: 4957378,14824 Metri s.l.m.: 60 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio, Dondi 1998, fig. 8.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: pieno VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1993	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1993-	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998 SASSATELLI, MACELLARI 2009	- - pp. 129-130, fig. 78
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>328 . Salsomaggiore Terme</b> <b>Salsomaggiore Terme</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Alcuni manufatti rinvenuti nel XIX secolo, fra cui cilindri fittili usati come sostegni del piano forato di una fornace, confrontabili con quelli della fornace di S.Vitale a Bologna.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 600516,486799 Y: 4965631,53423 Metri s.l.m.: 46 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): Potenza (m):	Generica: IX-VIII e V-IV secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.: P. Strobel, Avanzi preromani nelle terramare e palafitte dell'Emilia, Parma, 1864, tav. VII
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009 <u>Archivio</u>	- pp. 124 e 137 <u>Altri cataloghi</u>
<b>329 . San Lazzaro</b> <b>Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 577192,038574 Y: 4963076,50695 Metri s.l.m.: 167 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0 Potenza (m): 0	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009 <u>Archivio</u>	- p. 135 <u>Altri cataloghi</u>

<b>330 . Sivizzola Fornovo di Taro</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione di affioramento e recupero di materiali di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 607985,398713 Y: 4961284,72911 Metri s.l.m.: 48 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 140-141
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>331 . Baganzola Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Abitato con strutture residenziali e piccole fornaci, con relative strutture accessorie tipo clay-pits. Fra le ceramiche rinvenute si segnala l'alto sostegno di una coppa, decorato a stampigliatura con cerchi concentrici alternati su diversi livelli a rosette.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 588258,416367 Y: 4944164,56281 Metri s.l.m.: 295 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi 2008.
	<u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: seconda metà VI secolo a.C.
Anno scoperta: 2001	Relativa: Cert
Altre ricerche: 2001-2002	Note dataz.: catarsi dall'aglio 2001, p. 50. facies Remedello-S. Ilario. Stampiglie
Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 2004a	- p. 345
CATARSI 2008	- pp. 139-140
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- pp. 131-132
CATARSI 2013a	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>332 . Baganzola 2 Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Piccolo sepolcro composto da una quindicina di tombe ad incinerazione in dolio, parzialmente danneggiato in epoca romana quando molte fosse erano state vuotate del contenuto originario per essere riutilizzare come fosse per rifiuti. Fra i materiali di corredo si segnalano: una perla in pasta vitrea gialla, un pendaglio a ruota raggiata, una chiave del tipo a gancio, un'armilla a capi aperti, tredici fibule in bronzo di tipologia diversa e un gancio di cinturone decorato a losanghe di tipologia golasecchiana, documentato anche nei sepolcri reggiani.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 601763,823457 Y: 4967412,83357 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi 2008.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2001 Altre ricerche: 2001-2002 Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.: catarsi dall'aglio 2001, p. 50. facies Remedello-S. Ilario
<u>Bibliografia</u> CATARSI 2008 CATARSI, OCCHI 2008 SASSATELLI, MACELLARI 2009 CATARSI 2013b	- p. 140-141 - - pp. 131-132 e 134, fig. 82 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>333 . San Pancrazio Parmense Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Vari rinvenimenti di VII-VI secolo, a cui si aggiunge quello di una statua votiva in bronzo a figura umana, di tipo schematico. Recenti scavi riportano alla luce un vasto impianto produttivo, caratterizzato dalla presenza di fornaci (8) e da due grandi fosse di forma ellittica interpretabili come capanne. I materiali indicano uno scarto cronologico che suggerisce un utilizzo successivo nel tempo delle due strutture.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 601790,692879 Y: 4967404,01742 Metri s.l.m.: 43 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: 2006-2008 Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-inizi V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SASSATELLI, MACELLARI 2009 GUIDORZI 2013	- p. 141, nota 84 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>334 . Quingento 2 Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale	Frazione: San Prospero Parmense
Tipologia: Ripostiglio	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ripostiglio del peso complessivo di 14,513 kg, composto da 8 lingotti di rame ferroso, 6 dei quali riportano il segno del ramo secco. L'associazione con la presenza di fontanili ha fatto ipotizzare anche una sua funzione votiva. Probabilmente da quest'area proviene anche uno spillone a noduli serrati, databile al VII-VI secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 601438,395566 Y: 4962783,62626 Metri s.l.m.: 55 Note localiz.: Posizionato sulla base di Sassatelli, Macellari 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1870	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u>	
MALNATI 1985b	- p. 160
MARINI CALVANI, CATARSI DALL'AGLIO 1989	-
SARONIO 1989	- p. 109
BRUZZI, et alii 1991	-
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 142
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>335 . Fraore, Scuola Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Oratorio Vallazza
<u>Descrizione:</u> Negli strati superiori del sito dell'età del Bronzo vengono segnalati dal Pigorini generici resti di un insediamento con resti di capanne isolate di epoca etrusca.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 609438,297204 Y: 4956671,39142 Metri s.l.m.: 67 Note localiz.: Posizionato sulla base di Catarsi Dall'Aglio, Dondi 1998, fig. 8.4.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VII-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1897	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):
<u>Bibliografia</u>	
VITALI 1983	- p. 151, n. 12
MACELLARI, MUTTI 1989	-
BRUZZI, et alii 1991	-
CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998	- pp. 70-72
SASSATELLI, MACELLARI 2009	- p. 135
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>336 . Trifolce Castel Guelfo</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di un piede di tazza in ceramica buccheroides.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 598244,366999 Y: 4963684,28344 Metri s.l.m.: 59 Note localiz.: Posizionamento sulla base di MAZZINI, NEGRELLI 2003, fig. 5, p. 67.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: umbra
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> MAZZINI, NEGRELLI 2003	- p. 57; pp. 71-73, n. 9; fig. 9, 20
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>337 . Pontenovo San Polo d'Enza</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Numerose strutture riferibili ad un insediamento protostorico, quali fosse di scarico, canalizzazioni e fondi di capanna. Fra i materiali si segnala, in particolare, la presenza di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 708504,272383 Y: 4925455,38798 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Posizionato sulla base di CATARSI DALL'AGLIO 1997b
	<u>Strutture:</u> ASO, ICE, SAS
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1995	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1995-	Note dataz.:
Profondità (m): 3,65                      Potenza (m): 3,65	
<u>Bibliografia</u> CATARSI DALL'AGLIO 1997a	-
CATARSI DALL'AGLIO 1997f	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>338 . Montericco - Ospedale Nuovo Imola</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Necropoli composta da 85 sepolture: 78 ad inumazione con orientamento Est-Ovest, disposte a circolo (probabile raggruppamento familiare) e riferibili alla facies umbra; 7 ad incinerazione e riferibili al periodo villanoviano.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 614023,808369 Y: 4943469,23507
		Metri s.l.m.: 170
		Note localiz.: Ai piedi di un lieve pendio esposto ad Est non lontano dal Rio Correcchio.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: metà V sec. a.C.
Anno scoperta: 1977		Relativa: Cert
Altre ricerche: 1977-		Note dataz.: prima fase di fine VIII-metà VII secolo a.C.
Profondità (m): 0,7	Potenza (m): 0,7	
<u>Bibliografia</u>	VON ELES 1981c	- pp. 25-141, nn. 1-77
	PACCIARELLI, VON ELES 1994	- fig. 12, 23; pp. 49-50
	PACCIARELLI 1999	- pp. 71-72
<u>Archivio</u>	SAER, Ospedale - loc. Montericco, fasc. "Imola", XXII-9, pos. B/2	<u>Altri cataloghi</u>
	MCI - Garbesi A. 1998, nn. A267, B267	

<b>339 . Morine di Sotto Imola</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione: Linaro	
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
Ritrovamento fortuito del corredo pertinente a una tomba isolata, di cui si conservano un elmo, due schinieri, una punta di lancia in ferro, un calderone in bronzo e altri frammenti ceramici.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 714256,84004 Y: 4915126,03345
		Metri s.l.m.: 68
		Note localiz.: Fondo a circa 5 km a monte della città in terreno declinante a Sud-Est e Nord-Ovest, a Sud-Ovest della carreggiata stradale. Il ritrovamento avviene a circa 125 m a nord della casa colonica e a non più di 1 km dalla necropoli di Montericco.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1931		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0,4	Potenza (m): 0,4	
<u>Bibliografia</u>	BERMOND MONTANARI 1981a	- p. 11
	MORICO 1981a	- V sec. a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>



<b>340 . podere Malatesta Casalfiumanese</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Fiagnano Altri toponimi: Ca' dei Cavicchi
<u>Descrizione:</u> Estesa necropoli di sepolture con rivestimento in pietra. Il materiale sembra evidenziare caratteri sia villanoviani che pienamente etruschi.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712663,224341 Y: 4912993,03613 Metri s.l.m.: 82 Note localiz.: Posizionamento sulla base di ZUFFA 1949-50, fig. 1, p. 98.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1895 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VII e VI-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.: facies umbra
<u>Bibliografia</u> NIERI CALAMARI 1931 ZUFFA 1949-50 ZUFFA 1953-55 MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957 REALE 1960 SCARANI 1963 VON ELES 1981h PACCIARELLI, VON ELES 1994 PACCIARELLI 1999	- p. 27; IV NO 1 - pp. 97-107 - pp. 139-142 - pp. 175-176, n. 67 - p. 60, nn. 280-281, p. 77, n. 45 - p. 487, n. 336 Fe1; pp. 562-563, n. 211 Fe2 - - fig. 12, 30 - p. 72
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>341 . ex Stazione ferroviaria Fontanelice</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Durante i lavori di risistemazione degli impianti ferroviari si rinvennero, nel terreno rimaneggiato, oggetti di corredo probabilmente riferibili ad una necropoli etrusca: frammenti di kylix, frammenti di ceramica d'impasto, perline in pasta vitrea, 16 fibule tipo Certosa in bronzo e in argento.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 701705,132719 Y: 4911348,24695 Metri s.l.m.: 175 Note localiz.: Nei pressi della Stazione, più precisamente nel tratto di terreno destinato al doppio binario di manovra.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1916 Altre ricerche: Profondità (m): 1                      Potenza (m): 1	<u>Datazione</u> Generica: Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> NIERI CALAMARI 1931 SCARANI 1955 MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957 REALE 1960 SCARANI 1963	- p. 28; IV NO 6-9 a-c - pp. 173-174, tav. IV - p. 176, n. 70 - p. 78, nn. 464-467 - p.491, n.363 Fe1; p.563, n.212a Fe2; p.584, n.69a
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u> MCI - Mazzini L., n. 341

<b>342 . zona PEEP Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Canova Farina Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Scavi d'emergenza effettuati in momenti diversi hanno portato al recupero di moltissimo materiale e all'individuazione di almeno due capanne. Sono presenti ceramiche d'impasto grossolano, buccheroidi e, piú raro, fine. Si segnalano infine una fusaiola e una notevole quantit� d'incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalit�: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 704111,543841 Y: 4903578,38426 Metri s.l.m.: 175 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
	<u>Strutture:</u> ASR
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1976 Altre ricerche: 1976-, 1992- Profondit� (m): 3                      Potenza (m): 3	Generica: fine VI-inizio V Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 150, n. 15 - p. 40; fine VI-inizi V sec. a.C.
<u>Archivio</u> SAER, G. Fabbri 02/10/1976	<u>Altri cataloghi</u>
<b>343 . Cava Orto Granara Castel S. Pietro Terme</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Frammenti di dolio non ricomponibili e una fusaiola biconica con solcature e stampiglie non meglio riconoscibili, probabilmente pertinenti a una tomba a inumazione in dolio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalit�: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 716909,448866 Y: 4906291,25584 Metri s.l.m.: 115 Note localiz.: Posizionato sulla base di BARDELLA 1997, fig. 1
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1997 Altre ricerche: Profondit� (m): 2                      Potenza (m): 2	Generica: Vill. IV, VI secolo a.C. Relativa: Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BARDELLA 1997	- p. 35
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>344 . via Montecalderaro Castel S. Pietro Terme</b>		Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile		Frazione: Palesio
Tipologia: Area di frammenti fittili		Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Segnalazione del rinvenimento di resti di un fondo di capanna.		<u>Localizzazione</u> punto esatto
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 709785,161406 Y: 4921410,31721
		Metri s.l.m.: 46
		Note localiz.:
		<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>		<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u>	SAER, Castel S. Pietro T., fasc. "Castel S. Pietro T.", XVII-5, pos. B/2, prot. 8778 del 22/07/1999	

<b>345 . Casaccia Imola</b>		Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile		Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili		Altri toponimi: Ca' Pera
<u>Descrizione:</u> Area con evidenti chiazze di terreno di colore grigio e affioramenti di frammenti fittili e concotti.		<u>Localizzazione</u> punto approssimato
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 699317,732857 Y: 4919908,88529
		Metri s.l.m.: 119
		Note localiz.: Campo a Nord-Ovest della casa colonica detta "Casacci", lungo la vigna posta ad Est
		<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>		<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1991		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	PACCIARELLI, VON ELES 1994	- fig. 12, 1; fig. 14, 6
<u>Archivio</u>	SAER, Imola, fasc. "Imola", XIX-3, pos. B/2, prot. 2506 del 11/03/1993	<u>Altri cataloghi</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. A110

<b>346 . Loghetto Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Affioramento di due aree di terreno antropizzato di colore grigio e di forma subcircolare, con carboni, abbondante concotto e frammenti della seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 716232,344671 Y: 4919141,80484 Metri s.l.m.: 41 Note localiz.: Campo a Nord di Via Busa e ad Ovest di Via Remondino nei pressi della cabina elettrica.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> SAER, Imola, fasc. "Imola", XIX-3, pos. B/2, prot. 2506 del 11/03/1993 MCI - Mazzini L. 1998, n. A051	

<b>347 . Monte Castellaccio Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Alcuni elementi quali un vasetto con quattro prese in prossimità dell'orlo, alcuni frammenti fittili, un rocchetto e un piccolo bronzo fanno supporre che i livelli più alti del deposito antropico fossero stati interessati da frequentazioni dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712732,074665 Y: 4918133,29793 Metri s.l.m.: 61 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1868 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>
CERRATO 1947 SCARANI 1963 VON ELES 1981f PACCIARELLI, VON ELES 1994	- p. 12, n. 1 - pp. 489-490, n. 355 - p. 149, n. 81a - fig. 12, 24
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>348 . Ortodónico Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Ortodónico Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Vasta area con macchie di terreno di colore grigio, orientate Est-Ovest, e affioramenti di frammenti di ceramica ad impasto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 715916,191251 Y: 4913359,93503 Metri s.l.m.: 67 Note localiz.: Campo ad Ovest della facciata della chiesa parrocchiale di Ortodónico.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PACCIARELLI, VON ELES 1994	- fig. 12, 5; fig. 14, 5
<u>Archivio</u> SAER, Imola, fasc. "Imola", XIX-3, pos. B/2, prot. 2506 del 11/03/1993	<u>Altri cataloghi</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. A142
<b>349 . via Lughese Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Prospero Altri toponimi: La Colombara, La Favorita
<u>Descrizione:</u> Area con strato nerastro in cui si evidenziano avvallamenti; alla testa dello strato si riconosce un tratto di muratura a secco in ciottoli ed aree con particolare addensamento di reperti fittili.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 714968,769262 Y: 4919268,993 Metri s.l.m.: 45 Note localiz.: Lungo la Via Lughese al 2° Km da Imola, lungo la scarpata della cava che costeggia la strada camionabile.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1981 Altre ricerche: Profondità (m): 2,2                      Potenza (m): 2,2	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	
<u>Archivio</u> SAER, via Lughese, fasc. "Imola", XXI-19, pos. B/2, prot. 6498 del 24/10/1981, rel. Ortalli	<u>Altri cataloghi</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. A177

<b>350 . via Remondino Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Cappuccio
<u>Descrizione:</u> Area con cinque macchie distinte di terreno grigiastro con inclusi frammenti di ceramica ad impasto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 718809,26759 Y: 4915329,66428 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Ubicabilità certa. Delimitabilità certa. Campo ad Est della casa colonica detta "Cappuccio" attraversato dai tralicci dell'alta tensione
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PACCIARELLI, VON ELES 1994 <u>Archivio</u>	- fig. 12, 9; fig. 14, 1 e 4; p. 50, nota n. 6 <u>Altri cataloghi</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. A159
<b>351 . Cappuccio Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi: Cappellaccio, Capannaccio
<u>Descrizione:</u> Area con 5 chiazze di terreno scuro, con ceneri, carboni, abbondanti concotti e frammenti fittili della seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712916,281187 Y: 4918277,7906 Metri s.l.m.: 59 Note localiz.: A circa 2 Km in linea d'aria dalla stazione preistorica di S. Giuliano.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> <u>Archivio</u> SAER, Imola, fasc. "Imola", XIX-3, pos. B/2, prot. 2506 del 11/03/1993	<u>Altri cataloghi</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. B152

<b>352 . Memma - Est Dozza</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Segnalazione di materiale non meglio specificato, probabilmente della seconda età del Ferro, dagli archivi del Museo Civico di Imola.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712831,74865 Y: 4918412,16013 Metri s.l.m.: 58 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> MCI - Mazzini L., n. 15	
<b>353 . via Laguna Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: S. A. Laterizi, pod. Laguna e S. Eligio
<u>Descrizione:</u> Segnalazione del rinvenimento di due fondi di capanna e di resti probabilmente riferibili ad un insediamento di facies umbra: frammenti ceramici, due fusarole e un rocchetto, una kylix attica, due fibule tipo Casalfiumanese e una fibula tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 711841,566883 Y: 4920031,80237 Metri s.l.m.: 50 Note localiz.: Cava d'argilla 2,5 km a nord est di Imola.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1958	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,75                      Potenza (m): 0,75	
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981a	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>354 . S. Antonio Medicina</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Elementi strutturali e materiale fittile riferibili ad un'area abitativa, rinvenuti nella stessa area dell'abitato dell'età del Bronzo. Si segnala la presenza di ceramica d'impasto e depurata e di ceramica a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 717737,318012 Y: 4915538,22691 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionamento sulla base di PINI 1998a.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 5                      Potenza (m): 5	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: umbro
<u>Bibliografia</u> PINI 1998b PINI 1998b MAZZINI, NEGRELLI 2003	- pp. 29-32 - p. 20 - p. 57
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>355 . Montericco 2 Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con macchia di terreno di intensa colorazione rossastra e affioranti grossi frammenti di pareti della fornace.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 710908,172049 Y: 4930066,34527 Metri s.l.m.: 17 Note localiz.: Ubicabilità certa. Delimitabilità certa. Campo sito sul pendio orientale che interrompe il pianoro perpendicolare alla Via Emilia.
	<u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1982 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: fine VI-prima metà V sec.a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VON ELES 1981d VON ELES 1985 PACCIARELLI, VON ELES 1994	- p. 142, n. 78 - pp. 39-44; fine VI-prima metà V sec.a.C. - fig. 12, 23
<u>Archivio</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. A266	<u>Altri cataloghi</u>



<b>356 . Montericco Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Discarica di fornace. Fossa di scarico di forma irregolare e profondità variabile riempita di concotto, frammenti fittili (un bicchiere miniaturistico, ceramica grossolana, buccheroida e grigia), ciottoli e incannucciato. Vincolo 1089/1939; D.M. 02/02/1982.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 713598,987416 Y: 4914448,30227 Metri s.l.m.: 78 Note localiz.: A circa 3 m dall'imboccatura della fornace.
	<b>Strutture:</b> SFC, SAS
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1980 Altre ricerche: 1980- Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: fine VI-prima metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VON ELES 1981d VON ELES 1985 PACCIARELLI, VON ELES 1994 PACCIARELLI 1999	- p. 142, n. 78 - pp. 39-44 - fig. 12, 23 - p. 71
<u>Archivio</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. B266	<u>Altri cataloghi</u>
<b>357 . Busa - Sud Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Casola Canina Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di forma subcircolare con affioramento consistente di resti di incannucciato e di ceramica ad impasto. A circa 100 m a nord si rinvenne un peso da telaio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 713571,300198 Y: 4914440,68828 Metri s.l.m.: 79 Note localiz.: Area antropizzata a 250 m a est del Ladello e a 150 m a nord della autostrada.
	<b>Strutture:</b>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PACCIARELLI, VON ELES 1994	- fig. 12, 4
<u>Archivio</u> MCI - Mazzini L. 1999, n. A583	<u>Altri cataloghi</u>

<b>358 . Zelonzeghe Imola</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale Tipologia: Deposizione culturale	Frazione: Pediano Altri toponimi: Ca' di Sopra, Le Lonzeghe
<u>Descrizione:</u> Statuetta di offerente in bronzo erratica: figura femminile con tunica.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 714301,16122 Y: 4920059,11698 Metri s.l.m.: 43 Note localiz.: Vigna a Sud di Via Bergullo tra Zelonzeghe e Case di Sotto.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1891 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> NIERI CALAMARI 1931 CERRATO 1947 MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957 REALE 1960 SCARANI 1963	- p. 18; I NO 21 - p. 13, n. 3 - p. 180, n. 123 - p. 101, n. 713 - p. 563, n. 212 Fe2
<u>Archivio</u> AMB, cassetto 25, pos. Imola, 1891-92	<u>Altri cataloghi</u> MCI - Garbesi A. 1998, n. B118 MCI - Mazzini L. 2002, n. 599
<b>359 . San Damaso, cave SEL Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura agraria Tipologia: Canalizzazione	Frazione: Collegarola Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Canalizzazioni di epoca etrusca, interpretate come sistemazione agraria con assi a orientamento ortogonale. Rinvenuta anche una piccola fossa, probabilmente di scarico, contenente abbondante materiale etrusco. L'area mostra continuità di utilizzo anche del IV-III secolo a.C., epoca a cui forse si attribuisce anche un fondo di capanna.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia con sopralluogo Coord. X: 716712,999101 Y: 4909231,94388 Metri s.l.m.: 131 Note localiz.: Posizionato sulla base di CATTANI, FERRARI 1997.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> ICE, SAS
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: 1997-1998 Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-V e IV-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CATTANI, FERRARI 1997 GIORDANI 1998b	- -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>360 . Ospedale S. Maria Guastalla</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Sulla base dei materiali recuperati, si suppone la presenza di una necropoli composta da almeno cinque sepolture in fosse praticate nel terreno. Fra gli oggetti di corredo si segnalano una kylix e uno skyphos a figure rosse del gruppo del "Fat Boy".	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 657133,432995 Y: 4941989,91142 Metri s.l.m.: 37 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1998 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: ultimo quarto V secolo Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LIPPOLIS 1998a <u>Archivio</u>	- <u>Altri cataloghi</u>
<b>361 . Baggiovara, via Martiniana Modena</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Baggiovara Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Strutture abitative di età etrusca, parzialmente obliterate dalle attività agricole. Vengono riconosciuti tre probabili fondi di capanna, di cui quello meglio conservato presenta pianta rettangolare orientate NO-SE (4,5x2 m), tre fornaci, di cui una a pianta quadrangolare e due a pianta circolare, altre buche di palo e fosse di scarico.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 631549,131074 Y: 4975500,05367 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.: Posizionato sulla base di Giordani 1998, fig. 4.
	<b><u>Strutture:</u></b> ASR, SFC, SAS
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: 1994-, 1997- Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> GIORDANI 1998a <u>Archivio</u>	- <u>Altri cataloghi</u>

<b>362 . via Zappiano Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: località Quartirolo
<u>Descrizione:</u> Resti di tomba ad incinerazione in vaso biconico decorato a stampiglia, con corredo probabilmente pertinente (fibula in argento a sanguisuga; fibule in bronzo ad arco ingrossato, ad arco serpeggiante e a sanguisuga; armille; fusaiole), databile al Villanoviano IV. Nella stessa occasione vengono raccolti i resti di almeno altre due tombe, databili all'incirca allo stesso periodo. Probabilmente pertinenti alle sepolture sono anche due segnacoli aniconici in pietra di forma oblunga.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648784,831687 Y: 4940757,6159 Metri s.l.m.: 55 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1986, Tav. 24.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1974 Altre ricerche: 1974- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: fine VII-I quarto VI secolo Relativa: Or Note dataz.: Vill. B1 e B2
<u>Bibliografia</u> CALVANI MARINI 1976 MALNATI 1983 VITALI 1983 MALNATI 1985a MALNATI 1985b MALNATI 1986 Atlante Modena 2003	- - p. 22 - p. 167, n. 41 - pp. 29-35 - pp. 149-151, figg. 10-12 - p. 67 - pp. 149-150; CA107; fine VII-metà VI sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>363 . via Zappiano 2 Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi: località Quartirolo
<u>Descrizione:</u> Un ristretto sondaggio ha messo in luce la stratigrafica dell'abitato: viene individuato un breve tratto di una canaletta scavata nell'argilla sterile, sigillata da strati con cenere e concotto (pertinenti forse a una fornace). Fra il materiale recuperato si distinguono: un frammento di rocchetto, frammenti d'impasto grossolano e un frammento di ceramica buccheroidale.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646588,436752 Y: 4959655,47408 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati 1986, Tav. 24.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: 1984- Profondità (m): 0,4                      Potenza (m): 0,4	Generica: metà VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI 1983 MALNATI 1985a MALNATI 1986 Atlante Modena 2003	- p. 22 - pp. 34-35 - p. 72 - pp. 149-150; CA107; metà VII-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>364 . Campagna Remedello Sotto</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi: fondo Cacciabella
<u>Descrizione:</u> Necropoli con alcune tombe, a inumazione, rinvenute ai due lati di una fossa con andamento Nord-Sud. Nel riempimento della fossa furono recuperati due gruppi di oggetti, quasi esclusivamente frammenti fittili pertinenti a vasi, a volte di grandi dimensioni: kantharoi ad alto piede costolato, grandi coppe a corpo baccellato con alto piede e sostegni nastriformi, vasi a tre coppe impostate su un unico piede, coppette carenate a basso piede, grandi vasi composti da due parti separate, un'olla con baccellature lungo tutta la spalla e decorazione di cordoni orizzontali lungo il corpo, sostenuta da un alto piede troncoconico cavo, decorato a costolature. Nella fossa vi erano anche i frammenti di due statuette di oranti in terracotta.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 646528,497528 Y: 4959562,43409 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Tra la necropoli gallica a nord e quella dell'età del Rame a sud.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1885 Altre ricerche: 1884-1886 Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: fine VII-metà VI sec. a.C. Relativa: Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VANNACCI LUNAZZI 1977 DE MARINIS 1982c DE MARINIS 1984a	- - - p. 20
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>365 . Fontanella Casalromano</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Fontanella Grazioli Altri toponimi: fondo La Pista
<u>Descrizione:</u> Fra i materiali pertinenti a una necropoli a cremazione del periodo di transizione dall'età del Bronzo Finale alla prima età del Ferro si conservano tre grandi olle su alto piede, simili a quelle di Remedello Sotto, ma di forma e fattura più semplice ed elegante. In località il Dossone, a est della necropoli, è stata individuata l'area dell'abitato	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 609098,098549 Y: 5011464,34848 Metri s.l.m.: 42 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1888 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: fine VII-metà VI secolo a.C. Relativa: Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MARINIS 1984a	- pp. 20-21; fine VII-metà VI sec. a.C
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, Casalromano-MN, Schede RA Asola	<u>Altri cataloghi</u>



<b>368 . Quattrina Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Panzano
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 1400mq con affioramento abbastanza modesto di materiali, fra cui si raccolgono esclusivamente frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano: dolii e olle.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 738201,559146 Y: 4903790,40852 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1987	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- pp. 205-206; CG7, CG27, CG38; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>369 . Covignano, Seminario Rimini</b>	Provincia: RN Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione: Covignano
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con livelli antropici ricchi di materiali, intaccati da una deposizione entro fossa con corredo composto da punte di lancia e di giavelotto, una lunga spada di ferro a lama ricurva e altri oggetti, tutti fittili (il piede di una coppa riporta un'iscrizione graffita), a parte un frammento di grattugia. Gli scavi seguenti a questo primo rinvenimento (1969) mettono in luce tracce di un insediamento di cui si riconoscono fondazioni di muretti in ciottoli a secco e fondi di capanna. Fra i materiali raccolti si segnalano: frammenti di ceramica d'impasto, fine, grossolano e grigio; ceramica forse d'importazione; due fibule tipo Certosa e una a drago.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 644791,573443 Y: 4952648,89682 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Sul colle di Covignano fra il Marecchia e l'Ausa, a pochi chilometri dal centro urbano di Rimini.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> ASR, AFC
Tipo indagine: scavo stratigrafico	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1966	Generica: VII-V secolo a.C.
Altre ricerche: 1969-	Relativa: Cert, Or
Profondità (m): 0,35                      Potenza (m): 0,35	Note dataz.: Stampiglie
<u>Bibliografia</u> ZUFFA 1969	-
SCARPELLINI 1981b	- VII-V sec. a.C.
COLONNA 1985	- pp. 52-53
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>370 . Casa del Diavolo Cesena</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi: Casa Ghini
<u>Descrizione:</u> Abitato probabilmente formato da almeno quattro capanne, distribuite sulla distanza di 50 metri. Il materiale recuperato in occasione della scoperta appare molto frammentato. Si segnala la presenza di ceramica d'impasto fine, grossolano e buccheroide, di qualche frammento di ceramica attica e di due fibule tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 784277,991631 Y: 4882059,85793 Metri s.l.m.: 93 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1975 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VEGGIANI 1974 FAROLFI 1981a	- - fine VI-prima metà V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>371 . Monteroni Casola Valsenio</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Inseguito all'individuazione del contesto archeologico successivamente a scavi clandestini, scavi stratigrafici riportano alla luce tre tombe a fossa rivestita in ciotoli a secco, di cui una bisoma e due in dolio.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 760449,396117 Y: 4892758,90154 Metri s.l.m.: 42 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1943 Altre ricerche: 1950-, 1953- Profondità (m): 0,4                      Potenza (m): 0,4	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-inizi V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MASSI PASI 1981a	- fine VI-inizi V secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>372 . Forte Urbano Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Abitato circondato da una struttura perimetrale difensiva, a pianta rettangolare con angoli arrotondati, composta da un ampio fossato esterno affiancato a un terrapieno interno. Gli scavi mettono in luce diversi tipi di strutture: fossati, canalette e fondi di capanna di forma sia ovale che bilobata. Le strutture abitative erano probabilmente con tetto a doppio spiovente in materiale deperibile e pareti costruite con la tecnica dell'incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 706243,080833 Y: 4897158,26226 Metri s.l.m.: 375 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <b>Strutture:</b> ASO, ICU, SFC, SAS
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: 1992-1996, 2004- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> KRUTA, MALNATI, CARDARELLI 1993 - MALNATI, NERI 2008 - Atlante Modena 2009 - II, pp. 45-46 e 56; CE30, 142; V-IV sec. a.C.	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u>	
<b>373 . Canova Barbieri Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi: azienda agricola S. Polo
<u>Descrizione:</u> Tracce di insediamento indagate per una piccola porzione, in cui si riconoscono alcune strutture negative quali canaline e buche di palo, pertinenti ad abitazioni di forma non meglio ricostruibile. Fra i materiali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano e ceramica grigia.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661778,18519 Y: 4941034,17338 Metri s.l.m.: 40 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <b>Strutture:</b>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: 1995- Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LABATE 2006c - p. 46 Atlante Modena 2009 - I, p. 123; CV 200; VI-V sec. a.C.	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u>	

<b>374 . Pigneto, Monte Branzola Prignano sulla Secchia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Da raccolta di superficie condotta nel 1995, su un'area già segnalata a partire dal 1937, provengono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano e due frammenti di peso da telaio.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654545,613168 Y: 4927901,87877 Metri s.l.m.: 165 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1937	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006	- pp. 208-209; PR3; metà VII-inizio VI e V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>375 . S. Egidio Cesena</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi: Casa Venturi
<u>Descrizione:</u> Insediamento con alcuni fondi di capanna, dei quali ne viene risparmiato dai lavori di scasso solo uno, del diametro di 3 metri, con un pozzetto nella parte centrale della profondità di circa 1m. Fra i materiali raccolti si segnalano frammenti di ceramica d'impasto fine, grossolano e grigio, frammenti di bucchero e ceramica attica, frammenti di fibule tipo Certosa e Casalfiumanse in bronzo e un frammento di fibula non identificabile in ferro.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 636763,507554 Y: 4928212,44809 Metri s.l.m.: 204 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1977	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: stampiglie
Profondità (m): 1,5                      Potenza (m): 1,5	
<u>Bibliografia</u> VEGGIANI 1977 FAROLFI 1981b VON ELES 1981b	- - pieno VI-V sec. a.C. - p. 15
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>376 . Corte Ballerina Poggio Rusco</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali, fra i quali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 761137,193415 Y: 4894247,32305 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1998 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, MN-Poggio Rusco, Relazione G. A. S. 8-11-1998	
<b>377 . Pieve Sestina Cesena</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi: Nuovo Mercato Ortofrutticolo
<u>Descrizione:</u> Su un'area di circa 2800mq vengono messe in luce diverse strutture circolari di grandezza variabile tra 1 e 3m, inserita in un sistema ortogonale di canalizzazioni e fossati. Tra i materiali si segnalano: ceramica d'impasto grossolano, grigio e buccheroide, pesi da telaio, frammenti di ceramica attica e una fibula tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 674149,273079 Y: 4979814,30638 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1985 Altre ricerche: 1988- Profondità (m): 1,2                      Potenza (m): 1,2	Generica: seconda metà V secolo. A.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BERMOND MONTANARI, MASSI PASI 1991	- seconda metà V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>378 . Gazzuoli Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Magreta Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di terreno antropico e diverse concentrazioni di materiali riferibili a due fasi dell'età del Ferro. Alcuni recenti saggi stratigrafici, confermando la datazione, mettono in luce solo lacerti di elementi strutturali verticali, quali canalizzazioni orientate ortogonalmente e fosse di scarico.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 757147,24743 Y: 4896942,7152 Metri s.l.m.: 26 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <u>Strutture:</u> ICE, SAS
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: 2005- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-inizio IV secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 263-265; FO34; fine VII-inizio IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>379 . Piazza d'Armi Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area d'insediamento di cui vengono individuati sei fondi di capanna, un pozzetto pertinente ad una di esse, un grosso cumulo di concotto associato ad elementi di fornace (pilastrini fittili e blocchi di copertura), un'ampia area ricca di materiali tra due capanne contigue e una piccola area di incerta interpretazione.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: toponimo Coord. X: 643880,823932 Y: 4941502,23628 Metri s.l.m.: 65 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1968 Altre ricerche: 1968- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: metà VI secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: lottizzazione minarelli von eles , p. 223
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981c VON ELES 1981b <u>Archivio</u>	- p. 199 - p. 15 <u>Altri cataloghi</u>

<b>380 . Persolino Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica indicazione della presenza di fondi di capanne insieme a tracce di numerosi focolari, e di muretti a secco, interpretati come i resti di un'area sacra. Fra i materiali si segnalano frammenti di ceramica, d'impasto sia fine che grossolano, e scarsa presenza di oggetti in metallo: due fibule di tipo Certosa e un frammento di fibula tipo Casalfiumanese. Presente anche qualche frammento di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 728963,793489 Y: 4908255,01189 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u> ASR, AFC
Tipo indagine: scavo stratigrafico	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1903	Generica: V-inizi IV secolo a.C.
Altre ricerche: 1958-1960	Relativa: Cert
Profondità (m):                      Potenza (m):	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PIGORINI 1903 SCARANI 1960 BERMOND MONTANARI 1981a MORICO 1981d	- - - p. 12 - p. 189
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>381 . podere Ariosto Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Riolo
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. Nelle vicinanze (podere Bosco) viene localizzato un probabile tratto stradale inquadrabile nell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 727597,313519 Y: 4906546,89913 Metri s.l.m.: 45 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1996	Generica: V-IV secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, pp. 48-50 e 57; CE73; V-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>382 . Pian del Monte Verucchio</b>	Provincia: RN Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Abitato non meglio ricostruibile, sorto in corrispondenza di quello villanoviano, composto probabilmente da diversi poli insediativi. Alcuni resti di muretti a secco e di acciottolati sono stati individuati in zone periferiche, precedentemente occupate da aree funerarie: sotto la Rocca e in località le Pegge. I resti più consistenti vengono dalla località Pian del Monte, presso il campo sportivo: almeno tre edifici con fondazioni in ciottoli o su pali in legno e copertura con coppi e tegole, nei pressi di uno dei quali vi erano anche due fornacette. Materiali di epoca arcaica testimoniano anche la continuità di utilizzo del grande pozzo, forse di funzione votiva, localizzato sempre a Pian del Monte.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 666849,15699 Y: 4942108,44025 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.:  <u>Strutture:</u> AFC, SFM
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secol a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.: Fase Verucchio 4 di Gentili. Continuità dal periodo villanoviano.
<u>Bibliografia</u> GENTILI 1976 GENTILI 1988 MIARI 2000	- - - p. 314
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>383 . S. Martino di Gattara Brisighella</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli di 60 tombe databili tra metà VI e fine IV secolo a.C. Un gruppo di tombe era disposto entro un recinto circolare, formato da lastre di pietra infisse sul terreno, ed immediatamente all'esterno. Un secondo gruppo di sepolture era disposto a formare un cerchio. Tutti i defunti erano deposti sotto un tumulo di pietre con il corredo collocato sui lati e ai piedi.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 774587,294131 Y: 4875362,62177 Metri s.l.m.: 326 Note localiz.:  <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	<u>Datazione</u> Generica: metà VI-fine IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Bermond 2005 in padusa
<u>Bibliografia</u> BERMOND MONTANARI 1981a BERMOND MONTANARI 1981b BERMOND MONTANARI 1985	- p. 11 - metà VI-fine IV secolo a.C. - pp. 18-35
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>384 . S. Varano Forlì</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Terreno antropico rimaneggiato in cui non si riescono a distinguere strutture, ma vengono raccolti numerosi materiali dell'età del Ferro. Si segnalano in particolare frammenti di ceramica d'impasto grossolano, due fusaiole e una fibula di tipo Casalfiumanese.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 713511,58875 Y: 4888155,97555 Metri s.l.m.: 269 Note localiz.: A circa 3 Km da Forlì, all'imbocco della valle del Montone.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1884 Altre ricerche: Profondità (m): 0,9                      Potenza (m): 0,9	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SANTARELLI 1884 PRATI 1981e	- -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>385 . Campazza Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 450mq con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. Presenti materiali riferibili anche a una fase più antica, che testimonierebbero la lunga frequentazione del sito.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 663012,974695 Y: 4941060,51556 Metri s.l.m.: 39 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Presente un'area con materiali di VIII-VII secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, p. 61; CE392; VIII-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>386 . Villa Guastalla Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Casinalbo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di livelli antropici e materiale ceramico riferibile alla seconda età del Ferro, fra cui si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana sia fine che grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647072,452162 Y: 4938659,96996 Metri s.l.m.: 71 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 262-263; FO24; fine VI-III sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>387 . Ca' del Vento San Benedetto Po</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali, fra i quali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana. Probabilmente in riferimento alla stessa area (Ca' del Vento, San Siro, Predio Grossi) si segnala un ritrovamento di tombe "etrusche" avvenuto nel 1936.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654132,868373 Y: 4989402,1428 Metri s.l.m.: 17 Note localiz.: Posizionamento in base a documenti d'archivio.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> <u>Archivio</u> SBAL, ATS, San Benedetto Po, I, prot. 554 del 27/11/1994 SBAL, ATS, San Benedetto Po, I, relazione 1949	<u>Altri cataloghi</u> sito GAO 64



<b>388 . Fornace Malta Forlì</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Deposito con materiali rimaneggiati, prevalentemente di epoca romana, in cui vengono riconosciuti livelli antropici e alcune sepolture, spesso sconvolte, di epoche diverse. Si segnalano solo pochi frammenti ceramici e alcune fibule tipo Certosa e tipo Casalfiumanese. Dai Cappuccinini, a Sud-Est del centro urbano, provengono anche un frammento di olletta e una scodella.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 742013,925427 Y: 4900162,28299 Metri s.l.m.: 35 Note localiz.: Località situata a Sud-Ovest del centro urbano, in cui erano ubicate le cave di argilla di una fornace per laterizi.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981f	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>389 . Monte Faggeto Montefiore Conca</b>	Provincia: RN Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Capanna con struttura in parte incassata nella roccia e in parte cinta da muretti a secco. Fra i materiali recuperati, molto frammentari, si segnala la presenza di ceramica d'impasto fine, grossolano e grigio, ceramica attica, rocchetti, fusaiole e due fibule tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 791079,37693 Y: 4865509,4783 Metri s.l.m.: 429 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u> AFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta: 1971	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1971-	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> SCARPELLINI 1981c	- V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>390 . S. Giovanni in Compito Savignano sul Rubicone</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di un frammento di olletta d'impasto grossolano con prese a linguetta sotto il labbro, di un bacile e di uno schiniere in bronzo.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 769338,517873 Y: 4888576,01138 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARPELLINI 1981a	- fine V-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>391 . Grotta del Re Tiberio Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Strutture per il culto	Frazione:
Tipologia: Santuario	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Luogo di culto in grotta, che si presenta come una serie di vaschette scavate nel terreno che raccolgono le acque di stillicidio. La frequentazione prosegue senza apparente soluzione di continuità fino all'età tardo-romana. Fra gli abbondanti materiali rinvenuti nella grotta si segnalano: le ceramiche d'importazione attiche e volterrane; la ceramica comune d'impasto depurato grigio; alcuni bronzetti a figura umana, anellini e frammenti di bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712934,14915 Y: 4903848,8243 Metri s.l.m.: 256 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1865 Altre ricerche: 1865-, 1870-, 1950-, 1952-, 1955- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-I secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BERTANI, PACCIARELLI 1996 BERTANI 1997 MAZZINI 2007 NEGRINI 2007 MIARI, et alii 2013	- - - p. 153, n. 31 - p. 40 - e bibliografia
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>392 . Ca' Sasso di Montepetra Sarsina</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento isolato di una cista a cordoni e di alcuni frammenti di dolio d'impasto forse associabili ad una sepoltura.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 755136,621884 Y: 4869352,5978 Metri s.l.m.: 203 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981g <u>Archivio</u>	- <u>Altri cataloghi</u>
<b>393 . viale dell'Industria Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Durante lavori di escavazione vengono intaccati livelli archeologici, i materiali pertinenti ai quali possono essere raccolti solo nel terreno di risulta. Si segnala la presenza di concotti, di ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano e di pesi da telaio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646746,747219 Y: 4959861,90854 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u> Archivio MCAEMO, Ar. Si. G.A.C. 73.	- p. 149; CA103; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>394 . podere Catalini Riccione</b>	Provincia: RN Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale archeologico in seguito ad arature. Si segnalano frammenti ceramici d'impasto fine e grossolano e frammenti di concontto.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 788410,1865 Y: 4879834,82992 Metri s.l.m.: 14 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1977 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARPELLINI 1981e	- VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>395 . Stabile Luigi Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Saliceto Buzzalino
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ristretta area con affioramento di materiale sporadico. Si segnalano unicamente frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano e due frammenti di aes rude.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648110,930617 Y: 4953229,6922 Metri s.l.m.: 32 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- pp. 205-206; CG15, CG37; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>396 . Pilastrino Zola Predosa</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insegiamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Struttura di incerta funzione ma databile tra VI e V secolo a.C., cui si affianca, in localit� Ca' Rossa una tomba ad incinerazione in dolio datata tra fine VI e prima met� V secolo a.C. Fra gli oggetti di corredo si segnalano un'anforetta una fibula con staffa terminante a coda di rondine e un coltello.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalit�: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 677220,341722 Y: 4928519,35747 Metri s.l.m.: 73 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1970 Altre ricerche: Profondit� (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LOSI 1999 CAMPAGNARI 2008	- -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>397 . Canovetta Dovadola</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: San Ruffillo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli composta da undici tombe a inumazione, a fossa rettangolare con riempimento in terra spesso molto compressa; in quattro casi le pareti sono rivestite di ciottoli messi in opera a secco. Il corredo � composto da vasi di terracotta, oggetti d'ornamento e, per le tombe maschili, armi da difesa e offesa. Si segnala anche la presenza di un frammenti di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> Modalit�: Coord. X: 730081,462087 Y: 4887565,07831 Metri s.l.m.: 160 Note localiz.: Sulla riva destra del Montone, alla confluenza con il Rio Meleto.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1925 Altre ricerche: Profondit� (m):                      Potenza (m):	Generica: prima met� V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981c	- prima met� V secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>398 . Cassa dei Risparmi Forlì</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli composta da un numero indefinito di tombe e materiali sporadici di probabile pertinenza a corredi funerari. Il rito attestato è quello delle necropoli romagnole: scheletro deposto in una semplice fossa, con gli oggetti di corredo a lato del corpo. Le punte di lancia, che in genere compaiono ai lati del capo, qui sono poste presso il braccio e il piede destro. Il corredo comprendeva ceramiche d'impasto grossolano e buccheroidi e fibule tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 742909,070311 Y: 4901012,62491 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1886 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-inizi V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: cappuccini, von eles p. 262
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981f <u>Archivio</u>	- fine VI-inizi V secolo a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>399 . Pilastrello Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Panzano Altri toponimi: Strada Claudia
<u>Descrizione:</u> Area di circa 1500mq con due zone di affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano, grigia e buccheroidi. In una delle due zone, la presenza di frammenti di ossa combuste può indiziare la presenza di una necropoli.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660112,042551 Y: 4942644,3389 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1997 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 58; CE258; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>400 . San Biagio Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Altri toponimi: Larga della Piazzetta
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di un bicchiere lacunoso in impasto buccheroide, recuperato in un terreno sconvolto da lavori meccanici per la costruzione di un laghetto, nell'area denominata Larga della Piazzetta. Nella stessa area è documentato un sito dell'età del Bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 736040,908347 Y: 4903716,65489 Metri s.l.m.: 31 Note localiz.: Posizionato sulla base di Morico 2009.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981d MORICO 2009	- pp. 221-223 -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>401 . Corlo, via Ferrari Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Corlo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di abitato indagate in un'area in cui precedentemente era stato individuato un affioramento di terreno antropico e frammenti ceramici e di concotto. Vengono messe in luce buche di palo e fosse, una delle quali, con riempimento ricco di concotti con tracce di incannucciato, potrebbe essere interpretata come smantellamento di una struttura abitativa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645047,337404 Y: 4937321,73623 Metri s.l.m.: 86 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<b><u>Strutture:</u></b> SAS
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VII-inizi IV secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, pp. 261-262; FO3; VII-inizi IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>402 . Ravenna Ravenna</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> La presenza etrusca nella città è documentata dal rinvenimento nel XVIII secolo di una statuetta di bronzo di guerriero con iscrizione e da altre statuette in bronzo schematiche di devoti. Testimonianze archeologiche che si riferiscono al più antico insediamento di Ravenna provengono invece da un ritrovamento casuale durante lavori di escavazione effettuati nell'isolato posto tra le vie D'Azeglio e Morigia, che restituirono alcuni frammenti di ceramica a vernice nera. Qui, il successivo scavo di alcuni pozzi permise di accertare la presenza di un abitato su palafitte a circa 8m di profondità dal piano di calpestio attuale.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 754428,274195 Y: 4923355,42379 Metri s.l.m.: 3 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1968 Altre ricerche: 1968- Profondità (m): 6,5                      Potenza (m): 6,5	<u>Datazione</u> Generica: fine V-II secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> BERMOND MONTANARI 1990 <u>Archivio</u>	- pp. 38-44 <u>Altri cataloghi</u>
<b>403 . Serravalle Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Diverse aree di affioramento di materiali, alcune puntiformi, che si suppone indichino la presenza di capanne. Fra i materiali si segnala abbondante presenza di concotti e frammenti di ceramica d'impasto grossolano, fine e grigio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 715792,117238 Y: 4905940,3583 Metri s.l.m.: 115 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007 <u>Archivio</u> SAER, M.G. Maioli 12/08/1986	- p. 160, n. 66; V-IV sec. a.C. - p. 40 <u>Altri cataloghi</u>



<b>404 . Formica, Rio d'Orzo Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Indicazione generica della presenza di una necropoli di epoca arcaica, della quale si segnalano, fra gli oggetti di corredo: tre armille, tra anelli, aghi di fibule, ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano e ceramica grigia	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660818,689484 Y: 4926094,68439 Metri s.l.m.: 116 Note localiz.: Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1878 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 Atlante Modena 2009	- p. 536, 97 Fe2 - I, pp. 178-179; SV32; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>405 . Bertarina Forlì</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Vecchiazzano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di insediamento, fra cui si riconoscono solo alcune buche di palo. Si segnala la presenza di alcune ceramiche d'impasto.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 742016,923388 Y: 4899444,80317 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: A circa 2km da Forlì, alla confluenza del Rabbi con il Montone.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1883 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Prima fase insediativa nella media età del Bronzo.
<u>Bibliografia</u> MASSI PASI 1978 MASSI PASI 1981b	- -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>406 . Corte Cottafavi Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Panzano
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due aree con affioramento di materiali, rispettivamente di circa 2500 e 2000mq, poste a 50-60m di distanza. Si raccolgono frammenti di ceramica etrusco-padana sia d'impasto fine che grossolano, ceramica grigia, concotti e frammenti di macina.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647299,035563 Y: 4953509,04389 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1991	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- pp. 205 e 207; CG9-CG10, CG80; VI-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>407 . Ca' dell'Orbo Castenaso</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra le tombe di una necropoli di epoca Villanoviana, databili per lo più alla fine del IX-inizio VIII e fino al VII secolo a.C., si trova una tomba con corredo riferibile alla seconda metà del VI secolo a.C. Fra i materiali si segnalano: fibule tipo Casalfiumanese, fibule tipo Certosa, armille, fusarole.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 696388,984991 Y: 4931437,15819 Metri s.l.m.: 40 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: seconda metà VI secolo a.C.
Anno scoperta: 1978	Relativa: Cert
Altre ricerche: 1978-	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> VON ELES, et alii 1979 VON ELES 1981f	- pp. 479-480 - p. 156
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>408 . Rio Secco Spilamberto</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Infrastruttura idrica Tipologia: Pozzo	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra le evidenze del contesto pluristratificato messo in luce durante i lavori di cava si riconoscono anche livelli della seconda età del Ferro. In particolare a questa fase potrebbero essere attribuiti tre pozzi, di cui uno privo di camicia, ma con il catino di fondo rivestito da un cassone ligneo realizzato con due corsi sovrapposti di assi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 659579,845805 Y: 4935503,1999 Metri s.l.m.: 51 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u> IIP
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2003 Altre ricerche: 2003-2005 Profondità (m): 4                      Potenza (m): 4	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 157-158; SP100; II o tarda età del Ferro <u>Altri cataloghi</u>
<b>409 . Ca' Romani Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Panzano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Sporadici frammenti ceramici d'impasto grossolano, che attesterebbero una frequentazione nell'età del Ferro, recuperati nell'area di un sito romano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645226,787889 Y: 4954984,28243 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 206; CG28; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>410 . Ca' Marchi Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Panzano
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 80x80m con affioramento di terreno antropico e di abbondante materiale ceramico fra cui si segnalano frammenti vari sia d'impasto grossolano che fine.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646590,846322 Y: 4954352,70469 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1996	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 206; CG39; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>411 . Pioppa Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Alcuni affioramenti di materiali dell'età del Ferro individuati su una superficie di circa 95x70m. Si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano, concotti e laterizi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648683,069748 Y: 4936948,68877 Metri s.l.m.: 79 Note localiz.: Circa 60m a sud di via Tognoli. Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 2005	Generica: V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, p. 267; FO 203; V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>412 . L'Appalto, Ca' Gozzi Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 40x40m con affioramento di materiale ceramico, fra cui si segnalano alcuni frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 651363,382424 Y: 4954279,55643 Metri s.l.m.: 28 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1987 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 185 e 189; SO7; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>413 . podere Frassineto Castrocaro</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u>	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 736108,257217 Y: 4894878,86645 Metri s.l.m.: 86 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: Relativa: Cert Note dataz.: Prati 1997 ?
<u>Bibliografia</u> <u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>414 . Fondo Pularella Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Andrea in Panigale Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale di alcuni frammenti di ceramica attica di fine V-inizi IV secolo a.C. e di un piattello d'impasto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 733766,15139 Y: 4913948,15331 Metri s.l.m.: 18 Note localiz.: Zona a nord della città.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: fine V-inizi IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981d <u>Archivio</u>	- fine V-inizi IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>415 . podere Montaletto Misano Adriatico</b>	Provincia: RN Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Celle Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale, in seguito a lavori di aratura, di due frammenti di ceramica attica. Uno di questi è pertinente ad uno skyphos con civetta.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 791588,797938 Y: 4877291,94077 Metri s.l.m.: 16 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1974 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARPELLINI 1981f <u>Archivio</u>	- metà V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>416 . podere Rangona Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gaggio Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. Isolato, e a 1,7m di profondità, si rinviene anche un'ampia porzione di dolio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 659736,666541 Y: 4943763,22283 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2001 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 61; CE374; VI-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>417 . via Maestra, Il Pilastro Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Redù Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di frammenti ceramici, fra cui si riconoscono orli di olle e di dolii. Dalla stessa area proviene un frammenti di lamina in bronzo decorata a sbalzo, probabilmente pertinente ad un coperchio di situla, attribuito ad un possibile corredo tombale.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 663390,393225 Y: 4947634,76655 Metri s.l.m.: 26 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1987 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 117; NO13; VI sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>418 . Fondo Cason Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gaggio Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 150mq con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono una ventina di frammenti di concotto anche con tracce d'incannucciato, e vari frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. Il concotto suggerisce la possibile presenza di una struttura abitativa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660171,312447 Y: 4943338,45524 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2001 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 63; CE439; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>419 . Lama Mocogno Lama Mocogno</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Casa Ritorno, Treggiara
<u>Descrizione:</u> Reperti sporadici provenienti da alcune aree di incerta localizzazione, fra cui si distinguono frammenti di ceramica d'impasto vacuolare della seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 638295,664366 Y: 4907601,32176 Metri s.l.m.: 828 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1957 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- p. 169; LM7, LM9, LM11; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>



<b>420 . Casa Buonvino Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Gaggio Altri toponimi: Luogo Buonvino
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico riconducibile all'età del Ferro, fra cui si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto fine e grossolano, buccheroides e grigia. Alla stessa fase si riferiscono anche un sistema di canalizzazioni impostato a partire da due ampi fossati e diverse strutture negative indagate tramite scavo stratigrafico. Tra i materiali recuperati anche due fibule in bronzo, pertinenti alla fase più antica di occupazione.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 659058,355506 Y: 4945999,01503 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: 2000-2001 Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 42-43; CE2, CE26, CE3; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>421 . Pontica Spilamberto</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Eusebio Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale di un gruppo di frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano e con diversi gradi di depurazione.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 657531,847471 Y: 4933750,96154 Metri s.l.m.: 60 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 156; SP79; VI-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>422 . Giovanetto Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Rastellino
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali vengono raccolti frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano, e un frammento di rocchetto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 668327,508725 Y: 4943407,60345 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1970	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, pp. 56-57; CE 146; VI-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>423 . Monte Maggiore Montefiore Conca</b>	Provincia: RN Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali raccolti durante i lavori di una cava di pietrisco, che mettono in luce anche focolari e tracce di un'insediamento simile a quello di Monte Faggeto. Fra i materiali si segnalano frammenti di ceramica d'impasto grossolano e di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 791899,378614 Y: 4864972,91667 Metri s.l.m.: 332 Note localiz.:
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: prima metà V secolo a.C.
Anno scoperta: 1976	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,3                      Potenza (m): 0,3	
<u>Bibliografia</u> SCARPELLINI 1981d	- prima metà V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>424 . Cimitero Nuovo Pavullo di Frignano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Monte Obizzo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra i materiali recuperati in un'area di frequentazione d'epoca romana, vengono riconosciuti sporadici reperti attribuibili all'età del Ferro: ceramica d'impasto vacuolare di facies ligure e ciotole coperchio confrontabili invece con tipologie di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646720,612467 Y: 4910271,37651 Metri s.l.m.: 700 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1960 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- p. 147; PA98; età del Ferro <u>Altri cataloghi</u>
<b>425 . Fondo Adele Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gaggio Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 600mq con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano, ceramica grigia e un frammento di rocchetto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661396,223636 Y: 4945100,08827 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 43; CE10, CE571; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>426 . Calinzano - Bedogno Quattro Castella</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un terreno in leggera pendenza verso il torrente Modolena, sotto l'abitato di Calinzano, vengono raccolti frammenti di ceramica etrusco-padana fine, associati a resti di battuto e concotti.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 617798,065245 Y: 4941105,67272 Metri s.l.m.: 237 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1980 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MUSSINI, IORI, LASAGNA PATRONCINI 1980 - <u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>427 . via Tolara Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area caratterizzata da affioramento di materiali e terreno antropizzato. Vengono raccolti frammenti ceramici e un frammento di pane metallico.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623624,020087 Y: 4966397,22158 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1990, Tav. IV, n. 47.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1983 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> TIRABASSI 1989a ANTONACCI, FOLLO 1990 Poviglio 1990 TAGLIONI 1990a TIRABASSI 1990	- p. 42, n. 47 - - p. 119 - VI-V sec. a.C. - Tav. IV, n. 47
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>428 . Case Carpi Poviglio</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento sporadico di due frammenti di ceramica fine con iscrizioni etrusche.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 623345,396998 Y: 4967511,71394 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.: Posizionato sulla base di Tirabassi 1990, Tav. IV, n. 48.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: I metà V sec. a.C.
Anno scoperta: 1983	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> MACELLARI 1990b Poviglio 1990 TIRABASSI 1990	- I metà V sec. a.C. - p. 119 - Tav. IV, n. 48
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>429 . Torretta di Campegine Campegine</b>	Provincia: RE Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di una sepoltura isolata, della quale si recuperano alcuni oggetti di corredo: un servizio da toilette composto da due nettaunghie e una pinzetta, due fibule e un'armilla.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 617978,869473 Y: 4959708,17568 Metri s.l.m.: 39 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: I metà VI sec. a.C.
Anno scoperta: 1875	Relativa: Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> MACELLARI 1990a	- I metà VI sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>430 . Tesa Mirandola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Mortizzuolo Altri toponimi: La Roma
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di un frammento di orlo di dolio d'impasto decorato con una duplice solcatura.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 673993,487033 Y: 4974558,95682 Metri s.l.m.: 10 Note localiz.: Posizionato sulla base di Malnati et alii 1990.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1989 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MALNATI, et alii 1990 Atlante Modena 2003	- p. 68; VI sec. a.C. - p. 71; MI147; VI secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>431 . Casa Nuova Calderara di Reno</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali riferibili alla media età del Ferro. Insieme al materiale ceramico si segnala la presenza di concotti, pertinenti a strutture abitative e, probabilmente, ad un impianto produttivo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 680986,178251 Y: 4936179,13453 Metri s.l.m.: 32 Note localiz.: Posizionato sulla base di Poli, Trocchi 2000, Tav. 1, p. 21
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VII-V Relativa: Cert, Or Note dataz.: probabile continuità fino al V sec.
<u>Bibliografia</u> POLI, TROCCHI 2000	- pp. 22-24; VII-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>432 . Ca' Nuova Fiorano Modenese</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Nirano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due aree distinte di affioramento di materiale ceramico di epoca etrusca, attribuito a una o due fattorie. Si segnalano, in particolare, la presenza di concotti, il rinvenimento di un frammento di piano forato e quello di un frammento di tegola.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 644732,032313 Y: 4929419,50671 Metri s.l.m.: 196 Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate 2006b, fig. 7, p. 19.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1997 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-inizio IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LABATE 2006b Atlante Modena 2009	- pp. 18-20; VI-V sec. a.C. - I, p. 222; FI44, FI45; VI-inizio IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>433 . Cameazzo Fiorano Modenese</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico attribuibile a una probabile fattoria, coeva a quella di S. Claudio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646194,138797 Y: 4934305,1475 Metri s.l.m.: 110 Note localiz.: Posizionato sulla base di Labate 2006b, fig. 7, p. 19.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LABATE 1994 LABATE 2006b Atlante Modena 2009	- - pp. 17-20; VII-VI sec. a.C. - I, p. 221; FI14, FI48; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u> Archivio MCAEMO, Ar. Si. 8, FI 48	<u>Altri cataloghi</u>

<b>434 . Strada Limpido, fondo Ginestre Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Redù Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di frammenti ceramici, fra cui si riconoscono: frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano e, come termine ultimi di datazione, un frammento di ciotolo a vernice nera di imitazione locale.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664725,006238 Y: 4947219,90669 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 116; NO6; V-III sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>435 . Il Pilastrello, via Maestra Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Redù Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di frammenti ceramici, fra cui si riconoscono: frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662894,326749 Y: 4947453,81703 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 116-117; NO9; VI-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>



<b>436 . Ca' Carnevale, strada della Rosa Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ampia area di affioramento di materiali ceramici, fra cui vengono raccolti vari frammenti di ceramica etrusco-padana grossolana e fine.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648166,095312 Y: 4956150,67968 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 144-145; CA8; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>437 . Strada Nucci Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Bagazzano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di frammenti ceramici fra cui si segnalano frammenti di ceramica d'impasto genericamente attribuibili alla seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 659730,839928 Y: 4947489,93552 Metri s.l.m.: 28 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 117 e 120; NO15, NO168; fine VII-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>438 . Strada Ampergola, La Torretta Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico, fra cui si distinguono frammenti d'impasto e depurata grigia. Nella stessa area, frammenti di concotto indicano la presenza di una struttura abitativa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662574,343982 Y: 4947627,65258 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-inizio IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 117; NO16; V-inizio IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>439 . Ampergola, Strada Pilastrello Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico, fra cui si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana grossolana e una parete di dolio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 662885,090157 Y: 4946865,79477 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 117-118; NO24; fine VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>440 . Il Limpido Nonantola</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Redù Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali riferibili ad un insediamento, fra i quali si segnalano frammenti di ceramica fine e grossolana e una perla in pasta vitrea blu, probabile riverstimento dell'arco di una fibula.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664362,900087 Y: 4946931,12209 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2001 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VIII-VI secolo a.C. Relativa: Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u> Archivio MCAEMO, Ar. Si. 11, Zaccarelli, B, 1/2002.	- p. 120; NO163; VIII-VI sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>441 . Ca' Musi, strada Viazza Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Resti archeologici attribuibili alla presenza di un abitato dell'età del Ferro, individuabili su un'area di circa un ettaro. Vengono raccolti frammenti di concotto e frammenti ceramici, si d'impasto fine che grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 649429,517817 Y: 4954344,59499 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV/III secolo a.C. Relativa: Cert, CI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 145; CA16; VI-IV/III sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>442 . Ca' Monterizzo, strada Viazza Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area abbastanza ristretta di affioramento di materiali ceramici, che ricoprono però un ampio excursus cronologico. Si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana, sia fine che grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648878,872092 Y: 4953194,01735 Metri s.l.m.: 32 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: fine VII-IV secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 145; CA23; fine VII-VI sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>443 . Ca' Benati, strada Guerra Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Pochi frammenti ceramici raccolti nell'area di un sito di età romana, che attestano una generica frequentazione anche durante la seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647814,120403 Y: 4954863,79952 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 145; CA32; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>444 . Casa Poli, strada del Paussole Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiale ceramico dell'età del Ferro, estesa per circa 800 mq. Si segnalano frammenti di ceramica grossolana, pertinenti soprattutto a dolii.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648480,33375 Y: 4953992,79355 Metri s.l.m.: 31 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1987 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 145; CA34; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>445 . Molino di S. Croce Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Croce Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico attribuibile all'età del Ferro, al margine di un sito di epoca romana. Fra i materiali si segnala ceramica sia d'impasto grossolano che fine.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647980,67374 Y: 4957652,71815 Metri s.l.m.: 28 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 146; CA35; fine VII-VI sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>446 . Casinaccio, strada Bella Rosa Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area dell'estensione di circa 5000mq, con affioramento di abbondante materiale, fra cui si segnala: ceramica etrusco-padana, sia d'impasto grossolano che fine, ceramica d'impasto buccheroide e frammenti di concotto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648730,163755 Y: 4954642,86142 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: fine VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 146-147; CA39; fine VI-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>447 . Ca' Govi Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area dell'estensione di circa 3000mq, con affioramento di abbondante materiale, fra cui si segnala: ceramica etrusco-padana, sia d'impasto grossolano che fine, ceramica d'impasto buccheroide e frammenti di concotto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650752,287018 Y: 4962312,21154 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 147; CA48; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>448 . via Mulini Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale ceramico, fra cui si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647204,808973 Y: 4956484,40026 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 147-148; CA53; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>449 . Ca' Vecchia Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di estensione modesta (circa 1000mq), nella quale sono stati raccolti pochi frammenti di ceramica etrusco-padana, per lo più d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 649138,316932 Y: 4955908,38365 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 148; CA56; V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>450 . Ca' Tapparelli Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Croce Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un'area occupata da un sito di epoca romana vengono raccolti pochi frammenti di ceramica d'impasto grossolano attribuibili ad una frequentazione anche durante l'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645973,222106 Y: 4960732,06967 Metri s.l.m.: 28 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1975 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 148; CA64; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>451 . Casa Poli, via Viazza Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Macchia di terreno fortemente antropizzato emersa in seguito alle arature, con materili attribuibili dell'età del Ferro distribuiti su un'area di circa 30x15m: ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano, una scoria, un frammento di probabile cote e un anello digitale in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648806,230292 Y: 4954124,02394 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 150; CA116; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>



<b>452 . Paradiso Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Croce Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra i materiali raccolti nell'area occupata da un sito di epoca romana, si riconoscono anche frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano, attribuiti ad una frequentazione della seconda età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645295,301755 Y: 4958531,54684 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 150; CA135; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>453 . Ca' Vellano Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Gargallo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In una ristretta area sottoposta periodicamente a ricerche di superficie, vengono raccolti a più riprese materiali pertinenti probabilmente a una necropoli: fibule in bronzo, un'armilla, un frammento di rocchetto e ceramica d'impasto grossolano e di tipo più depurato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646450,583508 Y: 4955268,46164 Metri s.l.m.: 33 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m): 0,8                      Potenza (m): 0,8	<u>Datazione</u> Generica: seconda metà VII-prima metà VI sec. a. Relativa: Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 150; CA168; seconda metà VII-prima metà VI sec. <u>Altri cataloghi</u>

<b>454 . Gesuita Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: S. Croce
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Da un'area di circa 2000mq che ha restituito per lo più materiali di epoca romane e bassomedievale, provengono anche concotti e frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano, che indicano la probabile presenza di una fattoria.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647622,086064 Y: 4958002,56838 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1996	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 151; CA170; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>455 . Ca' Lugli Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione: S. Croce
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area dell'estensione di oltre un ettaro con affioramento di terreno antropico e concentrazioni di materiale riferibile a un insediamento della seconda età del Ferro. Si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana, sia fine che grossolana, un frammento di rochetto e un frammento di ansa di situla.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645208,790797 Y: 4957253,7079 Metri s.l.m.: 31 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1996	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p.151; CA 172; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u> Archivio MCAEMO, Ar. Si., 11, Zaccarelli, 57/96	<u>Altri cataloghi</u>

<b>456 . via Ramazzini Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 50x40m con affioramento di materiali della seconda età del Ferro: ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650100,276125 Y: 4961133,62556 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 151; CA215; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>457 . Ca' Araldi Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 50x40m con affioramento di materiali della seconda età del Ferro: ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650412,205389 Y: 4960577,02941 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 152; CA238; fine VII-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>458 . Impianto di sollevamento S. Croce Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: S. Croce Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Su un'area estesa almeno 250x150m vengono distinte una ventina di zone con terreno fortemente antropizzato e concentrazioni di materiali e resti di focolari e strutture abitative. Fra i materiali si segnala: ceramica d'impasto fine e grossolano, ceramica grigia e bucceroide.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647665,200221 Y: 4957321,81311 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2002 Altre ricerche: Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-IV secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 152; CA251; fine VII-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>459 . via Fornaci Carpi</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: S. Croce Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di alcuni frammenti di dolio e di un frammento di ciotola in ceramica fine, nell'area occupata da una necropoli di epoca romana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646015,312601 Y: 4957848,82069 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 152; CA253, V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>460 . Ca' Zanoli Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Limidi Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ristretta area con affioramento di materiale ceramico attribuibile a due fasi di frequentazione durante la seconda età del Ferro. Alla fase di VI-V secolo a.C. appartengono alcuni frammenti di ceramica buccheroida.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 653653,558601 Y: 4957621,20176 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003; SO11.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1974 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-primi quarto V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Seconda fase di frequentazione fra III e II sec. a.C.
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 185 e 189; SO11, SO75; VI-inizio V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>461 . Ca' Lugli Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ristretta area di affioramento di materiali ceramici, fra i quali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 653754,31878 Y: 4956272,13491 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- pp. 185-186; SO13; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>462 . Caseificio Cavazzuti Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Limidi
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Esteso affioramento di materiale dell'età del Ferro (circa un ettaro), fra i quali vengono raccolti principalmente frammenti ceramici d'impasto grossolano, pertinenti anche a dolii. In un'area distinta, insieme ai frammenti di dolio, sono stati rinvenute anche ossa calcinate, che suggeriscono la presenza della necropoli relativa all'insediamento.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654288,441029 Y: 4959022,51462 Metri s.l.m.: 22 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1991	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 186; SO17; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>463 . San Pietro Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Resti archeologici di una probabile fattoria della seconda età del Ferro individuati su un'area di circa 60x20m. Fra i materiali raccolti si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano, olle e dolii, e fine.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 653337,750075 Y: 4956038,89375 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1991	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 186; SO18; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>464 . Strada Morello Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa 50x20m con affioramento di materiali ceramici dell'età del Ferro, fra cui si distinguono principalmente frammenti di ceramica d'impasto grossolano (olle e dolii).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 652164,080576 Y: 4954993,04041 Metri s.l.m.: 27 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 186; SO26; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>465 . L'Appalto, fondo Littorio Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Fra i materiali raccolti nell'area occupata da un insediamento di epoca romana, si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano, un frammento decorato a unghiate e un frammento di fibula tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650274,827209 Y: 4955712,35613 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 187; SO27; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>466 . Ca' Goldoni Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Limidi Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area piuttosto ampia (quasi due ettari) caratterizzata dall'affioramento di terreno antropico e di concentrazioni di materiali dell'età del Ferro. Si segnalano soprattutto frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 653693,209597 Y: 4958631,60245 Metri s.l.m.: 23 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 188; SO37; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u> Archivio MCAEMO, Ar. Si, 11, Zaccarelli, 31/95	<u>Altri cataloghi</u>
<b>467 . Coop Monte ferro Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Limidi Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area piuttosto ristretta di affioramento di materiale ceramica, fra cui si segnala la sporadica presenza di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano, soprattutto olle e dolii.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650593,901111 Y: 4958667,98807 Metri s.l.m.: 25 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003	- p. 188; SO41; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>468 . Ca' Ferrari Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Limidi Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Estesa area di affioramento di materiali riferibili a un contesto abitativo dell'età del Ferro. Si segnala per lo più la presenza di ceramica d'impasto grossolano e un frammento di incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 652632,428818 Y: 4960825,00228 Metri s.l.m.: 22 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 189; SO77; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>469 . Ca' Benati Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Limidi Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area circoscritta, estesa circa 450mq, con affioramento di ceramica d'impasto riferibile ad un contesto abitativo dell'età del Ferro.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 652081,046724 Y: 4959524,44959 Metri s.l.m.: 22 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 190; SO127; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>470 . Limidi, SP 1 Soliera</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale Tipologia: Deposizione culturale	Frazione: Limidi Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico, insieme a scarsi frammenti ceramici d'impasto grossolano, di un bronzetto votivo raffigurante un devoto schematico.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 652984,156482 Y: 4957963,59977 Metri s.l.m.: 24 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2002 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 191; SO195; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>471 . Ca' Chiari Campogalliano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Panzano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento sporadico di una fibula ad arco ribassato e ingrossato con lunga staffa desinente a globetto, probabilmente riferibile a una tomba.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646876,37951 Y: 4953232,39519 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2003.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2002 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2003 <u>Archivio</u>	- p. 207; CG86; VI sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>472 . Monte Questiolo Zocca</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Rosola Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di abitato rilevate prima attraverso raccolte di superficie e poi tramite alcuni saggi di scavo. Tra i materiali si segnalano frammenti ceramici d'impasto fine, grossolano e bucherioide.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 657208,087129 Y: 4910364,91747 Metri s.l.m.: 804 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1953 Altre ricerche: 1953-1954 Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: seconda metà VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- p. 109; ZO3; seconda metà VII-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>473 . Monforte, Oratorio Serretta Montese</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Instrumentum domesticum	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Segnalazione del ritrovamento fortuito di "manichi di mestoli". Probabilmente interpretabili come frammenti di simpula, potrebbero far parte di un originario corredo funerario.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654414,086664 Y: 4900996,42418 Metri s.l.m.: 876 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1913 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MACELLARI 1990d Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- p. 12 - p. 113; MS6; età del Ferro <u>Altri cataloghi</u>

<b>474 . Gaiato Pavullo di Frignano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale di materiali riferibili all'età del Ferro, fra cui si segnalano frammenti ceramici mediamente depurati, con tracce di sovradipintura, ad imitazione della ceramica fine etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647033,780541 Y: 4905875,83306 Metri s.l.m.: 812 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1957 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- p. 143; PA2; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>475 . Ca' d'Anghestino Pavullo di Frignano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Coscogno Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Durante alcuni lavori di escavazione, in un'area di affioramento di materiali di epoca romana, viene riconosciuto un livello antropico con materiali dell'età del Ferro, fra cui si riconoscono frammenti di ceramica fine e grossolana di tipo etrusco-padano.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648998,14165 Y: 4916805,30399 Metri s.l.m.: 475 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- p. 146; PA20; età del Ferro <u>Altri cataloghi</u>

<b>477 . Pizzo di Campovecchio Fanano</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Offerta culturale	Frazione: Trignano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di due bronzetti votivi etruschi, di cui uno, raffigurante un devoto offerente maschile, può avvicinarsi al cosiddetto gruppo "Marzabotto".	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 647331,523028 Y: 4896336,5061 Metri s.l.m.: 612 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2006.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1998 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: fine VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2006 <u>Archivio</u>	- pp. 192-193; FA10; fine VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>478 . Ca' di Sola Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Generica segnalazione del rinvenimento di tombe etrusche e vasi dipinti da parte di Crespellani alla fine del '900.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 655433,215759 Y: 4932723,6407 Metri s.l.m.: 80 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1899 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- p. 532, 78 Fe2 - I, p. 120; CV56; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>479 . Castelvetro Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento	Frazione: centro storico
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Serie di ritrovamenti occasionali che testimoniano la presenza di un ampio insediamento in corrispondenza dell'attuale centro storico della città. La principale concentrazione di materiali si registra intorno alla vecchia chiesa parrocchiale.	<u>Localizzazione</u> Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654402,073475 Y: 4929530,61487 Metri s.l.m.: 141 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1878	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m):                      Potenza (m):	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 LABATE 2006c Atlante Modena 2009	- p. 426, 56 Fe1; pp. 576-577, 37Fe3 - pp. 44-46 - pp. 120-121; CV75, CV132, CV 312, CV 325; VI-V
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>480 . S. Pietro, strada di Castelvetro Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiale di epoca romana, fra il quale viene raccolto a più riprese anche materiale ceramico della seconda età del Ferro: frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 655981,010098 Y: 4927816,9267 Metri s.l.m.: 167 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie	<u>Datazione</u>
Anno scoperta: 1993	Generica: VI-V secolo a.C.
Altre ricerche:	Relativa: Cert
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LABATE 2006c Atlante Modena 2009	- p. 47 - I, p. 122; CV 169; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>481 . Poggiuoli Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Solignano Nuovo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di circa un ettaro con affioramento di materiali dell'età del Ferro senza particolari concentrazioni. Si raccolgono alcuni frammenti di ceramica d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 653423,660058 Y: 4931674,92212 Metri s.l.m.: 110 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LABATE 2006c Atlante Modena 2009	- pp. 46-47 - I, pp. 122-123; CV184; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>482 . Agnana, SP del Guerro Castelvetro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di frammenti ceramici, fra cui si distinguono frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano e grigia.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654982,09101 Y: 4930781,46077 Metri s.l.m.: 115 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1997 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- I, p. 124; CV285; V-inizi IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>483 . Campo dei Castagni Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti di abbigliamento	Frazione: Altri toponimi: Fosso Chiarelle, Zenzano, podere For
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento sporadico di materiali etruschi, fra cui alcune ceramiche, una fibula tipo Certosa e altri oggetti in bronzo.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 658584,318806 Y: 4923824,90463 Metri s.l.m.: 238 Note localiz.: Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1872 Altre ricerche: Profondità (m): 1,5                      Potenza (m): 1,5	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 Atlante Modena 2009	- p. 537, 100 Fe2 - I, pp. 177-178; SV23; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>484 . Moscardina, Orcena Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Si cita genericamente il ritrovamento di tombe con corredo riconducibile ad epoca felsinea: ceramiche a vernice nera, grigia, depurata e d'impasto; fibule; pasi da telaio, fusaiole e rocchetti.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661181,413984 Y: 4926825,71377 Metri s.l.m.: 106 Note localiz.: Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1870 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Continuità dal Villanoviano.
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 Atlante Modena 2009	- p. 536, 95 Fe2 - I, 178; SV28; V-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>485 . Municipio Savignano sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Sull'area occupata da un insediamento neolitico vengono recuperate labili tracce di un abitato dell'età del Ferro: un fossato e lacerti di strati fortemente dilavati. Fra i materiali si segnalano frammenti ceramici di tradizione etrusco-padana, di tipologia più arcaiche.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661745,032054 Y: 4927216,34016 Metri s.l.m.: 110 Note localiz.: Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1981 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- I, pp. 180-181; SV106; VI sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>486 . Malandrina Fiorano Modenese</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Spezzano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> A nord di un'area nota per la presenza di una villa rustica romana, vengono raccolti cinque frammenti di parete di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano e una schichtaugenperle blu a occhi bianchi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646177,666823 Y: 4931014,06688 Metri s.l.m.: 147 Note localiz.: Posizionato sulla base di Altante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- I, p. 222; F146; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>487 . Tabarrina Maranello</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Gorzano Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali, fra i quali vengono riconosciuti alcuni frammenti di ceramica etrusco-padana di impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 648990,981934 Y: 4931050,98614 Metri s.l.m.: 157 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1997 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- I, p. 253; MA132; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>488 . Ca' Canneti Castelnuovo Rangone</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Diverse aree di affioramento di materiali di epoca romana, in cui si raccolgono nuclei di reperti riferibili all'età del Ferro: ceramica etrusco-padana d'impasto fine, grossolano e buccherioide.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654633,80385 Y: 4936236,39886 Metri s.l.m.: 60 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 14-15; CR9, CR13, CR14; VI-III sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>489 . Torrente Taglio Castelnuovo Rangone</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Montale Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Segnalazione di un modesto affioramento di materiali della seconda età del Ferro a circa 200m dalla sponda del torrente. Si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650945,529515 Y: 4937592,17065 Metri s.l.m.: 65 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 15; CR26; VI-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>490 . Castello Castelnuovo Rangone</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Montale Altri toponimi: fondo Tavernella
<u>Descrizione:</u> Area con affioramenti di materiali della seconda età del Ferro fra cui si segnala la presenza di frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto fine, grossolano e buccheroidi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 650269,069219 Y: 4937336,90261 Metri s.l.m.: 69 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 16 e 20; CV29, CV31, CV85; VI-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>491 . podere Carani Castelnuovo Rangone</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insegiamento	Frazione: Montale Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Materiali privi di contesto e materiali provenienti da un pozzo in ciottoli per la captazione dell'acqua, che suggeriscono la presenza di un insegiamento di non meglio precisabili dimensioni. Si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana d'impasto fine, grossolano e buccheroida e un frammento di rocchetto.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 651648,428286 Y: 4937769,03493 Metri s.l.m.: 61 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u> IIP
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo non stratigrafico Anno scoperta: 1874 Altre ricerche: Profondità (m): 1                      Potenza (m): 1	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> SCARANI 1963 Atlante Modena 2009	- p. 425, 52 Fe1; p. 533, 80b Fe2 - II, pp. 17-19; CR45, CR46; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>492 . Molino Redù Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Recovato Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto sia fine che grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664211,543708 Y: 4945808,03425 Metri s.l.m.: 34 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, p. 43; CE6; V-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>493 . Possessione di Mezzo Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Gaggio Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano, e un peso da telaio a ciambella. Recenti scavi hanno individuato una piccola fornace e altri elementi strutturali probabilmente riferibili a un abitato, poiché associati alla presenza di concotti.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661913,188842 Y: 4944652,27127 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u> SFC
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: 2001- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 44-45; CE15, CE520; V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>494 . Fondino Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 661017,554855 Y: 4941432,5988 Metri s.l.m.: 38 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 46 e 48; CV60; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>495 . Casa Martinelli Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 663417,985653 Y: 4941758,58323 Metri s.l.m.: 37 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 46 e 48; CE61; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>496 . Il Casino Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di poco meno di un ettaro con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano, e buccheroidi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660019,844935 Y: 4941659,80007 Metri s.l.m.: 37 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 48; CE64; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>497 . Canova Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono numerosi frammenti di concotto con tracce di incannucciato, che indicano la presenza di una struttura abitativa, e frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. Fra i materiali si trova anche una fibula tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 665518,774198 Y: 4937217,19207 Metri s.l.m.: 46 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1996 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 49; CE75; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>498 . Casa S. Francesco Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Piumazzo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono una modesta quantità di frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. Una decina di frammenti di concotto con tracce di incannucciato potrebbero attestare la presenza di una struttura abitativa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664672,53179 Y: 4937036,08961 Metri s.l.m.: 46 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1995 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 50; CE87; seconda età del Ferro <u>Altri cataloghi</u>

<b>499 . Prato dei Monti, fondo Stagni Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Offerta culturale	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento fortuito di alcuni reperti in bronzo, fra cui una statuetta di devoto schematico, rientrante nel cosiddetto gruppo "Marzabotto".	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 664481,551013 Y: 4937763,79222 Metri s.l.m.: 44 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1927 Altre ricerche: Profondità (m): 0,6                      Potenza (m): 0,6	<u>Datazione</u> Generica: V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 54-56; C120; V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>500 . podere Cavallo Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Riolo Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano, di ceramica grigia e di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 666440,750362 Y: 4943111,25397 Metri s.l.m.: 28 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1970 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 56 e 61; CE191, CE378; V-IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>



<b>501 . Casa Bianca Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Tomba isolata ad incinerazione	Frazione: Gaggio Altri toponimi: poderi della Fondazione Cavazza
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento occasionale di una sepoltura ad incinerazione entro dolio, coperto da un lastrone in arenaria. Il dolio è del tipo con quattro prese a bottone. All'interno, oltre alle ceneri, il dolio conteneva una scodella e due fibule tipo Certosa.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660003,381074 Y: 4945669,73783 Metri s.l.m.: 30 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1964 Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-inizi V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 58; CE264; fine VI-inizi V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>502 . Manzolino Castelfranco Emilia</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: Ca' Fossa
<u>Descrizione:</u> Area di circa 750mq con affioramento di materiali, fra i quali si riconoscono una notevole quantità di frammenti di ceramica etrusco-padana, d'impasto sia fine che grossolano. La presenza di una struttura abitativa è indiziata dal ritrovamento di concotti con tracce di incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 666523,069662 Y: 4940282,76281 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 2001 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 61; CE382; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>504 . S. Anna, Ca' S. Mauro San Cesario sul Panaro</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In area di affioramento di materiali di epoca romana vengono raccolti anche frammenti riferibili a una frequentazione durante la seconda età del Ferro: frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano e frammenti decorati a unghiate o pizzicature. Il materiale risulta di difficile attribuzione cronologica.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 660495,422868 Y: 4939038,43507 Metri s.l.m.: 43 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 214; SC10, SC78; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>505 . Ca' Frigeri Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Magreta Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di livelli antropici e materiale ceramico riferibile alla seconda età del Ferro, fra cui si segnalano frammenti di ceramica etrusco-padana sia fine che grossolana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 643786,081721 Y: 4941289,06631 Metri s.l.m.: 65 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1994 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Strutture:</u> <u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 262; FO20; VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>506 . Magreta, cava Busani Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Magreta Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In un area precedentemente individuata per affioramento di materiale ceramico riferibile alla seconda età del Ferro e per il riconoscimento di tracce di fossati, uno scavo estensivo individua una piccola fornace con camera di cottura circolare (diametro 1m).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 643578,833134 Y: 4942289,78091 Metri s.l.m.: 62 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <u>Strutture:</u> ICE, SFC
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: 2005- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-prima metà III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.: - II, p. 263; FO31; V-prima metà III sec. a.C.
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>507 . Case S. Andrea Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Colombaro Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali dell'età del Ferro in un più ampio sito con tracce di frequentazione di epoca romana. Si segnala la presenza di alcuni frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 649441,007436 Y: 4937108,56625 Metri s.l.m.: 75 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1993 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-inizi IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, p. 266; FO100; VI-inizio IV sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>

<b>508 . via Mosca Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi: via S. Giacomo
<u>Descrizione:</u> Durante lavori di scavo per la realizzazione di una trincea per l'interramento di strutture idrauliche vengono raccolti alcuni frammenti di concotto e frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 645994,759513 Y: 4938233,63001 Metri s.l.m.: 77 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, pp. 266 e 268; FO 167, FO 208; VI-IV sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>509 . Ca' Zini Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali della seconda età del Ferro, fra cui si distinguono frammenti di ceramica etrusco-padana d'impasto fine e grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 646628,348049 Y: 4935148,58676 Metri s.l.m.: 100 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1990 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009	- II, p. 268; FO241; VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>510 . Cava Fossa Gazzuoli Formigine</b>	Provincia: MO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insedimento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Gazzuoli Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Testimonianze relative alla presenza di un abitato con relativo impianto produttivo. Recenti scavi stratigrafici mettono in luce: una fornace, con camera di combustione sottoscavata del diametro di 1,18m e pilastri per reggere il piano di cottura; un'area da fuoco a cielo aperto; alcune fosse di scarico, di cui una rappresenta probabilmente un fondo di capanna. Fra i materiali si segnalano: ceramica etrusco-padana sia fine che grossolana, concotti, rocchetti e pesi da telaio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 643472,248147 Y: 4941585,13572 Metri s.l.m.: 65 Note localiz.: Posizionato sulla base di Atlante Modena 2009. <b>Strutture:</b> ASO, SFC, SAS
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2004 Altre ricerche: 2004- Profondità (m): 0,5                      Potenza (m): 0,5	<u>Datazione</u> Generica: VII-prima metà V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> Atlante Modena 2009 <u>Archivio</u>	- II, pp. 268-270; FO245; VII-I metà V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>
<b>511 . Il Dosso San Benedetto Po</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali, fra i quali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 654139,726242 Y: 4991185,1887 Metri s.l.m.: 18 Note localiz.: Posizionamento in base a documenti d'archivio. <b>Strutture:</b>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1984 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV sec. a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> <u>Archivio</u> SBAL, ATS, San Benedetto Po, I, prot. 210 del 18/08/1986 SBAL, ATS, San Benedetto Po, I, prot. 369 del 17/12/1986	<u>Altri cataloghi</u>

<b>512 . Ca' di Sole San Benedetto Po</b>		Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali, fra i quali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato	
	Modalità: toponimo	
	Coord. X: 655209,553782 Y: 4989978,20378	
	Metri s.l.m.: 16	
	Note localiz.:	
	<b><u>Strutture:</u></b>	
<b><u>Ricerche</u></b>		<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1986		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, San Benedetto Po, I, prot. 210 del 18/08/1986		
<b>513 . Cascina Boldrine Guidizzolo</b>		Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Birbesi	
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali, fra i quali si segnala la presenza di ceramica etrusco-padana. Si parla in modo dubitativo di un dosso che rischia di essere spianato da arature e che celerebbe materiale etrusco.	<u>Localizzazione</u> punto esatto	
	Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo	
	Coord. X: 623750,559144 Y: 5016947,19541	
	Metri s.l.m.: 52	
	Note localiz.:	
	<b><u>Strutture:</u></b>	
<b><u>Ricerche</u></b>		<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie		Generica: VI-IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1990		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 0	Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, Guidizzolo I, Relazione A. Tamassia 25-10-1990		
SBAL, ATS, Guidizzolo I, Relazione E. Merici 13-11-1990		

<b>514 . Castagnevizza, stabilimento SIS Cavriana</b>	Provincia: MN Regione: Lombardia
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Tomba isolata ad inumazione	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Lo sbancamento di un terrapieno fa affiorare resti ossei e alcuni materiali interpretabili come resti di corredo. Vengono recuperati uno manufatto in ferro, un'armilla di bronzo, e frammenti di una coppa a vernice nera con palmette impresse.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 625268,681948 Y: 5022139,17828 Metri s.l.m.: 94 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: IV-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1968	Relativa: CI
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<u>Archivio</u> SBAL, ATS, Cavriana-MN, Lettera A. Piccoli 31-8-1968	
<b>515 . Russi Russi</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due tombe ad inumazione rinvenute nel corso dello scavo della villa Romana di Russi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 741478,422093 Y: 4918775,22361 Metri s.l.m.: 11 Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico	Generica: fine VII-inizi VI secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert, Or
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0,8                      Potenza (m): 0,8	
<u>Bibliografia</u> VON ELES 1981b VON ELES 1981i BERMOND MONTANARI 1985 BERMOND MONTANARI 1990	- p. 15 - - pp. 14-19 - p. 38; fine VII-inizi VI sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>516 . Carpena Forlì</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Arma	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di un elmo tipo Negau, senza nessuna indicazione in merito al contesto.	<u>Localizzazione</u> Modalità: Coord. X: 747565,029524 Y: 4896204,67883 Metri s.l.m.: 29 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: V-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VON ELES 1981b <u>Archivio</u>	- pp. 14 e 16 <u>Altri cataloghi</u>
<b>517 . via Veduro Castenaso</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale di un gruppo di materiali all'interno di una probabile fossa di scarico riferibile a un insediamento. Fra i materiali si segnalano: concotti, una fusarola e frammenti ceramici.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 697392,588294 Y: 4934313,22298 Metri s.l.m.: 31 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: 1978 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: metà VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VON ELES 1981g <u>Archivio</u>	- metà VI-V sec. a.C. <u>Altri cataloghi</u>



<b>518 . Lottizzazione Minarelli Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale di frammenti ceramici d'impasto fine e grossolano di tipologie che caratterizzano i centri romagnoli di VI e V secolo a.C.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 728752,040932 Y: 4907635,32207 Metri s.l.m.: 38 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981d	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>519 . Fondo Graziola Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione: Parrocchia Celle
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Due successivi recuperi di frammenti fittili, prevalentemente in impasto grigio e grigiastro, e un piccolo frammento di skyphos attico a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 726378,355374 Y: 4908130,18082 Metri s.l.m.: 49 Note localiz.:
	<u>Strutture:</u>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981d	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>520 . Fondo Stradella, Chiusa di Errano Faenza</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile	Frazione:
Tipologia: Area di frammenti fittili	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Recupero occasionale in una cava di ghiaia di frammenti di olle ed ollette in impasto grossolano con prese a linguetta e a bugna e con pomelli a disco.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: toponimo Coord. X: 726236,842644 Y: 4903105,26985 Metri s.l.m.: 72 Note localiz.: Vallata del fiume Lamone, a monte della città, oltre il sito del Persolino.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PARMEGGIANI 1981d	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>521 . Valbianca Portomaggiore</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione: Portoverrara
Tipologia: Oggetti vari	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento occasionale, non meglio specificato, di ceramica attica a figure nere e a vernice nera.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 725483,807991 Y: 4951605,53537 Metri s.l.m.: 1 Note localiz.: Posizionato sulla base di Uggeri 1987, p. 63.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: seconda età del Ferro
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.: Negrioli 1924, NSc, p. 280
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PATITUCCI UGGERI 1979	- p. 104
UGGERI 1987	- p. 86
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>522 . Modigliana Modigliana</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:
Tipologia: Arma	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Ritrovamento sporadico di un elmo tipo Negau e di una fibula tipo Casalfiumanese.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato
	Modalità: toponimo
	Coord. X: 721350,138504 Y: 4889339,21247
	Metri s.l.m.: 416
	Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981a	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>523 . Murginaglie Sarsina</b>	Provincia: FC Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale	Frazione:
Tipologia: Ripostiglio	Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento isolato di una fibula tipo Certosa, parte di un ripostiglio composto da numerosi oggetti di ornamento di epoche diverse.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato
	Modalità: toponimo
	Coord. X: 753376,987438 Y: 4867554,22648
	Metri s.l.m.: 209
	Note localiz.:
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita	Generica: V secolo a.C.
Anno scoperta:	Relativa: Cert
Altre ricerche:	Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> PRATI 1981g	- VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>524 . Macerato Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Struttura in grossi ciottoli, identificabile come fondazione di un edificio di cui si è rinvenuto il solo tratto rivolto a est. Nei pressi dello scavo è stato individuato, successivamente, un affioramento di ceramica protostorica, forse identificabile come capanna. Si segnala la presenza di frammenti di ceramica depurata grigia e d'impasto, e concotti.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 713871,414937 Y: 4905303,20225 Metri s.l.m.: 118 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
	<u>Strutture:</u> AFC
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1992 Altre ricerche: 1992-	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
Profondità (m):                      Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 164, n. 36 - p. 40; VI-IV secolo a.C.
<u>Archivio</u> SAER, von Eles Masi, 1993	<u>Altri cataloghi</u>
<b>525 . Poggiolino Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Diverse aree con affioramenti di materiale dell'età del ferro, tra cui si ipotizza la presenza di un fondo di capanna presso la scarpata verso il rio Vecchio, un fondo di capanna presso il laghetto e due possibili fondi di capanna nel centro del campo. I materiali sono rappresentati quasi esclusivamente da frammenti ceramici d'impasto grossolano, fine e grigio. Sono presenti infine frammenti d'incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 716443,124509 Y: 4906078,87048 Metri s.l.m.: 112 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
	<u>Strutture:</u> ASO
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1991 Altre ricerche:	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 156, n. 49 - p. 40; VI-IV secolo a.C.
<u>Archivio</u> SAER, G. Fabbri 09/10/1981 SAER, M.G. Maioli 7/08/1985	<u>Altri cataloghi</u>

<b>526 . Valle Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di 50x30m con affioramento di materiali. Oltre ai frammenti di ceramica fine e grigia, si segnala il ritrovamento di una punta di lancia in ferro che potrebbe essere pertinente a un corredo tombale.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712948,000368 Y: 4904749,15351 Metri s.l.m.: 128 Note localiz.: Terrazzo sulla sinistra di rio Raggio. Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1999 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 161, n. 69 - p. 40; VI-IV secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>527 . Canova Fagosta Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Borgo Rivola Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiale ceramico con impasti e forme della seconda età del ferro, comuni in area romagnola. Si segnala una scodella con presa a cordone con impressioni digitate in depurata grigia, una scodella con piede ad anello in impasto semidepurato di colore grigio ed alcuni bicchieri in impasto, oltre a quattro pesi da telaio (due tronco-piramidali e due a ciambella).	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 712892,595494 Y: 4904218,19013 Metri s.l.m.: 160 Note localiz.: Tutto il pianoro di Canova tra la Casolana e la strada per Sasso Letroso. Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
<u>Ricerche</u>	<u>Datazione</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1980 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- pp. 149-150, n. 8 - p. 40; VI-IV secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>528 . Beccadello Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tre aree di affioramento di terreno antropizzato, di forma subcircolare, di cui solo due hanno restituito materiali risalenti al neolitico e alla seconda età del Ferro. Pochi sono i reperti significativi, fra cui si segnala l'orlo di un bicchiere con prese a ferro di cavallo in ceramica depurata grigia e alcuni frammenti d'incannucciato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 718173,886598 Y: 4909261,23035 Metri s.l.m.: 100 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 146, n. 2 - p. 42
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>529 . Rio Mazzolano Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area con affioramento di materiali ceramici e di frammenti di concotto. Si segnala la presenza di ceramica grossolana, fine e grigia.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 717461,286293 Y: 4908236,66217 Metri s.l.m.: 125 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
<u>Ricerche</u>	<u>Strutture:</u>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1986 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	<u>Datazione</u> Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.: Probabile continuità nel IV-III secolo a.C.
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 157, n. 55 - pp. 39-42; VI-IV secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>530 . San Martino Riolo Terme</b>	Provincia: RA Regione: Emilia Romagna
Classe: Area di materiale mobile Tipologia: Area di frammenti fittili	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area di affioramento di materiali tra cui si segnalano un fondo con piede a disco in ceramica depurata grigia e alcuni frammenti d'impasto grossolano.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 713829,861281 Y: 4904485,98035 Metri s.l.m.: 128 Note localiz.: Posizionato sulla base di Guarnieri 2007.
	<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: raccolta di superficie Anno scoperta: 1983 Altre ricerche: Profondità (m): 0                      Potenza (m): 0	Generica: VI-IV secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> MAZZINI 2007 NEGRINI 2007	- p. 159, n. 63 - p. 42
<u>Archivio</u> SAER, M.G. Maioli 30/11/1983	<u>Altri cataloghi</u>
<b>531 . Strada Guidorossi Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Edificio a pianta rettangolare con fondazione in ciottoli, dotato di dolii interrati per la conservazione delle derrate alimentari.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 603127,808806 Y: 4959426,70367 Metri s.l.m.: 69 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
	<b><u>Strutture:</u></b> AFC
<b><u>Ricerche</u></b>	<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> LOCATELLI 2013a	- p. 10
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>532 . via Saragat Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> In una prima area vengono riconosciute le tracce di almeno tre unità abitative di tipologie differenti (in solo incannucciato e con fondazione in ciottoli); in relazione alle capanne sono i resti di un focolare, alcune canalette di drenaggio, fosse di scarico, buche di palo e una piccola fornace. In una seconda area si trovavano invece buche di palo, strutture di delimitazione, pozzetti, residui di fosse che conservavano tracce di sepolture, nonché un recinto con resti di animali forse sottoposti a sacrificio.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 606987,328116 Y: 4959426,70367 Metri s.l.m.: 57 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.  <u>Strutture:</u> AFC, AGR, ICU, SFC, SAS
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2008 Altre ricerche: 2008- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-VI secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> CALASTRI, et alii 2010 SACCO' 2013	- pp. 44 e 52; seconda metà VI sec. a.C. -
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>533 . Pedrignano - area SPIP Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Insegiamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Nel settore settentrionale dell'area di scavo vengono identificate numerose buche che delimitavano spazi rettangolari, un fondo di capanna a pianta ellittica, e, vicino alla capanna, una fossa circolare di circa un metro di diametro, identificabile con una possibile struttura produttiva. Nel settore meridionale, oltre ad alcune canalizzazioni, viene messa in luce una fossa ricchissima di frammenti ceramici pertinenti a grossi contenitori in bucchero confrontabili con quelli di Remedello, nonché i resti di alcune tombe.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 607704,802859 Y: 4966007,67891 Metri s.l.m.: 36 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.  <u>Strutture:</u> ASO, AGR, SFC
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VII-V secolo a.C. Relativa: Cert, Or Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> DE MARCHI, LOCATELLI 2013	-
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>



<b>534 . Casalora di Ravadese Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Inseediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Tracce di insediamento costituito da capanne, di cui sono state individuate le buche dei pali di sostegno, alcune fondazioni a canalina dei muri perimetrali e materiale ceramico. A sud-ovest del villaggio, inclusa entro una palizzata lignea delimitata da un canale, era collocata la necropoli, di cui sono state individuate e scavate due sepolture a incinerazione in dolio e una a inumazione.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 611412,786555 Y: 4970096,04792 Metri s.l.m.: 26 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2010 Altre ricerche: 2010- Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Strutture:</u> AGR
<u>Bibliografia</u> COMIS 2013 <u>Archivio</u>	<u>Datazione</u> Generica: VI secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
	- <u>Altri cataloghi</u>
<b>535 . Botteghino Parma</b>	Provincia: PR Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Necropoli composta da 15-16 tra tombe e fosse con resti di possibili sepolture in gran parte sconvolte e/o con solo parte del corredo e delle ossa. La monumentalità della necropoli è data dalla costruzione di recinti funerari e tumuli. Fra i materiali dei corredi si segnalano: un orecchino e altri oggetti d'ornamento in argento, un pendaglio in corallo, un gancio da cintura in ferro, vaghi d'ambra, oggetti legati alla tessitura, fibule tipo Certosa, perline in pasta vitrea ad occhi.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 607670,78466 Y: 4955066,18907 Metri s.l.m.: 89 Note localiz.: Posizionato sulla base di Locatelli 2013a.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 2010 Altre ricerche: 2010-2011 Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Strutture:</u>
<u>Bibliografia</u> BIANCHI 2013 LOCATELLI 2013b <u>Archivio</u>	<u>Datazione</u> Generica: VI-prima metà V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
	- VI-prima metà V secolo a.C. - pp. 43-44 <u>Altri cataloghi</u>

<b>536 . Settefonti Ozzano dell'Emilia</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico	Frazione:	
Tipologia: Vasellame bronzeo	Altri toponimi: Casa Lamma	
<u>Descrizione:</u> Rinvenimento sporadico di un oinochoe in bronzo.		<b><u>Localizzazione</u></b> punto approssimato
		Modalità: toponimo
		Coord. X: 694775,440599 Y: 4918208,54786
		Metri s.l.m.: 267
		Note localiz.:
		<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>		<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scoperta fortuita		Generica: seconda metà V-inizi IV secolo a.C.
Anno scoperta: 1881		Relativa: Cert
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	GOZZADINI 1881	- p. 671
	Monterenzio 1990	- n. 42
	VITALI 1990a	- seconda metà V-inizi IV secolo a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>537 . Pianella di Monte Savino Monterenzio</b>		Provincia: BO
		Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u> Abitato d'altura costruito applicando un rigoroso piano regolatore. Su una superficie di circa 7000mq vengono costruiti terrazzamenti che ospitano abitazioni uniformi per struttura e tipologia, con murature in pietra conservate per oltre 1,5m di altezza.		<b><u>Localizzazione</u></b> punto esatto
		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 689829,566166 Y: 4904740,71996
		Metri s.l.m.: 552
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Vitali 2003, p. 15.
		<b><u>Strutture:</u></b>
<b><u>Ricerche</u></b>		<b><u>Datazione</u></b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: IV-III secolo a.C.
Anno scoperta: 1972		Relativa: CI, EI
Altre ricerche: 1972-1975, 1978-1990		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u>	VITALI 1990b	-
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>

<b>538 . Monte Tamburino Monterenzio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria Tipologia: Necropoli	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Su un'area di circa 8.000mq, vengono indagate un totale di almeno 170 tombe, distribuite in un arco di tempo che va dalla fine del V alla metà del III secolo a.C. Sono attestati i due riti dell'inumazione (111 tombe, 72 delle quali integre, 39 lacunose) e quello dell'incinerazione (31 tombe, 25 delle quali intatte e 6 lacunose); in 14 casi il rito praticato è incerto.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 689613,472632 Y: 4904864,90041 Metri s.l.m.: 575 Note localiz.: Posizionato sulla base di Vitali 2003, p. 15.
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1940 Altre ricerche: 1956-1958 Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine V- metà III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VITALI 1985 VITALI 1990c VITALI 2003	- - - pp. 15-28; e bibliografia
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>539 . Monterenzio Vecchio Monterenzio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Insediamento Tipologia: Tracce di insediamento	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Strutture d'abitato con pali e architetture in legno. Fra i materiali recuperati si segnalano: ceramica d'impasto fine, grossolano, grigio e buccheroidi, ceramica attica e fibule di tipo Certosa e Casalfiumanese. Nella stessa area è localizzata una necropoli di IV-III secolo a.C., non coeva quindi all'abitato.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 693399,822921 Y: 4909418,7634 Metri s.l.m.: 573 Note localiz.:
<u>Ricerche</u> Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1988 Altre ricerche: 1998-2005 Profondità (m):                      Potenza (m):	<u>Datazione</u> Generica: fine VI-V e IV-III secolo a.C. Relativa: Cert, CI, EI Note dataz.: facies umbra
<u>Bibliografia</u> VITALI 1990a VITALI, et alii 2001-2002 VITALI, et alii 2003 GUERRA, et alii 2009	- - - - pp. 195-198; fine VI-V sec. a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>540 . Le Pozze Monterenzio</b>	Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Deposizione di materiale Tipologia: Deposizione culturale	Frazione: Altri toponimi:
<u>Descrizione:</u> Area sacra di VI-V secolo, caratterizzata da circa 200 ex-voto di bronzo a figura umana e da alcune centinaia di vasi miniaturistici d'impasto e da altri vasi ordinari, di bucchero o di ceramica attica.	<u>Localizzazione</u> punto esatto Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 689485,38099 Y: 4904721,16399 Metri s.l.m.: 600 Note localiz.: Posizionato sulla base di Vitali 2003, p. 15.
	<u>Strutture:</u>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scavo stratigrafico Anno scoperta: 1989 Altre ricerche: 1989- Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: VI-V secolo a.C. Relativa: Cert Note dataz.:
<u>Bibliografia</u> VITALI, GUIDI, MINARINI 1997 VITALI 2003	- - I, p. 16; VI-V secolo a.C.
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>
<b>541 . Chiavica del Brello Portomaggiore</b>	Provincia: FE Regione: Emilia Romagna
Classe: Rinvenimento sporadico Tipologia: Oggetti vari	Frazione: Altri toponimi: Trava, Brillo
<u>Descrizione:</u> Notizia del ritrovamento sporadico di una piroga, che avrebbe contenuto dei vasi figurati, in parte dispersi e in parte confluiti nelle collezioni del Museo Schifanoia di Ferrara. Non è possibile stabilire la natura del ritrovamento, data la scarsità di informazioni.	<u>Localizzazione</u> punto approssimato Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo Coord. X: 730108,766827 Y: 4951277,13593 Metri s.l.m.: 2 Note localiz.: Posizionato sulla base di Uggeri 1987, p. 63.
	<u>Strutture:</u>
<b>Ricerche</b>	<b>Datazione</b>
Tipo indagine: scoperta fortuita Anno scoperta: Altre ricerche: Profondità (m):                      Potenza (m):	Generica: seconda età del Ferro Relativa: Cert Note dataz.: Negrioli 1924, NSc, p. 280
<u>Bibliografia</u> PATITUCCI UGGERI 1979 UGGERI 1987	- p. 104 - p. 86
<u>Archivio</u>	<u>Altri cataloghi</u>

<b>542 . via della Dozza, svincolo Arcoveggio Bologna</b>		Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Inse-diamento	Frazione:	
Tipologia: Tracce di insediamento	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Resti di canalizzazioni, identificate da svariate incisioni a carattere strutturale e funzionale, e una sepoltura a incinerazione in olla dentro pozzetto rivestito in ciottoli di metà VI secolo a.C.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 687731,667393 Y: 4933803,9633
		Metri s.l.m.: 39
		Note localiz.:
		<u>Strutture:</u> ICE
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: VII-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1987		Relativa:
Altre ricerche:		Note dataz.:
Profondità (m): 4	Potenza (m): 4	
<u>Bibliografia</u> MENGOLI 1994		- metà VI secolo a.C.
ORTALLI 1994b		- VII-V secolo a.C.
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>
<b>543 . Zona "A" Casalecchio di Reno</b>		Provincia: BO Regione: Emilia Romagna
Classe: Area funeraria	Frazione:	
Tipologia: Necropoli	Altri toponimi:	
<u>Descrizione:</u>		<u>Localizzazione</u> punto esatto
Due aree sepolcrali di recente individuazione e ben documentate, collocate all'interno della cosiddetta zona "A", a monte di via Isonzo. Della prima e più periferica area, riconosciuta nel 2000 ma non ancora indagata, si può segnalare solo la presenza di alcune file di tombe a grande fossa rettangolare, con il medesimo orientamento e, solo in alcuni casi, sormontate da grosse pietre con funzione di segnacolo. Tra 1993 e 1996 è stata invece completamente indagata la seconda area, circa 350 m a est della prima: una piccola necropoli, collocata nell'area occupata in epoca villanoviana da una fornace e da alcune aree artigianali, composta da 13 tombe, di cui 8 ad inumazione e 5 a cremazione. Le sepolture erano ricavate in fosse rettangolari, ma diversificate nella forma e nell'articolazione interna: ad incinerazione entro dolio fittile coperto da una lastra di arenaria o segnate in superficie da un tumulo in terra e pietre.		Modalità: rilievo da cartografia senza sopralluogo
		Coord. X: 680552,31659 Y: 4928367,36235
		Metri s.l.m.: 60
		Note localiz.: Posizionato sulla base di Ortalli 2002b.
		<u>Strutture:</u>
<u>Ricerche</u>		<u>Datazione</u>
Tipo indagine: scavo stratigrafico		Generica: VI-V secolo a.C.
Anno scoperta: 1993		Relativa:
Altre ricerche: 1993-1996		Note dataz.:
Profondità (m):	Potenza (m):	
<u>Bibliografia</u> ORTALLI 1994a		-
ORTALLI 2002b		-
<u>Archivio</u>		<u>Altri cataloghi</u>



## 5. Qualità e consistenza del record archeologico

La schedatura dei siti documentati in letteratura, unita alla loro precisa collocazione su base cartografica e alla revisione dei dati ad essi relativi, costituisce il punto di partenza necessario per affrontare analisi più specifiche del territorio. Prima di passare alla fase analitica, tuttavia, si vogliono proporre alcuni dati prettamente statistici, al fine di valutare con precisione qual è il valore documentario delle informazioni a disposizione, da una parte, e di proporre alcune considerazioni preliminari sulla rappresentatività del campione statistico raccolto, dall'altra. Lo scopo è quello di individuare quei fattori, indipendenti dagli aspetti archeologici, che potrebbero inficiare i risultati delle successive analisi spaziali. Già in questa fase, verranno sfruttate le potenzialità analitiche del sistema informativo territoriale. Esso infatti permette di raccogliere una grande quantità di dati archeologici e relativi al paesaggio provenienti da fonti diverse, nonché di relazionare queste informazioni e visualizzarle con modalità differenti rispetto alla cartografia tradizionale. I dati archeologici, in altre parole, tramite GIS possono essere sovrapposti e confrontati direttamente alle informazioni sul territorio, quali i suoi aspetti geologici, pedologici, idrografici e legati all'uso del suolo, rappresentati in vario modo attraverso cartografie numeriche, che visualizzano i valori ad essi relativi correttamente georiferiti.

Fin dalla prima analisi impressionistica delle carte di distribuzione dei siti, alla ricerca di modelli spaziali e della loro corretta interpretazione, si incorre nell'identificazione di fattori che possono distorcere in modo anche significativo l'immagine che abbiamo del record archeologico<sup>212</sup>. Tali fattori, definiti come fattori *bias*<sup>213</sup>, possono essere identificati negli eventi post-deposizionali di tipo esclusivamente naturale e in quelli, più recenti, prodotti dall'intervento umano sul paesaggio e dall'uso che di questo viene fatto. Ma fattori di distorsione sono anche i *biases* legati alla ricerca scientifica, ovvero quegli elementi che hanno influenzato in passato, e che influenzano ancora oggi, le modalità di raccolta dei dati e di costruzione delle basi informative<sup>214</sup>. Ci si riferisce, in particolare, alla eventuale concentrazione degli interessi scientifici di Università o di gruppi archeologici verso limitati comparti territoriali, piuttosto che al condizionamento cui sono sottoposte le indagini di archeologia preventiva, strettamente legate ai tracciati delle grandi opere infrastrutturali o in genere ai lavori di edilizia pubblica e privata. I *biases* non producono solo una visione alterata e falsata di un possibile record archeologico completo, ma intervengono nelle modalità con cui da questa base informativa viene ricavata l'interpretazione storica di un

---

<sup>212</sup> VAN LEUSEN, PIZZIOLLO, SARTI 2007, p. XI.

<sup>213</sup> VAN LEUSEN 1996.

<sup>214</sup> VAN LEUSEN 2002, cap. 4, p. 1.

contesto. In questo senso, quindi, tutti i *biases* possono, per così dire, essere considerati quali fattori legati alla ricerca<sup>215</sup>.

L'individuazione di eventuali *biases*, generati da cause geologiche o antropogeniche, e la loro interpretazione finalizzata a filtrare i dati raccolti e a guidare in una più corretta ricostruzione del paesaggio antico, possono avvenire solo attraverso un preciso approccio metodologico. Tale approccio verrà formalizzato in questo capitolo. I dati a disposizione per l'ambito etrusco-padano, infatti, verranno qui analizzati al fine di riconoscere i principali fattori di distorsione che possono essere intervenuti durante la loro raccolta e di evidenziare in quali aree topografiche la loro influenza sia stata più determinante. Ci si concentrerà, in particolare, sulle modalità che hanno guidato in modo selettivo le ricerche sul territorio considerato e sugli eventi naturali che sono intervenuti sul paesaggio agendo sull'attendibilità del record archeologico<sup>216</sup>.

## 5.1 Alcuni dati statistici

Una prima suddivisione delle 541 attestazioni raccolte all'interno del catalogo appena presentato può essere effettuata sulla base della loro caratterizzazione e classificazione. I siti individuati e schedati si dividono, in questo senso, in: 234 aree di materiale mobile (ovvero affioramenti di materiali individuati tramite ricerche di superficie), 113 insediamenti (ovvero attestazioni di tracce più o meno evidenti della presenza di un abitato di qualsiasi tipo), 116 aree funerarie (comprendenti sia le necropoli con numerose sepolture sia le tombe isolate), 11 deposizioni di materiale (ripostigli o deposizioni cultuali), 3 infrastrutture agrarie<sup>217</sup>, 7 infrastrutture idriche (per lo più pozzi di captazione delle acque e canali di drenaggio in ambito abitativo) e 57 rinvenimenti sporadici non meglio interpretabili.

Già da questi primi dati (Grafico 1) è possibile notare come quasi la metà delle attestazioni siano riferibili a siti solo ipotizzati sulla base del materiale affiorante in superficie, mentre meno di un quarto sono gli insediamenti effettivamente riconosciuti. Questo dato potrà poi essere parzialmente completato dall'individuazione di siti sulla base della presenza di necropoli che non risultano associate a un'area abitata. Scarsa, invece, è l'incidenza sul campione statistico dei ritrovamenti occasionali, che evidentemente sono stati in molti casi integrati con nuove ricerche di superficie sulle aree indicate o con veri e propri saggi di verifica dei depositi archeologici.

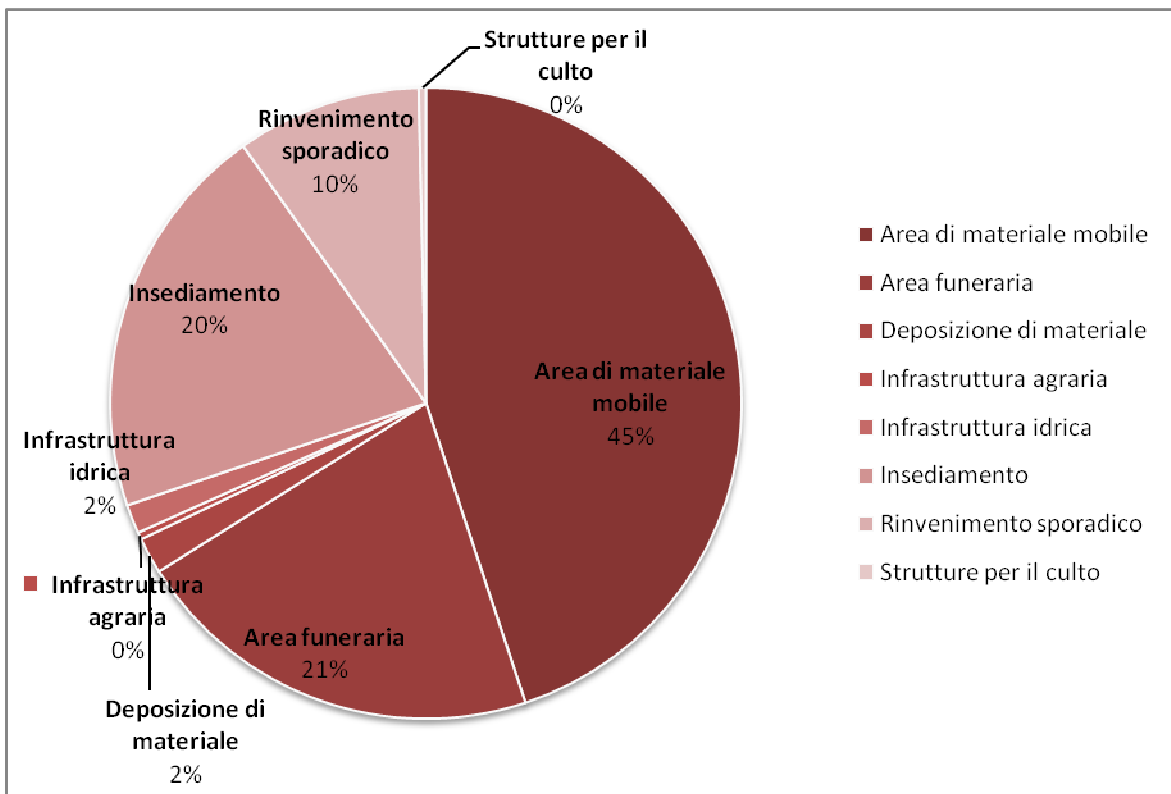
---

<sup>215</sup> VAN LEUSEN 2002, cap. 4, pp. 5-7.

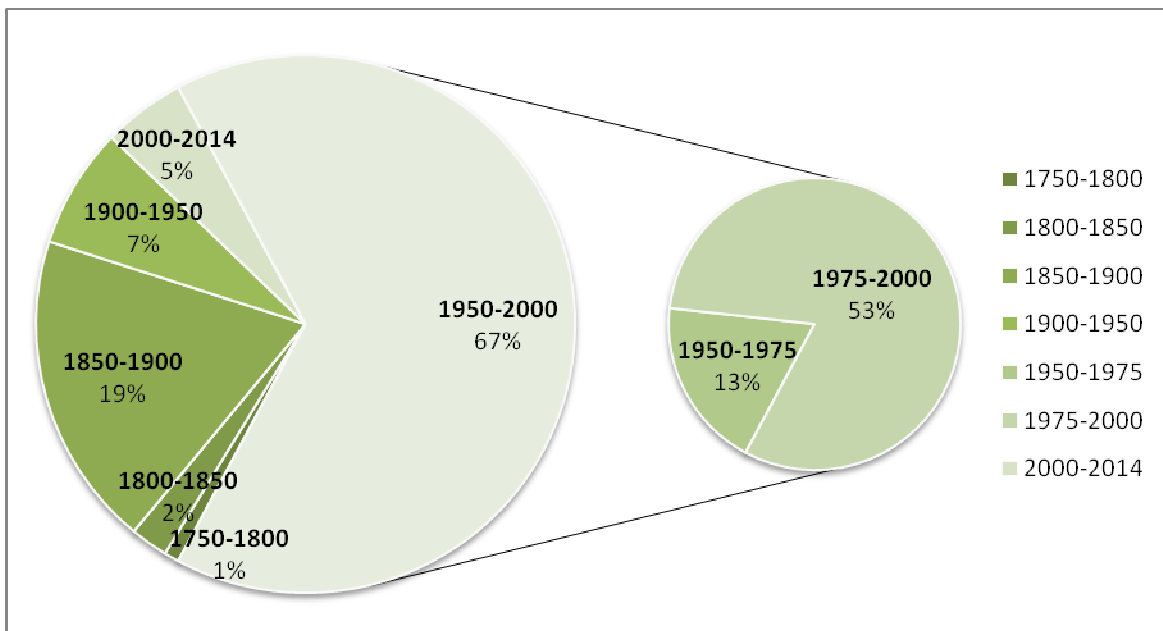
<sup>216</sup> VAN LEUSEN, PIZZILO, SARTI 2007, p. XII.

<sup>217</sup> Ovvero siti che hanno restituito solo tracce di canalizzazioni funzionali alla bonifica agraria o all'irrigazione dei campi, datate alla seconda età del Ferro.





**Grafico 1: Percentuale dei siti, suddivisi per classe tipologica.**



**Grafico 2: Percentuale dei siti, suddivisi per anno di scoperta; a destra, dettaglio della seconda metà del secolo scorso.**

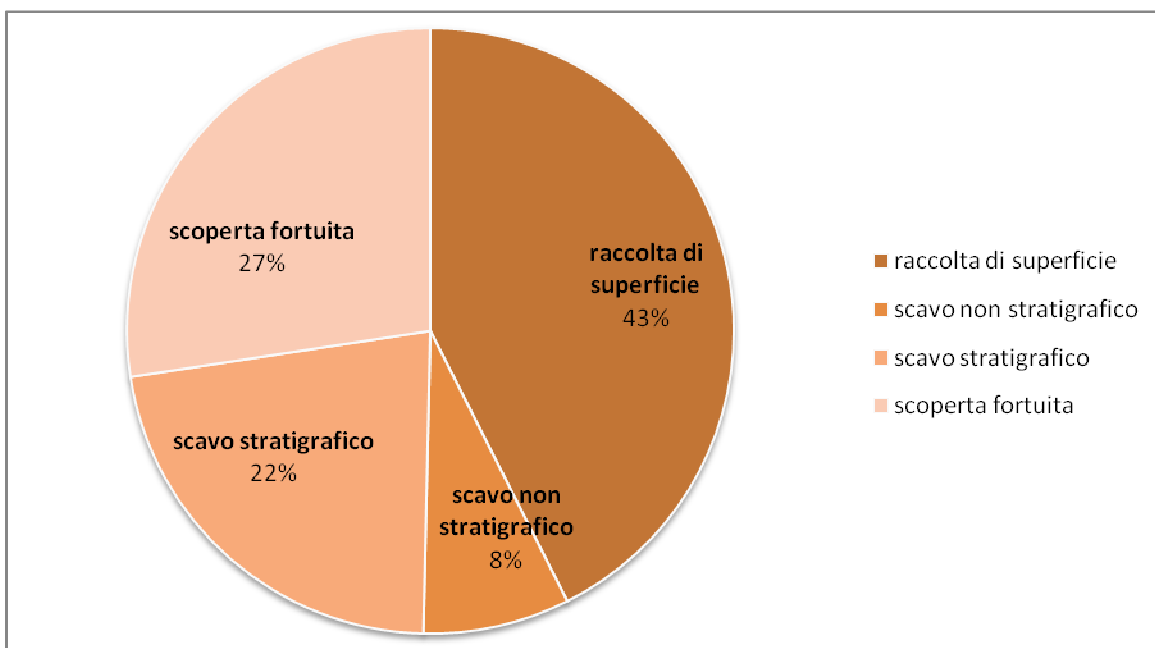
Un interessante riscontro alla storia delle ricerche delineata nel capitolo 1.1, proviene dal dato percentuale dei siti suddivisi per anno della scoperta<sup>218</sup>. Per quanto riguarda il periodo di acquisizione delle prime informazioni relative ai siti selezionati, il grafico 2 mostra che, dopo le scarsissime indicazioni raccolte alla fine del '700 e nella prima metà dell'800, circa un quarto dei siti sono stati scoperti fra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900. Questo periodo, infatti, coincide con un momento di notevole vitalità delle ricerche sul territorio, che non a caso corrisponde con le attività di personaggi come Gozzadini, Brizio, Zannoni e Crespellani<sup>219</sup>. Un calo sensibile delle scoperte si registra già nella prima metà del '900, dato verosimilmente da mettere in relazione con le due Guerre Mondiali e con il difficile periodo storico che le ha separate e ad esse successivo. Decisamente significativo è invece il dato riguardante la seconda metà del secolo scorso, ancora più impressionante se questo periodo viene suddiviso in terzo e ultimo venticinquennio del '900: alla fine del secolo scorso, infatti, pertiene oltre la metà delle scoperte di siti etrusco-padani. È solo in questo periodo, dunque, che è stato possibile delineare in modo più preciso l'entità dell'occupazione etrusca della pianura e approfondire il quadro tratteggiato nelle sue linee guida tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. Le nuove scoperte, ovvero quelle effettuate in questo secolo, sono relativamente ben rappresentate<sup>220</sup>, soprattutto in considerazione del fatto che alle nuove attestazioni si è affiancata la prosecuzione delle indagini sistematiche in siti di precedente individuazione. Una situazione di questo tipo, con la maggior parte delle nuove scoperte collocabili in un periodo che ha registrato sensibili progressi nella metodologia della ricerca archeologica, con l'introduzione del metodo stratigrafico e di procedure di scavo e di ricerca sempre più scientifiche, dovrebbe indurre a credere di avere a disposizione un *corpus* di dati decisamente ricco e dettagliato. Tuttavia è necessario confrontare quanto appena descritto con le modalità di acquisizione delle informazioni e del tipo di documentazione di conseguenza utilizzabile.

---

<sup>218</sup> Questo tipo di dato è stato reperito solo per 431 siti; il grafico 2, perciò, si riferisce ad un campione che, benché parziale, può essere ritenuto ugualmente rappresentativo. Si ricorda inoltre che in molti casi alle prime scoperte hanno fatto seguito ricerche più sistematiche; il dato deve quindi essere letto esclusivamente in termini di storia delle ricerche e non di qualità dei dati a disposizione.

<sup>219</sup> Vedi pp. 16-17.

<sup>220</sup> Il dato è probabilmente da riconnettere al notevole impulso che è stato dato nell'ultimo decennio alle attività di archeologia preventiva, ed è comunque da ritenersi leggermente sottostimato, in conseguenza del fatto che non è stato possibile effettuare una raccolta completa dei dati d'archivio più recenti.

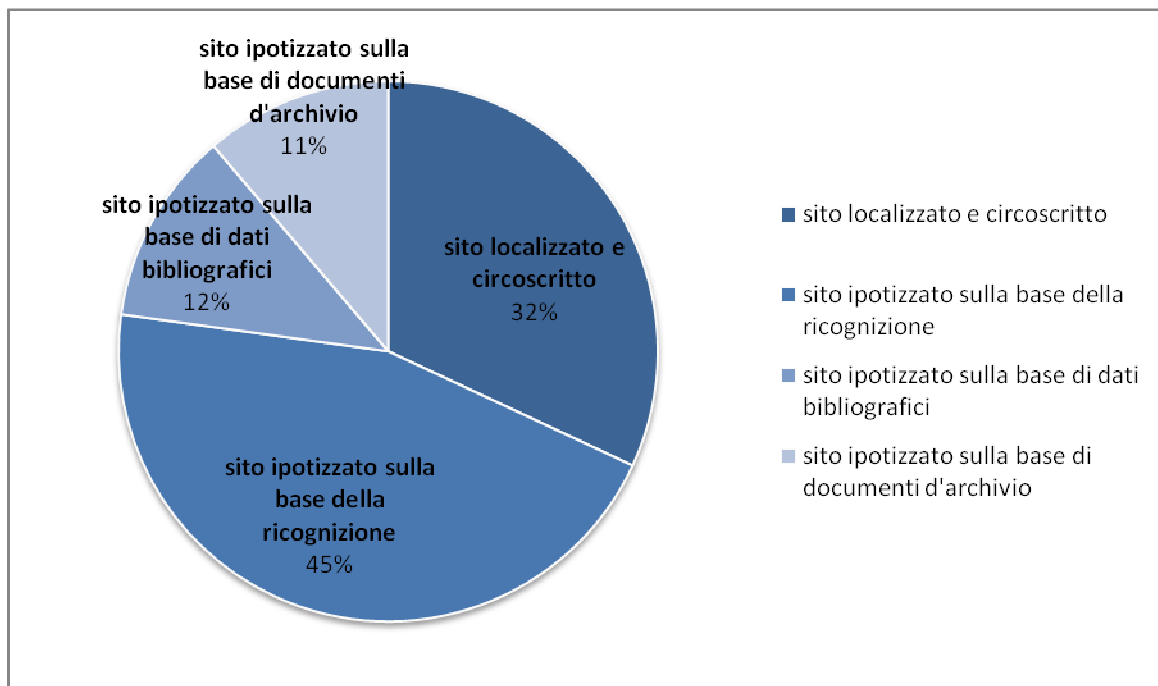


**Grafico 3: Percentuale dei siti, suddivisi per tipologia di indagine.**

I dati relativi alle tipologie di indagine<sup>221</sup> evidenziano infatti che solo per poco meno di un quarto dei siti è a disposizione documentazione proveniente da scavi scientifici. L'individuazione di un quarto dei siti, invece, è avvenuta solo tramite scoperta fortuita di materiale riferibile alla cultura etrusca e una piccola percentuale delle attestazioni proviene da scavi non stratigrafici, ovvero da scavi effettuati tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, che non hanno previsto l'applicazione delle più recenti tecniche e metodologie di documentazione. La restante percentuale di siti, poco meno della metà del *corpus* completo, è stata identificata da raccolte di superficie. Quest'ultimo dato, congruente d'altra parte con quello relativo alle classi tipologiche dei siti stessi, influenza in modo notevole il loro "livello di individuazione", inteso come indicazione delle modalità di riconoscimento: se cioè la presenza di un sito e la sua consistenza siano verificabili in loco, oppure se siano state solo supposte sulla scorta di cartografia storica, di documentazione d'archivio o di fonti bibliografiche<sup>222</sup>.

<sup>221</sup> Si intende il tipo di indagine più scientifica per ogni sito, ovvero viene considerato solo lo scavo stratigrafico anche nei casi in cui la prima segnalazione sia dovuta a una scoperta fortuita.

<sup>222</sup> Vedi p. 60.

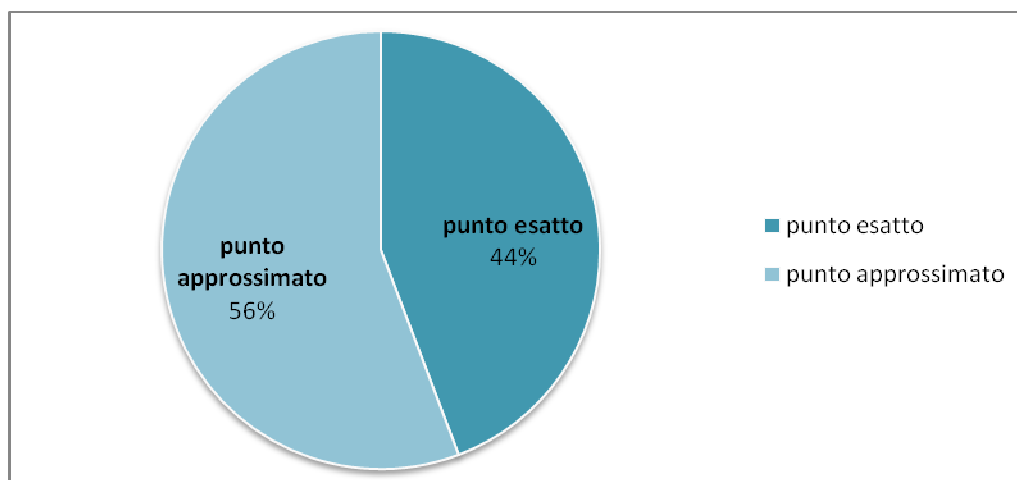


**Grafico 4: Percentuale di siti, suddivisi per livello di individuazione.**

Le attestazioni grazie alle quali sono stati riconosciuti siti localizzati e circoscritti, ovvero di collocazione ed estensione certe, sono solo un terzo del totale. Per tutti gli altri, la presenza effettiva di un sito archeologico, sia esso un insediamento o una realtà di altro tipo, è solamente ipotizzabile: per quasi la metà dei record, sulla base ancora una volta delle ricerche di superficie; per poco meno di un quarto dei record, sulla base di dati bibliografici o di documenti d'archivio, che non è ancora stato possibile verificare.

La disponibilità di una documentazione troppo spesso scarna e incompleta ha creato di conseguenza notevoli difficoltà anche nella precisa localizzazione dei siti, che raramente in passato venivano posizionati in modo puntuale. A prescindere dalle modalità di registrazione, poi, anche la qualità della cartografia utilizzata nell'edizione di scavi e ricerche più o meno recenti lascia spesso a desiderare, trascurando l'aspetto locazionale, quasi fosse un aspetto secondario rispetto a quelli storico-archeologici. Accade così che, in mancanza della pubblicazione di un rilievo di qualsiasi tipo o precisione, molti siti sono stati collocati sulla cartografia di dettaglio (CTR 1:5000) e georeferenziati nel software GIS solo in base al toponimo delle località citate in letteratura, se non addirittura al toponimo della frazione o del Comune di appartenenza. A questa casistica si aggiungono tutte le attestazioni che vengono pubblicate o documentate in archivio solo su basi cartografiche ad alta scala, in cui l'errore di graficismo, per quanto contenuto, non permette di cogliere i dettagli della realtà geografica in cui si colloca un rinvenimento, oppure gli scavi per cui vengono pubblicati rilievi di dettaglio, ma privi di elementi utili alla georeferenziazione. Il

risultato ottenuto (Grafico 5) mostra che i siti collocati nel punto esatto di rinvenimento non raggiungono la metà del totale di quelli documentati.



**Grafico 5: Percentuale di siti, suddivisi in base al tipo di localizzazione.**

Questi dati, in conclusione, evidenziano che si dispone ancora di una base documentaria di informazioni topografiche e culturali sugli insediamenti etrusco-padani, nel complesso, piuttosto frammentaria, che impone estrema cautela in ogni tipo di analisi territoriale e di ricostruzione storica del paesaggio che si voglia affrontare per questo periodo. Ma se è possibile fare questa considerazione sui dati raccolti, è necessario provare a valutare anche quanto essi siano rappresentativi dell'intera realtà del passato, ovvero i casi in cui all'assenza di dati corrispondano effettivamente dei vuoti occupazionali.

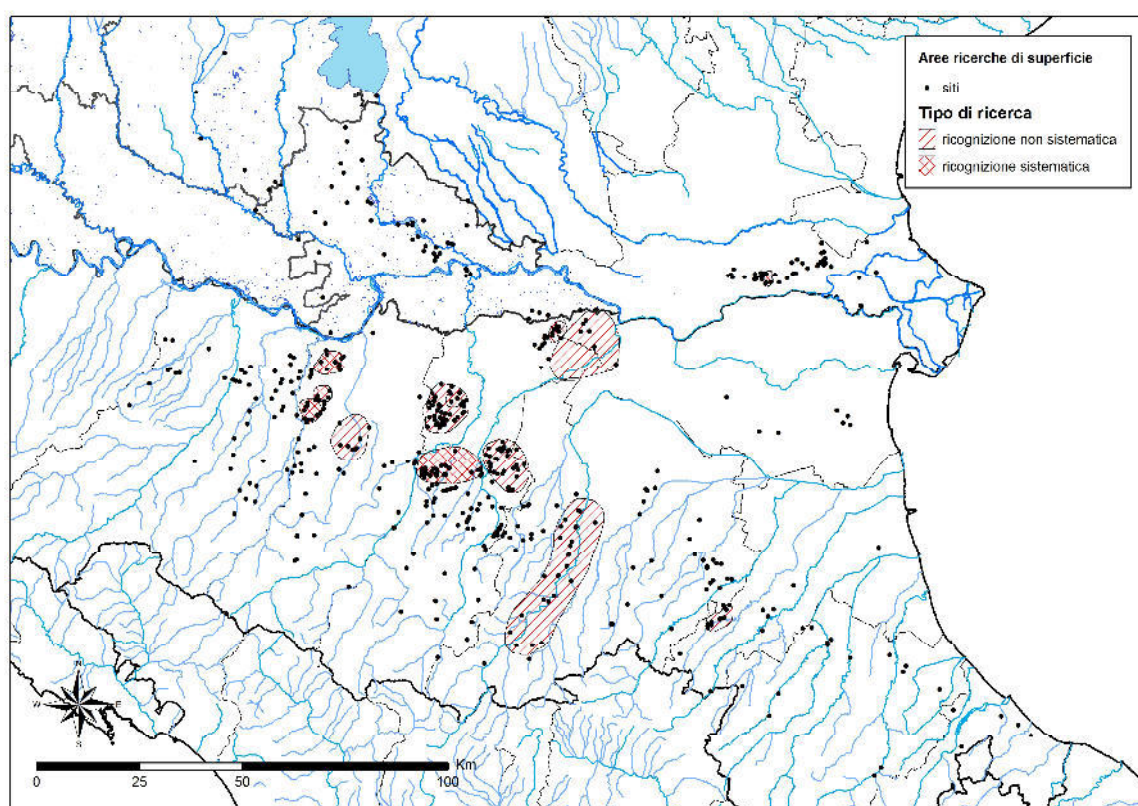
## 5.2 Individuazione e modellizzazione dei *biases*

Ci si vuole ora trasferire, concettualmente, dalla base di dati alla cartografia, passando dall'analisi statistica del dato prettamente alfanumerico all'individuazione e alla modellizzazione di eventuali *biases* che hanno agito sul territorio in oggetto. Con questo processo si intende cioè quantificare e visualizzare su base cartografica, tramite GIS, la presenza e/o i valori ricoperti da fattori che influenzano la lettura del paesaggio e la percentuale delle scoperte effettuate in alcuni ambiti territoriali, con lo scopo di correggere progressivamente i primi risultati delle ricerche che verranno in seguito effettuate<sup>223</sup>.

<sup>223</sup> VAN LEUSEN 2002, cap. 4, pp. 7-17.

### 5.2.1 Carta delle aree coperte da ricerche di superficie

La prima analisi che si vuole affrontare riguarda un dato emerso dalle statistiche appena osservate, ovvero quello della grande abbondanza di siti rilevati tramite ricerche di superficie. La domanda che ci si pone è se le evidenti concentrazioni di attestazioni che si registrano in particolari comparti territoriali sono da attribuire ad una effettiva presenza più fitta di insediamenti rispetto ad altre aree, oppure se tale discontinuità è causata da una maggiore copertura del territorio tramite ricerche di superficie più o meno sistematiche. Per fare questo, durante la georeferenziazione dei siti schedati, è stato creato e aggiornato anche un livello informativo dedicato alle superfici coperte da precisi progetti di *survey*.



**Figura 13: Carta delle aree coperte da ricerche di superficie.**

Il risultato, mostrato in figura 13, comprende solo le aree di cui è stata edita una effettiva cartografia di riferimento<sup>224</sup>, mentre non è stato possibile inserire alcuni territori che, da notizie d'archivio, sono noti per essere stati sottoposti a ricerche di superficie non sistematiche<sup>225</sup>, ma per i quali non si conosce l'effettivo areale di copertura. Tuttavia,

<sup>224</sup> Cartografia quindi georeferenzabile e digitalizzabile; ad esempio, MALNATI 1988a; *Poviglio* 1990; CALZOLARI 1993c; GRIGATO, MARAGNO 2000; GUARNIERI 2007.

<sup>225</sup> Come ad esempio l'Oltrepò mantovano (in particolare il territorio di Sermide), il Parmense e l'Imolese.

anche a questo livello, la lettura della carta mostra un risultato molto significativo: 195 siti sui 541 totali, ovvero il 36%, sono stati individuati nei territori sottoposti a *survey*. Il dato acquisisce un peso decisamente maggiore se si osserva che le aree sottoposte a ricerche di superficie coprono solo il 5% dell'intero territorio d'interesse. Se dunque sul 5% della superficie considerata è stato individuato il 36% dei siti appare evidente che questo tipo di indagini ha influenzato in maniera molto significativa la distribuzione delle attestazioni, che di conseguenza mostrano alcune zone con concentrazioni di altissima densità. Tali concentrazioni possono essere considerate anomale, se comparate con quelle a minore densità, ma offrono anche una buona guida nell'interpretazione delle zone prive di dati noti.

### 5.2.2 Carta dei livelli di visibilità

Si è potuto dunque notare che le ricerche di superficie, decisamente molto fruttuose in determinate aree, hanno permesso di riconoscere una parte preponderante degli insediamenti o delle presenze antiche. Ma tutto il territorio considerato ha effettivamente le medesime potenzialità rilevate nel 5% sottoposto a *survey*? Il paesaggio della pianura è infatti prevalentemente agricolo, ma molti sono i territori progressivamente occupati da nuove opere infrastrutturali e dall'espansione urbana. Queste, se da una parte hanno portato negli ultimi anni alla scoperta di un numero considerevole di siti archeologici, dall'altra impediscono in modo irrimediabile l'osservazione di eventuali contesti sepolcrali<sup>226</sup>. Alle aree urbanizzate si aggiungono poi anche le aree forestate, occupate da bacini idrografici o dove comunque non è possibile in alcun modo una lettura del terreno.

Per rispondere a questa domanda si è proceduto a un primo livello di analisi della possibile visibilità dei siti sul terreno, confrontando la carta di distribuzione delle attestazioni con la cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:100.000, prodotta all'interno del progetto CORINE (*COOrdination de l'INformation sur l'Environnement*) Land Cover 2006, realizzato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e scaricabile dai servizi cartografici dello stesso ente<sup>227</sup>. La suddivisione dei tipi di copertura, basata su una nomenclatura a 44 classi su tre livelli tematici, è stata riclassificata in modo tale da individuare i tipi di coperture che potrebbero permettere una visibilità dei siti buona, sufficiente, scarsa o nulla, secondo la seguente tabella di conversione<sup>228</sup>:

---

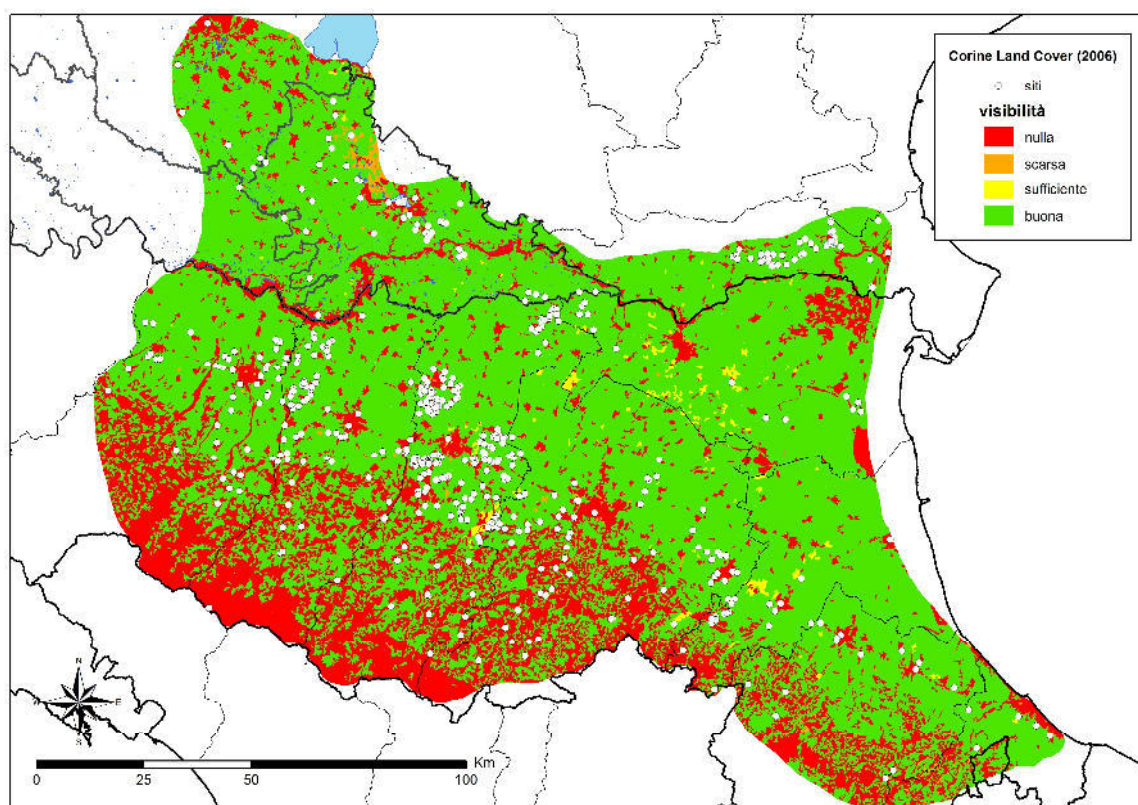
<sup>226</sup> VAN LEUSEN, PIZZILO, SARTI 2007, p. XIII.

<sup>227</sup> <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/corine-land-cover>.

<sup>228</sup> MORABITO 2013, p. 20.



Visibilità	Classi CLC2006 <sup>229</sup>
Buona	2.1, 2.4
Sufficiente	2.2
Scarsa	1.4., 2.3
Nulla	1.1., 1.2, 1.3., 2.1.3, 3., 4., 5

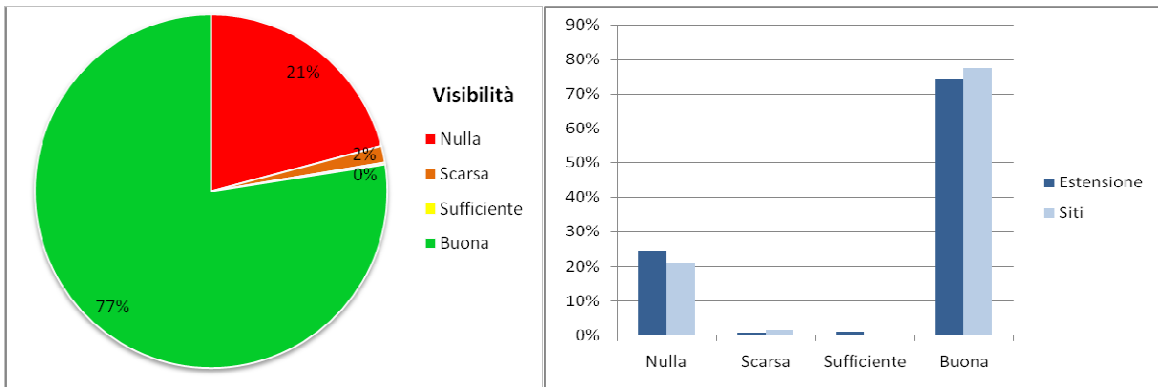


**Figura 14: Carta di distribuzione dei siti, in relazione alla carta di uso del suolo.**

Quanto emerge dalla lettura della carta è innanzi tutto la netta prevalenza, nel territorio considerato, delle aree con una buona visibilità archeologica, data dal fatto che una parte consistente della sua superficie è pianeggiante e adibita ad attività agricole. Nelle aree a buona visibilità, quantificabili in tre quarti della superficie totale (Grafico 6b), sono stati individuati il 77% dei siti (Grafico 6a), mentre quasi nulle sono le attestazioni nelle aree a visibilità sufficiente o scarsa.

<sup>229</sup> Le classi della CLC2006 considerate sono: 1.1. (Zone urbanizzate di tipo residenziale), 1.2. (Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali), 1.3. (Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati), 1.4. (Zone verdi artificiali non agricole), 2.1. (Seminativi), 2.1.3. (Risaie), 2.2. (Colture permanenti), 2.3. (Prati stabili), 2.4. (Zone agricole eterogenee), 3. (Territori boscati e ambienti seminaturali), 4. (Zone umide), 5. (Corpi idrici).





**Grafico 6: a. Percentuale di siti, suddivisi in base alla tipologia di copertura del suolo dell'area di rinvenimento; b. Percentuale di siti confrontata all'estensione delle aree di diversa visibilità archeologica.**

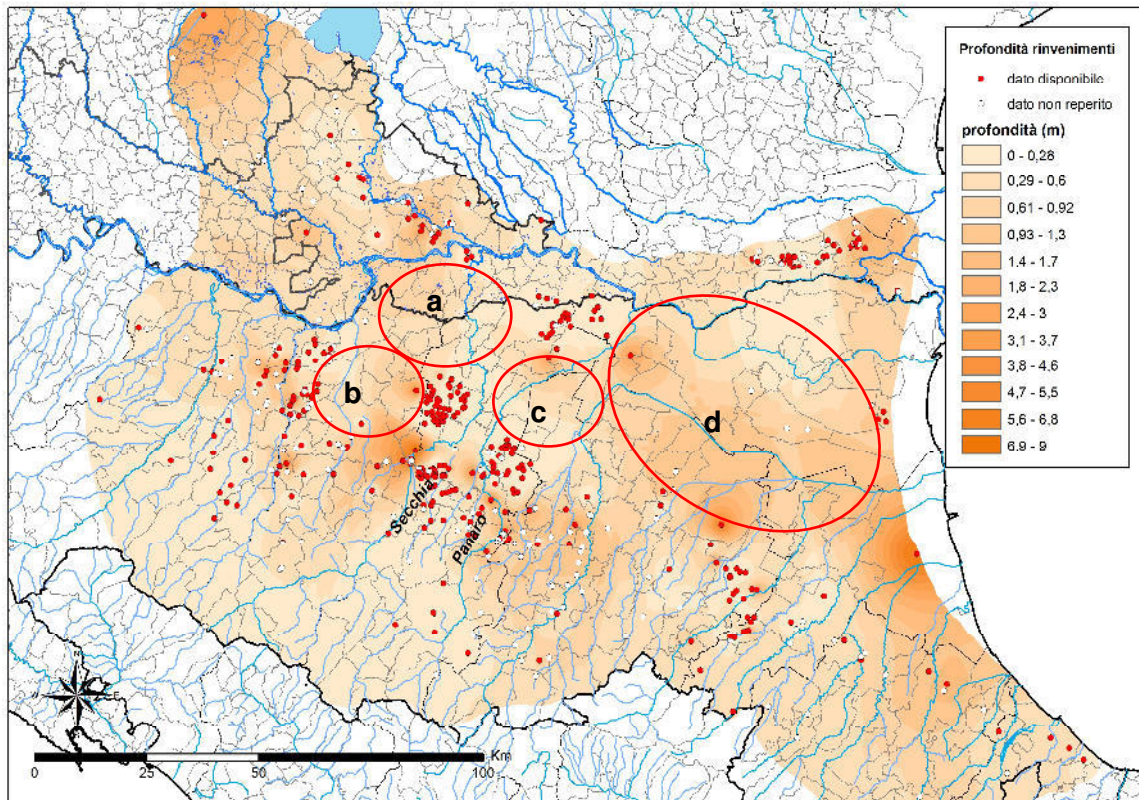
Questi dati sono nel complesso coerenti, poiché in aree a buona visibilità corrisponde il rinvenimento della maggior parte dei siti, tuttavia non collimano ancora con la presenza di estesi territori a buona visibilità assolutamente privi di rinvenimenti (come, ad esempio, la bassa pianura bolognese, l'area deltizia del Po e buona parte della pianura romagnola).

### 5.2.3 Carta delle profondità di rinvenimento

È evidente che in un contesto idrogeologicamente caratteristico come quello della Pianura Padana siano intervenuti eventi deposizionali che, a parità di visibilità ipotetica sul territorio agricolo, hanno coperto i suoli antichi sotto diversi metri di sedimenti alluvionali. La gran parte dei sedimenti che affiorano sulla superficie della pianura emiliano-romagnola sono infatti recenti (in genere di età olocenica) e molti si collocano negli ultimi duemila anni, ovvero dopo l'epoca romana. Essi derivano dalla complessa relazione fra il fiume Po, a nord, i fiumi appenninici, a sud, e il Mare Adriatico, a est.

In assenza della disponibilità di una carta geologica in formato digitale di tutto il territorio considerato si propone, per valutare quanto può aver influito la copertura alluvionale nell'individuazione di giacimenti archeologici sepolti, una carta prodotta dall'interpolazione dei valori delle profondità di rinvenimento dei siti schedati<sup>230</sup>, secondo quanto reperito in letteratura. Ciò che emerge da una prima lettura di questa carta evidenzia che ai vuoti di ritrovamenti corrisponde quasi sempre un alto valore della profondità dei suoli antichi pertinenti ai siti sepolti.

<sup>230</sup> Il metodo utilizzato è quello dell'*Inverse Distance Weight*, con una classificazione di tipo *Natural breaks* e la suddivisione in 18 classi, che coprono le misure da un massimo di 9 m di profondità a un minimo di 0 (valore inserito per le aree di materiale affiorante). Il dato relativo alla profondità di rinvenimento è disponibile per 340 siti; gli altri, comunque in pianta, non sono stati considerati.



**Figura 15: Carta delle profondità di individuazione dei depositi archeologici. In colore più scuro le attestazioni a maggiore profondità (max. 9 m sotto l'attuale superficie).**

Si individuano in particolare quattro aree:

a. l'Oltrepò mantovano, la bassa pianura modenese e reggiana, occupata per gran parte della porzione più orientale dalla piana a meandri del Po;

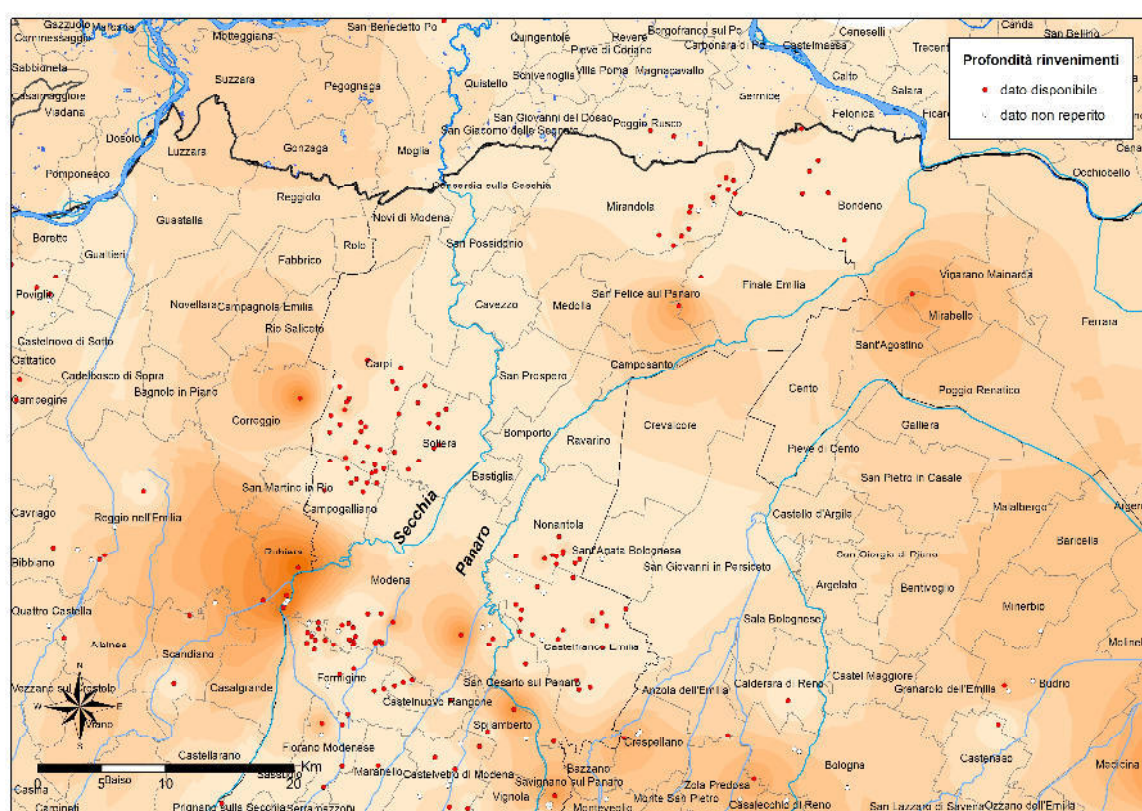
b. la media pianura reggiana, tra i territori di Campegine e Paviglio a ovest e quelli di Rubiera e Correggio a est;

c. la bassa pianura bolognese e la porzione più occidentale del Ferrarese, grosso modo nei territori di S. Giovanni in Persiceto, Crevalcore e Cento, e circostanti;

d. l'area deltizia del Po, a partire dai siti di Medicina e Ravenna a sud, S. Maddalena dei Mosti a ovest e il corso attuale del Po a nord, dove i depositi deltizi e litorali hanno mutato notevolmente il paesaggio e sepolto quello antico.

Bisogna ovviamente notare che ci sono anche molte aree dove l'assenza del dato o di attestazioni fa in modo che, dalla carta presentata, non sembri esserci copertura alluvionale, ma questo risultato è da interpretare diversamente. Un caso è sicuramente quello dell'area del delta del Po nei dintorni del territorio comunale di Copparo, dove non ci sono dati ma i livelli alluvionali devono essere decisamente consistenti. L'altra zona su cui si vuole concentrare l'attenzione è quella dell'attuale medio corso del Secchia e del

Panaro. Qui infatti sono presenti depositi alluvionali recenti che hanno sepolto molto profondamente i livelli archeologici della seconda età del Ferro e gli unici ritrovamenti che si collocano in prossimità di questi corsi d'acqua – Rubiera-Ca' del Cristo, Cave Guidetti e Cave Corradini, sul Secchia; San Felice sul Panaro-Bardelletta e Bondeno-S. Maria Maddalena dei Mosti, sul Panaro – sono stati individuati ad almeno 3 m di profondità dall'attuale piano di campagna. I corsi dei due fiumi attuali hanno creato un vero e proprio iato nella distribuzione dei siti fra il Carpignano a est ed il territorio di Nonantola e Castelfranco Emilia a ovest. Il Panaro poi, proseguendo verso il Po va ad incidere sulla lettura della parte più orientale del territorio di Bondeno, mentre il Secchia sulla Bassa modenese e l'Oltrepò mantovano, ovvero la già citata area a. della figura 15.



**Figura 16: Carta delle profondità di individuazione dei depositi archeologici; dettaglio.**

Per l'Oltrepò mantovano, in particolare, vengono in aiuto anche i dati d'archivio<sup>231</sup>, che attestano una pressoché totale assenza di ritrovamenti antecedenti al periodo medievale nei territori di Moglia, Quistello (parte meridionale) e San Giacomo delle Segnate, a confermare una copertura alluvionale, in termini geologici, molto recente.

<sup>231</sup> Carta Archeologica della Lombardia, provincia di Mantova, inedita; progetto di digitalizzazione dell'archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia in cui è stato coinvolto direttamente chi scrive. Ringrazio la dott.ssa R. Poggiani Keller per il coinvolgimento e la dott.ssa S. Solano per il coordinamento e la collaborazione.

### 5.3 Considerazioni finali sull'attendibilità dei dati

In conclusione, si vuole innanzi tutto sottolineare ancora una volta che il campione dei dati archeologici a disposizione per l'Etruria padana risulta molto disomogeneo e discontinuo, in termini di distribuzione delle attestazioni sul territorio considerato. Tale discontinuità apparente deriva, come emerso dall'individuazione e dall'esame dei fattori di *bias*, da cause legate sia alla storia delle ricerche sia ad eventi naturali. Da una parte, si è evidenziato che le aree con maggiore densità di insediamenti sono frutto per lo più dello svolgimento di ricerche intensive che ne hanno permesso l'individuazione in superficie. Dall'altra, la presenza di estese aree prive di rinvenimenti è imputabile alla potenza della copertura alluvionale, che rende possibile l'individuazione dei contesti archeologici sepolti solo in pochi fortuiti casi.

Il quadro così delineato pone notevole incertezza nell'affrontare analisi più approfondite del tessuto insediativo, proprio in virtù della difficoltà nell'interpretazione del rapporto tra le aree a maggior densità e quelle con assenza di dati. La domanda che ci si deve porre, infatti, è: la fitta occupazione documentata nelle zone più fruttuose dal punto di vista della storia delle ricerche e dalle condizioni di giacitura del deposito archeologico, è replicabile anche nelle altre zone di vuoto insediativo che si intercalano alle prime? Se anche sarà difficile formulare una risposta definitiva, tuttavia, si cercherà, affrontando lo studio del territorio nel suo complesso e la distribuzione delle attestazioni sotto tutti gli aspetti, non solo locazionali ma anche archeologici, di suggerire una possibile interpretazione. Ciò che è rilevante, dopo questa analisi preliminare, è il fatto di poter leggere il dato dell'assenza non esclusivamente come vuoto reale ma anche come informazione mancante o possibile presenza.

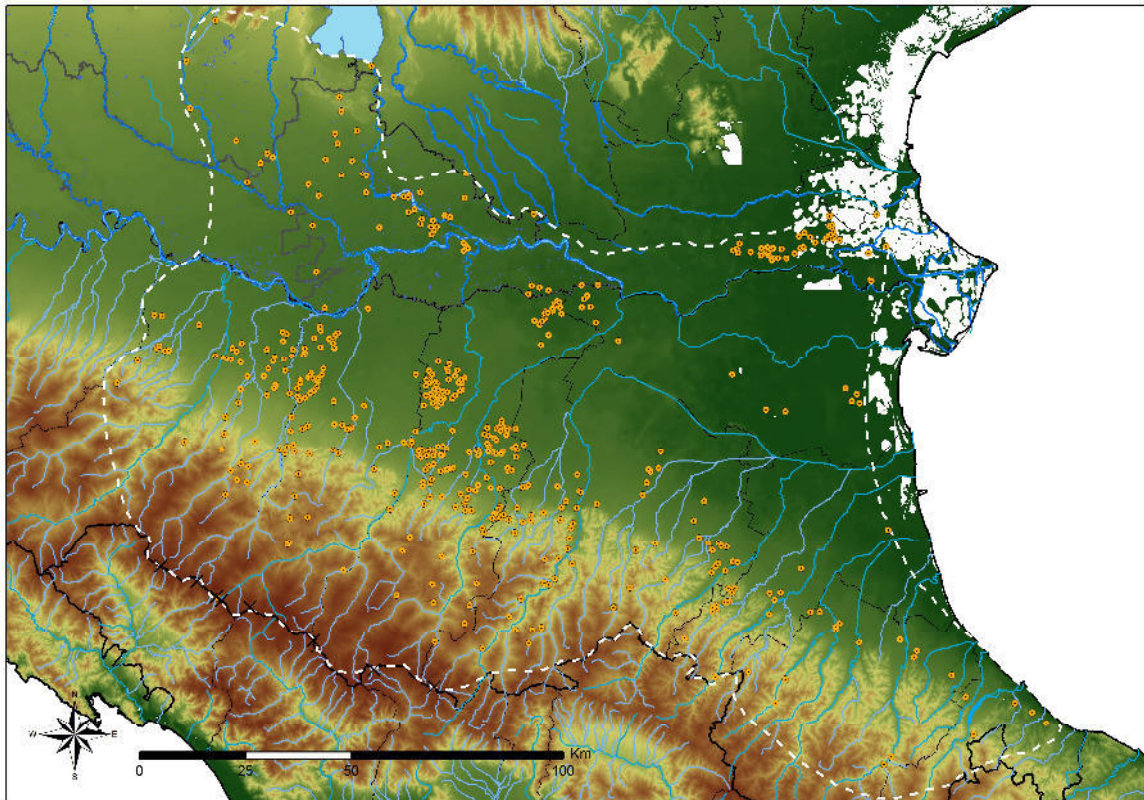


## 6. Analisi dei singoli comparti topografici

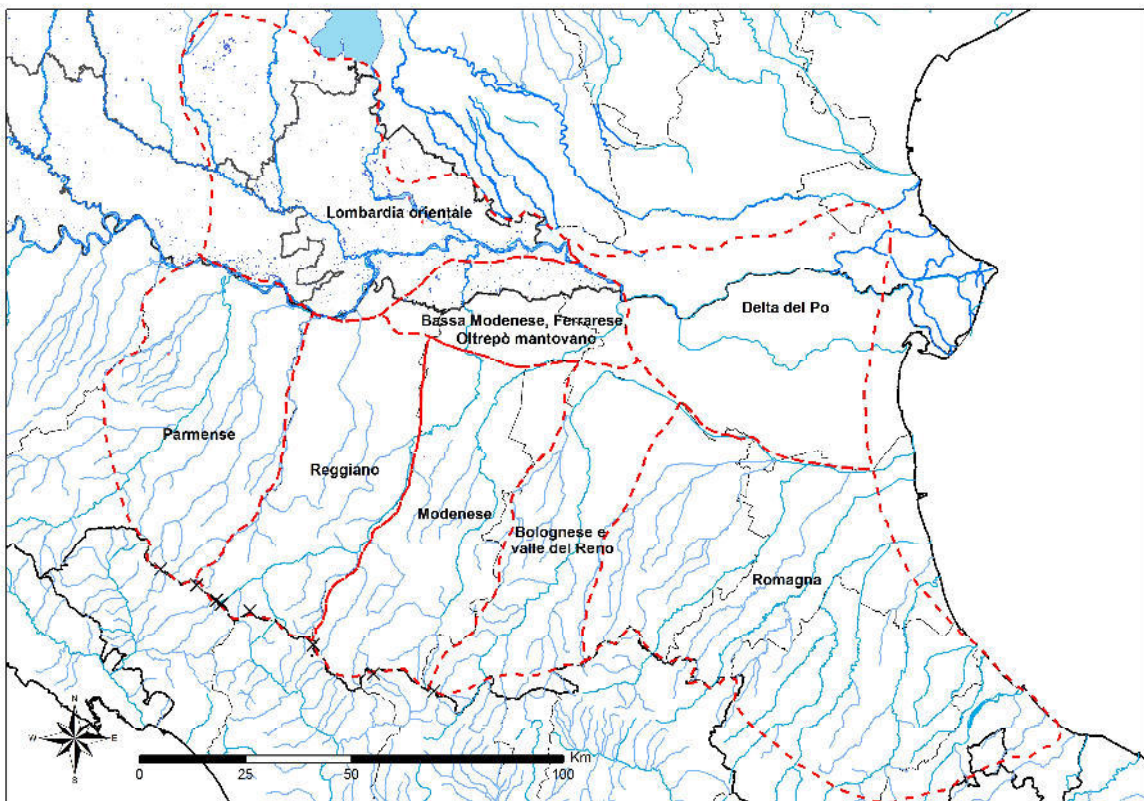
Dopo una preliminare analisi dei dati nel loro complesso a livello quantitativo e statistico, finalizzata a valutare l'attendibilità del campione a disposizione, si vuole ora entrare nel dettaglio del paesaggio padano a partire dai diversi comparti topografici che lo compongono. Al fine di porre le basi della successiva proposta di ricostruzione sincronica e diacronica del popolamento della pianura nella seconda età del Ferro, verranno esaminati in prima istanza i dettagli che si possono cogliere a scala più ridotta, attraverso un'analisi impressionistica delle carte di distribuzione, secondo una metodologia per così dire tradizionale. L'intero territorio oggetto di studio verrà dunque scomposto preliminarmente in otto zone più circoscritte, distinguibili a livello amministrativo, fisiografico e geografico. Queste sono state individuate, in altre parole, sia tenendo in considerazione eventuali confini naturali o caratteri geomorfologici che li contraddistinguono (crinali montani, fiumi, aree deltizie), sia cercando di rispecchiare le modalità con cui sono stati trattati durante la storia delle ricerche. Spesso infatti gli studi territoriali si sono limitati a singoli comuni o a singole province, senza considerare la continuità spaziale delle dinamiche insediative.

Le sottoaree individuate sono:

- il Bolognese e la valle del Reno
- il Modenese
- il Reggiano
- il Parmense
- la bassa modenese, il Ferrarese e l'Oltrepò mantovano
- la Lombardia orientale
- il delta del Po
- la Romagna



**Figura 17: Carta di distribuzione dei siti schedati.**



**Figura 18: Carta dei comparti topografici analizzati separatamente.**

Per ogni comparto topografico verrà brevemente riassunta la distribuzione delle attestazioni<sup>232</sup> suddivise per classe tipologica, cercando di individuare e localizzare i singoli centri abitati, di qualsiasi entità essi siano. Si valuterà, in particolare, quali sono le aree con tracce di insediamento già attestate ma riferibili a un sito unico e dove invece si può ipotizzare la collocazione di un insediamento grazie alla presenza di necropoli, aree di affioramento di materiale o rinvenimenti sporadici. Lo scopo è quello di produrre una carta dei soli insediamenti e delle tracce di frequentazione sulla quale basare la ricostruzione del tessuto insediativo della pianura.

L'eventuale attribuzione della pertinenza di un'area funeraria a una precisa area insediativa si baserà innanzi tutto su alcuni valori calcolati per mezzo dei dati disponibili: da una parte, la distanza media fra gli insediamenti nelle aree a maggior densità (ovvero per distanze calcolate in un raggio di ricerca di 2 km), quantificata in circa 1250 m; dall'altra, la distanza media delle necropoli note dagli abitati collocati in loro prossimità (calcolata quindi in un raggio di ricerca non superiore ai 1250 m), misurata in circa 750 m. La valutazione sarà guidata infine, a livello visuale, dalla sovrapposizione alla carta di distribuzione dei siti di un livello vettoriale di *multiple ring buffer*, ovvero creato disegnando aree circolari attorno ai punti in cui risultavano localizzati gli insediamenti noti<sup>233</sup> alle distanze di riferimento di 250, 500, 750, 1000 e 1250 m.

Le carte di distribuzione così ottenute saranno filtrate anche dal punto di vista cronologico, ovvero verranno espunti tutti quei siti che, in base alle informazioni raccolte, si esauriscono prima della metà del VI e quelli che si sviluppano solo a partire dal secondo quarto del IV secolo a.C. Come già sottolineato, infatti, si vuole ottenere il quadro della situazione insediativa che si sviluppa e si attesta durante la fase felsinea, fra l'epoca tardo arcaica e quella classica.

L'esame più dettagliato di aree topografiche più ristrette, infine, permetterà di valutare a livello preliminare la presenza di possibili gerarchie che distinguono gli insediamenti, attraverso l'individuazione degli elementi che possono caratterizzare i diversi livelli gerarchici: estensione, tipologie edilizie e aspetti economici.

---

<sup>232</sup> Per le informazioni specifiche relative ai siti citati e per i riferimenti bibliografici si rimanda alle schede del catalogo.

<sup>233</sup> Considerando sia le tracce di insediamento sia le aree con affioramento di materiali in superficie.

## 6.1 Il Bolognese e la valle del Reno

Il primo comparto topografico di cui si vuole affrontare l'analisi è quello di Bologna e del territorio circostante, compresa la valle del Reno, in quanto fulcro del popolamento e dell'espansione etrusca in pianura durante il periodo villanoviano, nonché asse politico e demografico che con ogni probabilità ha coordinato la successiva riorganizzazione del territorio in epoca felsinea. Verrà considerato in quest'area tutto il settore occidentale dell'attuale provincia di Bologna, dallo spartiacque appenninico a sud fino al corso del Reno a nord, dove il fiume cambia decisamente la sua rotta deviando sull'asse ovest-est in direzione dell'Adriatico. Il confine occidentale è tracciato per buona parte dal torrente Samoggia, mentre quello orientale dalla valle del Savena, che, pressoché priva di attestazioni, separa anche da quel territorio dominato dai tratti culturali attribuiti alla *facies umbra*<sup>234</sup>.

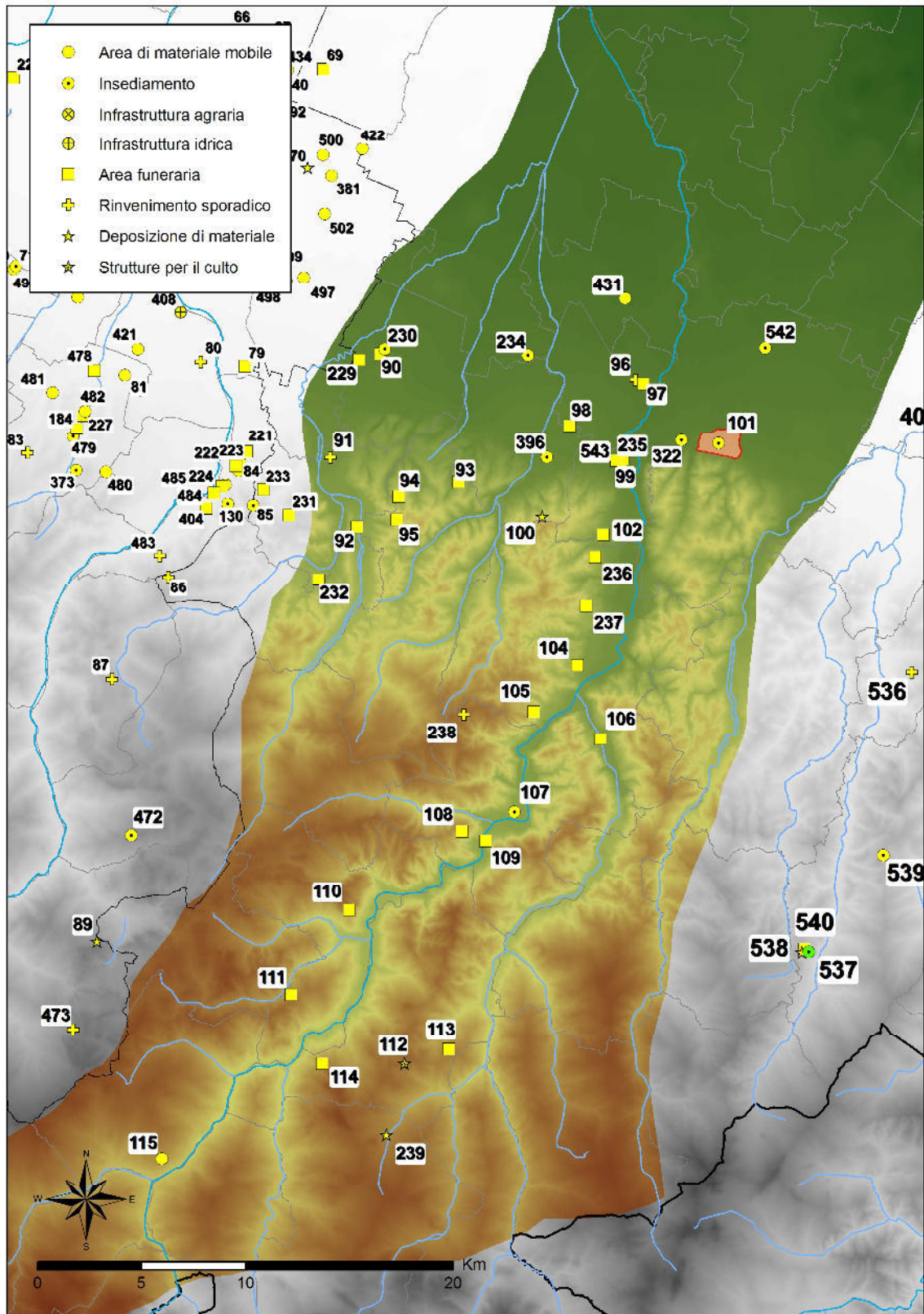
Si tratta di un territorio relativamente sfortunato dal punto di vista della visibilità di possibili giacimenti archeologici: a nord, infatti, la fascia di pianura è tradizionalmente povera di attestazioni a causa della spessa coltre di limi alluvionali che si è depositata in epoche relativamente recenti; Bologna e la sua periferia sono ormai fortemente urbanizzate; il settore appenninico è invece caratterizzato da una diffusa copertura arborea. Le ricerche archeologiche, inoltre, si sono concentrate per lo più sui contesti cittadini o su indagini sistematiche condotte in siti già noti, aumentando decisamente il grado di dettaglio delle conoscenze acquisite sui singoli contesti, ma non cambiando in modo sostanziale le conoscenze già acquisite sull'organizzazione del territorio. Ciò detto, i dati che si ricavano da quest'area sono in ogni caso fondamentali, non solo per meglio comprendere la struttura e l'organizzazione dei centri urbani e i possibili rapporti gerarchici fra questi e gli abitati secondari della periferia, ma anche per individuare le vie di traffico che da essi si dipartivano e valutare la tipologia e la qualità della loro frequentazione. Il popolamento si concentra ovviamente in due zone, quelle occupate dai centri urbani di *Felsina*/Bologna e di *Kainua*/Marzabotto, mentre il resto del territorio è caratterizzato da un'occupazione sparsa, con una piccola contrazione rispetto al precedente periodo villanoviano<sup>235</sup>. Se si escludono i due grandi nuclei insediativi, inoltre, la documentazione è fornita in modo quasi esclusivo da rinvenimenti occasionali o riferibili ad aree funerarie.

---

<sup>234</sup> Sulla questione relativa alla *facies umbra*, si veda cap. 1, pp. 18-19.

<sup>235</sup> TOVOLI 1972, p. 352.





**Figura 19: Carta di distribuzione dei siti del Bolognese.**

Il settore del territorio che coincide con l'attuale città di Bologna (101) e con la sua periferia, e che risulta interessato dalla formazione del centro proto-urbano della Bologna

villanoviana e di quello poi urbano della *Felsina* etrusca, è stato affrontato secondo modalità differenti da quelle fin qui proposte. Le caratteristiche e la quantità degli interventi che si effettuano in ambito urbano è infatti del tutto peculiare: da una parte la documentazione risulta assai abbondante, poiché strettamente legata ai numerosi interventi edilizi di carattere pubblico e privato che si sono svolti nel centro cittadino, dall'altra riflette comunque una situazione che si può definire artificiale, in quanto coincidente per lo più con i grandi lavori effettuati sulla rete idrica e viaria cittadina dalla metà dell'800 ad oggi<sup>236</sup>. A queste prime considerazioni sulla tipologia dei dati a disposizione si aggiungono le questioni più strettamente storico-archeologiche relative alla formazione dell'abitato di Bologna, alla sua estensione e alla sua composizione. A tali problematiche, che esulano dalle finalità di questo lavoro, più mirato ad una visione d'insieme di tutto il territorio della pianura, sono già stati dedicati uno studio monografico<sup>237</sup> e diversi contributi più o meno recenti<sup>238</sup>. Partendo dunque proprio da questi studi e in virtù di queste premesse, non sono stati schedati tutti i ritrovamenti avvenuti in area urbana, ma questi, dove possibile, sono stati raggruppati, individuando solo il nucleo urbano principale e le relative necropoli, considerandoli già come sito unitario<sup>239</sup>.

Alla prima occupazione del territorio Bolognese durante il IX secolo a.C., documentata attraverso nuclei insediativi distinti, generalmente poco estesi e soprattutto dotati con ogni probabilità di una loro autonomia, si è sostituito nel corso dell'VIII secolo un modello insediativo diverso, che si fonda sull'occupazione a scopi esclusivamente abitativi di un'area vasta ma ben delimitata, caratterizzata da condizioni morfologiche e ambientali particolarmente favorevoli. Si tratta dell'area compresa genericamente fra l'Aposa e il Ravone, la zona delle "arcaiche abitazioni" esplorate per la maggior parte dallo Zannoni<sup>240</sup>. Tale modello è perdurato probabilmente fino ad epoca arcaica, in relazione alla quale sono però molto più scarse le informazioni a disposizione, anche sull'effettiva estensione dell'abitato. L'ampiezza viene ritenuta genericamente assimilabile a quella di epoca villanoviana<sup>241</sup> ma non si esclude che la città si sviluppasse su una superficie minore<sup>242</sup> (circa 60 ettari), in virtù di una contrazione dell'area occupata dalle strutture abitative, non più separate da ampi spazi comuni, ma organizzate in senso urbano ai piedi

---

<sup>236</sup> TAGLIONI 1999, p. 44.

<sup>237</sup> TAGLIONI 1999.

<sup>238</sup> SASSATELLI 1983; TOVOLI, SASSATELLI 1988a, SASSATELLI 1994, MORIGI GOVI, DORE 2005, SASSATELLI 2005b, TAGLIONI 2005.

<sup>239</sup> L'apparato bibliografico delle schede di questi siti non è perciò da considerarsi esaustivo, in quanto fa riferimento non tanto alle pubblicazioni dei singoli scavi e delle singole ricerche, quanto ai lavori di più ampio respiro appena menzionati.

<sup>240</sup> ZANNONI 1892.

<sup>241</sup> SASSATELLI, MORIGI GOVI 1996, pp. 20-24; SASSATELLI 2005b, pp. 243-245; TAGLIONI 2005, p. 259.

<sup>242</sup> ORTALLI 2010, p. 75.

dell'area sacra di Villa Cassarini<sup>243</sup>. I dati relativi alle abitazioni sono abbastanza lacunosi, poiché di nessuna delle strutture individuate anche in tempi recenti si possiede la pianta completa, tuttavia permettono di riconoscere l'adozione di una nuova tecnica costruttiva: dovevano infatti avere pianta regolare con fondazioni in ciottoli e alzato in incannucciato, nonché copertura in coppi e tegole. I brevi tratti rettilinei delle abitazioni rinvenute non permettono però di stabilire se la città avesse una pianta di tipo ortogonale, come quella ravvisata in altri centri etruschi di nuova fondazione della pianura padana. La concentrazione maggiore di rinvenimenti si colloca nella parte meridionale dell'attuale centro storico, in corrispondenza dell'area compresa tra piazza San Domenico, via d'Azeglio e via Saragozza.

Alla povera e frammentaria documentazione disponibile sull'abitato di Bologna, corrisponde invece una ricca mole di dati relativi alle necropoli di VI-IV secolo a.C., delle quali sono state indagate circa 1000 sepolture distribuite esternamente ai confini dell'abitato, in continuità topografica con quelle del precedente periodo villanoviano. Sul versante occidentale si trova il sepolcreto di gran lunga più ricco, quello della Certosa con oltre 400 tombe, ultima propaggine delle aree funerarie Arnoaldi, De Luca, Aureli, Battistini e Balli, dove i sepolcri erano forse tutti collocati secondo precisi allineamenti lungo una monumentale via sacra, che segnava la strada verso la valle del Reno e verso l'Emilia occidentale<sup>244</sup>. Dal lato opposto della città si trovano invece i sepolcreti, di cui non è altrettanto semplice riconoscere l'organizzazione topografica, dei Giardini Margherita, e, solo parzialmente utilizzati nella fase felsinea, Tamburini e piazza di Porta Castiglione. I rinvenimenti di Piazza Azzarita e via Don Minzoni segnano invece la via che conduceva fuori Felsina in direzione nord.

Il territorio a nord della città è segnato solo dai rinvenimenti di via della Dozza, in corrispondenza dello svincolo autostradale di Arcoveggio (542), dove sono venuti alla luce alla profondità di 3,2 m dall'attuale piano di campagna resti di canalizzazioni, identificate da svariati tagli di carattere strutturale e funzionale, e una sepoltura a incinerazione in olla dentro pozzetto rivestito in ciottoli, datata alla metà del VI secolo a.C. Per quanto rappresenti un'attestazione sporadica e non siano state riconosciute particolari strutture d'abitato o recuperati materiali di pregio, si tratta di un sito molto significativo, poiché documenta la frequentazione e la continuità dell'organizzazione dal punto di vista agricolo anche in questo settore della pianura scarsamente documentato. Il tracciato su cui si colloca, inoltre, è quello che, seguendo verso nord un paleoalveo del Reno o deviando più verso oriente e in direzione dell'area di Budrio, conduceva in ogni caso verso Spina.

---

<sup>243</sup> La cui consacrazione diventa forse testimonianza della fondazione o rifondazione della città; TAGLIONI 2005, p. 263.

<sup>244</sup> Sulla sistemazione monumentale delle necropoli felsinee, SASSATELLI 1988.

Seguendo la direttrice in uscita da Bologna verso ovest, tracciata dall'asse del viale monumentale attorno a cui si collocano le necropoli occidentali e che punta verso i centri di Castelfranco Emilia e di Modena, si incontrano innanzi tutto l'area di Casteldebole (97), dove sono attribuite alla fine del VI secolo a.C. due sepolture ad inumazione in cassa lignea trovate in corrispondenza dell'abitato di fine VIII-inizi VI secolo a.C., e di Borgo Panigale (96), luogo in cui si colloca una datata segnalazione del rinvenimento fortuito di bronzi etruschi. Sempre a Borgo Panigale, ma in una zona posta sul versante meridionale del probabile tracciato, sono state rinvenute agli inizi del '900, in podere Bassi (98), due tombe a inumazione con corredo composto da ceramica locale, ceramica attica a figure rosse, fibule tipo Certosa e di altre tipologie non specificate, tra cui però una di tipo caratteristico con staffa terminante a coda di rondine e arco decorato con incisioni oblique. Proseguendo ancora verso ovest si raggiungono gli insediamenti ipotizzabili di Anzola e di Crespellano. Il primo, rinvenuto in corrispondenza del podere Tomba (234), è testimoniato da tracce di fondi di capanne che si potrebbero ritenere etruschi in base alle indicazioni dello Zannoni, il quale cita il ritrovamento di ceramica comune di tipo etrusco e di un *aes rude*. Il secondo, in località Ca' Selvatica (230), è ancora frutto di una notizia dello stesso Zannoni, che segnala la presenza di resti di strutture d'abitato con fondazioni in ciottoli a secco. L'estensione, l'esatta ubicazione e la tipologia del sito rimangono ancora incerti, ma ad esso è da riferire con ogni probabilità la necropoli, rinvenuta nella stessa località (90), composta da 11 tombe a rito misto e comprendente almeno tre sepolture a cremazione in dolio con pozzetto in lastre di arenaria. Ancora a Crespellano, in località podere Tombarelle (229), si trova una seconda area funeraria, testimoniata da una tomba isolata e parzialmente violata, di cui si rinvergono solo alcuni resti ossei e frammenti di cratere attico a colonnette, ma a cui si deve riferire probabilmente una stele figurata che ne fungeva da segnacolo.

Appena a sud delle necropoli occidentali bolognesi è stata fatta di recente una scoperta molto interessante, che traccia probabilmente una seconda via di traffico più meridionale, ma soprattutto che fornisce chiare informazioni su una delle classi tipologiche di insediamento che si possono trovare in area extra-urbana. In via Andrea Costa (322), infatti, è stata indagata un'area di forma quadrangolare dell'ampiezza di circa 45x48 m e ben delimitata da una serie continua di ampi fossati, in cui erano collocate diverse strutture abitative in legno oppure in solide fondazioni di ciottoli, con alzata realizzato secondo la tecnica dell'incannucciato, pavimenti in battuto e tetto con copertura in coppi e tegole. Lo stanziamento, che attesta continuità di frequentazione dalla fine del VII secolo a.C. fino all'epoca classica, si colloca alle porte di Bologna su un percorso che conduceva verso Casalecchio di Reno ed era finalizzato con ogni probabilità al controllo

del territorio<sup>245</sup>. All'insediamento di via Andrea Costa sarebbe da mettere in relazione il nucleo di sepolture detto del Polisportivo, la cui monumentalità ben si adatta ai caratteri dell'area abitata.

Un confronto abbastanza puntuale con l'insediamento appena descritto è rappresentato proprio dall'abitato di Casalecchio di Reno (99), che viene ugualmente identificato come quartiere decentrato rispetto al nucleo bolognese, con funzione di centro di smistamento e di alleggerimento dei traffici diretti a Bologna<sup>246</sup>. Si tratta di un abitato di dimensioni minori rispetto al precedente nucleo di capanne di epoca villanoviana individuato nella stessa area, ma con un impianto più compatto che forma una sorta di insula rettangolare, di circa 100 x 200 m di lato, disposta con orientamento O-SO e E-NE. Le strutture indagate, quasi tutte con fondazioni in ciottoli, sono raggruppabili in quattro nuclei e risultano iso-orientate rispetto ad un reticolo di canalizzazioni, inserendosi perfettamente al loro interno. Ad esse sono intercalate anche strutture produttive, quali fornaci per la ceramica o per la lavorazione dei metalli, e una platea di ciottoli e ghiaia. I rinvenimenti tombali appartenenti al periodo etrusco felsineo e segnalati nel circondario di Casalecchio sono numerosi, distanziati tra loro anche di diverse centinaia di metri e si distribuiscono, dove è stato possibile documentarlo, oltre la riva sinistra di un antico paleoalveo<sup>247</sup>. In località podere Tesarella (235) è stata rinvenuta una piccola necropoli composta da cinque tombe il cui corredo risulta depredata o disperso. Le due aree sepolcrali di più recente individuazione e meglio documentate si trovano invece all'interno della zona "A" (543), a monte di via Isonzo, immediatamente a sud dell'asse stradale etrusco che, giungendo da ovest, si dirigeva verso la riva del torrente e continuava attraverso l'abitato. Della prima e più periferica area, riconosciuta nel 2000 ma non ancora indagata, si può segnalare solo la presenza di alcune file di tombe a grande fossa rettangolare, con il medesimo orientamento e, solo in alcuni casi, sormontate da grosse pietre con funzione di segnacolo. Tra il 1993 e il 1996 è stata invece completamente indagata la seconda area, situata circa 350 m a est della prima, in corrispondenza del punto in cui una via glareata e l'argine del paleoalveo si incontrano. Questa, collocata nell'area occupata in epoca villanoviana da una fornace e da alcune aree artigianali, è composta da 13 tombe, di cui 8 a inumazione e 5 a cremazione.

Da Casalecchio si dipartivano probabilmente due itinerari: uno pedeappenninico che andava a congiungersi con la valle del Samoggia, e uno, decisamente più frequentato e influente, che percorreva la valle del Reno. Del primo sono testimonianza le attestazioni di

---

<sup>245</sup> Inteso come semplice stazione di sosta o centro di controllo del traffico con eventuali diritti di esazione; ORTALLI 2010, p. 85.

<sup>246</sup> TOVOLI 1972, p. 351.

<sup>247</sup> ORTALLI 1994a, pp. 499-500.

Zola Predosa: al Pilastrino (396) è stata indagata una struttura di incerta funzione ma databile tra VI e V secolo a.C., cui si affiancava, in località Ca' Rossa, una tomba ad incinerazione in dolio datata tra fine VI e prima metà V secolo a.C.; da Villa Cesari (93) proviene invece un'altra sepoltura a incinerazione in dolio. Ancora le aree funerarie sono le uniche testimonianze di frequentazione per quanto riguarda l'alta valle del Samoggia. Ci si riferisce in particolare a quelle, situate in comune di Monte San Pietro, di Monte della Croce (94), una tomba isolata a inumazione, e di Monte Avigliano (95), 6 tombe a inumazione con corredo di media ricchezza.

Il percorso lungo la Valle del Reno fra Bologna e Marzabotto è ugualmente segnato non tanto da tracce di insediamento di qualsiasi forma ma solo da rinvenimenti, nella maggior parte dei casi di fine '900, di sepolture isolate. In sequenza da nord a sud si trovano dunque le attestazioni di Toiano (102), Moglio (236), Montechiaro (237), Sasso Marconi (104) e Ca' de' Bassi (105). Pur nella limitatezza dei dati a disposizione sul contesto, tuttavia, i corredi di queste sepolture contengono quasi sempre vasellame bronzeo e ceramica attica, chiari indicatori di un elevato livello economico e sociale dei defunti. La generica segnalazione di rinvenimenti etruschi in località Strada per Battidritto (106) evidenzia infine una seppur limitata frequentazione anche della valle del Setta, mentre il ritrovamento sporadico del bronzetto di Medelana (238) indica un possibile sfruttamento delle vie di crinale a più alte quote.

Per quanto riguarda Marzabotto (107) il discorso legato alla sua schedatura in questa sede è simile a quello fatto per Bologna. Si considera infatti, senza entrare nel dettaglio dei diversi rinvenimenti e della storia delle ricerche, il centro urbano a impianto ortogonale nel complesso, con tutti i caratteri architettonici, economici, produttivi e religiosi che sono stati messi in luce nel tempo. Nella stessa scheda sono quindi incluse anche le aree sepolcrali e, come Villa Cassarini per Bologna, l'area dell'*arx*, o *cilth*, con le sue strutture templari.

Proseguendo verso l'alta valle del Reno, le attestazioni sono nuovamente connesse a contesti tombali: quelli di Sibano (108) e Sperticano (109), nelle immediate vicinanze di Marzabotto; quelli di Lagaro (113) e di Archetta (114), sullo spartiacque fra Setta e Reno e sul versante orografico orientale della valle; infine quelli di Vergato (110) e Riola (111), sul versante orografico occidentale. Queste testimonianze indicano probabilmente, a questo punto della valle, una preferenza nei confronti dei percorsi a quote più alte, siano essi percorsi di costa o di crinale, considerati forse di più facile percorrenza rispetto al fondo valle, al contrario più instabile dal punto di vista idrogeologico. L'importanza di questi tracciati è sottolineata dalla presenza di luoghi di culto strutturati. Innanzi tutto quello di

Monteacuto Ragazza (112)<sup>248</sup>, a Grizzana Morandi, dove sono stati indagati i resti di un luogo di culto con strutture in muri a secco: una stipe sacra, costituita da un pozzo con camicia in ciottoli affiancato da una base lavorata, entrambi racchiusi all'interno di una struttura quadrangolare, dalla quale provengono macroresti vegetali, una stele iscritta e un gruppo di bronzetti. Funzione votiva potevano avere, inoltre, anche i due bronzetti rinvenuti a Burzanella di Camugnano (239), uno di localizzazione incerta e uno dalla stessa zona di rinvenimento del ripostiglio dell'età del Bronzo.

L'attestazione più meridionale, infine, è quella di Poggio della Gaggiola (115) a Gaggio Montano, dove alcuni frammenti ceramici non meglio definiti e una statuina di guerriero in bronzo sono le uniche tracce riferibili ad un possibile insediamento.

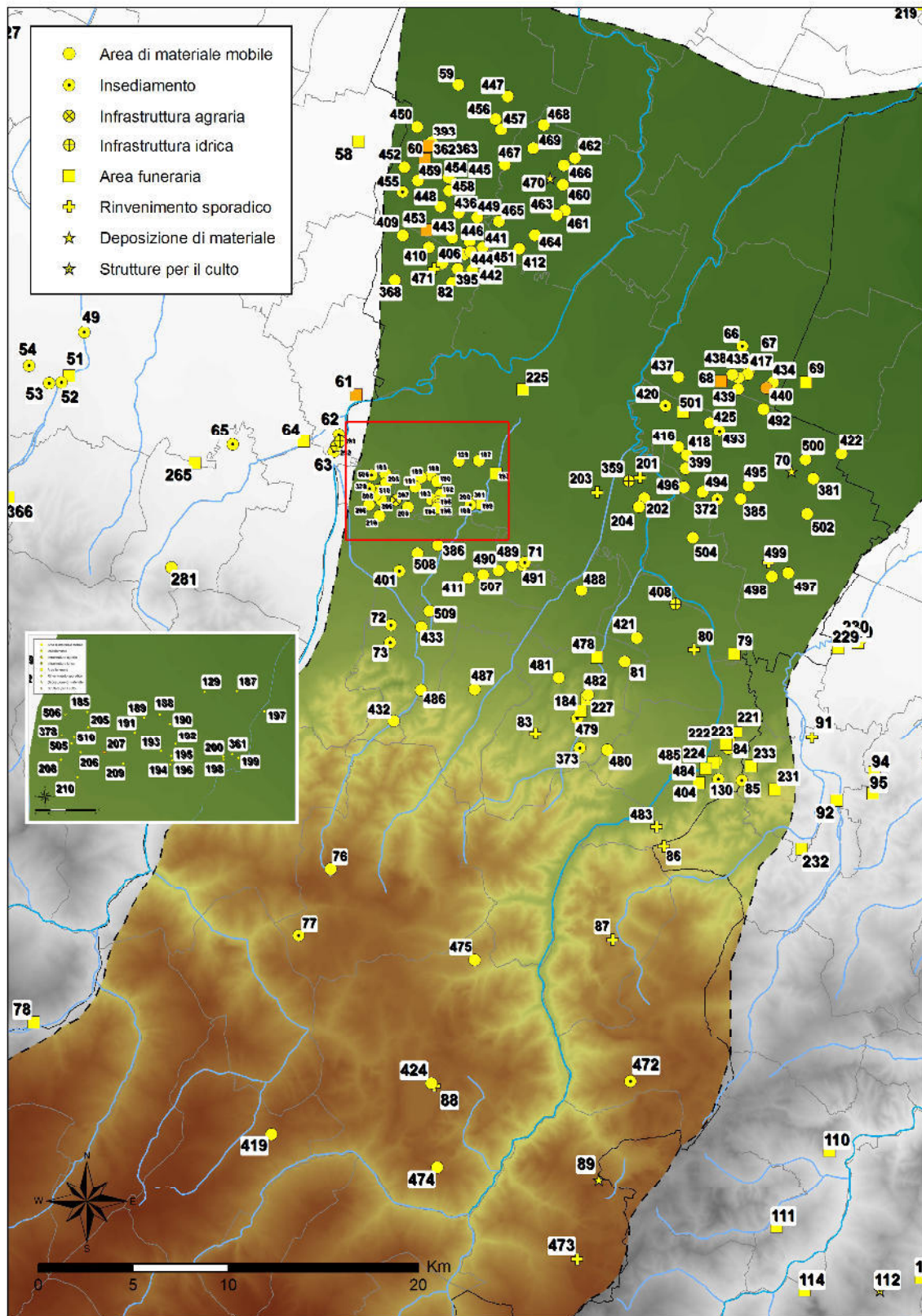
## 6.2 Il Modenese

L'area ad occidente di Bologna e nei dintorni di Modena è senza dubbio la più ricca di attestazioni (167 siti), sia per ragioni legate all'intensità della ricerca, sia grazie alle condizioni di visibilità in superficie dei livelli antropici, sia, non si può escludere, perché evidentemente doveva ricoprire un ruolo chiave nell'organizzazione in senso produttivo e agricolo della pianura. La media e alta pianura appaiono fittamente popolate, ma con addensamenti demografici che evidenziano una notevole discontinuità nell'occupazione del territorio. Questa, come già anticipato nel capitolo precedente, si suppone però sia solo apparente, perché coincide con le zone solcate dagli attuali corsi dei fiumi Secchia e Panaro, i cui depositi alluvionali devono aver sepolto l'antico paesaggio dell'età del Ferro, rendendone quasi impossibile la lettura. Molto più rarefatto è invece il popolamento delle vallate appenniniche, dove le attestazioni si concentrano nel bacino del Panaro, ma sembrano testimoniare la preferenza di percorsi di crinale, piuttosto che di quelli di fondo valle. All'altissimo numero di attestazioni di questo comparto non corrisponde tuttavia una documentazione completa di tutti i siti, la maggior parte dei quali sono solo ipotizzabili in base all'affioramento di materiali in superficie. Verranno quindi illustrate le caratteristiche di quelli meglio noti grazie alle informazioni raccolte tramite scavi stratigrafici e verrà solo citato il contesto di siti minori che segnano il paesaggio ad essi circostante.

---

<sup>248</sup> La cima stessa dell'altura viene poi successivamente occupata anche da un insediamento di IV-III secolo a.C.





**Figura 20: Carta di distribuzione dei siti del Modenese.**

Una prima concentrazione insediativa è documentata nel Carpignano, fra i territori di Carpi, Soliera e Campogalliano. La fase iniziale della frequentazione dell'area è attestata



da alcuni rinvenimenti di carattere funerario, attribuibili a quel periodo di passaggio fra Orientalizzante e fase arcaica, corrispondente grosso modo al Villanoviano IVC. Si tratta dei siti di Carpi-S.Croce (60), dove sono state rinvenute tre tombe a dolio con corredi che richiamano all'ambito culturale emiliano-occidentale, di Carpi-via Zappiano (362), da cui provengono i resti di una tomba ad incinerazione in vaso biconico decorato a stampiglia, con corredo di oggetti d'ornamento probabilmente pertinenti, e i resti di almeno altre due tombe databili all'incirca allo stesso periodo, e, infine, di Ca' Vellano (453), dove sono stati recuperati materiali dubitativamente riferibili a una necropoli. Durante il pieno VI e il V secolo a.C. questo territorio viene completamente occupato, in corrispondenza del corso di due paleoalvei collegati all'idrografia dell'antico bacino del Secchia, ma la maggior parte dei siti è indiziata solo da materiali raccolti in superficie. Fra questi, solo in pochi casi, grazie a indagini più sistematiche o in virtù dell'estensione e della consistenza degli affioramenti, è possibile ipotizzare la presenza di insediamenti più strutturati. A S.Croce-via Zappiano (363)<sup>249</sup>, in continuità con la segnalazione del periodo immediatamente precedente, un ristretto sondaggio ha messo in luce la stratigrafia dell'abitato, del quale viene però individuato solo un breve tratto di una canaletta scavata nell'argilla sterile, sigillata da strati con cenere e concotti, pertinenti forse a una fornace. A Ca' Lugli (455) l'area con affioramento di terreno antropico e concentrazioni di materiale riferibile a un insediamento presenta l'estensione di oltre un ettaro. In corrispondenza dell'Impianto di sollevamento S. Croce-via dei Mulini (458), infine, vengono distinte, su di un'area estesa almeno 250x150 m, una ventina di zone con terreno fortemente antropizzato e concentrazioni di materiali e resti di focolari e di strutture abitative. Attorno a questi siti si distribuiscono ben 36 aree con affioramenti di materiali riferibili alla seconda età del Ferro, tra le quali si distinguono, per estensione e per la presenza di concotti, quelle di Ca' Govi (447), Ca' Musi (441), Casinaccio (446) e Gesuita (454), a Carpi, Ca' Ferrari (468), Ca' Goldoni (466) e Caseificio Cavazzuti (462), a Soliera, e Corte Cottafavi (406), a Campogalliano.

Oltre la fascia di apparente vuoto insediativo corrispondente al tracciato dei corsi ravvicinati del Secchia e del Panaro, e sul lato orientale dell'area urbana di Modena a cavallo dell'attuale tracciato della via Emilia, si individua una seconda zona di addensamento demografico fra i territorio di Nonantola e Castelfranco Emilia, che comprende anche qualche attestazione situata a Sant'Agata Bolognese, San Cesario sul Panaro e nello stesso comune di Modena. Qui, alla fitta trama dei rinvenimenti corrisponde anche un'organizzazione del territorio più riconoscibile, già ravvisata in

---

<sup>249</sup> Allo stesso sito non si esclude possano appartenere anche i materiali recuperati durante lavori di escavazione presso viale delle Industrie (393).

passato<sup>250</sup> e basata sulla presenza di centri intermedi, che non presentano caratteri di tipo urbano ma una dimensione e una strutturazione dell'area insediativa molto più articolata di quelli definiti invece come fattorie. Questi centri, con funzioni di controllo del territorio e di redistribuzione dei prodotti agricoli, possono essere individuati nei siti del Forte Urbano di Castelfranco Emilia (392) e, molto probabilmente, anche a La Galaverna di Redù, a Nonantola (66). Il Forte Urbano è un abitato dell'estensione di circa un ettaro circondato da una struttura perimetrale difensiva, a pianta rettangolare con angoli arrotondati, composta da un ampio fossato esterno affiancato a un terrapieno interno. Gli scavi hanno messo in luce diversi tipi di strutture: fossati, canalette e fondi di capanna di forma sia ovale che bilobata. Le strutture abitative erano probabilmente con tetto a doppio spiovente in materiale deperibile e pareti costruite con la tecnica dell'incannucciato. La Galaverna è un abitato dai caratteri molto simili – estensione di circa un ettaro, forma vagamente rettangolare e probabile presenza di un aggere quale elemento di difesa e perimetrazione –, riconosciuti tuttavia solo tramite fotografia aerea. Fra i materiali raccolti in quest'area si segnala la presenza caratteristica di ceramica etrusco-padana, sia d'impasto fine che grossolano, e di fibule tipo Certosa, ma anche quella di manufatti più pregiati, quali *kylikes* attiche. Dalla stessa area provengono anche un vago di collana e due bracciali in vetro blu di tradizione celtica, che attestano una continuità insediativa anche nella fase successiva.

Fra le oltre 20 segnalazioni di affioramenti di materiali solo due sono state parzialmente verificate ed hanno effettivamente restituito tracce d'insediamento. Sono i siti, entrambi in comune di Castelfranco Emilia, di Possessione di Mezzo (493), dove recenti scavi hanno individuato una piccola fornace e altri elementi strutturali probabilmente riferibili a un abitato, in quanto associati alla presenza di concotti, e di Casa Buonvino (420), a cui si riferiscono un sistema di canalizzazioni impostato a partire da due ampi fossati e altre strutture negative non meglio riconoscibili. Decisamente più sporadiche sono le attestazioni di aree funerarie, che si riducono a sole due testimonianze di tombe isolate. A Sant'Agata Bolognese, in località Gaggio di Piano (61) è stata rinvenuta una tomba ad incinerazione in grande dolio, decorato con motivi a rilievo a spirale, e con copertura a lastra litica. Da Castelfranco Emilia, località Casa Bianca (501), proviene invece la seconda sepoltura, ancora ad incinerazione entro dolio, del tipo con quattro prese a bottone, coperto da un lastrone in arenaria e contenente il corredo composto solo da una scodella e due fibule di tipo Certosa.

Una terza e ultima concentrazione di siti è visibile nell'area a sud-ovest del centro urbano di Modena e nella parte settentrionale del comune di Formigine, dove si ripete il

---

<sup>250</sup> MALNATI 1988a; LOCATELLI 2009a, pp. 68-69.

medesimo schema organizzativo delle aree appena descritte. In questo caso non sono stati individuati dei centri intermedi o secondari, ma sono numerose le informazioni raccolte sulla strutturazione delle fattorie, sulle attività produttive e sulle attività di bonifica e di irreggimentazione idrica con le quali gli Etruschi hanno profondamente modificato la pianura. Di questo folto nucleo di siti ne sono stati indagati con scavi sistematici, in comune di Formigine, soltanto tre. Si tratta in particolare di: Cava Fossa Gazzuoli (510), dove sono stati messi in luce una fornace, con camera di combustione sottoscavata e pilastrini per reggere il piano di cottura, un'area da fuoco a cielo aperto e alcune fosse di scarico, di cui una rappresenta probabilmente un fondo di capanna; Gazzuoli (378), dove sono stati individuati lacerti di elementi strutturali, quali canalizzazioni orientate ortogonalmente e fosse di scarico; e Cava Busani di Magreta (506), dove vengono riconosciute ancora tracce di fossati e una piccola fornace con camera di cottura circolare. Le infrastrutture agrarie di bonifica associate al periodo etrusco meglio conosciute sono però quelle di Cave Giacobazzi di Tabina di Magreta (207), dove è stato indagato un sistema complesso di canalizzazioni ortogonali: tre canali (larghi circa 1 m e profondi circa 0,50 m), equidistanti tra loro circa 9 m, perpendicolari a due canali principali, larghi 2 m e profondi circa 0,90 m, distanti 55 m l'uno dall'altro. In comune di Modena, infine, nella parte più orientale di questo nucleo, sono stati indagati gli insediamenti, situati nella frazione di Baggiovara, di Case Vandelli (195) e di via Martiniana (361). Il primo consiste in un'unica capanna di forma rettangolare, orientata est-ovest, con il lato posteriore absidato e un piccolo accesso quadrangolare posto a est, edificata con la tecnica dell'incannucciato. Il secondo comprende tre probabili fondi di capanna, di cui quello meglio conservato presenta pianta rettangolare orientata NO-SE (4,5x2 m), nonché tre fornaci, di cui una a pianta quadrangolare e due a pianta circolare, altre buche di palo e fosse di scarico.

Nel restante territorio del comparto Modenese, nell'alta pianura e presso i primi rilievi appenninici, i siti sembrano localizzati secondo un tipo di distribuzione maggiormente orientata sugli assi fluviali, quelli dello Spezzano e del Cerca a ovest, e quelli del Guero e del Panaro a est. Lungo l'itinerario tracciato dal corso dello Spezzano si trovano, rispettivamente, da nord a sud: le tracce di insediamento rinvenute a Corlo-via Ferrari (401); Cava S. Lorenzo di Fiorano Modenese (72), dove è stato indagato un fondo di capanna di probabile forma quadrangolare o sub rettangolare con pavimento sottoscavato<sup>251</sup>; e il sito di Cave Cuoghi (73), dove i lavori di cava hanno individuato un pozzetto e livelli antropici da cui sono stati recuperati materiali quasi totalmente decontestualizzati. L'itinerario vallivo dello Spezzano conduceva probabilmente fino al

---

<sup>251</sup> L'utilizzo di questa struttura risale ad epoca orientalizzante, ma l'occupazione dell'area mostra elementi di continuità almeno fino alla fine del VI secolo a.C.

territorio di Serramazzone, dove alcuni materiali sporadici provengono da Pompeano (77). Da qui, seguendo sentieri di crinale, il percorso montano conduceva probabilmente alla valle del torrente Rossenna, che, attraverso Lama Mocogno (419), riportava nuovamente sull'asse Scoltenna-Panaro.

Nei pressi del Tiepido gli insediamenti si concentrano nel comune di Castelnuovo Rangone, soprattutto nella frazione di Montale, dove numerosi ritrovamenti effettuati sull'area della terramara e negli immediati dintorni (71, 489, 490, 491) fanno presupporre la presenza di un centro abitato di una certa rilevanza. Più articolata è invece la situazione insediativa documentata sulle rive del Guerra, grazie a rinvenimenti, quasi sempre associati di tracce di abitato e relativa area funeraria, collocati a distanze regolari. A partire dai ritrovamenti di Ca' di Sola (81, 478), collocati più a nord, si incontra poi il nucleo insediativo di Castelvetro (479). Qui, una serie di ritrovamenti occasionali testimoniano la presenza di un ampio abitato in corrispondenza dell'attuale centro storico della città. A questo si deve riferire la necropoli della Galassina di Castelvetro (184), sepolcreto di 35 tombe, probabilmente a rito misto, comprendente sia inumazioni che incinerazioni in fossa sotto piccoli tumuli di pietre o segnacoli, i cui corredi evidenziano un notevole grado di ricchezza e l'emergere di gruppi sociali o famigliari dominanti. Potrebbe rappresentare un'estensione di questa necropoli anche la tomba di Nosadella di sotto (227), che dista solo 700 m dalla Galassina, ma non si esclude che si riferisca invece al nucleo insediativo ipotizzato in base alla presenza di affioramenti di materiale ad Agnana-SP del Guerra (482). Più a sud, infine, si trovano le tracce di insediamento indagate a Canova Barbieri (373): strutture negative quali canaline e buche di palo, pertinenti ad abitazioni di forma non meglio ricostruibile.

Sull'itinerario vallivo del Panaro, infine, mostra chiari indizi di continuità non solo cronologica ma anche dal punto di vista della funzione strategica, l'area di Savignano. Qui si trovano alcuni nuclei insediativi, posti sia nel fondovalle, come presso il Municipio (485) e a S. Anastasio (84), sia sulle prime alture immediatamente a ridosso della valle, come a Torricella (130) e Pasano (85). Ad essi si riferiscono numerosi rinvenimenti di tombe o di materiali genericamente riferibili ad aree funerarie (224, 484, 221, 222 e 223).

Per concludere, rimane ancora assolutamente aperto il problema legato all'individuazione e all'identificazione della Modena etrusca. Il quadro archeologico presenta indizi materiali ancora piuttosto limitati provenienti dalla città attuale, ma la campagna negli immediati dintorni, così ben strutturata dal punto di vista agricolo, e la frequentazione di personaggi di rango, come lo *zilath* di Rubiera, pochi chilometri ad ovest, hanno fatto presupporre l'esistenza di un centro di carattere urbano già in epoca etrusca, che solo la profondità degli strati archeologici avrebbe impedito finora di

raggiungere<sup>252</sup>. Anche le fonti classiche suggeriscono questa possibilità, citando l'esistenza di una *Muthina* fortificata precedente alla fondazione della colonia romana<sup>253</sup>, e il nome stesso della città è stato in passato associato alla possibile derivazione da un gentilizio etrusco<sup>254</sup>. Tuttavia per alcuni studiosi appare ancora arduo riconoscere una Modena etrusca<sup>255</sup>. Nel prossimo capitolo verrà in parte affrontata anche questa problematica, cercando di valutare quali implicazioni sull'intero sistema insediativo padano comporterebbe la presenza o l'assenza di un centro urbano antico in corrispondenza di Modena.

### 6.3 Il Reggiano

Il territorio reggiano qui considerato ricalca a grandi linee l'intera superficie provinciale, della quale vengono esclusi solo i comuni di Guastalla e Luzzara, gravitanti sul sistema paleoidrografico del basso mantovano, quindi considerati nel comparto della Lombardia orientale, e quelli di Reggiolo, Rolo e Fabbrico, inclusi nel comparto topografico di bassa modenese, Ferrarese e Oltrepò mantovano, ma che risultano in ogni caso privi di attestazioni. Dal punto di vista idrografico questo territorio comprende quindi, per tutto il settore orientale, la riva sinistra del bacino del Secchia e, per la restante parte, l'intero bacino del Crostolo e la riva destra del bacino dell'Enza. Gli insediamenti si distribuiscono in modo piuttosto disomogeneo, sia sulla direttrice pedemontana, con alcune concentrazioni significative nei pressi di Rubiera, nella porzione meridionale del comune di Reggio Emilia (sulle rive del Crostolo) e nei territori di S. Ilario e Campegine, sia sulle direttrici nord-sud rappresentate dalle aste fluviali, con particolare riferimento a quella dell'Enza. Su quest'ultima, si notano ulteriori concentrazioni di rinvenimenti verso nord, nel territorio di Poviglio, e verso sud, nel territorio di S. Polo d'Enza. La vallate appenniniche riportano infine solo sporadiche segnalazioni.

La presenza etrusca nel Reggiano inizia ad essere riconoscibile, soprattutto a livello funerario, a partire dalla seconda metà del VII-inizio VI secolo a.C. L'esempio più significativo è certamente, sulle rive del Secchia, quello di Ca' del Pino di Rubiera (61) dove sono stati rinvenuti resti di una probabile necropoli, di cui rimangono due cippi con funzione di segnacolo, rinvenuti uno nel 1983 e uno nel 1985. Il più recente (inizi del VI secolo a.C.) riporta la dedica a un personaggio che fu *zilath a Misala*, con un gentilizio dal forte radicamento nell'ambito padano<sup>256</sup>. La presenza di un'alta magistratura etrusca in

---

<sup>252</sup> MALNATI 1988a, p. 152.

<sup>253</sup> POLIBIO, III, 40; LIVIO, XXI, 25; XXVII, 21.

<sup>254</sup> PALLOTTINO 1979, pp. 723-725.

<sup>255</sup> LOCATELLI 2009a, p. 70.

<sup>256</sup> COLONNA 1999b, p. 445.

questo territorio è stata ricollegata alla necessità di una difesa dalla possibile minaccia costituita da invasori celtici e, comunque, alla riorganizzazione della pianura, di cui Felsina era molto probabilmente promotrice e partecipe<sup>257</sup> e di cui si colgono ampie tracce nella continuità d'insediamento e nella crescita demografica documentata in quest'area. Sempre a Rubiera, infatti, nella località Ca' del Cristo (63) è stata riconosciuta un'ampia area, indagata con 15 trincee su una superficie di 600x50 m, forse riferibile ad uno stanziamento rustico, in virtù del rinvenimento di due tratti di canali differentemente strutturati e orientati, anche se non del tutto ortogonali. A questa erano associati, con ogni probabilità, anche i due pozzi per la captazione delle acque con camicia in ciottoli dalla stessa località (291, 292), che testimoniano ancora una volta la grande perizia raggiunta dagli Etruschi nella gestione delle risorse idriche. Arricchiscono il quadro insediativo di questo settore i resti, sempre a Rubiera, dalla località Cave Guidetti (62): un complesso di reperti recuperati durante i lavori di escavazione di una cava di ghiaia che fa' supporre la presenza in loco, o poco più a monte, di un abitato della media età del Ferro. Poco più a ovest si collocano, infine, Corticella di Villa Bagno (64), da cui provengono i resti di una sepoltura a cremazione in dolio, Cacciola di Scandiano (65), dove sono state individuate tracce di insediamento con qualche possibile indizio della relativa necropoli<sup>258</sup>, e località Gardini di Reggio Emilia (265), da cui proviene il corredo di una tomba isolata ad inumazione.

Ad occidente di questo primo nucleo insediativo, oltre il corso del torrente Lodola e sulle rive del Crostolo, si trova un altro agglomerato di abitati di notevole importanza, perché uniscono alla vocazione agricola del territorio importanti funzioni produttive. Primo fra questi è senza dubbio San Claudio (49), dove vengono individuate diverse aree pertinenti ad almeno tre fondi di capanne (di cui uno di forma sub-circolare e uno sub-rettangolare, con probabile portico d'ingresso), una fornace per ceramica del tipo a canale, fosse di scarico e canalette di drenaggio. In località Canali (52) vengono alla luce resti di muretti a secco e, in località Baragalla (51), alcuni elementi di quella che probabilmente era la relativa necropoli: cinque sepolture ad incinerazione in dolii d'impasto con segnacolo litico. Altri due insediamenti accertati sono localizzati a Casale di Villa Rivalta (53), dove viene alla luce un abitato caratterizzato dalla presenza di un'officina per la produzione di ceramica e per la lavorazione del bronzo, e San Bartolomeo-Case Bigi (50), un'area caratterizzata da affioramento di materiale, all'interno della quale, con piccoli saggi di verifica, vengono individuate due fornaci per ceramica, associate a materiali quali frammenti di dolio, un probabile distanziatore e un anellone.

---

<sup>257</sup> SASSATELLI 2004, p. 233.

<sup>258</sup> Materiale risalente ancora alla prima fase di occupazione di fine VII-inizio VI secolo a.C., ma con continuità fino al V secolo a.C.

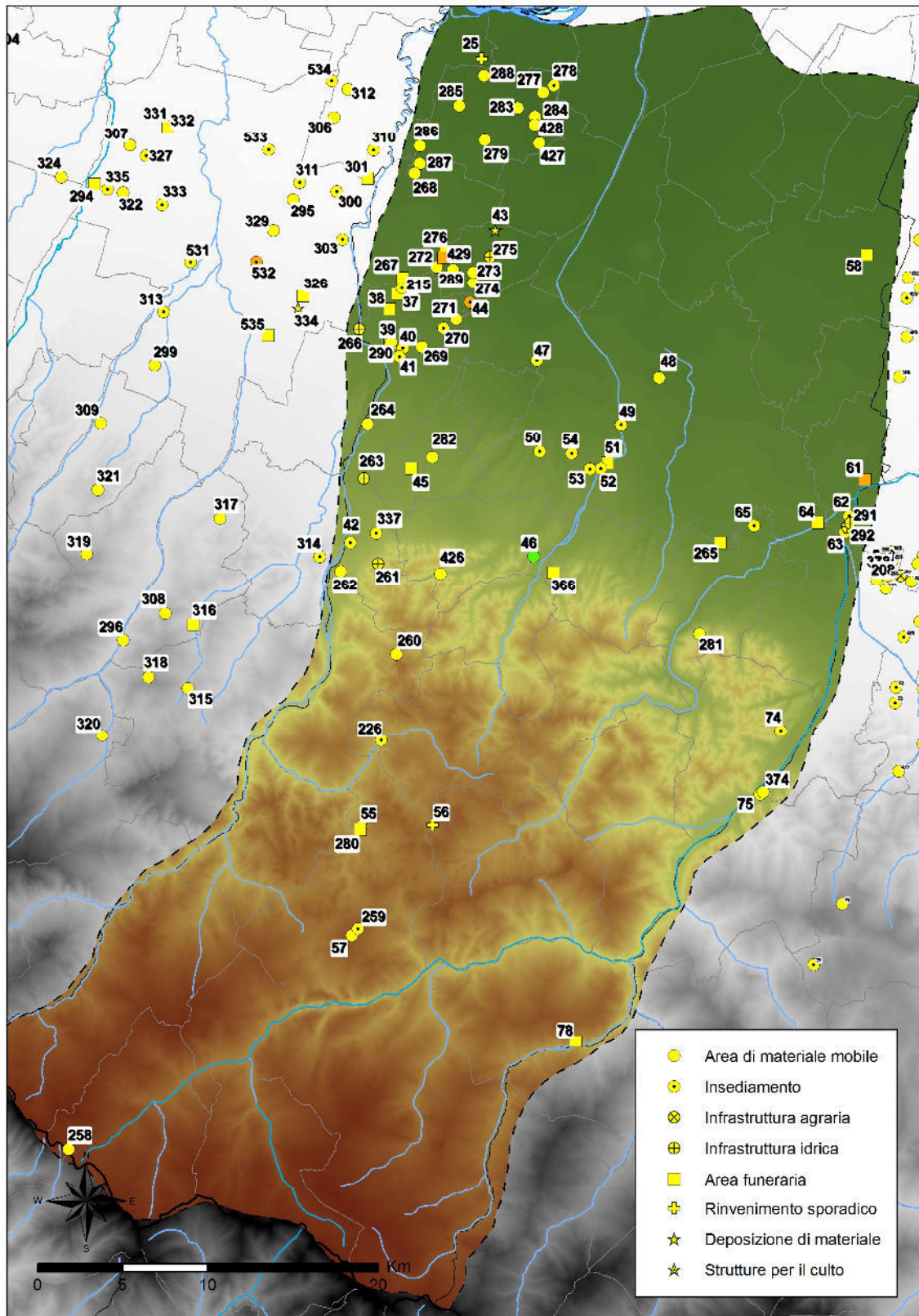


Figura 21: Carta di distribuzione dei siti del Reggiano.

Proseguendo sempre lungo la direttrice pedemontana verso Parma, dopo una fascia pressoché priva di ritrovamenti<sup>259</sup> ad eccezione delle tracce d'abitato di Torretta di Villa Cella (47), si incontra un'area ad alta densità di attestazioni, compresa nei territori di Campegine e Sant'Ilario d'Enza. Se si escludono gli abitati databili alla fine del VII-inizio VI secolo a.C., come quello di Gaida-Valle Re (44), la necropoli coeva di Torretta di Campegine (429) e quella di pieno VI secolo a.C. di Bettolino (38), la maggior parte dei siti attesta la continuità di occupazione e l'organizzazione del territorio di VI-V secolo a.C. Gli unici insediamenti accertati sono quelli, di probabile carattere agricolo, di Cave Grazzani (270), dove viene riconosciuto un antico fondo di capanna, di forma ovale con asse maggiore della lunghezza di circa 4 m, ma parzialmente obliterato da lavori di escavazione di una cava di ghiaia, e di Taneto (215). In questa località sono stati effettuati a partire dalla fine dell'800 vari ritrovamenti non direttamente riconducibili a destinazione funeraria, ma inquadrati da due necropoli probabilmente associate ad un'area insediata: quelle di Fornaci (37), sepolcreto a rito misto composto da 25 tombe, e di Campo Giordani (267), tombe isolata a incinerazione e recuperi occasionali di materiale di prestigio<sup>260</sup>. Più a sud di questi e forse già orientati verso il percorso dell'Enza, si trovano invece gli abitati de Il Monte di Montecchio (41), dove è stata individuata un'unica capanna con fondazioni in ciottoli e alzato in incannucciato, insistente su livelli dell'età del Bronzo, e di Ceresola Nuova (40). Quest'ultimo sito, tuttavia, dove sono state scavate una piccola struttura a pianta ovale (2x2,5 m circa) non meglio identificata e un fondo di capanna con pianta ovale e ripartito in due vani (4x1 m circa), non sembra proseguire nel V secolo a.C.

Le altre attestazioni dall'area di S. Ilario e Campegine sono da attribuirsi per lo più ad aree di affioramento di materiali di pieno VI secolo a.C., come Razza di Campegine-Autostrada (274), oppure di datazione incerta o genericamente assegnabili al VI-V secolo a.C., come Braglia (272), Beta-Tagliavini (273), Case Gabbi-Case Salati (276) e scolo Fontana (289). Si distinguono invece i ritrovamenti di Cave Cocconi (43), scoperta fortuita di 10 lingotti di rame con segno del ramo secco all'interno di un vaso in ceramica<sup>261</sup>, Campegine centro (275), dove vengono scavate due canalette di drenaggio e alcune fosse di scarico, e Burrasca (266), dove viene riportato alla luce un pozzo con camicia di ciottoli a secco. Questi tre siti, infatti, evidenziano in modo puntuale anche in questo settore le principali funzioni economiche dell'organizzazione insediativa della pianura: quella dei commerci e degli scambi, testimoniata dall'*aes signatum* quale prima forma

---

<sup>259</sup> Rimane il dubbio se questo vuoto insediativo sia causato da una minore intensità delle ricerche in questa zona; al contrario, a giudicare dall'affioramento dei materiali di Torretta, non dovrebbe trattarsi di un problema di visibilità o di copertura alluvionale.

<sup>260</sup> Tra cui anche fibule d'argento e di bronzo e armille di bronzo.

<sup>261</sup> Nella stessa località viene scavata anche una tomba a incinerazione in dolio.



premonetale, e quella agricola, per praticare la quale era necessario prevedere un'ampia opera di bonifica e di controllo delle risorse idriche.

Nella porzione settentrionale del Reggiano, un'intensa e sistematica attività di ricerche di superficie nel territorio di Poviglio ha evidenziato una diffusa frequentazione durante la seconda età del Ferro, testimoniata però nella maggior parte dei casi dai soli materiali affioranti. L'unico insediamento di cui è stato possibile rilevare delle tracce è quello di podere S. Rosa (278). Durante gli scavi della terramara, sia le campagne condotte del Chierici sia quelle condotte più di recente (1983, 1984 e 1986), sono stati intercettati lacerti di strutture pertinenti a un abitato di ambito etrusco-padano. Presso la foce dell'Enza e in possibile relazione con un attraversamento del Po<sup>262</sup>, si trova infine l'attestazione collocata più a nord, quella di Brescello (25). Alcuni oggetti definiti di tipo etrusco sono stati ritrovati dal De Mortillet nell'area della terramara di Motta Balestri, ma altri materiali probabilmente riconducibili a un contesto tombale, forse a cremazione, femminile e di alto livello, provengono genericamente dell'area del comune.

L'ultima area di riconoscibile concentrazione demica del Reggiano è quella che prende forma attorno all'abitato di Servirola di S. Polo d'Enza (42). A discapito della sua scoperta piuttosto antica e della carenza di dati scientifici, infatti, esso può rappresentare, secondo le informazioni a disposizione, uno dei centri principali della struttura insediativa dell'intera Etruria padana. Qui, per un'estensione di un ettaro e mezzo<sup>263</sup>, sono testimoniati livelli archeologici<sup>264</sup> con resti di strade selciate e abitazioni a pianta complessa con pavimenti in battuto o in ciottoli, fondazioni in muretti a secco e alzati a graticcio, impostate su capanne di tradizione protostorica. Per il V secolo a.C. si ipotizza, in particolare, una rifondazione dell'insediamento secondo forme di tipo urbano, attuata mediante la costruzione di strutture abitative disposte fra loro ortogonalmente. Nella stessa località si rinvennero due pozzi contenenti materiali della seconda età del Ferro, una fonderia, un ripostiglio di pani di bronzo e un presunto luogo di culto. Alla *chora* di Servirola appartengono infine diverse segnalazioni di affioramenti di materiali non meglio inquadrabili dal punto di vista della tipologia del sito e l'unico insediamento riconosciuto di Pontenovo (337), dove sono state individuate fosse di scarico, canalizzazioni e fondi di capanna.

Se il medio corso dell'Enza è quello attorno al quale sono documentati la maggior parte dei siti di questo territorio, è invece il bacino del Secchia la principale via di collegamento fra la pianura e la Toscana nord-occidentale. La frequentazione di questa direttrice appare

---

<sup>262</sup> MACELLARI 2004a, p. 238.

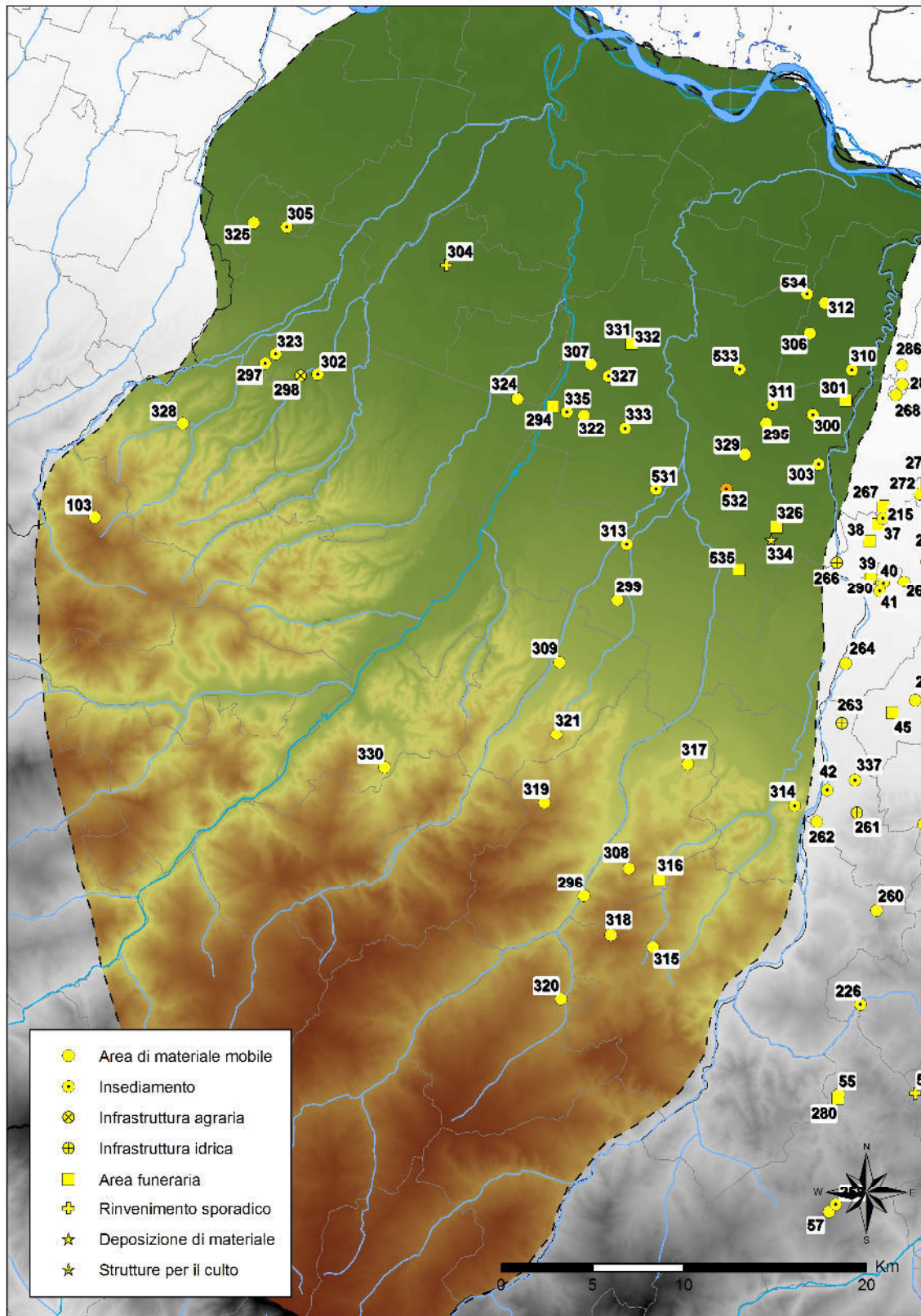
<sup>263</sup> Ma, considerando l'erosione operata dall'Enza, l'abitato poteva estendersi per almeno tre ettari (MALNATI, MANFREDI 1991, p. 201).

<sup>264</sup> Che insistono su livelli più antichi datati all'età del Bronzo.

infatti più costante. Risalendo il corso del fiume dall'area di Rubiera si incontrano rispettivamente: l'insediamento di Castellarano (74), quello del Pescale sul Monte Branzola (75, 374) e la necropoli della Gusciola di Toano (78). Anche le attestazioni più orientate sull'alta valle dell'Enza (226, 55, 259), poi, sembrano ricalcare un percorso che, passando per il territorio di Castelnovo ne' Monti, converge ancora verso il Secchia, e, seguendone il corso, porta verso il Passo dell'Ospedalaccio (258). Qui, durante un sondaggio eseguito per verificare la presenza di un sito mesolitico, si sono infatti rinvenuti frammenti ceramici riferibili alla seconda età del Ferro.

#### **6.4 Il Parmense**

Il territorio parmense interessato dall'occupazione etrusca comprende la porzione nord-orientale della superficie provinciale e, dal punto di vista idrografico, il settore settentrionale del bacino del Taro – che nel Fidentino include il corso dei torrenti Stirone e Rovacchia –, l'intero bacino del Parma e la parte occidentale del bacino dell'Enza, ovvero la pianura sulla riva sinistra del fiume stesso. A questo proposito si vuole già evidenziare come questa suddivisione dal punto di vista più legato ai confini amministrativi spezzi, in un certo senso, la lettura della continuità insediativa che invece è documentata nei territori immediatamente a est, corrispondenti ai comuni reggiani, rispettivamente da nord a sud, di Brescello, Poviglio e Montecchio Emilia. Solo per fare un esempio, infatti, l'insediamento riconosciuto al Guardasone di Traversetolo (314) fa parte molto probabilmente dell'area sotto il controllo di Servirola di San Polo d'Enza (42), nel Reggiano. Il riconoscimento di tale continuità, che spesso è stata trascurata in analisi limitate a questo settore della pianura e che emergerà invece con l'analisi complessiva di tutto il territorio padano, permette tuttavia di inserire a pieno titolo le attestazioni di quest'area nel più ampio quadro dell'espansione etrusca a nord dell'Appennino. Pur trattandosi del confine più occidentale di questa espansione, il cui limite sfuma poi in una fascia di popolamento etnicamente eterogeneo ma orientato all'ambito culturale ligure, sia verso il Piacentino sia verso i valichi appenninici, ne prende però parte in modo decisamente attivo.



**Figura 22: Carta di distribuzione dei siti del Parmense.**

Nel Parmense, fino a poco tempo fa, si registrava un vuoto pressoché totale di attestazioni dell'età del Ferro, interrotto solo da poche scoperte fortuite risalenti alla fine

dell'Ottocento, quali il ripostiglio di *aes signatum* da Quingento di San Prospero (334) o la tomba isolata bisoma ad inumazione, sormontata da un tumulo in terra e caratterizzata da un ricchissimo corredo, da Fraore (294). Entrambi i siti hanno fornito informazioni importanti dal punto di vista cronologico e culturale, ma, in una situazione di apparente vuoto insediativo, non hanno permesso di chiarire fin da subito di quale popolazione fossero testimonianza<sup>265</sup>. A lungo, infatti, è stata utilizzata l'espressione di *facies etruscoide* per definire, soprattutto in quest'area, quegli elementi di carattere anetrusco ma paralleli e contemporanei alla cultura etrusca<sup>266</sup>. Attualmente, invece, la situazione è molto cambiata, e la scarsità di attestazioni è stata rimpiazzata da numerosi nuovi rinvenimenti, indagati anche con scavi sistematici, che hanno fornito un quadro del popolamento molto più articolato. I siti schedati, 47 nel complesso, si distribuiscono per lo più attorno all'attuale capoluogo emiliano, sia ad est fra l'Enza e il Parma, sia a ovest tra il Parma e il Taro. Un'altra concentrazione significativa è documentata nel fidentino, mentre un popolamento sparso è presente anche nelle vallate appenniniche del Baganza e, ancora, del Parma.

Attorno alla città attuale di Parma si distribuiscono diversi punti di frequentazione che sembra non abbiano però dato vita, già dall'età del Ferro, ad un insediamento unitario o a un centro politicamente egemone<sup>267</sup>. Non si vuole escludere, tuttavia, che il vuoto di attestazioni fra i diversi nuclei, corrispondente all'area urbana di oggi, non sia invece da imputare all'impossibilità di individuare su estensione i livelli archeologici sepolti. Nell'area ad est della città, in ogni caso, si trovano gli insediamenti di Casalbaroncolo (300), sede probabilmente di una fattoria, Castellazzo (303), che ha restituito varie tracce di strutture di un abitato forse ad impianto regolare, Forno del Gallo di Beneceto (311), insediamento strutturato in cui sono state riconosciute unità abitative e artigianali, nonché opere di drenaggio delle acque di superficie, e Fornace di Sorbolo (310), dove alle tracce di abitato si aggiunge la segnalazione di un tratto di strada attribuito agli Etruschi. Fra questi centri abitati meglio riconoscibili si collocano poi altre attestazioni di materiali affioranti (295, 306, 329, 312) o di aree funerarie (305 e 326), che testimoniano un'occupazione molto intensa di questo tratto di pianura. Una situazione speculare e dai caratteri simili si riscontra anche a ovest, dove si colloca innanzi tutto il sito di recente rinvenimento di Baganzola (331): un insediamento con strutture abitative e piccole fornaci, con relative strutture accessorie tipo *clay-pits*, di cui è stato individuato anche parte del sepolcreto (332), composto da una quindicina di tombe ad incinerazione in dolio. A questo si aggiunge la probabile fattoria di Roncopascolo (327), dove sono stati riportati alla luce i

---

<sup>265</sup> CATARSI 2008, p. 137.

<sup>266</sup> FROVA, SCARANI 1965, p. 68.

<sup>267</sup> LOCATELLI 2013a, p. 10.

resti di una capanna, della lunghezza di circa 3,7 m e della larghezza variabile da 2,3 m a 1,7 m, costruita con la tecnica dell'incannucciato, articolata in due vani e dotata di un piccolo portico, e il vasto impianto produttivo di San Pancrazio Parmense (333), caratterizzato dalla presenza di otto fornaci e di due grandi fosse di forma ellittica interpretate come fondi di capanna. Nei dintorni di Fraore si collocano gli affioramenti di Eia (307) e di Ponte Taro di Noceto (324), ma l'abitato di riferimento della già citata ricca sepoltura isolata potrebbe essere quello segnalato dal Pigorini nei pressi della Scuola, in località altrimenti nota come Oratorio Vallazza (335).

Insieme alla direttrice pedemontana, che ricalca grosso modo il tracciato della successiva via Emilia, sembra ugualmente frequentata quella nord-sud, lungo l'asse del Parma o di un suo antico paleoalveo. A nord del capoluogo si situa infatti il sito di Pedrignano – area SPIP (533), dove sono stati indagati un fondo di capanna e una probabile struttura produttiva, e quello di Casalora di Ravadese (534), un insediamento con relativa necropoli<sup>268</sup>, collocata a sud-ovest del villaggio e inclusa entro una palizzata lignea delimitata da un canale. A sud, invece, si trovano altri due piccoli insediamenti con ben definita vocazione economica e produttiva: la probabile fattoria di Strada Guidorossi (531), costituita da un edificio a pianta rettangolare con fondazione in ciottoli, dotato di dolii interrati per la conservazione delle derrate alimentari, e la fornace per ceramica di Gaione (313).

Passando al nucleo più occidentale del territorio, quello nei pressi di Fidenza, l'abitato di riferimento è sicuramente quello di Case Nuove di Siccomonte (302), ampio insediamento delle dimensioni di circa 11 ettari, in cui è stata ravvisata una precisa articolazione interna degli spazi urbani. Nella parte occidentale dell'area d'indagine sono stati riportati alla luce i resti di quattro abitazioni, di diverse planimetrie (una rettangolare, due ovali, una a struttura composita), ma ugualmente realizzate con la tecnica dell'incannucciato e con pavimento in terra battuta su assito ligneo; mentre in una zona circoscritta dell'abitato sono state individuate anche tracce di attività artigianali. Nelle sue immediate vicinanze si collocano poi alcune testimonianze dell'organizzazione agricola del territorio, tipica dell'ambito etrusco della pianura: la capanna isolata, a pianta ovale seminterrata, di Ca' Il Pirlone (297), il piccolo insediamento di Vaio (323), di cui sono state indagate due unità abitative, una a pianta ovoidale (delle dimensioni di 5x3 m) e una a pianta circolare (del diametro di circa 5 m), e una fornace per ceramica, ma soprattutto le tracce di canalizzazione per l'irreggimentazione delle acque di superficie individuate a Ca' Vecchia Cabriola (298). Poco più a nord, in continuità con il Fidentino ma orientato sulla

---

<sup>268</sup> Pertinenti alla necropoli di Casalora di Ravadese sono state individuate e scavate due sepolture a incinerazione in dolio e una a inumazione.

direttrice che porta verso il Po, si trova Castione Marchesi (305), struttura abitativa isolata. Altre aree di affioramento di materiali della seconda età del Ferro sono note anche a Fondo Portone di Fidenza (325), Salsomaggiore Terme (328) e Monte Pietra Nera di Pellegrino Parmense (103).

Risultano ugualmente frequentate le valli del Baganza e del Parma, con una leggera prevalenza di quest'ultima, dove si distribuiscono con una certa regolarità alcuni nuclei probabilmente posti a controllo delle vie di traffico e dei percorsi vallivi di collegamento tra la pianura parmense e la costa ligure-tirrenica (Lunigiana, Garfagnana e, seguendo il lato sinistro della val di Magra, la Versilia)<sup>269</sup>. Si tratta per la maggior parte di affioramenti di materiali sporadici, raccolti in giacitura secondaria e, di conseguenza, molto frammentati e, per quanto riguarda i reperti ceramici, difficilmente ricostruibili in forme complete. Per molti di essi, tuttavia, è stato possibile ipotizzare una pertinenza al periodo compreso tra il VI e il IV secolo a.C.<sup>270</sup>. Fra i vari affioramenti individuati si distingue il ritrovamento della piccola necropoli di Monte La Pila (316), di cui sono note solo due tombe a inumazione, segnalate da cippi aniconici, con unico oggetto di corredo rappresentato da una fibula tipo Certosa.

Nel complesso le testimonianze e i materiali raccolti nel Parmense si avvicinano a quelli dell'area reggiana, con particolare riferimento alla cosiddetta *facies* di S. Ilario-Remedello. Si registra infatti un'occupazione del territorio piuttosto precoce, con insediamenti, come quello di Parma-via Saragat (532), già attivi a partire dalla fine del VII e in vita nel pieno VI secolo a.C.; a questo periodo appartengono anche quelli già citati di Baganzola, Casalora di Ravadese, Pedrignano, Quingento e Roncopascolo, che documentano però la continuità di frequentazione delle campagne fino al V secolo a.C. quando l'organizzazione agricola e itineraria del territorio appare ormai pienamente appannaggio delle popolazioni etrusche.

## **6.5 La Bassa modenese, il Ferrarese e l'Oltrepò mantovano**

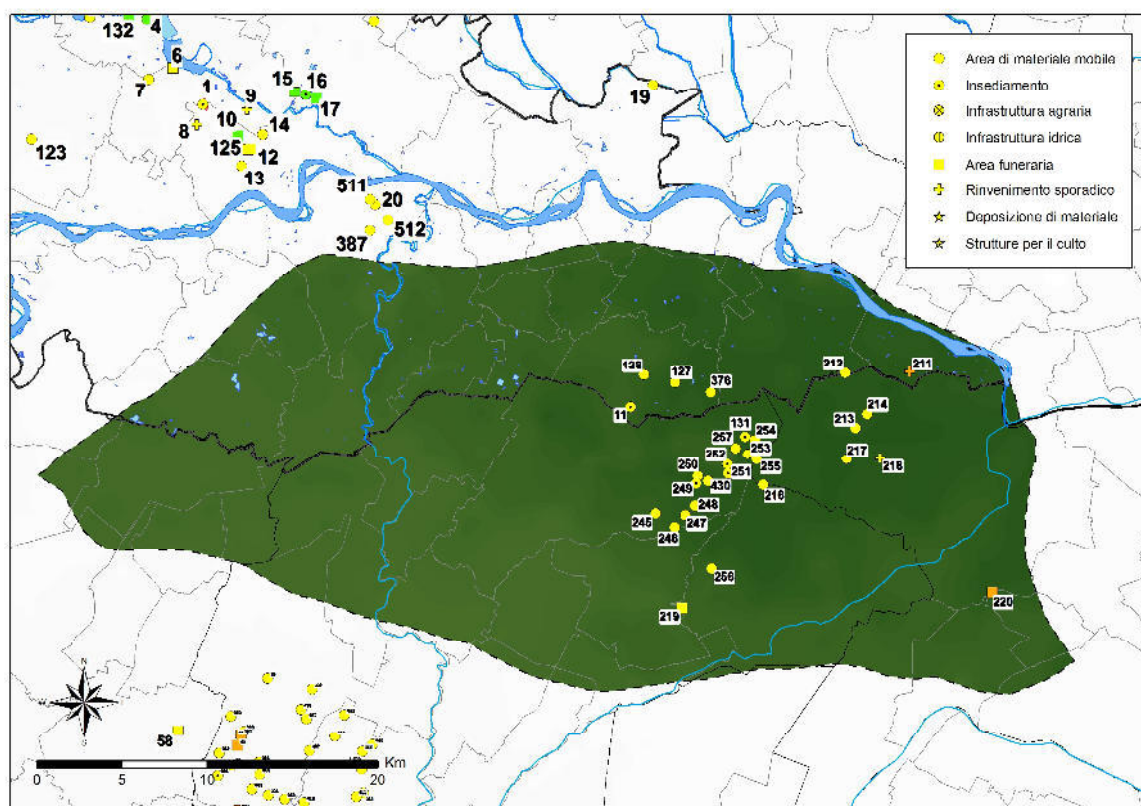
Da un punto di vista strettamente geografico quest'area fa parte di una più ampia regione, la bassa pianura, che comprende le terre a ridosso del Po, per tutta la fascia che va dal settore mantovano fino alle coste adriatiche. Essa coincide con quel settore della bassa pianura del Po in cui si registrano le quote sul livello del mare più basse e dove la rete idrografica è in continua evoluzione. Nel caso specifico viene considerato il territorio più meridionale dell'Oltrepò mantovano – dai comuni di Gonzaga e Pegognaga, a ovest, a quelli di Sermide e Felonica a est –, la bassa reggiana e modenese, da Reggiolo a Finale

<sup>269</sup> CATARSI DALL'AGLIO 2004b, pp. 241-242.

<sup>270</sup> CATARSI DALL'AGLIO 2004a, p. 347.



Emilia, e il Bondenese. In questa zona, infatti, si registra una concentrazione di attestazioni che non risultano in apparente continuità né con quelle del Modenese e del Bolognese, né con quelle della Lombardia orientale.



**Figura 23: Carta di distribuzione dei siti di bassa modenese, Ferrarese e Oltrepò mantovano.**

Focalizzando l'attenzione sulla bassa modenese, da Camposanto a Mirandola, si nota che da un punto di vista altimetrico, la pianura digrada progressivamente da sud-ovest a nord-est, raggiungendo le massime depressioni nelle valli di Mirandola, San Felice e Finale: tali depressioni continuano nelle vicine valli di Poggio Rusco, Sermide e Bondeno<sup>271</sup>. In questa finestra geomorfologica è consentita la lettura dettagliata dei fenomeni ambientali ed insediativi a partire dal II millennio a.C.<sup>272</sup>, poiché le tracce del paesaggio antico si trovano appena sotto la superficie attuale, ed è in quest'area che sono localizzati la maggior parte dei siti schedati. Le attestazioni si riferiscono per lo più ad insediamenti, di cui si sono riconosciute e parzialmente scavate le tracce, o a siti minori ipotizzabili in base all'affioramento di materiali in superficie. Le uniche aree funerarie documentate sono quella di S. Maria Maddalena dei Mosti (220), da cui provengono alcuni materiali pertinenti a corredi funerari di due probabili sepolture ad

<sup>271</sup> CALZOLARI 1990b, pp. 25-26.

<sup>272</sup> CALZOLARI 1993b, p. 10; CALZOLARI 1993c, p. 19.

inumazione, risalenti tuttavia al VII-prima metà VI secolo a.C., e quella della Bardelletta di San Felice sul Panaro (219). Qui è avvenuto il recupero fortuito di frammenti ceramici, un'armilla e una fibula in bronzo attribuiti a una tomba, per i quali non è possibile però una datazione puntuale a una fase specifica dell'età del Ferro.

Il modello insediativo che si può individuare sembra quello tipico della bassa pianura padana, ovvero quello costituito da insediamenti distribuiti in prevalenza lungo i fiumi attivi o abbandonati, in coincidenza di dossi e di morfologie rilevate<sup>273</sup>. Si tratta, in particolare, del paleoalveo dei Barchessoni, del Dosso di Gavello e, più a nord, del paleoalveo di Falconiera-Stoppiaro. L'uomo, nell'antichità, sembra essersi ben adattato a un tale tipo di ambiente, sfruttandone le naturali vocazioni e piegandole a proprio vantaggio. L'insediamento principale di questo comparto topografico è quello dell'Arginone di Mirandola, nella frazione di S. Martino Spino, attivo già nel corso della seconda metà del VII secolo (Vill. IVB) e frequentato fino a tutto il V secolo a.C. Si tratta di un abitato dell'estensione di circa 5 ettari, con una presunta organizzazione regolare, realizzata mediante alcune canalizzazioni che lo delimitano, e varie testimonianze di strutture abitative e produttive. Nella parte sud è stata individuata un'abitazione isolata a pianta trapezoidale, orientata est-ovest, con ingresso a est e con probabile portico, interpretata come fattoria. A nord, altri rinvenimenti sporadici da raccolte di superficie indicano un'organizzazione di tipo agricolo nei dintorni del villaggio. Lungo il paleoalveo dei Barchessoni si distribuiscono infatti i ritrovamenti nelle località Barchessone Barbieri (252), Barchessone Vecchio (257), Barchessone Cappello (131), La Macchina (254), Barchessone Pascolo (253) e la Zoccolina di Bondeno (255). Questi siti, in parte indagati con scavi regolari in parte ipotizzati sulla base delle ricerche di superficie, evidenziano la presenza di un popolamento sparso, costituito da una fitta trama di fattorie, nelle quali sono testimoniate attività produttive e domestiche e dove non mancano, in ogni caso, materiali d'importazione come ceramiche attiche.

La medesima situazione si delinea anche nei territori a sud dell'Arginone, dove, sempre sul tracciato dello stesso paleoalveo, si incontrano numerosi siti nelle località La Tesa (430), Povertà (250), Miseria Vecchia (249), Pitoccheria (248), Livia Nuova (247), Montirone (246) e Fieniletto (245). La trama di questi siti appare decisamente molto fitta e, dal momento che i dati provengono per lo più da ricerche di superficie, risulta spesso complicato definire a quali attestazioni attribuire effettivamente la presenza di fattorie o di altri tipi di realtà insediative: non è infatti possibile quantificare l'influenza dei fenomeni di trascinarsi del materiale archeologico prodotti dalle arature. Per questo motivo verranno prese in considerazione, fra le attestazioni collocate a meno di un chilometro di

---

<sup>273</sup> CALZOLARI 1990b, p. 25.



distanza l'una dall'altra, solo quelle indicate con la maggior quantità di materiale o con i resti più significativi.

Altre due più ristrette concentrazioni insediative si registrano, infine, nel territorio di Bondeno e di Poggio Rusco. Fanno parte della prima i siti di Marchesa (214), Colletta (213), Lupagnini (217) e, poco più a nord, Pedocca (212): tutti affioramenti di livelli antropici e di materiali. A Poggio Rusco sono invece noti il sito di Boccazzola Nuova (11), l'unico indagato tramite scavo scientifico, che ha restituito tracce di un insediamento di piccole dimensioni probabilmente interpretabile come fattoria, e Fondo Pettenella (128), Stoppiaro (127) e Corte Ballerina (376), ancora una volta indicati solo da aree con materiali in superficie.

## 6.6 La Lombardia orientale

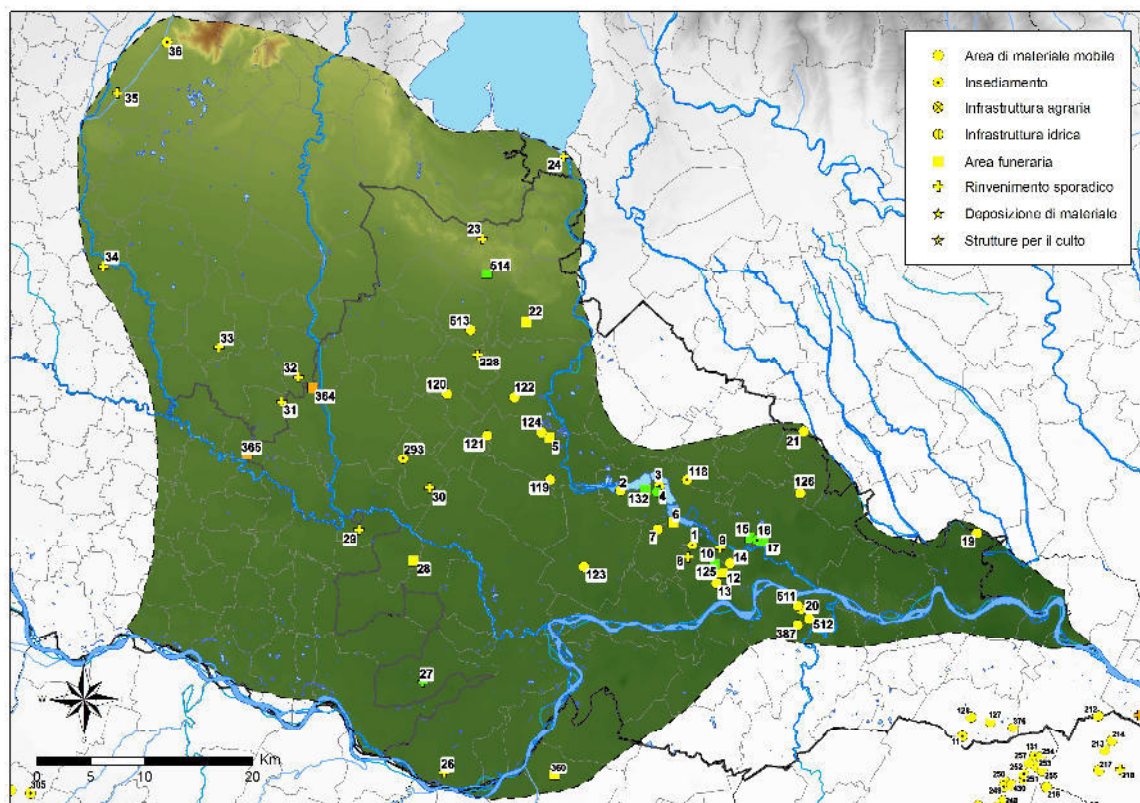
Nel quadro storico ben tratteggiato dalle fonti classiche svolge un ruolo di primo piano anche il territorio della Lombardia orientale. Gli Etruschi, infatti, sfruttando le direttrici fluviali dell'Oglio, del Mincio e dei loro affluenti già a partire dalla fine del VII secolo a.C., diedero avvio a una capillare penetrazione in questi territori. L'area considerata si estende dal corso dell'Oglio, ad ovest, al corso del Mincio, ad est, comprendendo anche parte del territorio a nord-est del Mincio (anche se probabilmente si tratta di una zona già sotto il controllo dei Veneti), e dall'asse Brescia-lago di Garda a nord e al corso del Po a sud, comprendendo i comuni anche appena oltre il tracciato fluviale. In quest'area viene inserito anche il sito di Guastalla (360), gravitante più verso il Mantovano che verso il territorio di Poviglio, o comunque unico elemento di continuità tra le due aree.

Le prime tracce della presenza etrusca sono individuabili lungo il corso del Chiese e dell'Oglio: frammenti di ceramica etrusco corinzia a Quinzano d'Oglio<sup>274</sup>, una *kylix* in bucchero da Castel Goffredo-località Bocchere e i ritrovamenti della necropoli e dell'abitato di Remedello Sotto. Qui, nel fondo Cacciabella-località Campagna (364), sono state indagate nel 1885 due tombe a fossa con banchine alle estremità e una grande fossa rettangolare. Nel 1986 è stato recuperato altro materiale pertinente a tombe ad inumazione sconvolte da un fossato circolare. Le ceramiche di Remedello, per lo più d'impasto depurato a superficie nera, comprendono *oinochoai* decorate a stralucido, *olpai*, *kantharoi* su alto piede, *kyathoi*, *kylikes*, coppe a tre steli e tre vasche e grandi vasi baccellati interpretati come incensieri. Sono stati rinvenuti anche i frammenti di due statuette fittili e oggetti di bronzo. In località il Dossone, a est della necropoli, è stata individuata l'area dell'abitato. Ugualmente riferibili al VI secolo a.C. sono i materiali di

---

<sup>274</sup> DE MARINIS 1984a, p. 21.

alcune tombe rinvenute a Fontanella Mantovana (365), che insieme a quelli di Remedello delineano un gruppo culturale le cui peculiari caratteristiche si ritrovano anche nell'area a sud del Po tra Secchia ed Enza, in particolare nel centro di S. Ilario<sup>275</sup>. Altri ritrovamenti sporadici riferibili a questi primi momenti di presenza etrusca sono noti a Casalmoro, a Leno, ma anche nell'anfiteatro morenico del Garda.



**Figura 24: Carta di distribuzione dei siti della Lombardia orientale**

Una svolta fondamentale per lo stabilirsi del controllo etrusco lungo le rive del Mincio è rappresentata dalla fondazione del Forcello di Bagnolo S. Vito, poco dopo la metà del VI secolo a.C. In questo periodo, la riva orientale del fiume era ancora stabilmente controllata dai Veneti, stanziati nell'importante sito del Castellazzo della Garolda, a Castiglione Mantovano<sup>276</sup>, e, poco oltre, nell'abitato delle Coazze e alla Vallona di Ostiglia.

Il Forcello (1), principale abitato etrusco-padano di VI-V secolo a.C. finora conosciuto non solo nella Lombardia orientale, ma in tutta la regione, ha un'estensione complessiva attorno ai 13 ettari ed è collocato pochi chilometri a sud-ovest di Mantova, in corrispondenza di un dosso di modesta entità (16,6 m slm). La scelta del luogo fu molto probabilmente suggerita dall'opportunità di sfruttare la presenza di un'insenatura dai bassi fondali e al riparo dalla corrente del fiume: un porto sicuro che consentisse l'approdo delle

<sup>275</sup> VITALI 1983, pp. 142-143.

<sup>276</sup> Sull'abitato di Castiglione Mantovano, MENOTTI 2001.

navi provenienti dall'Adriatico attraverso le vie d'acqua rappresentate dal Po e dallo stesso Mincio. L'ubicazione e l'abbondanza di materiali di importazione rinvenuti lo caratterizzano come un emporio commerciale di notevole importanza per Etruschi, Greci e popolazioni alpine e transalpine. In quasi tutte le fasi dell'abitato si rinvennero materiali provenienti dal Mediterraneo orientale e dall'Egeo (ceramica attica, anfore greche da trasporto, balsamari di vetro policromo; unico è invece l'esemplare di scarabeo fenicio-cipriota), dalla civiltà di Golasecca (bicchieri a portauovo, pendagli e fibule), dal mondo celtico nord-alpino (fibule) e dai territori occupati dai Veneti (ceramica, fibule). Questo tipo di oggetti è poi associato a quelli, ovviamente più abbondanti in quantità, di produzione locale (ceramiche da fuoco e da mensa, utensili e oggetti d'ornamento), in uno straordinario incontro di antiche culture. Il Forcello, dunque, doveva rappresentare un punto di confluenza nodale per i traffici provenienti sia dai centri portuali adriatici di Spina e di Adria sia da altri centri dell'Etruria padana come Bologna e Marzabotto; ma era anche punto di partenza di quella via che, passando dalla valle del Mincio, da Brescia e da Bergamo, conduceva infine a Como, il centro principale della cultura di Golasecca durante il V secolo a.C. L'abitato si caratterizza per la presenza di un impianto urbano a schema ortogonale, certamente pianificato fin dalla fondazione. Le strutture portate alla luce, tutte costruite con materiali deperibili, hanno infatti un orientamento ricorrente e sono disposte parallelamente al terrapieno o all'asse viario principale di attraversamento, individuando uno schema del tutto simile a quello di altri centri di nuova fondazione dell'Etruria padana, come Marzabotto e Spina: un perimetro ben definito e un reticolo stradale composto da vie maggiori e vie minori, che si incrociano fra loro perpendicolarmente e inquadrano veri e propri quartieri (o *insulae*), composti da abitazioni, officine e spazi ad esse comuni<sup>277</sup>.

Attorno al Forcello si distribuiscono vari siti minori<sup>278</sup>, che dimostrano come l'area fosse densamente occupata in contemporanea all'abitato. Si tratta probabilmente di fattorie o siti secondari a supporto del centro principale – ad esempio chiesa parrocchiale (14) e corte Delfine Nuove (13) –, frequentati in ogni caso da personaggi di un certo livello sociale, come sembrano dimostrare i corredi delle tombe di Ca' Rossina (125). Anche verso nord, lungo il corso del Mincio, la presenza etrusca fu particolarmente intensa e distribuita in piccoli nuclei tra i quali si annoverano quelli di Virgilio (6-7) e quelli nell'area dell'odierna Mantova (3). L'origine etrusca del capoluogo riecheggia anche nei noti versi di Virgilio, ma la sua occupazione durante il V secolo a.C. si limita probabilmente a presenze di debole entità, dislocate nell'area settentrionale dell'attuale centro cittadino (vicolo Ducale, piazza Paradiso, piazza Santa Barbara, cortile degli Orsi di Palazzo

---

<sup>277</sup> QUIRINO 2012.

<sup>278</sup> In alcuni casi indiziati solo da scoperte occasionali di reperti sporadici, come quelle di Cavo Cavalletto (8) e di Corte Romane (9).

Ducale, seminario Vescovile, vicolo Pace e Piazza Castello), su una serie di dossi sabbiosi per un'estensione ipotizzata di circa 4 ettari. Le indagini più recenti, in particolare in Piazza Santa Barbara, hanno portato al rinvenimento di ceramica a figure rosse e a vernice nera, fibule a sanguisuga con anima in cotto o inclusi in corallo, che consentono di datare al V secolo a.C. l'occupazione più antica. Le iscrizioni in alfabeto etrusco e i frammenti di ceramica etrusco-padana confermano l'appartenenza dell'abitato al mondo etrusco della pianura. Al di fuori dell'area occupata dall'insediamento antico, definita grazie allo studio delle altimetrie<sup>279</sup>, si trovano le zone destinate alle necropoli: rinvenimenti di tombe si segnalano verso sud, in via San Martino-via Massari (4), e, verso ovest, nell'area dell'ex cinema Andreani (Corso Vittorio Emanuele) e nell'area di Piazzale Mondadori (132).

Il rapporto gerarchico e/o cronologico che unisce l'area insediativa di Mantova con l'abitato di carattere urbano del Forcello, in assenza di informazioni archeologiche più di dettaglio riguardo al primo, rimane ancora un argomento in sospeso. In questa sede, tuttavia, si vogliono solamente individuare e proporre alcuni spunti di riflessione che potrebbero far propendere, allo stato attuale della ricerca, per una probabile preminenza politica da parte del Forcello:

- i due insediamenti si trovano alla distanza di solo 6 km l'uno dall'altro e sembra poco plausibile che due abitati della medesima importanza venissero fondati così vicini;
- la struttura urbana, evidente al Forcello, non è ancora documentata in modo chiaro anche a Mantova;
- non ci sono ancora elementi cronologici che facciano risalire la fondazione di Mantova a poco dopo la metà del VI secolo a.C., come invece ben attestato al Forcello;
- la ricchezza dei corredi delle necropoli mantovane non corrisponde necessariamente alla ricchezza dell'area insediativa, quanto piuttosto a quella dei suoi abitanti; anche in altre aree dell'Etruria padana, infatti, si sono rinvenuti ricchi contesti funerari che non sono però associati ad altrettanto importanti centri abitati (si vedano, solo per fare un esempio, le tombe di Sasso Marconi);
- l'estensione dell'abitato del Forcello è comunque decisamente maggiore della massima estensione che si può ipotizzare per i nuclei di Mantova;
- il fatto che Mantova, *Tuscorum trans Padum sola reliquia* secondo Plinio<sup>280</sup>, diventi rifugio per le genti etrusche durante le invasioni galliche e la crisi ad esse seguita, non

---

<sup>279</sup> MENOTTI 2011, p. 6.

<sup>280</sup> PLINIO, *Nat. Hist.*, III, 19, 130.

testimonia una anteriorità o una maggiore influenza rispetto al Forcello, quanto piuttosto una collocazione dal punto di vista geografico e morfologico più adatta alla difesa.

A partire da Mantova e lungo l'asta fluviale del Mincio o immediatamente ad ovest si distribuiscono altri rinvenimenti sporadici che attestano la presenza etrusca. Fra questi si distinguono in particolare quelli di Castellucchio-Corte Colombarine (119), da dove provengono materiali sporadici, e di Goito-Corte Gaigole (122), dove, nell'area successivamente occupata da due edifici romani, si è registrato l'affioramento di frammenti di ceramica d'impasto e depurata di V-IV secolo a.C. Fra questi due siti si colloca il ritrovamento di quello che doveva essere un grande sepolcreto etrusco di seconda metà V-inizi IV secolo a.C., il cui nucleo più consistente è stato localizzato nel 1887 nella località di Collefiorito di Rivalta sul Mincio, sulle rive del Caldone. Purtroppo però si conservano pochi materiali frutto di raccolte selettive effettuate tra il 1855 e il 1880. Si suppone esistessero gruppi di sepolture topograficamente separati, ma afferenti ad un solo insediamento, le cui tracce potrebbero corrispondere ai materiali recentemente emersi a Corte Castelletto (124).

L'attestazione più settentrionale di presenza etrusca finora nota è rappresentata dall'inumato in fossa in nuda terra rinvenuto a Volta Mantovana (22). Tracce di frequentazione provengono inoltre dal territorio fra Mincio e Chiese – Guidizzolo-Cascina Boldrine (513), Ceresara-Campo dell'Osone (120) e ancora Rodigo-Corte Pastella (121) – e dall'asse Oglio-Chiese, nel territorio fra Mariana Mantovana (293) e Redonesco (30), evidenziando una continuità insediativa e un'omogeneità nell'occupazione di questa fascia di pianura mai ravvisate prima. Fra i siti schedati si segnala in particolare quello di Bozzolo, località Corte Alta Cerese (28), sulla destra dell'Oglio, dove è stata rinvenuta nel 1990 una necropoli ad inumazione, di cui si sono conservate 21 tombe databili al V secolo a.C. I materiali recuperati, che comprendono ceramica locale, ceramica attica a vernice nera, bronzi, ambra e oggetti in osso lavorato, contribuiscono a delineare il quadro di una comunità agiata, in grado di importare oggetti di lusso tipici del mondo mediterraneo e transalpino.

Lungo il corso dell'Oglio in territorio bresciano si collocano solamente ritrovamenti sporadici, quelli di Gottolengo (34), Manerbio (35) e Fornaci (36). Questa carenza di dati rende difficile l'individuazione del confine fra il territorio controllato dagli Etruschi e quello controllato dalle popolazioni golasecchiane, così come incerta è la pertinenza dell'abitato antico di Brescia, che continua a restituire, sebbene in contesti rimaneggiati, materiali riferibili a entrambi gli aspetti culturali.

Una simile problematica si incontra nell'interpretazione dei rinvenimenti sulla sinistra idrografica del Mincio, sporadici e di natura ancora poco definibile. Non lontani dalle rive del fiume sono documentati i siti di Corte Cherubine di San Giorgio di Mantova (118), dove nel riempimento di una cava di limo sono stati rinvenuti frammenti di coppe in ceramica depurata di tipo etrusco-padano, e del Castellazzo della Garolda (16). Quest'ultimo, affiancato da due aree funerarie (15, 17), è un insediamento di lunga durata che vede i rinvenimenti di fase etrusca concentrarsi nel periodo successivo all'apogeo del V secolo a.C. Alcuni materiali raccolti durante le arature si inquadrano tuttavia in un orizzonte cronologico di VI-V secolo a.C.<sup>281</sup>, permettendo di ipotizzare una sua frequentazione anche prima della crisi del sistema padano. Più verso oriente, al confine del territorio regionale, si trovano infine le attestazioni di Castel d'Ario (21, 126), e di Ostiglia-Ara di Spin (19), ma siamo ormai in territorio probabilmente sotto il controllo dei Veneti.

L'ultimo nucleo di rinvenimenti di questo comparto topografico si colloca a sud dell'attuale corso del Po, suggerendo una continuità del tessuto insediativo verso la fascia di bassa pianura emiliana. Purtroppo si tratta ancora di informazioni molto scarse, provenienti da ritrovamenti sporadici e raccolte di superficie in comune di San Benedetto Po: località Brede (20), probabilmente in connessione con i materiali de Il Dosso (511); Ca' del Vento (387) e Ca' del Sole (512).

## 6.7 Il Delta del Po

Il territorio considerato per quest'area topografica si estende dal versante idrografico sinistro dell'attuale corso del Reno, a partire dai comuni di Argenta, Ferrara e Poggio Renatico a sud, fino al bacino del paleoalveo del Po di Adria a nord, corrispondente grosso modo con la fascia meridionale della provincia di Rovigo. Esso comprende dunque anche il delta antico, altrimenti noto come Po di Ferrara, quasi totalmente escluso da quello odierno per effetto in particolare della rotta o delle rotte di Ficarolo del XII secolo, che produssero lo spostamento verso nord del volume maggiore delle acque, confluite nell'attuale Po Grande o Po di Venezia<sup>282</sup>. La storia dell'insediamento di quest'area è strettamente connessa con la evoluzione fisiografica del delta e, di conseguenza, per una corretta lettura del paesaggio, riveste particolare importanza la rete dei paleoalvei e l'individuazione dell'antica linea di costa<sup>283</sup>. Questa, costituitasi forse già alla fine della preistoria, si può tracciare seguendo il cordone di dune sabbiose, quasi parallele, che

---

<sup>281</sup> DE MARINIS 1984a, p. 21.

<sup>282</sup> ALFIERI 1960, p. 31.

<sup>283</sup> Entrambi gli elementi verranno già inseriti nella cartografia presentata preliminarmente.



scende con andamento rettilineo dalla zona di Adria attraverso Lagosanto, valle Trebba, valle Pega, casone Caldirolo e Sant'Alberto fino a Ravenna.

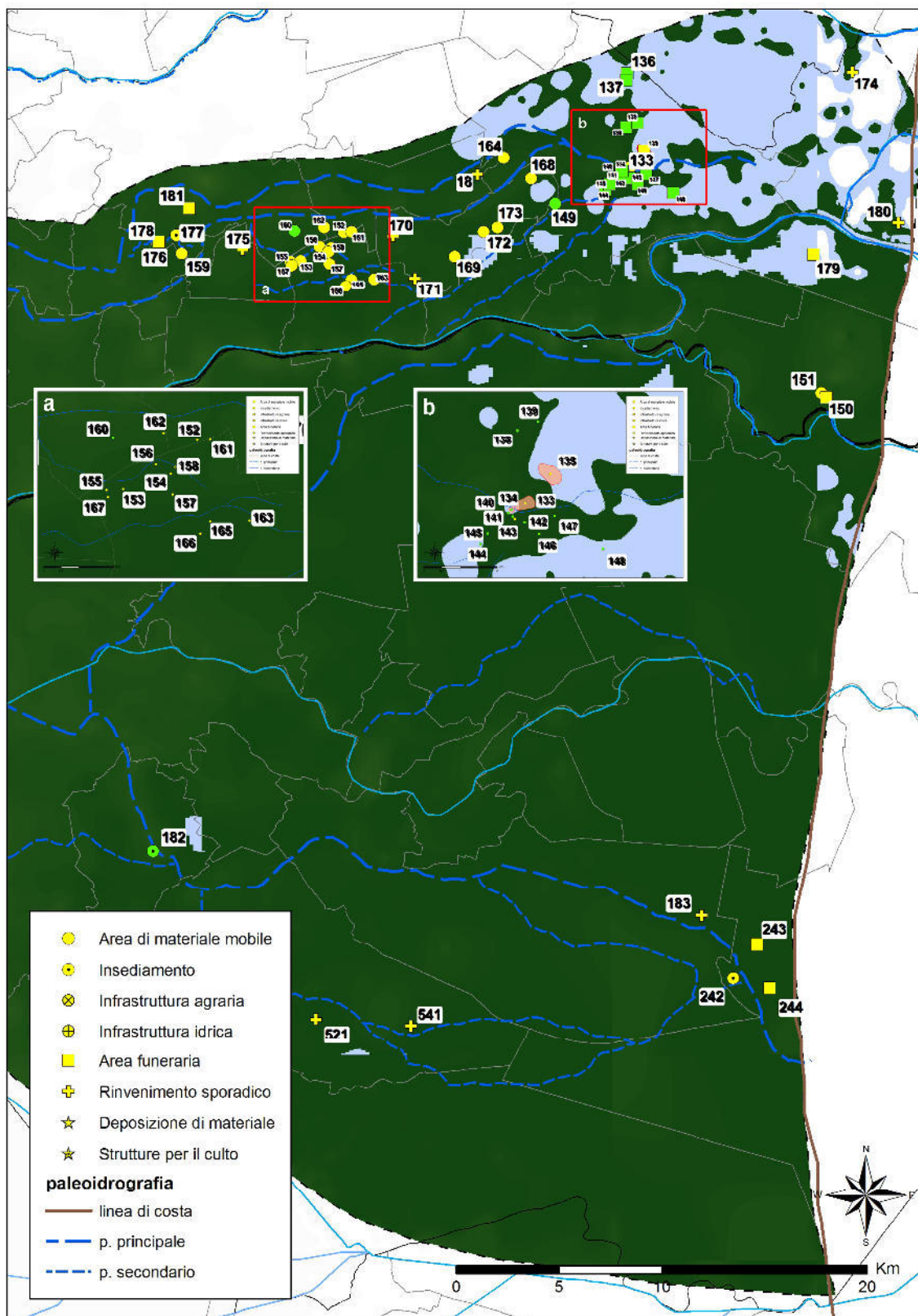


Figura 25: Carta di distribuzione dei siti del Delta del Po.

La forte instabilità idrogeologica che caratterizzava la zona deltizia anche e soprattutto in passato lascia presupporre che già durante l'età del Ferro l'opera dell'uomo debba aver profondamente modificato il regime fluviale, con lo scopo di irreggimentare le acque del Po e sfruttarle quale via di navigazione e come risorsa per l'attività agricola. Plinio<sup>284</sup> suggerisce che gli Etruschi furono i primi protagonisti di queste modifiche; i dati archeologici confermano ampiamente questo quadro, evidenziando come alla regolamentazione della zona di foce sia corrisposta anche un'ampia bonifica dell'entroterra, contrassegnato da un popolamento sparso orientato anche allo sfruttamento agricolo, a supporto dell'attività commerciale degli insediamenti principali. Questi ovviamente sono Adria e Spina, che, pur avendo caratteri peculiari, mostrano una storia quasi parallela ma situazioni molto differenti per quanto riguarda la loro *chora*.

Adria antica (133) giace sotto la città moderna, abitata senza soluzioni di continuità fino ad oggi. Le tracce archeologiche sepolte, di conseguenza, sono scarse e frammentarie: le testimonianze relative ai primi decenni del VI secolo a.C., data della sua fondazione, e quelle di V secolo a.C. consistono prevalentemente in frammenti di ceramica attica a figure nere e a figure rosse raccolti in occasione di limitati scavi, per lo più ottocenteschi, effettuati nell'area meridionale della città moderna, tra la Chiesa di S. Maria Assunta della Tomba e il Giardino Pubblico: in particolare nelle località La Tomba, La Chiusa, il Confortin, l'Orto Czar, l'Orto Zorzi, il fondo La Bettola, il cortile Ornati e lo stesso Giardino Pubblico. Una recente ricostruzione delle stratigrafie ottocentesche<sup>285</sup> individua una fase più antica, detta Adria I, cui ha fatto seguito una disastrosa alluvione databile intorno al 530 a.C., e una più recente, Adria II, che comprende la fine del VI e il V secolo a.C. La prima è testimoniata da tracce di un insediamento di una certa consistenza, ma forse non ancora strutturato in senso urbano; mentre le poche strutture documentate per la seconda fase, tutte in materiale deperibile, appaiono organizzate secondo criteri di ortogonalità che possono far ipotizzare una struttura ora pienamente urbana, forse frutto di una rifondazione.

Numerose e ricche sono invece le aree funerarie che circondano l'area dell'abitato: Retratto (134, 140, 141), Confortin (142), Canalbianco (143), Artessura-scolo Dragonzo (144), Ca' Garzoni (145), Piantamelon (146), Amolara (147), Spolverin (148) a sud; Ca' Cima (135), Bindola-Dossi (138), Ponti Novi (139) a nord. La maggior parte dei corredi si colloca però a partire dai primi decenni del IV secolo a.C. e sono fortemente sottorappresentate le attestazioni di corredi di epoca arcaica e classica. Fanno eccezione

---

<sup>284</sup> PLINIO, *Nat. Hist.*, III, 120.

<sup>285</sup> DONATI, PARRINI 1999.



le tombe scoperte nel 1993 e pertinenti alla necropoli di Ca' Cima<sup>286</sup>, databili ai decenni finali del VI-V secolo a.C. (con continuità fino al III secolo a.C.), caratterizzate dalla presenza di abbondante vasellame bronzeo, e una tomba di V secolo a.C. della necropoli del Canalbianco.

L'eterogeneità culturale dei materiali recuperati rende ancora incerta la questione legata alle prime popolazioni che fondarono questo emporio, frequentato da Greci, Veneti ed Etruschi: Colonna sottolinea la preponderanza della matrice greca, attestata a livello epigrafico e concretizzata dalla possibile presenza di coloni Egineti; gli elementi legati al mondo veneto sono numerosi ma non sufficienti; il materiale etrusco è abbondante e indica una presenza comunque influente.

Lungo il litorale adriatico trova un certo parallelismo con Adria l'abitato di San Basilio di Ariano Polesine (151), che si può configurare come centro di natura emporica individuato dagli stessi Greci come approdo alternativo e attivo in contemporanea con Adria, che poi però prevalse per una più favorevole localizzazione. Il sito manca infatti di documentazione successiva alla seconda metà del V secolo a.C. e sembra esaurirsi gradualmente<sup>287</sup>. Grazie ai saggi di scavo qui effettuati sono state individuate due fasi insediative principali: una più recente, con resti di strutture abitative con pavimentazioni in battuto, pali carbonizzati, frammenti di concotto e impronte di canne; una più antica, posta al di sotto di uno spesso strato di riporto con scarti di cottura, alla quale si associano strutture lignee costituite da grossi pali infissi verticalmente nel terreno, incrociate ad altri pali orizzontali. Il sito sembra documentare la presenza di una comunità stabile ed organizzata di genti locali alla quale si aggiunsero mercanti greci e coloni etruschi. Fra i materiali ceramici, di notevole varietà e pregio, si distinguono infatti i bucheri (importante indizio di un precoce interesse etrusco), un *lydion* e una coppa ioni, coppe attiche con decorazione vegetale, un piede di coppa con iscrizione. Agli inizi del '900, ai margini di una duna in prossimità dell'abitato arcaico, furono trovati alcuni materiali riferibili a corredi tombali della necropoli relativa a San Basilio (150); tra questi si segnala la presenza di un vasetto con decorazione zoomorfa, di un'*hydria* attica e di una *kotyle* corinzia decorata da una teoria di animali fantastici (prima metà VI secolo a.C.).

Sempre lungo il litorale, verso nord, si collocano le attestazioni di Motta Pisani di Taglio di Po (179), dove all'inizio del secolo scorso vennero rinvenute sepolture con vasi attici a figure nere e tombe a incinerazione in dolio, e i ritrovamenti sporadici di Contarina di Porto Viro (180) e Vallona di Loreo (174). Ma è l'entroterra di Adria a mostrare i caratteri più marcatamente etruschi, con un'organizzazione precisa e strutturata del territorio con

---

<sup>286</sup> BONOMI 1998, p. 243.

<sup>287</sup> SASSATELLI 2008, pp. 82-83.

finalità agricole, oltre che commerciali. Lungo le tracce sepolte di diversi paleoalvei con orientamento ovest-est si distribuiscono infatti, dal territorio di Adria fino a quello di Rovigo, numerosi siti, suggeriti da ritrovamenti sporadici o ipotizzabili sulla base dell'affioramento di materiali ceramici. Essi tracciano una direttrice fortemente proiettata verso l'interno e verso il Mantovano, ma la loro matrice itineraria si fonde con l'esigenza dello sfruttamento agricolo del territorio, occupato in questa fascia di pianura in modo capillare. Gli insediamenti più noti, anche perché indagati con sistematiche campagne di scavo, sono quelli di San Cassiano di Crespino e di Le Balone di Rovigo, forse gli unici veri abitati secondari in una fitta maglia di siti minori e fattorie.

Gli scavi condotti nel podere La Romanina (154), a San Cassiano di Crespino, hanno portato all'individuazione di un complesso di edifici, datato a partire dalla fine del VI secolo a.C., con fondazioni di trachite e copertura di tegole, e interpretato come unità abitativo-produttiva o come fattoria coloniale<sup>288</sup>, collocata all'interno di un paesaggio agrario probabilmente bonificato. Le indagini hanno riportato alla luce quasi interamente almeno una struttura abitativa, per la quale sono state riconosciute diverse fasi di utilizzo. Alla prima (510-470 a.C.) sono pertinenti due vani costruiti con la tecnica dell'incannucciato su fondazioni in blocchi di trachite e, appunto, coperti con un tetto a tegole rettangolari. In seguito ad un incendio, poi, la casa viene modificata, dividendo in due il vano maggiore ed approntando il nuovo spazio con un pavimento in concotto. Tra i materiali recuperati spiccano le importazioni attiche.

Nei dintorni di Crespino, dalla stessa località La Romanina (157) e da altre nove (153, 155, 156, 158, 161, 163, 165, 166, 167), provengono numerosi materiali da affioramenti in superficie, che, anche qualora il numero effettivo dei siti fosse da ridimensionare, mostrano un popolamento sparso e ad altissima densità di insediamenti minori a vocazione agricola. Tale densità era funzionale, con ogni probabilità, non solo a soddisfare le necessità dell'abitato di Crespino, ma al sostentamento della stessa città di Adria.

In località Le Balone (176) un primo rinvenimento casuale, durante lavori di scavo delle scoline laterali della superstrada Transpolesana, ha riportato alla luce alcuni materiali protostorici, che i successivi scavi della Soprintendenza hanno attestato corrispondere a strutture d'abitato. Sono stati recuperati ceramiche etrusco-padane, pesi da telaio a ciambella e tronco-piramidali, frammenti ceramici con lettere incise e frammenti di anfore da trasporto, tra cui un puntale di anfora di tipo Corinzio A. Nella stessa località (178), non lontano dall'abitato, sono state messe in luce anche quattro sepolture ad inumazione, con corredi composti da vasi attici a figure rosse e ceramiche etrusco-padane e greche, ma

---

<sup>288</sup> HARARI 2001, p. 50.

altre tombe potrebbero trovarsi anche nell'area coperta dalla superstrada. Tra i reperti più significativi si segnalano un'*hydria*, diversi crateri e una *kylix* a figure rosse, vasellame bronzeo di fabbricazione etrusca (*simpula*, bacile, colino), un pendaglio di bronzo a secchiello databile al Golasecca III A 3, un *alabastron*, perle d'ambra, due *aes rude*, vari utensili in ferro e una fibula di tipo Certosa. Come nel caso di Crespino, anche attorno al sito di Le Balone si rileva una presenza etrusca diffusa. Non lontano dal Raccordo Transpolesana-SS16 (177) dagli strati più profondi sono emersi frammenti attribuibili genericamente al periodo felsineo; a Recanata (159) sono stati raccolti pochi materiali molto lacunosi, fra cui si distinguono frammenti di dolio cordonato o con vernice rossastra e un orlo di olletta in ceramica depurata.

Sul ramo meridionale dell'antico delta del Po, altrimenti noto come Padò o Padovetere, si trova invece l'abitato di Spina (242). Per quanto la sua individuazione sia giunta con relativo ritardo rispetto a quella delle sue necropoli o della stessa Adria, esso fornisce molti più dettagli circa la sua struttura urbana e meno sull'organizzazione della relativa *chora*. L'insediamento, come attestato in modo sempre più dettagliato anche dalle indagini recenti<sup>289</sup>, presenta un assetto urbanistico con orientamento NNE-SSO con un reticolo, definito da allineamenti di canaline di scolo, canali di drenaggio e assi stradali, su base di unità di 8x17 m o di 17x17 m. Il suo perimetro, che nella parte settentrionale termina con una sagoma triangolare, mentre in quella meridionale presenta una forma vagamente trapezoidale, è segnato da un argine rinforzato con palificate lignee, a difesa soprattutto dalle alluvioni. Anche in questo settore del delta, d'altra parte, il controllo e l'irreggimentazione delle acque del fiume doveva costituire un problema primario non solo di natura economica ma legato alla stessa sopravvivenza del centro etrusco. Le strutture abitative presentano i caratteri ricorrenti in genere in quelle di area padana, l'utilizzo di materiale deperibile e della tecnica dell'incannucciato, adattate però all'ambiente deltizio e lagunare: le pavimentazioni sono realizzate infatti, in alcuni casi, tramite la stesura di strati di fascine con funzione di drenaggio.

Di Spina si conoscono anche le necropoli, collocate sulle dune emergenti nel paesaggio lagunare, nelle località di Valle Trebba (243) e Valle Pega (244). Poco lontano, i rinvenimenti sporadici in località Cavallara di Ostellato (183) sono stati recentemente interpretati come possibili tracce di un santuario extra-urbano della stessa città. Le sole attestazioni, per altro non meglio verificabili, riguardanti la frequentazione del territorio provengono invece da Portomaggiore, ai margini della Valle del Mezzano: presso la Chiavica del Brello (541), a Trava, si ha notizia del ritrovamento sporadico di una piroga, che avrebbe contenuto dei vasi attici figurati, in parte dispersi e in parte confluiti nelle

---

<sup>289</sup> REUSSER *et alii* 2011, CORNELIO CASSAI, GIANNINI, MALNATI 2013.

collezioni del Museo Schifanoia di Ferrara; a Valbianca (521), invece, è avvenuto il ritrovamento occasionale, e non meglio specificato, di ceramica attica a figure nere e a vernice nera. Gli altri siti individuati in questa zona, Valle del Mezzano<sup>290</sup> e Consorzio agrario di Voghiera (182), documentano invece, rispettivamente, la presenza etrusca precedente e successiva alla fase felsinea. L'insediamento di Voghiera risulta situato in un punto particolare di quella che oggi si presenta come una pianura uniforme; ovvero lungo il corso di un ramo fossile del Po antico, che resistette fino in pieno medioevo, quando è attestato con il nome di Sandalo<sup>291</sup>.

Riassumendo, il settore del delta evidenzia i caratteri di una presenza egemonica degli Etruschi su entrambi i rami principali del Po: su quello settentrionale si registra un'organizzazione del territorio funzionale al sostentamento della città di Adria, la cui origine rimane incerta; su quello meridionale, la città di Spina, di chiare origini etrusche, manca (a livello di documentazione archeologica) di una campagna che possa prevedere al fabbisogno dei suoi abitanti. Nel primo caso si può prevedere la compresenza di altri *emporoi*, quelli di componente greca, ma difficilmente, almeno per il pieno V secolo a.C., vi si può ravvisare l'organizzazione in una *apoikia*<sup>292</sup>; nel secondo, non si deve escludere che altri villaggi o fattorie sotto il controllo di Spina si trovassero anche presso la foce omonima o nella *chora* di sua pertinenza<sup>293</sup>.

## 6.8 La Romagna

L'ultimo comparto topografico analizzato è quello corrispondente alla Romagna, un territorio apparentemente decentrato rispetto al fulcro economico del sistema padano e per il quale sussistono ancora forti dubbi in merito all'attribuzione etnica dei rinvenimenti. Quest'area si estende dal settore immediatamente a est di Bologna, a partire già dall'area di Castenaso, dove dalla necropoli di Ca' dell'Orbo (407) proviene una tomba con corredo riferibile alla seconda metà del VI secolo a.C. e con elementi attribuiti alla *facies umbra*<sup>294</sup>, fino ad arrivare alle coste adriatiche e a Misano Adriatico (415), il sito più orientale. Il confine occidentale è segnato dalla valle del Savena, fino ad oggi priva di attestazioni, e dal crinale che la divide dall'Idice, che invece ne segna il confine settentrionale.

Si tratta di un territorio abbastanza esteso, se confrontato agli altri comparti analizzati finora, gran parte del quale, però, non mostra la densità insediativa documentata nelle aree a ovest di Bologna. I dati più numerosi provengono dalle necropoli, che sono anche

---

<sup>290</sup> SARONIO 1985, SARONIO 1987b.

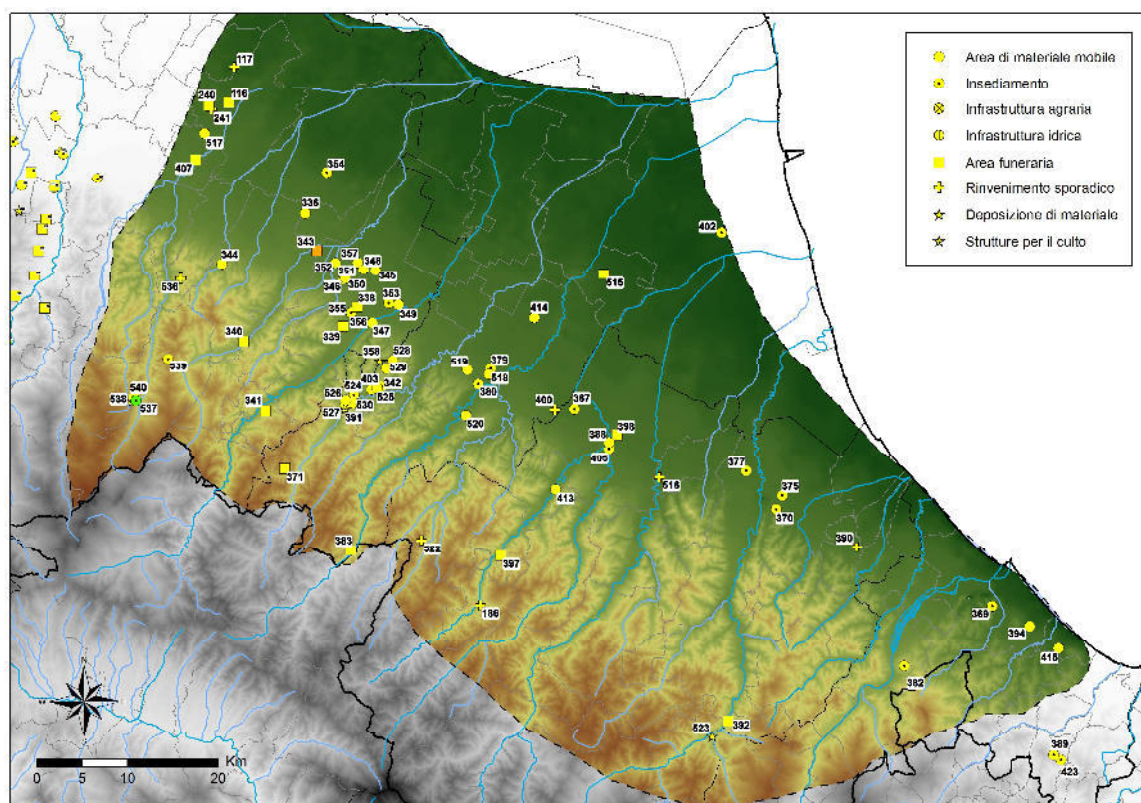
<sup>291</sup> PATITUCCI UGGERI 1979, p. 94.

<sup>292</sup> SASSATELLI 2008, pp. 84-85.

<sup>293</sup> ALFIERI 1960, p. 35.

<sup>294</sup> Come ad esempio una fibula tipo Casalfiumanese.

quelle che, tramite il rituale funerario riconosciuto, connotano la regione dal punto di vista culturale. Ancora piuttosto carenti e meno significative sono invece le informazioni sugli abitati, che non sono sufficienti a riconoscere forme strutturali ricorrenti o una qualche gerarchia<sup>295</sup>. Il popolamento si compone per lo più di insediamenti di piccola entità posti lungo le vallate appenniniche e allo sbocco di queste in pianura, ma a questo quadro già delineato in passato<sup>296</sup> mancano ancora i dati che suggeriscano una eventuale trasformazione di questi piccoli nuclei verso forme più complesse, quali centri urbani organizzati socialmente ed economicamente. Ciò che emerge da una prima osservazione impressionistica della carta di distribuzione delle attestazioni è, invece, la forte vocazione commerciale di questo territorio. Gran parte dei siti, infatti, si colloca sia lungo la direttrice pedemontana della via Emilia con orientamento est-ovest, sia lungo le valli fluviali, le quali, con orientamento nord-sud e attraverso i valichi appenninici, collegano la Romagna alle aree Picena e Umbro-Sabellica e all'Etruria settentrionale. Anche le coste adriatiche, d'altra parte, devono aver favorito i contatti e gli scambi fra i centri costieri dal Veneto e quelli dell'Italia centrale e meridionale.



**Figura 26: Carta di distribuzione dei siti della Romagna.**

<sup>295</sup> BERMOND MONTANARI 1985, pp. 11-12.

<sup>296</sup> BERMOND MONTANARI 1985, p. 36.

Se alla vocazione commerciale non corrisponda anche un'organizzazione orientata allo sfruttamento agricolo come quella dei comparti occidentali, non ci sono dati sufficienti per sostenerlo. Tutta la fascia settentrionale dell'area, infatti, fra la bassa pianura bolognese e la provincia di Ravenna, è caratterizzata da una sorta di vuoto nella documentazione, che, come già anticipato<sup>297</sup>, potrebbe essere dovuto da fattori legati alla visibilità dei livelli archeologici, sepolti dai depositi alluvionali dei rami più meridionali pertinenti all'area deltizia.

Le attestazioni più occidentali di quest'area sono quelle localizzate lungo l'asse del torrente Idice. A nord, nei pressi del già citato sito di Ca' dell'Orbo, sempre da Castenaso, via Veduro (517), proviene un gruppo di materiali, frutto di recupero occasionale, rinvenuti in una probabile fossa di scarico riferibile a un insediamento. Le altre testimonianze provengono dalle aree funerarie individuate a Budrio – La Riccardina (116), con una tomba isolata di tipologia non definita, forse a incinerazione, il cui corredo era composto da un vaso, due piccoli candelabri e da altri oggetti trafugati dagli scopritori, e S. Maria Maddalena di Cazzano (240), più numerosa e dai ricchi corredi, ma di antica scoperta –, nonché dai rinvenimenti occasionali ancora da Budrio (241) e da Minerbio (117). Questi siti sono molto probabilmente da mettere in relazione con il percorso che da Bologna conduceva verso Spina. A sud, invece, il popolamento si concentra nell'alta valle e soprattutto in una fase di IV secolo a.C. con i ritrovamenti di Monterenzio, a Pianella di Monte Savino (537) e a Monte Tamburino (538). Una frequentazione in età arcaica è documentata però anche nei pressi di questi siti, nell'area sacra di Le Pozze (540), e nell'abitato di Monterenzio Vecchio (539).

Il popolamento risulta piuttosto rarefatto fino alla fascia di pianura posta tra le valli del Sillaro e del Santerno, dove, nei dintorni di Imola, si registra un significativo addensamento demografico. Ne fanno parte l'insediamento di Montericco (355, 356), di cui sono state riconosciute le tracce di una fornace e di una fossa di scarico ad essa pertinente, con la relativa necropoli, indagata nell'area dell'Ospedale Nuovo (338), nonché i due fondi di capanna e i resti probabilmente riferibili ad un insediamento di via Laguna di Imola (353). Tutta l'area ad essi circostante, però, è ricca di affioramenti di materiale, tra i quali spicca la segnalazione di Monte Castellaccio (347), dove la possibile presenza di un sito dell'età del Ferro risulta ancora in corrispondenza con una precedente stazione dell'età del Bronzo. Le attestazioni non si distribuiscono lungo gli assi fluviali seguendo tracciati riconoscibili, ma una loro frequentazione a scopi verosimilmente commerciali è

---

<sup>297</sup> Vedi cap. 5.

documentata dalla necropoli di podere Malatesta a Casalfiumanese<sup>298</sup> (340), nell'alta valle del Sillaro, e da quella dell'ex stazione ferroviaria di Fontanelice (341). Fra i materiali pertinenti ai corredi di quest'ultima, a conferma della matrice itineraria della sua collocazione e del livello sociale dei defunti, risultano anche frammenti di ceramica attica.

Una seconda concentrazione di siti si colloca anche nel territorio di Riolo Terme, dove forse, però, l'alto numero di attestazioni rispetto alle aree circostanti può essere imputabile alla documentazione recentemente raccolta per la realizzazione della carta archeologica del comune<sup>299</sup>. In ogni caso i siti, di varia tipologia, si dispongono lungo il percorso del Senio, nella media valle. La maggior parte delle attestazioni proviene da raccolte di superficie o da rinvenimenti sporadici, mentre gli insediamenti localizzati e circoscritti sono solo quelli di Macerato (524), dove è stata riconosciuta una struttura in grossi ciottoli, identificabile come fondazione di un edificio di cui si è rinvenuto il solo tratto rivolto a est, e della zona PEEP di Riolo (342), dove scavi d'emergenza effettuati in momenti diversi hanno portato al recupero di moltissimo materiale e all'individuazione di almeno due fondi di capanna. Anche in questo caso, la frequentazione della direttrice valliva è attestata da un solo sito di carattere funerario, la necropoli di Casola Valsenio, località Monteroni (371), da cui provengono tre tombe a fossa rivestita in ciottoli a secco e due sepolture in dolio. L'abitato ad essa relativo non è mai stato rinvenuto e le ricerche effettuate per la sua individuazione non hanno dato esiti positivi, tuttavia è stato ipotizzato<sup>300</sup> che si potesse trattare di un insediamento stabile con strutture murarie in ciottoli a secco.

Punto nodale dei rinvenimenti posti sull'asse costituito dal corso del Lamone, ancora in territorio ravennate, sono le attestazioni documentate nell'area urbana e nella periferia di Faenza. Gli abitati principali sono quelli rinvenuti in corrispondenza di Piazza d'Armi (379), un'ampia area d'insediamento di cui vengono individuati sei fondi di capanna, un pozzetto pertinente ad una di esse e un grosso cumulo di concotto associato ad elementi di fornace, e in località Persolino (380), alla quale si riferisce una generica indicazione d'inizio '900 della presenza di fondi di capanne insieme a tracce di numerosi focolari e di muretti a secco. Ma una più organizzata frequentazione è indiziata anche dai recuperi occasionali presso la Lottizzazione Minarelli (518), da riferirsi probabilmente al primo abitato, e a Fondo Graziola (519). Il recupero occasionale di Fondo Stradella (520) segna la direttrice della media e alta valle del Lamone, che conduce poi verso il bacino dell'Arno a sud dell'Appennino. Questo percorso è però testimoniato in maniera ancora più

---

<sup>298</sup> Località che, tra l'altro, dà anche il nome ad una tipologia di fibule che costituisce un vero e proprio fossile guida della cosiddetta *facies umbra*.

<sup>299</sup> GUARNIERI 2007.

<sup>300</sup> BERMOND MONTANARI 1981a, p. 12.

significativa dalla necropoli di San Martino di Gattara a Brisighella (383), uno dei rinvenimenti più ricchi di informazioni di tutto il comparto. Si tratta di una necropoli di 60 tombe databili tra metà VI e fine IV secolo a.C., delle quali un gruppo era disposto entro un recinto circolare formato da lastre di pietra infisse sul terreno, o immediatamente all'esterno, e un secondo nucleo era disposto a formare un cerchio. Come anche a Casola Valsenio, il materiale di corredo è rappresentato da oggetti d'importazione e di alto artigianato.

Il ritrovamento sporadico di un elmo tipo Negau e di una fibula tipo Casalfiumanese da Modigliana (522) attesta che era frequentato anche il percorso del ramo secondario del Lamone, costituito dal torrente Marzena, dal quale però si raggiungeva più probabilmente la valle del Montone.

Sempre sul tracciato sud-nord sull'asse fluviale del Lamone, ma verso nord-est e verso Ravenna, si trovano invece il sito di fondo Pularella (414), recupero occasionale di alcuni frammenti di ceramica attica di fine V-inizi IV secolo a.C. e di un piattello d'impasto, e le due tombe ad inumazione rinvenute nel corso dello scavo della villa Romana di Russi (515). Per quanto modesti, questi rinvenimenti documentano in modo evidente il percorso che conduceva al litorale adriatico e che, con ogni probabilità, aveva proprio come terminale ultimo l'abitato di Ravenna (402). Di quest'ultimo, purtroppo, scarseggiano le informazioni, poiché i livelli archeologici pertinenti alla fase arcaica sono sepolti sotto la città moderna ad almeno 8 metri dal piano di calpestio attuale. La presenza etrusca è in ogni caso documentata dal rinvenimento, nel XVIII secolo, di una statuetta di bronzo di guerriero con iscrizione e da altre statuette di bronzo schematiche di devoti. Testimonianze archeologiche che si riferiscono al più antico insediamento di Ravenna provengono invece da un ritrovamento casuale durante lavori di escavazione effettuati nell'isolato posto tra le vie D'Azeglio e Morigia, che restituirono alcuni frammenti di ceramica a vernice nera. Nella stessa area, il successivo scavo di alcuni pozzi permise di accertare la presenza di un abitato su palafitte.

Le attestazioni documentate nella restante parte della Romagna sono ancora più sporadiche, ma mostrano una certa continuità nello schema insediativo, caratterizzato da siti, di entità ancora non meglio definibile, posti all'incrocio fra la direttrice pedeappenninica e quelle segnate dalle principali vallate. Si tratta rispettivamente di Forlì (388, 405) e Villanova (367) nella valle del Montone, Cesena (370, 375) e Sarsina (392,



523) nella valle del Savio, e Covignano (369) e Verucchio (382) nella valle del Marecchia<sup>301</sup>.

L'ultimo avamposto ad oriente, sulla costa adriatica, è rappresentato dall'abitato di Rimini-Covignano, che eredita in un certo senso il ruolo di primo piano rivestito in epoca villanoviana dall'insediamento di carattere pienamente etrusco di Verucchio, il quale, al contrario, pur evidenziando continuità con le fasi precedenti, sembra perdere la sua centralità. A Covignano, scavi della fine degli anni '60 hanno messo in luce tracce di un insediamento di cui si sono riconosciuti fondazioni di muretti in ciottoli a secco e fondi di capanna, permettendo di recuperare materiali databili dal VII al V secolo a.C.<sup>302</sup> e pienamente collocabili nel contesto culturale umbro-etrusco della Romagna: frammenti di ceramica d'impasto fine, grossolano e grigio, ceramica d'importazione e fibule tipo Certosa e di altre tipologie. Verucchio, invece, per quanto non sia possibile ricostruire con precisione la struttura dell'abitato arcaico, sorto in corrispondenza di quello villanoviano, si può supporre fosse composto da diversi poli insediativi. Alcuni resti di muretti a secco e di acciottolati sono stati individuati in zone periferiche, precedentemente occupate da aree funerarie, sotto la Rocca e in località Le Pegge, mentre i resti più consistenti vengono dalla località Pian del Monte, presso il campo sportivo: almeno tre edifici con fondazioni in ciottoli o su pali in legno, con pareti in graticcio e copertura di coppi e tegole. Materiali di epoca arcaica testimoniano anche la continuità di utilizzo del grande pozzo, forse di funzione votiva, localizzato sempre a Pian del Monte. Gli scavi in questa località, recentemente ripresi, potranno fornire ulteriori dettagli su questa fase di vita del centro romagnolo.

---

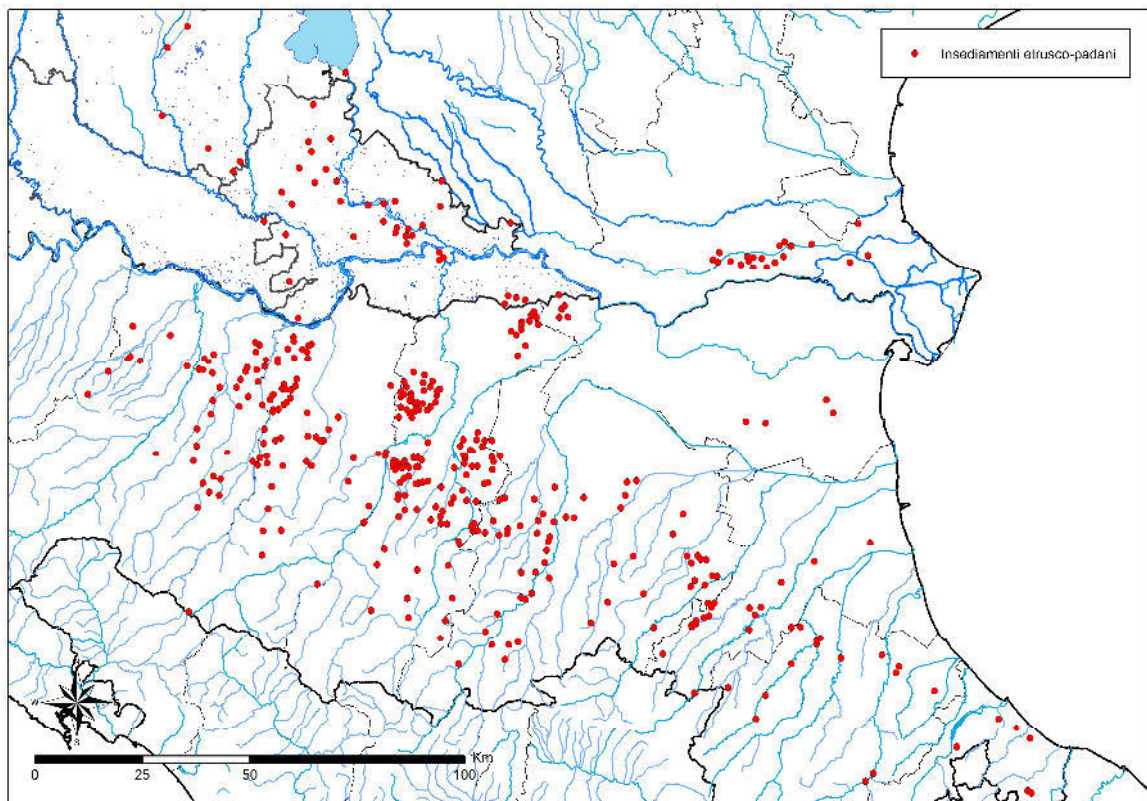
<sup>301</sup> L'estensione di questi abitati non è mai effettivamente quantificabile, così come la struttura e l'organizzazione interna, ma ricorrono, in alcuni casi, elementi già noti nell'Emilia occidentale, come edifici con fondazioni in ciottoli, fondi di capanna con pavimento parzialmente sottoscavato e lacerti di canalizzazioni con finalità di bonifica agraria.

<sup>302</sup> Le scarse testimonianze provenienti dall'area urbana di Rimini datano, invece, solo a partire dal IV secolo a.C.



## 7. Analisi spaziali su macro scala

Completata la raccolta dei dati alfanumerici e geografici, si vuole ora passare alla fase di analisi degli aspetti territoriali, considerati nel complesso e su macro scala, a partire dalla base cartografica di riferimento prodotta attraverso il riesame dei singoli comparti territoriali. Tale base (Figura 27) si compone di un totale di 398 insediamenti, tra quelli effettivamente individuati e quelli ipotizzabili per la presenza di necropoli, rinvenimenti occasionali o ricerche di superficie<sup>303</sup>. Lo scopo ultimo è quello di ricollocare gli insediamenti etrusco-padani all'interno del paesaggio ricostruibile per l'età del Ferro, individuare una possibile struttura gerarchica degli abitati, corrispondente a precise attività politiche e produttive determinabili a livello archeologico e attribuibili alle differenti classi, e, infine, proporre un modello insediativo che possa avvicinarsi a quello realizzato in ambito etrusco-padano e un modello delle relazioni probabilmente intercorse fra le sue varie componenti.



**Figura 27: Carta di distribuzione degli insediamenti di VI-IV secolo a.C. in Pianura Padana.**

<sup>303</sup> Questi ultimi accorpati in base alla quantità di materiali raccolti e in base alla vicinanza con altri siti, secondo i criteri esplicitati nel precedente capitolo.

## 7.1 Aspetti paleoambientali della pianura

La comprensione dell'organizzazione insediativa messa in atto da una popolazione in un determinato territorio è strettamente connessa alle risorse naturali e alle potenzialità di cui dispone il territorio stesso, da una parte, e alle tracce archeologicamente rilevabili dell'impatto che su di esso ha lasciato l'intervento dell'uomo, dall'altra. Tali tracce possono essere individuate sia all'interno dei singoli contesti sia sullo stesso paesaggio. Nel primo caso le informazioni provengono da macroresti botanici o da microresti conservati nel terreno e permettono di ricostruire il paesaggio vegetale, mentre, nel secondo, esse sono fornite dalla presenza di opere di bonifica per il controllo e l'irreggimentazione delle acque di superficie, che costituiscono invece il paesaggio antropico. La ricostruzione del contesto ambientale padano, tuttavia, non risulta semplice.

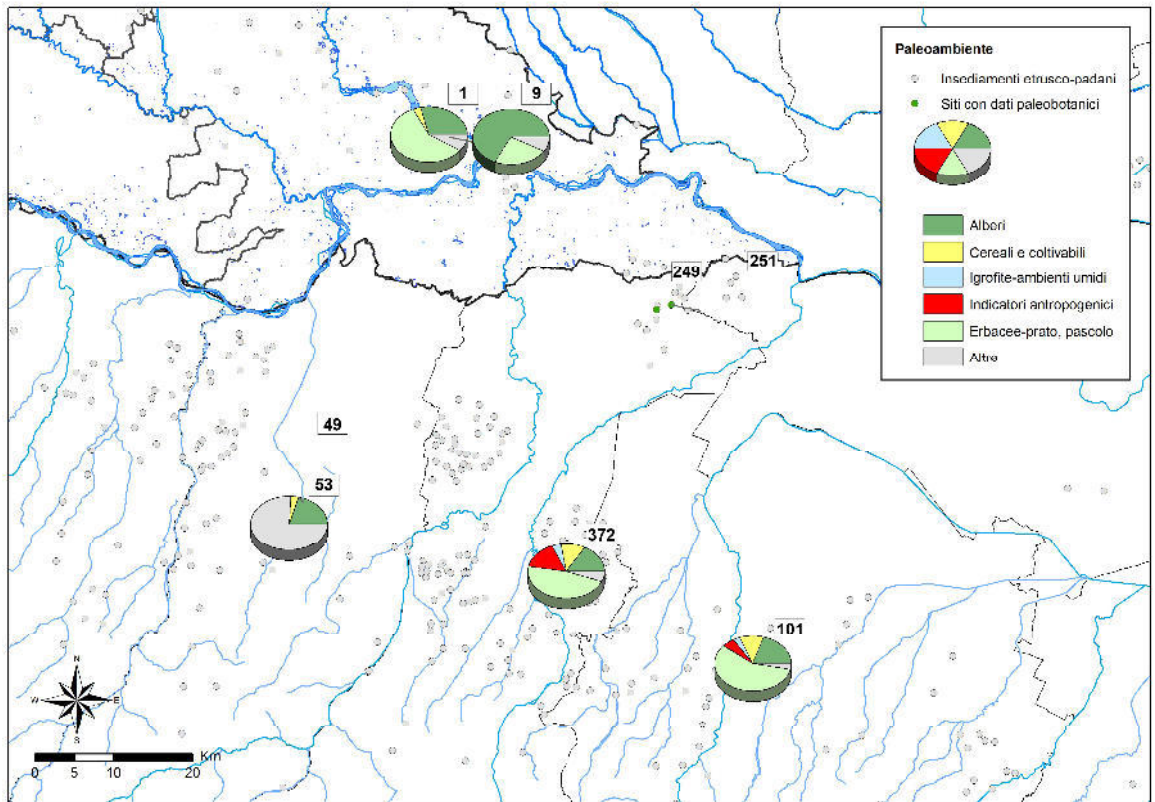
Innanzitutto, si lamenta tuttora la medesima carenza di dati paleoecologici già evidenziata in passato<sup>304</sup>. Questo tipo di ricerche, infatti, per quanto in relativo aumento per i contesti scavati più di recente, risulta ancora molto sottorappresentato se si considera l'alto numero di siti noti. Un altro problema che si riscontra, inoltre, è quello della disomogeneità dei dati a disposizione, causata dall'utilizzo di differenti metodologie di raccolta dei campioni e di differenti modalità di presentazione dei risultati editi, tanto che non è possibile, allo stato attuale, confrontare in modo preciso le diverse analisi paleoambientali dal punto di vista quantitativo<sup>305</sup>. Si vogliono tuttavia riepilogare i dati attualmente noti per alcuni siti etrusco-padani<sup>306</sup>, considerandoli non tanto con lo scopo di ricostruire gli aspetti paleonutrizionali relativi ai loro abitanti, quanto piuttosto quelli più strettamente legati alle attività economiche (agricoltura, allevamento) svolte all'interno o nelle immediate vicinanze dei siti stessi. La distribuzione dei siti in cui sono state condotte ricerche paleobotaniche è mostrata in figura 28, dove vengono visualizzate anche le percentuali delle varie componenti del contesto vegetazionale desunte dai dati palinologici, solo nei casi in cui sia stato possibile rendere questa classificazione sufficientemente uniforme e confrontabile.

---

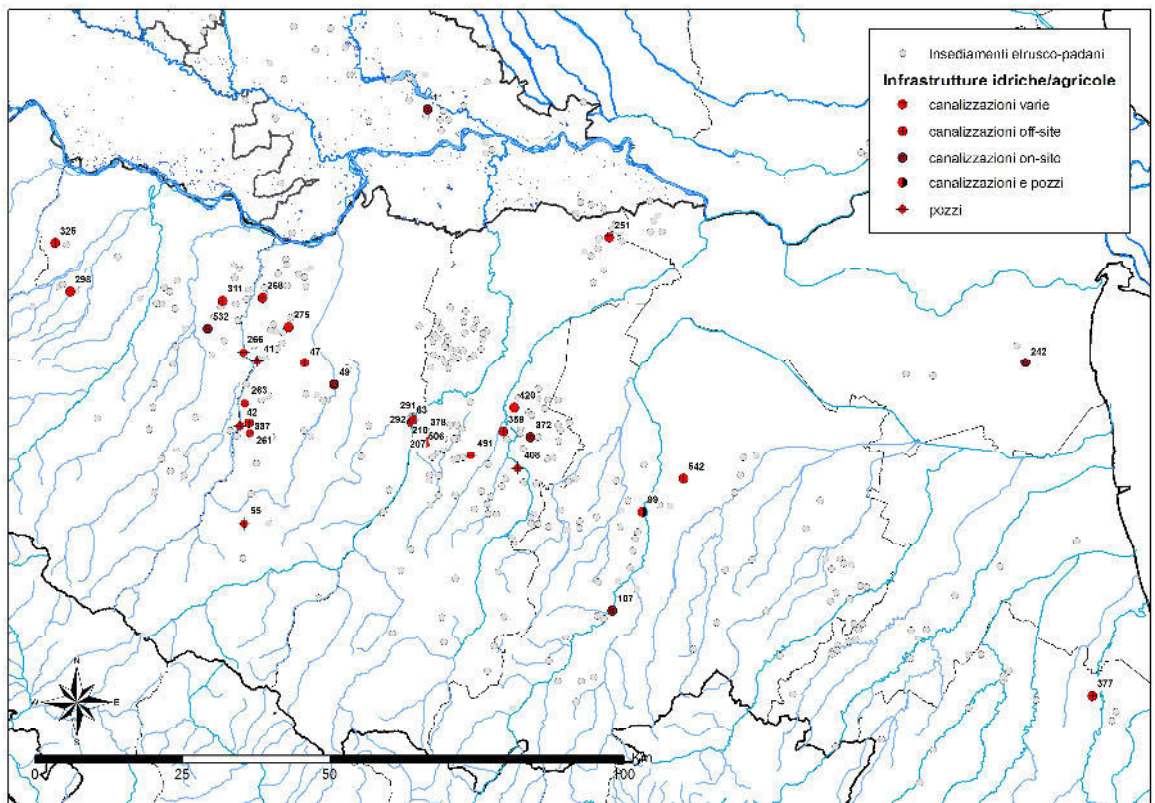
<sup>304</sup> MALNATI, MANFREDI 1991, p. 239.

<sup>305</sup> In alcuni casi vengono presentati i diagrammi pollinici (DEADDIS *et alii* 2011), in altri grafici con relative percentuali (MARCHESINI, MARVELLI 2010), in altri ancora grafici senza l'indicazione numerica delle percentuali (ACCORSI *et alii* 1990a e ACCORSI *et alii* 1990a), oppure vengono presentati e commentati i risultati delle analisi senza grafici di supporto (MARCHESINI *et alii* 2008). In ogni caso, inoltre, le varie specie arboree e gli indicatori antropogenici vengono spesso raggruppati secondo criteri differenti.

<sup>306</sup> Ci si riferisce ai soli dati palinologici e non ai macroresti.



**Figura 28: Carta di distribuzione dei siti con analisi paleobotaniche e grafici relativi alle percentuali delle varie componenti del contesto vegetazionale.**



**Figura 29: Carta di distribuzione delle infrastrutture idriche documentate in area padana.**

Recenti indagini svolte sul contesto protourbano di Bologna (in livelli databili fra metà VII e metà VI secolo a.C.), sia presso via Foscolo/via Frassinago sia in via d'Azeglio<sup>307</sup>, hanno evidenziato un paesaggio nel complesso prevalentemente deforestato e aperto, probabilmente bonificato, anche se la presenza di specie tipiche di ambienti umidi può essere associata sia a strutture per l'irreggimentazione delle acque sia a zone umide di medie dimensioni ancora presenti nell'area. L'intervento dell'uomo viene identificato nell'attività della ceduzione del bosco, finalizzata alla raccolta della legna da usare come materia prima in edilizia e falegnameria o come combustibile per cuocere i cibi. In questo tipo di paesaggio aperto la componente dell'impatto antropico sembra però subire una contrazione soprattutto per quanto riguarda l'attività agricola, poiché sono scarsi gli indicatori legati alla coltivazione e alla lavorazione dei cereali, a discapito di un incremento dei valori delle specie tipiche di zone a prato e pascolo. Nello stesso lavoro, si nota invece un'importante differenza nei dati raccolti in un'area funeraria del medesimo periodo a S. Giovanni in Persiceto<sup>308</sup>, che rilevano una significativa presenza di boschi mesoigrofilo prossimi al sito, interpretati come una spinta alla rinaturalizzazione del territorio.

Per quanto riguarda il modenese, anche a Castelfranco Emilia, dai campioni prelevati presso il Forte Urbano dai livelli di frequentazione di una capanna (fine V secolo a.C.)<sup>309</sup>, l'area risulta completamente disboscata, con bassa presenza di specie tipiche di ambiente umido e, al contrario, una forte incidenza delle attività legate all'uomo, quali la coltivazione dei cereali e la lavorazione dei prodotti agricoli. Abbastanza estese sono le aree destinate a prato/pascolo. Il principale intervento umano sul paesaggio, infine, viene ancora ricondotto ad attività quali l'abbattimento del bosco, la bonifica di aree umide e la creazione di strutture drenanti, funzionali al controllo delle acque e alla coltivazione. Nel Reggiano si conoscono i dati relativi ai siti di S. Claudio<sup>310</sup> e di Casale di Villa Rivalta<sup>311</sup>. Il primo è collocato in un paesaggio aperto, caratterizzato soprattutto da vegetazione erbacea, nel quale sono riconoscibili praterie umide e aree palustri, mentre boschi e foreste restano sullo sfondo. Tenendo presente che in genere i cereali lasciano una testimonianza dal punto di vista pollinico piuttosto localizzata, viene suggerito che a S. Claudio le colture fossero di dimensioni ridotte e molto vicine al punto dell'abitato da cui è stato prelevato il campione<sup>312</sup>. A Casale di Villa Rivalta è attestata una certa riduzione delle specie più legate agli ambienti umidi, insieme a un sensibile restringimento delle aree forestate, associati invece all'accentuarsi, rispetto al sito di poco anteriore di S.

---

<sup>307</sup> MARCHESINI, MARVELLI 2010.

<sup>308</sup> MARCHESINI, MARVELLI 2010, p. 276.

<sup>309</sup> MARCHESINI *et alii* 2008.

<sup>310</sup> ACCORSI *et alii* 1990a.

<sup>311</sup> ACCORSI *et alii* 1990b.

<sup>312</sup> ACCORSI *et alii* 1990a, p. 129.



Claudio, dei segni di frequentazione da parte dell'uomo e all'incremento complessivo dei reperti collegabili all'attività antropica e alla produzione cerealicola<sup>313</sup>. Simili sono i risultati ottenuti anche a Tabina di Magreta<sup>314</sup>.

Le indagini recentemente effettuate al Forcello di Bagnolo S. Vito<sup>315</sup> offrono un quadro parzialmente contrastante rispetto a quello fin qui delineato. Se infatti i campioni prelevati nell'area abitata indicano ancora un ambiente aperto in cui si riconosce un piccolo aumento del polline di alcune piante legate alle attività dell'uomo (come ad esempio cereali, vite e noce) rispetto alla fase precedente<sup>316</sup>, ben diversa è la documentazione proveniente da un'area esterna al sito, in particolare dai sedimenti lacustri riferibili a uno specchio d'acqua coevo e successivo alla frequentazione della zona da parte degli Etruschi<sup>317</sup>. Il polline relativo alle essenze arboree, infatti, suggerisce che il paesaggio era prevalentemente forestato per tutto il periodo compreso dall'età del Bronzo fino al Medioevo, con una leggerissima flessione in corrispondenza della zona pollinica riferibile al periodo di vita del centro etrusco<sup>318</sup>.

Il paesaggio più o meno comune a tutti questi siti, indipendentemente dalla percentuale di copertura del bosco e di specie arboree rappresentate negli spettri pollinici e nei macroresti, è quello del querceto-carpineto con una piccola presenza di conifere (soprattutto abete bianco) sullo sfondo.

Come sono dunque da interpretare realmente questi dati? I campioni prelevati on-site possono considerarsi lo specchio effettivo del paesaggio vegetale in cui erano collocati gli insediamenti a cui si riferiscono? Le differenze rilevate possono essere considerate regionali o sono solo variabili locali? Lo stato attuale dei dati a disposizione per i siti padani non permette di dare una risposta definitiva a questi interrogativi, tuttavia si vuole proporre un altro punto di vista nella loro possibile lettura.

L'intervento antropico sul paesaggio attraverso una diffusa attività di deforestazione – con il duplice scopo di reperire materia prima per l'edificazione delle strutture abitative e per le vita domestica e di sfruttare spazi più ampi dal punto di vista agricolo –, nonché attraverso attività di bonifica di aree paludose e di irreggimentazione delle acque<sup>319</sup>, è un dato in realtà desumibile già dal contesto archeologico. L'alta densità insediativa

---

<sup>313</sup> ACCORSI *et alii* 1990b, pp. 237-238.

<sup>314</sup> BERTOLANI MARCHETTI, DALLAI, TREVISAN 1988.

<sup>315</sup> DEADDIS *et alii* 2011; RAVAZZI *et alii* 2013.

<sup>316</sup> DEADDIS *et alii* 2011, p. 15.

<sup>317</sup> A nord-est dell'abitato; in figura 28 collocato grosso modo in corrispondenza del ritrovamento sporadico di Corte Romane (9).

<sup>318</sup> RAVAZZI *et alii* 2013, pp. 199-200, fig. 5.

<sup>319</sup> Indizio anche di un certo perfezionamento delle tecniche agricole, fra cui era annoverata forse anche quella del maggese (MALNATI, MANFREDI 1991, p. 240).

evidenziata in pianura a partire dalla metà del VI secolo a.C., infatti, presuppone un altrettanto alto fabbisogno di materia prima per l'edilizia e di prodotti agricoli per il sostentamento della popolazione. In secondo luogo le tracce di interventi infrastrutturali operati dagli Etruschi per il controllo delle acque sono state documentate in quasi un decimo dei siti riconosciuti e indagati stratigraficamente su tutto il territorio considerato (Figura 29): si tratta di complesse opere di canalizzazione in territorio extra-urbano o comunque agricolo, di canali e canalizzazioni all'interno degli insediamenti, con funzione di scarico e di deflusso delle acque meteoriche, e di pozzi per la captazione delle acque. Una situazione di questo tipo, ovvero di aumento demografico e di sfruttamento intensivo del territorio, è in qualche modo paragonabile con quella del mondo palafitticolo-terramaricolo, quando l'impatto umano sul paesaggio padano, in termini di crescente deforestazione, risulta ben riconoscibile nei resti pollinici<sup>320</sup>. Gli insediamenti dell'età del Bronzo e la loro distribuzione sul territorio sono però l'espressione di una società meno complessa di quella della seconda età del Ferro e, dal punto di vista delle funzioni economiche, risultano sostanzialmente indifferenziati e orientati a soddisfare solo il proprio fabbisogno<sup>321</sup>. Le uniche differenze che si possono notare riguardano più che altro le loro dimensioni. Al contrario, la presenza nel medesimo sistema insediativo di centri già di tipo urbano e di semplici strutture agricole come le fattorie sottende con ogni probabilità un'organizzazione degli abitati anche dal punto di vista economico. Più avanti si cercherà di definire una possibile gerarchia degli abitati, sulla base della loro estensione, della loro struttura e delle loro caratteristiche, ma, partendo da questo presupposto nella rilettura dei dati paleobotanici appena presentati, forse è possibile ricavare nuove informazioni sia sul paesaggio sia sulle funzioni economiche degli insediamenti stessi.

I dati di Bologna si riferiscono ad una fase in cui il centro mostrava probabilmente caratteri protourbani, ovvero si configurava come un addensamento demografico ancora privo della forma urbana e in cui le strutture abitative erano separate da ampi spazi liberi, adibiti a colture o, piuttosto, dedicati agli animali d'allevamento. L'alto tasso di deforestazione e l'alta percentuale di indicatori di aree destinate a prato e pascolo, rilevati on-site, possono così riferirsi allo stesso spazio insediato piuttosto che al suo contesto paesaggistico. Quanto emerge da S. Giovanni in Persiceto, infatti, mostra, nella stessa fase, una presenza prevalente del bosco in un'area non insediata, che è possibile considerare quindi come off-site. Durante la fase felsinea, i siti del Reggiano e del Modenese mostrano la presenza di ampie aree deforestate e dedicate all'attività agricola, ma le informazioni sono ricavate da campioni prelevati all'interno di siti di piccola entità

---

<sup>320</sup> Si veda, per i dati paleobotanici, MARCHESINI *et alii* 2010, pp. 73-74, dove si evidenzia tra l'altro la medesima problematica nella lettura dei dati da campioni on-site e off-site.

<sup>321</sup> CATTANI, MARCHESINI 2010, in particolare pp. 233-234.



piuttosto che, come nel caso di Tabina di Magreta, direttamente in vere e proprie zone agricole. In questo caso, quindi, l'estensione ridotta dell'area insediata non influenza la lettura del dato paleoambientale. Al Forcello, infine, il campione prelevato on-site indica un ambiente deforestato, mentre l'area nei dintorni dell'abitato, di cui sono stati riconosciuti i caratteri urbani, risulta ancora in prevalenza forestata; in entrambi i campioni, in ogni caso, l'attestazione di cerealicoltura è piuttosto ridotta.

Ciò che sembra emergere, in conclusione, è che, da una parte, il contesto da cui viene prelevato il campione per le analisi paleobotaniche può influenzare l'interpretazione del paesaggio in cui si colloca un insediamento, dall'altra, che a insediamenti di tipo diverso, a seconda della funzione economica che rivestono, possono corrispondere tipi di paesaggio differenti. Sulla base di quanto descritto e consapevoli della necessità di una più ampia base di dati orientati in questo senso, si ipotizza quindi che il paesaggio padano fosse innanzi tutto ancora caratterizzato in prevalenza da aree forestate. In secondo luogo, l'impatto antropico prodotto dai centri urbani doveva limitarsi alla sola area insediata, mentre alla presenza di una città non doveva corrispondere necessariamente quella di estese aree deforestate nell'immediata periferia. Le città, parafrasando una delle definizioni formulate da Max Weber, sono, dal punto di vista economico, quegli insediamenti i cui abitanti per la maggior parte non sono dediti all'agricoltura, ma ad attività manifatturiere o commerciali<sup>322</sup>. In questo senso si potrebbero considerare, in parte, anche i centri primari dell'Etruria padana, che, per soddisfare il fabbisogno alimentare dei loro abitanti, potevano disporre di un sistema di fattorie e di siti minori collocati in un ampio territorio sotto il loro controllo. È a questi, dunque, che veniva demandata l'attività agricola ed è principalmente attorno a questi che venivano ricavate le aree coltivabili, magari sfruttando le tecniche agrimensorie che le fonti ci dicono introdotte da *Volsini*<sup>323</sup>, liberandole dalla foresta o bonificandole dalla presenza di paludi. Queste aree, ovviamente in misura non quantificabile, potevano poi essere più o meno estese a seconda della densità demografica e delle necessità del centro principale.

L'affermazione secondo cui la cerealicoltura sottrae spazi sempre più estesi agli ambienti umidi e forestati<sup>324</sup> sembra dunque banalizzare una situazione molto più complessa. La Pianura Padana fra VI e V secolo a.C. venne sottoposta a una notevole pressione demografica da parte degli Etruschi, che ne seppero sfruttare al meglio le potenzialità e che, per farlo, dovettero necessariamente effettuare un'ampia opera di bonifica e di deforestazione. Il territorio agricolo, però, doveva anche riflettere in un certo senso l'organizzazione insediativa etrusca e la distinzione fra centri minori, dediti in modo

---

<sup>322</sup> WEBER 2003, p. 4.

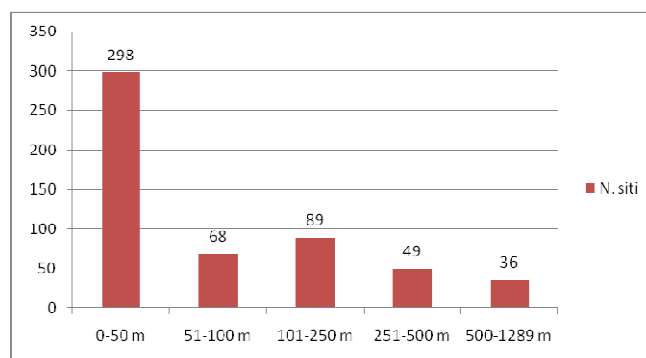
<sup>323</sup> CRISTOFANI 1988, p. 50; MALNATI, MACELLARI 1990, p. 37.

<sup>324</sup> MALNATI, MACELLARI 1990, p. 37.

quasi esclusivo alla produzione, e centri principali o urbani, che invece necessitavano del prodotto, localizzandosi in prevalenza attorno ai primi.

### 7.1.1 La paleoidrografia

La maggior parte degli insediamenti etruschi individuati in tutto il territorio a nord degli Appennini si colloca in aree pianeggianti, che d'altra parte, come anticipato nel capitolo precedente, occupano il 70% dell'intera area considerata. A titolo puramente indicativo si riporta il grafico dei siti suddivisi per quota di posizionamento, che ribadisce dal punto di vista quantitativo il dato secondo cui, in realtà, ben più di tre quarti degli insediamenti si colloca in una fascia di bassa e media pianura, entro la quota di 100 m s.l.m. Il restante numero si distribuisce invece, in modo abbastanza omogeneo, nelle fasce di alta pianura e collina o di montagna.



**Grafico 7: Istogramma del numero di insediamenti suddivisi per quota di localizzazione.**

L'altimetria, dunque, non può essere un criterio utile per determinare eventuali preferenze nella collocazione degli insediamenti da parte degli Etruschi, soprattutto in un territorio dove con ogni probabilità lo scopo di un'occupazione così capillare presupponeva proprio la volontà di sfruttare le potenzialità agricole della pianura.

Per valutare quali sono state le scelte locazionali che hanno guidato l'insediamento in una regione geomorfologicamente peculiare come quella padana, devono quindi essere considerati quegli elementi che, su una superficie dal punto di vista altimetrico pressoché indifferenziata, possono aver presentato le condizioni più favorevoli allo sfruttamento delle risorse naturali. Uno di questi è sicuramente la vicinanza alla rete idrografica. Le numerose attestazioni di infrastrutture idriche e agricole opera degli Etruschi, che sono valse loro l'appellativo di "maestri d'idraulica"<sup>325</sup>, lasciano intendere in modo chiaro che la vicinanza a fiumi o aree umide, pur in un ambiente che nel I millennio a.C. doveva essere ancora molto instabile dal punto di vista idrogeologico, non era considerato un problema ma una risorsa da controllare e gestire. I corsi d'acqua attualmente presenti, sia l'intero

<sup>325</sup> BERGAMINI 1991.

bacino del Po sia i suoi affluenti appenninici, sono però frutto di numerose diversioni e cambi di rotta. Da un lato, di conseguenza, l'idrografia attuale non rispecchia quella antica, dall'altro, come già visto durante l'individuazione dei fattori *bias*, i suoi spostamenti hanno profondamente modificato il paesaggio cancellando anche le tracce degli stessi abitati. La carta di distribuzione degli insediamenti presentata all'inizio del capitolo mostra infatti aree prive di corsi d'acqua ma ricche di testimonianze archeologiche e, al contrario, vuoti insediativi in corrispondenza degli attuali corsi dei fiumi. Dal momento che questi sono dunque fuorvianti per una corretta lettura del rapporto tra idrografia e insediamenti è stata invece riposta particolare attenzione nel reperimento in bibliografia e nel successivo posizionamento dei paleoalvei datati all'età del Ferro<sup>326</sup>. Nello specifico, è stato creato un nuovo livello informativo composto dai paleoalvei principali, da quelli secondari e, soprattutto per quanto riguarda i percorsi vallivi appenninici, dai corsi attuali che ricalcano ovviamente quelli antichi.

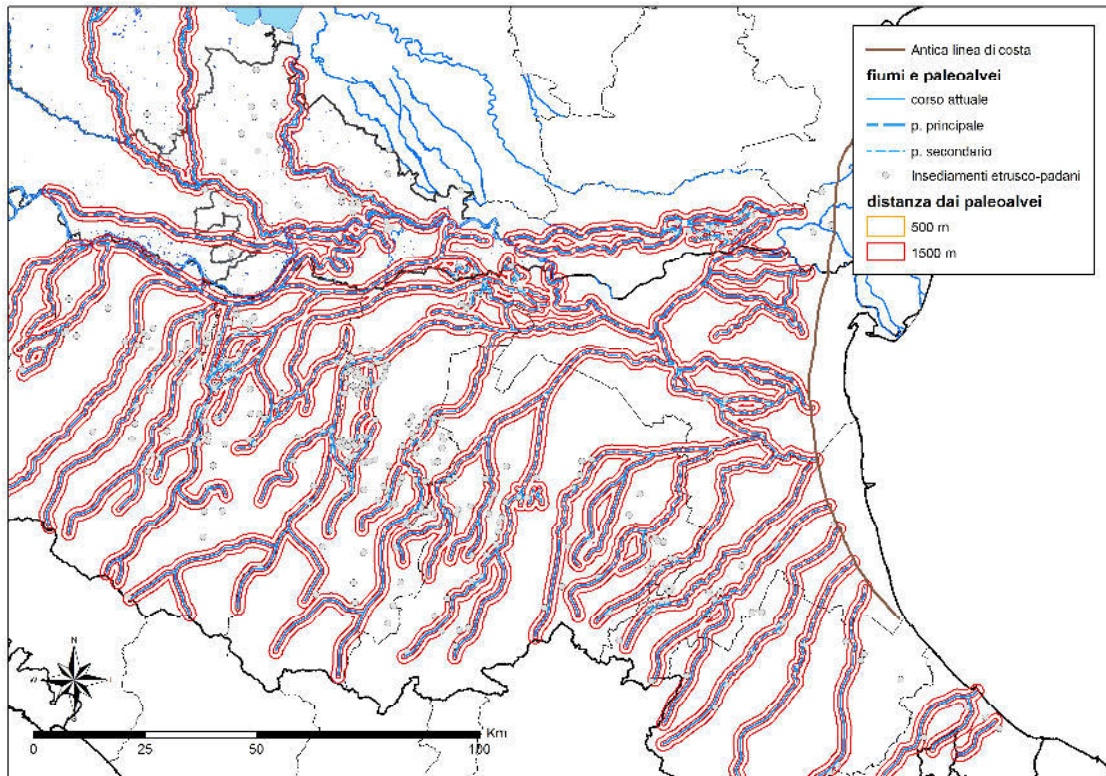
L'elaborazione di una carta delle aree di rispetto (o *buffer*) attorno ai corsi dei paleoalvei individuati (Figura 30), e il successivo calcolo dei siti collocati all'interno di queste aree, evidenzia che ben 112 insediamenti, pari al 28% del totale, si trovano entro una distanza di 500 m dai fiumi attivi durante l'età del Ferro. Il numero sale in modo considerevole, ovvero a 235 insediamenti (ben il 59% del totale), se si considera una distanza massima dai fiumi di 1500 m. Il risultato conferma ulteriormente quanto detto finora, se lo si confronta a quello ottenuto misurando tale distanza non in riferimento ai paleoalvei, ma all'idrografia attuale: solo 74 siti si trovano infatti nell'arco di 500 m dai fiumi moderni, mentre 162 entro 1500 m. Si nota inoltre come gli insediamenti collocati in prossimità dei corsi d'acqua attuali (Figura 31) sono in realtà solo quelli individuati nelle fasce di alta pianura, collina e montagna, dove l'idrografia non ha potuto subire particolari mutamenti, oppure lungo i fiumi il cui corso non ha subito sensibili diversioni (ad esempio il Mincio). In tutta la fascia di media e bassa pianura il dato della prossimità all'acqua non sarebbe altrimenti emerso.

In conclusione si conferma, anche dal punto di vista numerico e geografico, quella tendenza prima solamente ipotizzabile nelle strategie insediative etrusche, verso la collocazione dei centri abitati nelle immediate vicinanze delle fonti idriche. Queste, debitamente controllate, rappresentavano certamente una risorsa fondamentale per il sostentamento, per le attività agricole e per le attività produttive, erano quindi anche fonte

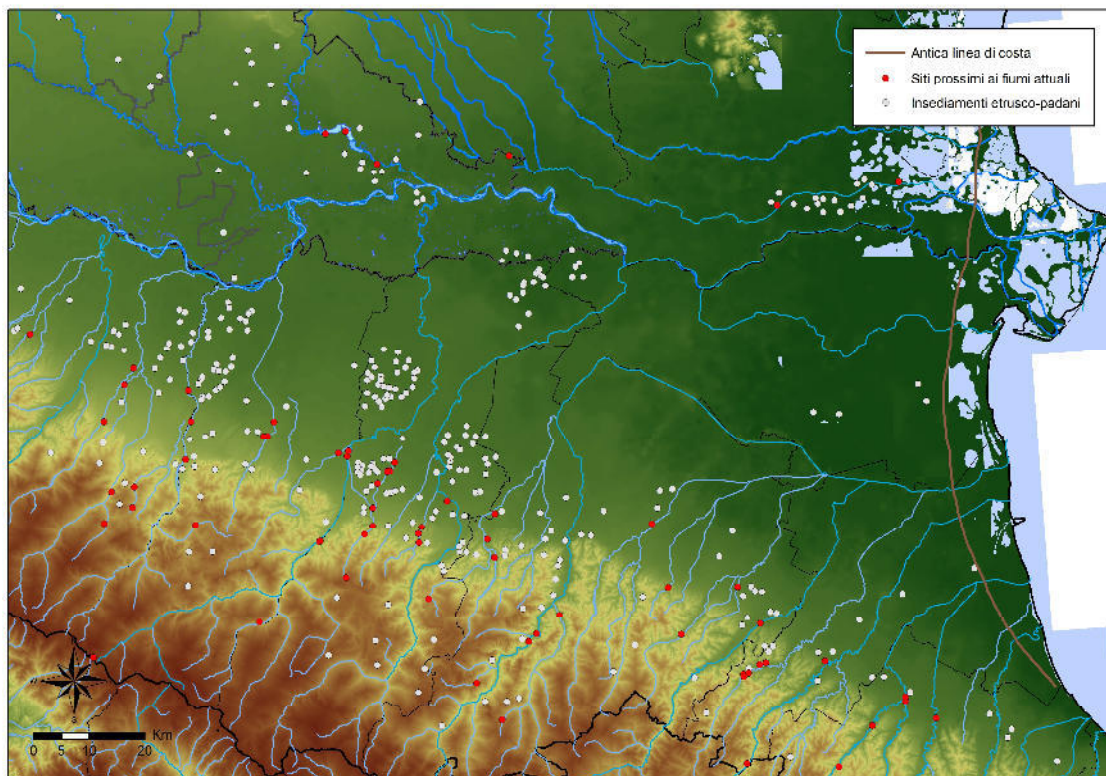
---

<sup>326</sup> I principali paleoalvei sono stati ricavati da RAVAZZI *et alii* 2013, mentre l'idrografia minore o locale da: BONFATTI, CALZOLARI 1993; CALZOLARI 1993c; PERETTO 1994b; PERETTO, SALZANI 1998; PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002; *Reggio Emilia* 1990; SASSATELLI 2005b; TIRABASSI 1990; UGGERI 1987.

necessaria a tutti i tipi di insediamento, a prescindere dall'estensione o dalla loro specifica funzione economica.



**Figura 30: Carta degli insediamenti padani e delle fasce di rispetto dai paleovalvei.**



**Figura 31: Carta di distribuzione degli insediamenti prossimi ai fiumi attuali.**

## 7.2 Città, periferia e campagna

I dati archeologici relativi ai siti schedati hanno messo in evidenza una situazione molto variegata degli aspetti strutturali dei centri abitati padani. Essi si distinguono per estensione, organizzazione interna, organizzazione del territorio periferico e utilizzo di tecniche costruttive, che sembrano corrispondere a tipologie d'insediamento differenti e, con ogni probabilità organizzate in modo gerarchico. A questo punto dell'indagine, si vuole quindi provare ad attribuire un significato, un grado d'importanza e una funzione ai punti, ancora privi di differenziazioni, dei quali risultano disseminate le carte fin qui proposte, partendo dalle peculiarità rilevabili e rilevate dal punto di vista archeologico. Una prima suddivisione delle diverse realtà insediative verrà proposta proprio a partire dalle informazioni disponibili sulle strutture d'abitato, mentre l'articolazione dei rapporti gerarchici tra di esse si baserà sugli aspetti economici ravvisabili all'interno del sistema padano.

Al vertice di tutto il sistema si collocano ovviamente le città. Innanzi tutto c'è Bologna, in quanto centro formativo principale della realtà etrusco-padana e in continuità con la precedente epoca villanoviana, ma per la quale è solo possibile ipotizzare l'adozione di una struttura ortogonale e un'organizzazione di tipo urbano, concentrata ai piedi dell'area sacra di Villa Cassarini. Nel nuovo sistema insediativo etrusco-padano, tuttavia, questo centro probabilmente non rappresenta più l'unico polo dal punto di vista politico ed economico<sup>327</sup>: pur non perdendo il suo ruolo di primo piano, infatti, non è pensabile che controllasse la produzione e i traffici in tutto il territorio fino al Parmense o al Mantovano. Ad essa si affiancano, anche nel record archeologico, altre città, intese come centri di nuova e pianificata fondazione, che presentano un impianto urbano regolare a maglie ortogonali, come Marzabotto, Spina e il Forcello, ma anche gli abitati con un'estensione documentata o ipotizzabile di una certa importanza, quantificabile almeno fra i cinque e i dieci ettari, come Case Nuove di Siccomonte. Tutti questi centri presentano dunque, anche se non sempre ravvisabili in ogni contesto, caratteristiche simili dal punto di vista degli elementi costitutivi: una cinta di delimitazione dello spazio urbano<sup>328</sup>; strade e canalizzazioni; abitazioni di complessa articolazione e di solide fondazioni; santuari extra-urbani, aree di culto urbane o entrambe; spazi comuni a tutti gli abitanti destinati alla vita cittadina.

---

<sup>327</sup> In questo senso ci si trova in accordo con la possibile lettura dal punto di vista cronologico della definizione pliniana di *princeps Etruriae* (COLONNA 1999a).

<sup>328</sup> A prescindere dalla forma e dalla tecnica costruttiva, nonché dalla funzione: di confine, di difesa militare o di difesa da possibili alluvioni.

Identificate le città, ci sono poi numerosi centri che si possono definire secondari, i cui esempi meglio documentati sono quelli di Casalecchio di Reno nel Bolognese e del Forte Urbano nel Modenese. Questi si caratterizzano per un'estensione media compresa fra uno e cinque ettari circa, per la delimitazione dello spazio abitato attraverso un fossato – anche se non sempre riconosciuta –, e per la presenza documentata di diverse unità abitative, generalmente dotate di solide fondazioni in pietra o in ciottoli. Quest'ultimo dato, in realtà, non è esclusivo per le aree di piena pianura, dove manca la materia prima necessaria all'applicazione di questa tecnica<sup>329</sup>.

I centri minori che caratterizzano gran parte della pianura sono quelli già definiti in letteratura come fattorie, ovvero singole unità abitative piuttosto che piccoli raggruppamenti di abitazioni, caratterizzate da strutture edilizie leggere e inserite in un paesaggio agrario. La presenza di questo tipo di insediamento agricolo viene ipotizzata anche laddove la documentazione raccolta dal solo affioramento di materiali indica la presenza, in piccole estensioni di terreno, di associazioni di elementi quali il concotto e la ceramica etrusco-padana, con particolare riferimento alle forme destinate allo stoccaggio.

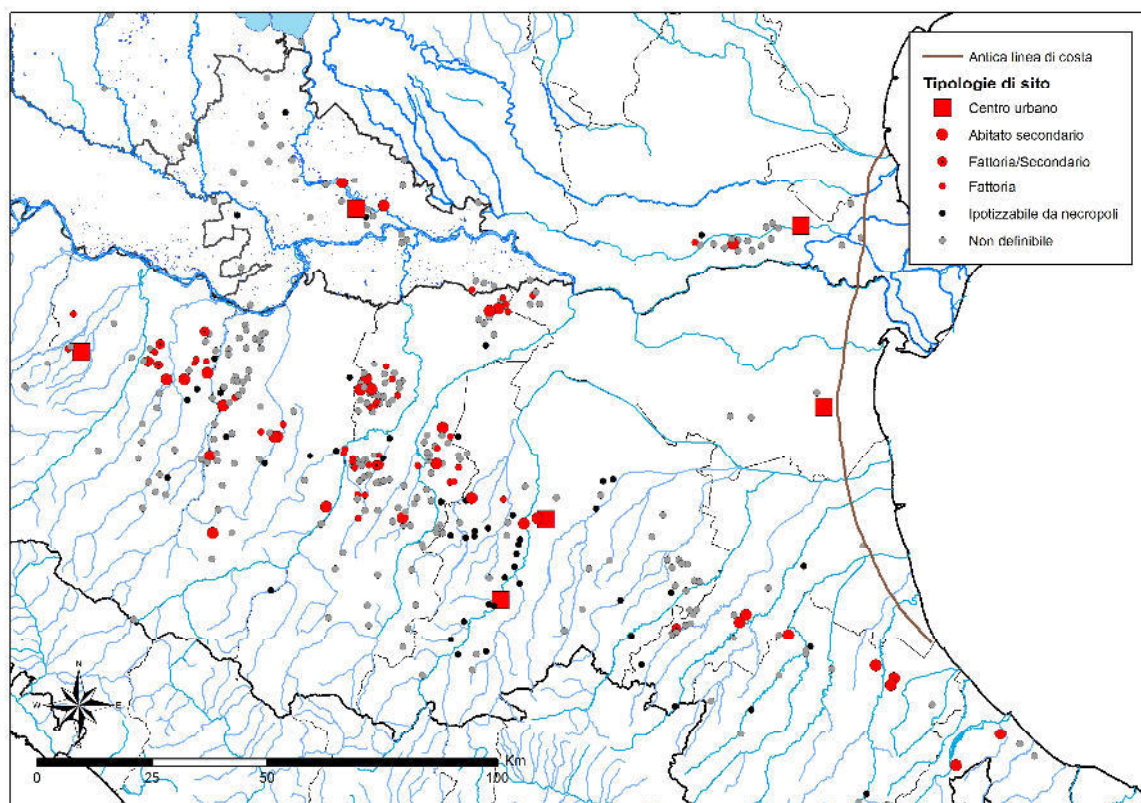
Tutti gli altri siti, infine, per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per definirne le peculiarità, risulteranno indicati sulla cartografia senza particolari caratterizzazioni e sotto l'etichetta di "non definibili", ma verranno comunque visualizzati in quanto parte della trama insediativa. Si tratta di quelli solamente ipotizzati sulla base delle ricerche di superficie o di ritrovamenti sporadici. Ugualmente privi di caratteri distintivi, ma differenziati dai primi perché frutto di un altro genere di ritrovamento, sono quelli ipotizzabili sulla base della presenza di necropoli non altrimenti associabili ad un abitato.

La carta di distribuzione degli insediamenti, distinti per tipologia (Figura 32), comincia a mostrare una realtà molto articolata dell'organizzazione del territorio. Da un'analisi impressionistica della stessa non è possibile scorgere particolari modelli distributivi legati ad una tipologia di sito piuttosto che nelle relazioni tra le diverse tipologie, ma si evidenzia invece quanto ancora, pur essendo molto abbondanti e diversificati, i dati a disposizione siano ancora molto lacunosi e disomogenei. Nonostante questo, si cercherà innanzi tutto di indagare le possibili relazioni economiche che intercorrevano tra le differenti entità insediative e, basandosi sulle distanze fra i centri principali e sulla possibile individuazione dei loro territori di pertinenza, si cercherà di estrapolare da questa carta un modello verosimile applicabile all'Etruria padana.

---

<sup>329</sup> Si ricorda però, attraverso l'esempio delle abitazioni del centro urbano del Forcello (QUIRINO 2012), che l'utilizzo di soli materiali deperibili per la costruzione di strutture abitative, non corrisponde obbligatoriamente ad un'edilizia povera.





**Figura 32: Carta di distribuzione degli insediamenti, suddivisi per tipologia.**

### **7.2.1 Possibile attribuzione delle funzioni economiche e produttive**

Gli insediamenti padani sono stati finora suddivisi solo sulla base dell'estensione e delle strutture abitative in essi riconosciute, scelti quale primo criterio archeologico di distinzione. Si vuole ora valutare, invece, come potessero essere suddivise e organizzate fra i vari livelli insediativi le funzioni economiche e produttive.

Durante la storia delle ricerche sulla presenza degli Etruschi in pianura<sup>330</sup>, sono state proposte interpretazioni dell'intero sistema economico e insediativo basate principalmente su due fattori: lo sfruttamento agricolo di un territorio esteso e fertile, da una parte, lo sfruttamento di vie di traffico alternative per i commerci che coinvolgevano Mediterraneo orientale ed Europa centrale, dall'altra. Le possibili modalità di organizzazione della produzione agricola sono già state parzialmente evidenziate in fase di analisi degli aspetti paleoambientali della pianura e di definizione dei centri urbani. Riprendendo dunque le riflessioni sul modello urbano proposte da Max Weber<sup>331</sup>, le città non si possono definire come tali solo in base alla loro estensione<sup>332</sup> o al tipo di strutture residenziali e monumentali che in esse vengono costruite, ma concretizzano la loro essenza anche e

<sup>330</sup> Si veda, sull'argomento, il cap. 1.

<sup>331</sup> WEBER 2003, pp. 3-6.

<sup>332</sup> La stessa Bologna, prima di assumere caratteri urbani, era un agglomerato protourbano di grandissime dimensioni e, anzi, durante la fase felsinea sembra subire una contrazione.

soprattutto negli aspetti economici. Come anticipato<sup>333</sup>, le città degli Etruschi si possono considerare centri i cui abitanti non vivevano solo del reddito agricolo; la produzione agricola si concentrava infatti, molto probabilmente, nei soli piccoli centri tipologicamente assimilabili a fattorie che costellavano la pianura. La maggior parte del profitto degli abitanti delle città doveva invece derivare da altri tipi di attività, quali l'artigianato e il commercio. All'Etruria padana è stata attribuita in modo pressoché unanime la funzione di "mercato del grano"<sup>334</sup>, ma è stato sottolineato a più riprese il ruolo di primo piano che doveva ricoprire anche come "mercato dei metalli"<sup>335</sup>, dal punto di vista sia dell'importazione e della redistribuzione della materia prima, sia della lavorazione e della produzione dei manufatti finiti<sup>336</sup>. Marzabotto, ad esempio, dove si registra la presenza di forni fusori, di manufatti bronzei di pregio e di una matrice per *aes signatum*, è possibile rappresentasse un centro orientato alla fabbricazione di prodotti artigianali di alta qualità da destinare all'esportazione<sup>337</sup>. In questo senso, dunque, "mercato dei metalli" riveste il significato di mercato in cui i Greci che frequentavano la Pianura Padana o le coste adriatiche potevano trovare le stesse materie prime o forse anche le stesse merci che qualche decennio prima trovavano nel distretto minierario dell'Etruria propria. Ma dove si svolgevano e a quali tipi di insediamenti erano demandate le attività manifatturiere dei metalli e della ceramica? Erano le città gli unici centri di produzione? Si trattava di un mercato solo internazionale e a lungo raggio o era anche un mercato locale? Marzabotto, infatti, non è l'unico insediamento che ha restituito testimonianze di strutture e di manufatti legati alla produzione del bronzo.

La carta di distribuzione delle strutture di produzione (Figura 33) mostra in realtà che queste, siano esse destinate alla lavorazione del bronzo sia alla produzione della ceramica, si distribuiscono in maniera abbastanza omogenea su tutto il territorio e in tutti i suoi comparti. I siti in cui sono state individuate, però, non sono esclusivamente le realtà urbane o i centri di tipo primario, ma anche gli insediamenti secondari e le stesse fattorie. Questo dato suggerisce innanzi tutto che le città non fossero l'unico centro produttivo, ma altri villaggi o centri minori erano in grado di soddisfare il fabbisogno dei propri abitanti in termini di prodotti manifatturieri d'uso comune.

---

<sup>333</sup> Si veda a p. 455.

<sup>334</sup> La produttività agricola era così elevata che, in diverse occasioni e in particolari situazioni di carestia, poté intervenire in soccorso anche alle necessità di Roma; la stessa Grecia, inoltre, e Atene in particolare, doveva considerare il mercato etrusco anche dal punto di vista dei prodotti agricoli (MALNATI, MANFREDI 1991, p. 239).

<sup>335</sup> SASSATELLI 1990, pp. 71-72.

<sup>336</sup> ZUFFA 1971-1974; DE MARINIS 1986d, pp. 197-200.

<sup>337</sup> SASSATELLI 1990, pp. 87-88.



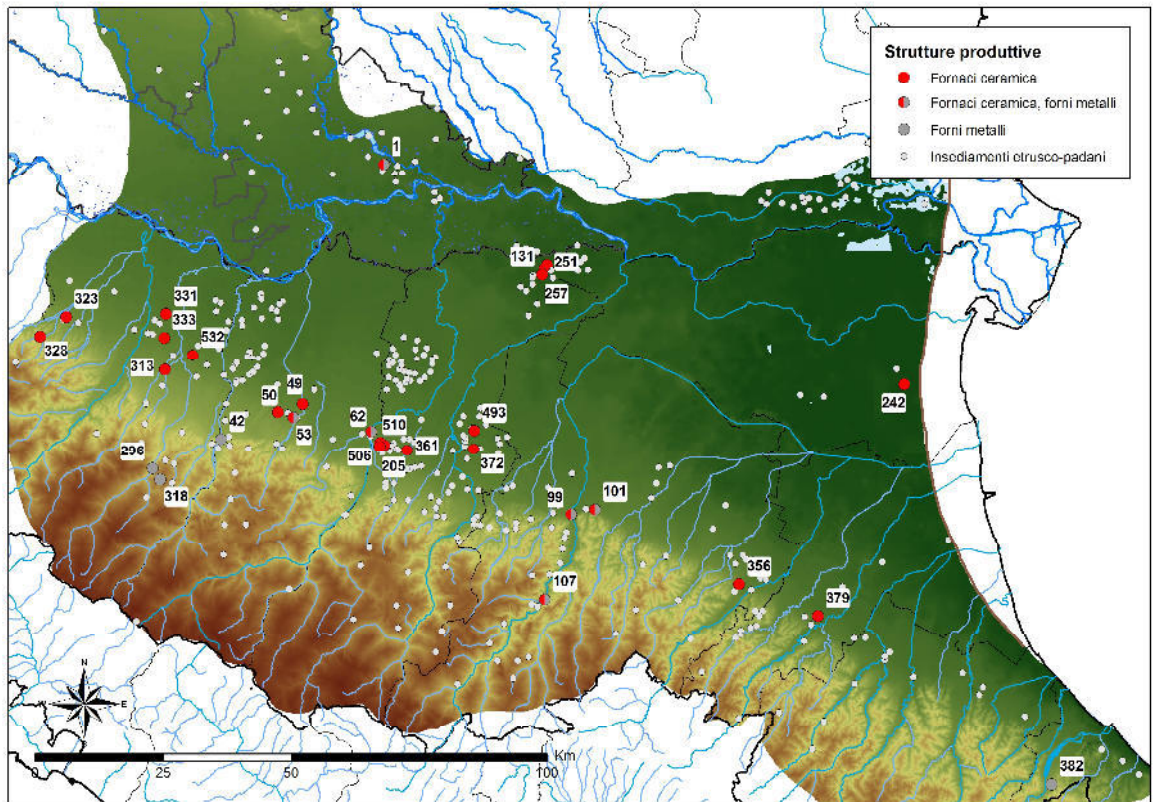


Figura 33: Carta di distribuzione delle strutture produttive.

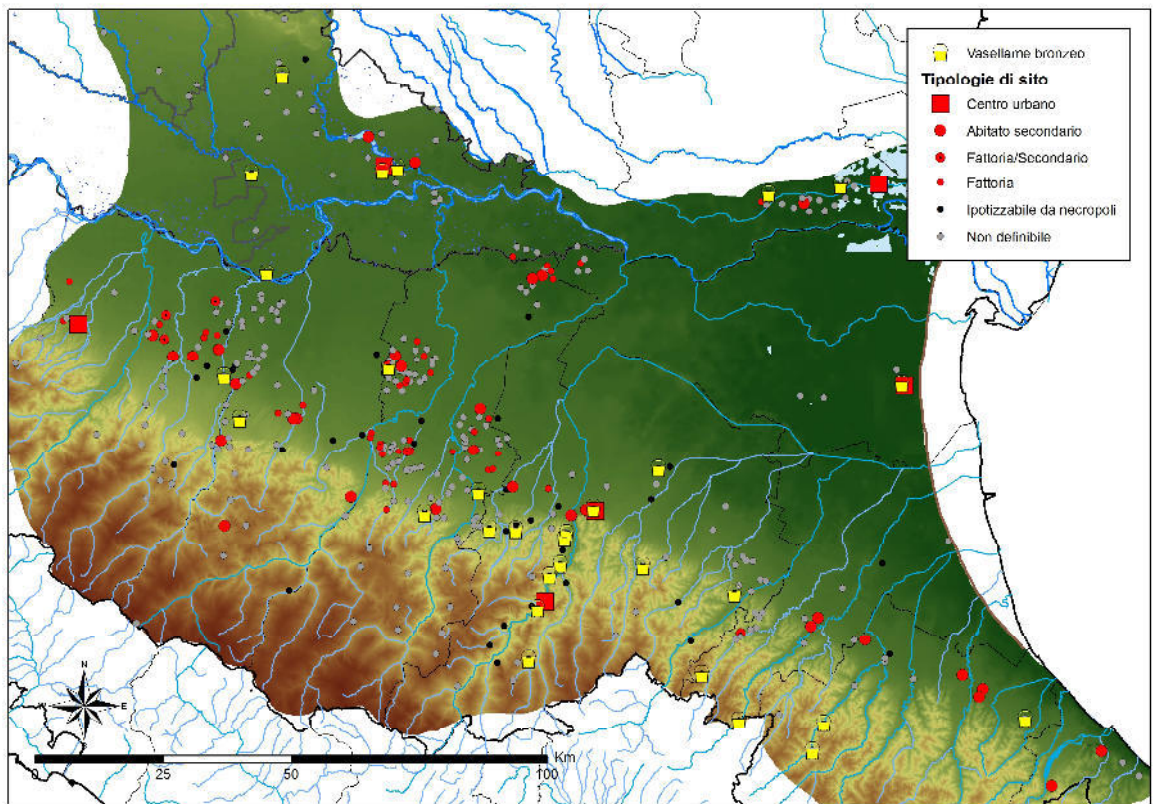


Figura 34: Carta di distribuzione del vasellame bronzeo.

Se però lo si confronta con la carta di distribuzione di prodotti finiti di alta specializzazione come il vasellame bronzeo (Figura 34) si noterà come essi si concentrano per lo più nei grandi centri urbani e sulle principali direttrici commerciali, quindi la via pedemontana, la valle del Reno e le altre vallate appenniniche che mettono in collegamento con l'Etruria propria, i tracciati che collegano le diverse città. Unitamente a quanto detto sulla funzione di Marzabotto, si può dunque ipotizzare che le città, differentemente dai centri secondari e minori, ospitassero officine specializzate in prodotti manifatturieri di cui potevano poi disporre anche gli abitanti degli altri insediamenti e che potevano essere destinati al commercio. Ancora in termini weberiani<sup>338</sup> sono perciò allo stesso tempo “città di produttori”, in quanto la crescita e la prosperità dei loro abitanti si fonda sulla presenza di centri di produzione manifatturiera che riforniscono il mercato locale, e “città di commercianti”, i cui profitti provengono non solo dal mercato locale ma anche dall'esportazione dei prodotti sui mercati stranieri. Questi ultimi forniscono guadagni derivati dalla vendita di prodotti locali, dallo scambio tra prodotti locali e prodotti stranieri, nonché dall'acquisto e redistribuzione degli stessi prodotti stranieri.

Ma quali sono, a questo punto, le funzioni dei centri secondari? Per gli insediamenti di Casalecchio e di via Andrea Costa, e per quelli tipologicamente affini – caratterizzati da un curato e articolato aspetto residenziale, autosufficienza della produzione ed elevata ricchezza dei suoi occupanti – è stata ipotizzata una fondazione su iniziativa del capoluogo per curare gli interessi della sua *chora*<sup>339</sup>. Cosa si intende però con l'espressione generica di “controllo del territorio”? Escludendo le preoccupazioni di tipo strategico-militare, doveva trattarsi di una funzione ancora di tipo sociale ed economico, interessando allo stesso modo il sistema di produzione agricola e quello dei commerci. Pur senza escludere la possibilità che i centri secondari distribuiti sul territorio avessero funzione molto generica di stazioni di sosta, servizio, scambio e stallaggio, si può dunque ipotizzare che il controllo esercitato sui beni e sulle persone che circolavano nelle aree di loro competenza ne rappresentasse anche il profitto principale, tramite la riscossione di eventuali diritti di esazione<sup>340</sup>.

Quanto detto finora sulle supposte mansioni dei diversi tipi d'abitato è funzionale all'individuazione di un possibile modello insediativo, non solo in senso orizzontale, ovvero nei rapporti di distanza fra le varie classi d'insediamento, ma anche in senso verticale, ovvero nelle gerarchie – dimensionali, strutturali ed economiche – che ne regolavano i rapporti.

---

<sup>338</sup> WEBER 2003, pp. 9-10.

<sup>339</sup> ORTALLI 2010, p. 85.

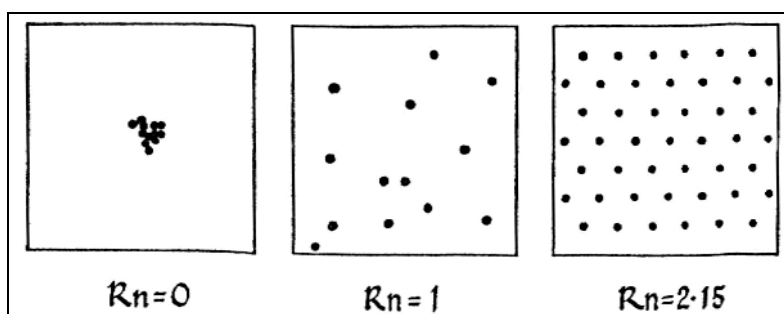
<sup>340</sup> ORTALLI 2010, p. 85.

### 7.2.2 Verso un modello insediativo per l'Etruria padana

La definizione di un modello insediativo si basa sul principio generale secondo il quale i comportamenti umani abbiano una certa regolarità e su una serie di premesse teoriche condivise da gran parte dei modelli stessi, fra le quali se ne vogliono citare alcune<sup>341</sup>:

- la distribuzione spaziale delle attività umane è strettamente legata al fattore della distanza
- le scelte locazionali sono prese seguendo il principio di ridurre al minimo possibili effetti di “frizione” causati dalla distanza
- tutte le possibili collocazioni sono dotate di un certo grado di accessibilità, ma alcune di esse sono più accessibili di altre
- le attività umane tendono ad agglomerarsi per trarre vantaggio dal punto di vista economico
- l'organizzazione delle attività umane è essenzialmente gerarchica.

La distribuzione degli insediamenti sul territorio padano, come già evidenziato in diverse occasioni, appare già a livello impressionistico abbastanza disomogenea. Vi sono tuttavia alcune analisi statistiche che permettono, ancora una volta sulla base del calcolo fra le distanze reciproche fra i punti, di quantificare a livello numerico e grafico il tipo di dispersione o di raggruppamento. Una di queste è la *Nearest Neighbour Analysis*<sup>342</sup>, ovvero un calcolo che consente di misurare la presenza di *pattern* attraverso il valore di un indice ( $R_n$ ), che varia da zero, per un tipo di distribuzione secondo raggruppamenti o agglomerati, fino a 2,15, che corrisponde invece a un tipo di distribuzione perfettamente uniforme (Figura 35).



**Figura 35: Tipi di distribuzione, secondo i valori restituiti dalla *Ratio* della *Nearest Neighbour Analysis*: secondo raggruppamenti, casuale, perfettamente uniforme.**

<sup>341</sup> GARNER 1967, pp. 303-304.

<sup>342</sup> GARNER 1967, p. 310.

Tale indice si basa sulla distanza di ciascun punto dal punto a lui più vicino (appunto “il vicino più prossimo”) ed esprime il rapporto tra la distanza osservata divisa per la distanza prevista, ovvero la distanza media attesa tra punti vicini in una ipotetica distribuzione di tipo casuale. Se l'indice è inferiore a 1, il modello presenta raggruppamenti; se l'indice è maggiore di 1, la tendenza è verso un modello dispersivo, in cui si può quindi ravvisare una forma di concorrenza fra i diversi punti che lo compongono.

I coefficienti di dispersione ottenuti per l'ambito geografico di questa ricerca sono riportati nella seguente tabella:

<b>Area</b>	<b>Valore NN analysis</b>	<b>Tipo di distribuzione</b>
<b>Totale Etruria padana</b>	NN Observed Mean Distance = 2009,121894 Expected Mean Distance = 3794,247269 Nearest Neighbor Ratio = 0,529518	Secondo raggruppamenti
<b>Bolognese</b>	NN Observed Mean Distance = 2341,156264 Expected Mean Distance = 2322,284374 Nearest Neighbor Ratio = 1,008126	Casuale ( <i>random</i> )
<b>Modenese</b>	NN Observed Mean Distance = 1178,473218 Expected Mean Distance = 1568,769267 Nearest Neighbor Ratio = 0,751209	Secondo raggruppamenti
<b>Reggiano</b>	NN Observed Mean Distance = 2043,184216 Expected Mean Distance = 2671,257952 Nearest Neighbor Ratio = 0,764877	Secondo raggruppamenti
<b>Parmense</b>	NN Observed Mean Distance = 2510,202503 Expected Mean Distance = 2708,476541 Nearest Neighbor Ratio = 0,926795	Casuale ( <i>random</i> )
<b>Bassa, Oltrepò, Ferrarese</b>	NN Observed Mean Distance = 1707,413912 Expected Mean Distance = 1563,740480 Nearest Neighbor Ratio = 1,091878	Casuale ( <i>random</i> )
<b>Lombardia orientale</b>	NN Observed Mean Distance = 3739,228373 Expected Mean Distance = 4488,102655 Nearest Neighbor Ratio = 0,833142	Casuale ma con tendenza a raggruppamenti
<b>Delta del Po</b>	NN Observed Mean Distance = 1421,499055 Expected Mean Distance = 2692,593785 Nearest Neighbor Ratio = 0,527929	Secondo raggruppamenti
<b>Romagna</b>	NN Observed Mean Distance = 3044,631248 Expected Mean Distance = 4379,341048 Nearest Neighbor Ratio = 0,695226	Secondo raggruppamenti

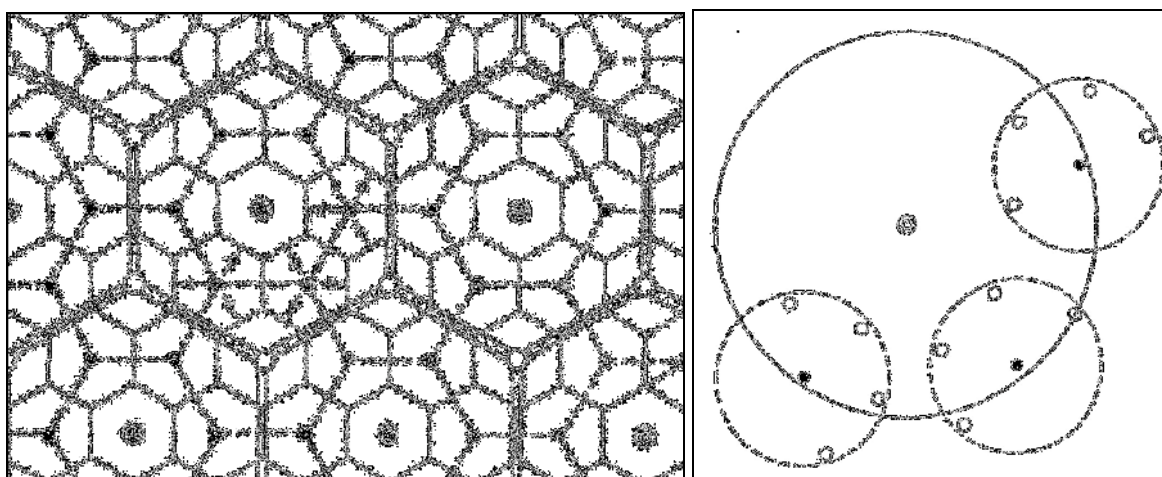
La premessa necessaria è ancora una volta legata alla qualità del dato a disposizione e al dato archeologico in generale. La presenza di raggruppamenti di centri abitati, infatti, è già stata valutata come conseguenza primaria dell'intervento di fattori di *bias* che hanno influenzato la lettura del paesaggio antico, legati sia alla ricerca che alle caratteristiche geomorfologiche del territorio. Essa può essere frutto, quindi, anche solamente di una mancanza di evidenze. Tenendo dunque in considerazione questa informazione, non è stato analizzato solo il territorio nel suo complesso, perché non rappresentativo dell'ipotetica realtà archeologica, ma anche i singoli comparti topografici, al fine di



scorporare appunto quei *biases* che possono aver influito in modo differenziato su un'area piuttosto che su un'altra.

L'intera regione, come prevedibile, risulta organizzata secondo raggruppamenti di siti, mentre i vari comparti hanno fornito risultati diversi. Una tendenza più o meno accentuata alla creazione di agglomerati appare attestata nel Modenese, nel Reggiano, nella Lombardia Orientale, nel Delta del Po e in Romagna, mentre una distribuzione casuale è quella documentata nel Bolognese, nel Parmense e nella Bassa Modenese. Un dato così variegato rimane di non facile interpretazione, ma fa emergere un altro tipo di informazione, in negativo, che può essere invece di qualche utilità ai fini della nostra ricostruzione: in nessuna zona della pianura si registra un tipo di distribuzione perfettamente uniforme, a conferma di un tipo di organizzazione non concorrenziale del sistema padano.

L'interpretazione archeologica proposta finora delle classi d'insediamento potrebbe far orientare su un modello insediativo riconducibile a livello teorico a quello del *Central Place* di Christaller, che cerca di dare una spiegazione e un'organizzazione alla presenza di siti di dimensione, numero e localizzazione differente, basandosi sul presupposto che un qualche tipo di ordinamento deve guidarne la distribuzione. Secondo questo modello, attorno ai centri principali, rappresentati dalle città, si distribuirebbero in modo regolare una serie di centri secondari e di centri minori, secondo una gerarchia in cui i livelli più alti forniscono beni e servizi ai livelli più bassi. Tale organizzazione gerarchica "verticale" corrisponde bene per l'ambito padano anche nella sua espressione "orizzontale", ovvero nella collocazione dei siti di vario livello: i siti principali sono maggiormente distanti tra loro rispetto a quelli minori, come da schema grafico presentato in figura 36, a.



**Figura 36 a-b: Modello distributivo a tre livelli gerarchici secondo la *Central Place Theory* di Christaller (a; a sinistra) e modello insediativo secondo agglomerati regolari (b; a destra), da GARNER 1967, fig. 9.1, p. 307, fig. 9.4, p. 311.**

Sebbene abbastanza rispondente al contesto in esame, il modello di Christaller è forse troppo rigido e astratto, ma soprattutto si fonda sul presupposto di una distribuzione secondo una griglia regolare, che è invece quella non ravvisata dalla *Nearest Neighbour Analysis* in nessun comparto topografico. Bisogna orientarsi, al contrario, verso un modello che preveda invece un qualche tipo di raggruppamento e che, a parte il dato statistico, verrebbe giustificato in ogni caso dalla forza attrattiva dei centri urbani, sia dal punto di vista della popolazione, sia dell'influenza economica esercitata tramite l'offerta di beni e servizi forniti solo dalle città. Questo può essere il modello per *cluster* o agglomerati regolari proposto da Kolb e Brunner<sup>343</sup> (Figura 36, b): lo schema è quello secondo cui i centri secondari sono collocati alle estremità delle aree di influenza delle città, i centri minori (nel nostro caso le fattorie) si raggruppano attorno ai centri secondari al margine della loro area di controllo e le città sono collocate in posizione centrale. Un modello di questo tipo risulta meno rigoroso del precedente e più adattabile ad un contesto di notevole complessità sociale, dal momento che non specifica distanze o direzioni fisse o predefinite nello sviluppo distributivo degli insediamenti. La distanza fra i siti, nel modello così come nella realtà, può infatti variare sulla base delle dimensioni dei siti stessi.

### **7.2.3 Come visualizzare il modello: proposta di tassellazione del territorio**

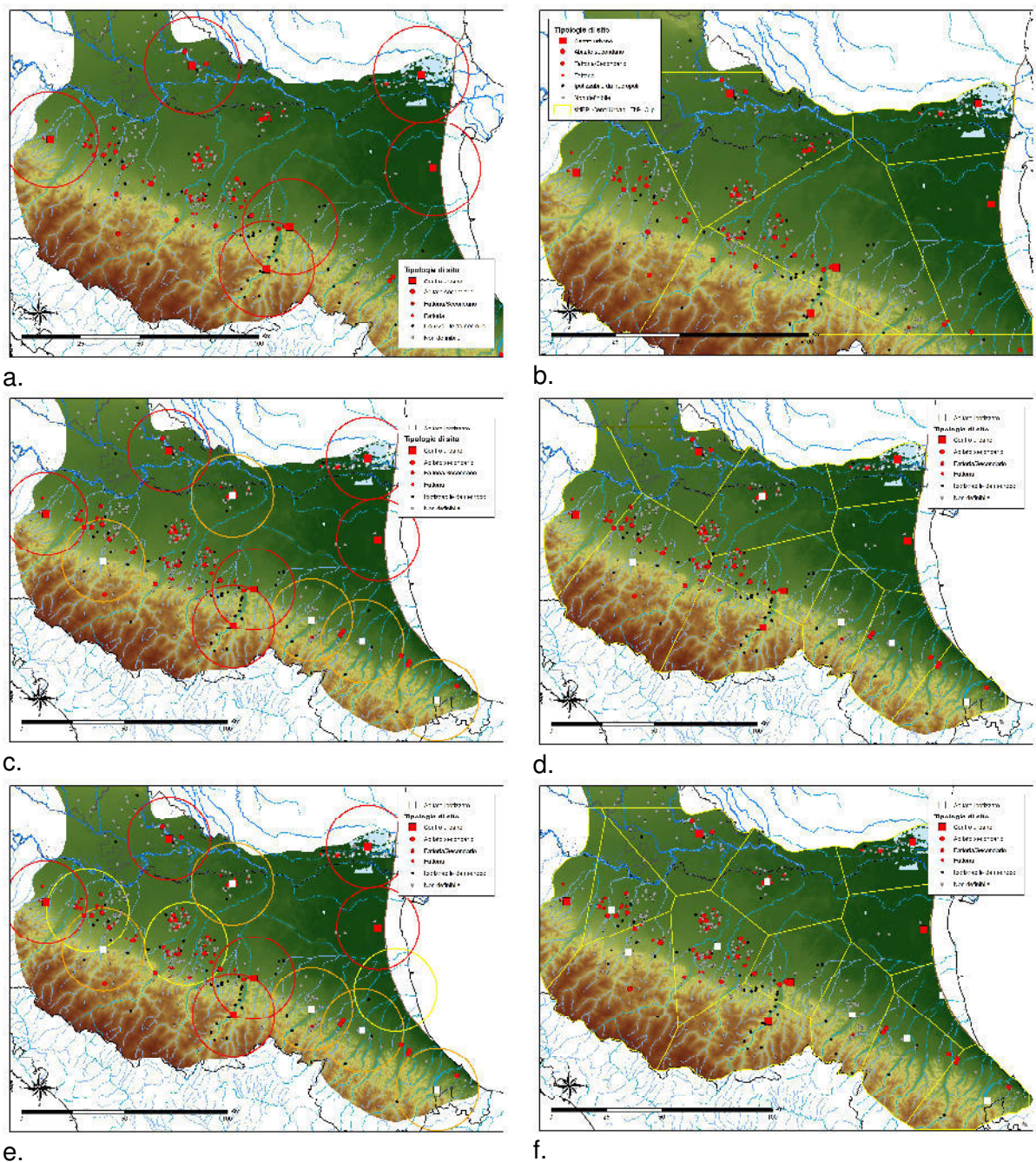
Per verificare la rispondenza del modello teorico con la realtà archeologica nota si proporrà ora una suddivisione del territorio in esame secondo aree di pertinenza dei centri principali, secondo il metodo dei poligoni di Thyssen. Il territorio viene suddiviso in questo modo tramite linee equidistanti dai punti a esse più vicine, individuando poligoni all'interno dei quali si trova un solo punto. Nel nostro caso questa tassellazione è basata solo sulle città, che costituiscono una classe d'insediamento omogenea e rappresentano gli unici centri a cui si può effettivamente attribuire il controllo di una porzione di territorio. Le aree che si individuano, invece, dovrebbero configurare una base ipotetica delle zone sotto la loro influenza, nonché bacino produttivo su cui si fonda la sussistenza dei loro abitanti.

Il grande problema da affrontare in questo tipo di suddivisione, innanzi tutto, è il fatto che non si ha a disposizione un campione completo. Da una parte, infatti, le fonti antiche parlano di una dodecapoli padana che non trova riscontro nella realtà archeologica, dall'altra, ci sono effettivamente estese aree ricche di ritrovamenti ma non associate a realtà urbane a cui ne dovrebbe essere demandato il controllo. La presenza di alcuni centri urbani o di centri di tipo primario nella gerarchia organizzativa deve essere ipotizzata su alcuni parametri empirici: quello qui adottato è la distanza minima che è

---

<sup>343</sup> GARNER 1967, pp. 312-313.

possibile registrare fra due centri urbani, ovvero la distanza tra Bologna e Marzabotto, separati da poco meno di 20 Km. Tale distanza è stata adottata per creare delle aree circolari di rispetto attorno alle città note, ovvero una ipotizzabile zona di controllo sotto la loro influenza, al fine di visualizzare le superfici non coperte ma attribuibili in via ipotetica ad altri centri primari. Si riporta, a titolo indicativo e al fine di documentare tutte le fasi operative, anche l'elaborazione dei poligoni di Thyssen per le sole città note (Figura 37, a-b), benché il risultato non sia particolarmente significativo. In una seconda fase (Figura 37, c-d), in aggiunta alle città già riconosciute, sono stati ipotizzati alcuni insediamenti sulla base della collocazione di evidenze archeologiche parziali, che possono però suggerire la presenza di un centro che non è stato ancora distinto come centro urbano, in quanto presentano caratteri di estensione e di ricchezza del materiale che potrebbero farne presupporre tale funzione. I siti aggiunti, da est a ovest, sono quelli di: Servirola di S. Polo d'Enza, che in letteratura viene indicato di notevole estensione e con strutture abitative in muretti a secco isoorientate; Arginone di Mirandola, per l'estensione, la presenza di abbondanti testimonianze di strutture abitative e produttive e per la densità abitativa delle aree circostanti; Montericco di Imola, in considerazione della ricchezza delle aree funerarie; Villanova di Forlì, per la collocazione e per la presenza suggerita di numerose strutture abitative; infine Verucchio, eventualmente in alternativa a Covignano di Rimini, in probabile continuità con l'importante funzione ricoperta nella fase precedente e nonostante i ritrovamenti di epoca felsinea non siano altrettanto significativi.



**Figura 37: Varie fasi di elaborazione del modello di suddivisione del territorio secondo poligoni di Thysse.**

La terza fase (Figura 37, e-f) ha previsto l'aggiunta di tre siti, in aree poco o per nulla documentate dal punto di vista archeologico, ma per le quali è aperto il dibattito sulla possibile presenza di un centro etrusco di primaria importanza in corrispondenza delle città moderne. Si tratta di Parma, Modena e Ravenna, le cui problematiche storico-archeologiche sono già state trattate nel capitolo precedente.



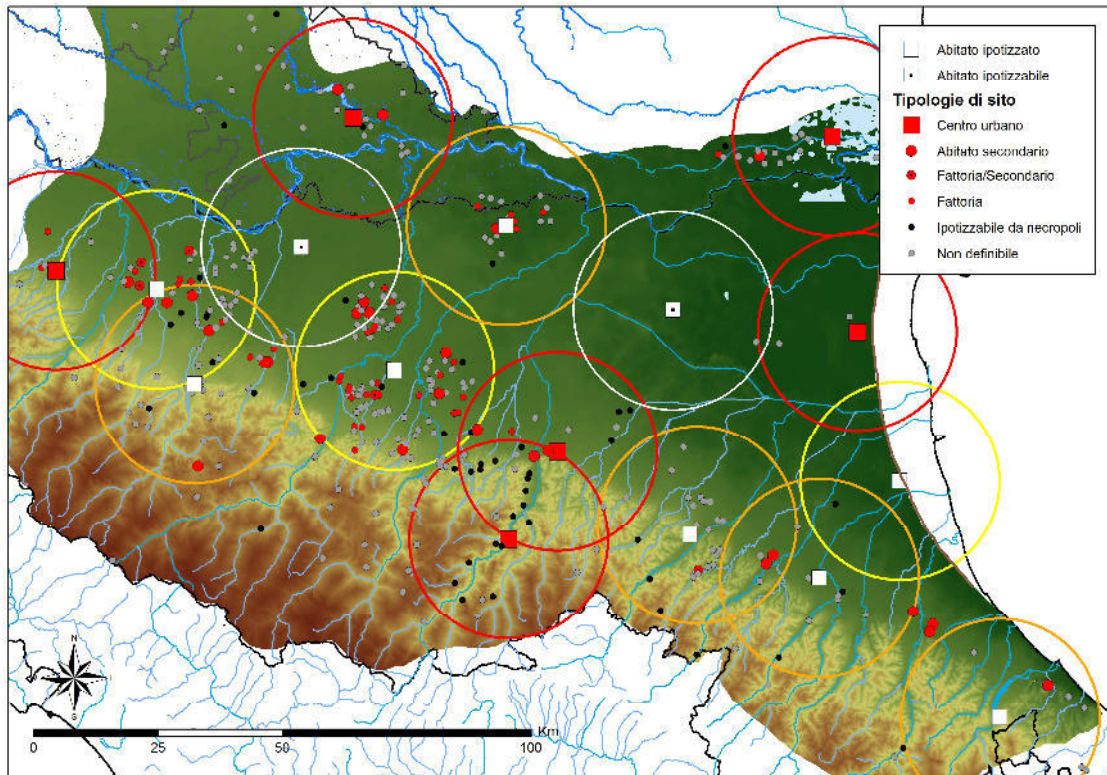


Figura 38: buffer area calcolata su città documentate, centri ipotizzati e centri ipotizzabili.

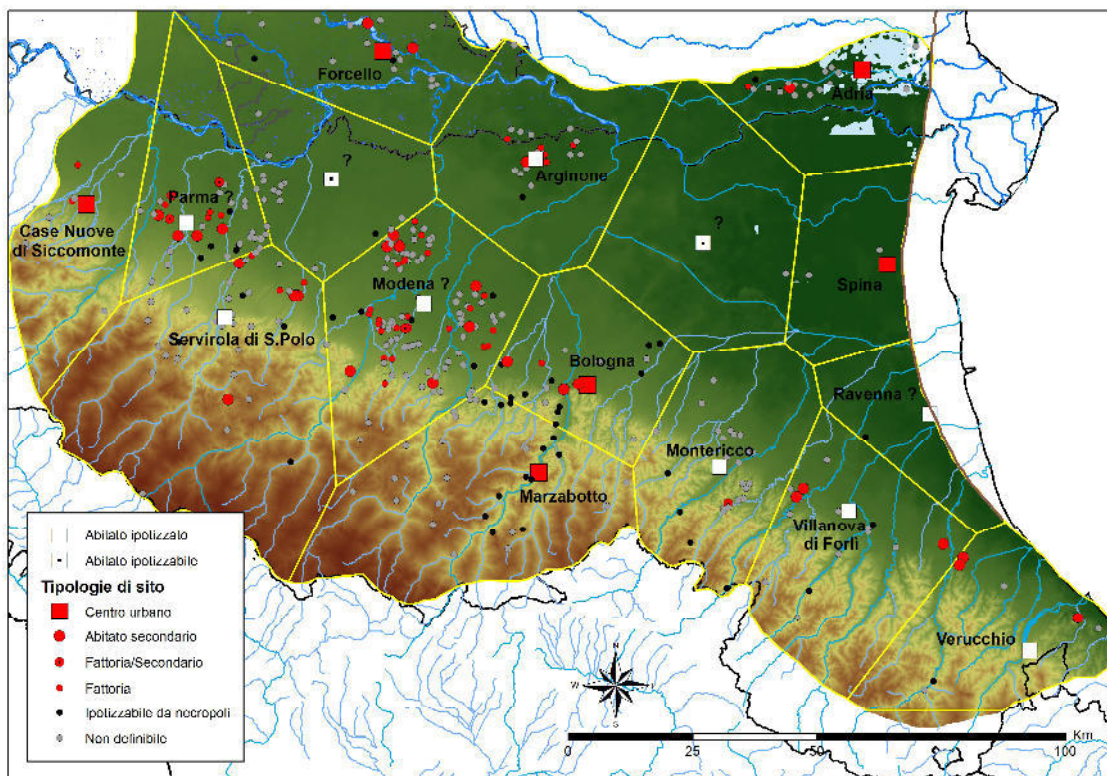


Figura 39: Ipotesi di suddivisione del territorio padano attraverso poligoni di Thysen.

La superficie esaminata così suddivisa mostra ancora due aree apparentemente non coperte dalle fasce di rispetto attorno ai siti considerati. Sono, come ipotizzabile, due zone in cui la visibilità archeologica è influenzata ad un livello molto alto dalla copertura alluvionale, ovvero il Ferrarese e l'area fra Oltrepò mantovano occidentale e bassa pianura reggiana (Figura 38). Per colmare tali vuoti è solamente ipotizzabile la presenza di due centri abitati, dei quali tuttavia non si ha nessuna traccia. Quest'ultimo passaggio conduce alla proposta del modello finale, così come mostrato in figura 39.

Ciò che si è ottenuto non ha ovviamente la pretesa di ricostruire in modo perfetto la realtà dell'età del Ferro<sup>344</sup>, ma vuole offrire alcuni spunti di riflessione e un primo sguardo sulla suddivisione del territorio circostante le città e sulla sua organizzazione. Innanzi tutto si nota una rispondenza abbastanza buona al modello teorico ipotizzato nel paragrafo precedente, che prevedeva la localizzazione dei centri secondari attorno alle città ma orientati verso i limiti del territorio sotto il loro controllo. Numerosi sono, in ogni caso, anche quelli in posizione molto più ravvicinata ai centri urbani, facendo supporre un'organizzazione più complessa nella quale diversi centri secondari potevano ricoprire ruoli e funzioni diverse. Quelli vicini alle città una funzione più orientata al controllo dell'accesso di beni e persone nelle città stesse, quelli più lontani più legati al controllo del territorio, al supporto dei centri minori e alla raccolta e redistribuzione dei beni agricoli. I poligoni di Thyssen, inoltre, tracciano delle linee di demarcazione che presuppongono un paesaggio isotropo, ovvero omogeneo, privo di confini naturali e ugualmente percorribile in tutte le sue parti. Questa situazione è a grandi linee applicabile alla pianura, ma non allo stesso modo alle vallate appenniniche, dove con ogni probabilità i crinali fungono anche da confine dei vari territori di competenza. Una situazione simile è ravvisabile, nella suddivisione proposta, per la valle del Reno e nel territorio da Bologna verso l'Adriatico, ma non in Emilia occidentale. Qui, al posto delle aree identificate, poco funzionali dal punto di vista del controllo delle vie commerciali che seguivano le principali aste fluviali, si potrebbe invece ipotizzare il replicarsi del modello ben rappresentato da Bologna e Marzabotto, ovvero un centro primario nella fascia di alta pianura, all'incrocio fra l'asse fluviale e la via pedemontana, e uno collinare, di controllo, più o meno a metà del tragitto tra il valico e la pianura. In questo senso si potrebbe rivalutare l'entità dei resti archeologici documentati a Castellarano (74), possibile centro collinare sull'asse di Modena, piuttosto che quelli del Monte di Montecchio Emilia (41), centro di pianura sull'asse di Servirola e possibile alternativa all'ipotesi di una Parma etrusca.

Non stupisce, infine, la ridotta estensione del territorio attorno a Bologna, che risulta forse più contratto, a livello di elaborazione geometrica, a causa della vicinanza con

---

<sup>344</sup> Tanto più che il numero dei centri primari andrebbe ben oltre quello delle 12 città delle fonti.

Marzabotto. Si ricorda però che si tratta di un'area di riferimento dal punto di vista esclusivamente economico. I rapporti socio-politici fra le città non sono affrontati in questo lavoro, perché richiederebbero un diverso tipo di approfondimento.

### 7.3 Comunicazione e reti

Il quadro dell'organizzazione dell'Etruria padana fin qui delineato offre un'immagine per così dire statica della realtà. L'utilizzazione e lo sfruttamento di un territorio si fonda invece sulle possibilità che esso offre di percorrerlo. Dalla struttura più semplice a quella più complessa della pianificazione umana, la rete dei collegamenti riveste all'interno dell'organizzazione dei sistemi insediativi una funzione fondamentale di coesione, quale "vero e proprio sistema circolatorio dell'organismo territoriale"<sup>345</sup>. Questa funzione ha ancora più valore in un sistema di città come quello padano, un sistema che nasce e si fonda sui commerci, sull'individuazione di percorsi e sullo sfruttamento di collegamenti.

La rete di queste vie di comunicazione non comprende solo quelle terrestri, ma anche quelle marittime<sup>346</sup> e quelle fluviali. L'importanza delle vie d'acqua, già sottolineata evidenziando la percentuale di siti che sorgono in prossimità dei fiumi, risulta anche dalle fonti classiche: per Polibio il Po era navigabile per 2000 stadi, grosso modo fino all'attuale confluenza con il Tanaro, mentre secondo Plinio si poteva raggiungere tramite il Po anche Torino; dovevano poi essere certamente navigabili anche altri fiumi come il Mincio e il Reno<sup>347</sup>. Se questi percorsi possono essere riconosciuti nella rete dei paleoalvei, più difficile è riconoscere i tracciati delle vie terrestri, poiché molto scarsi sono i resti documentati di assi stradali la cui costruzione possa essere attribuita agli Etruschi<sup>348</sup>. Per tentare di ricostruire dei possibili percorsi, tuttavia, sono state sfruttate alcune funzioni di analisi specifiche dei Sistemi Informativi Territoriali.

Innanzitutto sono stati determinati i collegamenti fra le città principali del territorio attraverso il calcolo del percorso ottimale, ovvero quello che dovrebbe richiedere lo sforzo minore nello spostamento dal punto di origine a quello di destinazione. Per fare questo è stata generata, in una prima fase, una superficie di costo, ovvero una base raster che racchiude i valori di quegli elementi che possono influire sul costo dello spostamento, in termini di fatica piuttosto che di tempo. In particolare sono stati considerati la pendenza (*Slope*) e la presenza di fiumi (*Stream network*), quale ostacolo eventualmente da superare per raggiungere una destinazione e quale importante elemento di frizione in un

---

<sup>345</sup> GOTTARELLI 1990, p. 337.

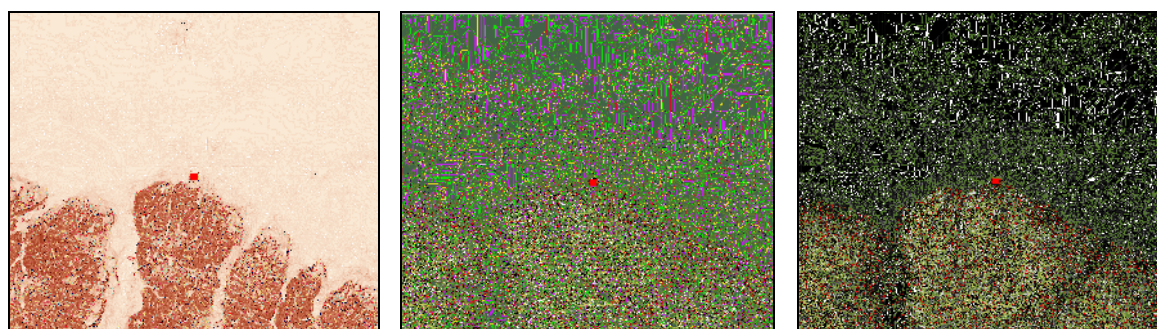
<sup>346</sup> Non considerate in questo lavoro e comunque limitate alla fascia costiera da Rimini ad Adria.

<sup>347</sup> SASSATELLI 1993, p. 205.

<sup>348</sup> Si veda, ad esempio: Sant'Ilario d'Enza-Romei (39), Sorbolo-Fornace (310) e Castelfranco Emilia-podere Ariosto (381).



territorio non molto caratterizzato da particolari pendenze come quello padano. L'idrografia presa in considerazione, tuttavia, non è né quella attuale, che potrebbe condizionare il risultato con tracciati non corrispondenti a quelli del passato, né quella ipotizzabile dalla presenza di paleoalvei, poiché non è possibile quantificare la portata dei diversi corsi d'acqua. Una possibile rete idrografica è stata invece calcolata, sempre tramite GIS, con le funzioni di *Flow Direction* e *Flow Accumulation*: la prima, a partire dal DEM (*Digital Elevation Model*), determina la direzione di un ipotetico flusso a partire da ogni cella del raster; la seconda il numero di celle che da una pendenza superiore confluisce in ciascuna cella limitrofa. La rete di corsi d'acqua così ottenuta è stata poi riclassificata secondo l'algoritmo di Strahler (*Stream order*)<sup>349</sup>, assegnando un ordine numerico ai vari segmenti, in modo che a differente portata dei corsi stessi possa poi corrispondere un diverso grado di frizione.



**Figura 40: Flusso operativo per la creazione della superficie di costo: *slope*, *flow accumulation* riclassificata in base allo *stream order* e somma pesata dei due raster.**

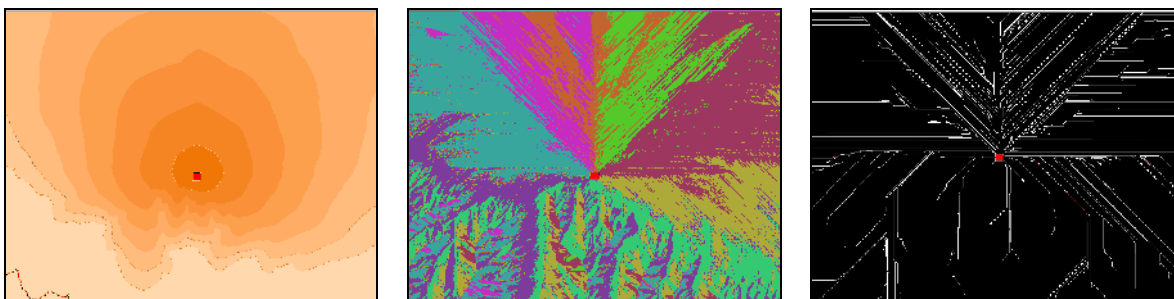
Questi due fattori dunque – pendenza e idrografia –, sono stati sommati (*Weighted sum*) in un'unica superficie di costo attribuendo al primo un'influenza sullo spostamento pari al 70% e al secondo un valore pari al 30%. Su tale superficie è stato infine calcolato per ogni città, come anticipato, il percorso ottimale (*Least cost path*) che la collega alle altre.

Per analizzare la possibile influenza di strade e percorsi nella collocazione degli insediamenti, secondo il presupposto che la rete delle comunicazioni possa essere un criterio su cui si basano le scelte locazionali, è stato però necessario infittire e completare la trama dei collegamenti fra tutti i tipi di abitato. Questo è stato fatto utilizzando in via sperimentale un modello proposto in letteratura e chiamato MADO (acronimo spagnolo per *Modelo de Acumulación del Desplazamiento Óptimo*, tradotto anche come *optimal accumulation model of movement from a given origin*)<sup>350</sup>, che si può definire come rappresentazione di un modello di accumulazione del movimento a più basso costo

<sup>349</sup> La funzione automatica per applicare questo algoritmo è presente nel software GIS in uso.

<sup>350</sup> FÀBREGA-ÀLVAREZ 2006; FÀBREGA-ÀLVAREZ, PARCERO OUBIÑA 2007, p. 125.

calcolato da un'origine nota ma senza uno specifico punto di destinazione. In altre parole, dato un punto di partenza senza una particolare destinazione, vengono calcolati i possibili percorsi in uscita che richiedono il minor costo nello spostamento o, più in generale, si determinano i percorsi ottimali che possono guidare il movimento.



**Figura 41: Flusso operativo per il calcolo del modello MADO: *Cost distance*, *Flow-Cost distance*, *Flow-Cost accumulation*. L'esempio riguarda Bologna.**

Le fasi operative per applicare questo modello ricalcano grosso modo quelle per la creazione dello *stream network*, vengono cioè utilizzate le funzioni di *flow direction*, che rappresenta la direzione teorica, e di *flow accumulation*, altrimenti utilizzate solo per determinare modelli idrologici. Anziché applicare queste due funzioni al DEM, tuttavia, si utilizza una mappa del costo, in modo tale da visualizzare le direttrici del flusso dello spostamento dalle celle che prevedono un costo maggiore verso quelle che ne prevedono uno minore. Riassumendo, mentre il percorso ottimale è calcolato sulla base dei punti di partenza e di destinazione, che si decide a priori essere connessi, il modello MADO prevede solo un punto di partenza, da cui definire le possibili destinazioni raggiungibili tramite percorsi di basso dispendio di energie.

Il risultato del calcolo dei percorsi ottimali viene visualizzato, insieme a quello del modello MADO, in figura 42, al fine di ipotizzare una ricostruzione delle reti viarie terrestri che possono aver interessato gli insediamenti etruschi.

Come prima considerazione, si vuole mettere in evidenza che i tracciati che collegano una città all'altra non sempre ricalcano i possibili percorsi che invece non prevedono una precisa destinazione (per intenderci quelli del modello MADO). Questo dato potrebbe essere interpretato nel senso di una scelta nel posizionamento dei centri primari non orientata solo al paesaggio ma alle necessità di coprire, ovviamente sempre con il minor costo di spostamento, delle precise e definite vie di traffico. Le direttrici commerciali, in questo modo, sembrano guidare l'orientamento dell'occupazione del territorio e la collocazione strategica dei centri in cui convergono i beni oggetto di scambio e in cui avviene il loro acquisto e redistribuzione.

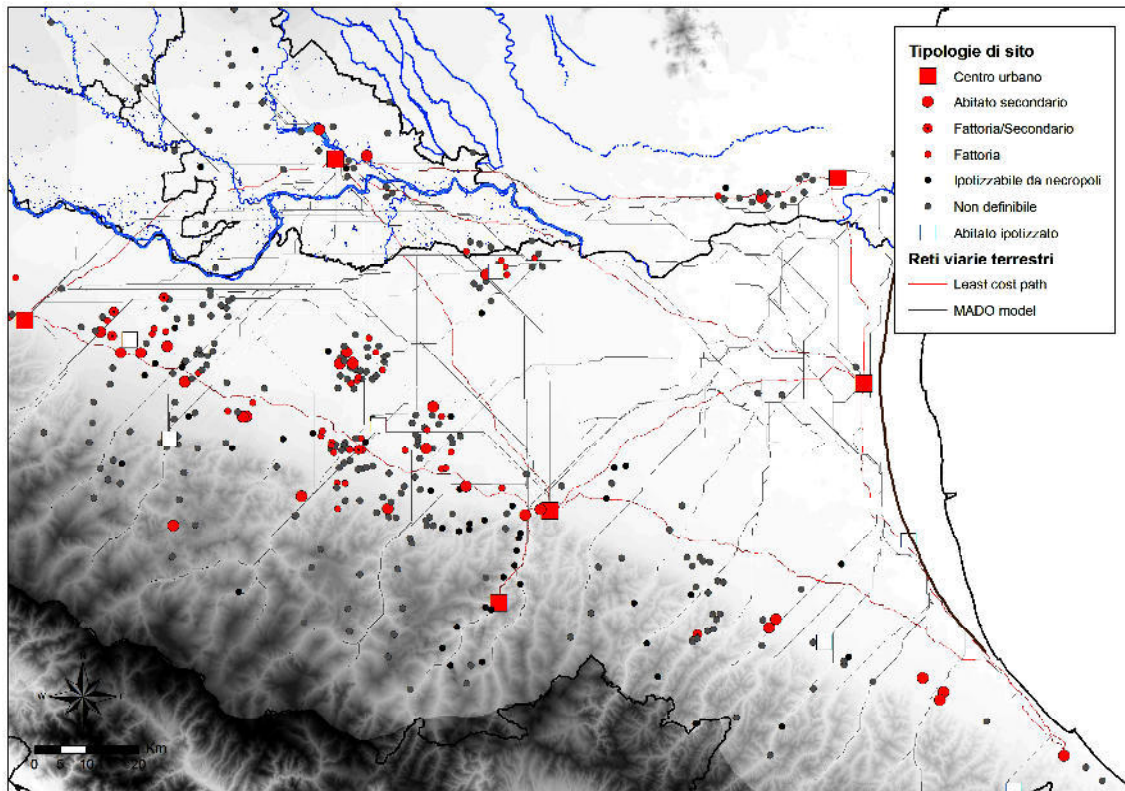


Figura 42: Carte delle possibili reti viarie individuate tramite il calcolo dei *Least Cost Paths* e del modello MADO.

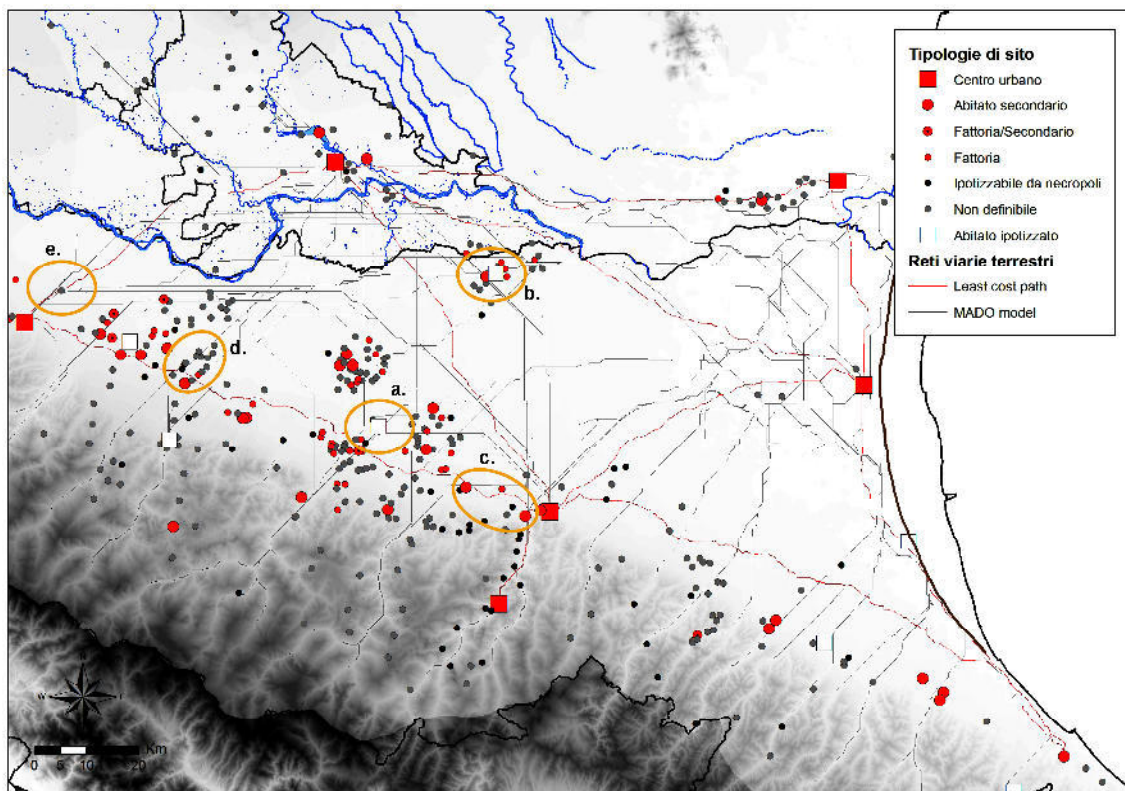


Figura 43: Carta delle possibili reti viarie con l'indicazione di alcune peculiarità (evidenziate nei cerchi arancioni).



Su tutta la rete, invece, si nota che gli insediamenti si distribuiscono in buona percentuale in prossimità della viabilità ipotizzata e che le vie vallive privilegiate dai percorsi si confermano, oltre alla valle del Reno, quelle del Panaro, del Secchia e dell'Enza. Un dato peculiare e di difficile interpretazione è quello legato ai percorsi pedemontani: se infatti a occidente di Bologna la via che conduce verso l'insediamento di Case Nuove di Siccomonte è costellata di centri secondari e si sviluppa in prossimità dei primi rilievi, a oriente, la via che conduce verso Rimini/Verucchio ha un percorso più orientato verso la pianura e non tangente i centri secondari documentati. Questo risultato può essere, in parte, dipendente da una scelta errata dei parametri attribuiti alla superficie di costo<sup>351</sup>, in parte, invece, può indicare che la via pedemontana orientale, testimoniata dalla presenza di centri abitati più o meno estesi, non era in effetti quella più agevole dal punto di vista degli spostamenti, ma era la più breve e la più funzionale ai traffici.

Partendo da queste considerazioni preliminari, si vuole però focalizzare l'attenzione su alcuni dettagli della carta presentata (Figura 43), che si ritengono di interesse per valutarne l'attendibilità, da una parte, e per interpretare alcuni elementi dell'organizzazione territoriale, dall'altra:

- due dei centri ipotizzati come centri urbani o comunque di primaria importanza nel sistema padano, Modena e l'Arginone, sorgono in prossimità di tracciati che connettono le altre città note (Figura 43: a, b);
- molti centri secondari sorgono lungo le vie di collegamento fra le città, quindi univano alla funzione di controllo del territorio anche una valenza di tipo itinerario; ad esempio, Crespellano e Casalecchio di Reno (Figura 43: c);
- numerosi centri minori, o non meglio identificati, si distribuiscono in prossimità di lunghi settori dei tracciati ipotizzati; ad esempio quelli che, da nord a sud, confluiscono verso il sito de Il Monte di Montecchio (Figura 43: d);
- alcuni centri sembrano sorgere all'incrocio di vie di comunicazione primarie (ovvero quelle che connettono le città) e altri possibili percorsi secondari, come, ad esempio, il Castellazzo di Fontanellato (Figura 43: e).

La proposta di rete viaria appena formulata non ha la pretesa di essere esaustiva, poiché dovrebbe essere integrata con il calcolo dei tracciati che partono e arrivano nelle città non ancora individuate. D'altro canto sarebbe stato troppo aleatorio effettuare un calcolo già di per sé ipotetico su quegli insediamenti che sono stati a loro volta indicati

---

<sup>351</sup> Tuttavia diversi tentativi di calcolo del *Least cost path*, formulati tenendo in considerazione le sole pendenze, non hanno restituito risultati molto differenti o comunque percorsi più prossimi agli insediamenti noti.

solo come probabili centri primari. Ciò che emerge, tuttavia, è che il sistema padano, necessitando di un forte coordinamento e di integrazione fra le città sia sul piano economico che su quello politico<sup>352</sup>, doveva reggersi su una rete di comunicazioni stabile e interconnessa; solo se reggeva l'intero sistema nel suo complesso, infatti, potevano sopravvivere i sistemi economici delle singole città.

---

<sup>352</sup> SASSATELLI 2005b, pp. 241-242 e 252.



## 8. Analisi diacronica di un comparto di pianura

Durante le analisi condotte finora è stato messo in evidenza più volte il fatto che il modello insediativo etrusco di VI-IV secolo a.C. nella Pianura Padana sia un modello fondato sul sistema delle città, il quale modifica in modo sostanziale il precedente modello proto-urbano che ha caratterizzato invece il periodo Villanoviano. Questo dato è rilevabile anche a livello archeologico, analizzando la struttura, l'estensione e l'organizzazione degli insediamenti noti per le due fasi, senza dover necessariamente confrontarne la distribuzione sul territorio. Tuttavia, per poter meglio valutare come si configura a livello spaziale questo mutamento nelle dinamiche insediative, si vuole ora confrontare quanto emerso dalla presente ricerca, con la cartografia prodotta durante un altro lavoro dello scrivente, dedicato al periodo Villanoviano<sup>353</sup>. In particolare, si esaminerà la distribuzione dei siti noti in letteratura pertinenti alla fase finale del Villanoviano, con quelli della fase Certosa, ma limitatamente alla ristretta finestra topografica della pianura bolognese. Da qui, infatti, ha avuto inizio in un certo senso la colonizzazione della pianura da parte degli Etruschi e proprio dall'agro bolognese, forse, se ne potranno cogliere meglio gli aspetti evolutivi.

Ci sono due premesse necessarie a questo raffronto. Innanzi tutto le testimonianze precisamente collocabili a livello cronologico nel momento di passaggio fra fase pre-Certosa e fase Certosa sono ancora troppo scarse, poiché molti siti, in mancanza di precise informazioni sul contesto, sono genericamente assegnati al Villanoviano IV. Anche la cartografia proposta, quindi, accorpa in modo indistinto i ritrovamenti attribuiti alle diverse sottofasi e non solo quelli riferibili alla prima metà del VI secolo a.C.<sup>354</sup>. In secondo luogo, a prescindere dal dato cronologico, si vuole sottolineare invece che i livelli archeologici pertinenti alle due fasi, riferendoci al medesimo territorio, dovrebbero avere lo stesso grado di visibilità ed essere stati influenzati in modo omogeneo dagli stessi fattori di *bias* evidenziati nel capitolo 5. Nei siti che presentano continuità di frequentazione, come ad esempio alcuni di quelli in comune di Savignano, i materiali pertinenti alle due fasi sono stati nella maggior parte dei casi rinvenuti in continuità. Questo dovrebbe garantire che le eventuali dinamiche che verranno individuate avranno con ogni probabilità un reale significato storico.

---

<sup>353</sup> QUIRINO T. inedito, *Sistema informativo territoriale della pianura bolognese nel Villanoviano*, Tesi di Diploma, Scuola di Specializzazione in Archeologia, Università degli Studi di Milano, a.a. 2006-2007, rel. prof. R.C. de Marinis, correlatore dott. M. Cattani.

<sup>354</sup> Si ritiene, in ogni caso, che difficilmente si riuscirà mai ad ottenere nel record archeologico complessivo un grado di dettaglio tale da riconoscere sensibili variazioni del popolamento nell'arco di un cinquantennio.

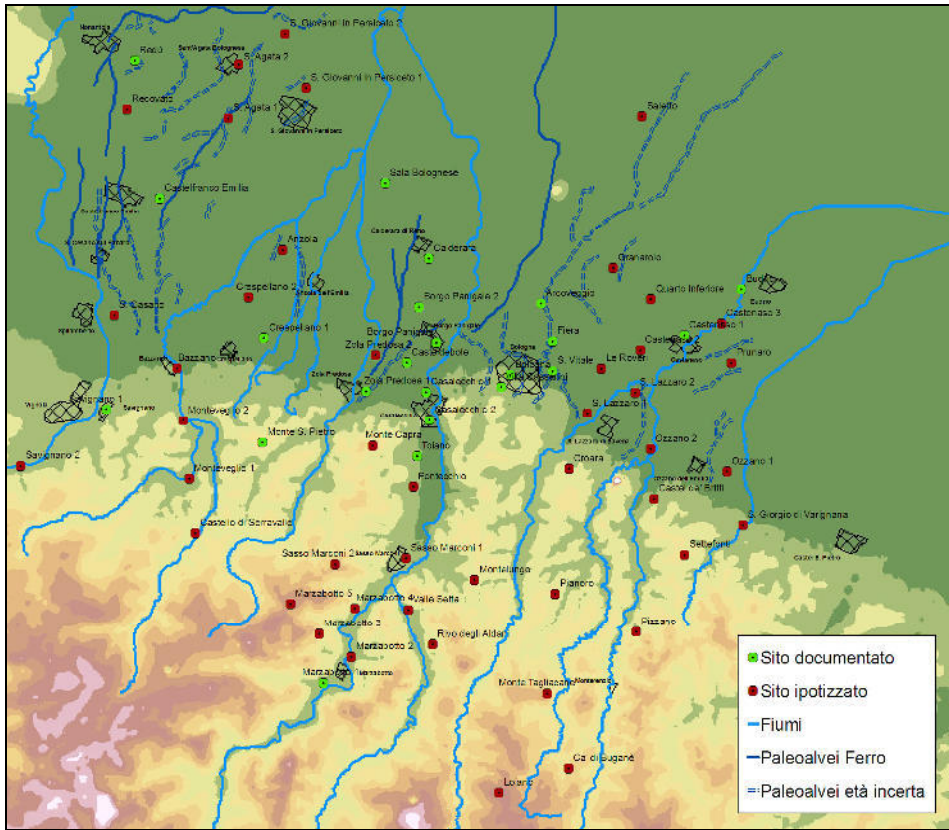


Figura 44: carta di distribuzione dei siti del Villanoviano IV nella pianura bolognese.

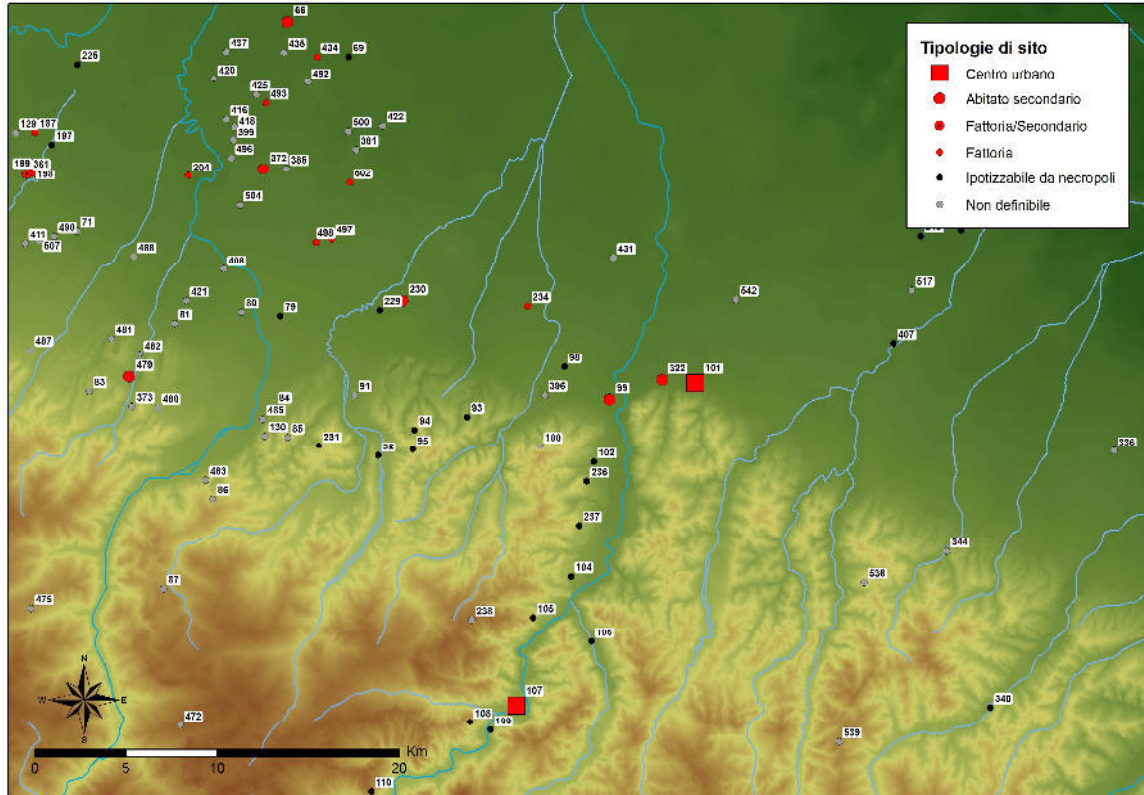


Figura 45: Carta di distribuzione dei siti di fase Certosa nella pianura bolognese.

Durante il Villanoviano IV (Figura 44), la pianura, senza soluzioni di continuità dal corso del Quaderna fino a quello del Panaro, presenta un'occupazione già piuttosto fitta, caratterizzata da piccoli insediamenti dislocati a distanze regolari e quasi sempre lungo corsi d'acqua. A ovest di Bologna si conferma la continuità di vita di Casalecchio per quasi tutto il Villanoviano e soprattutto l'intensa frequentazione della valle del Reno che, in qualità di asse di comunicazione privilegiato verso l'Etruria tirrenica, registra una serie di attestazioni lungo tutto il suo corso, sia sulle pianure strette e allungate che bordano il fiume sia sulle alture che lo sovrastano. Nuove installazioni, rispetto alle fasi precedenti, si collocano nella media pianura fra S. Agata Bolognese e S. Giovanni in Persiceto e fra Reno e Lavino; anche il territorio fra Lavino e Panaro, infine, si infittisce di testimonianze a riprova di un'occupazione diffusa finalizzata ad un pieno sfruttamento delle risorse agricole della pianura. Come risulta per i nuclei insediativi a est di Bologna, anche per questo comparto si può notare che la maggior parte dei villaggi sorge in prossimità di corsi d'acqua: Bazzano, Crespellano e Anzola lungo un ramo del Samoggia, che sembra non aver subito molte divagazioni almeno nel tratto di alta pianura; Savignano, S. Cesario, Recovato e Nonantola lungo il corso del Panaro, che ha avuto invece molte divagazioni verso est, e di un suo paleoalveo datato all'età del Ferro; Castelfranco lungo il corso di un altro paleoalveo del Panaro anch'esso datato all'età del Ferro. Ad un esame impressionistico della carta gli insediamenti sembrano dunque collocarsi lungo direttrici orientate sud-nord, disponendosi per lo più in corrispondenza delle aste fluviali. Accanto al numero decisamente più rappresentativo dei ritrovamenti provenienti dalla valle del Reno, risultano abbastanza frequentate anche quelle del Panaro, del Samoggia, del Savena, dello Zena, dell'Idice e del Quaderna. Molti siti risultano poi collocati anche sui rilievi che separano le diverse valli, però nella parte più interna e appenninica, attestando lo sfruttamento anche delle vie di crinale. È possibile che, benché meno frequentate, la maggior parte delle vallate appenniniche fossero ugualmente utilizzate come vie di comunicazione, e che ad un certo punto del loro percorso ci fossero dei passaggi che consentivano di transitare da una valle all'altra o, meglio, di convergere verso quella del Reno, rendendo ancora più fitto il tessuto insediativo della pianura e indiziando uno sfruttamento assai intenso delle risorse agricole del territorio.

Riassumendo, nel Villanoviano emergono alcuni precisi caratteri nell'organizzazione insediativa di questa finestra topografica<sup>355</sup>:

- innanzi tutto una estrema varietà degli ambienti occupati, dalla media pianura alle vallate appenniniche, fino a rilievi di oltre 800 m;

---

<sup>355</sup> Per un'analisi più approfondita dei dati a disposizione per questa fase si veda, in particolare: PACCIARELLI 1988, pp. 132-134; MALNATI, NERI 2001, p. 22; NERI 2003, p. 27.

- l'ubicazione in prossimità di pianori, per lo più in corrispondenza di luoghi naturalmente elevati, e la vicinanza dei corsi d'acqua, forse sfruttati, dove il regime lo permetteva, anche come via di comunicazione e di trasporto;
- l'intensa occupazione della media e alta pianura a scopi prevalentemente agricoli;
- la frequentazione delle valli come vie di comunicazione verso l'Etruria propria, e quindi a scopi commerciali.

Confrontando la carta di distribuzione degli insediamenti di VI-IV secolo a.C. (Figura 45), si potrebbero fare, inizialmente, le stesse considerazioni generali<sup>356</sup>. Si riscontra ancora un popolamento abbastanza fitto, distribuito in diversi ambienti geomorfologici e a diverse quote, con abitati posti in prossimità dei fiumi e maggiormente concentrati lungo l'asse del Reno, individuabile come via di traffico privilegiata, e nei settori di pianura, con l'evidente scopo di sfruttarne le potenzialità agricole. Ma una più attenta analisi fa emergere anche numerose differenze. In primo luogo si nota che i contesti abitativi conosciuti e indagati sono decisamente inferiori a quelli solamente ipotizzati sulla base di rinvenimenti occasionali o della presenza di necropoli. Sono in generale meglio documentati i contesti funerari di quelli abitativi. Questi ultimi, invece, sono il punto cardine dell'ordinamento di epoca felsinea, per la quale sono molto ben rappresentati gli insediamenti e le diverse strutturazioni che li caratterizzano. Per quanto riguarda le vallate appenniniche, inoltre, mentre quella del Reno conferma il suo ruolo cardine per i commerci, risultano completamente spopolate quelle del Savena e dello Zena e poco frequentata, con un interesse che si accrescerà poi nel IV secolo a.C., quella dell'Idice.

Le principali caratteristiche dell'evoluzione delle dinamiche insediative di questa finestra topografica si possono però cogliere più nel dettaglio solo attraverso un'analisi quantitativa, come il calcolo della densità dei siti, basato sul medesimo parametro di 5 Km di raggio (Figure 46-47). Dal raffronto fra la carta che si riferisce al Villanoviano IV e quella che si riferisce alla fase Certosa, emerge infatti che alla fine del VI secolo a.C. la geografia del popolamento appare completamente rimodellata<sup>357</sup>, con un rarefarsi degli insediamenti nei dintorni di Bologna e lungo la valle del Reno e un aumento deciso della densità insediativa nei settori di pianura. Ma come è da leggere questo dato?

---

<sup>356</sup> Per l'analisi di dettaglio di questo comparto si rimanda ai capitoli 6.1 e 6.2.

<sup>357</sup> MALNATI, MACELLARI 1990, p. 37.

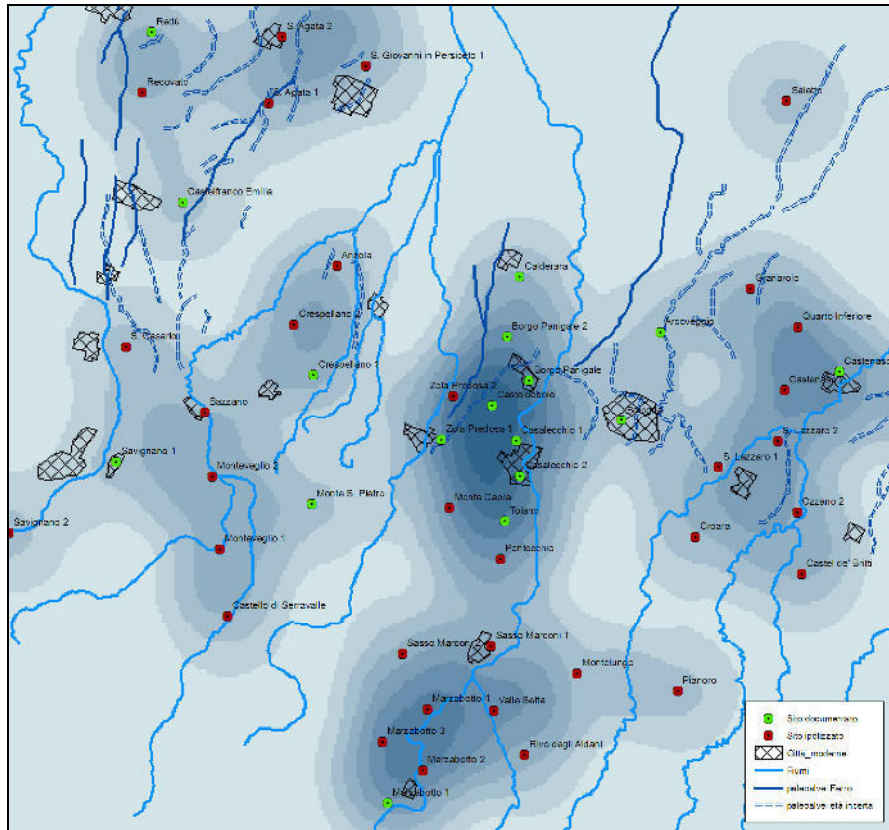


Figura 46: Carta della densità insediativa nel Villanoviano IV, nella pianura bolognese.

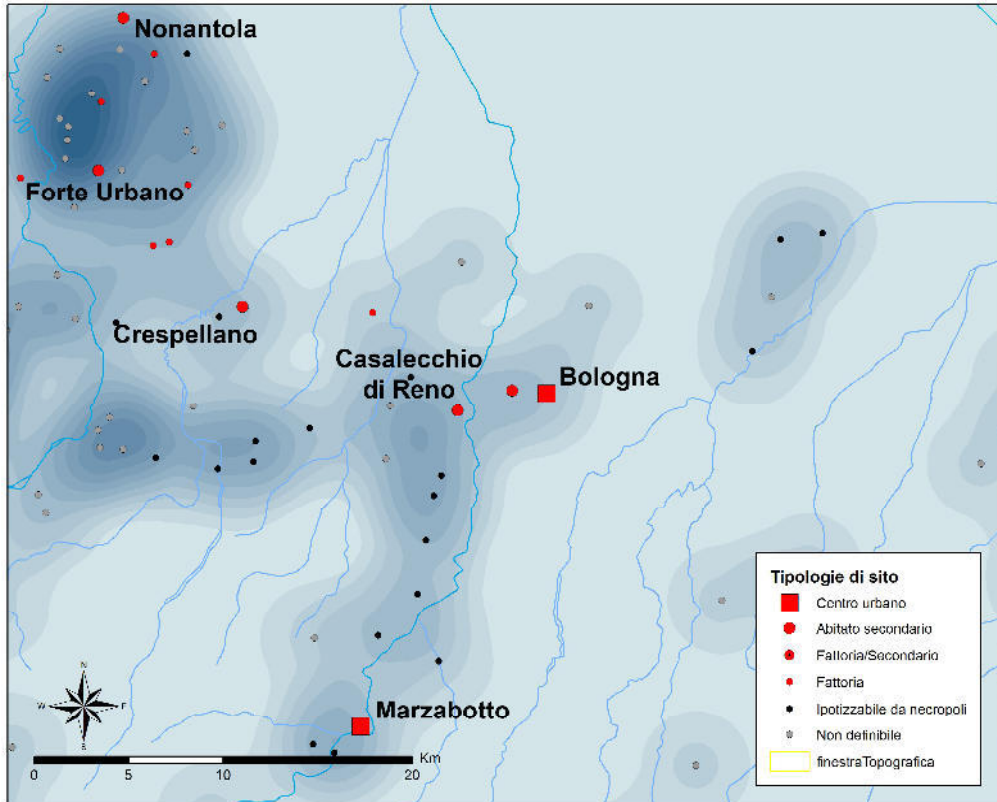


Figura 47: Carta della densità insediativa nella fase Certosa, nella pianura bolognese.

La densità non si riferisce ovviamente alla popolazione, bensì al numero dei siti. In virtù di quanto discusso finora sulla suddivisione dimensionale e gerarchica degli insediamenti della fase felsinea, quindi, questo risultato sembra confermare la tendenza ad un addensamento della popolazione verso pochi centri di grande importanza e di grande estensione – le città appunto –, e in questo specifico caso Bologna e Marzabotto. Il territorio ad esse circostante non è più così ricco di abitati come in precedenza, per quanto, lungo le direttrici commerciali, siano pur sempre presenti e collocati a distanze regolari e, nei settori di pianura, sorgano più rarefatti centri secondari. Crescono invece in modo esponenziale i piccoli centri che caratterizzano il paesaggio agrario. Quest'ultimo appare quindi densamente frequentato, ma solo da piccole realtà agricole. Il vuoto insediativo nella parte orientale della pianura bolognese può avere invece due chiavi di lettura. Una è certamente quella legata alla presenza, appena più a est, di un territorio sotto l'influenza di un altro gruppo etnico, identificato negli Umbri. Come già anticipato, infatti, le valli del Samoggia, dello Zena e dell'Idice possono rappresentare una sorta di confine fra le due diverse realtà, dove queste vengono in contatto ma non occupano in modo permanente il territorio. Qualora si volesse invece lasciare ancora in sospeso la questione umbra, tale vuoto si può anche interpretare come causato da un duplice fattore: nella fascia di collina e di montagna si potrebbe ravvisare un disinteresse all'insediamento in quest'area da parte degli Etruschi, concentratisi nello sviluppo dei loro commerci lungo la valle del Reno; nella fascia di media e bassa pianura possono essere intervenuti quei fattori di distorsione della lettura della realtà archeologica causati invece dalla copertura alluvionale, in parte ravvisabili anche nella fase precedente.

Il cambiamento che si riconosce a partire dalla metà circa del VI secolo a.C. è dunque innanzi tutto a livello dei *central places*, non tanto nel loro spostamento quanto nel loro moltiplicarsi. Accanto a Bologna, che pur mantiene un ruolo politico di primo piano, vengono fondate altre città e nascono nuove realtà urbane, nel senso strutturale ed economico del termine. La pianura bolognese, che in epoca villanoviana era interamente sotto il controllo e votata al sostentamento della sola Bologna, viene riorganizzata e sfruttata in modo intensivo per fornire i propri prodotti anche ai centri urbani che sorgono verso occidente e verso nord, se non addirittura per l'esportazione. Tale cambiamento non avviene soltanto in questo comparto e solo in relazione a Bologna, ma quest'area, che in un primo momento rappresentava quasi tutto il territorio controllato dagli Etruschi, ora corrisponde grosso modo solo alla porzione controllata da una delle loro città più importanti. L'incremento demografico esponenziale, che in epoca felsinea procede di pari passo con la progressiva occupazione del territorio, ora così esteso da non poter più

essere controllato da un solo *central place*, induce in conclusione a replicare il modello bolognese su tutta la Pianura Padana.

In questo senso, l'analisi diacronica di una più ristretta area conferma e chiarisce meglio quanto interpretato su scala regionale.





## Conclusioni

Il presente lavoro si è sviluppato su due piani paralleli ma distinti: uno di carattere più strettamente metodologico, volto alla realizzazione di uno strumento di ricerca e alla valutazione dell'apporto conoscitivo che alcuni modelli di analisi spaziale e quantitativa possono offrire; uno di carattere storico-archeologico, finalizzato alla ricostruzione del sistema insediativo e degli aspetti economici che hanno caratterizzato la Pianura Padana fra VI e IV secolo a.C. Si ritiene dunque che, proprio in riferimento a questi due ambiti di ricerca, debbano essere distinte anche le conclusioni a cui si è giunti.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici lo studio ha preso le mosse da un atteggiamento fondamentalmente positivistico, formatosi sulla base delle premesse teoriche e sui metodi sviluppati nell'ambito dell'archeologia del paesaggio, della *new geography* e dell'archeologia spaziale. Si ritiene, infatti, che gli strumenti e le risorse messi a disposizione dalla *computer science* siano diventati ormai imprescindibili in ogni fase della ricerca archeologica, anche e soprattutto in quella analitica e interpretativa. Se, da una parte, risulta ormai assodato il loro valore per la gestione e l'organizzazione dell'enorme mole di dati che vengono prodotti e si devono considerare in questo tipo di ricerca, non altrettanto si può dire in merito al supporto che possono fornire in fase analitica. L'ambito di applicazione storico-archeologico prescelto, tuttavia, si ritiene abbia fornito le risposte necessarie per valutarne in modo articolato l'impatto effettivo sui risultati ottenuti.

La fase di strutturazione e di realizzazione del sistema informativo geografico ha rappresentato un importante momento di riflessione non solo tecnica ma anche e soprattutto metodologica, mirato alla formalizzazione dei dati da raccogliere e alla normalizzazione degli stessi. In altre parole si è trattato di decidere quali dati selezionare e quali tipi di informazioni si sarebbe desiderato ottenere. Di fatto, dunque, si può affermare che non sia mai stata operata una vera e propria distinzione fra raccolta ed elaborazione, poiché i due momenti della ricerca sono risultati costantemente e strettamente interconnessi<sup>358</sup>: durante la raccolta delle informazioni, infatti, sono state selezionate quelle più funzionali ad una elaborazione di cui si potevano almeno intuire le linee guida<sup>359</sup>. Sono state quindi considerate tutte le evidenze archeologiche note del territorio prescelto per una visione estensiva e ad ampia scala, ma con lo spirito della ricerca intensiva e attraverso i risultati da essa già acquisiti, a scale di maggior dettaglio.

---

<sup>358</sup> TERRENATO 1992, p. 570.

<sup>359</sup> Non a caso l'implementazione del sistema è proseguita anche durante la fase di raccolta e di elaborazione dei dati.

Queste informazioni sono state integrate da quelle fornite dagli studi ambientali e storici che hanno interessato il territorio stesso.

Il sistema informativo, una volta completato, sperimentato e utilizzato, ha dimostrato di possedere in tutte le sue parti – database, GIS e archivio di immagini –, quelle caratteristiche di efficienza, efficacia ed interoperabilità che gli erano richieste. La fase di raccolta dei dati è stata notevolmente semplificata dalle funzioni predisposte per la navigazione fra i diversi archivi, così come le fasi di ricerca, che hanno potuto usufruire di restituzioni grafiche delle informazioni sotto forma di schede ed elenchi o di varie modalità di visualizzazione della loro componente locazionale.

La fase preliminare del momento analitico, durante la quale si è in ogni caso già fatto ampio uso delle potenzialità offerte dal sistema informativo, ha portato in primo luogo a una valutazione dell'entità e della rappresentatività del campione archeologico che si voleva sottoporre a ricerche. Ne è emerso un quadro dei dati a disposizione decisamente incompleto e disomogeneo. Essi, infatti, in vari settori della pianura sono risultati essere influenzati in modo determinante da quelli che sono stati definiti come fattori di *bias*, ovvero quegli elementi che intervengono sulla visibilità archeologica o, in generale, che alterano la lettura del paesaggio: storia delle ricerche, intensità e tipologia di ricerche effettuate sul campo, copertura alluvionale o uso del suolo. Il fatto che le analisi avrebbero potuto essere fortemente condizionate dalla consistenza dei dati disponibili, tuttavia, non è stato valutato come un elemento limitante, quanto piuttosto come un dato aggiuntivo da tenere in considerazione nell'interpretazione dei risultati che sarebbero via via emersi.

Alcune analisi orientate alla ricostruzione di un modello insediativo sono state dunque ugualmente proposte, avendo ben presenti quali potessero essere i loro limiti sia esterni che interni<sup>360</sup>: i primi dipendenti appunto dalla disponibilità di campioni ampi, omogenei e rappresentativi; i secondi intrinseci al fatto che comunque questo genere di ricerche è finalizzato alla razionalizzazione di realtà concrete, articolate e complesse. Con uno studio come quello qui presentato, al contrario, si è voluto sfruttare al massimo le potenzialità delle informazioni attualmente disponibili proprio al fine di proporre nuovi indirizzi di ricerca. Ciò che si ritiene di grande utilità nell'uso di strumenti informatici e negli studi effettuati tramite il loro ausilio è l'enorme quantità di interrogazioni che essi consentono di effettuare in breve tempo, fornendo allo studioso, nello stesso tempo, continue risposte e continue ipotesi da verificare, e accelerando quei processi di analisi che, se operati su larga scala e su grandi moli di dati, possono diventare macchinosi e, di conseguenza, scarsamente fruttuosi. L'aspetto più propriamente visuale del GIS, poi, offre la possibilità di confrontarsi con lo spazio geografico con il quale interagiscono gli eventi

---

<sup>360</sup> D'AGOSTINO 1992, pp. 20-21.

culturali e storici di cui si cercano di ricostruire i meccanismi in un modo non certo paragonabile a quanto consente di fare una cartina disseminata di punti.

Giungendo dunque agli aspetti più propriamente archeologici, il primo e importante risultato conseguito riguarda la composizione di un catalogo aggiornato di tutti i siti conosciuti di VI-IV secolo a.C. presenti in Pianura Padana e attribuibili all'ambito culturale etrusco. Questi dati sono stati resi omogenei dal punto di vista cronologico, attraverso la verifica delle loro datazioni sulla base del confronto dei materiali pubblicati e in riferimento ad una precisa scansione cronologica. La revisione ha riguardato anche gli aspetti topografici e ha comportato, ove fossero presenti in letteratura le indicazioni necessarie, la verifica della precisa localizzazione di tutti i rinvenimenti. La base alfanumerica e geografica così costituita ha rappresentato il punto di partenza per le successive analisi.

Già durante l'analisi impressionistica della carta di distribuzione si è potuta notare una notevole differenza tra la cartografia di base prodotta al termine della raccolta dei dati e le cartografie proposte in letteratura anche in recenti lavori<sup>361</sup>. In queste ultime, infatti, vengono innanzi tutto indicati i siti tramite punti di dimensioni indifferenziate o distinte a seconda di una non meglio definita classificazione dimensionale e d'importanza dei siti stessi. Inoltre, nelle carte a grossa scala, i punti appaiono grandi e riempiono per così dire lo spazio geografico senza permettere di cogliere nel dettaglio la presenza di aree più o meno densamente popolate; nelle carte a scala più ridotta, al contrario, il dettaglio della distribuzione non può essere messo in relazione con quello delle aree contigue dal punto di vista geografico. L'osservazione di questo tipo di carte, che riportano la distribuzione dei siti che si ritiene frequentati nel medesimo arco cronologico, rimane invece un momento fondamentale e imprescindibile della ricerca, finalizzato alla formulazione di ipotesi interpretative preliminari che guidino nella ricostruzione del popolamento del territorio considerato<sup>362</sup>.

Ma l'aspetto maggiormente innovativo di questo studio è legato alle modalità con cui, a partire da una semplice carta di distribuzione, i dati geografici relativi alla collocazione degli insediamenti padani siano stati filtrati attraverso diversi tipi di livelli informativi per cogliere progressivamente tutte le possibili caratteristiche dell'assetto insediativo etrusco. I vari passaggi del percorso analitico possono essere riassunti nei seguenti punti.

1. Sulla base delle poche informazioni attualmente a disposizione ricavabili dalle analisi di tipo paleobotanico si è proposta un'ipotetica ricostruzione del paleoambiente

---

<sup>361</sup> Si veda, ad esempio, la cartografia illustrativa in *Atti Orvieto 2008*, oppure, per studi relativi all'intera pianura ma più datati, in MALNATI, MANFREDI 1991.

<sup>362</sup> CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 205-212.

dell'età del Ferro e di come da questo si possano desumere alcuni aspetti dell'organizzazione economica.

2. La ricostruzione su ampia scala dei tracciati dei paleoalvei attivi nell'età del Ferro ha permesso di evidenziare, da una parte, quanto sia fuorviante in ambito padano basarsi sui tracciati dei fiumi moderni per indagare le possibili scelte locazionali del passato e, dall'altra, quanto i corsi d'acqua fossero una risorsa fondamentale nel tessuto insediativo etrusco.
3. Sulla base di alcuni criteri distintivi degli insediamenti quali le dimensioni dell'area occupata, l'organizzazione interna e le tecniche costruttive delle strutture abitative, è stata individuata una possibile suddivisione gerarchica degli abitati (da qui in avanti presentati in cartografia con simbologie distinte).
4. La presenza di strutture di produzione, la presenza di particolari classi di materiali e la loro associazione alle altre informazioni raccolte fino a questo punto dell'indagine ha guidato nel riconoscimento dei caratteri fondamentali dell'organizzazione economica e produttiva delle diverse classi d'insediamento.
5. Individuati i centri principali dal punto di vista dell'estensione, delle strutture e delle funzioni economiche, sia quelli reali e documentati sia quelli ipotizzati o ipotizzabili, il territorio è stato suddiviso in aree più ristrette, che dovrebbero configurare una base ipotetica delle zone sotto la loro influenza, nonché bacino produttivo su cui si fonda la sussistenza dei loro abitanti.
6. Per mezzo di più approfondite analisi spaziali sui dati geografici, gli insediamenti sono stati inseriti in una possibile rete itineraria, considerata come vero e proprio tessuto connettivo di tutte le parti del sistema.
7. La distribuzione degli abitati di fase Certosa, tenendo conto degli attributi che sono loro stati assegnati, è stata infine confrontata con quella della precedente fase finale del Villanoviano, al fine di meglio comprendere la dinamica insediativa sottesa alla riorganizzazione della pianura.

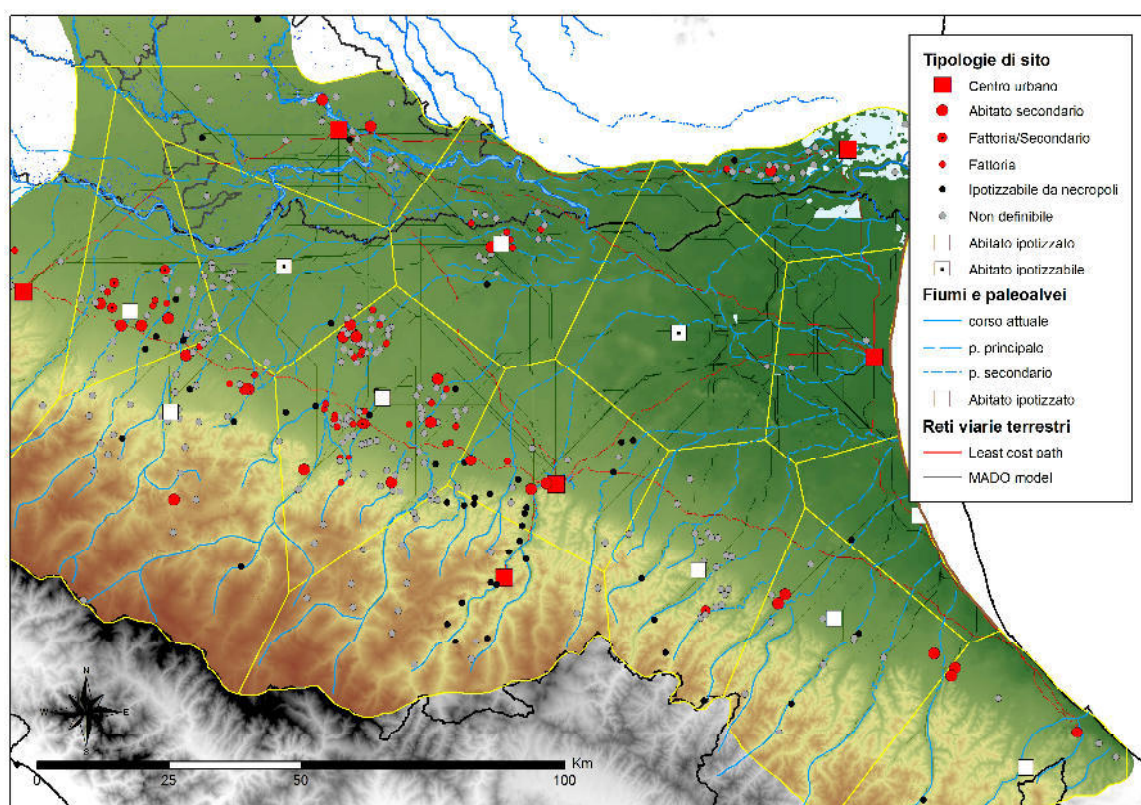
Attraverso questi successivi passaggi è emerso, nella sua estrema complessità, un elemento che caratterizza il paesaggio padano, che contrassegna l'occupazione etrusca della pianura e che assume un ruolo da protagonista nella cosiddetta "rivoluzione felsinea"<sup>363</sup>: la città. I cambiamenti che hanno interessato il modello insediativo padano nel corso del VI secolo a.C. sono stati da sempre – nella storia delle ricerche – messi in relazione alla formazione della città. Questa, evidente prestito del mondo orientale e

---

<sup>363</sup> ORTALLI 2002b.

greco in particolare, che già da qualche decennio ne aveva concretizzato i caratteri distintivi, è stata però riconosciuta soprattutto attraverso la sua organizzazione regolare e la sua densità abitativa. Nel corso di questo lavoro sono venuti alla luce invece anche altri elementi che possono configurare un insediamento di tipo urbano a prescindere dalla sua dimensione e struttura, quali le funzioni economiche e produttive.

Tutte le informazioni così ricavate sono state raccolte nella seguente carta (Figura 48), che contiene, sotto forma di differenti livelli informativi sovrapposti e confrontabili, tutti i risultati delle analisi effettuate, offrendo l'istantanea di un ipotetico modello insediativo applicabile all'Etruria Padana.



**Figura 48: Modello insediativo della Pianura Padana fra VI e IV secolo a.C.**

I caratteri distintivi di tale modello si possono così brevemente riassumere. La struttura generale si fonda sulle città (*Methlum*), a cui è demandato il controllo politico ed economico dell'intero territorio, che fungono da poli di attrazione demografica, che accolgono officine artigianali specializzate e i cui abitanti vivono per lo più sui proventi dell'attività commerciale. Ad ognuna delle città, che in questo senso si collocano sullo stesso livello gerarchico, corrisponde un territorio di pertinenza, che ospita, in diverse realtà insediative, la comunità di riferimento della città stessa (*Spura*). Qui si trovano sia centri minori assimilabili a fattorie, a cui è demandata la produzione agricola destinata al loro sostentamento, a quello degli abitanti delle città e all'eventuale esportazione, sia

centri secondari. Questi ultimi, collocati nei pressi delle città o ai limiti del loro territorio di pertinenza, si configurano come abitati di medie dimensioni, dai caratteri prevalentemente residenziali e occupati da personaggi di un certo rango. La loro funzione può essere variamente interpretata: come centri di raccolta e redistribuzione dei prodotti agricoli, come stazioni di sosta sui principali percorsi commerciali, come poli di controllo sui beni e sulle persone che circolavano nelle aree di loro competenza (*Tuthina?*). Tutte queste diverse tipologie d'insediamento, infine, collegate fra di loro da una fitta e articolata rete viaria, sono accomunate dalla collocazione in prossimità di fiumi e torrenti, sfruttati come vie d'acqua e come fondamentale risorsa per l'attività agricola.

Il sistema insediativo così modellato non ha pretese di completezza, si è consapevoli infatti che doveva possedere un notevole grado di complessità, che non si riesce invece a cogliere con i dati a disposizione e attraverso le analisi finora proposte<sup>364</sup>. Il risultato che si è ottenuto, tuttavia, è una prima visualizzazione concreta di tale sistema. Ad esso è stato attribuito un aspetto geografico e una base cartografica, che rappresenta un punto di partenza per nuove riflessioni, siano esse destinate a confermarne piuttosto che a smentirne l'attendibilità.

Le analisi applicabili a questo territorio e a questo contesto storico-archeologico non si considerano dunque esaurite, anzi, i risultati ottenuti sottolineano l'esigenza di uno studio più articolato dei sistemi e dei tessuti insediativi, attraverso il confronto di diversi modelli economici e demografici. Tuttavia, ricerche più complesse richiedono anche dati più complessi, numerosi e strutturati. Sebbene applicate ancora a livello preliminare e sperimentale, le analisi che è stato possibile effettuare tramite le funzioni del sistema informativo hanno già messo bene in evidenza quali possono essere le potenzialità di questo strumento, facendo anche intravedere altri eventuali e stimolanti indirizzi di ricerca futuri. L'attenzione è stata posta finora principalmente sugli aspetti ambientali, strutturali e topografici, mentre sono stati in parte trascurati quelli tipologici e culturali della documentazione materiale. Una puntuale attribuzione delle principali tipologie di materiali ai siti individuati potrebbe permettere, ad esempio, di effettuare analisi di distribuzione sugli oggetti d'importazione per individuare le vie di traffico privilegiate, oppure sugli oggetti d'artigianato etrusco, per determinare gli assi di comunicazione tra Etruria propria ed Etruria padana. Altre indagini potrebbero infine dare una rilevanza spaziale ai caratteri funerari delle necropoli, non considerandoli solo in riferimento al singolo contesto locale, ma anche al complesso delle attestazioni distribuite sull'intero territorio.

---

<sup>364</sup> Dalle quali si sono volutamente esclusi gli aspetti legati all'organizzazione politica del popolo etrusco.

Nell'introduzione di questo lavoro è stato citato Achille Mansuelli, che fra i primi ha dato senso e dignità scientifica al concetto di Etruria padana. In conclusione, si possono riprendere, in merito al modello insediativo proposto, le parole dello stesso studioso, prese in prestito proprio da un lavoro dedicato alla Bologna villanoviana ed etrusca: “non credo che, allo stato attuale delle ricerche e degli studi, sia possibile dire di più, senza scivolare nell'ipotesi gratuita, facilissima a formularsi, ma difficile a mantenersi”<sup>365</sup>.

---

<sup>365</sup> MANSUELLI 1960c, p. 116.





## **Abbreviazioni bibliografiche**

AmerAnt = American Antiquity  
AmerAnthr = American Anthropologist  
AquilNost = Aquileia Nostra  
ArchDial = Archaeological Dialogues  
ArchClass = Archeologia Classica  
ArchER = Archeologia dell'Emilia-Romagna  
ACalc = Archeologia e Calcolatori  
BPI = Bollettino di Paleontologia Italiana  
EmPrerom = Emilia Preromana  
GJ = Geographical Journal  
PP = La Parola del Passato  
MEFRA = Mélanges d'Archéologie et d'Histoire de l'École Française de Rome. Antiquité  
NSAL = Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia  
NSc = Notizie degli Scavi  
PreistAlp = Preistoria Alpina  
QuadAOst = Quaderni del Gruppo Archeologico Ostigliese  
QuadBasPad = Quaderni del Gruppo Bassa Padovana  
QuadBasMod = Quaderni della Bassa Modenese  
QuadAMant = Quaderni di Archeologia del Mantovano  
QuadAPol = Quaderni di Archeologia del Polesine  
QuadAVen = Quaderni di Archeologia del Veneto  
QuadAReg = Quaderni di Archeologia Reggiana  
RScPreist = Rivista di Scienze Preistoriche  
StEtr = Studi Etruschi



## Bibliografia

ACCORSI *et alii* 1990a = C.A. ACCORSI, M. BANDINI MAZZANTI, L. FORLANI, M. MARCHESINI, *San Claudio. Paesaggio vegetale e riflessi dell'attività umana negli spettri pollinici dell'insediamento paleoetrusco (VI secolo a.C.)*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 127-132.

ACCORSI *et alii* 1990b = C.A. ACCORSI, M. BANDINI MAZZANTI, L. FORLANI, M. MARCHESINI, *Casale di Rivalta. Linee del paesaggio vegetale e segni di attività antropica nei reperti pollinici e antracologici dell'insediamento paleoetrusco (V secolo a.C.)*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 235-239.

ACCORSI *et alii* 1992a = C.A. ACCORSI, M. BANDINI MAZZANTI, L. FORLANI, M. MARCHESINI, *Il paesaggio vegetazionale dell'insediamento etrusco (fine VII-V sec. a.C.) di Arginone, Mirandola, 9-10 m s.l.m. (Modena, Nord-Italia)*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 241-257.

ACCORSI *et alii* 1992b = C.A. ACCORSI, M. BANDINI MAZZANTI, L. FORLANI, M. MARCHESINI, *Il paesaggio vegetazionale dell'insediamento etrusco (V sec. a.C.) di Miseria Vecchia, Mirandola, 9-10 m s.l.m. (Modena, Nord-Italia)*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 259-271.

ADAM, BRIQUEL, MASSA PAIRAULT 1997 = A.M. ADAM, D. BRIQUEL, F.H. MASSA PAIRAULT, *Marzabotto. Recherches sur l'Insula V, 3*, Roma 1997.

ALBERTI 1986 = L. ALBERTI, *Per una interpretazione paleoambientale dei trovamenti de "Le Balone" fra i comuni di Rovigo e Arquà Polesine*, in *Introduzione storica della lettura della Carta Catastale del Retratto del Gorzon*, I, *QuadBasPad*, 7, Stanghella 1986, pp. 317-324.

ALBERTI 1988 = L. ALBERTI, *Ancora un discorso paleoambientale sulla località "Le Balone", in Il "Retratto del Gorzon" nella cartografia storica tra Medioevo ed età veneziana*, II, *QuadBasPad*, 9, Stanghella 1988, pp. 271-281.

ALFIERI 1959 = N. ALFIERI, *Spina e le nuove scoperte. Problemi archeologici e urbanistici*, in *Atti Ferrara* 1959, 1959, pp. 25-44.

ALFIERI 1960 = N. ALFIERI, *Il problema storico e topografico di Spina*, in ALFIERI, ARIAS 1960, 1960, pp. 23-52.

ALFIERI, ARIAS 1960 = N. ALFIERI, P. E. ARIAS, *Spina. Guida al museo archeologico in Ferrara*, Firenze 1960.

ALFIERI, VASINA 1978 = N. ALFIERI, A. VASINA, *Problemi del territorio fra Ravenna e il Po di Volano*, in XXV Corso di cultura sull'arte Ravennate e Bizantina, Ravenna, 5-15 marzo 1978, Ravenna 1978, pp. 15-26.

ALTAFINI, BIANCARDI, CALANCA 1987 = S. ALTAFINI, D. BIANCARDI, A. CALANCA, *Carta dei siti archeologici*, in S. ALTAFINI, D. BIANCARDI, A. CALANCA, A. VINCENZI (a cura di), *Il territorio di Bondeno dalla Preistoria al Medioevo*, Cento, 1987, pp. 60-67.

AMBROSINI 2002 = C. AMBROSINI, *Ulteriori elementi per la conoscenza dell'abitato protostorico di Mantova: materiali dallo scavo di Palazzo Ducale cortile degli Orsi*, in *Atti CSP* 2002, pp. 297-301.

ANGHINELLI, ANGHINELLI 1983 = A. ANGHINELLI, S. ANGHINELLI, *Bozzolo (MN). Reperto etrusco*, in *NSAL*, 1983, pp. 54.

ANGHINELLI, ANGHINELLI 1990 = A. ANGHINELLI, S. ANGHINELLI, *Goito (MN). Località Corte Gaigole. Insediamento etrusco-padano e romano*, in *NSAL*, 1990, pp. 87-88.

ANGHINELLI, ANGHINELLI 1995-1997 = A. ANGHINELLI, S. ANGHINELLI, *Castellucchio (MN). Località Colombarina. Insediamenti dell'età del Bronzo e del Ferro*, in *NSAL*, 1995-1997, pp. 28-31.

- ANGHINELLI, ANGHINELLI 1998 = A. ANGHINELLI, S. ANGHINELLI, *Rodigo (MN). Località Corte Castelletto. Sito dell'età del Bronzo e del Ferro*, in *NSAL*, 1998, pp. 22-23.
- ANGHINELLI, ANGHINELLI 2001-2002 = A. ANGHINELLI, S. ANGHINELLI, *Curtatone (MN). Frazione Buscoldo, località Serraglio. Frammento di olletta etrusco-padana*, in *NSAL*, 2001-2002, p. 22.
- ANGHINETTI 2008 = C. ANGHINETTI, *L'insediamento protostorico di Fondo Portone (Busseto-Parma)*, in *Atti Parma 2008*, pp. 229-231.
- ANGOTTI 1999 = D. ANGOTTI, *Rivalta sul Mincio: le scoperte ottocentesche attraverso la documentazione d'archivio*, in *QuadAMant*, 1999, pp. 25-31.
- ANTONACCI, FOLLO 1990 = E. ANTONACCI, L. FOLLO, *Poviglio - Via Tolara. Il pane metallico: analisi della lega*, in *Reggio Emilia 1990*, pp. 155-156.
- ARSLAN 1972-1973 = E. ARSLAN, *Uno scavo stratigrafico davanti al Capitolium Flavio di Brescia*, in *Atti CeSDIR* (Centro Studi e Documentazione sull'Italia Romana), IV, 1972, pp. 9-100.
- ASPES 1976 = A. ASPES, *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'Età del Bronzo all'arrivo dei Romani nel territorio veronese*, Verona 1976.
- ASPES 1984 = A. ASPES, *Il Veneto nell'antichità: preistoria e protostoria*, Verona 1984, pp. 449.
- Atlante Modena 2003 = Atlante dei beni archeologici della provincia di Modena. Pianura*, I, 2003, pp. 227.
- Atlante Modena 2006 = CARDARELLI, MALNATI (a cura di), Atlante dei beni archeologici della provincia di Modena. Montagna*, II, 2006, pp. 243.
- Atlante Modena 2009 = Cardarelli, Malnati (a cura di), Atlante dei beni archeologici della provincia di Modena. Collina e alta pianura*, III, 2009, pp. 293.
- Atria 1989 = Atria. Siti d'interesse archeologico in territorio polesano*, Rovigo 1989.
- ATTEMA, NIJBOER, ZIFFERERO 2005 = P. ATTEMA, A. NIJBOER, A. ZIFFERERO, *Papers in Italian Archaeology VI. Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period*, in *Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology held at the University of Groningen, Groningen Institute of Archaeology, The Netherlands, April 15-17, 2003, 2005*.
- Atti Bologna 1970 = Studi sulla città antica. Atti del Convegno di studi sulla città etrusca e italica preromana*, Bologna 1970.
- Atti Bologna 1985 = G. BERMOND MONTANARI (a cura di), La Romagna tra VI e IV secolo a.C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale*, Atti del convegno, Bologna, 1982, Imola 1985.
- Atti Bologna-Marzabotto 1988 = La formazione della città preromana in Emilia Romagna*, Atti del Convegno di Studi, Bologna-Marzabotto, 7-8 dicembre 1985, Bologna 1988.
- Atti Como 2001 = La Protostoria in Lombardia*, Atti del 3° Convegno Archeologico Regionale, Como - Villa Olmo 22-24 ottobre 1999, Como 2001.
- Atti CSP 2000 = L'Etruria tra Italia, Europa e mondo mediterraneo. Ricerche e scavi*, Atti del quarto incontro di studi. Centro Studi di Preistoria e Archeologia. Manciano-Montalto di Castro e Valentano 12-14 settembre 1997, Milano 2000.
- Atti CSP 2002 = Paesaggi d'acque. Ricerche e scavi*, in Atti del quinto incontro di studi. Centro Studi di Preistoria e Archeologia. Sorano-Farnese 12-14 maggio 2000, Milano 2002.

*Atti Ferrara 1959 = Spina e l'Etruria padana*, in Atti del I Convegno di Studi Etruschi, Ferrara, 8-11 settembre 1957, suppl. a *StEtr*, XXV, 1959.

*Atti Ferrara 1987 = Preistoria e Protostoria del bacino del basso Po*, Atti del Convegno, Ferrara, 30 novembre-1 dicembre 1984, Ferrara 1987.

*Atti Ferrara 1993 = Studi sulla necropoli di Spina in Valle Trebba*, Atti del Convegno, Ferrara, 15 ottobre 1992, 1993.

*Atti Ferrara 1998 = F. REBECCHI (a cura di), Spina e il delta padano. Riflessioni sul catalogo e sulla mostra ferrarese*, Atti del Convegno internazionale di studi "Spina: due civiltà a confronto", Ferrara, 21 gennaio 1994, Roma-Pisa 1998.

*Atti Ferrara 2001 = M.P. GUERMANDI (a cura di), Rischio Archeologico: se lo conosci lo eviti*, Atti del convegno di studi su cartografia archeologica e tutela del territorio, Ferrara, 24-25 marzo 2000, Ferrara 2001.

*Atti Orvieto 2002 = G.M. DELLA FINA (a cura di), Perugia etrusca*, Atti del IX Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria, *Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina"*, IX, 2002.

*Atti Orvieto 2008 = G.M. DELLA FINA (a cura di), La colonizzazione etrusca in Italia*, Atti del XV Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria, *Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina"*, XV, 2008.

*Atti Parma 2008 = M. BERNABÒ BREA, R. VALLONI (a cura di), Archeologia ad Alta Velocità in Emilia*, in Atti del Convegno, Parma, 9 giugno 2003, Firenze 2008.

*Atti SE XX = Protostoria e storia del 'Venetorum angulus'*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Portogruaro-Altino-Este-Adria, 16-19 ottobre 1996, Pisa-Roma 1999.

AURIGEMMA 1936 = S. AURIGEMMA, *Il R. Museo di Spina*, Ferrara 1936.

AZZENA 1992 = G. AZZENA, *Tecnologie cartografiche avanzate applicate alla topografia antica*, in BERNARDI 1992, pp. 747-765.

AZZENA 1997 = G. AZZENA, *Questioni terminologiche - e di merito - sui GIS in archeologia*, in GOTTARELLI 1997, pp. 33-43.

AZZENA 2004 = G. AZZENA, *Quale SIT per la Carta Archeologica? Orientamenti (e dubbi) nell'esperienza della Forma Italiae*, in ROSADA 2004, pp. 85-87.

BANDINI MAZZANTI, TARONI 1988 = M. BANDINI MAZZANTI, I. TARONI, *Frutti e semi dallo scavo di Tabina di Magreta (XV e VI/V sec. a.C.)*, in Modena 1988, pp. 233-234.

BARATTI 2006 = G. BARATTI, *I materiali*, in MENOTTI, BARATTI 2006, pp. 45-120.

BARDELLA 1997 = G. BARDELLA, *Castel S. Pietro Terme, cava Orto Granara*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 34-35.

BAROCELLI 1971 = P. BAROCELLI, *Il Castellaro di Gottolengo*, Brescia 1971.

BARTOLONI *et alii* 1980 = G. BARTOLONI, A.M. BIETTI SESTIERI, M.A. FUGAZZOLA DELPINO, C. MORIGI GOVI, F. PARISE BADONI, *Dizionari terminologici. Materiali dell'età del bronzo finale e della prima età del ferro*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Firenze 1980.

BELLINTANI, SCARANI 1971 = G. F. BELLINTANI, R. SCARANI, *Bronzi protostorici del Polesine*, in *Padusa*, VII, 1971.

BENEDETTI 1965 = B. BENEDETTI, *Civiltà preistorica e protostorica del Modenese*, Catalogo della mostra, Modena 1965.

BENEDETTI 1978 = B. BENEDETTI, *Preistoria e protostoria del Modenese*, Bologna 1978.

- BENTINI 1989 = L. BENTINI, *Fiorano, Cave Cuoghi. I materiali*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 189-192.
- BENTLEY, MASCHNER, CHIPPINDALE 2008 = R.A. BENTLEY, H.D.G. MASCHNER, C. CHIPPINDALE (a cura di), *Handbook of Archaeological Theories*, Altamira Press, 2008.
- BENTZ, REUSSER 2010 = M. BENTZ, C. REUSSER, *Etruskisch-Italische und römisch-republikanische Häuser*, in *Studien zur antiken Stadt*, 9, 2010.
- BERGAMINI 1991 = M. BERGAMINI, *Gli Etruschi maestri di idraulica*, Perugia 1991.
- BERGONZI, AGOSTINETTI 1987 = G. BERGONZI, P. AGOSTINETTI, *L'"obolo di Caronte". Aes rude e monete nelle tombe: la pianura padana tra mondo classico a ambito transalpino nella seconda età del Ferro*, in *Scienze dell'Antichità. Storia, Archeologia e Antropologia*, I, 1987.
- BERMOND MONTANARI 1966 = G. BERMOND MONTANARI, *Lo specchio di bronzo della Galassina di Castelvetro e l'arte delle situle*, in *Atti IIPP*, VI, 3, 1966, pp. 393-400.
- BERMOND MONTANARI 1976A = G. BERMOND MONTANARI, *S. Martino di Gattara (com. di Brisighella) (Ravenna)*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 402.
- BERMOND MONTANARI 1976b = G. BERMOND MONTANARI, *Villa Rivalta*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 408-409.
- BERMOND MONTANARI 1981a = G. BERMOND MONTANARI, *La Romagna tra VI e IV secolo a.C. nel quadro della protostoria italica*, in *VON ELES* 1981a, pp. 9-12.
- BERMOND MONTANARI 1981b = G. BERMOND MONTANARI, *San Marino di Gattara*, in *VON ELES* 1981a, pp. 171-179.
- BERMOND MONTANARI 1985 = G. BERMOND MONTANARI, *La Romagna tra VI e IV secolo nel quadro della protostoria italica*, in *Atti Bologna* 1985, pp. 11-37.
- BERMOND MONTANARI 1989 = G. BERMOND MONTANARI, *Rubiera, Ca' del Pino. I due cippi*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 59-67.
- BERMOND MONTANARI 1990 = G. BERMOND MONTANARI, *Demografia del territorio nella pre-protostoria e la prima fase insediativa di Ravenna*, in G. SUSINI (a cura di), *Storia di Ravenna, 1. L'evo antico*, 1990, pp. 31-47.
- BERMOND MONTANARI, MALNATI 1987 = G. BERMOND MONTANARI, L. MALNATI, *La formazione e lo sviluppo di Felsina*, in *Formazione città Emilia* II, 1987, pp. 31-34.
- BERMOND MONTANARI, MASSI PASI 1991 = G. BERMOND MONTANARI, MASSI PASI, *Pieve Sestina (Comune di Cesena, Forlì)*, in *StEtr*, LVII, 1991, pp. 396-400.
- BERNARDI 1992 = M. BERNARDI (a cura di) *Archeologia del paesaggio*, Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia, Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze 1992.
- BERTANI 1997 = M.G. BERTANI, *La Grotta del Re Tiberio*, in *Imola* 1997, pp. 81-90.
- BERTANI, PACCIARELLI 1996 = M.G. BERTANI, M. PACCIARELLI, *L'uso della grotta del Re Tiberio durante le età dei metalli*, in M. PACCIARELLI (a cura di), *La collezione Scarabelli. 2. Preistoria*, Casalecchio di Reno 1996, pp. 430-433.
- BERTI 1985 = F. BERTI, *Spina. L'abitato alla luce degli ultimi scavi*, in *Atti Bologna* 1985, pp. 189-196.
- BERTI 1987 = F. BERTI, *Spina. L'abitato arcaico*, in *Formazione città Emilia* 1987-II, pp. 180-185.
- BERTI 1995 = F. BERTI, *Uno sguardo sul passato. Archeologia nel Ferrarese*, Firenze 1995.

- BERTI, GELICHI, STEFFE' 1988 = F. BERTI, S. GELICHI, G. STEFFE', *Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento*, Casalecchio di Reno 1988.
- BERTOLANI MARCHETTI, DALLAI, TREVISAN 1988 = D. BERTOLANI MARCHETTI, D. DALLAI, G. TREVISAN, *Ricerche palinologiche sugli insediamenti preistorici e protostorici di Tabina di Magreta*, in *Modena* 1988, I, pp. 229-233.
- BIANCHI 2013 = P.A.E. BIANCHI, *Tumuli funerari per ricchi mercanti. La necropoli in località Botteghino*, in *Parma* 2013, pp. 50-52.
- BINFORD 1962 = L. BINFORD, *Archaeology as Anthropology*, in *AmerAnt*, 28, 1962, pp. 217-225.
- BINFORD 1965 = L. BINFORD, *Archaeological Systematics and the Study of Culture Process*, in *AmerAnt* 31, 1965, pp. 203-210.
- BINFORD 1972 = L. BINFORD, *The Archaeology of Place*, in L. BINFORD (a cura di), *An Archaeological Perspective*, Seminar Press, 1972, pp. 357-378.
- BINTLIFF 1996 = J. BINTLIFF, *Interactions of theory, methodology and practice. Retrospect and commentary*, in *ArchDial*, 2, 1996, pp. 246-255.
- BINTLIFF 2008 = J. BINTLIFF, *History and Continental Approaches*, in BENTLEY, MASCHNER, CHIPPIINDALE 2008, pp. 147-164.
- BINTLIFF 2014 = J. BINTLIFF, *Settlement patterns*, in P. HORDEN, S. KINOSHITA (a cura di), *A companion to mediterranean history*, John Wiley & Sons 2014, pp. 203-218.
- BLOCH 1963 = R. BLOCH, *Première campagne de fouilles franco-italiennes à Casalecchio di Reno (septembre 1961)*, in *Preistoria dell'Emilia e Romagna*, II, Doc. e Studi, VIII, pp. 69-73.
- BLOCH 1988 = R. BLOCH, *Albert Grenier et le problème de la Bologne étrusque*, in *Atti Bologna-Marzabotto* 1988, pp. 69-75.
- BOCCHI 1879 = F. A. BOCCHI, *Adria*, in *NSc*, 1879, pp. 88-106, 212-224.
- Bologna* 1960 = *Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina*, Catalogo della Mostra, Bologna, 12 settembre-31 ottobre 1960; vol. I, Catalogo; vol. II, Repertorio, Bologna 1960.
- Bologna* 1986 = C. MORIGI GOVI, G. SASSATELLI (a cura di), *Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Catalogo della Mostra, Bologna 1986.
- BOLOGNESI 2000 = B. BOLOGNESI, *Le necropoli Campelli-Stoppa e Belluco in località Passetto*, in *Padusa*, XXXIV/XXXV (1998-1999), pp. 245-316.
- BONFATTI 1993 = L. BONFATTI, *Mirandola, loc. Barchessone Barbriere: scavo di un pozzetto dell'età del Ferro*, in CALZOLARI 1993a, 1993, pp. 65-74.
- BONFATTI, CALZOLARI 1993 = L. BONFATTI, M. CALZOLARI, *Proposte per una lettura del paesaggio sepolto delle Valli di San Martino Spino tra l'età etrusca e l'età romana*, in CALZOLARI 1993a, 1993, pp. 137-147.
- BONOMI 1987 = S. BONOMI, *La ceramica greca di Adria*, in *Mantova* 1986-1987, pp. 67-83.
- BONOMI 1991 = S. BONOMI, *Adria. Bottrighe, via Spolverin: scavo di una necropoli etrusco-romana*, in *QuadAVen*, 1991, pp. 41.
- BONOMI 1993 = S. BONOMI, *Gli scavi di Francesco Antonio Bocchi nell'abitato arcaico di Adria*, in *LODI* 1993, pp. 75-85.
- BONOMI 1995a = S. BONOMI, *Adria (Rovigo)*, in *StEtr*, LX (1994), pp. 509-510.

BONOMI 1995b = S. BONOMI, *Adria nei secoli IV e III a.C.*, in P. CROCE DE VILLA, A. MASTROCINQUE (a cura di), *Concordia e la X Regio*, Atti del Convegno di Studi, Portogruaro, 22-23 ottobre 1994, Padova 1995, pp. 263-267.

BONOMI 1998 = S. BONOMI, *Adria e Spina*, in *Atti Ferrara* 1998, pp. 241-246.

BONOMI 2003 = S. BONOMI, *I Veneti tra Greci ed Etruschi (V secolo a.C.)*, in MALNATI, GAMBA 2003, pp. 67-70.

BONOMI, BELLINTANI, TAMASSIA, TRENTIN 1997 = S. BONOMI, P. BELLINTANI, A.M. TAMASSIA, N. TRENTIN, *Adria. Aggiornamento sui rinvenimenti archeologici nell'area dell'Azienda Ospedaliera*, in *Padusa*, XXXI, pp. 41-91.

BONOMI, PERETTO, TAMASSIA 1994 = S. BONOMI, PERETTO, A.M. TAMASSIA, *Adria - Appunti preliminari sulla necropoli tardoetrusca e romana di via Spolverin di Bottrighe*, in *Padusa*, XXIX (1993), pp. 91-156.

BOTTAZZI 1984 = G. BOTTAZZI, *Dieci anni di ricerche archeologiche in val Parma*, in *Archivio Storico Prov. Parmensi*, XXXVI (1984), IV s., pp. 377-393.

BOTTAZZI 1994 = G. BOTTAZZI, *Archeologia territoriale e viabilità: spunti di ricerca sulle relazioni tra l'Emilia e il versante tirrenico dall'età del bronzo al pieno Medioevo*, in *Archeologia nei territori apuo-versiliese e modenese-reggiano*, Atti della Giornata di Studi, Massa, 3 ottobre 1993, Modena 1994.

BOTTAZZI, CALZOLARI 1987 = G. BOTTAZZI, M. CALZOLARI, *Idrografia padana antica. Ricerche topografiche su paleovalle e loro datazione*, in *Padusa*, XXIII, 1987, pp. 15-36.

BOULOUMIÈ 1973 = B. BOULOUMIÈ, *Les oénochoes en bronze du type "Schnabelkanne" en Italie*, in *Collection de l'Ecole Française de Rome*, Roma 1973.

BOULOUMIÈ 1975 = B. BOULOUMIÈ, *Nouvelles traces d'habitat et tombes à Casalecchio di Reno (Bologne). Fouilles 1970 dans la propriété Melloni*, in *MEFRA*, 87, 1, 1975, pp. 7-60.

BRACCESI, LUNI 2002 = L. BRACCESI, M. LUNI, *I Greci in Adriatico*, Atti del Convegno internazionale, Urbino, 21-24 ottobre 1999, Roma 2002.

BRIGHI 1990 = A. BRIGHI, *Campegine. Tracce di insediamenti*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 157-160.

BRUMANA 2004 = R. BRUMANA, *Guida alla georeferenziazione: riflessioni e premessa alla lettura*, in MONTI, BRUMANA 2004, pp. 46-49.

BRUZZI *et alii* 1991 = BRUZZI, CATARSI DALL'AGLIO, DALL'AGLIO, DONDI, GAROFANO, MORETTI SGUBINI, SARONIO, SASSATELLI, *Testimonianze etrusche in Emilia occidentale*, Catalogo della mostra, Parma 1991.

CALASTRI *et alii* 2010 = C. CALASTRI, C. CORNELIO, R. CURINA, P. DESANTIS, D. LOCATELLI, L. MALNATI, M. MIARI *L'architettura domestica in Cispadana tra VII e II secolo a.C. Una rassegna alla luce delle nuove scoperte*, in BENTZ, REUSSER 2010, pp. 43-63.

CALVANI MARINI 1976 = M. CALVANI MARINI, *Carpì*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 381-384.

CALZOLARI 1986 = M. CALZOLARI, *Territorio e insediamenti nella Bassa Pianura del Po in età romana*, Verona 1986, pp. 292.

CALZOLARI 1987 = M. CALZOLARI, *Tre nuovi siti dell'Età del Ferro nel territorio di Bondeno*, in *QuadBasMod*, 20, Anno V, n. 2, 1987, pp. 85-93.

CALZOLARI 1988-1989 = M. CALZOLARI, *Poggio Rusco (Mantova). Reperti di età etrusca*, in *NSAL*, 1988-1989, pp. 44-45.

CALZOLARI 1990a = M. CALZOLARI, *Poggio Rusco (MN). Località Loghino Boccazzola. Tracce di insediamento di V-IV secolo a.C.*, in *NSAL*, 1990, pp. 37-39.



- CALZOLARI 1990b = M. CALZOLARI, *La bassa pianura modenese nell'antichità: indicazioni per uno studio del territorio*, in CALZOLARI, GIORDANI 1990a, pp. 23-40.
- CALZOLARI 1991 = M. CALZOLARI, *Poggio Rusco (Mantova). Scoperta di due insediamenti della media età del Ferro*, in *QuadBasMod*, 1991, pp. 5-18.
- CALZOLARI 1992a = M. CALZOLARI, *Mirandola, Loc. Arginone, Nord-Est casa colonica. Abitato dell'età del Ferro. Ricerche di superficie: aspetti topografici*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 77-84.
- CALZOLARI 1992b = M. CALZOLARI, *Mirandola, Loc. Miseria Vecchia. Resti di abitato*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 123-150.
- CALZOLARI 1992c = M. CALZOLARI, *Mirandola, Loc. Povertà. Tracce di insediamento*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 151-154.
- CALZOLARI 1992d = M. CALZOLARI, *Mirandola, Area dei Barchessoni. Tracce di insediamenti*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 155-169.
- CALZOLARI 1992e = M. CALZOLARI, *Bondeno, Loc. Barchessa e Zoccolina. Tracce di insediamenti*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 183-205.
- CALZOLARI 1993a = M. CALZOLARI, *Nuove ricerche sugli Etruschi nelle valli di Mirandola*, in *QuadBasMod*, 24, 1993, pp. 159.
- CALZOLARI 1993b = M. CALZOLARI, *Le Valli di Mirandola in età etrusca: linee programmatiche di una ricerca topografico-archeologica*, in CALZOLARI 1993a, pp. 9-18.
- CALZOLARI 1993c = M. CALZOLARI, *Nuovi siti dell'età del Ferro nelle Valli di Mirandola*, in CALZOLARI 1993a, pp. 19-38.
- CALZOLARI 1993d = M. CALZOLARI, *Mirandola, loc. Barchessone Cappello. Insediamento di età etrusca con impianto produttivo*, in CALZOLARI 1993a, pp. 75-100.
- CALZOLARI 1994 = M. CALZOLARI, *Carta archeologica del Comune di Castel d'Ario (Mantova): i dati relativi all'età romana*, in *QuadAOst*, 4, 1994, p. 19.
- CALZOLARI 2000 = M. CALZOLARI, *Il Po in età etrusca e celtica*, in C. FERRARI, L. GAMBI (a cura di), *Un Po di terra: guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia*, Reggio Emilia 2000, pp. 367-380.
- CALZOLARI, BONFATTI 1992 = M. CALZOLARI, L. BONFATTI, *Il paleoalveo dei Barchessoni: interventi idraulici e organizzazione del territorio in età etrusca*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 225-240.
- CALZOLARI, GIORDANI 1990a = M. CALZOLARI, N. GIORDANI, *Archeologia a Mirandola e nella Bassa Modenese dall'età del Bronzo al Medioevo*, Mirandola 1990.
- CALZOLARI, GIORDANI 1990b = M. CALZOLARI, N. GIORDANI, *Nota introduttiva sulla ricerca archeologica nella bassa pianura modenese*, in CALZOLARI, GIORDANI 1990a, 1990, pp. 20-22.
- CALZOLARI, MALNATI 1992 = M. CALZOLARI, L. MALNATI, *Gli Etruschi nella Bassa Modenese. Nuove scoperte e prospettive di ricerca in un settore dell'Etruria padana*, Studi e Documenti di Archeologia, Quaderni, 2, San Felice sul Panaro (MO) 1992.
- CAMBI 2009 = F. CAMBI, *Archeologia (globale) dei paesaggi (antichi): metodologie, procedure, tecnologie*, in G. MACCHI JÁNICA (a cura di), *Geografie del popolamento casi di studio, metodi e teorie*, Siena 2009, pp. 349-357.
- CAMBI, TERRENATO 1994 = F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994.

- CAMERIN, TAMASSIA 2000 = N. CAMERIN, A.M. TAMASSIA, *Adria, via San Francesco, scavo 1994: edificio di tipo abitativo - artigianale di III-II sec. a.C.*, in *Padusa*, XXXIV-XXXV (1998-1999), pp. 209-243.
- CAMERLENGHI, REBONATO, TAMMACCARO 2003 = E. CAMERLENGHI, V. REBONATO, S. TAMMACCARO, *Il paesaggio mantovano nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti, I. Dalla Preistoria all'età Tardo Romana*, Atti del Convegno di studi, Accademia Nazionale Virgiliana, 3-4 novembre 2000, Firenze 2003, pp. 288.
- CAMPAGNARI 2008 = S. CAMPAGNARI, *I materiali di Zola Predosa*, in R. BURGIO, S. CAMPAGNARI (a cura di), *Il Museo Civico Archeologico "Arsenio Crespellani" nella Rocca dei Bentivoglio di Bazzano*, Bologna 2008, pp. 87-88.
- CAMPAGNOLI 1992a = P. CAMPAGNOLI, *Mirandola, Loc. Arginone, vasca per allevamento ittico. Resti di insediamento*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 37-75.
- CAMPAGNOLI 1992b = P. CAMPAGNOLI, *Mirandola, Loc. Arginone, Nord-Est casa colonica. Abitato dell'età del Ferro. Ricerche di superficie: i materiali*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 85-94.
- CAMPAGNOLI 1992c = P. CAMPAGNOLI, *Mirandola, Loc. Fieniletto. Tracce di insediamento*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 179-181.
- CAMPAGNOLI 1993 = P. CAMPAGNOLI, *Tecniche costruttive e strutture abitative nelle Valli mirandolesi in età etrusca*, in CALZOLARI 1993a, 1993, pp. 123-136.
- CANNADA BARTOLI, PETRAROIA 2004 = N. CANNADA BARTOLI, P. PETRAROIA, *La Carta del rischio del patrimonio culturale in Lombardia*, in MONTI, BRUMANA 2004, pp. 16-33.
- CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1988 = L. CAPUIS, G. LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, G. ROSADA, *Carta Archeologica del Veneto*, I, Modena 1988.
- CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1990 = L. CAPUIS, G. LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, G. ROSADA, *Carta Archeologica del Veneto*, II, Modena 1990.
- CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1992 = L. CAPUIS, G. LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, G. ROSADA, *Carta Archeologica del Veneto*, III, Modena 1992.
- CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1994 = L. CAPUIS, G. LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, G. ROSADA, *Carta Archeologica del Veneto*, IV, Modena 1994.
- CARANCINI 1969 = G. L. CARANCINI, *Osservazioni sulla cronologia del Villanoviano IV a Bologna*, in *BPI*, n. s., XX, 76, pp. 277-288.
- CARDARELLI 1988a = A. CARDARELLI, *La carta archeologica di Modena. Metodologia e risultati*, in *Modena* 1988, I, pp. 21-30.
- CARDARELLI 1988b = A. CARDARELLI, *Notizie preliminari sullo scavo della terramara e del limitrofo insediamento di età etrusca*, in *Modena* 1988, I, pp. 210-214.
- CARDARELLI *et alii* 2001 = A. CARDARELLI, M. CATTANI, D. LABATE, S. PELLEGRINI, *Il sistema Mutina: esperienze ed evoluzione*, in *Atti Ferrara* 2001, pp. 200-210.
- CARDARELLI, CATTANI, LABATE 1987 = A. CARDARELLI, M. CATTANI, D. LABATE, *Censimento dei siti archeologici (carta di distribuzione)*, in GASPERI 1987.
- CARDARELLI, MALNATI 1985 = A. CARDARELLI, L. MALNATI, *Fiorano*, in *StEtr*, LIII, 1985, pp. 353-354.
- CARINI, MIARI 2004 = A.M. CARINI, M. MIARI, *Gli avamposti etruschi verso il Po. Il Piacentino*, in DE MARINIS, SPADEA 2004, pp. 243-245.
- Carpi* 1985 = *Ricerche archeologiche nel Carpigiano*, Catalogo della mostra, Carpi, 16 dicembre 1984-31 gennaio 1985, Modena 1985.

- CASINI, DE MARINIS, FRONTINI 1986 = T. CASINI, R. C. DE MARINIS, P. FRONTINI, *Ritrovamenti del V e IV sec. a.C. in territorio mantovano*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 124-130.
- CASINI, FRONTINI 1987 = T. CASINI, P. FRONTINI, *Remedello (scheda n. 404)*, in *Mantova 1986-1987*, pp. 36.
- CASINI, FRONTINI, GATTI 1987 = T. CASINI, P. FRONTINI, E. GATTI, *La ceramica fine*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 193-199.
- CASTAGNA, GRADELLA, MENOTTI 2010-2011 = D. CASTAGNA, C. GRADELLA, E. M. MENOTTI, *Mariana Mantovana (MN). Via Mazzini*, in *NSAL*, 2010-2011, p. 227.
- CASTALDINI, MAZZUCHELLI, PIGNATTI 1992 = D. CASTALDINI, M. MAZZUCHELLI, V. PIGNATTI, *Geomorfologia e geochimica dei sedimenti del paleoalveo dei Barchessoni (San Martino Spino, bassa pianura modenese)*, in *CALZOLARI, MALNATI 1992*, pp. 207-224.
- CATARSI 2007a = M. CATARSI, *Vaio prima dell'Ospedale*, 2007.
- CATARSI 2007b = M. CATARSI, *L'età del Ferro nel Parmense*, in *CATARSI 2007a*, pp. 8-10.
- CATARSI 2007c = M. CATARSI, *Testimonianze dell'età del Ferro in territorio fidentino*, in *CATARSI 2007a*, pp. 10-13.
- CATARSI 2008 = M. CATARSI, *Testimonianze dell'età del Ferro dal Parmense*, in *Atti Parma 2008*, pp. 139-146.
- CATARSI 2013a = M. CATARSI, *Il villaggio con fornaci di Baganzola*, in *Parma 2013*, pp. 30.
- CATARSI 2013b = M. CATARSI, *La necropoli di Baganzola*, in *Parma 2013*, pp. 47-48.
- CATARSI DALL'AGLIO 1985 = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Rivergaro (Piacenza)*, in *StEtr*, LIII, 1985, pp. 366-368.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997a = M. CATARSI DALL'AGLIO, *S. Polo d'Enza, Loc. Pontenovo*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 20.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997b = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Fidenza, Loc. Ca' Vecchia Cabriola*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 39.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997c = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Fidenza, Loc. Cà il Pirlone*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 39.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997d = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Fidenza, Loc. Case Nuove di Siccomonte*, in *Archeologia dell'Emilia Romagna*, I/2, 1997, pp. 39-42.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997e = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Parma, Loc. Gaione*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 42-43.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997f = M. CATARSI DALL'AGLIO, *San Polo d'Enza, Loc. Pontenovo*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 43-44.
- CATARSI DALL'AGLIO 1997g = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Campegine, via Aldo Moro*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 44.
- CATARSI DALL'AGLIO 1998 = M. CATARSI DALL'AGLIO, *L'insediamento etrusco di Case Nuove di Siccomonte*, in *Atti Ferrara 1998*, pp. 247-252.
- CATARSI DALL'AGLIO 2004a = M. CATARSI DALL'AGLIO, *La seconda età del Ferro nel territorio parmense*, in M. VENTURINO GAMBARI, D. GANDOLFI (a cura di), *Ligures celeberrimi. La Liguria interna nella seconda età del Ferro*, Atti del Convegno Internazionale, Mondovì, 26-28 febbraio 2002, Bordighera 2004, pp. 333-350.
- CATARSI DALL'AGLIO 2004b = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Gli avamposti etruschi verso il Po. Il Parmense*, in DE MARINIS, SPADEA 2004, 2004, pp. 241-243.

- CATARSI DALL'AGLIO, DALL'AGLIO 1975 = M. CATARSI DALL'AGLIO, M. DALL'AGLIO, *La necropoli protovillanoviana di Campo Pianelli di Bismantova*, Reggio Emilia 1975.
- CATARSI DALL'AGLIO, DONDI 1998 = M. CATARSI DALL'AGLIO, N. DONDI, *Nuovi ritrovamenti dell'età del Ferro nel Parmense*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 61-73.
- CATARSI, MALAVASI 2007 = M. CATARSI, I. MALAVASI, *L'insediamento dell'età del Ferro dell'Ospedale di Vaio*, in CATARSI 2007a, Fidenza 2007.
- CATARSI, OCCHI 2008 = M. CATARSI, S. OCCHI, *Un'incinerazione in dolio da Parma-Baganzola*, in *Atti Parma 2008*, pp. 223-227.
- CATTANI 1985 = M. CATTANI, *Modena*, in *StEtr*, LIII, 1985, pp. 354-356.
- CATTANI 1988a = M. CATTANI, *I resti di età etrusca*, in *Modena 1988*, I, pp. 215-221.
- CATTANI 1988b = M. CATTANI, *Resti di età etrusca da Pasano (Savignano sul Panaro)*, in *Modena 1988*, I, pp. 255-257.
- CATTANI 1988c = M. CATTANI, *Cognento - Case Calori*, in *Modena 1988*, I, pp. 185.
- CATTANI 1988d = M. CATTANI, *Baggiovara - Stradello Opera Pia Bianchi*, in *Modena 1988*, II, pp. 203.
- CATTANI 1997 = M. CATTANI, *GIS e Carta archeologica della provincia di Modena*, in GOTTARELLI 1997, pp. 113-134.
- CATTANI, FERRARI 1997 = M. CATTANI, P. FERRARI, *S. Damaso, via Scartazza, cave SEL*, in *ArchER*, I/2, 1997, pp. 44-46.
- CATTANI, MARCHESINI, MARVELLI 2010 = M. CATTANI, M. MARCHESINI, S. MARVELLI (a cura di), *Paesaggio ed economia nell'età del Bronzo. La pianura bolognese tra Samoggia e Panaro*, Bologna 2010.
- CATTANI, MARCHESINI 2010 = M. CATTANI, M. MARCHESINI, *Economia e gestione del territorio nell'età del Bronzo: le radici della civiltà contadina*, in CATTANI, MARCHESINI, MARVELLI 2010, pp. 231-243.
- CATTANI, MUSSATI 1988a = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Baggiovara - Stradello degli Orsi*, in *Modena 1988*, pp. 187-188.
- CATTANI, MUSSATI 1988b = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Corleto - Via Corletto*, in *Modena 1988*, II, pp. 188-190.
- CATTANI, MUSSATI 1988c = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Baggiovara - Via Cucchiara*, in *Modena 1988*, II, pp. 190.
- CATTANI, MUSSATI 1988d = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Baggiovara Stradello Baggiovara*, in *Modena 1988*, II, pp. 192.
- CATTANI, MUSSATI 1988e = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Baggiovara - Strada Cadiane*, in *Modena 1988*, II, pp. 203-204.
- CATTANI, MUSSATI 1988f = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Baggiovara - Colombarola*, in *Modena 1988*, II, pp. 204-209.
- CATTANI, MUSSATI 1988g = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Baggiovara - Stradello Opera Pia Bianchi*, in *Modena 1988*, II, pp. 209-211.
- CATTANI, MUSSATI 1988h = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Collegara - Strada Grande*, in *Modena 1988*, II, pp. 213.
- CATTANI, MUSSATI 1988i = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Collegara - Strada Goldoni*, in *Modena 1988*, II, pp. 214-215.

- CATTANI, MUSSATI 1988l = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Magreta - Cava Ca' Rossa*, in *Modena* 1988, II, pp. 215-219.
- CATTANI, MUSSATI 1988m = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Magreta - Podere Decima*, in *Modena* 1988, II, pp. 220-225.
- CATTANI, MUSSATI 1988n = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Magreta (Formigine) - Via Viazza*, in *Modena* 1988, II, pp. 225-226.
- CATTANI, MUSSATI 1988o = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Magreta (Formigine) - Via Viazza*, in *Modena* 1988, II, pp. 226.
- CATTANI, MUSSATI 1988p = M. CATTANI, R. MUSSATI, *Magreta (Formigine) - Stradello Bontempelli*, in *Modena* 1988, II, pp. 227-228.
- CAVEDONI 1841 = C. CAVEDONI, *Di un sepolcreto etrusco scopertosi nella collina modenese*, in *Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*, 1841, pp. 75-79.
- CAVEDONI 1842a = C. CAVEDONI, *Osservazioni sopra un sepolcreto etrusco scoperto nella collina modenese*, in *Memorie di Religione, di Morale e di Letteratura*, s. II, XIII, 1842, pp. 211-257.
- CAVEDONI 1842b = C. CAVEDONI, *Della cista mistica e dello specchio etrusco del sepolcreto di Castelvetro*, in *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*, XIV, 1842, pp. 67-82.
- CERRATO 1947 = CERRATO, *Notizie sui resti archeologici e sui monumenti antichi della zona imolese e dei comuni limitrofi*, in *Atti dell'Associazione per Imola storico-artistica*, II, Imola 1947.
- CHANG 1958 = K.C. CHANG, *Study of Neolithic social groupings: examples from the New World*, in *AmerAnthr* 60, n. 2, 1958, pp. 304-307.
- CHANG 1968 = K.C. CHANG (a cura di), *Settlement Archaeology*, National Press Books, 1968.
- CHAPMAN 2009 = H. CHAPMAN, *Landscape archaeology and GIS*, Stroud, 2009 (2).
- CHIARAMONTE TRERÈ 2009 = C. CHIARAMONTE TRERÈ, *Archeologia preromana in Emilia occidentale. La ricerca oggi tra monti e pianura*, Atti del convegno, Milano, 5 aprile 2006, Milano 2009.
- CHIERICI 1871 = G. CHIERICI, *Le antichità preromane della provincia di Reggio Emilia*, Reggio Emilia 1871.
- CHORLEY, HAGGETT 1967 = R. CHORLEY, P. HAGGETT (a cura di), *Models in geography*, London 1967.
- CLARKE 1977a = D. CLARKE (a cura di), *Spatial Archaeology*, London 1977.
- CLARKE 1977b = D. CLARKE, *Spatial Information in Archaeology*, in D. CLARKE 1977a, pp. 1-32.
- COLONNA 1974 = G. COLONNA, *Ricerche sugli Etruschi e sugli Umbri a nord degli Appennini*, in *StEtr*, XLII, 1974, pp. 3-24.
- COLONNA 1985 = G. COLONNA, *La Romagna tra Umbri, Etruschi e Pelasgi*, in *Atti Bologna* 1985, pp. 45-65.
- COLONNA 1988 = G. COLONNA, *Il lessico istituzionale etrusco e la formazione della città (specialmente in Emilia Romagna)*, in *Atti Bologna-Marzabotto* 1988, pp. 15-36.
- COLONNA 1998 = G. COLONNA, *Il santuario extra-urbano di Spina in località Cavallara*, in *Atti Ferrara* 1998, 1998, pp. 221-226.

- COLONNA 1999a = G. COLONNA, *Felsina Princeps Etruriae*, in *Académie des inscriptions et belles-lettres. Comptes rendus des séances de l'année*, pp. 285-292.
- COLONNA 1999b = G. COLONNA, *Epigrafi etrusche e latine a confronto*, in *XI Congresso Internazionale di epigrafia greca e latina*, Roma 18-26 gennaio 1997, Roma, I, pp. 435-450.
- COLONNA 2008 = G. COLONNA, *Etruschi e Umbri in Val Padana*, in *Atti Orvieto 2008*, pp. 39-70.
- COMIS 2013 = L. COMIS, *Sepolture e rituali funerari a Casalora di Ravadese*, in *Parma 2013*, pp. 48-50.
- CONTON 1904 = L. CONTON, *Le antiche necropoli adriesi scavate dal 16 Novembre 1902 al 7 Aprile 1904*, 1904.
- CONTON 1908 = L. CONTON, *Cinquanta tombe di antichi adriesi*, in *Ateneo Veneto*, XXXI vol I fasc. 2-3, 1908, pp. 41-79.
- CORNELIO CASSAI, GIANNINI, MALNATI 2013 = C. CORNELIO CASSAI, S. GIANNINI, L. MALNATI, *Spina. Scavi nell'abitato della città etrusca 2007-2009*, Firenze 2013.
- CORRAIN 1988 = C. CORRAIN, *Reperti osteologici umani del V secolo a.C. in località "Le Balone" (RO)*, in *Il "Retratto del Gorzon" nella cartografia storica tra Medioevo ed età veneziana*, II, *QuadBasPad*, 7, Stanghella 1988, pp. 245-251.
- CORRAIN 1990 = C. CORRAIN, *I resti scheletrici umani scavati nella località "Le Balone" (tra Rovigo e Arquà Polesine) e attribuiti al V sec. a.C.*, in *QuadAVen*, VI, 1990, pp. 53-64.
- CRAWFORD 1912 = O.G.S.CRAWFORD, *The Distribution of Early Bronze Age Settlement in Britain*, in *GJ*, 40, nn. 2-3, 1912, pp. 184-197 e 304-317.
- CREMASCHI 1975 = M. CREMASCHI, *Preistoria e Protostoria nel Reggiano: ricerche e scavi 1940-1975*, Reggio Emilia 1975, pp. 109.
- CREMASCHI 1988 = M. CREMASCHI, *La successione stratigrafica di Tabina di Magreta (cave di via Tampellini). Presenze archeologiche ed evoluzione olocenica della pianura alluvionale modenese*, in *Modena 1988*, I, pp. 221-225.
- CREMONINI 1988 = S. CREMONINI, *Specificità dell'Alto Ferrarese nella problematica evolutiva dell'antica idrografia padana inferiore*, in BERTI, GELICHI, STEFFÈ 1988, pp. 17-24.
- CREMONINI 1993 = S. CREMONINI, *Nuove osservazioni relative al "Dosso di Gavello" Modenese*, in CALZOLARI 1993a, pp. 149-159.
- CRESPELLANI 1869 = A. CRESPELLANI, *Strada Claudia alle radici dei colli Modenesi*, Modena 1869.
- CRESPELLANI 1870 = A. CRESPELLANI, *Marne modenesi e monumenti antichi lungo la Strada Claudia*, Modena 1870.
- CRESPELLANI 1874 = A. CRESPELLANI, *Di un sepolcreto preromano a Savignano sul Panaro*, Modena 1874.
- CRESPELLANI 1979 = A. CRESPELLANI, *Scavi del Modenese (1876-1898)*, in *Ristampa anastatica*, Modena 1979.
- CRISTOFANI 1988 = M. CRISTOFANI, *Processi di trasformazione socio-economica nell'Etruria padana fra VI e V secolo a.C.*, in *Atti Bologna-Marzabotto 1988*, pp. 45-59.
- D'AGOSTINO 1992 = B. D'AGOSTINO, *Introduzione*, in BERNARDI 1992, pp. 17-21.
- DALLEMULLE 1977 = U. DALLEMULLE, *Topografia e urbanistica dell'antica Adria*, in *AquilNost*, LXVIII, 1977, pp. 165-192.

- DAMIANI, MAGGIANI, PELLEGRINI, SALTINI, SERGES 1992 = I. DAMIANI, A. MAGGIANI, E. PELLEGRINI, A.C. SALTINI, A. SERGES, *L'età del Ferro nel Reggiano. I materiali delle collezioni dei Civici Musei di Reggio Emilia*, Cataloghi dei Civici Musei, Reggio Emilia 1992.
- DAMIANI, PELLEGRINI, SALTINI 1990a = I. DAMIANI, E. PELLEGRINI, A.C. SALTINI, *San Bartolomeo - Case Bigi. Insediamento con impianti produttivi*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 141-145.
- DAMIANI, PELLEGRINI, SALTINI 1990b = I. DAMIANI, E. PELLEGRINI, A.C. SALTINI, *San Rigo di Villa Coviolo. Tracce di insediamento*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 169-175.
- DAMIANI, PELLEGRINI, SALTINI 1990c = I. DAMIANI, E. PELLEGRINI, A.C. SALTINI, *Canali. Insediamento con tracce di sepolture*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 257-260.
- DAMIANI, SALTINI 1990 = I. DAMIANI, A.C. SALTINI, *Baragalla. Sepolcreto ad incinerazione*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 147-150.
- DANDER, PERENCIN, SCARPELLA 1996 = P. DANDER, E. PERENCIN, D. SCARPELLA, *Lo scavo di palazzo Martinengo Cesaresco: area del Foro*, in ROSSI 1996a, pp. 95-101.
- DE MARCHI 2003 = L. DE MARCHI, *Archeologia della preistoria tra Parmense e Reggiano. L'Età del Bronzo nelle Valli Parma, Enza, Baganza*, Parma 2003.
- DE MARCHI 2005 = L. DE MARCHI, *Archeologia globale del territorio tra Parmense e Reggiano: l'età del ferro nelle Valli Parma, Enza, Baganza tra civilizzazione etrusca e cultura ligure*, Prato 2005, pp. 248.
- DE MARCHI, LOCATELLI 2013 = L. DE MARCHI, D. LOCATELLI, *L'insediamento di Pedrignano - area SPIP e il deposito rituale*, in *Parma* 2013, pp. 36-38.
- DE MARINIS 1981a = R. C. DE MARINIS, *Il periodo Golasecca III-A in Lombardia*, in *Studi Archeologici*, I, Bergamo 1981, pp. 41-303, tavv. 1-69.
- DE MARINIS 1981b = R. C. DE MARINIS, *Bagnolo S. Vito (Mantova)*, in *NSAL*, 1981, pp. 39-41.
- DE MARINIS 1982a = R. C. DE MARINIS, *Bagnolo S. Vito, loc. Forcello*, in *NSAL*, 1982, pp. 31.
- DE MARINIS 1982b = R. C. DE MARINIS, *Mantova. Virgilio. Bagnolo S. Vito. Ricerche di superficie*, in *NSAL*, 1982, pp. 40-42.
- DE MARINIS 1982c = R. C. DE MARINIS, *Scavi e scoperte*, in *StEtr*, L, 1982, pp. 495-502, 506-509, 513-517.
- DE MARINIS 1983a = R. C. DE MARINIS, *Bagnolo S. Vito (Mantova)*, in *NSAL*, 1983, p. 30.
- DE MARINIS 1983b = R. C. DE MARINIS, *Mantua*, in *StEtr*, LI, 1983, p. 194.
- DE MARINIS 1984a = R. C. DE MARINIS, *Il Mantovano nella protostoria*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso mantovano*, 1984, pp. 18-35.
- DE MARINIS 1984b = R. C. DE MARINIS, *Protostoria degli insediamenti urbani in Lombardia*, in *Archeologia urbana in Lombardia*, Modena 1984, pp. 22-33.
- DE MARINIS 1984c = R. C. DE MARINIS, *Roncoferraro (Mantova). Loc. Castellazzo della Garolda*, in *NSAL*, 1984, pp. 51-52.
- DE MARINIS 1985a = R. C. DE MARINIS, *Roncoferraro (Mantova). Loc. Castellazzo della Garolda*, in *NSAL*, 1985, pp. 40-43.
- DE MARINIS 1985b = R. C. DE MARINIS, *Bagnolo S. Vito (Mantova). Loc. Forcello. Scavi nell'abitato etrusco*, in *NSAL*, 1985, p. 43.

- DE MARINIS 1985c = R. C. DE MARINIS, *La civiltà di Golasecca e gli Etruschi in Lombardia*, in *La Lombardia dalla Preistoria al Medioevo*, Milano 1985, pp. 53-.
- DE MARINIS 1986a = R. C. DE MARINIS, *Dall'età del Bronzo all'età del Ferro nella Lombardia orientale*, in *Mantova 1986-1987*, 1986, pp. 21-39.
- DE MARINIS 1986b = R. C. DE MARINIS, *Iscrizioni - Schede*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 119-123.
- DE MARINIS 1986c = R. C. DE MARINIS, *L'abitato etrusco del Forcello di Bagnolo S. Vito*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 140-163.
- DE MARINIS 1986d = R. C. DE MARINIS, *Produzione e scambio nell'Etruria padana alla luce negli scavi del Forcello*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 197-200.
- DE MARINIS 1986e = R. C. DE MARINIS, *Aes signatum*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 201-203.
- DE MARINIS 1986f = R. C. DE MARINIS, *Le anfore greche da trasporto*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 211-221.
- DE MARINIS 1986g = R. C. DE MARINIS, *Fibule tardo hallstattiane occidentali*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 243-245.
- DE MARINIS 1986h = R. C. DE MARINIS, *Le figurine votive*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 281-285.
- DE MARINIS 1986i = R. C. DE MARINIS, *Le necropoli*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 288-294.
- DE MARINIS 1987a = R. C. DE MARINIS, *Il Mantovano tra invasioni galliche e romanizzazione*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 183-187.
- DE MARINIS 1987b = R. C. DE MARINIS, *Le necropoli del Castellazzo*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 199-203.
- DE MARINIS 1990 = R. C. DE MARINIS, *Preistoria e Protostoria del territorio del Mincio*, in *Il Mincio e il suo territorio*, Verona 1990, pp. 57-68.
- DE MARINIS 2007 = R. C. DE MARINIS, *Il Forcello nel quadro dell'Etruria Padana*, in DE MARINIS, RAPI 2007, pp. 265-270.
- DE MARINIS 2008 = R. C. DE MARINIS, *Aspetti degli influssi dell'espansione etrusca in val padana verso la civiltà di Golasecca*, in *Atti Orvieto 2008*, pp. 115-146.
- DE MARINIS, ATTENE FRANCHINI, GAR 1990 = R. C. DE MARINIS, S. ATTENE FRANCHINI, GAR, *Ceresara (MN). Campo dell'Osona. Abitato dell'età del Bronzo*, in *NSAL*, 1988-1989, pp. 41.
- DE MARINIS, RAPI 2007 = R. C. DE MARINIS, M. RAPI, *L'abitato etrusco del Forcello di Bagnolo S. Vito (Mantova). Le fasi di età arcaica*, Firenze 2007.
- DE MARINIS, SPADEA 2004 = R. C. DE MARINIS, G. SPADEA, *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Milano 2004.
- DE MIN 1983 = M. DE MIN, *La penetrazione umana e l'organizzazione territoriale. Adria dal IV secolo a.C. alla romanità*, in *Il Delta del Po. Natura e Civiltà*, Padova 1983, pp. 53-77, 99-100.
- DE MIN 1984a = M. DE MIN, *Adria antica*, in *ASPES* 1984, pp. 809-830.
- DE MIN 1987a = M. DE MIN, *Adria e il suo territorio in età preromana*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 61-66.
- DE MIN 1987b = M. DE MIN, *L'abitato arcaico di S. Basilio*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 84-91.



- DE MIN 1987c = M. DE MIN, *Adria e l'area deltizia veneta nel VI e V sec. a.C.*, in *Formazione città Emilia* 1987-I, pp. 183-186.
- DE MIN 1987d = M. DE MIN, *Recenti rinvenimenti paleoveneti, greci ed etruschi a S. Basilio di Ariano Polesine*, in *Atti Ferrara* 1987, pp. 227 ss..
- DE MIN, IACOPOZZI 1986 = M. DE MIN, E. IACOPOZZI, *L'abitato arcaico di S. Basilio di Ariano Polesine*, in DE MIN, PERETTO 1986, pp. 171-184.
- DE MIN, PERETTO 1986 = M. DE MIN, PERETTO, *L'antico Polesine: testimonianze archeologiche e paleoambientali*, Catalogo delle esposizioni di Adria e di Rovigo, febbraio-novembre 1986, Museo nazionale archeologico di Adria, Museo civico delle civiltà in Polesine di Rovigo, Padova 1986.
- DE MORTILLET 1865 = G. DE MORTILLET, *Les terramares du Reggiano*, in *Révue Archéologique*, 11, 1865.
- DEADDIS *et alii* 2011 = M. DEADDIS, D. MARGARITORA, R. PEREGO, C. RAVAZZI, M. ZANON, *Il paesaggio forestale della valle del Mincio negli ultimi 4000 anni*, in C. FREDELLA (a cura di), *Archeologia e ambiente, Anthus Marches* n.1, SAP Società Archeologica, Mantova 2011.
- DEGANI 1951-1952 = M. DEGANI, *Ragguagli sull'età del Ferro nel Reggiano alla luce di recenti ritrovamenti*, in *EmPrerom*, 3, 1951, pp. 61-62.
- DESANTIS 1992 = P. DESANTIS, *Momenti del popolamento pre-protostorico nel territorio bondenese*, in S. GELICHI (a cura di), *Un mito e un territorio: Ansalaregina e l'alto ferrarese nel Medioevo*, Firenze 1992, pp. 45-71.
- DONATI, PARRINI 1999 = A. DONATI, A. PARRINI, *Resti di abitazioni di età arcaica ad Adria. Gli scavi di Francesco Antonio Bocchi nel Giardino Pubblico*, in *Atti SE XX*, 1999, pp. 567-614.
- DORE 2005 = A. DORE, *Il Villanoviano I-III di Bologna: problemi di cronologia relativa e assoluta*, in G. BARTOLONI, F. DELPINO (a cura di), *Oriente e Occidente: metodi e discipline a confronto. Riflessioni sulla cronologia dell'Età del Ferro italiana*, Atti dell'Incontro di Studio, Roma, 30-31 ottobre 2003, Mediterranea, Quaderni dell'Istituto di Studi sulle Civiltà Italiche e del Mediterraneo Antico, 1, Pisa-Roma 2005, pp. 255-292.
- DUCATI 1930 = P. DUCATI, *La stele funeraria di Tombarelle nel Bolognese*, in *StEtr*, IV, 1930, pp. 135-137.
- FÀBREGA-ÀLVAREZ 2006 = P. FÀBREGA-ÀLVAREZ, *Moving without destination. A theoretical, GIS-based determination of routes (optimal accumulation model of movement from a given origin)*, in *Archaeological Computing Newsletter*, 64, 2006, pp. 7-11.
- FÀBREGA-ÀLVAREZ, PARCERO OUBIÑA 2007 = P. FÀBREGA-ÀLVAREZ, C. PARCERO OUBIÑA, *Proposal for an archaeological analysis of pathways and movement*, in *ACalc*, 18, 2007, pp. 121-140.
- FARELLO 1989a = P. FARELLO, *I pozzi etruschi di Rubiera. Reperti faunistici*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 113-114.
- FARELLO 1989b = P. FARELLO, *Rubiera, Ca' del Cristo. Reperti faunistici*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 139-142.
- FARELLO 1989c = P. FARELLO, *Fiorano Modenese. Reperti faunistici*, in *Reggio Emilia* 1989b, Reggio Emilia 1989, pp. 179-184.
- FARELLO 1990a = P. FARELLO, *San Claudio. Reperti faunistici*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 133-140.
- FARELLO 1990b = P. FARELLO, *Casale di Rivalta. Reperti faunistici*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 241-255.

- FARELLO 1992a = P. FARELLO, *Mirandola, Loc. Arginone. Reperti faunistici*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 273-283.
- FARELLO 1992b = P. FARELLO, *Mirandola, Loc. Miseria Vecchia. Reperti faunistici*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 285-288.
- FARELLO 1993a = P. FARELLO, *Mirandola, loc. Barchessone Barbiera, scavo 1992. Struttura etrusca (VII-VI secolo a.C.). Reperti faunistici*, in CALZOLARI 1993a, pp. 61-64.
- FARELLO 1993b = P. FARELLO, *Mirandola, loc. Barchessone Cappello, scavo 1991. Impianto produttivo di età etrusca (IV sec. a.C.). Reperti faunistici*, in CALZOLARI 1993a, pp. 115-122.
- FAROLFI 1981a = G. FAROLFI, *Cesena, Casa del Diavolo*, in VON ELES 1981a, pp. 267-277.
- FAROLFI 1981b = G. FAROLFI, *Cesena, Sant'Egidio*, in VON ELES 1981a, pp. 278-289.
- FARRI, MUSSINI, IORI 1973 = S. FARRI, P. MUSSINI, C. IORI, *Materiali sporadici raccolti in varie località della provincia e genericamente attribuibili alla età del Ferro*, in *QuadAReg*, 2, 1973, pp. 154.
- FELLETTI MAJ 1940 = B.M. FELLETTI MAJ, *Rassegna degli scavi e delle scoperte avvenute nel territorio dell'Etruria Padana*, in *StEtr*, XIV, 1940, pp. 325-349.
- Ferrara 1993 = F. BERTI, P. G. GUZZO (a cura di), *Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi*, Catalogo della mostra, Ferrara – Castello Estense, 26 settembre 1993-15 maggio 1994, 1993.
- FERRARESI 1963 = G. FERRARESI, *Storia di Bondeno: raccolta di documenti*, Rovigo 1963.
- FERRI 1988a = F. FERRI, *Cittanova - Via Pederzona*, in *Modena* 1988, II, pp. 183-184.
- FERRI 1988b = F. FERRI, *Cogrento - S.Marone*, in *Modena* 1988, II, pp. 158-186.
- FERRI 1988c = F. FERRI, *Baggiovare - Stradello Baggiovare*, in *Modena* 1988, II, pp. 190-191.
- FERRI 1988d = F. FERRI, *Baggiovare - Case Grassetti*, in *Modena* 1988, II, pp. 191-192.
- FERRI 1988e = F. FERRI, *Tabina di Magreta (Formigine) - Stradello Tampellini*, in *Modena* 1988, II, pp. 227.
- FIORELLI 1877 = G. FIORELLI, *Adria*, in *NSc*, 1877, pp. 197-201.
- FIORELLI 1878 = G. FIORELLI, *Adria*, in *NSc*, 1878, pp. 360-361.
- FIORELLI 1879 = G. FIORELLI, *S. Ilario d'Enza*, in *NSc*, 1879, pp. 61-62.
- FOGOLARI 1940 = G. FOGOLARI, *Scavo di una necropoli preromana e romana presso Adria*, in *StEtr*, XIV, 1940, pp. 431-442.
- FOGOLARI, SCARFI' 1970 = G. FOGOLARI, B. M. SCARFI', *Adria antica*, Venezia 1970.
- Formazione città Emilia* 1987-I = *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche*, Studi e Documenti di Archeologia, III, Bologna 1987, pp. 199.
- Formazione città Emilia* 1987-II = G. BERMOND MONTANARI (a cura di), *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche*, Bologna 1987, pp. 435.
- Formazione città Emilia* 1988-III = *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche*, Studi e Documenti di Archeologia, IV, Bologna 1988, pp. 152.
- FORTE 1989a = M. FORTE, *Taneto. L'abitato. I materiali dal pozzo*, in *Reggio Emilia* 1989a, pp. 87-91.

- FORTE 1989b = M. FORTE, *S. Ilario d'Enza - Località Bettolino. Le strutture insediative*, in *Reggio Emilia* 1989a, pp. 143-147.
- FORTE 1989c = M. FORTE, *Rubiera, Ca' del Cristo. I materiali*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 125-137.
- FORTE 1990 = M. FORTE, *Villa Mancasale. Sepolcreto e tracce di abitato*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 79-86.
- FORTE, VON ELES 1994 = M. FORTE, P. VON ELES, *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, 1994.
- FOX 1923 = C. FOX, *The Archaeology of the Cambridge Region*, Cambridge 1923.
- FRANCOVICH, MANACORDA 2000 = R. FRANCOVICH, D. MANACORDA (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Roma-Bari, 2000.
- FRANCOVICH, PELLICANÒ, PASQUINUCCI 2001 = R. FRANCOVICH, A. PELLICANÒ, M. PASQUINUCCI (a cura di), *La carta archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001.
- FRANCOVICH, VALENTI 2001 = R. FRANCOVICH, M. VALENTI, *Cartografia archeologica, indagini sul campo ed informatizzazione. Il contributo senese alla conoscenza e alla gestione della risorsa culturale del territorio*, in FRANCOVICH, PELLICANÒ, PASQUINUCCI 2001, pp. 83-116.
- FRONTINI 1987 = P. FRONTINI, *Il Castellazzo della Garolda: la ceramica a vernice nera*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 190-193.
- FRONTINI, ONGARO 1996 = P. FRONTINI, G. ONGARO, *Brescia tra l'età del Bronzo e l'età gallica*, in ROSSI 1996a, pp. 23-71.
- FROVA 1956 = A. FROVA, *Bronzi antichi in Lombardia*, Studi in onore di A. Calderini e R. Paribeni, III, Milano 1956, p. 248.
- FROVA, SCARANI 1965 = A. FROVA, R. SCARANI, *Parma, Museo Nazionale di Antichità*, Parma 1965.
- GAMBA, GAMBACURTA 1987 = M. GAMBA, G. GAMBACURTA, *La ceramica etrusco-padana nel Veneto*, in *Mantova 1986-1987*, II, p. 121.
- GAMBI, GROSSI 2003 = GAMBI, GROSSI, *Castel Guelfo di Bologna: un caso di studio. Geologia, archeologia e storia dell'insediamento tra Idice e Sillaro*, Bologna 2003.
- GARNER 1967 = B. J. GARNER, *Models of Urban Geography and Settlement Location*, in CHORLEY, HAGGETT 1967, pp. 303-335.
- GASPERI 1987 = G. GASPERI, *Carta geologica del margine appenninico e dell'alta pianura tra i fiumi Secchia e Panaro (provincia di Modena)*, Firenze 1987.
- GENTILI 1970 = G. V. GENTILI, *La recente scoperta di due tombe etrusche a Sasso Marconi*, in *StEtr*, XXXVIII, 1970, pp. 241-249.
- GENTILI 1976 = G. V. GENTILI, *Verucchio (Forlì)*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 407-408.
- GENTILI 1988 = G. V. GENTILI, *Testimonianze dell'abitato villanoviano ed "etruscoide" di Verucchio*, in *Atti Bologna-Marzabotto* 1988, pp. 79-103.
- GHIRARDINI 1892 = G. GHIRARDINI, *Di una scoperta archeologica avvenuta nel Polesine intorno all'anno 1716*, in *Rendiconti dell'Accademia dei Lincei*, I, 1892, pp. 1-5.
- GHIROTTI 1976a = L. GHIROTTI, *Misano Adriatico (Forlì)*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 392.
- GHIROTTI 1976b = L. GHIROTTI, *Montefiore Conca (Forlì)*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 392-393.

- GIANFERRARI 1989a = A. GIANFERRARI, S. *Ilario d'Enza - Romei. Probabili tracce di abitato*, in *Reggio Emilia* 1989a, pp. 165-167.
- GIANFERRARI 1989b = A. GIANFERRARI, *Fiorano Modenese. Le strutture e i materiali*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 163-178.
- GIANFERRARI 1990 = A. GIANFERRARI, *San Rigo Biasola. Pozzetto di scarico*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 165-167.
- GIANFERRARI, MALNATI 1989 = A. GIANFERRARI, L. MALNATI, *Fiorano Modenese. Scavo di un'abitazione di età arcaica*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 159-162.
- GIORDANI 1998a = N. GIORDANI, *Modena, loc. Baggiovara, via Martiniana*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 41-43.
- GIORDANI 1998b = N. GIORDANI, *Modena, loc. S. Damaso, via Scartazza, cave SEL*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 43-44.
- GIORDANI 1998c = N. GIORDANI, *S. Cesario sul Panaro, cava Graziosi*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 44-46.
- GIUSTI 1993 = L. GIUSTI, *Mirandola, loc. Barchessone Cappello, insediamento di età etrusca, scavo 1991: la ceramica d'impasto*, in CALZOLARI 1993a, pp. 101-114.
- GOTTARELLI 1990 = A. GOTTARELLI, *Ambiente geografico, viabilità e insediamento: schema dell'evoluzione del popolamento nella valle dell'Idice*, in *Monterenzio* 1990, pp. 337.
- GOTTARELLI 1997 = A. GOTTARELLI (a cura di), *Sistemi informativi e reti geografiche in archeologia: GIS-Internet*, VII Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia, Certosa di Pontignano (Siena), 11-17 dicembre 1995, Firenze 1997.
- GOVI 2007 = E. GOVI (a cura di), *Marzabotto. Una città etrusca*, Bologna 2007.
- GOVI, SASSATELLI 2010 = E. GOVI, G. SASSATELLI (a cura di), *Marzabotto. La casa I della Regio IV - Insula 2*, 2 vol., Bologna 2010.
- GOZZADINI 1881 = G. GOZZADINI, *Ritrovamenti archeologici nelle vallate di Idice e Zena, in L'Appennino Bolognese. Descrizioni e itinerari*, Bologna 1881, pp. 670-671.
- GOZZADINI 1882 = G. GOZZADINI, *Tavernola Reno*, in *NSc*, 1882, pp. 368-372.
- GRENIER 1912 = A. GRENIER, *Bologne villanovienne et étrusque. VIIIe-Ive siècle avant notre ère*, Paris 1912.
- GRIGATO, MARAGNO 2000 = GRIGATO, MARAGNO, *Ricerca archeologica di superficie in Medio Polesine tra i fiumi Canal Bianco e Po*, in *QuadAPol*, I, Stanghella 2000.
- GROSSI 1998 = GROSSI, *Il Museo Civico di Medicina*, Bologna 1998.
- GUALANDI 1975 = G. GUALANDI, *Una processione "riparatrice" e la scoperta dei bronzetti etruschi a Monteacuto Ragazza*, in *Strenna Storica Bolognese*, XXV, 1975, pp. 103-122.
- GUARNIERI 2007 = C. GUARNIERI, *Archeologia nell'Appennino romagnolo: il territorio di Riolo Terme*, Imola 2007.
- GUERRA *et alii* 2009 = L. GUERRA, T. LEJARS, V. POLI, B. VACCARI, D. VITALI, *Monterenzio Vecchio (Bologna)*, in *Ocnus*, 17, 2009, pp. 192-198.
- GUIDETTI, FARIOLI, IORI 1980 = A. GUIDETTI, P.L. FARIOLI, C. IORI, *Materiali erratici etruscoidi in una lente di limo nel Secchia*, in *QuadAReg*, 4, 1980, pp. 119-120.
- GUIDORZI 2013 = G. GUIDORZI, *Non solo abitazioni. Il complesso di fornaci di San Pancrazio*, in *Parma* 2013, pp. 27-29.
- GUZZO 1972 = P.G. GUZZO, *Le fibule in Etruria fra VI e IV secolo a.C.*, Firenze 1972.
- HAGGETT 1988 = P. HAGGETT, *Geografia: una sintesi moderna*, Bologna 1988.

- HAGGETT 2004 = P. HAGGETT, *Geografia*, 2 vol., Bologna 2004.
- HAGGETT, CHORLEY 1967 = P. HAGGETT, R. CHORLEY, *Models, Paradigms and the New Geography*, in CHORLEY, HAGGETT 1967, pp. 19-41.
- HARARI 1998 = M. HARARI, *La seconda età del Ferro nel Polesine: nuove ricerche della Università di Pavia e di Ferrara*, in Proceedings of the XIII Congress U.I.S.P.P. (Forlì, 8-14.IX.1996), IV, 12, Forlì 1998, pp. 683-690.
- HARARI 1999 = M. HARARI, *Un edificio tardoarcaico presso il paleoalveo di San Cassiano*, in *Atti SE XX*, 1999, pp. 627-632.
- HARARI 2000a = M. HARARI, *Gli Etruschi del Po*, Pavia 2000.
- HARARI 2000b = M. HARARI, *San Cassiano di Crespino: Scavi della Università di Pavia e Ferrara*, in *QuadAPol*, I, Stanghella 2000, pp. 147-150.
- HARARI 2001 = M. HARARI, *Adria da emporion a polis*, in *Commerci e produzione in età antica nella fascia costiera fra Ravenna e Adria*, Atti della giornata di studio, 21 giugno 2001, Ferrara, 2001, pp. 43-58.
- HARARI 2002 = M. HARARI, *Note di aggiornamento sugli scavi della Università di Pavia e di Ferrara nell'entroterra di Adria*, in BRACCESI, LUNI 2002, pp. 215-225.
- HARARI 2003 = M. HARARI, *Crespino (RO): una fattoria etrusca oltre il Po*, in MALNATI, GAMBA 2003, pp. 71.
- HARARI 2004 = M. HARARI, *San Cassiano di Crespino. Stato delle esplorazioni alla fine della IX campagna (2002)*, in *QuadAVen*, XX, 2004, pp. 31-36.
- HARARI, PALTINERI 2010 = M. HARARI, S. PALTINERI, *Edilizia etrusca nella chora di Adria*, in BENTZ, REUSSER 2010, pp. 65-73.
- HODDER, ORTON 1976 = I. HODDER, C. ORTON, *Spatial Analysis in Archaeology*, Cambridge 1976.
- Imola* 1997 = M. Pacciarelli (a cura di), *Acque, grotte e Dei. 3000 anni di culti preromani in Romagna, Marche e Abruzzo*, Catalogo della Mostra, 1997.
- INGOLD 2001 = T. INGOLD, *Ecologia della cultura*, Roma 2001.
- KNAPP 1992 = B.A. KNAPP (a cura di), *Archaeology, Annales, and Ethnohistory*, Cambridge, 1992.
- KNAPP, ASHMORE 1999, *Archaeological Landscapes: Constructed, Conceptualized, Ideational*, in W. ASHMORE, B.A. KNAPP (a cura di), *Archaeologies of Landscape*, Blackwell Publishers, 1999, pp. 10-19.
- KRUTA, MALNATI, CARDARELLI 1993 = V. KRUTA, L. MALNATI, A. CARDARELLI, *Magreta (Comm. De Formigine, Prov. de Modène): Podere Decima*, in *Mélanges de l'ècole française de Rome*, 105, 1, 1993, pp. 473-477.
- KVAMME 1997 = K. KVAMME, *Archaeological spatial analysis using GIS: methods and issues*, in GOTTARELLI 1997, pp. 45-58.
- LABATE 1988a = D. LABATE, *S. Cataldo - Fiume Secchia (Botta degli Erri, Fondo Carlotti, 1873)*, in *Modena* 1988, II, pp. 180.
- LABATE 1988b = D. LABATE, *Saliceta S. Giuliano - Podere Righetti (cave Benassati)*, in *Modena* 1988, II, pp. 196-197.
- LABATE 1988c = D. LABATE, *Collegara - Ca' Tardini*, in *Modena* 1988, II, pp. 213.
- LABATE 1988d = D. LABATE, *Collegarola - Fornace Ferrari (1949)*, in *Modena* 1988, II, pp. 214.

LABATE 1989 = D. LABATE, *Topografia storica della valle del Secchia in età etrusca e direttrici commerciali*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 39-48.

LABATE 1994 = D. LABATE, *Archeologia del territorio fioranese dalle origini al primo medioevo*, in *Fiorano Modenese. Un paese, la sua storia, la sua anima*, Milano 1994, 1994, pp. 9-31.

LABATE 1997 = D. LABATE, *Archeologia di una città e del suo territorio: Formigine dal Neolitico all'alto medioevo*, in *Formigine. Un paese, la sua storia, la sua anima*, Milano 1997, pp. 20-60.

LABATE 2006a = D. LABATE, *Fiorano e la valle del torrente Spezzano. Archeologia di un territorio*, Firenze 2006.

LABATE 2006b = D. LABATE, *La carta archeologica di Fiorano Modenese: due secoli di scoperte, ricerche e scavi*, in LABATE 2006a, pp. 9-22.

LABATE 2006c = D. LABATE, *Castelvetro. Archeologia e ricerche topografiche*, Firenze 2006.

LABATE, MALNATI 1989 = D. LABATE, L. MALNATI, *Rubiera, Ca' del Cristo: testimonianze di un insediamento rustico di età etrusca*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 115-124.

LASAGNA PATRONCINI 1973 = C. LASAGNA PATRONCINI, *Un cinerario della II età del Ferro a Corticella di Villa Bagno*, in *QuadAReg*, 2, 1973, pp. 151-153.

LASAGNA PATRONCINI 1980 = C. LASAGNA PATRONCINI, *Nuovi materiali etruscoidi dal greto del medio Secchia*, in *QuadAReg*, 4, 1980, pp. 65-108.

LAURENCE 1994 = R. LAURENCE, *Roman Pompeii: space and society*, London-New York 1994.

LENZI, PAGLIANI 1990 = F. LENZI, M.L. PAGLIANI, *Il delta in età etrusca: l'emporio di Spina*, in *Il Parco del delta del Po*, 1990, pp. 31-46.

LEONARDI 1992 = G. LEONARDI, *Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento*, in BERNARDI 1992, pp. 25-66.

LEVI 1929 = A. LEVI, *Notiziario archeologico della Lombardia*, in *Historia*, III, 2, 1929, pp. 290-297.

LIPPOLIS 1998a = E. LIPPOLIS, *Guastalla, Ospedale S. Maria*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 39-40.

LIPPOLIS 1998b = E. LIPPOLIS, *Rubiera, Ca' del Pino*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 40-41.

LIPPOLIS 1998c = E. LIPPOLIS, *Grizzana Morandi, Monte Acuto Ragazza*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 46-48.

LIPPOLIS, PINI, SANI 1998 = E. LIPPOLIS, L. PINI, S. SANI, *L'insediamento preromano di Monteacuto Ragazza*, in *ArchER*, II/2, 1998, pp. 75-89.

LOCATELLI 2004 = D. LOCATELLI, *La colonizzazione etrusca nella val Padana. Il Modenese*, in DE MARINIS, SPADEA 2004, 2004, pp. 239-240.

LOCATELLI 2006 = D. LOCATELLI, *Età etrusca: la fattoria di Cave San Lorenzo*, in LABATE 2006a, pp. 40-50.

LOCATELLI 2009a = D. LOCATELLI, *In agro qui proxime Boiorum ante Tuscorum fuerat. L'età del Ferro in collina e nell'alta pianura*, in *Atlante Modena* 2009, pp. 59-75.

LOCATELLI 2009b = D. LOCATELLI, *Gli Etruschi e la pianura emiliana occidentale tra VIII e VI secolo a.C.*, in CHIARAMONTE TRERE' 2009, pp. 23-59.

- LOCATELLI 2013a = D. LOCATELLI, *Villaggi e occupazione del territorio nell'area di Parma. Agricoltori, ma anche mercanti. Distribuzione e caratteri dell'insediamento*, in *Parma 2013*, pp. 10-13.
- LOCATELLI 2013b = D. LOCATELLI, *Tombe e rituali funerari. Il panorama delle testimonianze*, in *Parma 2013*, pp. 43-45.
- LODO 1993 = A. LODO, *Francesco Antonio Bocchi e il suo tempo 1821-1888*, Atti del Convegno, Adria, 21-22 aprile 1990, Stanghella 1993, pp. 298.
- LONGLEY *et alii* 2011 = P.A. LONGLEY, M.F. GOODCHILD, D.J. MAGUIRE, D.W. RHIND, *Geographic Information Systems and Science*, John Wiley & sons 2011.
- LOSI 1988a = A. LOSI, *Baggiovara - Stradello degli Orsi*, in *Modena 1988*, II, pp. 190.
- LOSI 1988b = A. LOSI, *Baggiovara - Podere Piccola*, in *Modena 1988*, II, pp. 190.
- LOSI 1988c = A. LOSI, *Baggiovara - Case Vandelli*, in *Modena 1988*, II, pp. 192-195.
- LOSI 1988d = A. LOSI, *Baggiovara - Strada Cavezzo*, in *Modena 1988*, II, pp. 195-196.
- LOSI 1989a = A. LOSI, *Sant'Ilario - Ceresola Nuova*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 57-65.
- LOSI 1989b = A. LOSI, *Gaida - Valle Re*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 67-69.
- LOSI 1989c = A. LOSI, *Sant'Ilario d'Enza - Cave Gazzani*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 71-15.
- LOSI 1989d = A. LOSI, *Cacciola di Scandiano*, in *Reggio Emilia 1989b*, pp. 143-157.
- LOSI 1999 = A. LOSI, *Il materiale ceramico dello scavo di Zola Predosa, località Pilastrino*, in *RAVASIO et alii 1999*, pp. pp. 27-40.
- LUPPI 1992 = M.T. LUPPI, *Finale Emilia, Loc. Colombara Borsari. Tracce di insediamento*, in *CALZOLARI, MALNATI 1992*, pp. 171-177.
- MACELLARI 1981-82 = R. MACELLARI, *Due graffiti vascolari Etruschi al Museo di Parma*, in *EmPrerom*, 9-10, 1981, pp. 278-280.
- MACELLARI 1989a = R. MACELLARI, *Taneto. L'abitato. Le strutture e i materiali dai "forni"*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 77-85.
- MACELLARI 1989b = R. MACELLARI, *Sant'Ilario d'Enza. Il sepolcreto delle Fornaci* (con schede di Isabella Damiani, Enrico Pellegrini, Annachiara Saltini), in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 93-134.
- MACELLARI 1989c = R. MACELLARI, *Taneto. Il sepolcreto in località Campo Giordani*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 135-136.
- MACELLARI 1989d = R. MACELLARI, *Sant'Ilario d'Enza. Il sepolcreto in località Romei*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 169-195.
- MACELLARI 1989e = R. MACELLARI, *Montecchio. Insediamento di tipo etrusco in località Il Monte*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 215-222.
- MACELLARI 1989f = R. MACELLARI, *Montecchio. Il sepolcreto situato nei pressi del Monte*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 223-224.
- MACELLARI 1989g = R. MACELLARI, *Rubiera, Ca' del Pino. Il sepolcreto e ritrovamenti sporadici*, in *Reggio Emilia 1989b*, pp. 51-57.
- MACELLARI 1989h = R. MACELLARI, *Corticella di Villa Bagno*, in *Reggio Emilia 1989b*, pp. 69-72.
- MACELLARI 1989i = R. MACELLARI, *Castellarano. L'abitato sull'altura del castello. Le testimonianze più antiche*, in *Reggio Emilia 1989b*, pp. 193-199.

- MACELLARI 1990a = R. MACELLARI, *Torretta di Campegine. Sepoltura isolata*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 161-164.
- MACELLARI 1990b = R. MACELLARI, *Poviglio - Case Carpi. Materiali da raccolte di superficie*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 265-269.
- MACELLARI 1990c = R. MACELLARI, *Bibbiano - La Castellina. Testimonianze di età ellenistica*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 281-283.
- MACELLARI 1990d = R. MACELLARI, *Il deposito votivo del Lago Bracciano presso Montese (Modena)*, Miscellanea di studi archeologici e di antichità (Deputazione Modena), III, Modena 1990, pp. 1-29.
- MACELLARI 2000 = R. MACELLARI, *Nuovi dati sul deposito votivo del lago Bracciano presso Montese (Modena)*, Miscellanea di studi archeologici e di antichità (Deputazione Modena), V, Modena 2000, pp. 7-12.
- MACELLARI 2004a = R. MACELLARI, *La colonizzazione etrusca nella val Padana. Il Reggiano*, in DE MARINIS, SPADEA 2004, pp. 238-239.
- MACELLARI 2004b = R. MACELLARI, *Gli Etruschi del Po*, in *Ocnus*, 12, 2004, pp. 145-160.
- MACELLARI 2008 = R. MACELLARI, *Fra Etruschi e Celti. Sorbolo e il suo territorio nel primo millennio a.C.*, in R. CONVERSI, R. MACELLARI (a cura di), *1806-2006. Una storia in Comune*, Atti della Giornata di Studi, Sorbolo 19 novembre 2006, Parma 2008, pp. 113-127.
- MACELLARI, MALNATI 1989 = R. MACELLARI, L. MALNATI, *Sant'Ilario d'Enza. Le strade, i villaggi, i sepolcreti nell'età della colonizzazione etrusca*, in *Reggio Emilia* 1989a, pp. 27-35.
- MACELLARI, MUTTI 1989 = R. MACELLARI, A. MUTTI, *Fraore di San Pancrazio (Parma). Testimonianze del II e I millennio a.C. al Museo di Parma*, in *Padusa*, XXV, 1989, pp. 361-370.
- MACELLARI, TIRABASSI 2001 = R. MACELLARI, J. TIRABASSI, *I Musei Civici di Reggio Emilia e il problema della cartografia archeologica dal XIX alle soglie del XXI secolo*, in *Atti Ferrara* 2001.
- MACELLARI, SQUADRINI, BENTINI 1990 = R. MACELLARI, G. SQUADRINI, L. BENTINI, *Casale di Rivalta. Insediamento con impianti produttivi*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 177-234.
- MAGGIANI 1985 = A. MAGGIANI, *Pisa, Spina e un passo controverso di Scilace*, in *Atti Bologna* 1985, pp. 307-319.
- MALAVOLTI 1942 = F. MALAVOLTI, *Tombe etrusche alla fornace di S. Cesario sul Panaro*, in *StEtr*, XVI, 1942, pp. 479-487.
- MALAVOLTI 1949 = F. MALAVOLTI, *S. Damaso (Modena)*, in *RScPreist*, IV, 3-4, 1949, pp. 219.
- MALAVOLTI 1949-1950 = F. MALAVOLTI, *S. Damaso*, in *EmPrerom*, 2, 1949, pp. 170-177.
- MALAVOLTI 1951-1952 = F. MALAVOLTI, *Alcune scoperte effettuate in Emilia negli anni 1929-1950*, in *EmPrerom*, 3, 1951, pp. 164-170.
- MALNATI 1981-82 = L. MALNATI, *Insediamento della media età del Ferro a Serramazzoni (Modena)*, in *EmPrerom*, 9-10, 1981, pp. 266-277.
- MALNATI 1983 = L. MALNATI, *Il territorio modenese in età preromana*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso modenese*, Catalogo della mostra, Modena 1983-1984, Modena 1983, pp. 18-30.
- MALNATI 1985a = L. MALNATI, *Il territorio carpigiano durante l'età del Ferro*, in *Carpi* 1985, 1985, pp. 29-49.



- MALNATI 1985b = L. MALNATI, *Considerazioni sulla media età del Ferro in Emilia occidentale e rapporti con l'area felsinea e romagnola*, in *Atti Bologna 1985*, pp. 143-170.
- MALNATI 1985c = L. MALNATI, *Note preliminari sullo scavo di un insediamento della media età del Ferro a Reggio Emilia*, in *Atti Bologna 1985*, pp. 171-184.
- MALNATI 1985d = L. MALNATI, *Reggio Emilia, loc. S. Claudio*, in *StEtr*, LIII, 1985, pp. 363-366.
- MALNATI 1985e = L. MALNATI, *Rubiera (Reggio Emilia)*, in *StEtr*, LIII, 1985, pp. 368-370.
- MALNATI 1986 = L. MALNATI, *Tre nuove tombe di età arcaica da Carpi*, in *Studi e Documenti di Archeologia*, II, 1986, pp. 67-74.
- MALNATI 1987 = L. MALNATI, *Recenti rinvenimenti dell'età del Ferro nel Modenese e nel Reggiano*, in *Atti Ferrara 1987*, 1987, pp. 195-226.
- MALNATI 1988a = L. MALNATI, *L'affermazione etrusca nel modenese e l'organizzazione del territorio*, in *Modena 1988*, Modena 1988, I, pp. 137-152.
- MALNATI 1988b = L. MALNATI, *Il territorio di Savignano sul Panaro dal periodo Orientalizzante all'età gallica*, in *Modena 1988*, I, pp. 252-254.
- MALNATI 1988c = L. MALNATI, *Fiorano modenese - cava S. Lorenzo: resti di un'abitazione di età etrusca*, in *Modena 1988*, I, pp. 258-261.
- MALNATI 1988d = L. MALNATI, *Lo scavo di una fattoria etrusca a Baggiovara - Località Case Vandelli*, in *Modena 1988*, I, pp. 262-271.
- MALNATI 1988e = L. MALNATI, *Tabina di Magreta (Formigine) - Via Tampellini, Cave Giacobazzi*, in *Modena 1988*, II, pp. 225.
- MALNATI 1988f = L. MALNATI, *Nuovi dati su Modena preromana e sul sistema insediativo ad occidente di Bologna*, in *Atti Bologna-Marzabotto 1988*, pp. 261-280.
- MALNATI 1989a = L. MALNATI, *S. Ilario d'Enza - Località Bettolino: il sepolcreto. Lo scavo*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 137-142.
- MALNATI 1989b = L. MALNATI, *S. Ilario d'Enza - Località Bettolino. La necropoli*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 149-163.
- MALNATI 1989c = L. MALNATI, *Santi Ilario d'Enza. Il pozzo etrusco in località Burrasca. I reperti e la cronologia*, in *Reggio Emilia 1989a*, pp. 203-213.
- MALNATI 1989d = L. MALNATI, *Rubiera, Cave Guidetti*, in *Reggio Emilia 1989b*, pp. 73-91.
- MALNATI 1989e = L. MALNATI, *I pozzi etruschi di Rubiera*, in *Reggio Emilia 1989b*, pp. 93-112.
- MALNATI 1990 = L. MALNATI, *Villa Baroni di Roncolo (Quattro Castella). Sepolcreto di età ellenistica*, in *Reggio Emilia 1990*, pp. 285-296.
- MALNATI 1992 = L. MALNATI, *Gli Etruschi nella Bassa Modenese: ipotesi di lavoro per lo studio sistematico di un settore dell'Etruria padana*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 13-35.
- MALNATI 2001 = L. MALNATI, *Le carte archeologiche "di rischio": limiti e prospettive. Qualche considerazione*, in *Atti Ferrara 2001*, pp. 164-166.
- MALNATI 2003 = L. MALNATI, *L'età del Ferro nella pianura modenese*, in *Atlante Modena 2003*, pp. 33-38.
- MALNATI 2004 = L. MALNATI, *Liguri ed Etruschi in Emilia fra il VII e il V secolo a.C.*, in DE MARINIS, SPADEA 2004, pp. 235-237.

- MALNATI 2006 = L. MALNATI, *Il Frignano tra Etruschi e Liguri*, in *Atlante Modena* 2006, pp. 69-77.
- MALNATI *et alii* 1990 = L. MALNATI, M. CALZOLARI, P. CAMPAGNOLI, P. FARELLO, *Nuovi dati sull'età del Ferro nella bassa pianura modenese*, in CALZOLARI, GIORDANI 1990a, pp. 59-83.
- MALNATI, GAMBA 2003 = L. MALNATI, M. GAMBA, *I Veneti dai bei cavalli*, Treviso 2003.
- MALNATI, LOSI 1990 = L. MALNATI, A. LOSI, *San Claudio. Abitato con impianti produttivi*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 87-125.
- MALNATI, MACELLARI 1989 = L. MALNATI, R. MACELLARI, *Rubiera e la valle del Secchia: dalla colonizzazione etrusca alla crisi politica ed economica del IV-III secolo a.C.*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 25-38.
- MALNATI, MACELLARI 1990 = L. MALNATI, R. MACELLARI, *Insedimenti etruschi lungo il corso del Crostolo*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 33-43.
- MALNATI, MANFREDI 1991 = L. MALNATI, V.M. MANFREDI, *Gli Etruschi in Val Padana*, Milano 1991, pp. 278.
- MALNATI, NERI 2001 = L. MALNATI, D. NERI, *La necropoli e l'abitato villanoviano "al Galoppatoio" di Castelfranco Emilia*, Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna, 5, Firenze 2001.
- MALNATI, NERI 2008 = L. MALNATI, D. NERI (a cura di), *Gli scavi di Castelfranco Emilia presso il Forte Urbano. Un abitato etrusco alla vigilia delle invasioni galliche*, San Giovanni in Persiceto 2008.
- MAMBELLA 1982 = R. MAMBELLA, *Un bronzetto arcaico di cavaliere da Gavello (RO)*, in *Padusa*, XVIII, 1982, pp. 86-98.
- MAMBELLA 1986 = R. MAMBELLA, *Analisi di alcuni problemi storici e topografici di Adria antica*, in *Padusa*, XXII, 1986, pp. 235-253.
- MANCINELLI 2004 = M.L. MANCINELLI, *Sistema informativo generale del catalogo: nuovi strumenti per la gestione integrata delle conoscenze sui beni archeologici*, in *ACalc*, 15, 2004, pp. 115-128.
- MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957 = MANCINI, G. A. MANSUELLI, SUSINI, *Imola nell'antichità*, Imola 1957.
- MANGANI 1982 = E. MANGANI, *Adria (Rovigo). Necropoli in loc. Ca' Garzoni. Prima campagna di scavo, 1966*, in *NSc*, 1982, pp. 5-107.
- MANSUELLI 1959 = G. A. MANSUELLI, *Problemi storici dell'Etruria padana*, in *Atti Ferrara* 1959, pp. 95-112.
- MANSUELLI 1960a = G. A. MANSUELLI, *L'Etruria padana*, in *Bologna* 1960, pp. 1-39.
- MANSUELLI 1960b = G. A. MANSUELLI, *I fenomeni periferici dell'etruschismo padano*, in *Bologna* 1960, pp. 224-226.
- MANSUELLI 1960c = G. A. MANSUELLI, *Struttura ed economia di Bologna villanoviana. Problemi e prospettive di studio*, in *Civiltà del Ferro*, pp. 99-116.
- MANSUELLI 1962 = G. A. MANSUELLI, *La città etrusca di Misano (Marzabotto)*, in *Arte Antica e Moderna*, 1962, pp. 14-27.
- MANSUELLI 1965a = G. A. MANSUELLI, *Contributi alla conoscenza del popolamento pre-protostorico emiliano: la valle del Reno*, Atti della X Riunione Scientifica IIPP, Verona, 21-23 novembre 1965, 1965, pp. 201-210.

- MANSUELLI 1965b = G. A. MANSUELLI, *Contributo allo studio dell'urbanistica di Marzabotto*, in *PP*, 1965, pp. 314-325.
- MANSUELLI 1972 = G.A. MANSUELLI 1972, *Marzabotto. Dix années de fouilles et de recherches*, in *MEFRA*, 84, 1, 1972, pp. 111-144.
- MANSUELLI 1988 = G. A. MANSUELLI, *Poleogenesi, continuità, discontinuità*, in *Atti Bologna-Marzabotto 1988*, pp. 37-44.
- Mantova 1986-1987 = R.C. DE MARINIS (a cura di), *Gli Etruschi a nord del Po*, 2 vol., Udine 1986-1987.
- MARCHESINI *et alii* 2008 = M. MARCHESINI, S. MARVELLI, I. GOBBO, E. RIZZOLI, *Risultati delle indagini archeobotaniche per la ricostruzione del paesaggio vegetale e dell'ambiente circostante l'abitato*, in MALNATI, NERI 2008, pp. 199-216.
- MARCHESINI *et alii* 2010 = M. MARCHESINI, S. MARVELLI, I. GOBBO, E. RIZZOLI, *Il paesaggio vegetale e l'ambiente nella pianura bolognese tra Samoggia e Panaro: risultati delle indagini archeobotaniche*, in CATTANI, MARCHESINI, MARVELLI 2010, pp. 35-79.
- MARCHESINI, MARVELLI 2002 = M. MARCHESINI, S. MARVELLI, *Il paesaggio vegetale e le testimonianze dell'attività antropica*, in ORTALLI, PINI 2002, pp. 105-118.
- MARCHESINI, MARVELLI 2010 = M. MARCHESINI, S. MARVELLI, *Paesaggio, ambiente e attività antropica nel Bolognese in età Villanoviana: testimonianze da alcuni siti archeologici*, in R. BURGIO, S. CAMPAGNARI, L. MALNATI (a cura di), *Cavalieri etruschi dalle valli al Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII e VII secolo a.C.*, Bologna 2010, pp. 269-277.
- MARINI CALVANI 2001 = M. MARINI CALVANI, *Museo archeologico nazionale di Parma*, Ravenna 2001.
- MARINI CALVANI, CATARSI DALL'AGLIO 1989 = M. MARINI CALVANI, M. CATARSI DALL'AGLIO, *I pani di rame di Quingento di S. Prospero*, in *Parma* 1989, pp. 123-129.
- MARTIN 1970 = R. MARTIN, *Quelques aspects des rapports entre l'urbanisme italique préromain et l'urbanisme grec*, in *Atti Bologna 1970*, pp. 67-73.
- MASSI PASI 1978 = M. MASSI PASI, *La stazione preistorica della Bertarina di Vecchiazzano (Forlì)*, in *RScPreist*, XXXIII, 2, 1978, pp. 359-386.
- MASSI PASI 1981a = M. MASSI PASI, *Casola Valsenio, podere Monteroni*, in VON ELES 1981a, pp. 158-170.
- MASSI PASI 1981b = M. MASSI PASI, *Bertarina, abitato*, in VON ELES 1981a, pp. 245.
- MASSI PASI 1981c = M. MASSI PASI, *Villanova, abitato*, in VON ELES 1981a, pp. 246-256.
- MATTIOLI 2009 = C. MATTIOLI, *La produzione ceramica etrusco-padana in Emilia occidentale*, in CHIARAMONTE TRERÈ 2009, 2009, pp. 203-217.
- MAZZINI 2007 = L. MAZZINI, *Schede dei siti*, in GUARNIERI 2007, pp. 146-161.
- MAZZINI, NEGRELLI 2003 = L. MAZZINI, NEGRELLI, *Insedimenti in età romana*, in GAMBI, GROSSI 2003, pp. 57-79.
- MCINTOSH 1991 = J. MCINTOSH, *Early urban clusters in China and Africa: the arbitration of social ambiguity*, in *Journal of Field Archaeology*, 18, 2 (Summer, 1991), pp. 199-212.
- MENESCARDI, NUNZIATI, RESTELLI 2009 = S. MENESCARDI, F. NUNZIATI, E. RESTELLI, *Il sito di Baggiovara-Case Vandelli (MO)*, in CHIARAMONTE TRERÈ 2009, pp. 267-347.
- MENGOLI 1994 = D. MENGOLI, *Sepoltura di VI sec. a Bologna-Arcoveggio*, in FORTE, VON ELES 1994, pp. 297-299.

- MENOTTI 1996 = E. M. MENOTTI, *Analisi preliminare dei primi dati di scavo di un sito preromano e romano in località Boccazzola Nuova a Poggio Rusco (MN)*, in *QuadAOst*, 6, 1996, pp. 19-28.
- MENOTTI 1999 = E. M. MENOTTI, *Archeologia del territorio mantovano*, Museo Archeologico Nazionale di Mantova, Mantova 1999.
- MENOTTI 2000 = E. M. MENOTTI, *A proposito della presenza e influenza etrusca nel territorio mantovano*, in *Atti CSP 2002*, 2000, pp. 255-263.
- MENOTTI 2001 = E. M. MENOTTI, *L'abitato del Castello di Castiglione Mantovano nel quadro della presenza veneta nel Mantovano*, in *Atti Como*, 2001, pp. 251-267.
- MENOTTI 2002 = E. M. MENOTTI, *Una città tra le acque. Elementi per la conoscenza di Mantova*, in *Atti CSP 2002*, pp. 287-296.
- MENOTTI 2003 = E. M. MENOTTI, *Il ruolo delle acque nel paesaggio mantovano durante l'età del Ferro: le testimonianze archeologiche venete, etrusche, celtiche*, in *Atti Mantova 2003*, pp. 93-109.
- MENOTTI 2005 = E. M. MENOTTI, *La realtà del territorio mantovano in età preromana, con particolare riferimento al V secolo a.C.*, in *Papers in Italian Archaeology VI*, 2005, pp. 802-812.
- MENOTTI 2006 = E. M. MENOTTI, *I ritrovamenti di Boccazzola Nuova nel quadro della realtà etrusca del territorio mantovano e modenese*, in MENOTTI, BARATTI 2006, pp. 9-43.
- MENOTTI 2011 = E. M. MENOTTI, *Gli Etruschi a Mantova*, Catalogo della mostra, Museo Archeologico Nazionale di Mantova, 14 aprile-31 maggio 2011, Mantova 2011, pp. 15.
- MENOTTI, BARATTI 2006 = E. M. MENOTTI, G. BARATTI, *La Boccazzola Nuova di Poggio Rusco. Un sito etrusco nell'Oltrepò mantovano*, Mantova 2006, pp. 128.
- MIARI 2000 = M. MIARI, *Stipi votive dell'Etruria padana*, Roma 2000, pp. 398.
- MIARI et alii 2013 = M. MIARI, C. CAVAZZUTI, L. MAZZINI, C. NEGRINI, P. POLI, *Il sito archeologico del Re Tiberio*, in *I Gessi e la cava di Monte Tondo*, Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, 26, 2013.
- MIARI, LOSI 2009 = M. MIARI, A. LOSI, *L'insediamento dell'età del Ferro al Poggio di Carmiano (Vigolzone-PC)*, in CHIARAMONTE TRERÈ 2009, pp. 115-131.
- MIRABELLA ROBERTI 1970 = M. MIRABELLA ROBERTI, *Il villaggio preromano di Brixia e la formazione della colonia romana*, in *Atti Bologna 1970*, 1970, pp. 231-239.
- Modena 1988 = *Modena dalle origini all'anno mille. Studi di archeologia e storia*, Catalogo della mostra, Modena, gennaio-giugno 1989, 2 Vol., Modena 1988..
- Monterenzio 1990 = D. VITALI (a cura di), *Monterenzio e la valle dell'Idice. Archeologia e storia di un territorio*, Catalogo della Mostra, Monterenzio 1990.
- MONTI, BRUMANA 2004 = C. MONTI, R. BRUMANA (a cura di), *La Carta del rischio del patrimonio culturale in Lombardia. Guida per la georeferenziazione dei beni storico-architettonici*, Milano.
- MORABITO 2013 = L. MORABITO, *Settlement strategies during the bronze age in Tuscany: reconstructing structures, relationships, landscapes*, abstract del PhD, Università di Siena, 2013.
- MORICO 1981a = G. MORICO, *Imola, Morine di Sotto*, in VON ELES 1981a, pp. 142-143.
- MORICO 1981b = G. MORICO, *Imola, territorio. Monte Castellaccio*, in VON ELES 1981a, pp. 149.

- MORICO 1981c = G. MORICO, *Santa Maria Maddalena di Cazzano*, in VON ELES 1981a, pp. 151-155.
- MORICO 1981d = G. MORICO, *Faenza, Persolino*, in VON ELES 1981a, pp. 180-196.
- MORICO 2009 = G. MORICO, *Un sito dell'età del Bronzo nel Faentino: S. Biagio, Larga Piazzetta*, in *Ipotesi di Preistoria*, vol. 2, 2009, 1, pp. 84-100.
- MORIGI GOVI 1971 = C. MORIGI GOVI, *Le due tombe protostoriche di Russi*, in *La villa romana*, Giornata di Studi, Russi 10 maggio 1970, Faenza 1971, pp. 104-115.
- MORIGI GOVI 1976 = C. MORIGI GOVI, *La prima età del Ferro nell'Emilia e Romagna*, in *Atti della XIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in Emilia e Romagna*, 11-14 ottobre 1975, pp. 163-180.
- MORIGI GOVI 1986 = C. MORIGI GOVI, *Antonio Zannoni: dagli scavi della Certosa alle "arcaiche abitazioni"*, in *Bologna* 1986, pp. 243-254.
- MORIGI GOVI, DORE 2005 = C. MORIGI GOVI, A. DORE, *Le necropoli: topografia, strutture tombali, rituale funerario, corredi e ideologia della morte*, in SASSATELLI, DONATI 2005, pp. 164-180.
- MORIGI GOVI, VITALI 1988 = C. MORIGI GOVI, D. VITALI (a cura di), *Il Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna 1988.
- MOSCA, PUPPO 2000 = F. MOSCA, P. PUPPO, *Adria - La tomba 53 della necropoli di Piantamelon*, in *Padusa*, XXXVI, 2000, pp. 135-144.
- MUSSINI, IORI, LASAGNA PATRONCINI 1980 = P. MUSSINI, C. IORI, C. LASAGNA PATRONCINI, *Materiali sporadici attribuibili all'età del Ferro*, in *QuadAReg*, 4, 1980, pp. 122-124.
- MUSSINI, LASAGNA PATRONCINI 1980 = P. MUSSINI, C. LASAGNA PATRONCINI, *Un deposito di materiali della 2a età del Ferro a Villa Mancasale (Reggio Emilia)*, in *QuadAReg*, 4, 1980, pp. 109-118.
- NEGRINI 2007 = C. NEGRINI, *L'età del Ferro*, in GUARNIERI 2007, pp. pp. 39-44.
- NEGRIOLI 1924 = A. NEGRIOLI, *Comacchio. Vasto sepolcreto etrusco scoperto in valle Trebba (campagna di scavo 1922-23)*, in *NSc*, 1924, pp. 279-322.
- NERI 2003 = D. NERI, *Contributo allo studio dell'insediamento villanoviano di Castelfranco Emilia (MO)*, in D. NERI (a cura di), *La collezione del Museo Civico Archeologico di Castelfranco Emilia*, Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna, 8, Firenze 2003, pp. 25-30.
- NIERI CALAMARI 1931 = N. NIERI CALAMARI, *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, Foglio 99, Faenza*, Firenze 1931.
- NIERI CALAMARI 1934 = N. NIERI CALAMARI, *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, Foglio 88, Imola*, Firenze 1934.
- Nonantola* 1990 = *Nonantola. Antiquarium*, Guida alla mostra, Nonantola 1990.
- ONGARO 1987 = G. ONGARO, *Brescia preromana*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 36-38.
- ORTALLI 1988 = J. ORTALLI, *L'abitato preromano di Sarsina*, in *Atti Bologna-Marzabotto 1988*, pp. 143-180.
- ORTALLI 1994a = J. ORTALLI, *Casalecchio di Reno*, in *StEtr*, XL, 1994, pp. 498-501.
- ORTALLI 1994b = J. ORTALLI, *Bologna, via della Dozza - svincolo Arcoveggio*, in FORTE, VON ELES 1994, pp. 291-296.
- ORTALLI 2002a = J. ORTALLI, *L'insediamento antico nell'area: status questionis*, in ORTALLI, PINI 2002, pp. 11-15.

- ORTALLI 2002b = J. ORTALLI, *La "rivoluzione" felsinea: nuove prospettive dagli scavi di Casalecchio di Reno*, in *Padusa*, XXXVIII, 2002, pp. 57-87.
- ORTALLI 2010 = J. ORTALLI, *Case dell'agro di Felsina: un modello edilizio per il governo del territorio*, in BENTZ, REUSSER 2010, 2010, pp. 75-87.
- ORTALLI, PINI 2002 = J. ORTALLI, L. PINI, *Lo scavo archeologico di via Foscolo-Frassinago a Bologna: aspetti insediativi e cultura materiale*, in *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna*, Firenze 2002.
- PACCIARELLI 1988 = M. PACCIARELLI, *La prima età del Ferro*, in *Modena* 1988, I, pp. 128-136.
- PACCIARELLI 1994 = M. PACCIARELLI, *Archeologia del territorio nell'Imolese*, Imola 1994.
- PACCIARELLI 1999 = M. PACCIARELLI, *Le età del Bronzo e del Ferro nelle valli della Romagna occidentale*, in *VAI* 1999, pp. 65-74.
- PACCIARELLI, VON ELES 1994 = M. PACCIARELLI, P. VON ELES, *L'occupazione del territorio dal Neolitico all'età del ferro*, in PACCIARELLI 1994, pp. 31-50.
- PAGLIA 1879 = E. PAGLIA, *Saggio di studi naturali sul territorio mantovano*, Mantova 1879.
- PALLOTTINO 1962 = M. PALLOTTINO, *Gli Etruschi nell'Italia del Nord: nuovi dati e nuove idee*, in M. RENARD (a cura di), *Hommages à Albert Grenier*, III, Bruxelles-Berchem, Bruxelles 1962, pp. 1207-1216.
- PALLOTTINO 1970 = M. PALLOTTINO, *Etnogenesi uguale poleogenesi?*, in *Atti Bologna* 1970, pp. 75-76.
- PALLOTTINO 1979 = M. PALLOTTINO, *Nomi etruschi di città*, in *Saggi di Antichità*, II, Roma 1979, pp. 710-726.
- PANDOLFINI 1986 = M. PANDOLFINI, *Le iscrizioni etrusche del Mantovano*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 116-118.
- PANELLA 2001 = S. PANELLA, *Le carte archeologiche e il sistema informativo centrale*, in FRANCOVICH, PELLICANÒ, PASQUINUCCI 2001, pp. 15-20.
- PANTZER 1995 = E. PANTZER, *Settlement Archaeology und Siedlungsarchäologie. Zum Vergleich amerikanischer und europäischer Forschungsstrategien*, Hamburg 1995.
- Parma 1989 = *Quingento di San Prospero fra II e I millennio a.C.*, Catalogo della Mostra, Parma 1989.
- Parma 2013 = D. LOCATELLI, L. MALNATI, D.F. MARAS (a cura di), *Storie della prima Parma. Etruschi, Galli, Romani: le origini della città alla luce delle nuove scoperte archeologiche*, Catalogo della Mostra, Parma, 12 gennaio-2 giugno 2013, Parma 2013.
- PARMEGGIANI 1981a = G. PARMEGGIANI, *Imola, via Laguna*, in VON ELES 1981a, pp. 144-148.
- PARMEGGIANI 1981b = G. PARMEGGIANI, *Imola, territorio. Località imprecisata*, in VON ELES 1981a, pp. 150.
- PARMEGGIANI 1981c = G. PARMEGGIANI, *Faenza, piazza d'Armi*, in VON ELES 1981a, pp. 197-220.
- PARMEGGIANI 1981d = G. PARMEGGIANI, *Faenza, territorio*, in VON ELES 1981a, pp. 221-226.
- PATITUCCI UGGERI 1979 = S. PATITUCCI UGGERI, *Voghiera, un nuovo insediamento etrusco del delta padano*, in *StEtr*, XLVII, 1979, pp. 93-105.
- PATITUCCI UGGERI 2002 = S. PATITUCCI UGGERI, *Voghiera, Consorzio Agrario (ex Campo Sportivo)*, in UGGERI 2002, pp. 295-303.

- PATITUCCI UGGERI, UGGERI 1976 = S. PATITUCCI UGGERI, G. UGGERI, *Spina*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 402-406.
- PATRONCINI 1970a = L. PATRONCINI, *Altri rinvenimenti a S. Bartolomeo*, in *QuadAReg*, 1, 1970, pp. 88-89.
- PATRONCINI 1970b = L. PATRONCINI, *Un saggio di scavo in località Canali*, in *QuadAReg*, 1, 1970, pp. 90-96.
- PATRONCINI 1970c = L. PATRONCINI, *I pozzi di Servirola. Un nuovo tentativo di interpretazione archeologica delle enigmatiche costruzioni*, in *QuadAReg*, 1, 1970, pp. 98-104.
- PATRONCINI 1973 = L. PATRONCINI, *Tracce della civiltà etrusca nella provincia di Reggio Emilia*, in *QuadAReg*, 2, 1973, pp. 125-149.
- PATRONCINI 1976 = L. PATRONCINI, *Rubiera (Reggio E.)*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 397-402.
- PATRONCINI 1977 = L. PATRONCINI, *Pozzi preromani di Rubiera*, in *QuadAReg*, 3, 1977, pp. 73-93.
- PATRONCINI 1980 = L. PATRONCINI, *Una sepoltura a cremazione. Poggio Vendina - Quattro Castella*, in *QuadAReg*, 4, 1980, pp. 121.
- PATRONI 1911 = G. PATRONI, *Bronzetto greco del Gabinetto archeologico di Pavia*, in *Symbolae Litterariae*, 1911, p. 10.
- PELLEGATTI 1996 = R. PELLEGATTI, *Aspetti paleoambientali derivati dallo studio stratigrafico dell'areale dei siti etrusco-padano e bronzo in loc. Boccazzola di Poggio Rusco (MN)*, in *QuadAOst*, 6, 1996, pp. 29-44.
- PELLEGRINI 1990 = E. PELLEGRINI, *Bibbiano - La Castellina. Tomba ad inumazione*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 271-279.
- PERETTO 1987 = PERETTO, *Un antico disegno agrario presso Rovigo*, in *Padusa*, XXIII, 1987, pp. 5-13.
- PERETTO 1988 = PERETTO, *L'evoluzione del paesaggio nell'area a sud-ovest di Rovigo*, in *QuadAVen*, IV, 1988, pp. 32-34.
- PERETTO 1991 = PERETTO, *Uomini ed acque nel territorio di Adria*, in *BERGAMINI* 1991, 1991, pp. 87-96.
- PERETTO 1994a = PERETTO, *Balone. Insediamento etrusco presso un ramo del Po*, Padova 1994, pp. 109.
- PERETTO 1994b = PERETTO, *La scoperta del paesaggio. Il territorio tra protostoria e romanità*, in *PERETTO* 1994a, pp. 15-42.
- PERETTO 1999 = PERETTO, *Vie fluviali nell'antica area settentrionale del delta padano*, in *Atti SE XX*, 1999, pp. 615-626.
- PERETTO 2002 = PERETTO, *L'ambiente e l'uomo: il territorio dall'età del Bronzo al Medioevo*, in *AAVV* 2002, 2002, pp. 9-24.
- PERETTO, SALZANI 1998 = PERETTO, L. SALZANI, *Polesine: le recenti scoperte*, in *Atti Ferrara* 1998, 1998, pp. 235-240.
- PERETTO, VALLICELLI, WIEL MARIN 2002 = PERETTO, M.C. VALLICELLI, F. WIEL MARIN, *L'entroterra di Adria: conoscenze archeologiche e paleoambientali*, in *Padusa*, 2002, pp. 91-114.
- PERINI, SALZANI 1976 = R. PERINI, L. SALZANI, *I materiali preistorici della ex collezione Carlotti presso il Museo Civico di Remedello*, in *Natura Bresciana*, 13, 1976, pp. 165 ss.

- PEYRE 1970 = C. PEYRE, *L'habitat étrusque de Casalecchio di Reno (Bologna)*, in *Atti Bologna 1970*, pp. pp. 253-261.
- PIGORINI 1903 = L. PIGORINI, *Fondi di capanne al Persolino di Faenza*, in *BPI*, IX, 1903, pp. 38-39.
- PINCELLI 1960 = R. PINCELLI, *La cultura villanoviana*, in *Bologna 1960*, I, pp. 40-48.
- PINI 1998a = L. PINI, *L'evoluzione del paesaggio. Preistoria e Protostoria. L'età del Ferro*, in GROSSI 1998, pp. 19-20.
- PINI 1998b = L. PINI, *Preistoria e protostoria: i materiali*, in GROSSI 1998, pp. 29-33.
- PIZZIRANI 2009 = C. PIZZIRANI, *Il sepolcreto etrusco della Galassina di Castelvetro (MO). Analisi preliminare dei dati topografici e dei contesti tombali*, in CHIARAMONTE TRERÈ 2009, 2009, pp. 165-179.
- POLI, TROCCHI 2000 = P. POLI, T. TROCCHI, *L'età del ferro*, in ORTALLI, POLI, TROCCHI (a cura di), *Antiche genti della pianura tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno*, Firenze, 2000, pp. 21-26.
- Poviglio 1987 = Archeologia a Poviglio: appunti per una storia del territorio*, Reggio Emilia 1987.
- Poviglio 1990 = Carta Archeologica della provincia di Reggio Emilia. Comune di Poviglio*, Reggio Emilia 1990, pp. 320.
- PRATI 1981a = L. PRATI, *Modigliana*, in VON ELES 1981a, pp. 227.
- PRATI 1981b = L. PRATI, *Rocca S. Casciano*, in VON ELES 1981a, pp. 229.
- PRATI 1981c = L. PRATI, *Dovadola, San Ruffillo, necropoli*, in VON ELES 1981a, pp. 229-242.
- PRATI 1981d = L. PRATI, *Monte Poggiolo*, in VON ELES 1981a, pp. 243.
- PRATI 1981e = L. PRATI, *S. Varano*, in VON ELES 1981a, pp. 244.
- PRATI 1981f = L. PRATI, *Forlì, territorio*, in VON ELES 1981a, pp. 257-265.
- PRATI 1981g = L. PRATI, *Sarsina*, in VON ELES 1981a, pp. 267.
- QUIRINO 2012 = T. QUIRINO, *Forcello di Bagnolo San Vito (MN): dalle strutture abitative alla forma urbana. Alcune riflessioni sull'architettura etrusca della pianura padana*, in *Padusa*, XLVIII, n. s., 2012 (2013), pp. 89-107.
- RAVASIO *et alii* 1999 = T. RAVASIO, E. SILVESTRI, A. LOSI, C. BENDI, R. BURGIO, S. CAMPAGNARI, G. MIGNARDI (a cura di), *Zola nell'età del Ferro. Gli scavi al Pilstrino*, Savignano sul Panaro 1999.
- RAVAZZI *et alii* 2013 = C. RAVAZZI, M. MARCHETTI, M. ZANON, R. PEREGO, T. QUIRINO, M. DEADDIS, M. DE AMICIS, D. MARGARITORA, *Lake evolution and landscape history in the lower Mincio River valley, unravelling drainage changes in the central Po Plain (N-Italy) since the Bronze Age*, in *Quaternary International*, 288, 2013, pp. 195-205.
- REALE 1960 = M. REALE, *Repertorio topografico dei rinvenimenti (Italia e Canton Ticino)*, in *Bologna 1960*, II, pp. 35-139.
- Reggio Emilia 1989a = G. AMBROSETTI, R. MACELLARI, L. MALNATI (a cura di), Sant'Ilario d'Enza. L'età della colonizzazione etrusca. Strade villaggi, sepolcreti*, Catalogo della mostra, Archaeologica Regiensia, 3, Reggio Emilia 1989.
- Reggio Emilia 1989b = G. AMBROSETTI, R. MACELLARI, L. MALNATI (a cura di), Rubiera. "Principi" etruschi in Val di Secchia*, Catalogo della mostra, Archaeologica Regiensia, 4, Reggio Emilia 1989, pp. 208.



Reggio Emilia 1990 = G. AMBROSETTI, R. MACELLARI, L. MALNATI (a cura di), *Vestigia Crustunei. Insediamenti etruschi lungo il corso del Crostolo*, Catalogo della mostra, Archaeologica Regiensia, 5, Reggio Emilia 1990, pp. 298.

RENFREW, BAHN 1995 = C. RENFREW, P. BAHN, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 1995.

REUSSER *et alii* 2011 = C. REUSSER, M. MOHR, V. CABRAS, L. CAPPUCINI, C. MÄCHLER, *Ausgrabungen und forschungen in der etruskischen stadt Spina (provinz Ferrara) 2007–2009*, in *Antike Kunst*, 2011, pp. 105-126.

RICCIONI 1988 = G. RICCIONI, *Nuovi dati sulla più antica Rimini preromana*, in *Atti Bologna-Marzabotto* 1988, pp. 181-195.

RIZZINI 1911 = P. RIZZINI, *Illustrazione dei Civici Musei di Brescia*, Brescia 1911.

ROBINO, PALTINERI, SMOQUINA 2009 = M. T. A. ROBINO, S. PALTINERI, E. SMOQUINA, *Scavi dell'Università di Pavia a San Cassiano di Crespino (RO). Un complesso abitativo etrusco nella chora di Adria*, in *FOLD&R*, 2009, 157, pp. 22.

ROFFIA 1984 = E. ROFFIA, *Mantova. Piazza Sordello. Saggio stratigrafico*, in *NSAL* (1983), pp. 86-88.

ROSADA 2004 = G. ROSADA (a cura di), *Topografia archeologica e Sistemi Informativi*, Atti del Convegno di Borgoricco, 20 aprile 2001, *QuadAVen*, s. s., 1, Canova 2004.

ROSSI 1990-1991 = F. ROSSI, *Brescia preromana, nota preliminare su alcuni recenti rinvenimenti nel centro storico*, in *Sibrium*, 21, 1990, pp. 239-246.

ROSSI 1996a = F. ROSSI, *Carta archeologica della Lombardia. V. Brescia. La città*, Modena 1996.

ROSSI 1996b = F. ROSSI, *Archeologia urbana a Brescia*, in *ROSSI 1996a*, pp. 9-11.

ROSSI 1996c = F. ROSSI, *Brescia preromana: stato degli studi e nuove prospettive di ricerca*, in *ROSSI 1996a*, pp. 14-18.

ROSSI, SOLANO 2012 = F. ROSSI, S. SOLANO (a cura di), *Terre di confine. Una necropoli dell'età del Ferro a Urago d'Oglio*, Milano 2012.

SACCO' 2013 = G. SACCO', *Il villaggio di via Saragat*, in *Parma* 2013, pp. 16-18.

SALZANI 1987 = L. SALZANI, *S. Cassiano - Fondo La Romanina (com. di Crespino)*, in *Padusa*, XXIII, 1987, pp. 233-237.

SALZANI 1988 = L. SALZANI, *Saggi di scavo in località Le Balone (Com. di Rovigo)*, in *QuadAVen*, IV, 1988, pp. 28-32.

SALZANI 1991 = L. SALZANI, *Rovigo, loc. Le Balone*, in *StEtr*, LVII, 1991, pp. 414-415.

SALZANI 1994 = L. SALZANI, *Lo scavo*, in *PERETTO 1994a*, pp. 43-59.

SALZANI, VITALI 1988 = L. SALZANI, D. VITALI, *L'abitato arcaico di San Basilio di Ariano Polesine*, in *QuadAVen*, IV, 1988, pp. 37-40.

SALZANI, VITALI 1991 = L. SALZANI, D. VITALI, *S. Basilio*, in *StEtr*, LVII, 1991, pp. 415.

SANESI MASTROCINQUE 1987 = L. SANESI MASTROCINQUE, *La ceramica a vernice nera, in Mantova 1986-1987*, II, pp. 92-98.

SANESI MASTROCINQUE 1994 = L. SANESI MASTROCINQUE, *Gli Etruschi ad Adria dopo l'età arcaica*, in *SCARFÌ 1994*, pp. 125-133.

SANI 1988 = S. SANI, *Il problema di un nuovo santuario nelle vicinanze di Marzabotto*, in *Atti Bologna-Marzabotto* 1988, pp. 281-282.

- SANTARELLI 1884 = A. SANTARELLI, *Forlì. Scavi di antichità nei comuni di Forlì e Forlimpopoli*, in *NSc*, 1884, pp. 33-34.
- SANTOCCHINI GERG 2009 = S. SANTOCCHINI GERG, *Il patrimonio decorativo dell'Emilia occidentale tra VI e IV secolo a.C.*, in CHIARAMONTE TRERÈ 2009, pp. 219-247.
- SARONIO 1985 = P. SARONIO, *Comacchio, Valle del Mezzano (Ferrara)*, in *StEtr*, LIII, 1985, pp. 351-353.
- SARONIO 1987a = P. SARONIO, *Santa Maddalena di Mosti di Bondeno. Materiale dell'età del Ferro*, in *Atti Ferrara 1987*, 1987, pp. 101-115.
- SARONIO 1987b = P. SARONIO, *Anticipazioni sui saggi di scavo in Valle del Mezzano*, in *Atti Ferrara 1987*, pp. 117 e ss.
- SARONIO 1988a = P. SARONIO, *Il materiale dell'Età del ferro dal territorio di Bondeno*, in BERTI, GELICHI, STEFFÈ 1988, Casalecchio di Reno (Bo) 1988, pp. 137-155.
- SARONIO 1988b = P. SARONIO, *Fraore, in Gioielli e ornamenti dagli Egizi all'Alto Medioevo*, Arezzo 1988, pp. 144-147.
- SARONIO 1989 = P. SARONIO, *L'età del Ferro a Quingento nel quadro della protostoria dell'Emilia occidentale*, in *Parma 1989*, pp. 107-122.
- SARONIO 1990 = P. SARONIO, *Beneceto*, in *Contributi allo studio dell'età del Bronzo e del Ferro nella provincia di Parma*, Parma 1990.
- SASSATELLI 1981 = G. SASSATELLI, *La piccola plastica in bronzo*, in VON ELES 1981a, pp. 343-346.
- SASSATELLI 1983 = G. SASSATELLI, *Bologna e Marzabotto: storia di un problema*, in *Studi sulla città antica. l'Emilia-Romagna*, Roma, pp. 65-127.
- SASSATELLI 1986 = G. SASSATELLI, *Edoardo Brizio e la prima sistemazione storica dell'archeologia bolognese*, in *Bologna 1986*, pp. 381-400.
- SASSATELLI 1988 = G. SASSATELLI, *Topografia e "sistemazione monumentale" delle necropoli felsinee*, in *Atti Bologna-Marzabotto 1988*, pp. 197-259.
- SASSATELLI 1989 = G. SASSATELLI, *La città etrusca di Marzabotto*, Bologna 1989.
- SASSATELLI 1990 = G. SASSATELLI, *La situazione in Etruria Padana*, in *Crise et transformation des sociétés archaïques de l'Italie antique au Ve siècle av. JC.*, Actes de la table ronde de Rome, 19-21 novembre 1987, Roma 1990, pp. 51-100.
- SASSATELLI 1991 = G. SASSATELLI, *Nuovi dati epigrafici da Marzabotto e il ruolo delle comunità locali nella "fondazione" della città*, in *ArchClass*, XLIII, 1991, pp. 693-715.
- SASSATELLI 1993 = G. SASSATELLI, *La funzione economica e produttiva: merci, scambio, artigianato*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 179-217.
- SASSATELLI 1994 = G. SASSATELLI, *Problemi del popolamento nell'Etruria padana con particolare riguardo a Bologna*, in *La presenza etrusca nella Campania meridionale*, Atti delle giornate di studio, Salerno - Pontecagnano, 16-18 novembre 1990, Firenze, pp. 497-508.
- SASSATELLI 1999 = G. SASSATELLI, *Spina e gli Etruschi padani*, in L. BRACCESI, S. GRACIOTTI (a cura di), *La Dalmazia e l'altra sponda. Problemi di archaiologia adriatica*, Atti del Convegno, Venezia 1996, Firenze 1999, pp. 71-108.
- SASSATELLI 2000 = G. SASSATELLI, *L'espansione etrusca nella valle Padana*, in M. TORELLI (a cura di), *Gli Etruschi*, Catalogo della mostra, Venezia 2000, pp. 169-179.
- SASSATELLI 2004 = G. SASSATELLI, *Celti ed Etruschi nell'Etruria Padana*, in *Ocnus*, 11, 2003 (2004), pp. 231-257.

- SASSATELLI 2005a = G. SASSATELLI, *La fase villanoviana e la fase orientalizzante (IX-VI sec. a.C.)*, in SASSATELLI, DONATI 2005, pp. 119-155.
- SASSATELLI 2005b = G. SASSATELLI, *La fase felsinea (VI-IV sec. a.C.)*, in SASSATELLI, DONATI 2005, pp. 235-257.
- SASSATELLI 2008 = G. SASSATELLI, *Gli Etruschi nella valle del Po. Riflessioni, problemi e prospettive di ricerca*, in *Atti Orvieto 2008*, pp. 71-114.
- SASSATELLI, DONATI 2005 = G. SASSATELLI, A. DONATI, *Storia di Bologna, 1. Bologna nell'antichità*, Bologna 2005.
- SASSATELLI, GOVI 2005 = G. SASSATELLI, E. GOVI (a cura di), *Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto. Nuove prospettive di ricerca*, Atti del Convegno di Studi, Bologna 3-4 giugno 2003, Bologna 2005.
- SASSATELLI, MACELLARI 2002 = G. SASSATELLI, R. MACELLARI, *Perugia, gli Umbri e la Val Padana*, in *Atti Orvieto 2002*, pp. 407-434.
- SASSATELLI, MACELLARI 2009 = G. SASSATELLI, R. MACELLARI, *Tuscorum ager. Comunità etrusche tra Enza e Ongina*, in D. VERA (a cura di), *Storia di Parma, II, Parma Romana*, Parma 2009, pp. 111-145.
- SASSATELLI, MORIGI GOVI 1996 = G. SASSATELLI, C. MORIGI GOVI, *Felsina etrusca*, in G. SASSATELLI, C. MORIGI GOVI, J. ORTALLI, F. BOCCHI, *Bologna 1. Da Felsina a Bononia: dalle origini al XII secolo*, Bologna 1996, pp. 11-27.
- SCARANI 1955 = R. SCARANI, *Sviluppo delle culture pre-protostoriche nel territorio imolese*, in *SR*, VI, 1955, pp. 149-174.
- SCARANI 1960 = R. SCARANI, *Faenza (Ravenna). Nuove scoperte preistoriche nel territorio. Complesso archeologico di Villa Persolino*, in *NSc*, 1960, pp. 319-323.
- SCARANI 1963 = R. SCARANI, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, in *Preistoria dell'Emilia e Romagna*, II, Doc. e Studi, VIII, Bologna 1963, pp. 175-634.
- SCARANI 1971a = R. SCARANI, *Dati per una carta archeologica del Polesine*, in *Padusa*, VII, 1971, pp. 3-38.
- SCARANI 1971b = R. SCARANI, *Civiltà preromane nel territorio parmense*, Parma 1971.
- SCARANI 1975 = R. SCARANI, *Archeologia celtica del Modenese*, in *EmPrerom*, 7, 1975, pp. 113-130.
- SCARANI 1976 = R. SCARANI, *Monterenzio (Bologna)*, in *StEtr*, XLIV, 1976, pp. 393-396.
- SCARANI 1976-1977 = R. SCARANI, *Etruschi in Val di Samoggia*, in *Samodia*, 1976, pp. 65-81.
- SCARANI 1982 = R. SCARANI, *Bronzi protostorici nel Museo "A. Parazzi" di Viadana*, in *Studi in onore di F. Rittatore Vonwiller*, Como 1982, pp. 693-.
- SCARANI, BELLINTANI 1971 = R. SCARANI, G. F. BELLINTANI, *Bronzi protostorici del Polesine*, in *Padusa*, VII, 3, 1971, pp. 71-108.
- SCARFI' 1994 = B. M. SCARFI', *Studi di archeologia della X Regio in ricordo di Michele Tombolani*, Roma 1994.
- SCARPELLINI 1981a = D. SCARPELLINI, *Savignano sul Rubicone, San Giovanni in Compito*, in *VON ELES* 1981a, pp. 290-291.
- SCARPELLINI 1981b = D. SCARPELLINI, *Rimini, Covignano*, in *VON ELES* 1981a, pp. 292-327.
- SCARPELLINI 1981c = D. SCARPELLINI, *Montefiore Conca, Monte Faggeto*, in *VON ELES* 1981a, pp. 328-338.

- SCARPELLINI 1981d = D. SCARPELLINI, *Montefiore Conca, Monte Maggiore*, in VON ELES 1981a, pp. 339-340.
- SCARPELLINI 1981e = D. SCARPELLINI, *Riccione*, in VON ELES 1981a, pp. 340-341.
- SCARPELLINI 1981f = D. SCARPELLINI, *Misano Adriatico*, in VON ELES 1981a, pp. 341-342.
- SERENI 1970 = E. SERENI, *Città e campagna nell'Italia preromana*, in *Atti Bologna 1970*, pp. 109-128.
- SGARBI 1992 = M. SGARBI, *Mirandola, Loc. Arginone, Nord-Est casa colonica. Abitato dell'età del Ferro. Saggio di scavo dell'agosto 1990*, in CALZOLARI, MALNATI 1992, pp. 95-122.
- SGARBI 1993 = M. SGARBI, *Mirandola, loc. Barchessone Barbieri: struttura dell'età del Ferro. Scavo luglio-agosto 1992*, in CALZOLARI 1993a, pp. 39-60.
- SORDI 1986 = M. SORDI, *Etruschi e Celti nella pianura padana: analisi delle fonti antiche*, in *Mantova 1986-1987*, I, pp. 111-115.
- SQUADRINI 1988 = G. SQUADRINI, *Necropoli etrusca della Galassina di Castelvetro: la tomba 2 del 1879*, in *Modena 1988*, pp. 272-281.
- STEFANI 1999 = T. STEFANI, *Organizzazione sociale e ideologia funeraria in una necropoli tardo-etrusca: il caso di via Spolverin di Adria*, in *Padusa*, XXXII-XXXIII (1996/1997), 1999, pp. 159-179.
- STJERNQUIST 1967 = B. STJERNQUIST, *Ciste a cordoni*, Bonn-Lund 1967.
- STOPPANI, ZAMBONI 2009 = C. STOPPANI, L. ZAMBONI, *L'insediamento di Baggiovara-Via Martiniana (MO)*, in CHIARAMONTE TRERÈ 2009, pp. 349-423.
- TAGLIONI 1990a = C. TAGLIONI, *Poviglio - Via Tolara. Tracce di insediamento*, in *Reggio Emilia 1990*, pp. 151-153.
- TAGLIONI 1990b = C. TAGLIONI, *Torretta di Villa Cella. Insediamento rustico*, in *Reggio Emilia 1990*, pp. 261-264.
- TAGLIONI 1999 = C. TAGLIONI, *L'abitato etrusco di Bologna*, Bologna 1999.
- TAGLIONI 2005 = C. TAGLIONI, *L'abitato, le sue articolazioni e le sue strutture*, in SASSATELLI, DONATI 2005, pp. 157-164.
- TAMASSIA 1967 = A.M. TAMASSIA, *Note di protostoria mantovana: Rivalta e la valle del Mincio*, in *StEtr*, XXXV, 1967, pp. 361-379.
- TAMASSIA 1979a = A.M. TAMASSIA, *Bagnolo S. Vito (Mantova)*, in *StEtr*, XLVII, 1979, p. 505.
- TAMASSIA 1979b = A.M. TAMASSIA, *Roncoferraro (Mantova)*, in *StEtr*, XLVII, 1979, p. 520.
- TAMASSIA 1987 = A.M. TAMASSIA, *Mantova*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 187-189.
- TAMASSIA 1991 = A.M. TAMASSIA, *Mantova. Piazza delle Erbe. I materiali e la cronologia*, in *NSAL*, 1991, pp. 100-101.
- TAMASSIA 1994 = A.M. TAMASSIA, *La necropoli preromana di Adria, loc. Retratto-Donà*, in *Padusa*, XXIX (1993), 1994, pp. 7-90.
- TAMASSIA, TIBILETTI BRUNO 1970 = A.M. TAMASSIA, M.G. TIBILETTI BRUNO, *Mantova. Scavi in piazza Paradiso*, in *NSc*, XXIV, 1970, p. 5.
- TASSINARI 2010 = C. TASSINARI, *I materiali di scavo della casa etrusca di via A. Costa a Bologna*, in BENTZ, REUSSER 2010, pp. 89-106.

- TARQUINI *et alii* 2007 = S. TARQUINI, I. ISOLA, M. FAVALLI, F. MAZZARINI, M. BISSON, M.T. PARESCHI, E. BOSCHI, *TINITALY/01: a new Triangular Irregular Network of Italy*, in *Annals of Geophysics*, 50, 2007, pp. 407-425.
- TARQUINI *et alii* 2012 = S. TARQUINI, S. VINCI, M. FAVALLI, F. DOUMAZ, A. FORNACIAI, L. NANNIPIERI, *Release of a 10-m-resolution DEM for the Italian territory: Comparison with global-coverage DEMs and anaglyph-mode exploration via the web*, in *Computers & Geosciences*, 38, 2012, pp. 168-170.
- TERRENATO 1992 = N. TERRENATO, *La ricognizione della Val di Cecina: l'evoluzione di una metodologia di ricerca*, in BERNARDI 1992, pp. 561-596.
- TERRENATO 2000a = N. TERRENATO, *New Archaeology*, in FRANCOVICH, MANACORDA 2000, pp. 204-206.
- TERRENATO 2000b = N. TERRENATO, *Postprocessuale, archeologia*, in FRANCOVICH, MANACORDA 2000, pp. 220-222.
- TERRENATO 2000c = N. TERRENATO, *Sito/Non sito*, in FRANCOVICH, MANACORDA 2000, pp. 279-280.
- TIRABASSI 1975 = J. TIRABASSI, *Pompeano (Appennino Modenese)*, in *PreistAlp*, 11, 1975, pp. 345-346.
- TIRABASSI 1979 = J. TIRABASSI, *I siti dell'età del Bronzo*, Catasto archeologico della provincia di Reggio Emilia, Reggio Emilia 1979.
- TIRABASSI 1981 = J. TIRABASSI, *Campegine*, Catasto archeologico della provincia di Reggio Emilia, Supplemento 1, Reggio Emilia 1981.
- TIRABASSI 1989a = J. TIRABASSI, *Topografia storica della Valle dell'Enza*, in *Reggio Emilia* 1989a, pp. 37-54.
- TIRABASSI 1989b = J. TIRABASSI, *Santi'Ilario d'Enza. Il pozzo etrusco in località Burrasca. Lo scavo*, in *Reggio Emilia* 1989a, pp. 197-201.
- TIRABASSI 1989c = J. TIRABASSI, *Fiorano, Cave Cuoghi. Le strutture*, in *Reggio Emilia* 1989b, pp. 185-188.
- TIRABASSI 1990 = J. TIRABASSI, *Topografia storica del bacino del Crostolo*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 45-63.
- TIRABASSI 1996 = J. TIRABASSI, *I siti dell'età del Bronzo. 1° aggiornamento*, Catasto archeologico della Provincia di Reggio Emilia, IV-1, Reggio Emilia 1996, pp. 200.
- TOMBOLANI 1987a = M. TOMBOLANI, *I bronzi etruschi di Adria*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 99-109.
- TOMBOLANI 1987b = M. TOMBOLANI, *I bronzi etruschi della seconda età del Ferro nel Veneto*, in *Mantova 1986-1987*, II, pp. 146-152.
- TORELLI 1985 = M. TORELLI, *Duodecim Populi Etruriae*, in *Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina"*, II, 1985, pp. 51-52.
- TOVOLI 1972 = S. TOVOLI, *Il confluente di Casalecchio. Profilo demografico di un settore del "comprensorio" bolognese in età preromana*, in *StEtr*, LX, pp. 341-356.
- TOVOLI 1987 = S. TOVOLI, *Scavi nel quartiere fieristico*, in *Formazione città Emilia* 1987-II, pp. 70-72.
- TOVOLI 1989 = S. TOVOLI, *Il sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna*, Bologna 1989.
- TOVOLI, SASSATELLI 1988a = S. TOVOLI, G. SASSATELLI, *Sala X A. Bologna villanoviana*, in MORIGI GOVI, VITALI 1988, pp. 220-244.

- TOVOLI, SASSATELLI 1988b = S. TOVOLI, G. SASSATELLI, *Sala X. Bologna villanoviana*, in MORIGI GOVI, VITALI 1988, pp. 245-262.
- TRIGGER 1996 = B.G. TRIGGER, *Storia del pensiero archeologico*, Firenze 1996.
- UGGERI 1975 = G. UGGERI, *La romanizzazione dell'antico delta padano*, in *Atti e Memorie della Deputazione della provincia ferrarese di Storia patria*, s. III, XX, Ferrara 1975.
- UGGERI 1987 = G. UGGERI, *Le origini del popolamento nel territorio ferrarese. Carta archeologica I (F° 75 I-II)*, Cento 1987.
- UGGERI 2002 = G. UGGERI, *Carta Archeologica del Territorio Ferrarese (F.° 76)*, in *Rivista di Topografia Antica*, Suppl. I, Martina Franca 2002, pp. 373.
- URBISCI 2004 = S. URBISCI, *Introduzione alla Guida per la Georeferenziazione dei Beni storico-architettonici*, in MONTI, BRUMANA 2004, pp. 34-44.
- VAI 1999 = VAI, *Paese, valle, territorio. Borgo Tossignano a 800 anni dalla fondazione*, Imola 1999.
- VALLEGA 2003 = A. VALLEGA, *Geografia culturale: luoghi, spazi, simboli*, Torino 2003.
- VAN LEUSEN 1996 = P. M. VAN LEUSEN, *Unbiasing the archaeological record*, in *ACalc*, 7, 1996, pp. 129-136.
- VAN LEUSEN 2002 = P. M. VAN LEUSEN, *Pattern to process: methodological investigations into the formation and interpretation of spatial patterns in archaeological landscapes*, PhD Thesis, Rijksuniversiteit Groningen, 2002.
- VAN LEUSEN, PIZZIOLO, SARTI 2007 = P. M. VAN LEUSEN, G. PIZZIOLO, L. SARTI (a cura di), *Hidden Landscapes Of Mediterranean Europe. Cultural and methodological biases in pre-and protohistoric landscape studies*, Proceedings of the International Meeting, Siena, 25-27 maggio 2007, BAR 2320, 2007.
- VANNACCI LUNAZZI 1977 = G. VANNACCI LUNAZZI, *Le necropoli preromane di Remedello di Sotto e di Ca' di Marco di Fiesse*, Reggio Emilia 1977.
- VEGGIANI 1974 = A. VEGGIANI, *Insedimenti capannicoli del VI-V secolo a.C. scoperti a Cesena*, in *Studi Romagnoli*, XXV, 1974, pp. 279-289.
- VEGGIANI 1977 = A. VEGGIANI, *Nuovo insediamento del periodo umbro-etrusco a S. Egidio di Cesena*, in *Studi Romagnoli*, XXVIII, 1977, pp. 146-157.
- VITALI 1981 = D. VITALI, *Il Pescale*, in *Insedimento Storico e Beni Culturali. Alta valle del Secchia. Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano*, Modena 1981, pp. 191-194.
- VITALI 1982 = D. VITALI, *Il Villanoviano nella valle del Reno: due tombe inedite da Sperticano presso Marzabotto*, in *Studi in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller*, I, 2, 1982, pp. 777-792.
- VITALI 1983 = D. VITALI, *L'età del Ferro nell'Emilia occidentale: dati, considerazioni e proposte*, in *Studi sulla città antica*, Roma 1983, pp. 129-172.
- VITALI 1985 = D. VITALI, *Elementi per un'articolazione in fasi del complesso archeologico di Monte Bibebe*, in *Atti Bologna 1985*, 1985, pp. 197-213.
- VITALI 1986 = D. VITALI, *La scoperta di Villanova e il Conte Gozzadini*, in *Bologna 1986*, 1986, pp. 223-237.
- VITALI 1988 = D. VITALI, *Monte Bibebe: criteri distributivi nell'abitato ed aspetti del territorio bolognese dal IV al II secolo a.C.*, in *Atti Bologna-Marzabotto 1988*, pp. 105-129.
- VITALI 1990a = D. VITALI, *La valle dell'Idice tra V e II secolo a.C.*, in *Monterenzio 1990*.
- VITALI 1990b = D. VITALI, *Considerazioni sull'abitato di Monte Bibebe*, in *Monterenzio 1990*.

- VITALI 1990c = D. VITALI, *Note preliminari sul sepolcreto di Monte Bibeles loc. Monte Tamburino*, in *Monterenzio* 1990.
- VITALI 2003 = D. VITALI, *La necropoli di Monte Tamburino a Monte Bibeles*, Bologna 2003.
- VITALI *et alii* 2001-2002 = D. VITALI, V. NALDI, T. LEJARS, S. VERGER, *Due anni di scavi nella necropoli celtico-etrusca di Monterenzio Vecchio a Monterenzio (provincia di Bologna)*, in *Ocnus*, 9-10, 2001-2002, pp. 235-244.
- VITALI *et alii* 2003 = D. VITALI, V. NALDI, T. LEJARS, S. VERGER, *Monterenzio (prov. De Bologne): la nécropole celto-étrusque de Monterenzio Vecchio*, in *MEFRA*, 115, 1, 2003, pp. 479-486.
- VITALI, GUIDI, MINARINI 1997 = D. VITALI, F. GUIDI, L. MINARINI, *La stipe di Monte Bibeles (Monterenzio, Bologna)*, in *Imola* 1997, pp. 127-153.
- VON ELES 1981a = P. VON ELES, *La Romagna tra VI e IV secolo a.C. La necropoli di Montericco e la protostoria romagnola*, 1981.
- VON ELES 1981b = P. VON ELES, *La Romagna tra VI e IV secolo a.C.: siti e materiali*, in VON ELES 1981a, pp. 13-16.
- VON ELES 1981c = P. VON ELES, *Imola, via Montericco, necropoli*, in VON ELES 1981a, pp. 25-141.
- VON ELES 1981d = P. VON ELES, *Imola, via Montericco, insediamento*, in VON ELES 1981a, pp. 142.
- VON ELES 1981e = P. VON ELES, *Bologna, Predio Benacci*, in VON ELES 1981a, pp. 150.
- VON ELES 1981f = P. VON ELES, *Castenaso, via Ca' dell'Orbo*, in VON ELES 1981a, pp. 156.
- VON ELES 1981g = P. VON ELES, *Castenaso, via Veduro*, in VON ELES 1981a, pp. 157.
- VON ELES 1981h = P. VON ELES, *Casalfiumanese, podere Malatesta*, in VON ELES 1981a, pp. 157-158.
- VON ELES 1981i = P. VON ELES, *Russi*, in VON ELES 1981a, pp. 228.
- VON ELES 1981l = P. VON ELES, *Carpena*, in VON ELES 1981a, pp. 266.
- VON ELES 1985 = P. VON ELES, *Notizie preliminari sullo scavo di una fornace a Montericco di Imola*, in *Atti Bologna* 1985, 1985, pp. 39-44.
- VON ELES, BOIARDI 1994 = P. VON ELES, A. BOIARDI, *Casteldebole. La necropoli*, in FORTE, VON ELES 1994, pp. 100-124.
- VON ELES, CURINA 1994 = P. VON ELES, R. CURINA, *Casteldebole. Scavi 1987-1993: considerazioni preliminari sugli aspetti topografici e territoriali*, in FORTE, VON ELES 1994, pp. 73-78.
- VON ELES *et alii* 1979 = P. VON ELES, C. MORIGI GOVI, S. TOVOLI, D. VITALI, *Villanova (Com. di Castenaso - Bologna)*, in *StEtr*, XLVII, 1979, pp. 478-481.
- WAGSTAFF 1987 = J. M. WAGSTAFF (a cura di), *Landscape and culture: geographical and archaeological perspectives*, Oxford 1987.
- WEBER 2003 = M. WEBER, *Economia e Società. La città*, Roma 2003.
- ZANNONI 1871 = A. ZANNONI, *Sugli scavi della Certosa: relazione letta all'inaugurazione del Museo Civico di Bologna il 2 ottobre 1871*, Bologna 1871, pp. 56.
- ZANNONI 1876-1884 = A. ZANNONI, *Gli scavi della Certosa di Bologna*, Bologna 1876, pp. 479.

- ZANNONI 1892 = A. ZANNONI, *Arcaiche abitazioni di Bologna scoperte e descritte da Antonio Zannoni*, Bologna 1892.
- ZANNONI 1907 = A. ZANNONI, *La fonderia di Bologna*, Bologna 1907.
- ZERBINATI 1982 = E. ZERBINATI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 64. Rovigo*, Firenze 1982.
- ZERBINATI 1987 = E. ZERBINATI, *Le collezioni preistoriche e protostoriche dell'Accademia dei Concordi. Relazione preliminare*, in *Atti Ferrara 1987*, 1987, pp. 243-273.
- ZERBINATI 1988 = E. ZERBINATI, *Topografia archeologica a sud di Rovigo tra Scolo Valdentro e Scolo Vespara. Nota in margine alla scoperta delle Balone*, in *QuadAVen*, IV, 1988, pp. 35-36.
- ZERBINATI 1990 = E. ZERBINATI, *Septem Maria. L'ambiente nella distribuzione degli antichi*, in *Padus. La lunga storia del Delta*, Piazzola sul Brenta 1990, pp. 20-55.
- ZERBINATI 1993A = E. ZERBINATI, *Spunti di interesse archeologico nei mss. 452-453 di Francesco Antonio Bocchi nella Biblioteca Concordiana*, in *LODO 1993*, pp. 87-112.
- ZERBINATI 1993b = E. ZERBINATI, *Storie delle scoperte archeologiche nell'area centuriata*, in *La centuriazione dell'agro di Adria*, Stanghella 1993, pp. 109-129.
- ZERBINATI 1994a = E. ZERBINATI, *Breve nota su alcuni bronzi preromani scoperti nel Settecento a Pezzoli-Mezzana di Ceregnano (RO)*, in *SCARFÌ 1994*, Roma 1994, pp. 147-155.
- ZERBINATI 1994b = E. ZERBINATI, *Due scoperte archeologiche nel Settecento e il rinvenimento di Balone*, in *PERETTO 1994*, pp. 101-109.
- ZERBINATI 2002 = E. ZERBINATI, *Demografia protostorica. Bonifica e colonizzazione in età etrusca e romana*, in *AAVV 2002*, 2002, pp. 25-55.
- ZUFFA 1949-50 = M. ZUFFA, *Antichità del podere Malatesta (Casalfiumanese)*, in *EmPrerom*, II, 1949, pp. 97-107.
- ZUFFA 1953-55 = M. ZUFFA, *La paletta rituale dal Podere Malatesta (Casalfiumanese) in uno scritto inedito di Edoardo Brizio*, in *EmPrerom*, IV, 1953, pp. 139-142.
- ZUFFA 1969 = M. ZUFFA, *Nuovi dati per la protostoria della Romagna orientale*, in *Atti e Memorie Dep. St. Patria Prov. Romagna*, n.s., XX, 1969, pp. 99-124.
- ZUFFA 1971-74 = M. ZUFFA, *I commerci ateniesi nell'Adriatico e i metalli d' Etruria*, in *EmPrerom*, VII, 1971-1974 (1975), pp. 151-179.